

Parte seconda - N. 35

Anno 41

17 marzo 2010

N. 47

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 NOVEMBRE 2009, N. 1803: Indicazioni generali alle Aziende Sanitarie per l'attivazione, l'organizzazione ed il funzionamento delle attività di Day Service Ambulatoriale (DSA).....7

14 DICEMBRE 2009, N. 2042: Approvazione e finanziamento delle operazioni a valere sulle azioni 1 e 3 in attuazione propria delibera n. 741/2009.....19

14 DICEMBRE 2009, N. 2062: L.R. n. 3/1999, art. 134, comma 3. Comune di Fanano (MO): intervento di messa in sicurezza del sito ex discarica per r.s.u. in località Ca' Cappellaia. Concessione contributo37

28 DICEMBRE 2009, N. 2211: Formulazione riserve alla variante normativa al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna in materia di commercio al dettaglio, adottata con D.C.P. n. 72 del 7/7/2009 e n. 82 del 28/7/200937

28 DICEMBRE 2009, N. 2239: Approvazione convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Terra, per l'approfondimento dello studio del fenomeno della suscettività al dissesto delle frane di colata e per studi sulle frane complesse e sulle deformazioni gravitative profonde per tutto il territorio montano e collinare di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli39

28 DICEMBRE 2009, N. 2241: Formulazione riserve alla variante generale del Piano territoriale di coordinamento adottata dalla Provincia di Piacenza con D.C.P. n. 17 del 16/2/2009.....39

28 DICEMBRE 2009, N. 2242: L.R. n. 42/2001, "Accordo costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po", art. 3 ridefinizione dei tratti di corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e della Regione Emilia-Romagna.....41

11 GENNAIO 2010, N. 2: Programma regionale per la salute negli istituti penitenziari: prime indicazioni alle aziende USL per la redazione dei programmi aziendali.....43

13 GENNAIO 2010, N. 18: Accordo fra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dell'Allegato C DPCM 1 aprile 200875

25 GENNAIO 2010, N. 83: Approvazione dell'intesa fra la

Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per la programmazione 2010 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di G.R. n. 1783/200982

25 GENNAIO 2010, N. 90: Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell'invito approvato all'Allegato 4) della propria del. n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. IV Provvedimento.....82

1 FEBBRAIO 2010, N. 145: Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree sic e zps della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli enti gestori dei siti Natura 2000 in Emilia-Romagna.....91

1 FEBBRAIO 2010, N. 146: L.R. n. 3/1999, art. 134, comma 3. Provincia di Parma: "Intervento di messa in sicurezza del sito ex discarica in località Ricodalle, comune di Solignano (PR). Presa d'atto del progetto"104

1 FEBBRAIO 2010, N. 155: Approvazione e finanziamento di operazioni in attuazione della propria deliberazione n. 744/2009. Variazione di bilancio104

8 FEBBRAIO 2010, N. 168: Nomina dei componenti del collegio dei revisori di Intercent-ER - Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici.....140

8 FEBBRAIO 2010, N. 195: P.S.R. 2007-2013 misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Determinazioni in ordine al finanziamento delle graduatorie annualità 2010140

8 FEBBRAIO 2010, N. 196: P.S.R. 2007 - 2013, misure 211, 212 e 221 - Modifiche ai "Programmi operativi" approvati con D.G.R. n. 168 del 11/02/2008 e successive modificazioni - Misura 221 modifica alle linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti approvate con D.G.R. n. 874 del 11/06/2008141

8 FEBBRAIO 2010, N. 220: Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati, di cui alla DGR n.1009/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati158

8 FEBBRAIO 2010, N. 221: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Rio delle Tagliole in comune di Fiumalbo (MO), attivata da S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico s.n.c. - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)207

8 FEBBRAIO 2010, N. 224: L.R. n. 3/1999, art.134, comma 3.

Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno: interventi per la messa in sicurezza e monitoraggi ambientali della discarica di Piani di Tiedoli nel comune di Borgo Val di Taro. Concessione finanziamento.....211

8 FEBBRAIO 2010, N. 227: Assegnazione e concessione contributi in conto capitale di cui all'allegato B alla propria delibera n. 1275/2009 alle Unioni di comuni ed alle Comunità montane.....212

8 FEBBRAIO 2010, N. 237: Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2010.....223

8 FEBBRAIO 2010, N. 242: Istituzione del sito Natura 2000 di tipo marino denominato "Relitto della piattaforma Paguro" ed aggiornamento della banca-dati rete Natura 2000 regionale .244

8 FEBBRAIO 2010, N. 246: Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2010-2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso246

8 FEBBRAIO 2010, N. 247: L.R. n. 44/95. Assegnazione ad ARPA SIMC del finanziamento per l'acquisizione di sensori di umidità del suolo in stazioni della rete di monitoraggio.....256

8 FEBBRAIO 2010, N. 254: Determinazione delle risorse per l'anno 2010, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi straordinari di cui all'art. 21 bis, co. 1 e 2, della L.R. n. 10/2008. Modifica termini di cui al PRT (DGR n. 629/2009).....256

8 FEBBRAIO 2010, N. 263: Assegnazione e concessione contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani in attuazione della DGR 699/2009 - Anno 2010 - Variazione di bilancio e impegno di spesa269

8 FEBBRAIO 2010, N. 275: Approvazione delle proposte di accordo di programma integrativo per la realizzazione dei PRU "Comparto via Pasubio" e "Area Stazione FS - Ex Boschi" del Comune di Parma.....277

8 FEBBRAIO 2010, N. 290: Revisione delle tariffe relative alle prestazioni dei centri ambulatoriali di riabilitazione (CAR) delle strutture ex art. 26 della L. 833/78. Ipotesi di ridefinizione dell'assistenza rivolta alle persone con disabilità, fisica, psichica e sensoriale.....277

8 FEBBRAIO 2010, N. 295: Programma per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse ai sensi art. 79 L.R. 3/99 - Annualità 2010....288

NN. 297, 298, 320, 380, 404, dell'8/2/2010: Variazioni di bilancio.....290

8 FEBBRAIO 2010, N. 308: Approvazione Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 1571/2009 - Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa314

8 FEBBRAIO 2010, N. 309: Approvazione e finanziamento operazione a valere sull'Azione 2 in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009. II Provvedimento319

8 FEBBRAIO 2010, N. 311: Accordo di programma quadro in

materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale "Fidenza" - Interventi di bonifica sub-area ex inceneritore RSU (San Nicomede) - Concessione finanziamento....326

8 FEBBRAIO 2010, N. 313 : Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna. Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" approvato con deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008.....333

8 FEBBRAIO 2010, N. 314: L. R. n. 4 del 31 marzo 2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" - Disposizioni attuative del Titolo II "Fattorie Didattiche"338

8 FEBBRAIO 2010, N. 315: Modifiche alla deliberazione n. 1861/2008 concernente disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti372

8 FEBBRAIO 2010, N. 330 : Disposizioni regionali per attuazione della condizionalità di cui al Reg.(CE) 73/2009 nella Regione Emilia-Romagna a decorrere dall' 1 gennaio 2010.....373

8 FEBBRAIO 2010, N. 331: Reg. (CE) 1698/2005 e decisione C (2009)10344 - PSR 2007-2013. Asse 2 Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Approvazione programma operativo Azioni 1 e 2 e relative schede tecniche attuative e modifica allegato 1 "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del PSR" - Deliberazione n. 363/2008414

8 FEBBRAIO 2010, N. 333: L.R. 23/2000 "Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell'Emilia-Romagna". Approvazione nuovi criteri e modalità per la concessione dei contributi e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande.....439

8 FEBBRAIO 2010, N. 344: L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Presa d'atto degli interventi ammessi a finanziamento. Riconoscimento ai Comuni dei contributi e modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 438/09.....461

8 FEBBRAIO 2010, N. 347: Accordo di Programma Quadro GECCO - Progetto Distretto della Multimedialità. Approvazione Bando per la presentazione di progetti innovativi e di sviluppo professionale da parte di giovani professionisti e lavoratori autonomi del settore multimediale.....513

8 FEBBRAIO 2010, N. 348: Approvazione intesa anno 2010, di cui all'Accordo regionale - triennio 2008/2010 (DGR n. 2346/2008) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.....536

8 FEBBRAIO 2010, N. 350: Approvazione delle attività della Regione Emilia-Romagna riguardanti l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE ai fini della redazione ed adozione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici Padano, Appennino Settentrionale e Appennino Centrale543

8 FEBBRAIO 2010, N. 356: Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante l'adozione del "Sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del Regolamento (CE)

n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).....545

8 FEBBRAIO 2010, N. 370: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010: approvazione linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei piani "clima locale".....559

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

9 FEBBRAIO 2010, N. 36: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" - Marco Lombardi (proposta n. 28).....580

9 FEBBRAIO 2010, N. 37: Proroga del contratto individuale di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/01 e dell'art. 26 della L.R. 17/04 (proposta n. 26)....580

9 FEBBRAIO 2010, N. 38: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Enrico Aimi581

9 FEBBRAIO 2010, N. 39: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Enrico Aimi581

9 FEBBRAIO 2010, N. 40: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Enrico Aimi582

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 FEBBRAIO 2010, N. 40: Modifica della composizione della Conferenza Regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999583

4 MARZO 2010, N. 47: Depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica di diritto privato e approvazione Statuto dell'Ipab "Asilo Infantile comm. A. Paoletti" di Traversetolo (PR).....583

5 MARZO 2010, N. 49: Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs n. 152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti provenienti da sversamenti nel fiume Lambro e Po.....583

8 MARZO 2010, N. 51: Rettifica, per mero errore materiale, del punto 1, 4° alinea, del dispositivo dell'ordinanza n.49/2010 recante "Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. N.152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti provenienti da sversamenti nel fiume Lambro e Po".....585

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1 MARZO 2010, N. 83: Conferimento alla dott.ssa Diana Cristina Constantinescu di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....585

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

14 DICEMBRE 2009, N. 13255: Concessione finanziamenti ai Centri educazione ambientale Rete regionale per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96 - Programma INFEA 2008/10 del. Ass. legisl. 190/08): Approvazione esiti istruttoria bando 2009 - DGR 1097/09 e impegno di spesa.....586

2 MARZO 2010, N. 2032: Individuazione dei componenti del comitato paritetico tracciabilità, di cui alla delibera GREER 50-2010.....593

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

18 FEBBRAIO 2010, N. 1513: Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali593

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

30 DICEMBRE 2009, N. 13803 : Affidamento alla ditta Nemo Srl di Bologna della fornitura di attività di assistenza e supporto per il monitoraggio economico-gestionale dei contratti ferroviari e per la definizione del nuovo atto di concessione e nuovo contratto servizio e programma per la gestione dell'infrastruttura rete ferroviaria regionale.....593

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

23 FEBBRAIO 2010, N. 1735: Delimitazione dell'area di insediamento e prescrizioni fitosanitarie relative a "Dryocosmus Kuriphilus" ai sensi del D.M. 30/10/2007. Anno 2010594

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

15 FEBBRAIO 2010, N. 1353: Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2010/2011, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005597

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

24 FEBBRAIO 2010, N. 1791: Deliberazione n. 361/09. Decima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza.....606

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

8 FEBBRAIO 2010, N. 1346: Decreto legislativo 173/1998 - Art. 8 approvazione elenco prodotti tradizionali agroalimentari dell'Emilia-Romagna. X Revisione..... 624

8 FEBBRAIO 2010, N. 1347 : Regolamento CE 510/2006 - Parere positivo in merito alla richiesta di registrazione della i.g.p. "Salama da sugo - Salamina ferrarese". Integrazione al parere già espresso con determinazione n. 11734/2005..... 631

17 FEBBRAIO 2010, N. 1494 : L.R. 24/2000 - Modifica dell'iscrizione all'elenco regionale della sezione O.P. interregionale di "C.I.A.A.D.- Grandi Colture Emilia-Romagna S.C.A.", ora Sezione O.P. interregionale di "Grandi Colture Italiane S.C.A." 631

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

10 DICEMBRE 2007, N. 1988 : Euro Alimentare Srl - Domanda 19.12.2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 631

25 AGOSTO 2009, N. 8064 : Gennari Licinio - Domanda 28.12.2006 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 632

12 OTTOBRE 2009, N. 10155 : Nestlè Italiana SpA - Domanda 15.6.2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma, località Parma, Via Bernini n. 32. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione ..632

25 NOVEMBRE 2009 N. 12666: Boschi Foods & Beverages SpA, provvedimento di rinnovo con variante sostanziale alla concessione assentita con D.P. n. 13403 del 27.04.1967, già rinnovata con D. Min. LL.PP. N. TB/1351 in data 22.07.1997 per uso industriale alimentare, scaduta il 31.12.2002. Provvedimento di concessione ex artt. 18, 26, 27, e 31 Regolamento Regionale n. 41/2001 632

16 DICEMBRE 2009, N. 13445: ATECO S.r.l. di Reggio Emilia - rigetto istanza tesa ad ottenere concessione derivazione acque pubbliche dal Fiume Po con procedura ordinaria ad uso industriale per scarico dalla motodraga e lavaggio sabbie in comune di Boretto (RE) località Boretto (pratica n. 299) 633

16 DICEMBRE 2009, N. 13446: Luciola Claudio - Rigetto istanza tesa ad ottenere concessione derivazione acque pubbliche dai torrenti Dolo e Riaccio e dal rio Rumale con procedura ordinaria ad uso idroelettrico in comune di Villa Minozzo (RE) Località Civago (pratica n. 194) 633

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

15 MAGGIO 2009 N. 4105: Consorzio volontario Acquedotto Rurale di Civago rinnovo e concessione derivazione acque pubbliche da due sorgenti del fosso Margini e dalla sorgente Fontana Nigra ad uso consumo umano in comune di Villa Minozzo loc.

Civago..... 633

17 GIUGNO 2009, N. 5419 : Comune di Langhirano - Domanda 17.01.2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee tramite 3 pozzi in comune di Langhirano (PR), loc. varie. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 634

27 AGOSTO 2009, N. 8196 : Meli Lupi di Soragna Alessandro e Raimondo - Domanda 5.03.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso alimentazione piscina e irrigazione campo da golf, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 635

27 AGOSTO 2009, N. 8204 : La Fattoria di Parma Srl - Domanda 24.12.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e lavaggio attrezzature e locali, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), loc. Sanguinaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 635

27 AGOSTO 2009, N. 8207 : Condominio Villa Ennia - domanda 31.10.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano e irrigazione di orto e giardino, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 636

21 SETTEMBRE 2009, N. 9149 : Comune di Fidenza - Domanda 16.10.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 636

21 SETTEMBRE 2009, N. 9150: AMBROSI SpA - Domanda 13.06.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR) - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione e contestuale rinnovo 637

28 SETTEMBRE 2009, N. 9426: Stazione SC.A.R.L. - Domanda 17.09.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 637

2 OTTOBRE 2009, N. 9775: Domus Art Srl - Domande 28.09.2004 e 07.07.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso scambio termico con pompa di calore, antincendio, igienico e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di San Secondo P.se (PR), Via del Grugno, 3. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 638

8 OTTOBRE 2009, N. 10022: Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Parma - Domanda 14.12.1999 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Medesano, località Ramiola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 638

8 OTTOBRE 2009, N. 10042 : Fleur Ducale Srl - Domanda 20.05.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per

uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), localita' Coltaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione638

3 NOVEMBRE 2009, N. 11336 : Azienda Agricola Groppi Sergio e Enrico - Domanda 04.06.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Traversetolo (PR), loc. Terre Rosse. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 639

17 NOVEMBRE 2009, N. 12237 : Cilloni Mariarosa - Concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata dal Fosso degli Altetti ad uso domestico per irrigazione giardino in comune di Baiso localita' Magliatica - Prat. RE09A0005..639

26 NOVEMBRE 2009, N. 12716 : Costoli Alfonso - Concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata dal rio Spirola ad uso domestico per irrigazione orto in comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) localita' Ca'del Rosso - prat. RE09A0015 640

9 DICEMBRE 2009, N. 13053: Borghi Francesco Giuseppe - concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata da ruscello affluente in dx idraulica del T. Lucenta ad uso domestico per irrigazione giardino ed orto in comune di Carpineti localita' Villa-Valestra (pratica n. 465 - codice procedimento RE09A0021) 641

9 DICEMBRE 2009 N. 13054: Guidarini Leonardo - Concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata da torrente Lucola ad uso domestico per irrigazione orto in comune di Villa Minozzo Localita' Mulino di Poiano (pratica n. 466 - Codice procedimento RE09A0024)..... 642

9 DICEMBRE 2009, N. 13092 : Azienda Agricola Zobolo - Concessione della derivazione di acqua pubblica esercitata dalle falde sotterranee, in comune di Noceto (PR), loc. Costa. Domande 03.11.1994 e 23.10.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione - Art. 43 Regolamento regionale n. 41/2001. Concessione di derivazione 643

16 DICEMBRE 2009, N. 13429: Agri Carignano Srl - Domanda 27.01.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, antincendio e, con integrazione in data 02.12.2009 al n.276952 di prot., igienico sanitario dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Corcagnano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 643

17 DICEMBRE 2009, N. 13469 : Comunalita di Selvola - Revoleto - Domanda 29.09.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, da sorgente in comune di Bedonia (PR), Loc. Monte Bue. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione ...644

22 DICEMBRE 2009, N. 13664 : Comunita Montana delle Valli del Taro e del Ceno - Domanda 20.07.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio e consumo umano, da sorgente in comune di Bedonia (PR), loc. Fontana della Girella. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 644

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMA-

ZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Baricella (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.....645

Comune di Baricella (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.645

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....645

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....645

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della variante generale al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE)645

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...646

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...649

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...650

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...650

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...652

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni652

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni656

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni659

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni659

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni660

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA- ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE..... 661
 PROVINCIA DI PARMA..... 662
 PROVINCIA DI RIMINI..... 663
 COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)..... 664
 COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)..... 664

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia; Comunità montana dell'Appennino Reggiano; Comuni di Albareto, Albinea, Bologna, Budrio, Carpi, Castelfranco Emilia, Castel San Giovanni, Cento, Collecchio, Coriano, Gazzola, Gropparello, Imola, Lama Mocogno, Lizzano in Belvedere, Loiano, Minerbio, Misano Adriatico, Montescudo, Parma, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Pievepelago, Poggio Berni, Ravenna, Rimini, Salsomaggiore Terme, San Clemente, San Lazzaro di Savena, San Polo d'Enza,

Sant'Agata Bolognese, Torrile, Travo, Verucchio, Villa Minozzo.....664

Bilancio d'esercizio della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara676

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena, dei Comuni di Collecchio, Faenza, Fidenza, Forlì, Parma, Sant'Arcangelo di Romagna; del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo678

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novellara.....685

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna685

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 NOVEMBRE 2009, N. 1803

Indicazioni generali alle Aziende Sanitarie per l'attivazione, l'organizzazione ed il funzionamento delle attività di Day Service Ambulatoriale (DSA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la propria deliberazione n. 1296 del 27 luglio 1998 "Linee guida per la rimodulazione dell'attività specialistica ambulatoriale e per l'istituzione del sistema informativo. Indicazioni in ordine all'applicazione del X e XII comma dell'art. 3, D.lgs. 124/98" che individua un nuovo modello organizzativo per l'assistenza specialistica ambulatoriale, finalizzato anche a superare la frammentarietà dell'erogazione delle prestazioni ed a fornire un percorso unitario al cittadino attraverso strutture aziendali dedicate (centro servizi ambulatoriali, punti di accoglienza);
- la propria deliberazione n. 2142 del 28 novembre 2000 "Semplificazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali" con la quale è stato approvato il protocollo di intesa siglato dall'Assessore Regionale alla Sanità e dalle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri ANAAO ASSOMED, dei medici di medicina generale FIMMG, degli specialisti ambulatoriali SUMAI, finalizzato a semplificare i percorsi di accesso dei pazienti, alle strutture ambulatoriali specialistiche, ed ha individuato, tra l'altro, una specifica modalità organizzativa, denominata Day Service Ambulatoriale (DSA), con la finalità di garantire, ai pazienti multiproblematici, la molteplicità di trattamenti diagnostici e terapeutici necessari, in forma integrata e con tempi di risposta adeguati;
- il D.P.C.M. 29/11/2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che nell'allegato 2c mette in evidenza la necessità di trattare, in un diverso setting assistenziale, con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse, casi trattati inappropriatamente in regime di ricovero ordinario o di day hospital;
- la Circolare regionale n. 8 del 30 aprile 2004 "Linee guida per un nuovo modello organizzativo di assistenza ambulatoriale complessa ed integrata (Day Service Ambulatoriale: DSA)" con la quale sono state date indicazioni per la realizzazione e lo sviluppo del DSA in modo uniforme a livello regionale attraverso la definizione delle modalità di accesso e la presa in carico del paziente;

Considerato che:

- il Ministero della Salute in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ed altre regioni nell'ambito del Progetto Mattone, ha elaborato il documento "Evoluzione del sistema DRG nazionale. Forme alternative alla degenza: definizione (day hospital, day surgery, day service) e relativi flussi informativi" (relazione del 19 luglio 2006) nel quale vengono definite, tra l'altro, le caratteristiche della modalità assistenziale di Day Service Ambulatoriale;

Preso atto:

- delle risultanze del gruppo regionale di monitoraggio (costituito con determinazione del Direttore generale sanità e politiche sociali n. 5064 del 10 aprile 2006), rese note con

nota prot. n. 21883 del 19 giugno 2006, con la quale sono state proposte le caratteristiche organizzative, i campi di applicazione e le procedure sul Day Service Ambulatoriale;

- della costituzione del nuovo gruppo regionale di monitoraggio (determinazione del Direttore generale sanità e politiche sociali n. 16622 del 29 dicembre 2008), avente il mandato di recepire, con cadenze prestabilite, per ciascuna Azienda i nuovi percorsi di Day Service Ambulatoriale (DSA), le revisioni di quelli già esistenti e quelli non più erogati; di coordinare le aziende allo scopo di promuovere forme di confronto e condivisione dei DSA in modo da favorire la riproducibilità dei percorsi ormai consolidati e giungere all'equità di trattamento dei pazienti presi in carico con le stesse patologie;

Atteso inoltre che è necessario fornire risposte in tempi utili ad una casistica complessa così come indicato dalla Delibera di Giunta regionale n. 1532 del 6 novembre 2006 "Piano regionale sul contenimento dei tempi di attesa" e nella successiva delibera di Giunta regionale n. 1035 del 20 luglio 2009 "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006" che, nell'affrontare il tema della riorganizzazione complessiva dell'assistenza specialistica ambulatoriale, forniscono tra l'altro, specifiche riguardo la presa in carico del paziente in termini sia organizzativi sia clinico-assistenziali e i relativi indicatori di applicazione e di percorso, anche con la finalità del contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;

Dato atto che il Day Service Ambulatoriale costituisce il modello organizzativo più rispondente all'esigenza di trasferire parte dell'attività dal Day Hospital medico e chirurgico a livello di assistenza specialistica ambulatoriale e di garantire la presa in carico dei pazienti;

Viste inoltre:

- la propria delibera n. 2035 del 29 dicembre 2006 "Adempimenti per il monitoraggio della spesa sanitaria - specialistica ambulatoriale - art. 50 d.l. 30/9/2003 n. 269, comma 11" che prevede la sostituzione graduale della modulistica interna prevista per le prestazioni specialistiche nella precedente delibera 2142/2000, ad eccezione di quanto previsto per i servizi di Day Service Ambulatoriale;
- la propria delibera n. 2002 del 20 dicembre 2007 "Direttiva alle Aziende Sanitarie per il rispetto dell'adempimento relativo alla sostituzione della modulistica 'deburow' per la specialistica ambulatoriale di cui alla DGR 2035/2006" trasmessa alle Aziende sanitarie il 4 febbraio 2008 con prot. n. 34115 che prevede che le prescrizioni nell'ambito del Day Service Ambulatoriale potranno essere ancora redatte con l'apposita modulistica, finalizzata a favorire i percorsi organizzativi di accesso facilitato e la piena presa in carico dell'assistito, nel rispetto dell'appropriatezza dei protocolli diagnostico-terapeutici;

Ritenuto quindi, sulla base delle considerazioni sopra espresse e dei vincoli posti dall'applicazione del protocollo 04 di adesione al comma 11 art.50 DL 269/03, di ridefinire il modello organizzativo del Day Service Ambulatoriale attraverso indicazioni, di cui all'allegato 1, dirette a garantire l'attivazione ed il funzionamento secondo criteri omogenei facendo ricorso alla modulistica interna il cui utilizzo è limitato di norma all'ambito aziendale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento “Indicazioni generali alle Aziende Sanitarie per l’attivazione, l’organizzazione ed il funzionamento delle attività di Day Service Ambulatoriale (DSA)” (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento, e che tali indicazioni entreranno in vigore a far data dal 1° gennaio 2010.

2. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

**Indicazioni generali alle Aziende Sanitarie per l'attivazione,
l'organizzazione ed il funzionamento delle attività di Day Service
Ambulatoriale (DSA)**

INDICE

- 1. Contesto di riferimento**
- 2. Ambiti di attivazione**
- 3. Campo di applicazione**
- 4. Caratteristiche generali**
 - 4.1 Progettazione del Day Service Ambulatoriale**
- 5. Aspetti organizzativi generali**
- 6. Tipologie di Day Service Ambulatoriale**
- 7. Indicatori e monitoraggio dell'attività di DSA**
- 8. Modulistica**
- 9. Aspetti tariffari**
- 10. Ruolo del Gruppo Tecnico di monitoraggio Regionale e dei Gruppi di Area Vasta**
- 11. Debito informativo**
 - 11.1. Archivio regionale dei percorsi DSA**
 - 11.2 Attività di Day Service**
- 12. Controlli**
- 13. Fasi e tempistiche di attuazione**

1. Contesto di riferimento

Il progressivo trasferimento di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella territoriale ha reso necessario individuare e sperimentare nuovi modelli assistenziali sul versante sia delle cure primarie che della specialistica ambulatoriale finalizzati a ridurre i tassi di ospedalizzazione, migliorare l'efficienza del sistema e contenere i costi.

In tale ambito si inserisce il modello del Day Service Ambulatoriale che ha la finalità di favorire l'accesso alle prestazioni diagnostiche - terapeutiche in tempi brevi attraverso la concentrazione temporale delle prestazioni e la connotazione dell'episodio di cura.

Infatti, a differenza della tradizionale attività di specialistica ambulatoriale, nel Day Service, l'intervento del professionista è centrato sul problema clinico del paziente e non sulla singola prestazione, così come avviene in regime di ricovero ordinario o di Day Hospital (DH). Il paziente, diversamente dalla degenza in DH, non ha bisogno né di allettamento, né di assistenza medico infermieristica protratta e sorveglianza per più ore nel corso della giornata.

Il Day Service Ambulatoriale è finalizzato alla gestione di una casistica che comporta l'esecuzione di indagini cliniche e strumentali plurime e/o multidisciplinari. L'erogazione delle prestazioni richiede pertanto un elevato livello di coordinamento clinico-organizzativo da parte della struttura erogatrice.

A tal riguardo l'esperienza condotta dalle Aziende sanitarie fin dal 2000 (DGR 2142/00 e Circolare regionale 8/2004) ha permesso di precisare alcune indicazioni in particolare rispetto al campo di applicazione, alle tipologie, agli indicatori e al debito informativo.

2. Ambiti di attivazione

L'assistenza ambulatoriale in Day Service, attivata in ambito aziendale, può essere erogata dagli ambulatori o poliambulatori che assicurano la presenza nella struttura di almeno i tre quarti delle discipline interessate dal percorso assistenziale.

E' attivabile esclusivamente da uno specialista dell'equipe cui il medico prescrittore (MMG, PLS, altro specialista) ha indirizzato il paziente per la prima valutazione (prima visita).

3. Campo di applicazione

La modalità assistenziale di Day Service ambulatoriale può essere applicata ai:

- *Casi medici*: ovvero a tutti i casi curati in Day Hospital medico tranne i casi che richiedono sorveglianza infermieristica e/o medica continuativa superiore alle tre ore di osservazione/assistenza

- *Casi di riabilitazione*: ovvero a tutti i casi che prevedono attività riabilitativa complessa, realizzata da èquipe multiprofessionale e caratterizzata da programma riabilitativo definito con obiettivi, scale di riferimento per la verifica dei risultati, sedute riabilitative non superiori ai 60'.
- *Casi chirurgici*: ovvero a tutti i casi di chirurgia ambulatoriale che richiedono la valutazione anestesiologicala pre intervento.

4. Caratteristiche generali

Il Day Service Ambulatoriale(DSA) è una modalità di esecuzione della assistenza specialistica ambulatoriale avviata dallo specialista in seguito a visita od altra prestazione richiesta da parte del medico prescrittore, al fine di rispondere al quesito clinico, formulato su modulistica SSN/SSR, che fa riferimento ad una casistica complessa sia in senso clinico che organizzativo. Deve essere compatibile con le esigenze della committenza relativamente al fabbisogno individuato a livello Aziendale e/o Distrettuale ed esplicitato, ove necessario, all'interno degli accordi di fornitura e si compone di specifici percorsi ambulatoriali.

Il DSA perciò, è centrato sul quesito clinico e non sulla singola prestazione e prevede l'identificazione di specifici percorsi assistenziali che:

- possono essere rivolti a pazienti che presentano sintomatologia di nuovo esordio o di riacutizzazione/scompenso della patologia di base o che richiedono valutazioni periodiche programmate, sulla base di un protocollo predefinito.

- sono strutturati e costituiti da gruppi definiti di prestazioni, incluse nel nomenclatore della specialistica ambulatoriale, all'interno dei quali lo specialista sceglie le prestazioni effettivamente da erogare, secondo criteri di evidenza e di efficacia clinica.

4.1 Progettazione del Day Service Ambulatoriale

La proposta di percorso, solitamente espressa dalla Direzione del dipartimento interessato o da altre articolazioni organizzative ove previsto, viene valutata dalla Direzione Sanitaria, sulla base di criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni espressi in ambito locale dalla committenza e deve avere i seguenti requisiti minimi:

- a) deve essere accompagnato da una valutazione del numero di casi attesi nell'anno sia in ragione della prevalenza della patologia sia in relazione a possibili riconversioni di attività da DH medico a DSA.

- b) devono essere dichiarate le linee guida e/o la documentazione scientifica a cui è ispirato il percorso sulla base delle quali risulta l' evidenza di efficacia clinica;
- c) va indicato se il percorso è diagnostico, terapeutico o riabilitativo;
- d) va indicato se il percorso è di tipo DSA1 o DSA2 così come descritto nel successivo paragrafo 'Tipologie';
- e) deve essere identificato dalla categoria diagnostica di appartenenza (vedi paragrafo 11.1);
- f) deve essere identificato dalla diagnosi ICD-IX-CM (codificata con le prime 3 cifre);

La valutazione positiva da parte della Direzione Sanitaria permette:

- di formalizzare il percorso di DSA
- di evidenziare nelle linee di programmazione aziendale le risorse ad esso dedicate
- di provvedere all' inoltro del DSA individuato al Gruppo di monitoraggio regionale, i cui compiti vengono definiti nel paragrafo 10.

5. Aspetti organizzativi generali

In relazione alle diverse soluzioni organizzative individuate dalle Aziende (DSA dipartimentale, polispecialistico o altro), per ciascun DSA, deve essere individuato uno specialista che svolgendo la funzione di coordinamento clinico:

- a. prende in carico il paziente,
- b. attua l' iter diagnostico secondo i percorsi di DSA individuati a livello aziendale univoci per patologia,
- c. effettua la sintesi diagnostica e terapeutica, redigendo la specifica documentazione di Day Service (es. scheda ambulatoriale dedicata) da inviare anche al medico curante dell' assistito.

Va garantita, inoltre, anche una funzione di coordinamento organizzativo ed amministrativo che garantisca la presenza di posti riservati in agenda in modo da permettere il rispetto dei tempi e della successione degli esami previsti dal percorso oltre che alla gestione delle pratiche amministrative quali prenotazione e ticket.

Occorre quindi realizzare relazioni strutturate con i servizi di diagnostica ed i consulenti anche se ubicati in altre sedi dello stesso ambito territoriale, in modo da assicurare la presa in carico dell' utente per tutta la durata del percorso sia per la parte assistenziale che per quella gestionale riguardante l' accettazione, le prenotazioni, il calcolo dell' eventuale ticket dovuto e la rilevazione dei dati.

Il Day Service Ambulatoriale deve tenere conto dell' impatto organizzativo che avrà sugli altri servizi coinvolti, nel rispetto

del seguente ordine di priorità assistenziale: ricovero ordinario, Day Hospital, Day Service Ambulatoriale, Specialistica ambulatoriale.

A conclusione del DSA, al paziente viene consegnato il referto finale per il medico curante, comprensivo dei referti in originale.

6. Tipologie di Day Service Ambulatoriale

Si individuano due tipologie di Day Service Ambulatoriale: il DSA1 e il DSA2.

- a. Il DSA 1 è rivolto ai pazienti con sintomatologia di nuovo esordio o che presentano forme di riacutizzazione/scompenso della patologia di base che necessitano di un trattamento o inquadramento ambulatoriale in tempi brevi e rispetta i seguenti requisiti:
 - ✓ La tempistica deve essere adeguata al caso e tale da poter esaurire il percorso in non più di 30 gg. (percorsi diagnostici) o 90 gg. (terapeutici).
 - ✓ Di norma l'assistenza in DSA1 non può essere ripetuta nell'anno per la stessa patologia.
 - ✓ Di norma l'assistenza in DSA1 deve coinvolgere almeno 3 discipline compresa quella della disciplina erogante cui è referente il medico responsabile del caso.

- b. Il DSA 2 è rivolto ai pazienti che richiedono valutazioni periodiche programmate sulla base di un protocollo predefinito, in presenza del presupposto indispensabile della complessità clinica e/o organizzativa e rispetta i seguenti requisiti:
 - ✓ È richiesta l'esplicitazione a priori del protocollo, in termini di tipologia delle prestazioni coinvolte e di cadenza temporale. Ciascun protocollo è costituito da un numero di episodi di DSA2 corrispondente al numero di valutazioni periodiche.
 - ✓ La programmazione delle valutazioni periodiche previste nel protocollo deve permettere l'erogazione degli accertamenti definiti concentrando quanto più possibile gli accessi del paziente.
 - ✓ Il numero degli accessi in DSA2 deve essere coerente con il numero di accessi stabiliti dal protocollo.

- ✓ L'assistenza in DSA2 può essere ripetuta nell'anno e in caso di ripetizione dovrà essere identificato un altro "codice episodio di cura" da trasmettere anche al flusso ASA.

7. Indicatori e monitoraggio dell'attività di DSA

Si definiscono di seguito alcuni indicatori, necessari per la valutazione del modello organizzativo DSA, utilizzabili per le due tipologie di Day Service Ambulatoriale DSA1 e DSA2 e per entrambi.

Per tutti gli indicatori, sia quelli che presentano dei valori standard di riferimento e quelli per i quali non esiste ancora alcuna indicazione è previsto un periodo di sperimentazione aziendale e regionale della durata di un anno, in modo da consolidare il monitoraggio ai fini della validazione delle definizioni e degli standard.

a. Indicatore di applicazione

Numero episodi di DSA in rapporto con i ricoveri in DH non chirurgico e non oncologico, per ciascuna azienda sanitaria. (Il valore dell'indicatore deve essere \geq a 1,5; è necessario un elenco dei DRG per poter effettuare il calcolo del denominatore in modo corretto).

b. Durata media DSA

Media dei tempi che intercorrono tra la data della prima e quella dell'ultima prestazione erogata nei casi di DSA (generale e per singola tipologia DSA1 e DSA2).

c. Indice di Performance DSA1

la percentuale (%) del numero dei casi di DSA1 con durata \leq ai 30 giorni per i percorsi diagnostici e \leq ai 90 giorni per i percorsi terapeutici sul totale dei casi DSA1.

Le Aziende sono chiamate a garantire tale durata per almeno l' 80% dei casi di DSA1. L'Indice di Performance DSA2, se ritenuto significativo, verrà definito al termine della sperimentazione annuale.

d. Frequenza degli accessi DSA

Numero degli accessi per ogni caso in DSA. Per il DSA1 i casi con frequenza degli accessi \leq 3 devono rappresentare almeno l'80% del totale dei casi. La frequenza degli accessi per il DSA2 dovrà essere coerente con il numero di accessi stabiliti dal protocollo.

e. Multidisciplinarietà DSA

Numero di discipline eroganti prestazioni per ogni percorso. Per il DSA1, la proporzione dei casi che coinvolgono un numero di discipline <3 è stata proposta, in fase di prima analisi inferiore al 20% del totale; per il DSA2, la valutazione dovrà trovare piena concordanza con le discipline definite nel protocollo

f. Frequenza degli episodi DSA

Numero di episodi di DSA nel corso dell'anno per ciascun caso preso in carico. Per il DSA1 il valore dell'indicatore deve essere al massimo pari a 1 salvo i casi cronici che presentano forme di acutizzazione della patologia e per i quali il numero di episodi di DSA1 può essere superiore ad 1 nell'anno. Per il DSA2 il valore di riferimento può essere superiore ad 1 ma verrà meglio specificato al termine della sperimentazione annuale.

8. Modulistica

La modulistica utile ai fini della gestione dei casi in DSA è sia quella predisposta dalle Aziende a partire da quella definita nella DGR 2142/00 che l'impegnativa SSN. In particolare **per i pazienti residenti** in Regione Emilia Romagna per ciascun episodio di DSA viene utilizzato un unico modulo DSA, contenente la denominazione del percorso, l'anagrafica del paziente, la tipologia del percorso (DSA1 o DSA2), il dettaglio delle prestazioni e l'eventuale esenzione; **per i pazienti non residenti** in Regione Emilia-Romagna è previsto l'utilizzo dell'impegnativa SSN.

9. Aspetti tariffari

Le prestazioni di DSA sono tariffate sulla base del nomenclatore tariffario regionale mentre il calcolo del ticket, se dovuto, avviene solo alla fine del percorso in modo da ricostruire correttamente gli importi della partecipazione alla spesa secondo la normativa vigente (somma delle tariffe delle prestazioni per ciascuna branca con un numero massimo di 8 prestazioni fino al tetto previsto).

Il paziente, qualora non esente, va informato dell'obbligo del pagamento del ticket fin dal momento della proposta di attivazione del Day Service Ambulatoriale, al fine di permettere una consapevole adesione al percorso preindividuato.

10. Ruolo del Gruppo Tecnico di monitoraggio Regionale e dei Gruppi di Area Vasta

Il Gruppo Tecnico di monitoraggio Regionale è istituito con Determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e ha la funzione di fornire l'apporto tecnico ai servizi regionali competenti per coordinare in modo continuativo la rilevazione presso le Aziende su messa a punto, revisione e adozione di

percorsi di DSA secondo le caratteristiche descritte nella presente delibera.

Ha il compito di recepire i nuovi DSA da parte di ciascuna azienda, le revisioni di quelli già esistenti e quelli non più erogati.

Inoltre dovrà raccordarsi con i Gruppi di lavoro che saranno attivati per ciascuna Area Vasta con il mandato di confrontare i percorsi di DSA attivi presso le Aziende Sanitarie che insistono nell'Area, in modo da procedere alla condivisione degli stessi e favorire la riproducibilità di quelli ormai consolidati.

In particolare ciascun Gruppo di Area Vasta con il supporto del Gruppo di monitoraggio Regionale avrà l'obiettivo di formulare una prima ipotesi di modellizzazione dei percorsi clinici di DSA, attraverso una prima valutazione dei DSA per ciascuna Azienda e quindi una valutazione comparativa per Area Vasta. La valutazione avverrà analizzando le linee guida e le prestazioni che compongono il profilo multidisciplinare di DSA, in modo che a pazienti con diagnosi simili o analoghi set di problemi clinici possa essere prospettato ed attivato un piano assistenziale quanto più uniforme possibile tra i diversi erogatori.

La modellizzazione dei percorsi clinici dovrebbe essere finalizzata a ridurre la variabilità dei percorsi assistenziali e a favorire lo sviluppo di momenti di audit e di collaborazione tra professionisti nel trattamento dei pazienti.

11. Debito informativo

11.1. Archivio regionale dei percorsi DSA

I percorsi di DSA formalizzati ed attivati dalle Aziende sanitarie e recepiti dal Gruppo tecnico di Monitoraggio dovranno contenere le seguenti informazioni:

Azienda erogante;

Struttura erogante (codice STS11);

Descrizione struttura erogante;

Categoria diagnostica (indicare 1 per infezioni; 2 per tumori; 3 per problemi endocrini e del ricambio; 4 per patologie del sangue; 6 per il sistema nervoso; 7 per il sistema circolatorio; 8 per il sistema respiratorio; 9 per il sistema digerente; 10 per il sistema genitourinario; 11 per le complicanze della gravidanza; 12 per i problemi della cute; 13 per il sistema muscolo scheletrico; 14 per le malformazioni congenite; 16 per i sintomi; 17 per i traumi ed avvelenamenti);

ICDIXCM (rilevare il codice della diagnosi di riferimento del DSA alla 3^a cifra dell'ICDIXCM)

Denominazione DSA

Disc-1 (Disciplina attivante) (*)

Disc-2 (Altra Disciplina di erogazione) (*)

Disc-3 (Altra Disciplina di erogazione) (*)

Disc-n (Altra Disciplina di erogazione) (*)

Prestaz-1 (Codice o denominazione prestazione);
Prestaz-2 (Codice o denominazione prestazione);
Prestaz-3 (Codice o denominazione prestazione);

Prestaz-n (Codice o denominazione prestazione);
Tipologia DSA (codificare 1 per il DSA1; 2 per il DSA2;
D/T/R (indicare D se DSA diagnostico; T se terapeutico; R se
riabilitativo)

(*)Codice disciplina disponibile sul sito nella sezione dedicata
all'ASA all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/sas/asa/tabelle.htm>)

11.2 Attività di Day Service

Le Aziende sono tenute a trasmettere i dati dell'attività erogata in Day Service, al pari dell'attività di specialistica ambulatoriale, nel flusso ASA secondo le specifiche della Circolare 9/2008 ed eventuali aggiornamenti.

12. Controlli

A livello Aziendale:

- ✓ dovranno essere attivati i controlli in modo che ciascun percorso di DSA formalizzato, risponda alle caratteristiche descritte nella presente delibera;
- ✓ si dovranno testare gli indicatori per un anno in modo da procedere alla revisione o alla definizione degli stessi.

A livello regionale:

- ✓ Il Gruppo Tecnico di Monitoraggio dovrà definire il debito informativo dell'attività di Day Service anche attraverso l'utilizzo del flusso ASA ed effettuare le verifiche di congruenza tra l'elenco dei percorsi aziendali presenti nell'archivio regionale e quelli trasmessi nella banca dati regionale, con particolare attenzione ad esempio alla completezza della diagnosi ed alla presenza del medico specialista come prescrittore;
- ✓ si dovranno testare gli indicatori per un anno in modo da procedere alla revisione o alla definizione degli stessi.

13. Fasi e tempistiche di attuazione

Le indicazioni presenti in delibera dovranno essere attive dal 1° gennaio 2010. Seguirà da parte di ciascuna Azienda Sanitaria, la trasmissione dei percorsi di DSA formalizzati dalla Direzione Sanitaria ed attivi, identificati secondo le specifiche descritte nel paragrafo 11.1 di cui sopra.

Il Gruppo tecnico di monitoraggio regionale valuterà la congruenza per ciascun percorso rispetto alle caratteristiche descritte nella presente delibera, per l'inserimento nell'Archivio regionale. Individuerà inoltre specifiche modalità per sottoporre

a ciascun Gruppo di Area Vasta l'elenco dei propri DSA per le analisi più specifiche.

Ciascun Gruppo di Area Vasta avvierà l'attività di analisi dei DSA con particolare attenzione ai requisiti di appropriatezza e di omogeneità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2042

Approvazione e finanziamento delle operazioni a valere sulle azioni 1 e 3 in attuazione propria delibera n. 741/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Visto altresì il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamata inoltre la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

Viste altresì la proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";

- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;

- n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007";

- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 2041/2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 741/2009 "Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob.2 e Fondi nazionali di cui alla Legge 266/97. Anno 2009";

Considerato che nell'Allegato A) della sopra citata deliberazione n. 741/2009 sono definiti:

- le azioni finanziabili;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni, previsto per le ore 12.00 del 17/09/2009;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 e che per l'azione 2 sarà approvata una sola operazione;

Dato atto che per le azioni 1 e 3 sono pervenute alla Regione, nei termini sopra indicati n. 19 operazioni così suddivise:

- n. 18 operazioni candidate sulla azione 1 Asse III Inclusione sociale per un costo complessivo di Euro 6.354.424,44 e un finanziamento pubblico richiesto pari a euro 6.351.099,44;

- n. 1 operazione candidata sull'azione 3 Fondi nazionali Legge 266/97 per un costo complessivo di Euro 24.000,00;

Dato atto inoltre che la deliberazione n. 741/2009 prevede che:

- per l'esame delle operazioni ci si avvalga del Nucleo di valutazione regionale nominato con apposito atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

- le istruttorie delle operazioni pervenute si concluderanno da parte del Nucleo di valutazione con la redazione di graduatorie per azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali, ad eccezione dell'azione 2 per la quale sarà finanziata una sola operazione;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 7137/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nelle giornate del 21/10/2009, 30/10/2009 e 12/11/2009 ha effettuato l'istruttoria delle operazioni pervenute a valere sull'Allegato A) del sopra citato Invito, riguardanti le Azioni 1 e 3 che si vanno ad approvare con il presente atto, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, e si è avvalso, per l'azione 1, della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 2421/2008 "Approvazione del programma annuale Ervet 2009 ai sensi della L.R. 25/93 come modificata dalle L.R. n. 5/2003 e n. 26/07" con l'esito di seguito riportato:

- per l'azione 1:

- n. 6 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inserite in graduatoria, redatta per Azione e canale di finanziamento, Allegato A), parte integrante del presente atto;

- n. 12 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 11 "da approvare con modifiche" e n. 1 "idonea ma non finanziabile";

- per l'azione 3:

- n. 1 operazione è risultata "da approvare senza modifiche", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserita in graduatoria, Allegato C) parte integrante del presente atto;

Considerato che le risorse pubbliche previste per la realizzazione delle iniziative di cui alla sopracitata deliberazione n. 741/2009, per le azioni 1 e 3 sono le seguenti:

- nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007/2013 Asse III Inclusionione sociale Euro 2.500.000,00;

- nell'ambito della "Legge 266/97" Euro 24.000,00;

Tenuto conto che le operazioni oggetto della presente deliberazione, ritenute approvabili in fase di valutazione, sono caratterizzate da una elevata qualità e coerenza progettuale;

Considerato che le risorse previste per la realizzazione delle operazioni di cui all'Invito della sopracitata deliberazione n. 741/2009 per le azioni 1 e 3 sono pari a:

- Euro 2.500.000,00 FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543)

- Euro 24.000,00 Legge n. 266/97 Cap. (Cap. 75572);

Ritenuto pertanto con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009:

- di approvare:

- la graduatoria delle n. 18 operazioni ammissibili candidate sulla Azione 1 redatta per azione e per punteggio conseguito, così come individuate nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

- la graduatoria dell'operazione ammissibile candidata sull'Azione 3 come individuata nell'Allegato C) parte integrante della presente deliberazione;

- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle candidature delle operazioni presentate nelle diverse azioni nel rispetto del punteggio ottenuto ed espresso nella graduatoria di cui sopra, e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio:

- n. 11 operazioni comprese nell'Allegato B) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 2.501.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.500.000,00 - FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543);

- n. 1 operazioni comprese nell'Allegato D) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 24.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 24.000,00 Legge n. 266/97 (Cap. 75572);

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

1. anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
2. successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;
3. il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
4. in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Richiamate, inoltre, le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 22/2008 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011";

- n. 23/2008 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011";

- n. 9/2009 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione", e

in particolare l'allegata Tabella H;

- n. 10/2009 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", e in particolare l'allegata Tabella H;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 e art. 48, comma 5, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto inoltre che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/1998 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi delibera:

1) di prendere atto, in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009 che in base all'istruttoria effettuata sulle 19 operazioni candidate sulle Azioni trattate nel presente provvedimento:

- per l'azione 1:

- n. 6 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 ed inserite in graduatoria, redatta per Azione e canale di finanziamento, Allegato A), parte integrante del presente atto;

- n. 12 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione e per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 11. "da approvare con modifiche" e n. 1 "idonea ma non finanziabile";

- per l'azione 3:

- n. 1 operazione è risultata "da approvare senza modifiche", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserita in graduatoria, Allegato C) parte integrante del presente atto;

2) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009 e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato, le graduatorie delle n. 19 operazioni ammissibili candidate sulle Azioni 1 e 3 redatte per azione e per punteggio conseguito così come individuate rispettivamente negli allegati A) e C);

3) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse iscritte a bilancio e subordinatamente

all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e ss.mm.:

- n. 11 operazioni comprese nell'Allegato B) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 2.501.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.500.000,00 - FSE/FRN (Cap. 75529-75541-75531-75543);

- n. 1 operazioni comprese nell'Allegato D) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 24.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 24.000,00 Legge n. 266/97 (Cap. 75572);

4) di dare atto che la voce "Privati" dell'Allegato B), relativamente alle operazioni contrassegnate con rif. P.A. 2009-592/RER corrispondente alla quota di Euro 1.000,00, risulta essere a carico di altri soggetti privati;

5) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato E) parte integrante del presente atto e in relazione alle prevedibili obbligazioni di pagamento delle operazioni attivate, la somma complessiva di Euro 2.524.000,00 per gli esercizi finanziari 2009 e 2010, come segue:

- quanto a Euro 24.000,00 registrata al n. 4238 di impegno sul capitolo n. 75572 "Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola impresa (art. 20, Legge 7 agosto 1997, n. 266) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25280 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- quanto a Euro 699.311,40 registrata al n. 89 di impegno sul Capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2009;

- quanto a Euro 1.206.688,60 registrata al n. 90 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- quanto a Euro 217.938,60 registrata al n. 91 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- quanto a Euro 376.061,40 registrata al n. 92 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)

– Mezzi statali”- UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per l’esercizio finanziario 2009;

6) di dare atto che l’esecutività degli impegni per l’esercizio 2010 di cui al precedente punto 5) rimane subordinata alle norme di gestione del bilancio così come previsto dalla L.R. n. 40/2001;

7) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 140/2008. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell’ammissione al finanziamento. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

8) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell’operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle Attività finanziate nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

9) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416 ss.mm. previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

b) all’approvazione del rendiconto dell’attività che con il

presente atto si finanzia sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

10) di dare atto che:

- viene affidata l’organizzazione e la gestione dell’attività al soggetto titolare dell’operazione come indicato negli Allegati B) e D), parte integrante del presente atto;

- l’operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato negli Allegati B) e D), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nei suddetti Allegati B) e D), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

- relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all’interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

- relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all’interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell’Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

11) di prevedere per le operazioni di cui all’Allegato F), parte integrante del presente atto, il rilascio delle certificazioni come in esso descritte;

12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato A) - Graduatoria operazioni

Azione 1 - Interventi integrati per l'inclusione sociale

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-595/RER	163 CONSORZIO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	Una rete regionale di opportunità a sostegno all'inserimento lavorativo per le donne in difficoltà	90	1	Approvato con modifiche
2009-579/RER	15 Ageform società consortile a r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	CHANCE- RETE PER L'INCLUSIONE	86	2	Approvato con modifiche
2009-575/RER	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 Coriano RN	Oltre la Comunità	73	3	Approvato con modifiche
2009-577/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	TIPS - Training on Individual Placement Support	73	4	Approvato con modifiche
2009-592/RER	4583 Associazione Amici di Piazza Grande Onlus via Libia, 69 40100 Bologna BO	SILD - Strategia itinerante di rete per la sostenibilità dell'inclusione sociale in Emilia Romagna	73	5	Approvato con modifiche
2009-586/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE - Azione regionale integrata rivolta a persone in difficoltà	72	6	Approvato con modifiche
2009-578/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	Dalla marginalità alla partecipazione	71	7	Approvato con modifiche
2009-583/RER	260 IAL Cisl Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	Sistema integrato di opportunità per l'inclusione sociale	71	8	Approvato con modifiche
2009-584/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	FAVORIRE LE ABILITA' - Azione regionale integrata rivolta alle persone disabili	71	9	Approvato con modifiche
2009-585/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	PONTI DI RELAZIONE - Azione regionale integrata rivolta a donne in condizione di svantaggio	71	10	Approvato con modifiche
2009-589/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Interventi integrati per le povertà estreme	71	11	Approvato con modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-576/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	STOP & GO: LABORATORIO DI TRANSIZIONE SOCIO-LAVORATIVA	70	12	Idoneo non finanziabile
2009-587/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	METAMORFOSI - Favorire il reinserimento lavorativo delle persone ex tossicodipendenti	68	13	Non approvabile
2009-591/RER	5168 Rupe Formazione Via Rupe, 9 40037 Sasso Marconi BO	UN PONTE PER IL LAVORO	65	14	Non approvabile
2009-582/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	IMPARIAMO FACENDO: tirocini formativi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate fortemente a rischio di esclusione	63	15	Non approvabile
2009-590/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	A.STR.O Azioni STRategiche per l'Occupabilità	60	16	Non approvabile
2009-581/RER	1180 TECHNE Società consortile per azioni Via C.Savolini, 9 47023 Cesena FC	LA CASA DELLE ARTI	57	17	Non approvabile
2009-593/RER	3945 Centro Studi Europa Inform - Società Cooperativa a r.l. Via F.lli Cairoli, 73 47900 Rimini RN	"Addeito agli acquisti di utilità sociale"	50	18	Non approvabile

Regione Emilia-Romagna

Allegato B) - Operazioni finanziate

Azione 1 - Interventi integrati per l'inclusione sociale

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-595/RER	163 CONSORZIO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	Una rete regionale di opportunità a sostegno all'inserimento lavorativo per le donne in difficoltà	294.000,00		294.000,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-579/RER	15 Agetorm societa' consortile a. r. l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	CHANGE-RETE PER L'INCLUSIONE	300.000,00		300.000,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-575/RER	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 Coriano RN	Oltre la Comunità	278.640,00		278.640,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-577/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturro, 4 47900 Rimini RN	TIPS - Training on Individual Placement Support	493.800,00		493.800,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-592/RER	4583 Associazione Amici di Piazza Grande Onlus via Libia, 69 40100 Bologna BO	SILD - Strategia itinerante di rete per la sostenibilità dell'inclusione sociale in Emilia Romagna	153.500,00	1.000,00	154.500,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-586/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE - Azione regionale integrata rivolta a persone in difficoltà	181.780,00		181.780,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-578/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturro, 4 47900 Rimini RN	Dalla marginalità alla partecipazione	75.000,00		75.000,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-583/RER	260 IAL Cisl Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	Sistema integrato di opportunità per l'inclusione sociale	118.680,00		118.680,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-584/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	FAVORIRE LE ABILITA' - Azione regionale integrata rivolta alle persone disabili	273.700,00		273.700,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-585/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	PONTI DI RELAZIONE - Azione regionale integrata rivolta a donne in condizioni di svantaggio	249.900,00		249.900,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
2009-589/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Interventi integrati per le povertà estreme	81.000,00		81.000,00	FSE Asse III - Inclusioni sociali
			2.500.000,00	1.000,00	2.501.000,00	

Regione Emilia-Romagna

Allegato C) - Graduatoria operazioni

Azione 3 - Ricollocazione lavorativa dei dirigenti

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-572/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Pianeta manager 4: percorsi personalizzati di orientamento e qualificazione per manager	72	1	Approvato senza modifiche

Regione Emilia-Romagna

Allegato D) - Operazioni finanziate

Azione 3 - Ricollocazione lavorativa dei dirigenti

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-572/RER	131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	Pianeta manager 4: percorsi personalizzati di orientamento e qualificazione per manager	24.000,00	-	24.000,00	Legge 266/97
			24.000,00	-	24.000,00	

Regione Emilia-Romagna

Allegato E) - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 75541	Canale di Finanziamento
2009-575/RER	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 Coriano RN	Oltre la Comunità	278.640,00	102.233,02	176.406,98	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-577/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	TIPS - Training on Individual Placement Support	493.800,00	181.175,22	312.624,78	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-592/RER	4583 Associazione Amici di Piazza Grande Onlus via Libia, 69 40100 Bologna BO	SIID - Strategia itinerante di rete per la sostenibilità dell'inclusione sociale in Emilia Romagna	153.500,00	56.319,15	97.180,85	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-586/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	PROMOZIONE DELLE AUTONOMIE - Azione regionale integrata rivolta a persone in difficoltà	181.780,00	66.695,08	115.084,92	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-578/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	Dalla marginalità alla partecipazione	75.000,00	27.517,50	47.482,50	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-583/RER	260 IAL Cisl Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	Sistema integrato di opportunità per l'inclusione sociale	118.680,00	43.543,69	75.136,31	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-584/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	FAVORIRE LE ABILITA' - Azione regionale integrata rivolta alle persone disabili	273.700,00	100.420,53	173.279,47	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-585/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	PONTI DI RELAZIONE - Azione regionale integrata rivolta a donne in condizione di svantaggio	249.900,00	91.688,31	158.211,69	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-589/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Interventi integrati per le povertà estreme	81.000,00	29.718,90	51.281,10	FSE Asse III - Inclusione sociale
			1.906.000,00	699.311,40	1.206.688,60	

Rip PA	COD	SOG	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2009-595/RER	163	CONSORZIO PROVINCIALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	Una rete regionale di opportunità a sostegno all'inserimento lavorativo per le donne in difficoltà	294.000,00	107.868,60	186.131,40	FSE Asse III - Inclusione sociale
2009-579/RER	15	Ageform società consortile a .r. l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	CHANGE- RETE PER L'INCLUSIONE	300.000,00	110.070,00	189.930,00	FSE Asse III - Inclusione sociale
Totale				594.000,00	217.938,60	376.061,40	

Regione Emilia-Romagna

Allegato F) - Certificazioni

Azione 1 - Interventi integrati per l'inclusione sociale

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	progetto	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2009-575/RER	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 Cortano RN	Oltre la Comunità	2009-575/RER/1	Operatore di magazzino merci	Certificato di qualifica	Operatore di magazzino merci	Tutte quelle della qualifica
			2009-575/RER/2	Operatore socio sanitario (OSS)	Certificato di qualifica	Operatore socio sanitario (OSS)	Tutte quelle della qualifica
			2009-575/RER/3	Installatore e manutentore di impianti elettrici	Certificato di qualifica	Installatore e manutentore di impianti elettrici	Tutte quelle della qualifica
			2009-575/RER/6	Operatore agricolo	Certificato di competenze	Operatore agricolo	UC 1 - Coltivazione piante da semina

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2062

L.R. n. 3/1999, art.134, comma 3. Comune di Fanano (MO): intervento di messa in sicurezza del sito ex discarica per r.s.u. in località Ca' Cappellaia. Concessione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di prendere atto del progetto proposto dal Comune di Fanano (MO) approvato con delibera di Giunta comunale n. 68 del 30/11/2009, relativo alla "Messa in Sicurezza dell'area di discarica per Rifiuti Solidi Urbani in località Ca' Cappellaia (MO)", dell'importo complessivo di € 410.000,00;

2) di dare atto che il quadro economico-finanziario è così articolato:

A) *Lavori:*

1. Messa in sicurezza della zona occupata dai rifiuti attraverso realizzazione di coperture idonee e opere di regimazione idraulica: € 290.000,00;

2. Messa in sicurezza e ripristino funzionalità vasca percolato e connessa rete di raccolta: € 90.000,00;

3. Ripristino delle scarpate interessate dal movimento franoso e messa in sicurezza della discarica: € 30.000,00;

Totale: € 410.000,00;

3) di assegnare e concedere, in base a quanto espresso in premessa, a favore del Comune di Fanano (MO), il finanziamento di € 410.000,00 a totale copertura della spesa progettuale prevista;

4) di imputare la suddetta spesa di € 410.000,00 al n. 4405 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 134, comma 3, L.R. 21 aprile 1999, n.3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3. 14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. n. 40/2001, sulla base di quanto stabilito dall'art. 14 della L.R. n. 29/1985, nonché in adempimento alle disposizioni contenute nella propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;

6) di stabilire che il Comune di Fanano (MO), quale soggetto attuatore e destinatario del suddetto finanziamento, dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

- individuazione del soggetto esecutore dell'intervento nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti di opere e/o di servizi pubblici;

- consegna dei lavori entro 180 giorni dalla data di concessione del finanziamento. Nel verbale dovrà essere riportato il termine entro il quale saranno completate le opere, termine che non dovrà superare 1 anno dalla data di consegna dei lavori;

- invio al Servizio regionale competente di copia dell'atto di aggiudicazione dell'appalto, del verbale e del contratto di appalto;

7) di stabilire inoltre che le eventuali economie di spesa accertate restano a disposizione della Regione Emilia-Romagna, mentre l'eventuale eccedenza di spesa resta a totale carico del Comune di Fanano (MO);

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. n. 32/1993.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2211

Formulazione riserve alla variante normativa al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ravenna in materia di commercio al dettaglio, adottata con D.C.P. n. 72 del 7/7/2009 e n. 82 del 28/7/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di assumere, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., le riserve alla Variante al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di commercio al dettaglio, adottata con deliberazioni di Consiglio provinciale n. 72 del 7/07/2009 e n. 82 del 28/07/2009, formulate dal Gruppo di lavoro interdirezioni e contenute nella relazione tecnica, così come riportate e numerate dal n. 1.1 al n. 1.8 nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamate;

b) di richiedere alla Provincia di Ravenna di adeguare la Variante al PTCP alle riserve di cui al precedente punto a), ovvero di esprimersi sulle stesse riserve con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della L.R. 20/2000 e s.m.i., tenendo conto che l'eventuale mancato accoglimento integrale delle riserve determina, ai sensi del comma 9 dell'art. 27, la necessità dell'intesa della Regione per l'approvazione della

Variante al PTCP;

c) di invitare l'Amministrazione Provinciale, qualora ritenesse necessaria l'acquisizione dell'intesa sulle controdeduzioni alle riserve, a fornire una stesura organica degli elaborati della Variante controdedotti che evidenzia le eventuali modifiche introdotte in accoglimento della presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui al comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

d) di dare atto che la relazione istruttoria sottoscritta dai rappresentanti delle Direzioni Generali coinvolte nel Gruppo di lavoro, unitamente ai pareri trasmessi dalle stesse, è depositata presso il Servizio Programmazione territoriale e sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali della Sede regionale di Viale A.Moro 30 - Bologna;

delibera inoltre

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

e) di dare atto che la valutazione ambientale della variante al piano in oggetto, di cui al D.Lgs. N. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.R. n.9/2008;

f) di esprimere parere motivato positivo alla variante normativa al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di commercio, adottata dalla Provincia di Ravenna con delibere del Consiglio Provinciale n. 72 del 7 luglio 2009 e n. 82 del 28 luglio 2009, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

1) appare necessario individuare già in questa fase le azioni per ridurre, compensare o mitigare gli impatti che sono sinteticamente individuati nella variante e di coordinare pertanto la norma dell'Allegato 1 con l'esplicitazione degli interventi e delle misure di mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale in relazione alle specifiche scelte localizzative e in particolare sul sistema della mobilità, sul consumo di suolo e sulla sicurezza idraulica per gli ambiti ESP a Ravenna e l'ambito del casello autostradale di Faenza;

2) non si ritiene percorribile la strada proposta dall'Amministrazione provinciale, secondo cui le opere e gli interventi utili a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale e le condizioni per l'attuazione delle previsioni commerciali, siano rimandati ai successivi Accordi territoriali (ex art. 15 Lr 20/2000) o alle successive procedure attuative (PUA e PVC previsti dal Piano Operativo Comunale);

3) le criticità emerse e quelle potenziali devono trovare una esplicitazione nel Rapporto Ambientale al fine di poter dimensionarne gli impatti, individuare le azioni e misure per minimizzarli o compensarli e monitorare nel tempo attraverso opportuni indicatori l'attuazione delle scelte di Piano e gli effetti ambientali prodotti al fine di poter riorientare le scelte o mitigare gli impatti;

4) si ritiene comunque necessario approfondire la sostenibilità ambientale delle scelte della variante negli Strumenti attuativi previsti (Accordi territoriali e PUA), sulla base dei criteri localizzativi, delle direttive e degli indirizzi individuati per l'attuazione delle previsioni commerciali, tenendo conto anche di eventuali alternative, laddove non siano state adeguatamente valutate, in particolare per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione nei confronti del range non localizzato;

5) in riferimento al monitoraggio degli effetti della variante in materia di commercio si indica di fare riferimento al monitoraggio ambientale già previsto per l'attuazione del PTCP in termini di struttura e di griglia di indicatori da utilizzare; si chiede di esplicitare quali indicatori sono scelti, tra quelli individuati dalla VALSAT del PTCP, per valutare gli impatti delle nuove localizzazioni di strutture commerciali in termini di ubicazione e dimensionamento;

6) si chiede di dettagliare nel piano di monitoraggio, gli strumenti, le risorse, e le tempistiche per valutare le previsioni di piano e gli effetti ambientali prodotti, indicando le condizioni e modalità di aggiornamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio stesso; in particolare si ritiene opportuno effettuare una verifica intermedia rispetto alla validità quinquennale del Piano dopo i primi 3 anni in modo da valutare l'effettivo utilizzo delle quote di superficie di vendita con vincolo di localizzazione per rivedere eventualmente il dimensionamento e definire puntuali modalità di sostenibilità per localizzare altrove tali quantitativi;

7) in riferimento all'interferenza degli effetti delle previsioni della variante con i siti della Rete Natura 2000 si richiede uno specifico monitoraggio delle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza, nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, ponendo attenzione:

- agli interventi relativi alle superfici non localizzate o classificate come extra range;
- al rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
- al rispetto delle prescrizioni e indicazioni presenti nell'Allegato A della Valutazione d'Incidenza (provvedimento della

Provincia di Ravenna n.564 del 02/10/2009);

8) si ritiene necessario che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante al PTCP in materia di commercio, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

delibera inoltre

in merito alla valutazione di incidenza:

g) nei confronti dei seguenti siti della Rete Natura 2000:

- SIC-ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole;
- SIC-ZPS IT4070004 Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo;
- SIC IT4070006 Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina;
- SIC-ZPS IT4070010 Pineta di Classe;
- SIC-ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone;
- SIC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola;

di fare propri i contenuti della valutazione di incidenza approvata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento dirigenziale n. 564 del 02/10/2009 come di seguito riportati:

- per i siti non si sono ravvisati incidenze significative sulle specie, sugli habitat presenti rispetto alle previsioni della variante, ma solamente alcuni elementi di attenzione su possibili inquinamenti atmosferici e idrici che dovranno essere valutati in fase di autorizzazione degli interventi;

- in generale non sono prevedibili incidenze di alcun tipo e le indicazioni riportate paiono sufficienti per tutelare i SIC e le ZPS nei confronti delle previsioni della variante;

- per il SIC-ZPS IT4070010 Pineta di Classe sono previste marginali interferenze relative al sistema viabilistico e limitatamente alle possibili gravitazioni sull'ESP dall'area sud della provincia, ma le indicazioni presenti nello studio di incidenza del PTCP sono sufficienti a tutelare il SIC-ZPS;

- per il SIC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola le indicazioni riportate appaiono ampiamente sufficienti a tutelare il SIC ZPS nei confronti delle previsioni della presente variante, soprattutto in relazione alla notevole distanza tra localizzazione prevista dal piano e area SIC-ZPS e alla assenza di utilizzazioni delle aree del polo funzionale da parte di specie tutelate;

- relativamente al SIC-ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone si evidenzia che il polo funzionale di Faenza, oltre ad essere posto a ca. 8 km di distanza, gravita idrogeologicamente sul Senio e non sul Lamone, per cui non si evidenziano incidenza sul sito in esame;

- in fase di autorizzazione degli interventi previsti dalla variante al PTCP si dovrà comunque subordinare l'attuazione della variante alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate presenti nell'allegato A della Valutazione di Incidenza cui ciascun livello di progettazione e attuazione dovrà riferirsi:

- si prescrive il divieto di localizzazione all'interno o ad una distanza inferiore ai 500 metri di un SIC o ZPS per quanto riguarda le superfici non localizzate o classificate come extra range;

- si raccomanda una distanza minima di 2000 m dai siti della Rete Natura 2000, con deroga per le aree già urbanizzate alla data di approvazione del PTCP;

- per ogni nuovo intervento sempre relativo a superfici non localizzate o classificate come extra range si prescrive la Valutazione di Incidenza se realizzato tra i 500 metri e i 2000 m dai siti

stessi o se posto lungo corsi d'acqua o altri elementi della rete ecologica provinciale che si connettono direttamente ai siti della Rete Natura 2000;

delibera infine

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

i) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via dei Mille 21, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

j) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

k) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2239

Approvazione convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Terra, per l'approfondimento dello studio del fenomeno della suscettività al dissesto delle frane di colata e per studi sulle frane complesse e sulle deformazioni gravitative profonde per tutto il territorio montano e collinare di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di avvalersi dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze della Terra per l'approfondimento dello studio del fenomeno della suscettività al dissesto delle frane di colata e per studi sulle frane complesse e sulle deformazioni gravitative profonde per tutto il territorio montano e collinare di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
3. di approvare, a tal fine, la convenzione allegata alla presente deliberazione (Allegato 1 e relativo allegato tecnico), quale parte integrante e sostanziale, la cui validità decorre dalla data di esecutività del presente provvedimento e per la durata di 18 mesi, dando atto che alla sua stipula provvederà, ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., il Direttore Generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa;
4. di riconoscere all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia -Dipartimento di Scienze della Terra- per la realizza-

zione delle attività previste in convenzione un corrispettivo di € 33.000,00 (IVA 20% inclusa);

5. di imputare la spesa complessiva di Euro € 33.000,00, registrata al n. 4559 di impegno sul capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. Bacini regionali. (DPCM 23/3/90; L. 18 maggio 1989, n.183) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13845 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che alla liquidazione ed erogazione della somma di Euro 33.000,00 provvederà con atti formali il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. e secondo quanto previsto all'art. 4 della convenzione allegata;
7. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2241

Formulazione riserve alla variante generale del Piano territoriale di coordinamento adottata dalla Provincia di Piacenza con D.C.P. n. 17 del 16/2/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assumere, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, le riserve alla Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottata dalla Provincia di Piacenza con deliberazione di Consiglio n. 17 del 16.2.2009, formulate dal Gruppo di lavoro interdirezioni, così come riportate e numerate dal n. 1.1 al n. 1.90 nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamate;

b) di richiedere alla Provincia di Piacenza di adeguare la Variante generale al PTCP alle riserve di cui al precedente punto a), ovvero di esprimersi sulle stesse riserve con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della L.R. 20/2000, tenendo conto che l'eventuale mancato accoglimento integrale delle riserve determina, ai sensi del comma 9 dell'art. 27, la necessità dell'intesa della Regione per l'approvazione della Variante generale al PTCP;

c) di invitare l'Amministrazione Provinciale, qualora ritenesse necessaria l'acquisizione dell'intesa sulle controdeduzioni alle riserve, a fornire una stesura organica degli elaborati del PTCP controdedotto che evidenzia le eventuali variazioni apportate, anche in accoglimento delle osservazioni pervenute;

d) di dare atto che la relazione istruttoria sottoscritta dal Gruppo di lavoro, unitamente ai pareri trasmessi dalle Direzioni Generali coinvolte nel medesimo Gruppo, sono depositati presso il Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna della Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali della Sede regionale di Viale A.Moro 30 - Bologna;

delibera inoltre

in merito alla valutazione ambientale strategica:

e) di dare atto che la valutazione ambientale del piano in og-

getto, di cui al D. Lgs. N. 152/2006 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. n. 9/2008;

f) di esprimere parere motivato positivo alla Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 17 del 16 febbraio 2009, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

1) sia necessario approfondire la valutazione ambientale negli strumenti attuativi, comunque denominati, delle previsioni e degli indirizzi del piano con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio, in particolare relativamente ai sistemi della viabilità, degli ambiti produttivi di sviluppo, degli insediamenti commerciali, dei poli funzionali e delle trasformazioni insediative residenziali potenziali, sulla base del ruolo e del rango dei centri auspicato;

2) si evidenzia la necessità, di approfondire la Valutazione Ambientale negli strumenti attuativi, comunque denominati, delle previsioni e degli indirizzi del piano tenendo conto anche di "ragionevoli alternative", laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione;

3) con riferimento alla previsione dei poli produttivi, funzionali e commerciali:

- sia necessario che tali previsioni siano adeguatamente supportate da valutazioni circa la compatibilità ambientale degli interventi previsti, sulla base anche delle risultanze della ValSAT, e in particolare che siano disposte in normativa direttive e prescrizioni finalizzate ad una progettazione delle opere basata su una preventiva verifica delle condizioni di sostenibilità degli interventi, tenendo conto anche alternative progettuali e localizzative;
- sia necessario che le "Schede descrittive dei Poli produttivi di sviluppo territoriale" (Allegato N7 delle NTA), "Schede descrittive dei Poli funzionali" (Allegato N8 delle NTA), "Schede descrittive delle grandi strutture di vendita" (Allegato N9 delle NTA), siano integrate sulla base delle risultanze della ValSAT, e in particolare che gli interventi attuativi di tali ambiti siano subordinati alla realizzazione di adeguate condizioni di sostenibilità;
- sia necessario integrare tali schede riportando le "misure di mitigazione e compensazione" contenute nell'allegato 3.B della VALSAT, in particolare le misure previste per le politiche/azioni 3.e.1, 3.f.1.1 e 3.f.1.2 e le "mitigazioni e compensazioni ambientali" contenute nelle "schede di VALSAT" dello Studio di Incidenza, in particolare per le azioni 3.e.1, 3.f.1.1 e 3.f.1.2);
- sia necessario che gli Accordi Territoriali, ove previsti dalla normativa regionale vigente, tengano conto dei contenuti di tali schede, e definiscano conseguentemente gli interventi necessari a garantire la compatibilità e sostenibilità delle previsioni di piano;

4) con riferimento alle principali previsioni di infrastrutture per la mobilità:

- sia necessario che tali previsioni siano adeguatamente supportate da valutazioni circa la compatibilità ambientale degli interventi previsti, sulla base anche delle risultanze della ValSAT, e in particolare che siano disposte in normativa direttive e prescrizioni finalizzate ad una progettazione delle opere basata su una preventiva verifica delle condizioni di sostenibilità

degli interventi, tenendo conto anche alternative progettuali e localizzative;

- sia necessario elaborare, anche al fine di una migliore comprensione delle scelte del piano, delle schede relative alle previsioni degli interventi più significativi previsti (quali il nuovo ponte sul Po, l'asse cispadano, l'asse pedemontano, nuovi caselli autostradali etc.), riportando le "misure di mitigazione e compensazione" contenute nell'allegato 3.B della VALSAT, in particolare le misure previste per le politiche/azioni 5.a.1.1 e 5.a.1.2, 5.a.2.1 e le "mitigazioni e compensazioni ambientali" contenute nelle "schede di VALSAT" dello Studio di Incidenza, in particolare per le azioni 5.a.1 e 5.a.2, 5.b.2:

5) con riferimento ai "bacini di accumulo" di cui all'allegato N5 delle NTA, e relative schede 1, 2, 3:

- sia necessario che tali previsioni siano adeguatamente supportate da valutazioni circa la compatibilità ambientale degli interventi previsti, sulla base anche delle risultanze della ValSAT, e in particolare che siano disposte in normativa direttive e prescrizioni finalizzate ad una progettazione delle opere basata su una preventiva verifica delle condizioni di sostenibilità degli interventi, tenendo conto anche alternative progettuali e localizzative;
- sia necessario integrare le schede, contenute nell'allegato N5 alle NTA, sulla base degli esiti delle valutazioni del punto precedente, con le "mitigazioni e compensazioni ambientali" contenute nelle "schede di VALSAT" dello Studio di Incidenza, in particolare per l'azione 1.c.3;
- sia necessario integrare nell'apparato normativo del piano quanto contenuto nell'Allegato 3B della ValSAT, "schede tematiche di approfondimento", relativamente alle azioni di mitigazione e/o compensazione e il loro livello di cogenza rispetto alla possibilità di attuazione della determinata politica/azioni di piano;

6) con riferimento al disposto normativo degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:

- si ritiene, necessario sia meglio definita, anche nei successivi strumenti attuativi, la scelta della soglia massima di 10000 mq, per gli impianti di produzione di energia, mediante pannelli solari fotovoltaici, realizzabili nei suoli agricoli, rapportandola adeguatamente, ad esempio, alla superficie agricola utilizzata (SAU);

7) si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;

8) siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante generale al PTCP, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

delibera inoltre

in merito alla valutazione di incidenza:

g) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Provincia di Piacenza con Determina del Dirigente n.2385 del 21/12/2009;

h) di ritenere necessario integrare nell'apparato normativo del piano (art. 52) il livello di coerenza delle schede della Valutazione d'Incidenza in particolare le "mitigazioni e compensazioni ambientali";

i) di ritenere necessario approfondire le analisi e le misure di "mitigazioni e compensazioni ambientali" contenute nello studio di incidenza, tra le quali quelle relative ai poli produttivi di sviluppo territoriale (1, 2, 5), ai poli produttivi consolidati (2,3), ai poli funzionali (1, 6, 7), alle grandi strutture di vendita (1, 2, 4, 6), alle principali infrastrutture per la mobilità (ponte sul Po, asse cispadano, asse pedemontano, etc) nelle successive fasi di attuazione (accordi territoriali, PUA, etc.);

j) di raccomandare una specifica attenzione alle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei sopra citati siti Natura 2000 ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza nelle successive fasi di pianificazione e di progettazione dei singoli interventi, ponendo particolare attenzione soprattutto ai seguenti aspetti:

- compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
- compatibilità con le prescrizioni e dei pareri già espressi dagli Enti gestori delle Aree naturali protette;
- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali, al fine di allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti stessi;
- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi soprattutto nei pressi delle opere considerate impattanti;

delibera infine

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza; ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

l) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria in materia di valutazione ambientale strategica presso la Regione Emilia – Romagna, Via dei Mille 21, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

m) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

n) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2242

L.R. n. 42/2001, "Accordo costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po", art. 3 ridefinizione dei tratti di corsi

d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il comma 1 dell'art. 3 dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, di seguito denominata A.I.Po, di cui alla L.R. 22 novembre 2001, n. 42, individua l'ambito territoriale di competenza di A.I.Po;
- ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo costitutivo di A.I.Po, di seguito denominato "Accordo costitutivo", la ridefinizione dell'ambito idrografico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po è oggetto d'intesa tra le Regioni, con conseguente approvazione da parte delle medesime secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti;
- nel secondo semestre del 2008 A.I.Po ha avviato presso le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto tavoli tecnici per la ridefinizione del reticolo idrografico di competenza, con particolare riferimento ai tratti di corsi d'acqua classificati di terza categoria ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- nell'ambito dei tavoli sopra indicati sono stati individuati e condivisi i criteri tecnici per dare attuazione al riordino della rete idrografica di competenza di A.I.Po e si è stabilito quali, tra di essi, fosse opportuno attribuire ad A.I.Po e quali a ciascuna delle regioni territorialmente interessate;

Considerato che:

- il Comitato di Indirizzo di A.I.Po, con deliberazione 18 dicembre 2008, n. 46, ha sostanzialmente recepito le intese assunte nei tavoli indicati in premessa ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Accordo costitutivo, e, in particolare, al punto 8 del dispositivo ne ha previsto la trasmissione alle Giunte regionali di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto ai fini della loro approvazione ai sensi della normativa vigente;
- che nella citata deliberazione il Comitato di Indirizzo ha altresì stabilito di assicurare un finanziamento pari a 1 milione di Euro a carico del bilancio di A.I.Po, ripartito in due tranches di 600.000,00 Euro e 400.000,00 Euro da erogare in due annualità entro il 31/12/2010, per i corsi d'acqua interessati dal passaggio di competenza alla Regione Emilia-Romagna;
- di conseguenza si ritiene che tale finanziamento sia preso in carico dal bilancio regionale e sia impiegato per la formazione di un apposito programma di manutenzione ordinaria sui tratti di reticolo interessati dal passaggio di competenza alla Regione Emilia-Romagna;
- A.I.Po, in attuazione di quanto sopra previsto, con nota 22 giugno 2009, prot. n. 0025718, ha trasmesso la documentazione informatizzata completa delle monografie relative ai tratti di corsi d'acqua di propria competenza, della descrizione di ciascuno di essi e dell'elenco dei Comuni interessati, nonché la documentazione relativa ai tratti da escludere dalla propria competenza e da attribuire alla Regione Emilia-Romagna;
- dall'esame della documentazione trasmessa si è riscontrata la presenza, tra i tratti interessati dal cambio di gestione da A.I.Po alla Regione, di alcuni tronchi di corsi d'acqua minori e canali di bonifica attualmente gestiti da A.I.Po e dai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti;
- in questa fase si ritiene non sia opportuno, per i tratti di corsi d'acqua minori e canali di bonifica, riportati nell'Allegato 3

alla presente Deliberazione, procedere ad una diversa attribuzione della loro gestione, essendo attualmente in corso il completamento del riordino dei Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 9/2009;

- dall'esame della documentazione trasmessa si rileva un mero errore materiale relativo all'indicazione del corso d'acqua denominato "Ghiaia" in luogo del nome corretto "Ghiara", affluente in destra del torrente Stirone;
 - conseguentemente si ritiene opportuno inserire, nelle tabelle di cui agli Allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, la denominazione corretta del corso d'acqua "Ghiara" in sostituzione della denominazione "Ghiaia" riportata nella documentazione trasmessa da A.I.Po;
- Considerato altresì che:
- è indispensabile attuare ogni iniziativa volta ad una corretta gestione del nodo idraulico strategico costituito dai torrenti Parma e Baganza sino alla prevista realizzazione della cassa di espansione sul torrente Baganza, finalizzata alla messa in sicurezza del territorio a valle della confluenza con il torrente Parma, compreso anche l'abitato di Colorno, con la previsione che, ad avvenuta realizzazione di tale opera, la competenza sul torrente Baganza nel tratto compreso tra la cassa di espansione (dal limite di monte dell'area di massimo invaso e manufatti compresi) e la confluenza nel torrente Parma passi ad A.I.Po, in ragione di una corretta unitarietà gestionale del bacino;
 - conseguentemente è opportuno che la programmazione degli interventi di competenza della Regione Emilia-Romagna sul torrente Baganza sia valutata di concerto con la Direzione di A.I.Po e che venga attuato un protocollo gestionale degli eventi di piena tra A.I.Po e il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po;
 - si ritiene opportuno che alla progettazione della cassa di espansione sul torrente Baganza provveda un nucleo tecnico congiunto A.I.Po/Regione Emilia-Romagna istituito con atto della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
 - la competenza sui corsi d'acqua indicati nella tabella di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione sia attribuita al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, che provvederà a esercitarla nei modi previsti per i corsi d'acqua attualmente di propria competenza, valutando in particolare l'esercizio del servizio piena nei tratti acquisiti secondo le modalità di cui al R.D. n. 523/1904 e alla D.G.R. n. 2096/1997 e garantendo comunque sin dall'entrata in vigore della presente deliberazione l'esercizio di tali funzioni laddove già esercitate da A.I.Po;
 - il passaggio delle consegne attraverso la disponibilità degli atti ora in carico ad A.I.Po al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po avvenga entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente deliberazione;
 - sia opportuno, al fine di una adeguata semplificazione amministrativa, che i lavori in corso nei tratti di corsi d'acqua oggetto di trasferimento continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;
 - è stata acquisita la condivisione della Direzione di A.I.Po sui contenuti operativi del presente atto.
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale.

Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2009, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008, Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.i.;

Visti il D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

Vista altresì la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2007, n. 1396;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si richiamano come parte integrante e sostanziale:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'"Accordo costitutivo", la ridefinizione dell'ambito di competenza di A.I.Po sui tratti di reticolo dei corsi d'acqua classificati di terza categoria, con conseguente attribuzione di corsi d'acqua principali alla Regione come risulta dagli elaborati trasmessi da A.I.Po con nota 22 giugno 2009, prot. n. 0025718 citata in premessa che si allegano come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione (Allegato 1 e Allegato 2);
2. di prevedere con successivi provvedimenti l'iscrizione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 del finanziamento, pari a complessivi 1 milione di Euro, che sarà trasferito da A.I.Po secondo le modalità indicate in premessa, da impiegare per la formazione di un apposito programma di interventi di manutenzione straordinaria sui tratti di reticolo interessati dal passaggio di competenza alla Regione Emilia-Romagna;
3. di rinviare a un atto successivo l'attribuzione della gestione dei tratti di corsi d'acqua minori e canali di bonifica, riportati nell'Allegato 3 alla presente deliberazione, in attesa del completamento della riforma dei Consorzi di Bonifica prevista dalla L.R. n. 9/2009;
4. di inserire, nelle tabelle di cui agli Allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, la denominazione corretta del corso d'acqua "Ghiara" in sostituzione della denominazione "Ghiaia" erroneamente riportata nella documentazione trasmessa da A.I.Po;
5. di stabilire che la programmazione degli interventi di competenza della Regione Emilia-Romagna sul torrente Baganza sia valutata di concerto con la Direzione di A.I.Po e che venga attuato un protocollo gestionale degli eventi di piena tra A.I.Po e il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;
6. di stabilire che alla progettazione della cassa di espansione sul torrente Baganza provveda un nucleo tecnico congiunto A.I.Po/Regione Emilia-Romagna, istituito con atto della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa;
7. di stabilire che, ad avvenuta realizzazione della cassa di espansione sul torrente Baganza, la competenza su tale corso d'acqua nel tratto compreso tra la cassa (dal limite di monte dell'area di massimo invaso, manufatti compresi) e la con-

- fluenza nel torrente Parma sia trasferita ad A.I.Po, in ragione di una corretta unitarietà gestionale del bacino;
8. di stabilire che la competenza sui corsi d'acqua indicati nella tabella di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione sia attribuita al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, che provvederà a esercitarla nei modi previsti per i corsi d'acqua attualmente di propria competenza, valutando in particolare l'esercizio del servizio piena nei tratti acquisiti, secondo le modalità di cui al R.D. n. 523/1904 e alla D.G.R. n. 2096/1997 e garantendo comunque sin dall'entrata in vigore della presente deliberazione l'esercizio di tali funzioni laddove già esercitate da A.I.Po;
 9. di rimandare a un successivo atto della Giunta regionale l'aggiornamento dell'elenco dei tratti di corsi d'acqua classificati in terza categoria sui quali deve essere espletato il servizio di piena da parte delle strutture regionali competenti;
 10. di stabilire che gli interventi attualmente in corso nei tratti di corsi d'acqua oggetto di trasferimento continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;
 11. di dare atto che il presente provvedimento non dà luogo a trasferimento di personale da A.I.Po alla Regione Emilia-Romagna;
 12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica al seguente indirizzo: <http://www.ermesambiente.it/wcm/difesasuolo/index.htm>;
 13. di stabilire che il presente atto entri in vigore 30 giorni dopo la data di adozione;
 14. di stabilire che il passaggio delle consegne, attraverso la disponibilità degli atti ora in carico ad A.I.Po, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po avvenga entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente deliberazione;
 15. di trasmettere copia della presente deliberazione alle altre Regioni e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GENNAIO 2010, N. 2

Programma regionale per la salute negli istituti penitenziari: prime indicazioni alle aziende USL per la redazione dei programmi aziendali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 22/6/99, n. 230 "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della L. 30 novembre 1998, n. 419", ai sensi del quale i detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, all'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali di assistenza individuati dal Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali e richiamato in particolare l'art.3 che attribuisce le competenze in materia sanitaria al Ministero della Salute, in materia di programmazione, indirizzo e coordinamento del SSN negli Istituti penitenziari, alle Regioni le competenze in ordine alle funzioni di organizzazione

e programmazione dei servizi sanitari regionali negli Istituti penitenziari e il controllo sul funzionamento dei servizi medesimi e alle Aziende sanitarie sono affidati la gestione e il controllo dei servizi sanitari negli istituti penitenziari;

- il D.P.R. 30/6/2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", a norma del quale i detenuti e gli internati usufruiscono dell'assistenza sanitaria secondo le disposizioni della vigente normativa;

- l'Accordo Conferenza permanente rapporti Stato Regioni del 22/11/2001 tra Governo, Regioni e Province Autonome sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

- la L.r. n. 29/04 "Norme generali sull'organizzazione e sul funzionamento del Servizio Sanitario regionale";

- la delibera di Giunta regionale n. 746 del 21.5.2007 "Approvazione dell'Atto di intesa tra la RER ed il Ministero di Giustizia e dell'Accordo di collaborazione per il triennio 200-2009 tra la RER e il DAP - PRAP, in materia di assistenza sanitaria erogata a favore delle persone detenute negli istituti penitenziari del territorio regionale";

- la L.R. 19/2/2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.175 del 22 maggio 2008, "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 (Proposta dalla G.R. 1 ottobre 2007, n.1448)", parte IV, capitolo 6;

Richiamato il DPCM 1/4/2008 concernente le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.126 del 30.5.2008 ed entrato in vigore il 14/6/2008;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 314 del 23.03.2009 con cui la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha preso atto delle disposizioni contenute nel citato D.P.C.M. 1.4.2008 relativamente alla definizione del modello organizzativo in materia di sanità penitenziaria e ha approvato, le "Indicazioni in materia di organizzazione delle funzioni sanitarie all'interno degli Istituti penitenziari in applicazione del DPCM 1° aprile 2008 -Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Nazionale della funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e dei beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"- Istituzione del Programma regionale per salute negli Istituti penitenziari" al fine di fornire alle Aziende Sanitarie indirizzi operativi omogenei per evitare difformità sul piano regionale;

Dato atto che la suddetta delibera ha istituito il "Programma regionale per la salute negli Istituti Penitenziari" con un proprio Responsabile di Programma che si avvale del supporto di un "Comitato esecutivo" costituito con determina del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6403 del 09.07.2009.

Dato atto in particolare che la delibera n. 314 del 23.03.2009 precisa che il Programma regionale, quale documento di programmazione, definisce le linee di sviluppo organizzativo del settore, gli standard clinico-assistenziali, formula una proposta di riparto delle risorse alle Aziende USL, cura il monitoraggio delle realizzazioni e la valutazione della politiche regionali in materia, ha valenza triennale e deve definire:

- gli standard clinico assistenziali;

- le modalità di collaborazione con il Provveditorato regionale e con il Centro di Giustizia minorile;
- le attività sovra aziendali;
- le attività specialistiche (centri clinici);
- il programma di superamento dell' O.P.G.;
- le attività di formazione, ricerca e innovazione.

Considerato che, allo scopo di garantire la massima condivisione necessaria ad assicurare la piena operatività e funzionalità di quanto previsto, il Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche e Salute nelle carceri ha ritenuto necessario ed opportuno redigere, il documento allegato parte integrante della presente deliberazione;

Visto che il documento allegato è stato sottoposto alla preliminare attenzione del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, del Centro di Giustizia minorile, alle Aziende Sanitarie sedi di Istituti penitenziari e dei Servizi regionali della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali quali soggetti istituzionali interessati a produrre eventuali integrazioni e modifiche e dato atto che il documento allegato tiene conto delle integrazioni ricevute e conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche e Salute nelle carceri;

Ritenuto pertanto di fornire con il presente atto indicazioni

alle Aziende sanitarie al fine di uniformare il loro operato, nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità di ciascuna di esse, e ritenuto dunque di procedere all'approvazione del documento allegato, quale strumento volto a garantire l'unitarietà del servizio sanitario regionale;

Dato atto del parere allegato;

acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 16 dicembre 2009.

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi delibera:

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate l'allegato documento "Programma regionale per la salute negli Istituti penitenziari: Indicazioni alle Aziende USL per la salute negli Istituti penitenziari" parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. di stabilire che il presente atto non comporterà nessun onere a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**“Programma regionale
per la salute negli Istituti Penitenziari”:
prime indicazioni alle Aziende USL
per la redazione dei Programmi Aziendali.**

INDICE

indicazioni alle Aziende USL per la redazione dei Programmi Aziendali. Pag. 2

- 1) Assistenza primaria pag. 5**
- 2) Attività infermieristica pag. 5**
- 3) Sanità Pubblica pag. 8**
- 4) Medicina specialistica pag. 11**
 - 4.1) Odontoiatria pag. 11**
 - 4.2) Infettivologia pag. 13**
 - 4.3) La cura dei detenuti affetti da dipendenze patologiche pag.13**
 - 4.4) Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale pag. 15**
- 5) La tutela della salute delle detenute e della loro prole pag. 18**
- 6) La cura dei minori rientranti nel circuito penale pag. 19**
- 7) La cura dei detenuti immigrati pag. 21**
- 8) La medicina legale pag.22**
- 9) Tecnologia/telemedicina pag.24**
- 10) Farmaceutica pag. 24**
- 11) Azioni di Sistema pag. 25**
 - 11.1) Cartella clinica informatizzata pag. 25**
 - 11.2) La Formazione pag. 26**
 - 11.3) Il Circuito sanitario penitenziario regionale pag. 26**
- PROGRAMMI DI RILIEVO NAZIONALE pag. 27**
- Allegato 1 pag. 28**
- Allegato 2 pag. 29**

**“Programma regionale
per la salute negli Istituti Penitenziari”:
prime indicazioni alle Aziende USL
per la redazione dei Programmi Aziendali.**

Le indicazioni riportate di seguito si basano sul lavoro del Comitato Esecutivo di Programma per la Salute nelle Carceri, istituito in conformità alla DGR 314/09, integrato da esperti e specialisti¹. Esse dovrebbero facilitare la programmazione aziendale in materia di salute nelle carceri e costituire le coordinate attorno alle quali costruire il Programma regionale per la salute negli Istituti penitenziari, come previsto dalla DGR 314/09, che testualmente recita.

“A livello regionale viene istituito il Programma regionale per la salute negli Istituti penitenziari con il compito di definire le linee di sviluppo organizzativo del settore, gli standard clinico-assistenziali, formulare una proposta di riparto delle risorse alle Aziende USL, curare il monitoraggio delle realizzazioni e la valutazione della politiche regionali in materia.

Il programma regionale ha valenza triennale, il primo deve essere approvato entro il 30.9.2009 e deve definire:

- gli standard clinico assistenziali;*
- le modalità di collaborazione con il Provveditorato Regionale e con il Centro di Giustizia minorile;*
- le attività sovra aziendali;*
- le attività specialistiche (centri clinici);*
- il programma di superamento dell' O.P.G.;*
- le attività di formazione, ricerca e innovazione.*

Esso deve, inoltre, favorire la dinamicità tecnico-organizzativa rispetto all'esistente attraverso la individuazione di linee programmatiche su alcune tematiche sanitarie di significativa valenza in ambito penitenziario.”

¹ Il Comitato è composto da: Nadialina Assueri, Lucio Biscaglia, Roberto Cagarelli, Valeria Calevro, Elda Caldari, Alfonso Casadei, Francesco Ciusa, Vincenzo De Donatis, Maria Rita Ferretti, Maria Cristina Fontana, Vincenzo Gizzi, Vittorio Melega, Pasquale Paolillo, Carla Serra, Michele Serventi, Ione Toccafondi. Per la parte sulla salute mentale hanno contribuito i seguenti esperti: Raffaella Campalastri, Simona Di Marco, Gaddomaria Grassi, Agide Montenaggi, Filippo Piras, Chiara Persichella, Vincenzo Scalfari, Pietro Tagariello, Luigi Tagliabue, Francesca Tosti.

I programmi Aziendali assumono dunque un valore strategico in quanto rappresentano il processo attraverso il quale le Aziende recepiscono di fatto le nuove competenze salvaguardando sia le esigenze di programmazione territoriale, sia la unitarietà regionale per quanto riguarda i principi e gli standard, promuovendo lo spirito di riforma introdotto dal DPCM 1 aprile 2008.

Dall'entrata in vigore del citato decreto fino ad oggi la continuità dell'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta è stata garantita dalle AUSL nel quadro di una serie di provvedimenti regionali tra i quali ricordiamo i seguenti:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1063 del 16.7.2008, avente per oggetto: "Provvedimenti in ordine al trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale dei rapporti di lavoro in materia di sanità penitenziaria, ai sensi del D.P.C.M. 1.4.2008";
- Determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo Risorse Umane in ambito sanitario e sociale – Affari generali e giuridici della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10407 del 5.9.2008, avente per oggetto: "Provvedimenti in ordine al trasferimento al SSN dei rapporti instaurati ai sensi della L. n. 740/70 dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Giustizia Minorile";
- Determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo Risorse Umane in ambito sanitario e sociale – Affari generali e giuridici della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10409 del 5.9.2008, avente per oggetto: "*Ricognizione dei rapporti di lavoro della sanità penitenziaria trasferiti al SSN ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 1.4.2008*";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 23.3.2009, avente per oggetto: "*Provvedimenti in ordine alla definizione del modello organizzativo in materia di sanità penitenziaria, alla istituzione dell'Osservatorio Permanente e alla istituzione del Comitato di Programma, ai sensi del D.P.C.M. 1.4.2008*".

Quest'ultima prevede che le Aziende mettano in campo la propria organizzazione basata sulle attività dei tre dipartimenti territoriali coordinate da un Medico referente per la salute nell'istituto penitenziario, individuato dalla direzione ASL. Questi è il responsabile clinico ed è l'interfaccia con la direzione dell'Istituto stesso per tutte le questioni attinenti alla salute e alla sicurezza in una prospettiva dialettica e di trasparenza.

Le Aziende, inoltre, esercitano le funzioni di programmazione, allocazione delle risorse e verifica delle attività svolte all'interno degli Istituti penitenziari. A tal fine individuano un proprio dirigente Responsabile del Programma Aziendale per la salute negli Istituti penitenziari incaricato di curare gli aspetti di committenza locale e la rispondenza alle linee organizzative regionali.

I Dipartimenti territoriali (salute mentale e dipendenze patologiche, cure primarie e sanità pubblica) ed i Servizi di Medicina Legale ampliano il proprio ambito di intervento estendendolo agli Istituti Penitenziari e al Centro di Giustizia minorile nei quali operano professionisti a pieno titolo inquadrati nelle UU.OO. di pertinenza, nel rispetto della Legge di ordinamento penitenziario n. 354/75 e del nuovo Regolamento di Esecuzione, emanato con D.P.R. 30/06/2000, n. 230.

In particolare l'attività dei tre Dipartimenti non è limitata alle strutture sanitarie penitenziarie, anche se questi restano per elezione i luoghi deputati alla cura della salute, ma si svolge in tutto l'ambito penitenziario come si evince chiaramente ad esempio per la sanità pubblica.

Per poter svolgere le funzioni sanitarie nelle carceri, le AUSL devono poter contare sulla disponibilità di locali adeguati, così come previsto dall' art. 4 del DPCM, che prevedeva a tal fine l'utilizzo dei locali già adibiti a tali funzioni alla data del 31 dicembre 2007. Tale trasferimento non è ancora stato completato in quanto non sono ancora disponibili tutti gli inventari degli Istituti penitenziari. La Regione è impegnata a sollecitare la conclusione del passaggio nel più breve tempo possibile e chiede alle ASL di svolgere tutte le opportune attività di verifica, affinché venga preservata la possibilità di utilizzo di tutti i locali destinati, e di segnalare agli uffici regionali competenti eventuali indisponibilità dei locali che risultassero ostative all'espletamento delle funzioni sanitarie di sua competenza.

Una volta definito con le direzioni degli Istituti penitenziari l'utilizzo di luoghi adeguati alla produzione dei servizi sanitari, sarà possibile dare corso alle attività sanitarie, in tale contesto, con una organizzazione simile a quella dei poliambulatori territoriali garantendo l'integrazione di tutti i professionisti, che a vario titolo vi operano, e garantendo le seguenti attività e funzioni:

- visita di 1° ingresso in carcere, possibilmente, immediatamente dopo l'immatricolazione, promuovendo una efficace azione di accoglienza e informazione sanitaria. Particolare importanza riveste perciò il "polo d'accoglienza" che deve essere realizzato in ogni Istituto penitenziario come misura primaria di profilassi, assistenza di base e specialistica, rivedendo e valorizzando gli apporti delle diverse professioni e coordinandoli sulla base del bisogno assistenziale e delle evidenze scientifiche, secondo quanto successivamente specificato;

- continuità delle cure, anche attraverso lo sviluppo della trasmissione e la condivisione delle informazioni sul paziente utilizzando una cartella clinica ove andranno riportate le certificazioni secondo cronologia (cfr par. 10.1);
- intervento in urgenza/emergenza sanitaria, individuando risorse strumentali e umane, secondo protocolli condivisi con i servizi 118, costruiti sulle caratteristiche organizzative e strutturali del penitenziario;
- attività di sorveglianza sanitaria e profilassi a favore degli operatori sanitari;
- documentazione della attività in modo che sia utilizzabile per leggere i bisogni del carcere di riferimento, nelle sue diverse dimensioni, per essere di supporto alla committenza del "Programma aziendale per la salute negli Istituti Penitenziari" e come condizione per definire le priorità di intervento.

1) Assistenza primaria

L'assistenza primaria nei penitenziari è funzionalmente afferente ai Dipartimenti di Cure Primarie. L'obiettivo è quello di erogare in modo integrato le diverse linee assistenziali attraverso il coordinamento delle diverse figure professionali coinvolte per favorire una visione complessiva della salute del detenuto e della comunità.

Il personale medico e il personale infermieristico transitato alle Aziende per effetto del D.P.C.M. 1° aprile 2008, integrato nelle aziende di riferimento attraverso gli atti adottati dalla Regione alla scadenza del 15.06.09, operano secondo l'organizzazione che sarà definita dal programma aziendale e assicura la visita di 1° ingresso, i servizi di assistenza primaria e la dimissione dall'istituto penitenziario.

Il Medico referente per la salute negli istituti penitenziari assicura coerenza con gli obiettivi ed i progetti assistenziali stabiliti dal Programma aziendale, facilitando e promuovendo il coinvolgimento e l'integrazione di tutte le figure professionali operanti nel presidio sanitario, contribuendo all'elaborazione del programma annuale, dei relativi obiettivi assistenziali e della verifica del raggiungimento degli stessi.

2) Attività infermieristica

La Deliberazione di Giunta 314/2009 ha inteso valorizzare la funzione del personale infermieristico anche prevedendo in ogni I.P. un Referente assistenziale, e nelle situazioni complesse esplicitamente elencate, un Coordinatore assistenziale. I Professionisti dell'assistenza devono diventare il tessuto connettivo delle attività di presa

in carico e cura all'interno dell'intero I.P. Essi costituiscono il gruppo di contatto continuo con i detenuti e con il personale di Polizia penitenziaria. Attraverso la relazione quotidiana e l'adempimento dei compiti assegnati, il personale infermieristico è nella posizione ideale per recepire i bisogni di cura dei detenuti anche quando questi non sono esplicitamente espressi. Tale aspetto della vita professionale dell'infermiere(e ove presente dell'operatore sociosanitario) può comportare criticità di vario tipo. Innanzitutto nei confronti dei detenuti immigrati, che ormai oscillano mediamente, tra il 50% e il 70%, nella quasi totalità degli Istituti penitenziari, e nei confronti dei quali è necessario possedere degli elementi di comunicazione transculturale per evitare di inquadrare messaggi e comportamenti in maniera errata. Inoltre il carcere in quanto luogo afflittivo è naturalmente sede di conflitto e di stress: il personale dunque dovrà essere in grado di gestire proficuamente relazioni problematiche e al tempo stesso di saper controllare il disagio emotivo. Tali aspetti dell'organizzazione andranno tenuti presente nella programmazione della formazione ed eventualmente anche negli aspetti organizzativi attraverso la previsione di specifici dispositivi quali ad esempio il turn over.

Il Referente o il Coordinatore assistenziale, a seconda dei casi, coordina il personale infermieristico secondo gli obiettivi e il modello organizzativo previsto dall'Azienda, curando al contempo l'integrazione con il lavoro dei diversi medici e specialisti e tra le diverse discipline e in tal senso gestisce i processi di assistenza con riferimento allo stato di salute e al programma terapeutico del singolo paziente.

Le principali attività specifiche dell'infermiere e gli ambiti in cui vengono esercitate all'interno del carcere sono:

- Valutazione dei bisogni di salute dei detenuti. L'osservazione quotidiana dello stato di salute dei detenuti deve favorire una più approfondita lettura dei bisogni espressi ed inespressi e contribuire a fornire la risposta assistenziale attraverso il coinvolgimento della competenza professionale più appropriata (medico, psicologo, educatore...) per rispondere allo specifico bisogno.
- Assistenza infermieristica nell'ambito della medicina generale. L'infermiere si attiva per una presa in carico integrata – definita insieme al medico - attraverso un piano individualizzato di cure che tenga conto della dimensione sanitaria e socio-assistenziale del detenuto, anche in funzione del termine della pena e del suo reinserimento nella società.

- Assistenza nelle situazioni di urgenza – emergenza. Le urgenze più frequenti sono conseguenti ad atti di auto ed etero aggressività accompagnate da sintomatologie psichiatriche. Vista la eterogeneità epidemiologica della popolazione detenuta, è necessaria la capacità - in collaborazione con il medico - di prendere in carico qualsiasi tipo d'urgenza, ferma restando la possibilità di rivolgersi al sistema di Pronto Soccorso cittadino e accedere, in fase acuta, ai reparti ospedalieri (con autorizzazione del direttore, così come previsto dall'art.11 dell'Ordinamento penitenziario).
- Assistenza infermieristica nell'ambito della medicina specialistica. Nell'ambito della presa in carico complessiva della persona detenuta diviene importante, e a volte complessa, la fase di approfondimento diagnostico - terapeutico di medicina specialistica che può essere svolto all'interno del carcere, con i medici specialisti presenti, o organizzato all'esterno.
- Assistenza dei detenuti con problemi di dipendenze patologiche e/o di disturbi mentali. E' assicurata in integrazione con il personale infermieristico del DSM-DP .
- Gestione del rischio infettivo. Lo stato di promiscuità in un ambiente confinato e chiuso è condizione favorente la trasmissione di malattie infettive, tanto di più per i detenuti che, spesso da prima dell'arresto, erano parte di una popolazione vulnerabile e facilmente esposta a situazione di rischio infettivo. L'infermiere organizzerà e favorirà interventi di educazione sanitaria collaborando con gli altri professionisti del DSP e DCP, mirata ad evitare la diffusione di malattie infettive (es. malattie sessualmente trasmesse o per scambio di materiale per l'assunzione di droghe per via iniettiva) e al riconoscimento precoce delle infestazioni più comuni (acariasi) della cute e del cuoio capelluto (pediculosi) in collaborazione col DCP e con i Servizi di Sanità Pubblica.
- Informazione ed educazione alla salute. Durante la detenzione dovranno essere organizzati interventi educativi sullo stile di vita, sulla prevenzione delle condizioni di rischio sanitario e sulla prevenzione delle patologie tumorali più aggredibili attraverso le campagne di screening.
- Cautele particolari in campo organizzativo. Particolare attenzione sarà riservata alla custodia e alla gestione dei taglienti e dei ferri chirurgici. Inoltre saranno operati attraverso un'attenta programmazione l'approvvigionamento, la gestione e la conservazione di materiali e farmaci, in quanto i rapporti con altri servizi dell'Azienda UsI (laboratorio analisi, farmacia, magazzino, lavanolo, servizi trasporti, ecc) non possono avere carattere di estemporaneità.

L'intervento sanitario sarà erogato nel rispetto delle procedure proprie dell'Istituzione Penitenziaria al fine di garantire un servizio sanitario rispettoso della persona ma anche delle norme di sicurezza previste. L'Infermiere, e l'operatore sociosanitario ove presente,

collaborerà attivamente con il personale di polizia penitenziaria al fine di poter erogare l'assistenza infermieristica in condizioni di sicurezza (propria e altrui).

Stante la complessità dell'ambiente di lavoro, dovuto alla presenza di più professionalità ed istituzioni, è necessaria una formazione mirata non solo all'acquisizione di conoscenza di specifici contenuti dell'attività ma anche ad acquisire competenze relazionali nell'approccio con i detenuti e nell'approccio con i molteplici professionisti necessariamente interdipendenti nel loro lavoro. Specifici aggiornamenti potranno essere mirati all'approfondimento di problematiche sanitarie presenti tra la popolazione detenuta, quali ad esempio la gestione dei trattamenti per le infezioni da HIV e HCV; l'acquisizione di competenze per interventi educativi mirati; il mantenimento delle pratiche di BLS e di rianimazione cardiocircolatoria; l'acquisizione di ulteriori competenze per la gestione delle ferite da taglio, delle ustioni; ridefinire la tipologia più appropriata di interventi in caso di ingestione di veleni o di abuso di farmaci.

3) Sanità Pubblica

Di seguito si elencano e descrivono le varie attività che compongono il programma di sanità pubblica. Con l'esclusione dell'attività di vigilanza, che rientra fra i compiti esclusivi dei Servizi del Dipartimento di sanità pubblica, per tutte le altre attività sottoelencate ciascuna Azienda Usl individuerà le risorse e definirà i ruoli, le competenze e i livelli di collaborazione fra i Servizi interessati, necessari all'attuazione del piano.

Vigilanza. Le visite ispettive, in particolare quelle eseguite dai DSP ai sensi dell'art. 11 della L. 354/75, oltre a rispondere a finalità istituzionali, dovranno costituire l'occasione per effettuare (o aggiornare) l'analisi dei rischi per la salute e ambientali, alimentari, infettivi, ecc., della popolazione detenuta. L'Analisi dei rischi è, infatti, considerata lo strumento più idoneo ai fini della individuazione di soluzioni capaci di incidere positivamente sulla salute e sulla qualità della vita dei carcerati. L'analisi di rischi ambientali, ivi incluso il tema dell'etero aggressività, riguardanti l'ambiente di lavoro dei detenuti, del personale ASL e del personale dell'A.P. sarà oggetto di uno specifico approfondimento, che verrà divulgato in seguito.

La tematica inerente gli aspetti autorizzativi dei locali sanitari negli Istituti penitenziari è oggetto di approfondimento a livello nazionale.

Controllo e sorveglianza delle malattie infettive. Le Aziende dovranno stipulare, con gli Istituti di Pena, protocolli per la gestione dei casi di malattie infettive. Tali protocolli, che dovranno indicare le misure contumaciali da assumersi nei confronti del malato e gli interventi di profilassi da proporre ai contatti, vanno concordati con il DSP competente per territorio. Quest'ultimo è anche il punto di riferimento:

- per le segnalazioni dei casi di malattia infettiva,
- per la raccolta di tutte le notizie epidemiologiche che costituiscono debito informativo nei confronti degli organi regionali e centrali,
- per la gestione degli interventi in ambito comunitario generati da segnalazioni provenienti dalla struttura carceraria.

La Direzione generale Sanità e Politiche sociali curerà la diffusione dei protocolli esistenti e il coordinamento degli addetti ai lavori al fine di produrre linee di indirizzo omogenee e coerenti con le situazioni locali a livello regionale.

Vaccinazioni. A ciascun detenuto dovranno essere offerte le vaccinazioni raccomandate in relazione all'età, condizione, appartenenza a categorie di rischio, o perché previste da piani o campagne di vaccinazione (allegato 1). Analogamente ci si comporterà nei confronti degli operatori penitenziari. Agli interessati, inoltre, va fornito materiale informativo, anche tradotto in lingua se necessario, riguardante i rischi e i benefici delle vaccinazioni proposte. Le vaccinazioni effettuate vanno registrate sulla cartella personale e sul tesserino di vaccinazione degli interessati e comunicate al DSP competente per territorio.

Screening

Tubercolosi

In applicazione del "Documento di Linee guida per il controllo della malattia tubercolare" (G.U. n.40 del 18.02.1999) e della Circolare regionale n.11 del 24.06.1999 lo screening con test tubercolinico cutaneo secondo Mantoux va offerto a tutti i detenuti in relazione al tempo di permanenza nella struttura, che deve essere sufficiente ad effettuare i controlli di secondo livello, quali radiografia e visita specialistica, ed eventuali accertamenti biumorali e immunologici, e possibilmente anche la chemioprofilassi, qualora necessari. Nel caso in cui non sia reperibile il PPD è necessario offrire a tutti lo screening di malattia. Per le permanenze brevi è indicato solo lo screening di malattia. Le Aziende devono comunicare la presenza di eventuali condizioni ostative al Sindaco,

quale autorità sanitaria locale, ed agli uffici regionali (Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri e Servizio Sanità Pubblica) per quanto di loro rispettiva competenza. La periodicità dello screening deve essere definita in base alla situazione epidemiologica locale.

Malattie a trasmissione sessuale e/o iniettiva

All'ingresso in struttura va proposto a tutti i detenuti, nell'ambito di un adeguato counselling teso ad ottenere il consenso informato, lo screening per HIV, HBV, HCV e lue.

Oncologici

Alla popolazione femminile detenuta devono essere offerti gli screening oncologici, per la prevenzione dei tumori della mammella e del collo dell'utero, secondo le modalità generali previste dai programmi regionali.

A tutta la popolazione detenuta ≥ 50 anni va offerto lo screening per la prevenzione del tumore del colon-retto, secondo le modalità generali previste dai programmi regionali.

Educazione alla salute

Le Aziende dovranno curare interventi e programmi di informazione/educazione alla salute, in ambito penitenziario, estendo le iniziative già attive sul territorio, studiando nello specifico le esigenze degli II.PP.

Formazione

I reclusi addetti alla manipolazione, preparazione e somministrazione di alimenti sono soggetti alla partecipazione a specifici programmi di formazione, come previsto dalla Legge regionale n.11/2003 e DGR 342/2004 (attestato di formazione per alimentaristi, sostitutivo dei LISA).

Programmi particolari

Piano di prevenzione dei possibili effetti delle ondate di calore all'interno degli Istituti di pena: per l'anno 2009 è già stato divulgato un documento contenente le prime indicazioni per contenere il disagio e ridurre la possibilità di danno nella popolazione detenuta.

Piano pandemia influenzale: la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha fornito con circolare n.18 del 13/11/2009 specifiche linee guida per affrontare le situazioni di emergenza; per quelle ordinarie si rimanda alla normativa di settore.

4) Medicina specialistica

Il trasferimento in capo alle Aziende dell'assistenza specialistica ambulatoriale richiede una programmazione integrata che tenga conto della attuale offerta di prestazioni specialistiche all'interno degli Istituti di pena, come da DGR 746/07, che viene riportata nella tabella, di cui all'allegato 1. Si chiede alle Aziende di verificare se tale offerta è adeguata e di valutare, in base al rapporto costi/benefici, la opportunità di ampliamento dell'offerta laddove ci fosse una richiesta consistente.

Una riprogrammazione delle prestazioni specialistiche dovrà essere effettuata anche tenendo conto della necessità di evitare il più possibile spostamenti dei detenuti dal carcere verso strutture esterne. Le Aziende USL garantiranno attraverso i presidi ospedalieri o territoriali le richieste di visite specialistiche non assicurate all'interno degli Istituti penitenziari.

Inoltre, negli Istituti in cui non è prevista la presenza del cardiologo, è opportuno assicurare l'intervento del suddetto specialista almeno due volte al mese, secondo le esigenze verificate, o in alternativa utilizzare servizi di telemedicina.

Oltre a quanto indicato per le prestazioni specialistiche, particolare attenzione dovrà essere dedicata al trattamento del diabete mellito e della sindrome metabolica, favorendo lo sviluppo di specifiche competenze, con adeguata azione formativa.

Nell'ambito delle prestazioni specialistiche, dovrà essere posta particolare attenzione alle seguenti, che saranno garantite in tutti gli Istituti di pena, con minor ricorso possibile all'esterno.

4.1) Odontoiatria

È possibile ricondurre la popolazione detenuta/internata ad una specifica condizione di vulnerabilità in ragione del fatto che la maggior parte degli stati patologici osservati all'interno delle carceri sono sovrapponibili alle condizioni di vulnerabilità sanitaria individuate nella popolazione generale. La maggior parte degli interventi all'interno delle carceri, inoltre, fa riferimento al trattamento delle urgenze odontoiatriche infettivo algiche che, analogamente a quanto avviene per la popolazione generale, va garantito anche ai detenuti, compresi i cittadini stranieri temporaneamente presenti in Italia seppur non in regola con il permesso di soggiorno.

Per quanto riguarda l'assistenza protesica, in considerazione della difficoltà a fare riferimento alla normativa nazionale² (che pone a carico dell'assistito il costo dei manufatti protesici ed ortesici) ed alla normativa regionale³ (che si fa carico del costo delle protesi destinate ai soggetti con un reddito ISEE al di sotto degli 8.000 euro), in questa fase di trasferimento delle competenze assistenziali al SSN e in attesa che il problema venga definito a livello nazionale nell'ambito dei tavoli paritetici, saranno mantenute le stesse garanzie fino ad ora assicurate dall'amministrazione penitenziaria.

Queste si basano sulla legge 354/75 e sulla circolare del Ministero della Giustizia del 02/06/1990 prot. N° 637970/7. Ai sensi dell'art.11 comma 9 della legge 26/07/75, n° 354⁴, il detenuto ha il diritto di richiedere la fornitura protesica a proprie spese ed in tal caso le Ausl disciplineranno attraverso strumenti convenzionali l'impiego di specialisti richiesti privatamente dai detenuti, in merito all'accesso, e all'uso di locali, attrezzature e beni strumentali. In quest'ultimo caso nessun onere graverà sul SSR.

Secondo quanto indicato dalla circolare del Ministero della Giustizia, del 02/06/1990 prot. N° 637970/7, la fornitura delle protesi a carico del SSR rimane vincolata alla presenza di un grave deficit masticatorio e subordinata alle seguenti condizioni:

- Internati che, al momento della richiesta, debbano essere sottoposti ad una misura di sicurezza non inferiore ad un anno;
- Condannati che, al momento della richiesta, debbano scontare una pena residua non inferiore a due anni;
- Detenuti in attesa di giudizio definitivo quando, per i reati contestati, la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a 6 anni, sempre che la fornitura protesica si renda strettamente indispensabile ed indifferibile.

I manufatti dovranno essere forniti dai laboratori odontotecnici convenzionati con le Aziende USL o con le Aziende Ospedaliere titolari di contratto di fornitura per l'odontoiatria.

Qualora fossero stipulati accordi ai tavoli paritetici nazionali in merito ai livelli aggiuntivi di assistenza sul tema trattato la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ne darà tempestiva attuazione.

² Decreto del Ministro della sanità del 22 luglio 1996 – Nomenclatore Tariffario delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

³ DGR 374/2008 Revisione del programma 'assistenza odontoiatrica nella regione Emilia-Romagna: programma regionale per l'attuazione dei lea e la definizione dei livelli aggiuntivi' di cui alla dgr 2678 del 2004.

⁴ I detenuti e gli internati possono richiedere di essere visitati a proprie spese da un sanitario di loro fiducia. Per gli imputati è necessaria l'autorizzazione del magistrato che procede, sino alla pronuncia della sentenza di primo grado.

4.2) Infettivologia

L' infettivologo è già ora presente in ogni Istituto penitenziario ed opera in integrazione con la assistenza primaria, il coordinatore infermieristico e la sanità penitenziaria.

Stante l'alta presenza di patologie infettive nella popolazione detenuta dovute in gran parte a patologie acquisite prima dell'ingresso nell'Istituto penale (HIV, epatopatie, TBC, MST, ecc.) oppure a patologie particolarmente diffusive (scabbia, pediculosi, ecc.) legate alla trasmissione provocata da un soggetto portatore che entra nel carcere, è indispensabile una particolare attenzione alle misure cautelative e di profilassi, specialmente per i nuovi giunti, al fine di evitare fenomeni epidemici che possono essere favoriti dalla ristrettezza dei luoghi e dal cronico sovraffollamento.

Più in generale dovranno essere attuate azioni di:

- efficace informazione sulle infezioni/malattie infettive al fine di ridurre eventuali comportamenti a rischio;
- valutazione anamnestico-clinica associata ad esami diagnostici per le principali patologie infettive all'ingresso e prima dell'immissione nelle sezioni di pena;
- definizione ed applicazione di protocolli per l'inquadramento e la gestione delle infezioni/malattie infettive per le misure di barriera e le procedure di isolamento;
- utilizzo di programmi di immunizzazione primaria (ad esempio epatite A e B) e terapie preventive per soggetti già infetti (TBC);
- cure appropriate ai soggetti affetti da patologie infettive croniche;
- preparazione, tramite la collaborazione del servizio di assistenza primaria e continuità assistenziale, della dimissione dal carcere di soggetti che debbono poter proseguire i controlli necessari nei servizi territoriali.

4.3) La cura dei detenuti affetti da dipendenze patologiche

Il Sert è responsabile dell'intervento curativo e riabilitativo dei tossico/alcol-dipendenti e della realizzazione dei programmi terapeutici e socio-riabilitativi. Gestisce inoltre il coordinamento tecnico-professionale degli interventi complessivi in merito al problema.

L'equipe Sert interna agli Istituti assume gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione mediante propri operatori nel quadro di un intervento multidisciplinare che vede coinvolte quantomeno le figure di medico, infermiere, psicologo, assistente sociale.

Sono presi in carico dall'equipe Sert tutti i detenuti dichiaratisi TD all'ingresso in istituto o per i quali è emersa una problematica d'abuso, indipendentemente dalla loro certificabilità di tossicodipendenza.

Per una completa valutazione e diagnosi di questi soggetti e per la corretta impostazione di un programma terapeutico l'intervento degli operatori deve essere necessariamente multidisciplinare e deve avvalersi oltre che del presidio sanitario penitenziario anche dei presidi socio-sanitari territoriali.

E' raccomandata l'individuazione di locali a valenza esclusivamente sanitaria per lo svolgimento delle attività terapeutiche intra-murarie, istituendo un'area detentiva, distinta da quelle di normale permanenza dei detenuti, idonea al trattamento della sindrome d'astinenza in fase acuta, garantendo così interventi terapeutici tempestivi, anche al fine di gestire, oltre la necessaria osservazione clinica, il disagio dell'arresto ed i potenziali atti di autolesionismo.

Tra i compiti del Sert, in collaborazione con la struttura penitenziaria, si prevedono:

- 1) Assessment della persona reclusa che si dichiara tossico o alcol-dipendente o riferisce problematiche legate all'abuso di sostanze o alcol tramite:
 - colloqui di accoglienza al detenuto e informazione sulle opportunità offerte;
 - valutazione e diagnosi di alcol/tossico-dipendenza e produzione di eventuale certificazione di TD;
 - definizione di un programma terapeutico personalizzato con impostazione e/o prosecuzione di terapia farmacologica sostitutiva;
 - coordinamento con eventuali programmi svolti all'esterno precedentemente all'arresto;
 - individuazione di programmi terapeutico-riabilitativi intra/extra-murari.
- 2) Definizione del percorso terapeutico e riabilitativo del paziente recluso che sia certificato dipendente da sostanze/alcol (secondo il D.M. 186/90) :
 - favorire la fruizione di misure di affidamento particolare alternative alla detenzione, territoriali o residenziali;
 - fornire al detenuto la documentazione base necessaria per accedere a tali benefici, costituita da:
 - certificazione di stato di tossicodipendenza redatto secondo le linee guida regionali;
 - programma terapeutico riabilitativo, dettagliato per quanto riguarda obiettivi e verifiche;
 - dichiarazione di idoneità del programma, motivata;
 - strutturare momenti di confronto tra tutti gli operatori che seguono all'interno dell'istituto quei detenuti TD per i quali è in corso di definizione un programma trattamentale extramurario idoneo;

- realizzare il coordinamento nell'ambito della collaborazione tra i Sert di competenza territoriale, le comunità terapeutiche o altre strutture, l'UEPE e la Magistratura di Sorveglianza, gli avvocati, gli operatori dell'Area Trattamento dell'Istituto Penitenziario;
 - favorire il diritto del detenuto tossicodipendente ad essere ospitato in Istituti idonei per lo svolgimento dei programmi terapeutici o in sezioni a custodia attenuata.
- 3) Presa in carico intra-muraria di prevenzione, osservazione, valutazione, sostegno per tutti i detenuti con problematiche connesse all'abuso di sostanze/alcol che non accedono a misure terapeutiche alternative alla detenzione, che hanno comunque diritto a ricevere cure a scopo riabilitativo.
 - 4) Collaborazione con la Magistratura di sorveglianza, in applicazione al protocollo d'intesa RER-Tribunale di Sorveglianza di Bologna, in caso di misure di affidamento ordinario alternative alla detenzione, concesse a pazienti non tossicodipendenti ma con problematiche connesse all'abuso di sostanze/alcol, che prevedano prescrizioni al riguardo.
 - 5) Realizzazione di specifici piani di prevenzione sia della ricaduta che della recidiva penitenziaria con percorsi di uscita guidata dal carcere in accordo con i Sert territoriali.
 - 6) Organizzazione di attività, individuali o di gruppo, di informazione, educazione e promozione della salute attraverso un percorso di promozione del prendersi cura di sé, per favorire scelte consapevoli e comportamenti responsabili.
 - 7) Promozione di una formazione specifica che coinvolga trasversalmente sia operatori sanitari che operatori dell'area trattamento dell'Amministrazione penitenziaria.

4.4) Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale

Con il passaggio dalla Sanità Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale occorre che si creino modalità di intervento, procedure, obiettivi uniformi a livello regionale. A tale scopo è stato creato un gruppo di lavoro, composto dagli psichiatri operanti all'interno delle carceri e da alcuni responsabili di DSM. La definizione di modalità operative, così come di seguito descritte, consentirà al gruppo di lavoro di svolgere un'attività di monitoraggio e, attraverso una conoscenza e stima più definita della presenza di patologia psichiatrica e della evoluzione del disturbo mentale in ambito carcerario, di elaborare linee e indicazioni adeguate alle reali esigenze. Il gruppo di lavoro si impegna, anche, a programmare attività formative specifiche rivolte al personale dei DSM-DP, competenti nelle carceri, con particolare riferimento alle competenze che devono essere

possedute dal personale medico ed ai percorsi formativi e di aggiornamento congiunti tra infermieri, dei servizi di base e dei servizi dei DSM-DP.

Creazione Equipe psichiatrica negli Istituti penitenziari

La indicazione principale da cui dovrebbe discendere una modalità più articolata della attività psichiatrica in carcere è quella di passare dalla modalità maggiormente in uso nelle carceri, dello psichiatra che svolge da solo l'attività di consulenza alla medicina generale alla istituzione di minièquipe psichiatriche, composte almeno da uno psichiatra e da un infermiere, da un sostituto fisso di queste 2 figure professionali, ed eventualmente dallo psicologo, dall'educatore professionale e dal tecnico della riabilitazione psichiatrica. E' necessario, inoltre, per dare maggiore consistenza e continuità all'èquipe una integrazione con l'èquipe del SerT, operante all'interno degli II.PP. Particolare rilievo assume il ruolo dell'assistenza infermieristica: in tal senso il gruppo di lavoro costituito a livello regionale, per occuparsi della psichiatria in carcere, fornirà nell'immediato futuro specifiche indicazioni.

Attività di screening

Uno dei punti maggiormente problematici nell'attività generale dello psichiatra in carcere è quello costituito dalla segnalazione e dall'invio del caso. Tenuto conto che la assistenza primaria resta lo snodo principale attorno a cui ruota tutta la attività di prima valutazione e presa in carico in carcere, si ritiene che la segnalazione e l'invio allo psichiatra debbano essere disposti sempre dalla assistenza primaria, la cui valutazione dovrà essere effettuata in 2 momenti distinti:

1. visita medica di primo ingresso

Nell'ambito della visita medica effettuata a tutti i detenuti, al momento dell'ingresso in Istituto, sarà effettuato uno screening volto ad evidenziare l'eventuale necessità di valutazione psichiatrica, dotando il medico che effettua la prima visita di strumenti di rilevamento specifica;

2. richiesta di visita psichiatrica nel corso della detenzione

Dovrà giungere allo psichiatra su invio del medico di assistenza primaria, anche tramite l'assistenza infermieristica, tenuto conto che l'infermiere è la figura a più diretto contatto e con maggiore facilità di comunicazione con il detenuto, ad esempio attraverso la distribuzione della terapia farmacologia.

Presa in carico

Una volta che il detenuto segnalato giunge all'osservazione psichiatrica, due saranno le modalità di risposta:

- a) *Consulenza* al medico di assistenza primaria dell'istituto, con il consiglio, eventualmente, di una terapia farmacologica e di un atteggiamento generale di modalità di gestione del caso. In questo caso il paziente resta di competenza della assistenza primaria, così come la somministrazione della terapia consigliata.
- b) *Vera e propria presa in carico*, nel caso in cui si ravvisi la esistenza di un problema psichiatrico più complesso, secondo le modalità ordinarie di un intervento psichiatrico corretto, garantendo in tal modo, attraverso opportuni contatti con i servizi territoriali, anche la continuità terapeutica al momento della dimissione. In questo secondo caso si dovrà prevedere una sezione della cartella clinica che descriva in modo articolato la diagnosi, il trattamento e la evoluzione del quadro clinico.

La presa in carico di tipo psichiatrico non sostituisce la continuità assistenziale assicurata dai Servizi di cure primarie ma la integra a tutti gli effetti, garantendo anche la continuità al momento della dimissione.

Si auspica in questa maniera un cambiamento delle modalità di intervento che dovrebbero passare da una risposta al disagio generico della condizione carceraria ad una maggiore attenzione alla patologia psichiatrica vera, che rischia altrimenti di rimanere sommersa nell'universo del carcere.

Urgenza

Tenendo conto che lo psichiatra o l'équipe psichiatrica non è presente tutti i giorni in carcere, o almeno non in tutti, la urgenza psichiatrica sarà affrontata con le modalità organizzative che ciascun DSM ha istituito al proprio interno. In caso di impossibilità di risposta, sul luogo, da parte della équipe psichiatrica esiste la possibilità di invio alla accettazione d'urgenza presente presso il pronto soccorso o i servizi territoriali.

Invii in OPG

Un problema particolare della psichiatria carceraria, e negli ultimi tempi preoccupante sia per quantità che qualità degli invii, è quello dell'invio di pazienti detenuti senza misura di sicurezza all' OPG per osservazione psichiatrica, ex art. 112 co.2 D.P.R. 230/00, o per sopravvenuta infermità mentale, ex art. 148 C.P..

Il trasferimento da un Istituto penitenziario all'OPG deve essere preventivamente valutato dall'èquipe psichiatrica che dovrà esperire tutte le modalità alternative, dal trattamento in carcere, all'invio ad un centro medico, all'invio in strutture psichiatriche civili onde ridurre drasticamente e, al limite, annullare questa procedura.

Collaborazione con l'Area educativa

Dato che all'interno degli II.PP., sono presenti operatori dell'Amministrazione penitenziaria che si occupano della persona detenuta da un punto di vista educativo e psicologico, dovranno essere previsti, attraverso la stipula di protocolli con l'Amministrazione penitenziaria, procedure che favoriscano la collaborazione e l'integrazione di interventi tra gli operatori dei Servizi di salute mentale e quelli dell'Area Trattamento. Il gruppo di lavoro di livello regionale si occuperà, nell'ambito del monitoraggio, di verificare contenuti ed attuazione dei protocolli.

5) La tutela della salute delle detenute e della loro prole

Assistenza alle detenute

Il Programma è rivolto alla popolazione detenuta femminile presente negli Istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna: le sezioni femminili sono attualmente presenti negli II.PP. di Bologna, Modena, Piacenza, Forlì. Esso intende garantire percorsi sanitari di prevenzione, diagnosi precoce e cura, assicurando alle donne detenute, e alla loro prole eventualmente presente, la stessa assistenza fornita alle donne presenti sul territorio regionale, attraverso l'equiparazione degli standard clinico-assistenziali dei Consultori territoriali agli Istituti penitenziari della regione.

Il programma nei suoi aspetti generali dovrà tenere conto delle modalità generali previste dai programmi regionali e dovrà focalizzare:

- il monitoraggio dei bisogni assistenziali delle reclusi con particolare riguardo ai controlli di carattere ostetrico-ginecologico;
- gli interventi di prevenzione e di profilassi delle malattie a trasmissione sessuale e dei tumori dell'apparato genitale femminile;
- corsi di informazione sulla salute per le detenute sottoposte a provvedimento penale e di formazione per il personale dedicato, che forniscano anche utili indicazioni sui servizi offerti dalla Azienda sanitaria al momento della dimissione dal carcere o dalle comunità (consultori, punti nascita, ambulatori ecc.);
- percorso nascita;

- espletamento del parto in ospedale o in altra struttura diversa dal luogo di reclusione;
- sostegno e accompagnamento al normale processo di sviluppo psico-fisico del bambino (0-3 anni).

Il Programma è attuato, coinvolgendo i medici della continuità assistenziale e il referente per la salute negli Istituti penitenziari, dalle ostetriche in collaborazione con gli specialisti in ostetricia e ginecologia presenti presso le sezioni femminili degli Istituti penitenziari e dagli infermieri. Dovrà essere prevista, quindi, la presenza di un'ostetrica che assumerà la responsabilità di specifici percorsi assistenziali, quali corsi, incontri di informazione, educazione.

A titolo esemplificativo si riporta, in allegato 2, il programma svolto dalla Azienda USL di Bologna.

Assistenza alla prole

La normativa vigente consente alle donne detenute di tenere in carcere i propri figli minori fino all'età di 3 anni. Nella regione Emilia-Romagna le donne con prole sono trasferite presso il carcere di Bologna che è organizzato per ospitare le detenute madri con i figli. La presenza di bambini è comunque, per diversi fattori, molto sporadica. Nel caso siano presenti bambini, saranno assicurati percorsi di assistenza pediatrica individualizzati in relazione all'età e alle esigenze del bambino, a cura del servizio pediatrico territoriale.

6) La cura dei minori rientranti nel circuito penale

I provvedimenti penali in ambito minorile sono più complessi e articolati rispetto al settore penale adulti, e il Sistema dei Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia in Emilia-Romagna è costituito da una serie di strutture, tutte collocate nel territorio bolognese, che con finalità diverse garantiscono l'esecuzione dei provvedimenti penali emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile: Centro di Giustizia Minorile (CGM), Ufficio di Servizio Sociale Minorenni USSM), Centro di Prima Accoglienza, Comunità Ministeriale per Minori, Istituto Penale per Minorenni (IPM).

Nel circuito penale per minorenni le funzioni sanitarie sono strettamente correlate con l'area educativa e gli operatori dei due settori concorrono a formare un riferimento socio-psico-educativo che meglio interpreta la tutela del diritto alla salute del minore.

Il Presidio sanitario presente all'interno del CGM garantisce le prestazioni di assistenza primaria e assistenza infermieristica e psicologica. Le prestazioni specialistiche, le

modalità organizzative della loro erogazione all'interno della struttura o presso strutture sanitarie esterne, debbono essere commisurate alla quantità e frequenza delle richieste. In ogni caso è opportuno che all'interno del presidio sanitario vengano erogate prestazioni odontoiatriche, i servizi di neuropsichiatria (NPIA) e dipendenze patologiche (SERT). Quelle di NPIA e delle Dipendenze patologiche assumono una valenza particolare in relazione al provvedimento che può assumere l'Autorità Giudiziaria Minorile.

In funzione di quanto previsto dall'art. 2 del DPCM 1° aprile 2008, vista la specificità e la complessità della situazione, l'Azienda USL di Bologna predisporrà uno specifico Progetto Aziendale, sulla base di un accordo con il CGM di Bologna in merito alle funzioni sanitarie erogate nel circuito penale dei minori con particolare riferimento agli inserimenti in strutture residenziali.

Più in specifico, per quanto riguarda l'inserimento di minori in strutture residenziali, la AUSL di Bologna ha stipulando uno specifico accordo con il CGM attraverso cui dovrà essere definita una lista di Strutture residenziali, che presentino i requisiti specifici e garanzie di competenza, in accordo col CGM, e che tengano conto della necessità di tempi rapidi e comunque compatibili con gli interventi di natura giuridica.

L'impegno economico per le sole Strutture residenziali di NPIA e per i tossicodipendenti sarà a carico della AUSL di residenza, anche per i minori stranieri. Il pagamento della retta per i minori stranieri irregolari e non accompagnati, senza residenza, sarà a carico della AUSL di Bologna, sede del CGM.

La Regione Emilia-Romagna rimborserà alle AUSL la spesa sostenuta, una volta l'anno ed a consuntivo.

Per tutti gli inserimenti presso comunità socio-educative l'onere economico non è a carico delle AUSL.

Per gli inserimenti pregressi avviati ai sensi dell'art. 2 del DPCM 1° aprile 2008, attuati dal 1° gennaio 2009 alla data di entrata in vigore del Protocollo di cui sopra, le Aziende sanitarie locali dovranno, comunque, assolvere l'impegno economico, secondo gli accordi definiti al momento dell'inserimento, che verrà rimborsato dalla Regione, a fine anno a consuntivo.

Fino a che non saranno stipulate le convenzioni da parte della AUSL di Bologna con le strutture residenziali da individuare, si procederà con le modalità di inserimento a tutt'oggi adottato e per il relativo rimborso secondo le modalità sopra esposte.

A seguito di firma del presente Protocollo potranno essere previsti ulteriori accordi per la individuazione di procedure operative specifiche di raccordo tra gli operatori dei Servizi coinvolti.

7) La cura dei detenuti immigrati

Premesso che la normativa nazionale assicura anche agli stranieri irregolari le stesse prestazioni sanitarie previste per i cittadini italiani, bisogna operare affinché tale diritto divenga effettivo. Per quanto premesso i presidi sanitari penitenziari non devono limitarsi ad affrontare le situazioni emergenti ma passare ad essere servizi che si attivano per funzione di presa in carico del bisogno globale di salute del detenuto immigrato.

Ciò significa garantire:

- globalità e unitarietà delle prestazioni preventive, curative e riabilitative;
- dal momento dell'ingresso in Istituto screening ad ampio raggio esteso a tutti gli immigrati nuovi giunti, con particolare attenzione ai casi di rifiuto per motivarli a sottoporsi ai controlli;
- cure ambulatoriali continuative e all'occorrenza ospedaliere;
- interventi di medicina preventiva e prestazioni di cura ad esse correlate;
- tutte le cure previste dal Testo Unico di disciplina degli stupefacenti (DPR 309/90) e sue successive modifiche, quindi tutto ciò che concerne i Servizi per le Tossicodipendenze e gli interventi curativi e riabilitativi;
- Counseling, individuale o di gruppo, finalizzato alla consapevolezza dei problemi, all'informazione e orientamento sulle risorse specifiche per percorsi terapeutico-riabilitativi, ad interventi di tipo educativo e di informazione sanitaria, possibilmente con la realizzazione di opuscoli informativi multilingue e sportelli d'ascolto;
- ottimizzazione dei flussi informativi per l'analisi delle diverse etnie, requisito essenziale per la realizzazione dei piani terapeutici ed operativi; eventi formativi specifici, di medicina trans-culturale ed in particolare etno-psichiatria, rivolti trasversalmente sia al personale che opera negli Istituti di Pena che al personale dei Dipartimenti sanitari territoriali, sulle tematiche inerenti l'immigrazione, la condizione dello straniero coinvolto nel circuito penale e le problematiche socio-sanitarie connesse.

Mediazione culturale in campo sanitario

Lo straniero, libero o detenuto che sia, nel relazionarsi impiega i propri modelli culturali in ordine al rapporto con l'etica e la religione, con il corpo, con la malattia, con la socialità e l'integrazione sociale. Dunque la rappresentazione sociale che si crea, del mondo circostante, è mediata dai propri modelli etnici e culturali. Questo processo in un universo obbligato e fortemente regolato come è quello del carcere può creare notevoli criticità sotto il profilo socio-sanitario quali ad esempio:

- la culturalizzazione del disagio sociale prodotto dal regime afflittivo cui è sottoposto;
- la medicalizzazione o psichiatrizzazione dei comportamenti culturali.

La mediazione interculturale finalizzata alla promozione della salute può essere quindi definita come competenza finalizzata alla messa in campo di strategie comunicative capaci di facilitare una relazione terapeutica efficace tra sistema sanitario e paziente appartenenti a contesti culturali diversi.

A tal fine occorre ricercare la maggior collaborazione tra i Servizi Sanitari, le Direzioni degli Istituti di pena, gli Enti Locali e il Volontariato, per la messa a disposizione di mediatori culturali affinché la funzione di mediazione culturale possa risultare utile ed efficace anche ai fini sanitari.

8) La medicina legale

Le attività di medicina legale hanno sempre costituito una parte fondamentale della Sanità Penitenziaria. Le stesse richiedono un elevato standard tecnico ed etico che presso le AUSL è garantito dai Servizi di Medicina Legale. Per dare corpo allo spirito della riforma, l'attività dei Servizi di Medicina Legale si estende anche all'ambito penitenziario. Tale attività garantirà la terzietà della certificazione, attraverso una valutazione oggettiva, e sarà svolta o direttamente o attraverso una integrazione (indirizzo, coordinamento, supervisione) con i medici operanti negli II.PP..Il Servizio di Medicina Legale, con le modalità suddette, si farà garante di tutte le prestazioni medico-legali assicurate sul territorio che siano richiedibili anche all'interno dell'Istituto penitenziario. Inoltre, tenuto conto delle specifiche caratteristiche del carcere, il S.M.L. garantirà, in integrazione con i medici operanti in carcere:

- Le certificazioni richieste dall'Autorità giudiziaria
- Le dichiarazioni di incompatibilità con il regime penitenziario

- L'accertamento dell'età dei minorenni immigrati sottoposti a provvedimenti penali.

Tali certificazioni saranno effettuate come attività collegiali, svolte nell'Istituto Penitenziario secondo modalità da definire e comunicare alle Direzioni degli Istituti Penitenziari e ai Presidenti di Tribunale delle varie sedi regionali ed extraregionali. I Collegi saranno composti da un medico legale dell'Azienda U.S.L. competente per territorio, dal medico referente, o da un suo delegato, e dagli specialisti di riferimento.

Questi ultimi dovranno collaborare con il medico referente relativamente alle certificazioni previste dall'ordinamento penitenziario, a supporto di eventuali indicazioni diagnostico-terapeutiche ed a garanzia dello stato di salute delle persone detenute.

I professionisti operanti negli II.PP.(identificati secondo i criteri espressi nella prima parte del presente punto 8) garantiranno, inoltre, le seguenti prestazioni:

- partecipazione alle Commissioni sul regolamento interno dell'Istituto;
- partecipazione al consiglio di disciplina;
- certificazioni relative all'applicazione dell'isolamento sanitario, i controlli necessari durante l'attuazione dell'isolamento disciplinare e cautelare (certificazione scritta della sopportabilità fisica e psichica della misura disciplinare e costante controllo sanitario durante l'esecuzione della stessa);
- certificato di idoneità psicofisica al trasferimento davanti all'A.G. o in altro istituto;
- richiesta per infermi gravi della esecuzione dei colloqui con modalità eccedente i normali limiti previsti dall'Ordinamento Penitenziario;
- certificazione della intrasportabilità del dimettendo.

Per le certificazioni relative al riconoscimento dell'idoneità lavorativa, a parte la valutazione eseguita presso le Commissioni di accertamento della disabilità ai sensi della L. 68/99 e della L.R. 4/2008, dovrà comunque essere organizzata l'attività di sorveglianza sanitaria da parte dei medici competenti, a carico dell'Amministrazione penitenziaria, quale datore di lavoro.

Per quanto attiene le attività medicolegali a favore della Polizia Penitenziaria è stato recepito l'Accordo, approvato in data 29 ottobre 2009 con rep. n. 51/CU, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e le Autonomie Locali in merito allo "Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del Corpo della polizia penitenziaria", con deliberazione di Giunta Regionale che sarà approvata entro l'anno 2009 .

9) Tecnologia/telemedicina

Lo sviluppo della telemedicina può creare le condizioni per realizzare maggiore efficienza ed economicità nella erogazione delle prestazioni sanitarie e favorire la continuità assistenziale.

L'attivazione della telemedicina favorisce lo sviluppo e la gestione delle attività sanitarie in particolare per quanto riguarda lo svolgimento tempestivo dell'attività diagnostica riducendo la necessità di spostamenti verso gli ospedali e migliorando la possibilità di cura e prevenzione di numerose patologie.

Le aziende dovranno valutare quali tra le tecnologie già a disposizione, tra quelle aziendali, possano essere estese in ambito penitenziario.

Le attività più rilevanti per le quali utilizzare la telemedicina sembrano essere le seguenti:

- *ecg*
- *radiologia (inserimento nella rete aziendale finalizzata alla costituzione di un server regionale delle immagini)*
- *collegamenti con i CUP per trasmissione prescrizioni e ricezione appuntamenti*
- *collegamenti con i sistemi informativi aziendali per la trasmissione dei risultati degli esami di laboratorio*
- *ricezione e trasmissione in rete dedicata di documenti riferibili a dati sensibili riguardanti i detenuti.*
- *ricezione e trasmissione in rete dedicata di documenti riferibili a dati sanitari riguardanti i detenuti finalizzati alla mobilità sanitaria*

10) Farmaceutica

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'assistenza farmaceutica agli Istituti Penitenziari fornendo i farmaci previsti nei Prontuari Terapeutici Aziendali, con le stesse modalità seguite per gli Ospedali. In continuità con il protocollo operativo del 25 febbraio 2005 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, saranno comunque rimborsate dalla Direzione Generale "Sanità e politiche sociali" alle AUSL le spese relative ai i farmaci di fascia A, di fascia H e le tre categorie ritenute indispensabili di fascia C benzodiazepina, paracetamolo e acido acetilsalicilico, in applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 2007.

Dunque i medici degli Istituti Penitenziari, per la prescrizione dei farmaci, dovranno attenersi alle stesse procedure e vincoli, fissati per le prescrizioni effettuate negli ospedali.

L'eventuale prescrizione di farmaci non previsti nel prontuario aziendale va inoltrata con richiesta motivata e con la dichiarazione di insostituibilità del farmaco, al dirigente farmacista aziendale che valuterà la richiesta stessa e provvederà, secondo le procedure aziendali.

11) Azioni di sistema

Le azioni che seguono sono da considerarsi di valenza strategica e unificanti per la sanità penitenziaria regionale. Per tale motivo la Regione, attraverso il Comitato Esecutivo di Programma (CEP), attraverso il rapporto con l'Osservatorio, attraverso rapporti organici con l'Agenzia Socio-Sanitaria ecc, svolgerà costante opera di sviluppo delle azioni seguenti, di coordinamento tra le Ausl e possibilmente di promozione. Con tale spirito, nell'immediato futuro, verrà posta attenzione alla individuazione di obiettivi e strumenti per la rilevazione epidemiologica.

11.1) Cartella clinica informatizzata

La gestione dei dati sanitari personali delle persone detenute è attualmente oggetto di approfondimento a livello nazionale per affrontare problematiche di tutela della privacy e per la realizzazione di un Sistema Informativo Nazionale.

Nella fase attuale, pertanto, si chiede alle Aziende di valutare se il software, attualmente utilizzato negli Istituti penitenziari proveniente da un progetto dell'Amministrazione penitenziaria, finanziato dalla Regione nel 2003, sia utilizzabile, con le necessarie modifiche, quale interfaccia tra II.PP. e AUSL.

In tal caso si integreranno con gli applicativi aziendali per le parti di competenza.

Un sottogruppo di lavoro, facente capo al CEP, in contatto e accordo con le AUSL, produrrà entro un anno dalla adozione del presente documento, delle indicazioni in merito alla gestione delle copie della cartella clinica e dei flussi informativi nei confronti dell'AP, in attuazione o eventualmente nelle more di quanto previsto nell'accordo approvato dalla Conferenza Unificata n. 102/CU del 20/11/2008, punto e).

11.2) La Formazione

E' forte l'aspettativa, da parte del personale operante negli II.PP. transitato dal Ministero della Giustizia al SSR, affinché la formazione, sia in ambito tecnico-professionale, sia per lo sviluppo di competenze di tipo organizzativo, possa costituire il necessario ed efficace strumento per realizzare il passaggio della sanità penitenziaria dalle precedenti forme organizzative a un'ottica di integrazione di cultura, obiettivi e metodi con le Aziende di appartenenza.

Le Aziende USL inseriranno il personale sanitario, operante in ambito penitenziario, all'interno del programma aziendale di formazione; per tutti gli operatori sanitari è obbligatoria la partecipazione al programma di Educazione Continua in Medicina, secondo quanto previsto dalla normativa regionale e ministeriale.

La formazione offerta sarà sia di tipo propedeutico finalizzata all'accesso di nuovi professionisti, sia formazione continua per i professionisti già impiegati nella sanità penitenziaria.

La Regione curerà le attività a livello sovraziendale attraverso indicazioni o attività corsuali (es. corsi di alta formazione di psichiatria penitenziaria).

11.3) Il Circuito sanitario penitenziario regionale

I servizi sanitari operanti negli Istituti penitenziari della regione rispondono ad un criterio organizzativo basato su 2 diversi livelli di capacità assistenziale determinati storicamente:

- dalla funzionalità, per l'Amministrazione Penitenziaria, di avere disponibili alcuni Istituti della regione dotati di maggiore capacità di diagnostica strumentale quali la Casa Circondariale di Bologna e la Casa Circondariale di Modena, al di fuori del Centro Diagnostico e Terapeutico di Parma, dove sono presenti anche maggiori risorse sanitarie in termini di continuità assistenziale medica ed infermieristica nelle 24h, sia per la maggiore presenza di detenuti che per il flusso di Nuovi Giunti;
- dalla possibilità di dover destinare a specifici obiettivi sanitari alcuni Istituti, ad esempio la Casa Circondariale di Modena per la Sezione Intermedia destinata agli affetti da infezione da HIV con grave deficit immunitario ma non ritenuti incompatibili con il regime penitenziario, e per la presenza di una diagnostica di 2° livello per patologie cardiovascolari;
- dalla necessità di contenimento dei costi di esercizio.

Tale organizzazione necessita della presenza presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di un medico esperto nell'organizzazione sanitaria nei penitenziari, che collabori nell'assicurare una appropriata gestione dei trasferimenti dei detenuti nell'ambito del circuito sanitario penitenziario regionale e costituisca un elemento di funzionalità interistituzionale rispetto a possibili tematiche emergenti di carattere sanitario .

Le Aziende nel cui ambito sono inseriti tali Istituti dovranno tener conto nel relativo programma di tali funzioni.

PROGRAMMI DI RILIEVO NAZIONALE

L'OPG di Reggio Emilia e il CDT di Parma saranno oggetto di programmi specifici, così come indicato negli allegati del DPCM 1° aprile 2008 e nella DGR 314/09.

ALLEGATO 1**ELENCO VACCINAZIONI**

Elenco Vaccinazioni raccomandate per i detenuti e per il personale
<ul style="list-style-type: none"> • antiepatite B (per tutti) • antidiftotetica (per tutti) • antimorbillosa (per i suscettibili) • antipneumococcica (per coloro che hanno fattori di rischio per una malattia invasiva da pneumococco, es. cardiopatici, broncopneumopatici, diabetici, ecc.) • antipneumococcica, antiemofilo b, antimeningococcica (per asplenic/ipsplenic anatomici o funzionali) • antinfluenzale stagionale (per tutto il personale e per i detenuti con fattori di rischio per complicanze da influenza) • antivaricella (per i suscettibili: <ul style="list-style-type: none"> - che vivono con immunodepressi; - che lavorano in ambito sanitario; - con patologie che aumentano il rischio di complicanze, quali: leucemia linfatica cronica in remissione, insufficienza renale cronica, patologie per le quali è programmato un trapianto, infezione da HIV in età pediatrica (bambini asintomatici o con sintomatologia lieve e con una proporzione di CD4 adeguata all'età e una percentuale di T-linfociti $\geq 25\%$)
Vaccinazioni raccomandate per le donne suscettibili in età fertile
<ul style="list-style-type: none"> • antirubeolica • antivaricella
Vaccinazioni raccomandate o obbligatorie per i minori, detenuti o figli di detenute
<ul style="list-style-type: none"> • tutte le vaccinazioni, secondo l'età, previste dal calendario vaccinale in vigore in Regione Emilia-Romagna
Vaccinazioni raccomandate in post-esposizione a gruppi selezionati, a seguito di focolai, ad esempio:
<ul style="list-style-type: none"> • antiepatite • antimeningococcica

ALLEGATO 2

La tutela della salute delle detenute

Programma Aziendale AUSL di Bologna:

- PREVENZIONE
 - *Informazione/prevenzione*
 - Incontri periodici di prevenzione, a frequenza mensile, o a seconda delle esigenze, con gruppi di detenute su temi specifici di educazione alla salute. L'attività sarà curata, preferibilmente, da un'ostetrica esperta in temi di contraccezione e malattie a trasmissione sessuale, che curerà la progettazione e l'attività di educazione e prevenzione secondaria sui seguenti temi:
 - conoscenza del corpo
 - autopalpazione
 - malattie a trasmissione sessuale/comportamenti a rischio
 - igiene personale, con particolare riferimento alla sfera genitale
 - contraccezione
 - programmi di prevenzione
 - danni del piano perineale
 - Distribuzione materiale informativo/prevenzione alle detenute
- DIAGNOSI PRECOCE
 - *Test HIV*
 - test effettuato su tutte le detenute (non obbligatorio ma suggerito)
 - *Programmi di screening per la diagnosi precoce delle patologie del collo dell'utero*
 - pap test a tutte le donne che non lo hanno mai effettuato negli ultimi 3 anni
 - pap test alle detenute sieropositive, ripetuta annualmente
 - colposcopia in caso di pap test alterato
 - ecografia pelvica, su richiesta medica
 - test HPV, su richiesta medica
 - *Programmi di screening per la diagnosi del tumore della mammella*
 - visita senologica
 - ecografia mammaria, su valutazione medica
 - mammografia per le donne dai 45 a. ai 69 a. ogni 2 anni
 - mammografia, su richiesta medica, anche al di fuori della fascia 45/69
- CURA
 - *Assistenza ginecologica*
 - visita di controllo all'ingresso
 - visita di controllo annuale
 - visita su richiesta detenuta o medico
 - indagini diagnostiche (colposcopia/biopsia)
 - terapie in relazione alle diagnosi effettuate

- chirurgia all'esterno
 - indagini diagnostiche: mammografia per diagnosi precoce del tumore alla mammella
 - *Test di gravidanza:*
 - effettuato a tutte le donne, in età fertile
 - *Assistenza sanitaria per le donne in stato di gravidanza:*
 - monitoraggio della gravidanza
 - attività di preparazione al parto, nel caso di gravidanza
 - espletamento del parto in ospedale
 - *Percorso assistito interruzione volontaria di gravidanza*
 - garantire consulenza, assistenza e percorsi sanitari adeguati ai bisogni delle donne
 - che dovessero richiedere l'I.V.G.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2010, N. 18

Accordo fra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dell'Allegato C DPCM 1 aprile 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 22/6/99, n. 230 "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5 della L. 30 novembre 1998, n. 419", ai sensi del quale i detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, all'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali di assistenza individuati dal Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali e richiamato in particolare l'art.3 che attribuisce le competenze in materia sanitaria al Ministero della Salute, in materia di programmazione, indirizzo e coordinamento del SSN negli Istituti penitenziari, alle Regioni le competenze in ordine alle funzioni di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari regionali negli Istituti penitenziari e il controllo sul funzionamento dei servizi medesimi e alle Aziende Sanitarie sono affidati la gestione e il controllo dei servizi sanitari negli istituti penitenziari;

- il D.P.R. 30/6/2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", a norma del quale i detenuti e gli internati usufruiscono dell'assistenza sanitaria secondo le disposizioni della vigente normativa;

- l'Accordo Conferenza Permanente Rapporti Stato Regioni del 22/11/2001 tra Governo, Regioni e Province Autonome sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

- la L.R. 19/2/2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia Romagna" in particolare gli articoli 1, 3, 9;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.175 del 22 maggio 2008, "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 (Proposta dalla G.R. 1 ottobre 2007, n.1448)", parte IV, capitolo 6;

Vista la L. 244/07 e in particolare l'art. 2, comma 374, che individua tra le priorità di utilizzo delle risorse lì indicate la promozione di attività di integrazione tra i Dipartimenti di Salute Mentale e gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari

Visto il DPCM 1/4/2008 concernente le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", con particolare riferimento all'allegato C "Linee di indirizzo per gli interventi negli Ospedali Psichiatrici (OPG) e nelle case di cura e custodia" che prevede in particolare:

- la realizzazione di uno specifico programma per l'organizzazione degli interventi terapeutico riabilitativi;
- un assetto organizzativo in grado di garantire una corretta armonizzazione tra le misure sanitarie e le esigenze di sicurezza;
- la dimissione degli internati che hanno concluso la misura di sicurezza, con soluzioni concordate con le regioni interessate;
- i bacini di utenza e la restituzione ad ogni regione italiana della quota di internati in OPG di provenienza dai propri territori;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.314 del 23.03.2009 con cui la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha preso atto delle disposizioni contenute nel citato D.P.C.M. 1.4.2008, relativamente all'allegato C, che prevede che la Regione dovrà operare nell'ottica del superamento dell'OPG di Reggio Emilia in tempi definiti, attivandosi per favorire una presa in carico degli internati cittadini della nostra regione da parte dei "Dipartimenti di Salute mentale e dipendenze patologiche" delle Ausl;

Visto l'"Accordo concernente definizione di specifiche aree di collaborazione e indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e nelle Case di Cura e Custodia (CCC) di cui all'allegato C al DPCM 1 aprile 2008", Rep. n. 84/CU sancito in Conferenza Unificata il 26 novembre 2009, in cui il Governo, le Regioni, le Province autonome e le Autonomie locali concordano che:

- le Regioni si impegnano a raggiungere l'obiettivo di circa 300 dimissioni entro la fine del 2010;

- il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si impegna ad inviare gli internati agli OPG secondo i bacini di utenza come ridefiniti nell'Accordo stesso;

- il Dipartimento di Salute mentale territorialmente competente per il singolo internato è individuato in quello presso il quale la persona aveva la residenza prima dell'ingresso nel circuito penitenziario;

- le Parti identificano e adottano modelli organizzativi negli OPG e nelle strutture ad essi alternative al fine di realizzare quanto riportato negli alinea precedenti;

- le Parti definiscono accordi coinvolgendo anche le regioni che insistono nei bacini come sopra definiti;

Ritenuta la struttura di Reggio Emilia, dove ha sede attualmente l'OPG, non idonea alla attuazione di programmi sanitari e riabilitativi non avendo caratteristiche rispondenti a criteri sanitari ed essendo la stessa compresa in una struttura carceraria rispondente esclusivamente a criteri penitenziari e di sicurezza;

Considerato che una parte dell'edificio del Forte Urbano di Castelfranco Emilia attualmente in disuso, dove ha sede la Casa di reclusione a custodia attenuata per detenuti tossicodipendenti, è proprietà demaniale attualmente in uso al DAP;

Preso atto della disponibilità dell'Amministrazione Penitenziaria a concedere in uso gratuito all'AUSL di Modena per la durata di anni dodici la citata struttura di Castelfranco Emilia;

Ritenuta la struttura di Castelfranco Emilia, adatta ad offrire spazi, anche esterni, ed opportunità utili alla realizzazione di una struttura per la effettuazione della misura di sicurezza con caratteristiche di media e alta protezione, per circa 120 persone, e idonea alla attuazione di programmi terapeutico riabilitativi previa adeguata ristrutturazione;

Ritenuto necessario addivenire ad un Accordo fra Ministero della Giustizia e regione Emilia-Romagna per la realizzazione dell'allegato C al DPCM 1 aprile 2008 per definire le azioni e le modalità con cui il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la regione Emilia-Romagna si impegnano, rispettivamente, alla concessione della struttura di Castelfranco Emilia in uso gratuito, e alla sua ristrutturazione e a renderla funzionante entro due anni dalla stipula dell'Accordo;

Preso atto, pertanto, del consenso espresso su tale progettazione dalle Regioni e dalle Province Autonome, di cui ai bacini di utenza di competenza della regione Emilia-Romagna, individuati nell'Accordo sancito nella Conferenza Unificata del 26 novem-

bre 2009 Rep. n. 84/CU;

Ritenuto necessario approvare lo schema di Accordo fra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dell'allegato al DPCM 1 aprile 2008, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, lo schema di Accordo fra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna, parte integrante della presente deliberazione, per l'attuazione di

quanto sancito nell'allegato C del DPCM 1 aprile 2008;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere l'Accordo di cui al punto 1 apportando allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali qualora si rendessero necessarie;

3. di dare atto che le singole azioni poste in essere dalla stipula dall'Accordo di cui al punto 1, e gli oneri che ne derivano, saranno meglio individuati in una Convenzione tra le parti, che sarà oggetto di successivi provvedimenti e che verrà stipulata entro sei mesi dall'Accordo, così come disposto nel punto 7 dell'Accordo stesso;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



*Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*



*Giunta Regionale
Direzione Sanità e Politiche Sociali*

ACCORDO
FRA MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER LA REALIZZAZIONE
DELL'ALLEGATO C DPCM 1 aprile 2008

VISTI

- I provvedimenti contenuti nel DLgs 230/99, nella legge 24 Dicembre 2007, n. 244 e nel DPCM 1 aprile 2008 che disegnano un assetto delle istituzioni deputate alla applicazione della misura di sicurezza ed agli interventi terapeutico riabilitativi del malato di mente reo più prossimo al sistema di riabilitazione dei servizi sanitari ordinari
- L'art. 11 della Legge 345/1975 che autorizza l'amministrazione penitenziaria, per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi sanitari ad avvalersi della collaborazione dei servizi pubblici sanitari locali, ospedalieri ed extraospedalieri, d'intesa con la Regione e secondo gli indirizzi del Ministero della sanità
- Le azioni previste per l'OPG, nei citati provvedimenti normativi, che prevedono il trasferimento delle funzioni, delle risorse e del personale al SSN e, al tempo stesso, una progettualità diversa da quella attuale, in termini tecnico-professionali, organizzativi, interni ed esterni alla struttura, in stretto collegamento con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Servizi sociali e sanitari territoriali
- La necessità di ripensare l'organizzazione complessiva e l'assetto organizzativo degli OPG italiani per avvicinarsi all'obiettivo finale della territorializzazione della esecuzione della misura di sicurezza

Il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, rappresentati dal Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Franco Ionta e dal Presidente della Giunta Regionale Vasco Errani, stipulano il presente accordo di collaborazione al fine di realizzare quanto previsto dal DPCM 1 aprile 2008 *“Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”*, con particolare riferimento all'Allegato C *“Linee di indirizzo per gli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari e nelle case di cura e custodia”*.

Le due Amministrazioni prendono atto che in Emilia-Romagna il trasferimento delle funzioni sanitarie è stato completato nei tempi e nei modi previsti dal DPCM e che la Conferenza Unificata ha già approvato un accordo che prevede quanto segue:

- 1- Le regioni si impegnano a raggiungere l'obiettivo di circa 300 dimissioni di internati entro la fine del 2010, utilizzando anche le risorse rese disponibili dal Ministero della Salute all'interno dei progetti cofinanziati per gli obiettivi di piano, di cui all'Art. 2, comma 374, Legge 244/2007, per le quali sono già stati presentati ed approvati i progetti regionali;
- 2- Il DAP si impegna ad inviare gli internati agli OPG secondo bacini di utenza ridefiniti, fatte salve motivate eccezioni inerenti gravi ragioni di ordine e di sicurezza;
- 3- Per l'OPG di Reggio Emilia il bacino di utenza comprende gli internati uomini delle Regioni Emilia-Romagna, Marche, Friuli Venezia-Giulia, Veneto e le PPAA di Trento e Bolzano; per le internate donne tutto il bacino continuerà ad utilizzare l'OPG di Castiglione delle Stiviere.

Le due Amministrazioni ribadiscono il proprio impegno nella realizzazione di queste e delle altre azioni previste dal suddetto accordo approvato dalla Conferenza Unificata e con il presente intendono dare avvio a quanto previsto nelle fasi seconda e terza secondo l'allegato C, con particolare riferimento allo sviluppo di programmi e servizi alternativi all'OPG per la effettuazione della misura di sicurezza.

In particolare le due Amministrazioni:

1. ritengono che l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia sia struttura assolutamente inadeguata a svolgere le funzioni terapeutiche e riabilitative che dovrebbero essere proprie di una struttura sanitaria, sia per motivi logistici relativi alla sua collocazione carceraria, sia per lo stato di cronico sovraffollamento;
2. esprimono la propria considerazione per la attività degli operatori penitenziari e sanitari che prima e dopo il passaggio delle funzioni sanitarie al Servizio Sanitario Regionale hanno garantito e continuano a garantire, attraverso la loro preziosa attività, le funzioni sanitarie e di sicurezza, pur nella inadeguatezza logistica e organizzativa sopra riportata;
3. ritengono che la struttura OPG di Reggio Emilia debba essere superata, progressivamente e compatibilmente con la capacità recettiva della costituenda struttura di Castelfranco Emilia e delle strutture alternative adottate dalle regioni del bacino;
4. a tal fine, ritengono che sia indispensabile che l'accordo già approvato in Conferenza Unificata venga pienamente rispettato da tutti i contraenti, con particolare riferimento al programma di dimissioni straordinarie da parte delle singole regioni ed agli invii per bacini di utenza da parte del DAP. Queste misure dovrebbero portare la popolazione dell'OPG di Reggio Emilia entro due anni a circa 150 persone, equivalenti all'attuale popolazione internata delle regioni afferenti al bacino;

5. ritengono che lo sviluppo di programmi alternativi all'OPG a bassa e media protezione da parte delle regioni del bacino, così come previsto dall'allegato C del DPCM 1.4.2008, possa ulteriormente deflazionare la presenza di questa popolazione;
6. ritengono che la struttura penitenziaria nella disponibilità dell'Amministrazione Penitenziaria (individuata dalle allegate planimetrie e documenti catastali) sita in Castelfranco Emilia (MO), offra spazi ed opportunità utili alla realizzazione di una struttura per la effettuazione della misura di sicurezza con caratteristiche di alta e media protezione per circa 120 persone;
7. si impegnano alla realizzazione di questa struttura identificando le seguenti azioni da realizzare congiuntamente e da regolare mediante apposita convenzione che verrà stipulata entro sei mesi dal presente accordo:
 - a. l'Amministrazione penitenziaria si impegna a cedere, di concerto con il demanio, all'Azienda USL di Modena in utilizzo gratuito per la durata di anni dodici dalla firma del presente accordo la struttura in oggetto: in particolare la parte attualmente in disuso (specificare) e parte dello spazio verde (specificare);
 - b. la Regione Emilia-Romagna, tramite i propri servizi e quelli dell'AUSL di Modena, si impegna a ristrutturare secondo la tipologia edilizia della residenza sanitaria psichiatrica l'immobile così messo a disposizione e a renderla funzionante entro due anni dalla stipula della convenzione;
 - c. la Regione Emilia-Romagna, tramite la AUSL di Modena, si impegna ad assumere la direzione di questa struttura, con caratteristiche esclusivamente sanitarie e finalità terapeutiche e riabilitative attraverso il proprio personale;
 - d. l'Amministrazione Penitenziaria eserciterà esclusivamente le proprie funzioni di sicurezza mediante una vigilanza perimetrale della struttura e in casi di necessità e urgenza, concordati con la Direzione sanitaria;
 - e. con riferimento ai punti c) e d) le parti sono consapevoli dell'eventuale insorgenza di necessità per soggetti di particolare spessore criminale o che abbiano collegamenti con la criminalità organizzata, per i quali si richiedono standard di sicurezza più elevati. Per rispondere alle esigenze di sicurezza innanzi accennate, le parti si impegnano, in sede di stipula della convenzione, ad individuare idonee soluzioni strutturali per l'allocazione degli internati, anche provenienti da regioni non comprese nel bacino d'utenza previsto dall'accordo raggiunto in Conferenza Unificata, fino ad un numero massimo di circa 30 unità che possano necessitare della compresenza della Polizia Penitenziaria all'interno del relativo reparto;
 - f. la Regione Emilia-Romagna definirà con le altre regioni afferenti al bacino un piano di sviluppo dei programmi e delle strutture alternative per l'effettuazione della misura di

sicurezza che renda possibile un progressivo minor utilizzo della struttura stessa. Le regioni stesse e il DAP predisporranno nell'arco di tempo di durata della convenzione un piano che, pur tenendo conto delle esigenze terapeutico-riabilitative e di sicurezza, preveda il completo superamento della struttura di Castelfranco Emilia.

Le due Amministrazioni prendono atto con soddisfazione del parere positivo sui punti del presente accordo espresso dalle Regioni Marche, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e dalle PPAA di Trento e Bolzano, nonché della Commissione Salute tramite i Gruppi tecnici Salute Mentale e Salute nelle Carceri.

Le due Amministrazioni si impegnano ad un monitoraggio costante delle realizzazioni previste nel presente accordo, nello spirito di leale collaborazione interistituzionale ribadito nel protocollo ex art. 7 approvato in Conferenza Unificata, e a rivedere l'Accordo annualmente, così come disposto nell'allegato C del DPCM.

Bologna o Roma, lì

Il Capo Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Franco Ionta

Il Presidente
Giunta Regionale
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 83

Approvazione dell'intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per la programmazione 2010 del sistema formativo e del lavoro in attuazione della delibera di G.R. n. 1783/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

la Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

la Legge Regionale n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

la deliberazione del C.I.P.E n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3327 del 13/07/2007;

la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 'Competitività regionale ed occupazione' 2007-2013 – Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503)";

la propria deliberazione n. 1783 del 11/11/2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05)" di seguito Accordo;

la propria deliberazione n. 140 dell'11/02/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003";

la propria deliberazione n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n. 680/2007 – Poli Tecnici";

la propria deliberazione n. 1124 del 27/07/2009-allegato 1) -"Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009";

Dato atto che:

- per la programmazione 2010 di cui all'Accordo sopra citato le parti hanno convenuto sulla necessità di stipulare specifiche Intese tra la Regione e le singole Amministrazioni Provinciali solo in riferimento a tutte le azioni di sistema, nonché di servizi e interventi rivolti alle persone erogate nell'ambito dei Servizi per l'impiego;

- la Provincia di Parma ha concordato con la Regione i contenuti della suddetta Intesa e la stessa risulta coerente ed esaustiva rispetto a quanto previsto dall'Accordo;

- la Provincia di Parma con Delibera della Giunta n. 16 del 21 gennaio 2010 ha approvato l'Intesa, conservata agli atti del competente Servizio regionale;

Ritenuto pertanto di approvare l'Intesa al fine di consentire l'avvio della programmazione delle azioni specifiche alla Provincia di Parma;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione di quanto previsto dall'Accordo sopra citato, l'Intesa fra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per la programmazione 2010 del sistema formativo e del lavoro di cui alla delibera provinciale n. 16 del 21 gennaio 2010 indicata in premessa e conservata agli atti del competente Servizio regionale;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 GENNAIO 2010, N. 90

Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sulle azioni 2 e 3 dell'invito approvato all'Allegato 4) della

propria del n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. IV Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abro-

gazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati";

- n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e

Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007" e s.m.;

- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003";

- n. 2041/2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008" s.m.;

- n. 1033/2009 con la quale la Regione ha disciplinato l'applicazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato alle misure di aiuto previste dal Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione e dalla L. 236/93, oltre che a quelle finanziate con risorse regionali, o gestite dalla Regione, che questa ritenga di concedere nella forma di "aiuti temporanei di importo limitato" nel senso della 'Comunicazione' della Commissione Europea del 22 gennaio 2009, modificata dalla Comunicazione del 25/02/2009 e dell'articolo 3 del DPCM del 3/06/2009;

- n. 1916 del 30/11/2009 "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";

Richiamati inoltre:

- il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";

- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 – Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

Considerato che nell'Allegato 4) della sopra citata deliberazione n. 1124/2009 "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – asse Adattabilità e Fondi Regionali";

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l'azione 2 "Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale" e l'azione 3 "Piani formativi a supporto dei processi di cresci-

ta aziendale”, per le quali è prevista la procedura just in time;

- è previsto che le operazioni relative alle azioni 2 e 3 (just in time) possano essere presentate a partire dal 01/09/2009 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 31/05/2010;

- è previsto che le operazioni candidate sulle azioni 2 e 3 – procedura just in time – siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;

- è destinato all’azione 2 e 3 un importo di Euro 500.000,00 delle risorse complessivamente stanziato sull’Asse I Adattabilità per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito di cui trattasi;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1639 del 26/10/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. I provvedimento”;

- n. 1899 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 2 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria deliberazione n. 1124/2009 da realizzare con il contributo FSE Ob. 2. II provvedimento”;

- n. 1904 del 23/11/2009 “Approvazione e finanziamento di un’operazione presentata a valere sull’azione 3 dell’Invito approvato all’allegato 4) della propria DGR n. 1124/09 da realizzare con il contributo FSE Ob.2. III provvedimento”;

con le quali sono state impegnate risorse pari ad Euro 427.074,43 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità;

Preso atto che sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna nei tempi e secondo le modalità previste dal sopra citato Invito:

- n. 3 operazioni a valere sull’azione 2 per un importo complessivo di Euro 39.226,56 Asse I Adattabilità del POR FSE OB.2 contraddistinte dai rif. PA:

- n. 748/2009 “Superare la crisi con l’apprendimento della lingua inglese” a titolarità Il Sestante (RA);

- n. 749/2009 “Attraversare la crisi: la formazione una opportunità di crescita per le risorse professionali di nuova c. Plastic srl” a titolarità FORM.ART. Società Consortile a r.l.(BO);

- n. 761/2009 “Adeguamento delle competenze dei lavoratori in CIGS di VM Motori spa – formazione all’uso di macchine CNC” a titolarità CENTOFORM s.r.l. (FE);

- n. 3 operazioni a valere sull’azione 3 per un importo complessivo di Euro 129.481,25 Asse I Adattabilità del POR FSE OB.2 contraddistinte dai rif. PA:

- n. 750/2009 “Formazione tecnica per l’inserimento di lavoratori addetti allo svolgimento di servizi di logistica” a titolarità Consorzio FOR.P.IN. (PC);

- n. 755/2009 “Formazione tecnica nel settore logistico: un’opportunità di inserimento lavorativo” a titolarità CENTOFORM S.R.L. (FE);

- n. 756/2009 “Percorso di aggiornamento e riconversione per il personale di Sol.Ge. spa” a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (BO);

Dato atto che il Servizio Programmazione e Valutazione progetti, ha effettuato l’istruttoria tecnica di ammissibilità delle suddette operazioni;

Dato atto altresì che nella sopra richiamata deliberazione n. 1124/2009 viene stabilito che per la valutazione delle operazioni ci si avvarrà del Nucleo di valutazione regionale nominato

con atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 9655 del 01/10/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale sopra indicato, nelle giornate del 10 dicembre 2009 e del 14 gennaio 2010, ha effettuato la valutazione delle operazioni rif. PA nn. 750/2009, 755/2009, 756/2009 e 761/2009 rassegnando i verbali dei propri lavori, agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con il seguente esito per le operazioni citate: “da approvare senza modifiche”;

Dato atto che con le note prot. n. PG/2010/2215 del 07/01/2010, PG/2010/6682 del 13/01/2010 e PG/2010/7641 del 13/01/2010 agli atti del Servizio regionale competente, i Soggetti titolari delle operazioni contraddistinte rispettivamente dai rif. PA nn. 748/2009, 749/2009 e 755/2009 hanno presentato formale rinuncia alla realizzazione delle stesse;

Considerato che:

- il costo complessivo delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 750/2009, 756/2009 e 761/2009, è pari ad Euro 108.034,56 mentre il finanziamento pubblico richiesto ammonta ad Euro 98.390,56;

- delle risorse complessivamente destinate all’azione 2 e 3 dalla deliberazione n. 1124/09 Allegato 4), pari ad Euro 500.000,00, tenuto conto delle risorse già impegnate con le citate deliberazioni 1636/09, 1899/09 e 1904/09, resta una disponibilità pari ad Euro 72.925,57;

- le operazioni sopra indicate sono caratterizzate da qualità, coerenza progettuale e rispondono pienamente alle finalità delle azioni per le quali sono candidate;

- sono disponibili sui competenti capitoli di bilancio FSE/FNR per l’esercizio finanziario 2010, Asse I Adattabilità, le risorse finanziarie che si intendono utilizzare per il finanziamento di tali attività;

- la disponibilità di risorse sui capitoli di FSE/FNR Asse I adattabilità consente di destinare alle citate azioni 2 e 3 ulteriori risorse per Euro 25.464,99, necessarie per l’attribuzione del contributo richiesto;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 1124/2009:

- di approvare le operazioni contraddistinte dai rif. P.A. nn. 750/2009, 756/2009 e 761/2009 più sopra indicate da realizzarsi con il contributo del FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013, Asse I Adattabilità inserite nell’Allegato 1) “Approvazione e finanziamento attività” parte integrante della presente deliberazione;

- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, le operazioni indicate al precedente alinea, sull’Asse I Adattabilità, per un costo complessivo pari a Euro 108.034,56 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 98.390,56 FSE/FNR- (Cap. 75529 e 75541 75531 e 75543) come indicato all’Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

- di incrementare il proprio sostegno alle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi delineate con propria deliberazione n. 1124/09 e di destinare a tali politiche risorse aggiuntive per consentire il completamento delle iniziative già avviate col sostegno delle risorse programmate con la citata deliberazione n. 1124/09;

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Richiamato l'art. 1 del D.P.R. 252/98;

Richiamate, inoltre, le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto delle rinunce alla realizzazione delle operazioni citate in premessa, pervenute con formali note trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

2) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1124/2009 allegato 4) e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, le seguenti operazioni contraddistinte dai rif. PA:

- n. 750/2009 "Formazione tecnica per l'inserimento di lavoratori addetti allo svolgimento di servizi di logistica" a titolarità Consorzio FOR.P.IN. (PC);

- n. 756/2009 "Percorso di aggiornamento e riconversione per il personale di Sol.Ge. spa" a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (BO)

presentate a valere sull'Azione 3;

- n. 761/2009 "Adeguamento delle competenze dei lavoratori in CIGS di VM Motori spa - formazione all'uso di macchine CNC" a titolarità CENTOFORM s.r.l. (FE);

presentata a valere sull'Azione 2;

per un importo complessivo di Euro 108.034,56 - Asse I Adattabilità del POR FSE Emilia-Romagna 2007/2013 - inserite nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

3) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2010, le operazioni di cui al precedente punto 1), del costo complessivo pari a Euro 108.034,56 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 98.390,56 FSE/FNR- (Cap. 75529, 75541, 75531 e 75543) come indicato all'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

4) la voce "Privati" dell'Allegato 1), relativamente all'operazione contrassegnata con rif. P.A. n. 756/2009, corrispondente alla quota di Euro 9.644,00 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

5) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato 2) "Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio/FSE", parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 98.390,56 sull'esercizio 2010, come segue:

- quanto a Euro 18.645,33 (pari al 36,69%) registrata al n. 280 di impegno sul capitolo 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013-Contributo CE sul FSE (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 32.173,23 (pari al 63,31%) registrata al n. 281 di impegno sul capitolo 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. -Programma Operativo 2007/2013- (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

- quanto a Euro € 17.454,17 (pari al 36,69%) registrata al n. 282 di impegno sul Capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 30.117,83 (pari al 63,31%) registrata al n. 283 di impegno sul capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013

(L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

6) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 140/2008. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento e terminare, di norma, entro il 31 dicembre 2010. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

7) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate devono essere motivate e anticipatamente richieste, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle Attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

8) di dare atto altresì che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e s.m:

a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

b) all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

9) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 1), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

10) di dare atto inoltre che, relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

11) di dare altresì atto che, relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

12) di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di “attestato di frequenza” ad eccezione dei progetti nn. 4 e 5 dell'operazione rif. PA n. 756/2009 per i quali è previsto il rilascio di “certificato di competenze”;

13) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

APPROVAZIONE E FINANZIAMENTO ATTIVITÀ

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	Altri Fondi a Bilancio	Altri Fondi Pubblici	Quota Privati	Totale Generale	Canale di Finanziamento
172	Consorzio FO.R.PIN Via IV Novembre, 130 29100 PIACENZA	FORMAZIONE TECNICA PER L'INSERIMENTO DI LAVORATORI ADDETTI ALLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI DI LOGISTICA	€ 33.600,00				€ 33.600,00	FSE - Asse I Adattabilità
889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli 9-11 40129 Bologna	PERCORSO DI AGGIORNAMENTO E RICONVERSIONE PER IL PERSONALE DI SOL.GE. SPA	€ 47.572,00			€ 9.644,00	€ 57.216,00	FSE - Asse I Adattabilità
3189	CENTIFORM S.R.L. Via Nino Bixio 11 44042 Cento (FE)	ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI IN CIGS DI VM MOTORI S.p.A. - FORMAZIONE ALL'USO DI MACCHINE CNC	€ 17.218,56				€ 17.218,56	FSE - Asse I Adattabilità
			€ 98.390,56			€ 9.644,00	€ 108.034,56	

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO/FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 - Allegato 4)

Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2009- 750/Rer	172	Consorzio FO.R.PIN Via IV Novembre, 130 29100 PIACENZA	FORMAZIONE TECNICA PER L'INSERIMENTO DI LAVORATORI ADDETTI ALLO SVOLGIMENTO DI SERVIZI DI LOGISTICA	€ 33.600,00	€ 12.327,84	€ 21.272,16	FSE - Asse I Adattabilità
2009- 761/Rer	3189	CENTOFORM S.R.L Via Nino Bixio 11 44042 Cento (FE)	ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI IN CIGS DI VM MOTORI S.p.A. - FORMAZIONE ALL'USO DI MACCHINE CNC	€ 17.218,56	€ 6.317,49	€ 10.901,07	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				€ 50.818,56	€ 18.645,33	€ 32.173,23	
Rif PA	COD	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	FSE + Cofinanz.	di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 75541	Canale di Finanziamento
2009- 756/Rer	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli 9-11 40129 Bologna	PERCORSO DI AGGIORNAMENTO E RICONVERSIONE PER IL PERSONALE DI SOL.GE. SPA	€ 47.572,00	€ 17.454,17	€ 30.117,83	FSE - Asse I Adattabilità
Totale				€ 47.572,00	€ 17.454,17	€ 30.117,83	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 145

Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree sic e zps della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli enti gestori dei siti Natura 2000 in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di prendere atto della presenza di 10 siti (7 SIC e 3 ZPS) all'interno dei 7 Comuni (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) transitati dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna a seguito dell'approvazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117, elencati nell'Allegato A), parte integrante del presente atto ed identificati negli allegati cartografici, depositati presso il Servizio Parchi e Risorse Forestali;
2. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le modifiche dei perimetri, sia in aumento che in riduzione, dei codici e delle denominazioni apportate ai SIC ed alle ZPS elencati nell'Allegato B), parte integrante del presente atto, ed identificati negli allegati cartografici e nelle relative schede "Formulario Natura 2000" di ogni singolo sito, depositati presso il Servizio Parchi e Risorse Forestali;
3. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la modifica che riguarda una parte del sito SIC IT4080013 "Montetiffi, Alto Uso", in località Monte della Perticara, di superficie pari a 21 ha, ricadente in provincia di Forlì-Cesena, in quanto, per motivi di maggiore omogeneità ambientale e di semplificazione gestionale, è opportuno che sia incorporata da tale sito e venga accorpata integralmente al nuovo sito SIC-ZPS IT4090003 "Rupi e Gessi della Valmarecchia", come indicato nell'Allegato B) del presente atto;
4. di stabilire che gli ampliamenti delle superfici dei SIC e delle ZPS di cui all'allegato B), si intendono vigenti dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;
5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17.10.07

"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" le riduzioni delle superfici delle ZPS di cui all'Allegato B), si intendono vigenti dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della presente proposta, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

6. di stabilire che le riduzioni delle superfici dei SIC di cui all'allegato B) si intendono vigenti dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea, così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
7. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la modifica del nome del sito ZPS IT4060008 "Valli del Mezzano e Valle Pega", in "Valle del Mezzano", in quanto è stato rilevato un errore materiale nella deliberazione regionale n. 512/09 con la quale, tra l'altro, si proponeva di ripermetrare il suddetto sito come indicato nell'Allegato D), parte integrante e sostanziale del presente atto;
8. di stabilire che gli Allegati B) e C) del presente atto integrano e modificano l'Allegato G) della deliberazione di Giunta regionale n. 512/09 sopra indicata;
9. di stabilire che anche per le 3 nuove ZPS si applicano le Misure di conservazione di cui alla deliberazione di Giunta n. 1224/08 per le quali sono state attribuite le Tipologie ambientali di riferimento, indicate nell'Allegato D), parte integrante del presente atto;
10. di stabilire che gli Enti gestori di tutti i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) regionali sono quelli indicati nell'Allegato E), parte integrante del presente atto, che sostituisce l'Allegato 5) della deliberazione di Giunta n. 1224/08 sopra citata;
11. di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
12. di inviare il presente atto alla Regione Marche in quanto la nuova perimetrazione dei siti di cui all'Allegato B) comporta una modifica dei 4 siti ricadenti parzialmente nella Regione Marche;
13. di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di
Protezione Speciale (ZPS) ricadenti nella Regione Marche
transitati in Regione Emilia-Romagna**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Provincia	Superficie (Ha)	Note
IT5310001	SIC	Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri	Pesaro - Urbino	330	
IT5310002	SIC	Calanchi di Maoletto	Pesaro - Urbino	717	Sito situato all'interno della ZPS IT5310023 Esotici della valmarecchia
IT5310003	SIC	Monti Sasso Simone e Simoncello	Pesaro - Urbino	635	Sito situato all'interno della ZPS IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
IT5310004	SIC	Boschi del Carpegna	Pesaro - Urbino	433	Sito situato all'interno della ZPS IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
IT5310005	SIC	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	Pesaro - Urbino	143	Sito situato all'interno della ZPS IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
IT5310020	SIC	Monte S.Silvestro, Monte Ercole	Pesaro - Urbino	1.404	
IT5310021	SIC	Monte della Perticara, Monte Pincio	Pesaro - Urbino	445	Sito situato all'interno della ZPS IT5310023 Esotici della valmarecchia
IT5310023	ZPS	Esotici della valmarecchia	Pesaro - Urbino	2.315	
IT5310026	ZPS	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	Pesaro - Urbino	2.106	
IT5310032	ZPS	Valmarecchia	Pesaro - Urbino	140	Sito situato all'interno del SIC IT5310001 Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri

Allegato B)

**Elenco delle proposte di modifica dei Siti di Importanza
Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in
Emilia-Romagna**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4090003	SIC-ZPS	Rupi e Gessi della Valmarecchia	RN-FC	2.336	2.524	Trattasi della modifica e dell'accorpamento Dei Siti (1): - ZPS IT5310023 Esotici della Valmarecchia Superficie: 2.315 Ha - SIC IT5310021 Monte della Perticara, Monte Pincio Superficie: 445 Ha - SIC IT5310002 Calanchi di Maioletto Superficie: 717 Ha - SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso Superficie: quota parte di 21 ha
IT4090004	SIC	Monte S.Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	RN	1.404	2.171	Trattasi della modifica del sito (2): - SIC IT5310020 Monte S.Silvestro, Monte Ercole Superficie: 1.404 ha
IT4090005	SIC-ZPS	Fiume Marecchia a Ponte Messa	RN	330	265	Trattasi della modifica e dell'accorpamento dei siti (3): - ZPS IT5310032 Valmarecchia Superficie: 140 ha - SIC IT5310001 Valmarecchia tra Ponte Messa e Ponte Otto Martiri Superficie: 330 ha Per motivi di semplificazione gestionale una porzione del sito IT5310001 è stata accorpata al confinante sito IT4090006
IT4090006	SIC-ZPS	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	RN	2.106	2.138	Trattasi della modifica parziale e dell'accorpamento dei siti (4): - ZPS IT5310026 Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello Superficie: 2.106 ha - SIC IT5310005 Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti Superficie: 143 ha - SIC IT5310004 Boschi del Carpegna Superficie: 433 ha - SIC IT5310003 Monti Sasso Simone e Simoncello Superficie: 635 ha Per motivi di semplificazione gestionale una porzione del sito IT5310001 è stata accorpata al confinante sito IT4090006

IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.408	1.387	Trattasi dello scorporo di una porzione di sito di 21 ha che viene accorpata al nuovo sito SIC-ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia
-----------	-----	-------------------------	----	-------	-------	--

Legenda:*Modifiche apportate:*

- (1) = sito nuovo creato dall'accorpamento di siti appartenenti in precedenza alla Regione Marche, e modificati nel Codice, nella Denominazione, nella Tipologia e nella Superficie. In tale sito ricade anche una porzione di 21 ha, attualmente ricadente nel sito SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso che viene scorporata ed aggregata per motivi gestionali al sito IT4090003.
- (2) = sito nuovo creato dalla modifica, per quanto concerne il Codice, la Denominazione e la Superficie, di un sito appartenente in precedenza alla Regione Marche.
- (3) = sito nuovo creato dall'accorpamento di siti appartenenti in precedenza alla Regione Marche, e modificati nel Codice, nella Denominazione, nella Tipologia e nella Superficie. Per motivi di semplificazione gestionale una porzione del sito IT5310001 è stata accorpata al confinante sito IT4090006.
- (4) = sito nuovo creato dall'accorpamento di siti appartenenti in precedenza alla Regione Marche, e modificati nel Codice, nella Denominazione, nella Tipologia e nella Superficie. I siti interessati erano ubicati in entrambe le regioni e, di conseguenza, la parte ancora ricadente nella Regione Marche manterrà i precedenti codici e le relative denominazioni. Per motivi di semplificazione gestionale una porzione del sito IT5310001 è stata accorpata al confinante sito IT4090006.

Allegato C)**Modifica della denominazione di un sito (ZPS)**

Codice	Tipologia	Nome precedente	Nome attuale	Prov.	Superficie (Ha)
IT4060008	ZPS	Valle del Mezzano, Valle Pega	Valle del Mezzano	FE-RA	18.863

Allegato D)**MISURE DI CONSERVAZIONE****Elenco delle principali tipologie ambientali presenti nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Provincia di Rimini**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Provincia	Tipologie ambientali
IT4090003	SIC-ZPS	Rupi e Gessi della Valmarecchia	RN	A, B, D, E
IT4090005	SIC-ZPS	Fiume Marecchia a Ponte Messa	RN	A, B, D, E
IT4090006	SIC-ZPS	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	RN	A, B, D

Legenda:

Abbreviazioni utilizzate per indicare le principali tipologie ambientali in cui sono state raggruppate le ZPS:

- A = ambienti aperti
- B = ambienti forestali
- C = acque lentiche e zone costiere
- D = acque lotiche
- E = ambienti agricoli e risaie

Allegato E)**Elenco degli Enti gestori di tutti i siti (SIC e ZPS) ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna**

TIPO	CODICE	NOME	ENTI GESTORI			
SIC	IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	Provincia Piacenza	Provincia Parma		
SIC	IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	Provincia Piacenza	Provincia Parma		
SIC	IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	Provincia Piacenza	Provincia Parma		
SIC	IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	Provincia Piacenza			
SIC-ZPS	IT4010016	BASSO TREBBIA	Provincia Piacenza	Parco Trebbia		
SIC-ZPS	IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	Provincia Piacenza			
SIC-ZPS	IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	Provincia Piacenza			
SIC	IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	Provincia Piacenza			
SIC	IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	Parco Boschi di Carrega			
SIC	IT4020003	TORRENTE STIRONE	Provincia Parma	Provincia Piacenza	Parco Stirone	
SIC	IT4020006	MONTE PRINZERA	Provincia Parma			
SIC	IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	Provincia Parma			
SIC	IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	Provincia Parma	Provincia Piacenza		
SIC	IT4020010	MONTE GOTTERO	Provincia Parma			
SIC	IT4020011	GROPPO DI GORRO	Provincia Parma			
SIC	IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	Provincia Parma			
SIC	IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	Provincia Parma			
SIC	IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	Provincia Parma			

SIC	IT4020015	MONTE FUSO	Provincia Parma				
SIC- ZPS	IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	Provincia Parma				
ZPS	IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	Provincia Parma				
ZPS	IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	Provincia Parma				
SIC- ZPS	IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	Parco N. Appennino Tosco- Emiliano	Parco Valli Cedra e Parma			
SIC- ZPS	IT4020021	MEDIO TARO	Provincia Parma	Parco Taro			
SIC- ZPS	IT4020022	BASSO TARO	Provincia Parma				
SIC	IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	Provincia Parma				
ZPS	IT4020024	SAN GENESIO	Provincia Parma				
SIC- ZPS	IT4020025	PARMA MORTA	Provincia Parma				
SIC	IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	Provincia Parma				
SIC- ZPS	IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC- ZPS	IT4030002	MONTE VENTASSO	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC- ZPS	IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC- ZPS	IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC- ZPS	IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC- ZPS	IT4030006	MONTE PRADO	Parco N. Appennino Tosco- Emiliano				
SIC	IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	Provincia Reggio Emilia				
SIC	IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC	IT4030009	GESSI TRIASSICI	Provincia Reggio Emilia	Parco N. Appennino Tosco-Emiliano			
SIC	IT4030010	MONTE DURO	Provincia Reggio Emilia				
SIC- ZPS	IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	Provincia Reggio Emilia	Provincia Modena	Riserva Casse Espansione Fiume Secchia		
SIC	IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	Provincia Reggio Emilia	Provincia Parma			

SIC	IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	Provincia Reggio Emilia				
SIC-ZPS	IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	Provincia Reggio Emilia				
SIC	IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	Provincia Reggio Emilia				
SIC	IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	Provincia Reggio Emilia				
SIC	IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	Provincia Reggio Emilia				
ZPS	IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	Provincia Reggio Emilia				
SIC-ZPS	IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	Provincia Reggio Emilia				
SIC	IT4030021	RIO RODANO E FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO	Provincia Reggio Emilia				
SIC	IT4030022	RIO TASSARO	Provincia Reggio Emilia				
SIC-ZPS	IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	Provincia Reggio Emilia	Provincia Parma			
SIC-ZPS	IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	Provincia Modena	Parco Alto Appennino Modenese			
SIC-ZPS	IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	Provincia Modena	Parco Alto Appennino Modenese			
SIC-ZPS	IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	Provincia Modena	Parco Sassi Roccamalatina			
SIC-ZPS	IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	Provincia Modena				
SIC-ZPS	IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	Provincia Modena				
SIC	IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	Provincia Modena				
SIC	IT4040007	SALSE DI NIRANO	Provincia Modena				
SIC-ZPS	IT4040009	MANZOLINO	Provincia Modena	Provincia Bologna			
SIC-ZPS	IT4040010	TORRAZZUOLO	Provincia Modena				
SIC-ZPS	IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	Provincia Modena				
SIC	IT4040012	COLOMBARONE	Provincia Modena				
SIC	IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	Provincia Modena				
ZPS	IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	Provincia Modena				
ZPS	IT4040015	VALLE DI GRUPPO	Provincia Modena				
ZPS	IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	Provincia Modena				
ZPS	IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	Provincia Modena				
ZPS	IT4040018	LE MELEGHINE	Provincia Modena				

SIC-ZPS	IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	Provincia Bologna	Parco Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa			
SIC-ZPS	IT4050002	CORNO ALLE SCALE	Parco Corno Scale				
SIC	IT4050003	MONTE SOLE	Provincia Bologna	Parco Monte Sole			
SIC	IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	Provincia Bologna				
SIC	IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4050013	MONTE VIGESE	Provincia Bologna				
SIC	IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	Provincia Bologna				
SIC	IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	Provincia Bologna				
SIC	IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	Parco Abbazia Monteveglia				
SIC	IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4050019	LA BORA	Provincia Bologna				
SIC	IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	Parco Laghi Suviana e Brasimone				
SIC-ZPS	IT4050022	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	Provincia Bologna				
ZPS	IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	Provincia Bologna				
ZPS	IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	Provincia Bologna				
SIC	IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	Provincia Bologna				
SIC	IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRICANTI DI LABANTE	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	Provincia Bologna				
ZPS	IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	Provincia Bologna				
SIC-ZPS	IT4060001	VALLI DI ARGENTA	Provincia Ferrara	Provincia Ravenna	Parco Delta Po	Provincia Bologna	
SIC-ZPS	IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	Provincia Ferrara	Provincia Ravenna	Parco Delta Po		
SIC-ZPS	IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI	Provincia Ferrara	Provincia Ravenna	Parco Delta Po	Mipaaf	Regione

		BELLOCCHIO					
SIC-ZPS	IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	Parco Delta Po				
SIC-ZPS	IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	Parco Delta Po	Regione			
SIC-ZPS	IT4060007	BOSCO DI VOLANO	Parco Delta Po	Regione			
ZPS	IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	Provincia Ferrara				
SIC	IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	Provincia Ferrara	Provincia Bologna			
SIC-ZPS	IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	Provincia Ferrara				
ZPS	IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	Provincia Ferrara				
SIC-ZPS	IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	Provincia Ferrara	Parco Delta Po	Regione		
ZPS	IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	Provincia Ferrara				
SIC-ZPS	IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	Parco Delta Po				
SIC-ZPS	IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	Provincia Ferrara				
ZPS	IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	Provincia Ferrara	Provincia Bologna			
SIC-ZPS	IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	Provincia Ravenna	Parco Delta Po			
SIC-ZPS	IT4070002	BARDELLO	Parco Delta Po				
SIC-ZPS	IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	Parco Delta Po				
SIC-ZPS	IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	Provincia Ravenna	Parco Delta Po			
SIC-ZPS	IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	Provincia Ravenna	Parco Delta Po			
SIC-ZPS	IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	Provincia Ravenna	Parco Delta Po	Mipaaf	Regione	
SIC-ZPS	IT4070007	SALINA DI CERVIA	Parco Delta Po				
SIC	IT4070008	PINETA DI CERVIA	Provincia Ravenna	Parco Delta Po	Regione		
SIC-ZPS	IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	Provincia Ravenna	Parco Delta Po	Regione		
SIC-ZPS	IT4070010	PINETA DI CLASSE	Provincia Ravenna	Parco Delta Po			
SIC-ZPS	IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	Provincia Bologna	Parco Vena Gesso Romagnola			
SIC	IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	Provincia Ravenna				
SIC	IT4070017	ALTO SENIO	Provincia Ravenna	Provincia Bologna			

ZPS	IT4070019	BACINI DI CONSELICE	Provincia Ravenna				
ZPS	IT4070020	BACINI EX- ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	Provincia Ravenna				
SIC- ZPS	IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	Provincia Ravenna	Provincia Ferrara			
SIC- ZPS	IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	Provincia Ravenna				
ZPS	IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	Provincia Ravenna				
SIC	IT4070024	PODERE PANTALEONE	Provincia Ravenna				
SIC	IT4070025	CALANCHI PLOCCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	Provincia Ravenna				
SIC- ZPS	IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	Parco N. Foreste Casentinesi				
SIC	IT4080002	ACQUACHETA	Provincia Forlì-Cesena	Parco N. Foreste Casentinesi			
SIC- ZPS	IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	Provincia Forlì-Cesena	Parco N. Foreste Casentinesi			
SIC	IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	Provincia Forlì-Cesena	Provincia Ravenna			
SIC	IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080013	MONTE TIFFI, ALTO USO	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	Provincia Forlì-Cesena				
SIC	IT4090001	ONFERNO	Provincia Rimini				
SIC	IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	Provincia Rimini				
SIC- ZPS	IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	Provincia Rimini	Provincia Forlì-Cesena			
SIC	IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	Provincia Rimini				
SIC- ZPS	IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	Provincia Rimini				

SIC- ZPS	IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTI MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	Provincia Rimini				
-------------	-----------	---	---------------------	--	--	--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 146

L.R. n. 3/1999, art. 134, comma 3. Provincia di Parma: “Intervento di messa in sicurezza del sito ex discarica in località Ricodalle, comune di Solignano (PR). Presa d’atto del progetto”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto del Progetto di fattibilità del terzo intervento di messa in sicurezza della discarica in comune di Solignano (PR) proposto dalla Provincia di Parma, dell’importo complessivo di € 200.000,00;

2) di dare atto che il quadro economico-finanziario è così articolato:

1. Realizzazione di impianto di emungimento e raccolta del percolato costituito da: Sistema di pompe sommerse (3) di tipologia idonea all’ambiente fisico-chimico potenzialmente corrosivo, da posizionare all’interno dei pozzetti di raccolta del percolato, provvisto di attivazione automatica al raggiungimento di un battente idraulico prestabilito; realizzazione di una rete

convogliamento del percolato proveniente dai pozzi per mezzo di tubi in polietilene ad alta densità (PEAD), con caratteristiche idonee al convogliamento di liquidi potenzialmente aggressivi; realizzazione di un sistema di serbatoi di accumulo del percolato aventi le seguenti caratteristiche: serbatoi prefabbricati in vetroresina provvisti di doppia camera e di tutti gli accorgimenti tecnologici atti ad evitare la dispersione di inquinanti sul suolo - Il posizionamento al suolo dovrà essere preceduto dalla realizzazione di una platea rigida, in cemento armato, opportunamente dimensionata con la duplice funzione di ancoraggio dei silos e di conte a corpo: 155.000,00 2. TOTALE LAVORI: 155.000,00 3. Oneri di sicurezza: 2.400,00 4. Totale lavori in affidamento: 157.400,00 5. IVA 20%: 31.480,00 6. Incentivi di progettazione 2%: 3.148,00 7. Spese generali: 1.000,00 8. Imprevisti: 6.972,00 9. TOTALE PROGETTO: 200.000,00

3) di rimandare ad un proprio successivo atto la concessione ed impegno del finanziamento per un importo di € 200.000,00 a totale copertura della spesa che verrà sostenuta nonché alla definizione delle modalità di liquidazione, all’avvenuta completa acquisizione dell’area oggetto dell’intervento con imputazione della spesa sul pertinente capitolo di bilancio;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 27, terzo comma della L.R. n. 32/1993.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 155

Approvazione e finanziamento di operazioni in attuazione della propria deliberazione n. 744/2009. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, COM(2007)62 “Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro”, che individua quale obiettivo prioritario delle politiche europee la “riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali”;

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 “Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile”;

Richiamata altresì la Legge n. 236 del 19 luglio 1993, “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione” e i seguenti Decreti di assegnazione di risorse alle Regioni e alle Province Autonome:

- Decreto Direttoriale del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.D. 107/2006;

- Decreto Direttoriale del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale D.D 40 /Cont/V/2007;

Vista la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010”;

Viste altresì la proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 1009/2009 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l’elenco completo degli organismi accreditati”;

- n. 140/2008 “Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03” pubblicata sul BUR del 28/02/2008;

- n. 680/2007 “Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” s.m.;

- n. 332/2007 di disciplina degli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento CE n. 800/2008” ss.mm.;

- n. 1033/2009 “Approvazione delle condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato ai sensi della decisione di approvazione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C (2009) 4277 dell’aiuto n. 248/2009”;

- n. 1916 del 30/11/2009 “Approvazione regime di aiuti all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 744/2009 “Approvazione del Piano straordinario della formazione per la sicurezza di cui all’Accordo ai sensi dell’art. 11, comma 7 del Dlgs 9 aprile 2008, n. 81 e dell’Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la sua attuazione” allegato B) “Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l’attuazione di un “Piano straordinario della Formazione per la sicurezza”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1064/2009 “Proroga scadenza avviso pubblico di chiamata di operazioni per l’attuazione di un “Piano straordinario della formazione per la sicurezza” allegato B) Delibera di giunta regionale n. 744/2009”;

Visto inoltre l’Accordo fra Regione Emilia – Romagna e Partiti Sociali per la qualificazione della formazione dei lavoratori e delle imprese siglato il 24 gennaio 2008;

Visto in particolare l’Accordo ai sensi dell’art. 11 comma 7 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro sottoscritto in Conferenza Stato – Regioni il 20 Novembre 2008;

Rilevato che la strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro di cui alla richiamata Comunicazione della Commissione del Parlamento Europeo pone tra gli obiettivi principali il mutamento dei comportamenti dei lavoratori e la diffusione presso i datori di lavoro di approcci orientati alla salute e invita gli Stati membri all’integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di istruzione e formazione;

Considerato che nell’Allegato B) della sopra citata deliberazione n. 744/2009 sono definiti:

- le azioni finanziabili;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e il termine per la presentazione delle operazioni, previsto per le ore 12.00 del 08/09/2009;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 e che per le azioni 6 e 7 sarà finanziata una sola operazione;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1064/2009 si è prevista una proroga della scadenza sopra indicata alle ore 12.00 del 29/10/2009;

Considerato altresì che nello stesso allegato B) è riportata una rappresentazione quantitativa percentuale dei potenziali destinatari degli interventi per territorio di cui alle azioni nn. 1, 2, 3, 4 e 5 al fine di orientare la progettualità dei soggetti nella fase di candidatura delle operazioni;

Dato atto che sono pervenute in totale n. 64 operazioni per un costo complessivo di Euro 7.362.136,04 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 6.378.222,19 così suddivise:

- n. 12 operazioni candidate sulla azione 1 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 2.692.101,80 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 2.169.953,80;
- n. 3 operazioni candidate sull’azione 2 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 169.160,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 135.328,00;
- n. 20 operazioni candidate sulla azione 3 canale di finan-

ziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 1.165.883,24 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 977.594,99;

- n. 11 operazioni candidate sulla azione 4 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 535.984,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 505.500,00;

- n. 5 operazioni candidate sulla azione 5 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 e Risorse nazionali Legge 236/93 per un costo complessivo di Euro 343.764,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 296.377,40;

- n. 1 operazioni candidate sulla azione 6 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 249.984,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- n. 3 operazioni candidate sulla azione 7 canale di finanziamento risorse nazionali Asse IV Capitale umano del POR FSE 2007-2014 per un costo complessivo di Euro 632.204,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- n. 9 operazioni candidate sulla azione 8 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 1.573.055,00 e un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.411.280,00;

Dato atto inoltre che la deliberazione n. 744/2009 prevede che:

- per l’esame delle operazioni ci si avvalga del Nucleo di valutazione regionale nominato con apposito atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;

- le istruttorie delle operazioni pervenute si concluderanno da parte del Nucleo di valutazione con la redazione di graduatorie per azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali, ad eccezione delle azioni 6 e 7 per le quali sarà finanziata una sola operazione;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 7357/2009 e successiva integrazione con atto n. 13059/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nelle giornate del 03/12/2009, 09/12/2009, 22/12/2009, 11/01/2010 e 14/01/2010 ha effettuato l’istruttoria delle operazioni pervenute a valere sull’Allegato B) del sopra citato Invito, riguardanti le Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 che si vanno ad approvare con il presente atto, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna in attuazione della propria deliberazione n. 2421/2008 “Approvazione del programma annuale Ervet 2009 ai sensi della L.R. 25/93 come modificata dalle L.R. n. 5/2003 e n. 26/07” con l’esito di seguito riportato:

- per l’azione 1:
 - n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-743/RER a titolarità UNCI Formazione è risultata “non ammissibile” in quanto non sostenuta da un piano formativo;
 - n. 11 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allega-

to A) parte integrante del presente atto, di cui n. 7 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 2, n. 3 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 1 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 3, n. 20 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 2 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 4:

n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-739/RER risulta “non approvabile” non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 in quanto candidata da un'azienda e rivolta a lavoratori autonomi e parasubordinati con i quali collabora, ed inserita in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A), parte integrante del presente atto;

n. 10 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 3 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 5, n. 5 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 4 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 6 l'operazione candidata è risultata “approvabile”, avendo raggiunto un punteggio maggiore di 70/100, ed inserita nell'Allegato A) parte integrante del presente atto;

- per l'azione 7 le n. 3 operazioni presentate risultano “non approvabili” in quanto non pienamente rispondenti alle finalità dell'Azione medesima ed inserite nell'Allegato A) parte integrante del presente atto. In particolare le operazioni candidate risultano privilegiare gli obiettivi formativi connessi ai comportamenti sicuri del personale docente della scuola e della formazione non valorizzando pienamente gli obiettivi di trasferimento di competenze e metodologie didattiche volte a rendere possibile la sensibilizzazione dei giovani ai comportamenti sicuri nei contesti di lavoro;

- per l'azione 8 n. 9 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 6 “da approvare con modifiche”;

Considerato che le risorse pubbliche previste per la realizzazione delle iniziative di cui alla sopracitata deliberazione n. 744/2009 afferiscono:

- per le azioni 1, 2, 3, 4, 6, 8 alle Risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008;

- per l'azione 5 alle Risorse nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 e alle Risorse nazionali Legge 236/93;

- per l'azione 7 alle Risorse POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale umano;

Tenuto conto che le operazioni oggetto della presente deliberazione, ritenute approvabili in fase di valutazione, sono caratterizzate da una elevata qualità e coerenza progettuale;

Dato atto altresì che le operazioni candidate sull'azione 7 sono risultate “non approvabili” per le motivazioni sopra illustrate;

Considerato che le risorse previste per la realizzazione delle operazioni approvabili previste dall'Avviso della sopracitata deliberazione n. 744/2009, per le azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 sono pari a:

- Euro 4.294.000,00 Risorse Nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 (Cap. 75032, 75034)

- Euro 1.022.295,00 Risorse Nazionali Legge n. 236/93 (Cap. 75748, 75757);

Verificato che le operazioni candidate a valere sull'Azione 1 risultano pienamente rispondenti agli obiettivi nonché ai vincoli previsti dai Decreti di assegnazione risorse L. 236/93, più sopra indicati e che pertanto le stesse possono essere finanziate con tali risorse;

Dato atto che si sono rese disponibili a seguito dell'attività di rendicontazione ulteriori risorse di cui alla Legge 236/93 e ai relativi Decreti di assegnazione citati in premessa, per Euro 18.579,85;

Ritenuto pertanto con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione n. 744/2009:

- di approvare la graduatoria delle n. 63 operazioni ammissibili candidate sulle Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 redatte per azione e per punteggio conseguito, così come individuate nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle candidature delle operazioni presentate nelle diverse azioni nel rispetto del punteggio ottenuto ed espresso nella graduatoria di cui sopra, e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio n. 59 operazioni comprese nell'Allegato B) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 6.203.379,24 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 5.334.793,59 di cui Euro 4.293.918,79 Risorse Nazionali art. 11 comma 7 Dlgs 81/2008 (Cap. 75032, 75034) e Euro 1.040.874,80 Risorse Nazionali Legge n. 236/93 (Cap. 75748, 75757) e in particolare:

- con le risorse nazionali di cui al Dlgs n. 81/2008 tutte le operazioni approvabili candidate a valere sulle azioni 2, 3, 4, 6 e 8;

- con le risorse di cui alla Legge 236/93 tutte le operazioni valutate approvabili e candidate a valere sull'azione 5;

- con le risorse nazionali di cui al Dlgs n. 81/2008 nonché con le risorse di cui alla Legge 236/93 non richieste per il finanziamento delle operazioni di cui alla azione 5, tutte le operazioni valutate approvabili candidate sull'azione 1;

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a. anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b. successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c. il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d. in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del tota-

le, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Richiamato l'art.11 della L.R n. 25/2009 che in attuazione dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. n. 40/2001, autorizza la Giunta regionale a provvedere, con proprio atto, alle variazioni compensative - al bilancio di competenza e di cassa - fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base inseriti nell'Elenco E) della medesima L.R. 25/2009;

Considerato che:

- i capitoli 75032 "Assegnazione agli enti di formazione per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art.11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - Mezzi statali", 75034 "Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - mezzi statali" e 75036 "Assegnazioni agli enti delle amministrazioni pubbliche locali per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - Mezzi statali" appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.4.2.25095 "Promozione della cultura e di azioni di prevenzione della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro - Risorse Statali" e risultano inseriti nell'Elenco E) della citata L.R. n. 25/2009;

- i Capitoli 75032 e 75034, non presentano una disponibilità sufficiente mentre il capitolo 75036 presenta una disponibilità ancora da impegnare di Euro 1.494.000,00 e da erogare di Euro 1.045.800,00;

- si possa pertanto destinare risorse pari a € 272.044,60 allo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 75032, € 1.221.874,19 allo stanziamento di competenza del capitolo 75034 ed € 773.755,40 allo stanziamento di cassa del capitolo 75034, reperendole dal capitolo 75036, ai sensi del citato art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/01 nonché dell'art. 11 della L.R. 25/2009;

Richiamate, inoltre, le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare la tabella H;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto:

- che le operazioni presentate da costituende ATI risultano riportati nell'Allegato D), parte integrante del presente atto;

- che per le operazioni presentate da costituende ATI, i soggetti proponenti dovranno costituirsi in Raggruppamenti Temporanei di Impresa, come indicato nelle singole operazioni di riferimento, tenuto conto del piano delle attività effettivamente approvate e finanziate di cui al succitato Allegato B) e qualora ne persistano ancora le condizioni;

- che sono stati attivati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo

1990 n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98 e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.;"

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi delibera:

1) (*omissis*);

2) di prendere atto, in attuazione della propria deliberazione n. 744/2009 e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, che in base all'istruttoria effettuata sulle 64 operazioni candidate sulle Azioni trattate nel presente provvedimento:

- per l'azione 1:

- n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-743/RER a titolarità UNCI Formazione è risultata "non ammissibile" in quanto non sostenuta da un piano formativo;

- n. 11 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 7 "da approvare con modifiche";

- per l'azione 2 n. 3 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 1 "da approvare con modifiche";

- per l'azione 3 n. 20 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 2 "da approvare con modifiche";

- per l'azione 4:

- n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2009-739/RER risulta "non approvabile" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 in quanto candidata da un'azienda e rivolta a lavoratori autonomi e parasubordinati con i quali collabora, ed inserita in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A), parte integrante del presente atto;

- n. 10 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato

to A) parte integrante del presente atto, di cui n. 3 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 5 n. 5 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 4 “da approvare con modifiche”;

- per l'azione 6 l'operazione candidata è risultata “approvabile”, avendo raggiunto un punteggio maggiore di 70/100, ed inserita nell'Allegato A) parte integrante del presente atto;

- per l'azione 7 le n. 3 operazioni presentate risultano “non approvabili” in quanto non pienamente rispondenti alle finalità dell'Azione medesima ed inserite nell'Allegato A) parte integrante del presente atto. In particolare le operazioni candidate risultano privilegiare gli obiettivi formativi connessi ai comportamenti sicuri del personale docente della scuola e della formazione non valorizzando pienamente gli obiettivi di trasferimento di competenze e metodologie didattiche volte a rendere possibile la sensibilizzazione dei giovani ai comportamenti sicuri nei contesti di lavoro;

- per l'azione 8 n. 9 operazioni sono risultate “approvabili”, avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato A) parte integrante del presente atto, di cui n. 6 “da approvare con modifiche”;

3) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 744/2009 e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato, le graduatorie delle n. 63 operazioni ammissibili candidate sulle Azioni 1,2,3,4,5,6 e 8 redatte per azione e per punteggio conseguito così come individuate rispettivamente nell'allegato A);

4) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programmazione delle risorse iscritte a bilancio e subordinatamente all'avvenuta verifica del rispetto dei vincoli posti dalla L. 55/90 e ss.mm.:

- n. 59 operazioni comprese nell'Allegato B) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 6.203.379,24 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 5.334.793,59;

5) di dare atto che la voce “Privati” di cui all'Allegato B), corrispondente alla quota di Euro 868.585,65, risulta essere a carico di altri soggetti privati;

6) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari di cui all'Allegato C) parte integrante del presente atto e in relazione alle prevedibili obbligazioni di pagamento delle operazioni attivate, la somma complessiva di Euro 5.334.793,59, come segue:

- quanto a Euro 787.856,61 registrata al n. 378 di impegno sul capitolo n. 75748 “Riassegnazione dei fondi per azioni formative aziendale, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, N. 236; Circolare N. 139/98, Circolare N. 30/00 e Circolare N. 92/00)” – UPB 1.6.4.2.25279 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 253.018,19 registrata al n. 379 di impegno sul capitolo n. 75757 “Azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - Mezzi statali.” – UPB 1.6.4.2.25280 del bilancio per l'esercizio finanzia-

rio 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 1.672.044,60 registrata al n. 380 di impegno sul capitolo n. 75032 “Assegnazione agli enti di formazione per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art.11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - Mezzi statali ” UPB 1.6.4.2.25095 del Bilancio per l'esercizio 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 2.621.874,19 registrata al n. 381 di impegno sul capitolo n. 75034 “Assegnazione alle imprese per azioni di promozione della cultura della sicurezza e azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 11, comma 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; acc. 20 novembre 2008, n. 226/csr) - mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25095 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

7) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 140/2008. Le iniziative finanziate devono iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento. Eventuali autorizzazioni allo slittamento del termine per l'avvio potranno essere valutate con particolare attenzione per le operazioni di cui all'Azione 2. Eventuali proroghe del termine attività devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

8) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle Attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

9) di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416 e ss.mm. previa acquisizione della documentazione di cui alla L. 55/90 e ss.mm. nel rispetto del DPR 252/98:

a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

b) all'approvazione del rendiconto delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

10) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato B), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato B), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato B), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

11) di subordinare altresì il finanziamento delle operazioni presentate da costituende ATI, di cui all'Allegato D) parte integrante del presente atto, alla costituzione dei Raggruppamenti Temporanei di Impresa, tenuto conto del piano delle attività effettivamente approvate e finanziate di cui al succitato Allegato B) qualora ne persistano ancora le condizioni come indicato nel-

le operazioni stesse;

12) di dare atto inoltre:

- che dall'atto costitutivo dell'ATI dovrà risultare che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- che ciascun componente dell'ATI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza,

con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario dell'ATI al quale sarà effettuato il pagamento;

13) di precisare altresì che alla variazione dello stanziamento di cassa per la residua quota di € 448.418,79 sul capitolo 75034 si provvederà nel rispetto della normativa contabile vigente;

14) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato A) - Graduatoria operazioni

Piano straordinario della formazione per la sicurezza

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 744/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-718/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	UN LAVORO SICURO	78	1	Approvato con modifiche
2009-697/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Lavoratori stranieri e sicurezza sul lavoro	75	2	Approvato con modifiche
2009-702/RER	4220 Fornindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a.r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: FORMAZIONE PER LAVORATORI STRANIERI	75	3	Approvato con modifiche
2009-683/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: approfondimenti per i lavoratori stranieri occupati nei cantieri dell'Emilia Romagna	74	4	Approvato senza modifiche
2009-708/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Formazione per i lavoratori stranieri sulla sicurezza	74	5	Approvato senza modifiche
2009-734/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	NUOVI OBIETTIVI DI SICUREZZA SUL LAVORO PER I LAVORATORI STRANIERI (Azione 1)	73	6	Approvato con modifiche
2009-691/RER	915 FORMAFUTURO Via La Spezia, 110 43100 Parma PR	SICUREZZA: UN MODO DI VIVERE LA PROFESSIONE PER LAVORATORI STRANIERI	73	7	Approvato senza modifiche
2009-701/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	La Sicurezza sul lavoro per lavoratori stranieri.	72	8	Approvato senza modifiche
2009-725/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per l'Azione 1	72	9	Approvato con modifiche
2009-712/RER	5524 Change srl Via Botticelli 171 41100 Modena MO	LA SICUREZZA PER I LAVORATORI STRANIERI IN COPADOR Dall'analisi dei rischi alle procedure di sicurezza per la tutela dei lavoratori stranieri - stagionali	70	10	Approvato con modifiche
2009-713/RER	6308 IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Rotta, 3093 41038 San Felice sul Panaro MO	Linguaggi per agire in Sicurezza	70	11	Approvato con modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-735/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	FORMAZIONE PER LAVORATORI STAGIONALI DEL SETTORE AGRICOLO (Azione 2)	73	1	Approvato senza modifiche
2009-688/RER	475 FORUM Servizi Via G. Leopardi n. 6 40122 Bologna BO	LASER Sicurezza e tutela della salute in agricoltura	72	2	Approvato con modifiche
2009-726/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per l'Azione 2	70	3	Approvato senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-710/RER	202 ECI PAR Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Sviluppo della cultura della salute e della sicurezza: formazione per i datori di lavoro delle PMI e i piccoli imprenditori	76		1 Approvato senza modifiche
2009-742/RER	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	SICUREZZA SUL LAVORO NELLE AZIENDE ARTIGIANE E PMI: LA FORMAZIONE PER VALUTARE E GESTIRE EFFICACEMENTE I RISCHI	75		2 Approvato senza modifiche
2009-703/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: formazione per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	75		3 Approvato senza modifiche
2009-686/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: per imprenditori di piccole e medie imprese e piccoli imprenditori	75		4 Approvato senza modifiche
2009-699/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Processi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: misure di prevenzione e protezione	74		5 Approvato senza modifiche
2009-731/RER	128 CNI Eci par Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Le forme della sicurezza: competenze e comportamenti sicuri	74		6 Approvato senza modifiche
2009-678/RER	622 Cescot Cesena Via Roverella, 1 47023 Cesena FC	LA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA: AZIONE DI PREVENZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	73		7 Approvato senza modifiche
2009-721/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	LA S.E.R. - LAVORO SICURO IN EMILIA ROMAGNA: PER I DATORI DI LAVORO DELLE PMI E PICCOLI IMPRENDITORI	73		8 Approvato senza modifiche
2009-722/RER	209 ECI PAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio nell'Emilia RE	"IMPRESE SICURE" Formazione sulla sicurezza per datori di lavoro delle PMI e per piccoli imprenditori	73		9 Approvato senza modifiche
2009-727/RER	103 CE:SVLP - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA S.E.R. Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	73		10 Approvato senza modifiche
2009-724/RER	204 ECI PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Formazione sulla sicurezza per datori di lavoro di PMI	72		11 Approvato senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-694/RER	110 Centro Servizi P. M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia RE	La sicurezza sul lavoro nelle imprese manifatturiere piccole e medie	72	12	Approvato senza modifiche
2009-716/RER	207 ECI PAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e la P. M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 Piacenza PC	SICUREZZA NELLA PICCOLA IMPRESA	72	13	Approvato senza modifiche
2009-681/RER	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	COSTRUIRE COMPORTAMENTI: La sicurezza nelle PMI	72	14	Approvato senza modifiche
2009-732/RER	210 ECI PAR S.R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini RN	LA TUTELA DELLA SALUTE E LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NELLE IMPRESE E PER I PICCOLI IMPRENDITORI	72	15	Approvato con modifiche
2009-714/RER	245 FORMART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	DATORI DI LAVORO E PICCOLI IMPRENDITORI PER LA SICUREZZA IN IMPRESA	71	16	Approvato senza modifiche
2009-692/RER	915 FORMAFUTURO Via La Spezia, 110 43100 Parma PR	CULTURA DELLA SICUREZZA PER I DATORI DI LAVORO	71	17	Approvato senza modifiche
2009-694/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	SICURAMENTE - Formazione e buone pratiche per una cultura della sicurezza nelle PMI	71	18	Approvato con modifiche
2009-736/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	SICUREZZA SUL LAVORO PER IMPRENDITORI	70	19	Approvato senza modifiche
2009-707/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Lavorando in sicurezza	70	20	Approvato senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-715/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	LAVORATORI AUTONOMI E PARASUBORDINATI PER LA SICUREZZA IN IMPRESA	80	1	Approvato senza modifiche
2009-728/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per lavoratori autonomi e parasubordinati	79	2	Approvato senza modifiche
2009-687/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 Int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA- ia prevenzione dei rischi in cantiere per lavoratori autonomi e parasubordinati	79	3	Approvato senza modifiche
2009-700/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Accrescere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro: misure di prevenzione e protezione	77	4	Approvato senza modifiche
2009-711/RER	202 ECIPAR Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Sviluppo della cultura della salute e della sicurezza: formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati	76	5	Approvato senza modifiche
2009-738/RER	8102 Fondazione Marco Biagi Largo Marco Biagi 10 41100 Modena MO	Formazione dei lavoratori autonomi	75	6	Approvato senza modifiche
2009-704/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione per lavoratori autonomi e parasubordinati	75	7	Approvato con modifiche
2009-740/RER	3180 FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE Via Busani, 14 41100 Modena MO	GUIDARE IN SICUREZZA	73	8	Approvato con modifiche
2009-723/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Professionisti e Impresa Promuovono Sicurezza	71	9	Approvato senza modifiche
2009-695/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	COMPRENDERE ED AGIRE LA SICUREZZA - FORMAZIONE PER LAVORATORI AUTONOMI	70	10	Approvato con modifiche
2009-739/RER	6528 ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL Via Giotto, 388 41100 Modena MO	DA "LEGGERE" A "VEDERE" LA SICUREZZA	58	11	Non approvabile

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-705/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione giovani	73	1	Approvato con modifiche
2009-685/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 Int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: per giovani occupati nei cantieri dell'Emilia Romagna	72	2	Approvato senza modifiche
2009-729/RER	103 CE:SVI/P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA:S:ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per giovani	71	3	Approvato con modifiche
2009-689/RER	475 FORUM Servizi Via G. Leopardi n. 6 40122 Bologna BO	LASER Interventi formativi per lavoratori giovani	70	4	Approvato con modifiche
2009-696/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	COMPRENDERE IL VALORE DELLA SICUREZZA: INTERVENTI A FAVORE DELLA TUTELA E DELLA RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI LAVORATORI	70	5	Approvato con modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-717/RER	260 IAL Cisl Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	"SicuraMente": Formazione Complementare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	92	1	Approvato senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-733/RER	2538 Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia Via Università, 4 41100 Modena MO	Formazione dei formatori per la diffusione della cultura della sicurezza nella scuola e negli enti di formazione	67	1	Non approvabile
2009-741/RER	8323 ASSOSERVIZI RIMINI SRL Piazza Cavour, 4 47900 Rimini	OBIETTIVO SICUREZZA	64	2	Non approvabile
2009-693/RER	8328 Progetto Ulisse SRL Via Torconca, 11/n 47842 S. Giovanni in Marignano RN	DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA: UNA MISSION PER DOCENTI E FORMATORI	62	3	Non approvabile

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-684/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	CANTIERI SICURI: BUONE PRASSI PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA	78	1	Approvato con modifiche
2009-706/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO	76	2	Approvato con modifiche
2009-719/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Trasferimento delle competenze acquisite per la sicurezza in impresa	76	3	Approvato con modifiche
2009-682/RER	8321 APICE SRL VIA VIGHI N 72 40026 Imola BO	Sicurezza sul Lavoro: un'opportunità di innovazione virtuosa per le imprese	74	4	Approvato con modifiche
2009-730/RER	103 CE.SVIP. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	L.A.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna azioni di accompagnamento	73	5	Approvato senza modifiche
2009-720/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	L.A.S.ER - LAVORO SICURO IN EMILIA ROMAGNA PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO	72	6	Approvato con modifiche
2009-737/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA SICUREZZA IN IMPRESA	70	7	Approvato senza modifiche
2009-690/RER	475 FORUM Servizi Via Ludovico Berti, 6 40131 Bologna BO	L.A.S.ER - Misure di accompagnamento	70	8	Approvato senza modifiche
2009-709/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	S.A.T. - SICUREZZA AZIENDE TERZIARIO Servizio di accompagnamento alle imprese del Terziario per l'implementazione di sistemi di salute e sicurezza aziendale	70	9	Approvato con modifiche

Regione Emilia-Romagna**Allegato B) - Operazioni finanziate****Piano straordinario della formazione per la sicurezza****In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 744/2009**

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-718/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	UN LAVORO SICURO	77.414,40	19.353,60	96.768,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-697/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Lavoratori stranieri e sicurezza sul lavoro	79.027,20	19.756,80	98.784,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-702/RER	4220 Fomindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: FORMAZIONE PER LAVORATORI STRANIERI	796.000,00	199.000,00	995.000,00	Legge 236.1 c
2009-683/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gornio, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: approfondimenti per i lavoratori stranieri occupati nei cantieri dell'Emilia Romagna	106.404,00	2.418,00	108.822,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-708/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Formazione per i lavoratori stranieri sulla sicurezza	183.456,00	-	183.456,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-734/RER	93 DINAMICA soc. cons. r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	NUOVI OBIETTIVI DI SICUREZZA SUL LAVORO PER I LAVORATORI STRANIERI (Azione 1)	96.000,00	24.000,00	120.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-691/RER	915 FORMAFUTURO Via La Spezia, 110 43100 Parma PR	SICUREZZA: UN MODO DI VIVERE LA PROFESSIONE PER LAVORATORI STRANIERI	74.390,40	49.593,60	123.984,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-701/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	La Sicurezza sul lavoro per lavoratori stranieri.	149.184,00	37.296,00	186.480,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-725/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Famese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per l'Azione 1	280.627,20	106.444,80	387.072,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-712/RER	5524 Change srl Via Botticelli 171 41100 Modena MO	LA SICUREZZA PER I LAVORATORI STRANIERI IN COPADOR Dall'analisi dei rischi alle procedure di sicurezza per la tutela dei lavoratori stranieri - stagionali	32.800,00	8.200,00	41.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-713/RER	6308 IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Rotta, 3093 41038 San Felice sul Panaro MO	Linguaggi per agire in Sicurezza	58.060,80	14.515,20	72.576,00	Altri Fondi Pubbli.
			1.933.364,00	480.578,00	2.413.942,00	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-735/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	FORMAZIONE PER LAVORATORI STAGIONALI DEL SETTORE AGRICOLO (Azione 2)	30.720,00	7.680,00	38.400,00	Altri Fondi Pubbl.
2009-688/RER	475 FORUM Servizi Via G. Leopardi n. 6 40122 Bologna BO	LASER Sicurezza e tutela della salute in agricoltura	71.500,80	17.875,20	89.376,00	Altri Fondi Pubbl.
2009-726/RER	103 CE SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per l'Azione 2	32.256,00	8.064,00	40.320,00	Altri Fondi Pubbl.
			134.476,80	33.619,20	168.096,00	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-710/RER	202 ECIPAR Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 27/4b 47100 Forlì FC	Sviluppo della cultura della salute e della sicurezza: formazione per i datori di lavoro delle PMI e i piccoli imprenditori	51.609,00	12.903,00	64.512,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-742/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	SICUREZZA SUL LAVORO NELLE AZIENDE ARTIGIANE E PMI: LA FORMAZIONE PER VALUTARE E GESTIRE EFFICACEMENTE I RISCHI	64.512,00	16.128,00	80.640,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-703/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: formazione per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	86.016,00	21.504,00	107.520,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-686/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: per imprenditori di piccole e medie imprese e piccoli imprenditori	20.160,00	-	20.160,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-699/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Processi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: misure di prevenzione e protezione	21.504,00	5.376,00	26.880,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-731/RER	128 CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Le forme della sicurezza: competenze e comportamenti sicuri	58.026,59	14.506,65	72.533,24	Altri Fondi Pubbli.
2009-678/RER	622 Cascot Cesena Via Roverella, 1 47023 Cesena FC	LA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA: AZIONE DI PREVENZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	28.600,00	7.150,00	35.750,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-721/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	LA S.E.R. - LAVORO SICURO IN EMILIA ROMAGNA: PER I DATORI DI LAVORO DELLE PMI E PICCOLI IMPRENDITORI	41.932,80	10.483,20	52.416,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-722/RER	209 ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio nell'Emilia RE	"IMPRESE SICURE" Formazione sulla sicurezza per datori di lavoro delle PMI e per piccoli imprenditori	40.320,00	10.080,00	50.400,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-727/RER	103 CE.SV.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA S.E.R. Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	48.384,00	12.096,00	60.480,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-724/RER	204 ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Formazione sulla sicurezza per datori di lavoro di PMI	16.128,00	4.032,00	20.160,00	Altri Fondi Pubbli.

2009-698/RER	110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia RE	La sicurezza sul lavoro nelle imprese manifatturiere piccole e medie	22.579,20	5.644,80	28.224,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-716/RER	207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 Piacenza PC	SICUREZZA NELLA PICCOLA IMPRESA	29.030,40	7.257,60	36.288,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-681/RER	206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	COSTRUIRE COMPORAMENTI: La sicurezza nelle PMI	19.200,00	4.800,00	24.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-732/RER	210	ECIPAR S.R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini RN	LA TUTELA DELLA SALUTE E LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NELLE IMPRESE E PER I PICCOLI IMPRENDITORI	24.192,00		24.192,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-714/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	DATORI DI LAVORO E PICCOLI IMPRENDITORI PER LA SICUREZZA IN IMPRESA	138.432,00	-	138.432,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-692/RER	915	FORMAFUTURO Via La Spezia, 110 43100 Parma PR	CULTURA DELLA SICUREZZA PER I DATORI DI LAVORO	32.256,00	8.064,00	40.320,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-694/RER	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	SICURAMENTE- Formazione e buone pratiche per una cultura della sicurezza nelle PMI	67.737,00		67.737,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-736/RER	93	DINAMICA soc. cons. r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	SICUREZZA SUL LAVORO PER IMPRENDITORI	101.120,00	25.280,00	126.400,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-707/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Lavorando in sicurezza	65.856,00	-	65.856,00	Altri Fondi Pubbli.
				977.594,99	165.305,25	1.142.900,24	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-715/RER	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	LAVORATORI AUTONOMI E PARASUBORDINATI PER LA SICUREZZA IN IMPRESA	79.968,00	-	79.968,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-728/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA S.E.R. Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per lavoratori autonomi e parasubordinati	60.480,00		60.480,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-687/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: la prevenzione dei rischi in cantiere per lavoratori autonomi e parasubordinati	40.320,00	-	40.320,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-700/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Accrescere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro: misure di prevenzione e protezione	6.720,00		6.720,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-711/RER	202 ECIPAR Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Sviluppo della cultura della salute e della sicurezza: formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati	12.288,00		12.288,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-738/RER	8102 Fondazione Marco Biagi Largo Marco Biagi 10 41100 Modena MO	Formazione dei lavoratori autonomi	33.600,00	-	33.600,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-704/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione per lavoratori autonomi e parasubordinati	99.456,00		99.456,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-740/RER	3180 FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE Via Busani, 14 41100 Modena MO	GUIDARE IN SICUREZZA	25.200,00	-	25.200,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-723/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Professionisti e Impresa Promuovono Sicurezza	112.896,00		112.896,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-695/RER	5106 EciPar di Ravenna S. R. L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	COMPRENDERE ED AGIRE LA SICUREZZA - FORMAZIONE PER LAVORATORI AUTONOMI	21.772,00		21.772,00	Altri Fondi Pubbli.
			492.700,00	-	492.700,00	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-705/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione giovani	129.024,00	32.256,00	161.280,00	Legge 236.1.c
2009-685/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: per giovani occupati nei cantieri dell'Emilia Romagna	51.187,00	1.209,00	52.396,00	Altri Fondi Pubbl.
2009-729/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per giovani	65.318,40	7.257,60	72.576,00	Legge 236.1.c
2009-689/RER	475 FORUM Servizi Via G. Leopardi n. 6 40122 Bologna BO	LASER Interventi formativi per lavoratori giovani	26.342,40	6.585,60	32.928,00	Legge 236.1.c
2009-696/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	COMPRENDERE IL VALORE DELLA SICUREZZA: INTERVENTI A FAVORE DELLA TUTELA E DELLA RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI LAVORATORI	24.190,00	-	24.190,00	Legge 236.1.c
			296.061,80	47.308,20	343.370,00	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-717/RER	260 IAL CISL Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	"Sicuramente": Formazione Complementare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	249.984,00	-	249.984,00	Altri Fondi Pubbli.
			249.984,00	-	249.984,00	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	Canale Finanziamento
2009-684/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int.2 40127 Bologna BO	CANTIERI SICURI: BUONE PRASSI PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA	184.412,00	9.725,00	194.137,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-706/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO	220.000,00	55.000,00	275.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-719/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Trasferimento delle competenze acquisite per la sicurezza in impresa	195.000,00		195.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-682/RER	8321 APICE SRL VIA VIGHI N 72 40026 Imola BO	Sicurezza sul Lavoro: un'opportunità di innovazione virtuosa per le imprese	143.000,00		143.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-730/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna azioni di accompagnamento	200.000,00	25.000,00	225.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-720/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	LA.S.ER - LAVORO SICURO IN EMILIA ROMAGNA PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO	120.000,00	30.000,00	150.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-737/RER	93 DINAMICA soc. cons. r.l Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA SICUREZZA IN IMPRESA	51.200,00	12.800,00	64.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-690/RER	475 FORUM Servizi Via Lodovico Bertì, 6 40131 Bologna BO	LA.S.ER - Misure di accompagnamento	37.000,00	9.250,00	46.250,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-709/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	S.A.T. - SICUREZZA AZIENDE TERZIARIO Servizio di accompagnamento alle imprese del Terziario per l'implementazione di sistemi di salute e sicurezza aziendale	100.000,00		100.000,00	Altri Fondi Pubbli.
			1.250.612,00	141.775,00	1.392.387,00	

Regione Emilia-Romagna

Allegato C) - Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 744/2009

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	contributo	di cui al capitolo n. 75034	di cui al capitolo n. 75032	Canale di Finanziamento
2009-742/RER	888 ECI PAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	SICUREZZA SUL LAVORO NELLE AZIENDE ARTIGIANE E PMI: LA FORMAZIONE PER VALUTARE E GESTIRE EFFICACEMENTE I RISCHI	64.512,00	64.512,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-737/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA SICUREZZA IN IMPRESA	51.200,00	51.200,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-736/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	SICUREZZA SUL LAVORO PER IMPRENDITORI	101.120,00	101.120,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-735/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	FORMAZIONE PER LAVORATORI STAGIONALI DEL SETTORE AGRICOLO (azione 2)	30.720,00	30.720,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-734/RER	93 DINAMICA soc.cons.r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	NUOVI OBIETTIVI DI SICUREZZA SUL LAVORO PER I LAVORATORI STRANIERI (azione 1)	96.000,00	96.000,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-732/RER	210 ECI PAR S.R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini RN	LA TUTELA DELLA SALUTE E LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NELLE IMPRESE E PER I PICCOLI IMPRENDITORI	24.192,00	24.192,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-731/RER	128 CNI Eci par Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Le forme della sicurezza: competenze e comportamenti sicuri	58.026,59	58.026,59		Altri Fondi Pubbli.
2009-730/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna azioni di accompagnamento	200.000,00	200.000,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-728/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per lavoratori autonomi e parasubordinati	60.480,00	60.480,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-727/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	48.384,00	48.384,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-726/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per l'Azione 2	32.256,00	32.256,00		Altri Fondi Pubbli.

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	contributo	di cui al capitolo n. 75034	di cui al capitolo n. 75032	Canale di Finanziamento
2009-725/RER	103 CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farrese, 3 29100 Piacenza PC	LA.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per l'Azione 1	280.627,20	280.627,20		Altri Fondi Pubbl.
2009-724/RER	204 ECI PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Formazione sulla sicurezza per datori di lavoro di PMI	16.128,00	16.128,00		Altri Fondi Pubbl.
2009-722/RER	209 ECI PAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio nell'Emilia RE	"IMPRESE SICURE" Formazione sulla sicurezza per datori di lavoro delle PMI e per piccoli imprenditori	40.320,00	40.320,00		Altri Fondi Pubbl.
2009-721/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	LA.S.ER - LAVORO SICURO IN EMILIA ROMAGNA: PER I DATORI DI LAVORO DELLE PMI E PICCOLI IMPRENDITORI	41.932,80	41.932,80		Altri Fondi Pubbl.
2009-720/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	LA.S.ER - LAVORO SICURO IN EMILIA ROMAGNA PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO	120.000,00	120.000,00		Altri Fondi Pubbl.
2009-719/RER	205 ECI PAR - Soc. Cons. a r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Trasferimento delle competenze acquisite per la sicurezza in impresa	195.000,00	195.000,00		Altri Fondi Pubbl.
2009-716/RER	207 ECI PAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 Piacenza PC	SICUREZZA NELLA PICCOLA IMPRESA	29.030,40	29.030,40		Altri Fondi Pubbl.
2009-715/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	LAVORATORI AUTONOMI E PARASUBORDINATI PER LA SICUREZZA IN IMPRESA	79.968,00	79.968,00		Altri Fondi Pubbl.
2009-714/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	DATORI DI LAVORO E PICCOLI IMPRENDITORI PER LA SICUREZZA IN IMPRESA	138.432,00	138.432,00		Altri Fondi Pubbl.
2009-713/RER	6308 IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Rotta, 3093 41038 San Felice sul Panaro MO	Linguaggi per agire in Sicurezza	58.060,80	58.060,80		Altri Fondi Pubbl.

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	contributo	di cui al capitolo n. 75034	di cui al capitolo n. 75032	Canale di Finanziamento
2009-712/RER	5524 Change srl via Botticelli 171 41100 Modena MO	LA SICUREZZA PER I LAVORATORI STRANIERI IN COPADOR Dall'analisi dei rischi alle procedure di sicurezza per la tutela dei lavoratori stranieri - stagionali	32.800,00	32.800,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-711/RER	202 ECI PAR Forli-Cesena - Societa' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forli FC	Sviluppo della cultura della salute e della sicurezza: formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati	12.288,00	12.288,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-710/RER	202 ECI PAR Forli-Cesena - Societa' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forli FC	Sviluppo della cultura della salute e della sicurezza: formazione per i datori di lavoro delle PMI e i piccoli imprenditori	51.609,00	51.609,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-709/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tarini, 22 40129 Bologna BO	S.A.T. - SICUREZZA AZIENDE TERZIARIO Servizio di accompagnamento alle imprese del Terziario per l'implementazione di sistemi di salute e sicurezza aziendale	100.000,00		100.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-706/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO	220.000,00	220.000,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-704/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione per lavoratori autonomi e parasubordinati	99.456,00	99.456,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-703/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: formazione per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	86.016,00	86.016,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-698/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Societa' Consortile a r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	La sicurezza sul lavoro nelle imprese manifatturiere piccole e medie	22.579,20	22.579,20		Altri Fondi Pubbli.
2009-697/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Societa' Consortile a r.l. Via Che Guevara,55 42122 Reggio nell'Emilia RE	Lavoratori stranieri e sicurezza sul lavoro	79.027,20	79.027,20		Altri Fondi Pubbli.
2009-696/RER	5106 Eci par di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	COMPRENDERE ED AGIRE LA SICUREZZA - FORMAZIONE PER LAVORATORI AUTONOMI	21.772,00	21.772,00		Altri Fondi Pubbli.

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	contributo	di cui al capitolo n. 75034	di cui al capitolo n. 75032	Canale di Finanziamento
2009-694/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	SICURAMENTE - Formazione e buone pratiche per una cultura della sicurezza nelle PMI	67.737,00	67.737,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-682/RER	8321 APICE SRL VIA VIGHI N 72 40026 Imola BO	Sicurezza sul Lavoro: un'opportunità di innovazione virtuosa per le imprese	143.000,00	143.000,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-681/RER	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	COSTRUIRE COMPORTAMENTI: La sicurezza nelle PMI	19.200,00	19.200,00		Altri Fondi Pubbli.
2009-678/RER	622 Cescot Cesena Via Roverella, 1 47023 Cesena FC	LA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA: AZIONE DI PREVENZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	28.600,00		28.600,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-740/RER	3180 FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE Via Busani, 14 41100 Modena MO	GUIDARE IN SICUREZZA	25.200,00		25.200,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-738/RER	8102 Fondazione Marco Biagi Largo Marco Biagi 10 41100 Modena MO	Formazione dei lavoratori autonomi	33.600,00		33.600,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-723/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Professionisti e Impresa Promuovono Sicurezza	112.896,00		112.896,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-718/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 Rimini RN	UN LAVORO SICURO	77.414,40		77.414,40	Altri Fondi Pubbli.
2009-717/RER	260 IAL CISEL Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	"Sicuramente": Formazione Complementare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	249.984,00		249.984,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-708/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tarini, 22 40129 Bologna BO	Formazione per i lavoratori stranieri sulla sicurezza	183.456,00		183.456,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-707/RER	283 ISCOM Emilia-Romagna Via Tarini, 22 40129 Bologna BO	Lavorando in sicurezza	65.856,00		65.856,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-701/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	La Sicurezza sul lavoro per lavoratori stranieri.	149.184,00		149.184,00	Altri Fondi Pubbli.

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	contributo	di cui al capitolo n. 75034	di cui al capitolo n. 75032	Canale di Finanziamento
2009-700/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Accrescere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro: misure di prevenzione e protezione	6.720,00		6.720,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-699/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Processi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro: misure di prevenzione e protezione	21.504,00		21.504,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-692/RER	915 FORMAFUTURO Via La Spezia, 110 43100 Parma PR	CULTURA DELLA SICUREZZA PER I DATORI DI LAVORO	32.256,00		32.256,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-691/RER	915 FORMAFUTURO Via La Spezia, 110 43100 Parma PR	SICUREZZA: UN MODO DI VIVERE LA PROFESSIONE PER LAVORATORI STRANIERI	74.390,40		74.390,40	Altri Fondi Pubbli.
2009-690/RER	475 FORUM Servizi Via Ludovico Bertl, 6 40131 Bologna BO	LA.S.E.R - Misure di accompagnamento	37.000,00		37.000,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-688/RER	475 FORUM Servizi Via G. Leopardi n. 6 40122 Bologna BO	LASER Sicurezza e tutela della salute in agricoltura	71.500,80		71.500,80	Altri Fondi Pubbli.
2009-687/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gonitio, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: la prevenzione dei rischi in cantiere per lavoratori autonomi e parasubordinati	40.320,00		40.320,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-686/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gonitio, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: per imprenditori di piccole e medie imprese e piccoli imprenditori	20.160,00		20.160,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-685/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gonitio, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: per giovani occupati nei cantieri dell'Emilia Romagna	51.187,00		51.187,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-684/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gonitio, 7 int.2 40127 Bologna BO	CANTIERI SICURI: BUONE PRASSI PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA	184.412,00		184.412,00	Altri Fondi Pubbli.
2009-683/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gonitio, 7 int.2 40127 Bologna BO	LABORATORIO SICUREZZA: approfondimenti per i lavoratori stranieri occupati nei cantieri dell'Emilia Romagna	106.404,00		106.404,00	Altri Fondi Pubbli.
			4.293.918,79	2.621.874,19	1.672.044,60	

Rip PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	contributo	di cui al capitolo n. 75757	di cui al capitolo n. 75748	Canale di Finanziamento
2009-702/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: FORMAZIONE PER LAVORATORI STRANIERI	796.000,00	8.143,39	787.856,61	Legge 236.1.c
2009-705/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione giovani	129.024,00	129.024,00		Legge 236.1.c
2009-729/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	L.A.S.ER Lavoro Sicuro in Emilia Romagna Percorsi formativi per giovani	65.318,40	65.318,40		Legge 236.1.c
2009-689/RER	475 FORUM Servizi Via G. Leopardi n. 6 40122 Bologna BO	LASER Interventi formativi per lavoratori giovani	26.342,40	26.342,40		Legge 236.1.c
2009-696/RER	5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	COMPRENDERE IL VALORE DELLA SICUREZZA: INTERVENTI A FAVORE DELLA TUTELA E DELLA RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI LAVORATORI	24.190,00	24.190,00		Legge 236.1.c
			1.040.874,80	253.018,19		

Regione Emilia-Romagna**Allegato D) - Finanziamento Operazione - RTI****Piano straordinario della formazione per la sicurezza****In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 744/2009**

Rip PA	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento	Soggetti RTI	Ruolo RTI	Quota finanziamento Pubblico Approvato
2009-702/RER	PIANO STRAORDINARIO PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: FORMAZIONE PER LAVORATORI STRANIERI	Legge 236, l. c	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	mandatario	482.486,00
			124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42100 Reggio nell'Emilia RE	mandante	79.783,00
			131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	mandante	83.154,00
			889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	mandante	58.433,00
			1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	mandante	92.144,00
			4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	mandatario	56.007,00
			131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	mandante	2.501,00
			889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	mandante	17.505,00
			1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	mandante	10.003,00
			2009-703/RER	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE: formazione per i datori di lavoro delle pmi e piccoli imprenditori	Altri Fondi Pubbli.

Rip PA	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento	Soggetti RTI	Ruolo Rti	Quota finanziamento Pubblico Approvato
2009-704/RER	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione per lavoratori autonomi e parasubordinati	Altri Fondi Pubbli.	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	mandatario	71.948,00
			889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	mandante	17.505,00
2009-705/RER	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - Formazione per giovani	Legge 236, l. c	1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	mandante	10.003,00
			4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	mandatario	79.011,00
			124 CIS Scuola per la Gestione d'impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42100 Reggio nell'Emilia RE	mandante	22.506,00
			131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	mandante	20.005,00
			889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	mandante	2.501,00
			1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	mandante	5.001,00

Rip PA	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento	Soggetti RTI	Ruolo Rti	Quota finanziamento Pubblico Approvato
2009-706/RER	PIANO STRAORDINARIO DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE - AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO	Altri Fondi Pubbli.	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	mandatario	88.000,00
			124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42100 Reggio nell'Emilia RE	mandante	28.600,00
			131 COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 Bologna BO	mandante	44.000,00
			889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	mandante	28.600,00
			1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	mandante	30.800,00
2009-713/RER	Linguaggi per agire in Sicurezza	Altri Fondi Pubbli.	6308 IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Rotta, 3093 41038 San Felice sul Panaro MO	mandatario	30.470,40
			946 Modena Formazione s.r.l. Via Scaglia Est, 9 41100 Modena MO	mandante	27.590,40
2009-717/RER	"Sicuramente": Formazione Complementare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Altri Fondi Pubbli.	260 IAL CISL Emilia Romagna Via Montebello, 2 40121 Bologna BO	mandatario	111.283,57
			6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gontio, 7 int.2 40127 Bologna BO	mandante	14.515,16
			3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	mandante	56.447,85
			295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	mandante	67.737,42

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 168

Nomina dei componenti del collegio dei revisori di Intercent-ER - Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, per una durata in carica pari a cinque anni, nel Collegio dei Revisori di Intercent -ER i signori:

- Lamberto Lanfranchi nato a Dozza (Bo) il 15/04/1944 con

funzione di Presidente;

- Fabio Giuliani nato a Ferrara il 18/12/1957 con funzione di componente effettivo;

- Mirella Bompadre nata a Macerata il 28/04/1948 con funzione di componente effettivo;

b) di prevedere che i compensi dei componenti del Collegio dei revisori sono regolati dalla L.R. 20/1982 "Disciplina dei compensi e dei rimborsi a favore dei componenti di organi di enti ed aziende regionali";

c) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/94;

d) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 195

P.S.R. 2007-2013 misura 121"Ammodernamento delle aziende agricole". Determinazioni in ordine al finanziamento delle graduatorie annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal Regolamento (CE) n. 74/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2009;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (di seguito PSR) nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 28 dicembre 2009, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna e recentemente approvate dalla Commissione con Decisione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009;

Atteso che nell'ambito delle modifiche è compresa la ridefinizione della tabella finanziaria del PSR con l'integrazione delle risorse comunitarie derivanti dal processo di revisione della Politica Agricola Comune per un ammontare pari ad Euro 122.700.015 - comprensivi della quota comunitaria e nazionale - di cui Euro 71.512.755 destinati ad incrementare le risorse ordinarie ed Euro 51.187.260 finalizzati al potenziamento delle nuove sfide Health Check;

Dato atto che, come risulta dalla nuova tabella finanziaria, una quota indicativa pari a 22,762milioni di Euro - comprensiva di cofinanziamento comunitario e nazionale - è stata destinata ad incrementare la dotazione iniziale della Misura 121 "Ammoder-

namento delle aziende agricole" (di seguito "Misura 121"), di cui 10,276 milioni di Euro in quota parte sulle risorse ordinarie, da utilizzare per il residuo periodo di programmazione;

Atteso che la scheda del PSR relativa alla Misura 121 prevede tre possibili modalità di attivazione: attraverso avvisi pubblici di competenza degli Enti territoriali, all'interno di "progetti di filiera" di competenza dell'Amministrazione regionale, nonché attraverso attivazione di specifici provvedimenti, di competenza dell'Amministrazione regionale, finalizzati al perseguimento di una o più priorità tra quelle identificate dal Reg. (CE) n. 74/2009 (sfide "Health Check");

Rilevato che, a conclusione della ricezione delle domande afferenti ai progetti di filiera di cui al bando approvato con propria deliberazione n. 672/2009, i contributi richiesti sulla Misura 121 in tale contesto ammontano a circa 68,818 milioni di Euro, inferiori di 3,591 milioni di Euro rispetto alla disponibilità di risorse mobilitata nel predetto bando che era pari a 72,409 milioni di Euro;

Richiamata la propria deliberazione n. 631 dell'11 maggio 2009 con la quale è stato ridefinito il Programma Operativo della Misura 121, nel quale sono stati fissati - tra l'altro - i tempi di presentazione delle istanze di aiuto e di approvazione delle graduatorie, nonché l'allocazione delle risorse riferibili ai diversi esercizi finanziari, che gli Enti territoriali hanno in seguito recepito nei propri avvisi pubblici;

Rilevato che il fabbisogno complessivo riferibile alle domande di aiuto pervenute agli Enti territoriali per l'ordinamento nelle graduatorie relative all'esercizio finanziario 2010 - essendo peraltro ancora aperta la fase di presentazione - risulta già sensibilmente superiore alle risorse disponibili;

Considerato:

- che l'efficacia dell'intervento pubblico nel suo complesso rischia di essere indebolita dal forte divario fra risorse disponibili e fabbisogno, che non consente di rispondere in modo adeguato alle richieste di numerose imprese, particolarmente nell'attuale contesto di crisi economica diffusa;

- che, per contro, l'Amministrazione regionale è impegnata a ricercare soluzioni tecniche atte ad accelerare l'utilizzo delle risorse assegnate all'Asse 1 che, soprattutto a causa del difficile avvio della fase attuativa, risulta ad un livello sensibilmente inferiore rispetto a quello programmato, sia in termini di impegno che di effettiva erogazione;

- che tale accelerazione è indispensabile per non compro-

mettere l'efficienza finanziaria complessiva del PSR, incorrendo nel meccanismo di disimpegno di cui all'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/2005 con conseguente perdita di risorse comunitarie;

- che – in relazione a quanto disposto dall'art. 9 del citato Reg. CE n. 363/2009 che riconosce la possibilità di concedere un acconto pari al 50% del contributo per tutto l'anno 2010 – l'ampliamento del numero di beneficiari sull'attuale esercizio può contribuire significativamente ad incrementare la capacità di spesa regionale complessiva;

Dato atto:

- che l'insieme delle risorse derivanti dalla modifica del PSR e destinate alla Misura 121, nonché il minore onere derivante dall'attivazione della Misura stessa nell'ambito dei "progetti di filiera" induce ad rivedere le potenzialità di spesa con riferimento alle prossime annualità del PSR già a partire dal 2010;

- che peraltro, in base all'esperienza della precedente programmazione nonché della prima fase di attuazione del PSR 2007-2013, è legittimo prevedere – in relazione alle minori spese ammesse in sede di istruttoria delle domande ed in fase di rendicontazione dei piani di investimento realizzati - una fisiologica riduzione dell'entità degli aiuti da liquidare rispetto alla domanda con innegabili riflessi sull'andamento della spesa in ambito PSR;

- che, nelle more del riparto agli Enti territoriali delle nuove risorse previste dalla recente modifica del PSR a valere sulla Misura 121, è opportuno prevedere fin d'ora ed esclusivamente per l'annualità 2010 un incremento della percentuale di *overspending* rispetto a quella già definita al punto 13.3 del Programma Operativo approvato con la citata deliberazione n. 631/2009, elevando il limite dal 120% al 150%;

- che tale operazione implica – considerando l'entità delle risorse destinate alla Misura quale si rileva dai Programmi Rurali Integrati Provinciali attualmente approvati dalla Regione - una potenziale erosione di circa 5,7 milioni di Euro delle risorse complessivamente destinabili alla Misura 121 sulla base del nuovo piano finanziario del PSR;

- che peraltro le restanti risorse aggiuntive, nonché quelle fisiologicamente derivanti dalla differenza fra fabbisogno in fase di domanda e fabbisogno per pagamenti effettivi consentono di ipotizzare, per gran parte delle annualità restanti della programmazione, un incremento di disponibilità da assegnare agli Enti

territoriali analogamente a quanto disposto con il presente atto per il 2010;

Ritenuto, in conseguenza di quanto fin qui argomentato, di modificare in tal senso le previsioni di cui al punto 13.3 della citata deliberazione n. 631/2009, stabilendo altresì che – qualora gli Enti territoriali abbiano già approvato graduatorie a valere sull'esercizio 2010 - i medesimi possano procedere alle relative concessioni nei limiti di quanto previsto con il presente atto;

Viste, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare quanto disposto al punto 13.3 della deliberazione n. 631/2009, con la quale è stato riapprovato fra l'altro il Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" autorizzando gli Enti territoriali ad ammettere a finanziamento interventi fino alla concorrenza del 150% delle risorse loro assegnate ed oggetto di impegno per l'annualità 2010;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito nella propria deliberazione n. 631 dell'11 maggio 2009;

4) di disporre che qualora gli Enti territoriali abbiano già approvato graduatorie a valere sull'esercizio 2010, i medesimi possano procedere alle concessioni nei limiti di quanto previsto nel presente atto;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 196

P.S.R. 2007 - 2013, misure 211, 212 e 221 - Modifiche ai "Programmi operativi" approvati con D.G.R. n. 168 del 11/02/2008 e successive modificazioni - Misura 221 modifica alle linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti approvate con D.G.R. n. 874/ del 11/06/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione euro-

pea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg.)CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la Condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 quale risultante delle più recenti modifiche proposte con atto deliberativo n. 1000/2009 ed approvate dalla

Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 concernente modifiche alle predette deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione degli obiettivi finanziari per territorio provinciale;

Richiamate, altresì, le seguenti deliberazioni:

- n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 con le quali sono stati approvati i Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP), quali strumenti di programmazione di livello territoriale previsti dal P.S.R.;

- n. 168 in data 11 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R., che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande – comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221 sue modifiche e integrazioni;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, la quantificazione di riserve finanziarie per la Misura 214, l'approvazione delle schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216, ed altre disposizioni di integrazioni e modifica alla predetta deliberazione 168/2008;

- n. 874 dell'11 giugno 2008 che approva le "Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti" di cui alla già citata Misura 221 di seguito per brevità "Linee Guida");

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008;

- n. 281 del 13 marzo 2009 che apporta adeguamenti alle disposizioni contenute nei Programmi Operativi delle Misure 211 e 212, approvati con la predetta deliberazione n. 168/2008, ed alle modalità di attribuzione delle zonizzazioni di cui alla citata deliberazione n. 363/2008;

Rilevato:

- che con la citata deliberazione n. 168/2008 sono stati approvati i Programmi Operativi della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" e della Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli";

- che i suddetti Programmi Operativi articolano - per tutta la durata della programmazione e per ciascuna delle Misure considerate - la percentuale di risorse da destinare ai bandi annuali e da applicarsi alla dotazione complessivamente definita dai PRIP;

- che con riferimento alle annualità 2008 e 2009 le Amministrazioni provinciali hanno emanato specifici bandi per la presentazione delle domande di aiuto per la corresponsione delle indennità di cui alle Misure 211 e 212;

- che con riferimento all'annualità 2008 le Amministrazioni

provinciali hanno emanato specifici bandi per la presentazione delle domande di aiuto/adesione agli interventi di cui alla Misura 221;

- che i già citati Programmi Operativi prevedono che nell'annualità 2010 le medesime Amministrazioni approvino specifici bandi per l'accoglimento di nuove domande di adesione alle Misure 211, 212 e 221;

Ritenuta la necessità - al fine di consentire una appropriata attuazione delle Misure in questione - di assicurare alle Amministrazioni provinciali adeguati margini operativi e di flessibilità, anche finanziaria, al pari di quelli consentiti nel 2009;

Rilevato, inoltre, che negli elenchi allegati alle citate "Linee guida" sono presenti specie per le quali il competente Servizio Fitosanitario ha adottato provvedimenti di divieto temporaneo di messa a dimora;

Atteso, pertanto:

- che si rende necessario adeguare i Programmi Operativi e le "Linee guida" alle modificazioni apportate al P.S.R., alle disposizioni emanate dalla Regione o da A.G.R.E.A., tenendo anche conto delle esigenze gestionali ed operative emerse in sede di prima attuazione;

- che appare opportuno mantenere anche per il 2010, una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse disponibili in ambito PRIP, consentendo agli Enti territoriali di incrementare, per la Misura 211 e per la Misura 212, la percentuale delle risorse da destinare al relativo bando rispetto all'articolazione definita nelle Tabelle contenute nei Programmi Operativi approvati con la più volte citata deliberazione n. 168/2008;

- che, analogamente per la Misura 221, vi è l'esigenza di riconoscere la possibilità di computare, fra le risorse disponibili, quelle non utilizzate nell'ambito del bando precedente;

- che, relativamente alla predetta Misura 221, vi è altresì l'esigenza di stralciare dagli elenchi di specie ammissibili quelle in riferimento alle quali il competente Servizio regionale abbia adottato provvedimenti di divieto di messa a dimora;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito apportando al testo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212 e 221 approvati con deliberazione n. 168/2008, e adeguati con la già citata deliberazione n. 281/2009, e alle "Linee Guida" approvate con deliberazione n. 874/2008 le modifiche di cui rispettivamente agli allegati 1, 2, 3 e 4 al presente atto, tutti sue parti integranti e sostanziali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare i seguenti paragrafi dei Programmi Operativi

della Misura 211 e della Misura 212 approvati con deliberazione n. 168/2008:

- "Principali definizioni e abbreviazioni";
- n. 4 "Requisiti e impegni"
- n. 6 "Domande di indennità"
- n. 8 "Gestione finanziaria"
- n. 9 "Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie"
- n. 11 "Subentro negli impegni"
- n. 14 "Condizionalità"

come rappresentato rispettivamente negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, nei quali è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui stabilite la formulazione contenuta nella predetta deliberazione n. 168/2008 come adeguata dalle deliberazioni n. 363/2008 e 281/2009;

3) di modificare i seguenti paragrafi del Programma Operativo della Misura 221 approvato con deliberazione n. 168/2008:

- "Principali definizioni e abbreviazioni"
- n. 5 "Terreni ammessi al sostegno";
- n. 9 "Domanda di pagamento del sostegno all'impianto e della prima annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito";

- n. 10 "Gestione finanziaria"

- n. 11 "Domanda di pagamento delle annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito successive alla prima"

- n. 18 Condizionalità"

come rappresentato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui stabilite la formulazione originariamente contenuta nella predetta deliberazione n. 168/2008;

4) di modificare le "Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti" approvate con deliberazione n. 874/2008 con riferimento ai seguenti sottoparagrafi

- 4.2 "Elaborati tecnici"

- 4.7 "Prescrizioni particolari"

nonché ai seguenti allegati

- n. 2 "Elenco specie arbustive"

- n. 6 "Tracce di prescrizioni"

come rappresentato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui stabilite la formulazione originariamente contenuta nella predetta deliberazione n. 874/2008;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico.

Allegato n. 1

Modifiche al Programma Operativo della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazioni n. 363 del 17 marzo 2008 e n. 281 del 13 marzo 2009

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p>Principali definizioni e abbreviazioni</p> <p>Condizionalità norme relative al quadro regolamentare nazionale e regionale in ordine al regime di condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03</p>	<p>Condizionalità norme relative al quadro regolamentare nazionale e regionale in ordine al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03. I riferimenti al regolamento (CE) n. 1782/2003 nel P.S.R. 2007-2013, in atti e in disposizioni attuative sono da intendersi riferiti al Reg. (CE) 73/2009.</p>
<p>Par. 4 Requisiti ed impegni</p> <p>A) Condizioni di ammissibilità per le Aziende</p> <p>- <i>il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU; nel periodo di impegno la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari.</i></p> <p>Il beneficiario si impegna a non ridurre la SAU oggetto di pagamento condotta in zone svantaggiate con riferimento alla domanda iniziale. Tuttavia è ammissibile una riduzione senza alcun obbligo di restituzione fino ad un massimo di 2,5 ettari. Oltre tale riduzione il beneficiario è tenuto alla restituzione dei pagamenti percepiti sulle superfici ridotte, fatto salvo il caso di subentro nell'impegno come da specifico paragrafo.</p> <p>- <i>almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata</i></p> <p>....</p> <p>- <i>l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della Condizionalità di cui agli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità in regione per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili</i></p> <p>Le prescrizioni previste per la Condizionalità devono essere rispettate per l'intero periodo di impegno quinquennale.</p> <p>....</p>	<p>Par. 4 Requisiti ed impegni</p> <p>A) Condizioni di ammissibilità per le Aziende</p> <p>- <i>il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU; nel periodo di impegno la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari.</i></p> <p>Il beneficiario si impegna a non ridurre la SAU oggetto di pagamento condotta in zone svantaggiate con riferimento alla domanda iniziale. Tuttavia è ammissibile una riduzione senza alcun obbligo di restituzione fino ad un massimo di 2,5 ettari. Oltre tale riduzione il beneficiario è tenuto alla restituzione dei pagamenti percepiti sulle superfici ridotte, fatto salvo il caso di subentro nell'impegno come da specifico paragrafo</p> <p>- <i>almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata</i></p> <p>....</p> <p>- <i>l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della Condizionalità di cui agli articoli nn. 3, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.</i></p> <p>Il Reg. (CE) 73/2009 ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03; i riferimenti al regolamento (CE) n. 1782/2003 sono da intendersi riferiti al nuovo Regolamento. Le prescrizioni previste per la Condizionalità devono essere rispettate per l'intero periodo di impegno quinquennale.</p> <p>A norma dell'art. 50 bis del Reg. (CE) 1698/05 il beneficiario che riceve pagamenti per indennità della Misura 211 è tenuto a rispettare "nell'insieme della sua azienda, i criteri di gestione obbligatori e la buona condizione agronomica e ambientale di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009".</p>

	<p>A norma dell'art. 23 del Reg. (CE) 1975/06 "in caso di accertamento di un'inadempienza, si applica una riduzione all'importo complessivo ... che è stato o sarà erogato al beneficiario in base alle domande di pagamento che ha presentato o presenterà nel corso dell'anno civile dell'accertamento".</p> <p><i>In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità nella regione Emilia-Romagna per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili.</i></p> <p>Devono essere rispettati i seguenti limiti per anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in Zone Vulnerabili per la direttiva "Nitrati", 170 kg/ettaro di azoto al campo, al netto delle perdite, - nelle altre zone 340 kg/ettaro. <p>Il riferimento per definire il peso equivalente delle specie animali di interesse zootecnico in rapporto all'azoto prodotto è dato dalla tabella in Allegato 4 (Tabella con parametri di calcolo e codifiche di riferimento) alla determinazione del Direttore Generale Ambiente 4 marzo 2008, n. 2184, che specifica i criteri operativi in ordine al Piano d'azione previsto dalla Direttiva Nitrati.</p>
<p>... Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 211, le domande di aiuto/pagamento delle indennità compensative dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p>	<p>... Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 211, le domande di aiuto/pagamento delle indennità compensative dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p>
<p>Paragrafo 6 Domande di Indennità Presentazione</p>	

Paragrafo 8 Gestione Finanziaria	
<p>....</p> <p>....Esclusivamente per l'annualità 2009, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà, in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212, di variare la percentuale fissata, incrementandola fino ad un massimo di 10 punti e reperendo le necessarie risorse dalle successive annualità di programmazione della Misura 211 ovvero dalle economie realizzate sull'annualità 2008 su entrambe le Misure.</p> <p>....</p>	<p>....</p> <p>....Per le annualità 2009 e 2010, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà, in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212, di variare la percentuale fissata, incrementandola fino ad un massimo di 10 punti e reperendo le necessarie risorse dalle successive annualità di programmazione della Misura 211 ovvero dalle economie realizzate sull'annualità 2008 su entrambe le Misure.</p> <p>....</p>
Paragrafo 9 Indennità concedibili e cumulabilità per superficie	
Cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie	
<p>....</p> <p><i>Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" o della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n. 1698/05 per l'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali".</i></p> <p><i>Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 385 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure.</i></p> <p>....</p>	<p>....</p> <p><i>Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" o della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n.1698/05 per l'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali".</i></p> <p><i>Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 420 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure.</i></p> <p>....</p>
Paragrafo 11 Subentro negli impegni	
<p>Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06, se nel corso del "periodo di impegno" un beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo.</p> <p>Ai sensi del medesimo articolo se non avviene il subentro "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione delle indennità percepite.</p> <p>Tale restituzione non è dovuta per i casi di riduzione dell'estensione nella conduzione di SAU oggetto di pagamento in area svantaggiata inferiori a 2,5 ha rispetto alla prima domanda di indennità.</p> <p>....</p>	<p>Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06, se nel corso del "periodo di impegno" un beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo.</p> <p>Ai sensi del medesimo articolo se non avviene il subentro "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione delle indennità percepite.</p> <p>Dall'annualità 2010 tale restituzione non è dovuta qualora nel corso del periodo di impegno l'estensione della SAU residua ricadente in area svantaggiata risulti pari o superiore a 2,5 ha. Tale superficie rappresenta l'estensione minima di SAU da condurre in area svantaggiata per corrispondere al requisito minimo di accesso alla</p>

	<p>Misura ("almeno il 50% della SAU" minima di 5 ha che complessivamente un beneficiario deve avere in conduzione per accedere alla Misura deve ricadere in area svantaggiata).</p> <p>La corresponsione delle indennità non è dovuta per particelle agricole cedute nel periodo corrispondente all'annualità di riferimento dell'indennità in mancanza di subentro nell'impegno.</p> <p>...</p>
Paragrafo 14 Condizionalità	
<p>I beneficiari di indennità per la Misura 211, sono tenuti - nel periodo corrispondente al periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>....</p>	<p>I beneficiari di indennità per la Misura 211, sono tenuti - nel periodo corrispondente al periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03.</p> <p>Si richiama al riguardo il contenuto degli articoli n. 50 bis del Reg. (CE) 1698/05 e n. 23 del Reg. (CE) 1975/06 già citati nel precedente paragrafo 4.</p> <p>....</p>

Allegato n.2

Modifiche al Programma Operativo della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diversi dalle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 del 11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazioni n. 363 del 17 marzo 2008 e n. 281 del 13 marzo 2009.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p align="center">Principali definizioni e abbreviazioni</p> <p>Condizionalità norme relative al quadro regolamentare nazionale e regionale in ordine al regime di condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03</p>	<p>Condizionalità norme relative al quadro regolamentare nazionale e regionale in ordine al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03. I riferimenti al regolamento (CE) n. 1782/2003 nel P.S.R. 2007-2013, in atti e in disposizioni attuative sono da intendersi riferiti al Reg. (CE) 73/2009.</p>
<p align="center">Par. 4 Requisiti ed impegni</p> <p>A) Condizioni di ammissibilità per le Aziende</p>	
<p>- <i>il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU; nel periodo di impegno la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari.</i></p> <p>Il beneficiario si impegna a non ridurre la SAU oggetto di pagamento condotta in zone svantaggiate con riferimento alla domanda iniziale. Tuttavia è ammissibile una riduzione senza alcun obbligo di restituzione fino ad un massimo di 2,5 ettari. Oltre tale riduzione il beneficiario è tenuto alla restituzione dei pagamenti percepiti sulle superfici ridotte, fatto salvo il caso di subentro nell'impegno come da specifico paragrafo.</p> <p>- <i>almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata</i></p> <p>...</p> <p>- <i>l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della Condizionalità di cui agli articoli 3, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità in regione per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili</i></p> <p>Le prescrizioni previste per la Condizionalità devono essere rispettate per l'intero</p>	<p>- <i>il beneficiario deve essere titolare di una superficie minima di 5 Ha di SAU; nel periodo di impegno la SAU condotta in area svantaggiata non può risultare inferiore a 2,5 ettari.</i></p> <p>Il beneficiario si impegna a non ridurre la SAU oggetto di pagamento condotta in zone svantaggiate con riferimento alla domanda iniziale. Tuttavia è ammissibile una riduzione senza alcun obbligo di restituzione fino ad un massimo di 2,5 ettari. Oltre tale riduzione il beneficiario è tenuto alla restituzione dei pagamenti percepiti sulle superfici ridotte, fatto salvo il caso di subentro nell'impegno come da specifico paragrafo.</p> <p>- <i>almeno il 50% della SAU deve ricadere in area svantaggiata</i></p> <p>...</p> <p>- <i>l'attività agricola deve essere svolta nel rispetto delle norme previste in applicazione della Condizionalità di cui agli articoli nn. 3, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.</i></p> <p>Il Reg. (CE) 73/2009 ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03; i riferimenti al regolamento (CE) n. 1782/2003 sono da intendersi riferiti al nuovo Regolamento. Le prescrizioni previste per la Condizionalità devono essere rispettate per l'intero periodo di impegno quinquennale.</p> <p>A norma dell'art. 50 bis del Reg. (CE) 1698/05 il beneficiario che riceve pagamenti per indennità della Misura 212 è tenuto a rispettare "nell'insieme della sua azienda, i criteri di gestione obbligatori e la buona condizione agronomica e ambientale di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del</p>

<p>periodo di impegno quinquennale.</p> <p>...</p>	<p>regolamento (CE) n. 73/2009".</p> <p>A norma dell'art. 23 del Reg. (CE) 1975/06 "in caso di accertamento di un'inadempienza, si applica una riduzione all'importo complessivo ... che è stato o sarà erogato al beneficiario in base alle domande di pagamento che ha presentato o presenterà nel corso dell'anno civile dell'accertamento".</p> <p><i>In particolare, coerentemente con quanto stabilito per la Condizionalità nella regione Emilia-Romagna per il rispetto della Direttiva 91/676/CEE "Nitrati", il carico massimo di UBA ammissibile è pari a 2 UBA/Ha nelle aree vulnerabili ai nitrati (corrispondente a 170 unità di azoto annue per ettaro) e di 4 UBA (corrispondente a 340 unità di azoto annue per ettaro) per le superfici ricadenti all'esterno delle aree vulnerabili.</i></p> <p>Devono essere rispettati i seguenti limiti per anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in Zone Vulnerabili per la direttiva "Nitrati", 170 kg/ettaro di azoto al campo, al netto delle perdite, - nelle altre zone 340 kg/ettaro. <p>Il riferimento per definire il peso equivalente delle specie animali di interesse zootecnico in rapporto all'azoto prodotto è dato dalla tabella in Allegato 4 (Tabella con parametri di calcolo e codifiche di riferimento) alla determinazione del Direttore Generale Ambiente 4 marzo 2008, n. 2184, che specifica i criteri operativi in ordine al Piano d'azione previsto dalla Direttiva Nitrati.</p> <p>...</p>
<p>Paragrafo 6 Domande di Indennità</p> <p>Presentazione</p>	
<p>...</p> <p>Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 212, le domande di aiuto/pagamento delle indennità compensative dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>....</p>	<p>...</p> <p>Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 212, le domande di aiuto/pagamento delle indennità compensative dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009 e sue successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>....</p>

Paragrafo 8 Gestione Finanziaria

<p>....</p> <p>.... Esclusivamente per l'annualità 2009, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà - in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212 - di incrementare la dotazione risultante dalla applicazione della percentuale stabilita di un importo non superiore, in valore assoluto, alla sommatoria delle risorse destinate all'ultima annualità di programmazione sulla stessa Misura 212 e dell'importo corrispondente alle economie realizzate nell'annualità 2008 per entrambe le Misure. L'eventuale incremento superiore al valore delle predette economie deve trovare copertura attraverso corrispondenti riduzioni delle risorse destinate alla Misura 212 nelle annualità successive al 2009.</p> <p>....</p>	<p>....</p> <p>..... Per le annualità 2009 e 2010, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà - in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212 - di incrementare la dotazione risultante dalla applicazione della percentuale stabilita di un importo non superiore, in valore assoluto,</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'annualità 2009 alla sommatoria delle risorse destinate all'ultima annualità di programmazione sulla stessa Misura 212 e dell'importo corrispondente alle economie realizzate nell'annualità 2008 per entrambe le Misure; - per l'annualità 2010 alla sommatoria delle risorse destinate nell'annualità corrispondente e delle economie realizzate nell'annualità 2009 in entrambe le Misure 211 e 212 (possono essere comprese eventuali economie residue del 2008 non impiegate nel 2009). <p>L'eventuale incremento superiore al valore delle predette economie deve trovare copertura attraverso corrispondenti riduzioni delle risorse destinate alla Misura 212 nelle annualità successive ovvero, qualora programmate modifiche alle previsioni finanziarie del PRIP nell'annualità corrispondente, prevedendo di destinare le risorse come da nuova previsione programmatrice, condizionando, il rilascio degli atti di concessione delle Indennità alla approvazione di dette modifiche ai PRIP; ciò sempreché sia garantita la controllabilità degli adempimenti specifici per la Misura e di quelli di "Condizionalità" di cui al successivo paragrafo 14.</p> <p>Nei casi di "bandi provinciali condizionati" all'approvazione delle modifiche alla pianificazione finanziaria provinciale, le domande per le quali non sia possibile procedere alla concessione delle indennità entro i termini di seguito stabiliti saranno considerate non ammissibili.</p> <p>....</p>
--	---

Paragrafo 9 Indennità concedibili e cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie	
Cumulabilità dei sostegni erogabili per superficie	
<p><i>Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" o della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n. 1698/05 per l'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali".</i></p> <p><i>Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 385 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure.</i></p> <p>....</p>	<p><i>Il cumulo dei sostegni erogabili sulle medesime superfici in applicazione della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" o della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" con la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", non può mai essere superiore ai massimali di sostegno disposti in allegato dal Regolamento (CE) n. 1698/05 per l'applicazione della Misura 214 "Pagamenti agroambientali".</i></p> <p><i>Inoltre, le superfici coltivate a foraggio o condotte a prato/pascolo sono oggetto di specifico tetto, pari a 420 euro per ettaro, in riferimento ai cumuli realizzabili con l'applicazione delle sopraindicate Misure.</i></p> <p>....</p>
Paragrafo 11 Subentro negli impegni	
<p>Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06, se nel corso del "periodo di impegno" un beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo.</p> <p>Ai sensi del medesimo articolo se non avviene il <i>subentro</i> "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione delle indennità percepite.</p> <p>Tale restituzione non è dovuta per i casi di riduzione dell'estensione nella conduzione di SAU oggetto di pagamento in area svantaggiata inferiori a 2,5 ha rispetto alla prima domanda di indennità.</p> <p>....</p>	<p>Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) 1974/06, se nel corso del "periodo di impegno" un beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo.</p> <p>Ai sensi del medesimo articolo se non avviene il <i>subentro</i> "... il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto" e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Amministrazione competente nei termini previsti dall'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di restituzione delle indennità percepite.</p> <p>Dall'annualità 2010 tale restituzione non è dovuta qualora <u>nel corso del periodo di impegno</u> l'estensione della SAU residua ricadente in area svantaggiata risulti pari o superiore a 2,5 ha. Tale superficie rappresenta l'estensione minima di SAU da condurre in area svantaggiata per corrispondere al requisito minimo di accesso alla Misura ("almeno il 50% della SAU" minima di 5 ha che complessivamente un beneficiario deve avere in conduzione per accedere alla Misura deve ricadere in area svantaggiata).</p> <p>La corresponsione delle indennità non è dovuta per particelle agricole cedute nel periodo corrispondente all'annualità di riferimento dell'indennità in mancanza di subentro di impegno.</p> <p>....</p>

Paragrafo 14 Condizionalità

<p>I beneficiari di indennità per la Misura 212, sono tenuti - nel periodo corrispondente al periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>....</p>	<p>I beneficiari di indennità per la Misura 212, sono tenuti - nel periodo corrispondente al periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03.</p> <p>Si richiama al riguardo il contenuto degli articoli n. 50 bis del Reg. (CE) 1698/05 e n. 23 del Reg. (CE) 1975/06 già citati nel precedente paragrafo 4.</p> <p>....</p>
---	---

Allegato n.3
Modifiche al Programma Operativo della Misura 221 "Imboscimento dei terreni agricoli" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p align="center">Principali definizioni e abbreviazioni</p> <p>Condizionalità norme relative al quadro regolamentare nazionale e regionale in ordine al regime di condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03</p>	<p>Condizionalità norme relative al quadro regolamentare nazionale e regionale in ordine al regime di condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03. I riferimenti al regolamento (CE) n. 1782/2003 nel P.S.R. 2007-2013, in atti e in disposizioni attuative sono da intendersi riferiti al Reg. (CE) 73/2009.</p>
<p align="center">Paragrafo 5 "Terreni ammessi al sostegno"</p>	
<p>... Non sono ammessi i terreni, pur qualificati agricoli nella relativa documentazione catastale, che non siano stati "in produzione" nelle due annate agrarie antecedenti a quella di presentazione della domanda di adesione. ...</p>	<p>... Sono ammissibili alla Misura solo i terreni agricoli qualificabili SAU e in produzione nelle due annate agrarie antecedenti a quella di presentazione della domanda di adesione e al momento della presentazione della domanda di aiuto. ...</p>
<p align="center">Paragrafo 9 Domanda di pagamento del sostegno all'impianto e della prima annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito</p>	
<p>... Le domande di "pagamento del sostegno all'impianto e della prima annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito" dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione del Piano Colturale dell'Azienda in commessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003. </p>	<p>... Le domande di "pagamento del sostegno all'impianto e della prima annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito" dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1122/2009 e sue successive modifiche ed integrazioni. Annualmente AGREA provvederà a dare comunicazione del primo giorno utile per la presentazione delle domande. </p>

Paragrafo 10 “Gestione finanziaria”	
<p>...</p> <p>Unicamente per i casi di Amministrazioni competenti per le quali le risorse complessive non siano sufficienti a predisporre due bandi aventi adeguata dotazione finanziaria, è data facoltà di applicare la Misura con un solo bando nel 2008 anticipando la dotazione finanziaria prevista per il secondo bando ridotta delle percentuali previste per i trascinamenti.</p> <p>....</p>	<p>...</p> <p>Unicamente per i casi di Amministrazioni competenti per le quali le risorse complessive non siano sufficienti a predisporre due bandi aventi adeguata dotazione finanziaria, è data facoltà di applicare la Misura con un solo bando nel 2008 anticipando la dotazione finanziaria prevista per il secondo bando ridotta delle percentuali previste per i trascinamenti.</p> <p>....</p> <p>Le Amministrazioni Provinciali hanno la possibilità di impiegare eventuali risorse non richieste in riferimento ai Bandi 2008 per soddisfare richieste relative ai Bandi 2010.</p> <p>....</p>
Paragrafo 11 “Domanda di pagamento delle annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito successive alla prima”	
<p>...</p> <p>Le domande di pagamento dovranno essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno con possibilità di proroga per la totalità dei casi non oltre il termine ultimo per la presentazione del Piano Colturale dell’Azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.</p> <p>....</p>	<p>...</p> <p>Le domande di pagamento dei premi per manutenzioni e perdite di reddito per gli imboscamenti realizzati riferibili alla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013 e per quelli riferibili a Programmi e Regolamenti comunitari precedenti dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all’art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni. Annualmente AGRFA provvederà a dare comunicazione del primo giorno utile per la presentazione delle domande.</p> <p>La scadenza relativa alla presentazione delle sole domande di pagamento riferibili a Programmi e Regolamenti comunitari precedenti, la cui domanda iniziale è antecedente al 1/1/2007, come da comma 1 art. 8 Reg. (CE) 1975/06, può essere prorogata con atto motivato del Direttore Generale Agricoltura in ragione di quanto disposto al medesimo comma.</p> <p>....</p>
Paragrafo 18 “Condizionalità”	
<p>I beneficiari di cui alla Misura 221 sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non si percepisce alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli Allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>....</p>	<p>I beneficiari di cui alla Misura 221 sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non si percepisce alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di Condizionalità in applicazione del Reg. (CE) 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) 1782/03.</p> <p>....</p>

Allegato n.4
Modifiche alle "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 874 dell'11 giugno 2008.

Formulazione precedente	Nuova formulazione
<p style="text-align: center;">Paragrafo 4.2 "Elaborati tecnici"</p> <p>.....</p> <p>▪ a corredo della domanda di pagamento degli aiuti all'impianto e della prima annualità dei premi: "stato finale dei lavori" accompagnato da copia delle fatture e dei documenti relativi alla certificazione delle piante.</p> <p>Gli elaborati richiesti dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati ed iscritti all'albo.</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>▪ a corredo della domanda di pagamento degli aiuti all'impianto e della prima annualità dei premi: "stato finale dei lavori" accompagnato da copia delle fatture e "Riepilogo dei materiali e opere" (vedi il modello consultabile alla pagina relativa alla Misura 221 del sito Ermesagricoltura). Relativamente alla documentazione sul materiale di moltiplicazione impiegato è sufficiente l'indicazione della stessa nel "Riepilogo" e la disponibilità presso l'Azienda in sede di accertamento.</p> <p>Gli elaborati richiesti (compreso il Riepilogo dei materiali e opere") dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati ed iscritti all'albo.....</p>
<p style="text-align: center;">Paragrafo 4.7 "Prescrizioni particolari"</p> <p>.....</p> <p>Per tutti gli imboschimenti realizzati in riferimento alla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013, i beneficiari dovranno pubblicizzare l'intervento secondo le modalità indicate al par. 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06.</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>Per tutti gli imboschimenti realizzati in riferimento alla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013, la totalità dei beneficiari dovrà pubblicizzare l'intervento secondo le modalità indicate al par. 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06.</p> <p>Le modalità di pubblicazione dovranno essere inoltre confacenti al contenuto della Deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 20 aprile 2009, sue modifiche e integrazioni.</p> <p>Il P.S.R. 2007-2013, con riferimento ai boschi permanenti, prevede che una determinata percentuale (10% per gli interventi di cui all'azione 1 e 5% per quelli di cui all'Azione 2) di ogni singolo corpo da imboschire possa essere lasciata "scoperta" e adibita a usi non produttivi direttamente connessi agli obiettivi dell'imboschimento (es. radure, piccoli stagni, etc.).</p> <p>Ai fini della corretta attuazione delle previsioni del P.S.R. 2007-2013 è opportuno che si operi con secondo le modalità di seguito espone.</p> <p>- Se il professionista incaricato e il beneficiario hanno preventivamente individuato sul terreno, con idoneo materiale, i vertici del perimetro oggetto di domanda di pagamento, i tecnici rilevatori, verificata la rispondenza di tale perimetro al progetto</p>

	<p>approvato, si appoggeranno su detti punti ai fini della delimitazione e misurazione delle superfici delle particelle oggetto di intervento.</p> <p>- Se il professionista e il beneficiario non hanno provveduto ad individuare preventivamente sul terreno i vertici dei perimetri, ma gli stessi sono adeguatamente individuabili in elaborati grafici di corredo, i tecnici rilevatori provvederanno a individuare sul terreno detti punti e procederanno alle Misurazioni del caso.</p> <p>Se l'esito della delimitazione è tale da rispondere alle disposizioni contenute nel P.S.R. 2007-2013 e nei documenti operativi, le delimitazioni e le misurazioni così effettuate saranno assunte nel prosieguo dell'istruttoria. In tale evenienza si rende opportuno richiedere al beneficiario di mantenere permanentemente un elemento in ogni punto di vertice.</p> <p>Qualora il progetto approvato preveda la presenza di superfici scoperte all'interno del perimetro dell'imboschimento, la loro estensione dovrà essere misurata per valutarne la rispondenza ai limiti previsti dal P.S.R. 2007-2013 e dal progetto.</p> <p>Se ad avvenuta delimitazione dei perimetri imboschiti le superfici scoperte risultassero avere estensione superiore a quanto ammesso dal P.S.R. 2007-2013 e dalle linee guida, si procederà sulla base della semplice individuazione dei limiti con riferimento all'area di insidenza delle piante in riferimento al sesto attuato, sempreché il beneficiario non richieda di procedere ad un'ulteriore individuazione dei vertici dei perimetri che soddisfi i requisiti di ammissibilità.</p> <p>Allo stesso modo, sulla base della semplice individuazione dei limiti con riferimento all'area di insidenza delle piante, si procederà in tutti i casi nei quali all'atto del sopralluogo non siano individuabili i vertici dei perimetri, né con idonei elementi di segnalazione infissi sul terreno, né in idonei elaborati cartografici, né sia prevista da progetto la presenza di superfici scoperte integrate nell'intervento.</p> <p>....</p>
<p>Allegato 2 "Elenco specie arbustive"</p>	<p>n. 1 - Cr - <i>Azzeruolo</i> (<i>Crataegus azarolus</i> L.)</p> <p>n. 1 - Cr - <i>Azzeruolo</i> (<i>Crataegus azarolus</i> L.)</p>

Allegato 6 "Tracce di prescrizioni"

...	...
<p>..... L'operazione dovrà conseguire l'obiettivo di ottenere individui aventi sviluppo dei fusti con singoli getti continui, diritti, perpendicolari che crescendo diano origine a tronchi basali liberi da rami (e possibilmente da nodi) per una adeguata lunghezza (m 6 - 8 in funzione degli assortimenti commerciali ritrabili), diritti, perpendicolari, di sezione cilindrica, privi di difetti, ferite e malattie. Le operazioni di potatura potranno essere effettuate unicamente nel periodo consentito dall'art. 18 delle P.M.P.F..</p>	<p>..... L'operazione dovrà conseguire l'obiettivo di ottenere individui aventi sviluppo dei fusti con singoli getti continui, diritti, perpendicolari che crescendo diano origine a tronchi basali liberi da rami (e possibilmente da nodi) per una adeguata lunghezza (m 6 - 8 in funzione degli assortimenti commerciali ritrabili), diritti, perpendicolari, di sezione cilindrica, privi di difetti, ferite e malattie. Le operazioni di potatura potranno essere effettuate unicamente nel periodo consentito dall'art. 18 delle P.M.P.F..</p>
....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 220

Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati, di cui alla DGR n.1009/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'articolo 33;
 - il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 Maggio 2001 in materia di accreditamento delle sedi operative;
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale";
 - n. 2154 del 03/11/2003 "Integrazione della delibera n. 177/2003 in merito alla procedura di accreditamento degli organismi di formazione professionale";
 - n. 483 del 24/03/2003 "Procedura di accreditamento degli organismi di formazione professionale: apertura dei termini per la presentazione delle domande";
 - n. 266 del 14/02/2005 "Integrazioni alle delibera di Giunta n. 177/03 e n. 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento";
 - n. 897 del 16/06/2008 "Integrazioni alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P. in attuazione dell'Art. 2 del D.M. 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'Art. 1, comma 624, della legge 27/12/2006 n. 296";
 - n. 1009 del 20 Luglio 2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 168/2008, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati;

Dato atto altresì della determinazione del Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 162 del 15/01/2010 avente per oggetto "Approvazione modulistica per la domanda e il mantenimento dell'accreditamento degli organismi di formazione professionale, di cui alla Determina n. 15090/2005";

Richiamato in particolare quanto previsto dalla citata deliberazione n. 177/2003 all'All. 2 - paragrafo 7 "Agli organismi di recente costituzione o a quelli che non hanno mai svolto attività formative finanziate con fondi pubblici, è rilasciato un accreditamento provvisorio di durata annuale, rinnovabile per un altro anno, al termine del quale la Regione – su domanda dell'organismo e sentite le Province – valuterà la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'accreditamento definitivo o la revoca dell'accreditamento provvisorio. In caso di revoca o di mancanza dei requisiti per l'accreditamento definitivo, l'organismo potrà ricandidarsi soltanto quando saranno attestati i requisiti mancanti o insufficienti che hanno portato alla revoca dell'accreditamento";

Atteso che:

- sono state presentate nuove domande di accreditamento da

parte di organismi non accreditati, e richieste di integrazioni per nuovi ambiti e/o nuove sedi, da parte di organismi già accreditati;

- sono scaduti gli accreditamenti provvisori, già rinnovati per un primo anno di validità;

Dato atto che:

- in attuazione di quanto sopra richiamato si è provveduto alla verifica di sussistenza dei requisiti per il rilascio degli accreditamenti provvisori, attraverso l'istruttoria tecnica della documentazione presentata dagli enti accreditati in modo provvisorio;
- gli esiti dell'istruttoria tecnica e i supplementi di istruttoria effettuati dal Servizio regionale competente, sono stati esaminati dal Nucleo di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 16753 del 22/11/2006;
- il Nucleo di valutazione ha espresso i giudizi di approvabilità secondo i seguenti parametri: positivo, positivo con prescrizioni e negativo, come risulta dai verbali delle sedute, firmati e conservati agli atti dei competenti uffici;
- a seguito della scadenza del primo anno di validità dell'accreditamento provvisorio concesso agli organismi con la propria deliberazione n. 255/2008 è necessario procedere al rinnovo degli accreditamenti provvisori, per un ulteriore anno di validità, a seguito di apposite verifiche effettuate da parte del Servizio regionale competente, circa il mantenimento dei requisiti richiesti;

Dato atto inoltre che:

- vengono tolti dall'elenco degli enti accreditati i seguenti organismi:

- Cod. Org. 175 Oikos Centro Studio dell'abitare;
- Cod. Org. 220 Enaip Ferrara;
- Cod. Org. 580 Elea F.P. Srl;
- Cod. Org. 5551 Società Cooperativa Cesre srl;
- Cod. Org. 6323 Adpersonam Srl;
- Cod. Org. 6412 ASQ-STES Srl;
- Cod. Org. 6528 Ansaloni Risk Management Srl;
- Cod. Org. 6548 Istituto Europeo di Scienze della Formazione "James Harrington" – Cooperativa Sociale Onlus.

Considerato inoltre che alcuni enti, pur avendo tutti i requisiti previsti dalla DGR. 177/2003 e n. 266/2005, non hanno svolto attività finanziata finalizzata all'ottenimento dell'accreditamento "Definitivo", hanno già ripresentato una nuova domanda e possono quindi rientrare nel nuovo elenco degli enti accreditati in modo "Provvisorio".

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco dei nuovi organismi accreditati e dei nuovi ambiti di cui all'Allegato A) Tabella 1) parte integrante del presente atto;
- l'elenco delle nuove sedi autorizzate per l'Obbligo Formativo di cui all'Allegato A) Tabella 2) parte integrante del presente atto;
- l'elenco degli organismi a cui viene rinnovato per il secondo anno di validità l'accreditamento provvisorio, o viene concesso, dopo due anni di accreditamento provvisorio, l'accreditamento definitivo di cui all'Allegato A) Tabella 3), parte integrante del presente atto;

- l'elenco degli organismi a cui vengono revocati ambiti di accreditamento, come indicato all'Allegato A) Tabella 4) parte integrante del presente atto;

- l'elenco completo degli enti accreditati, articolato per ambiti e sedi accreditate per l'ambito obbligo formativo, allegato A) Tabella 5), 6), e 6)Bis, parti integranti del presente atto.

Ravvisata inoltre la necessità di modificare l'Allegato A) Tabella 4), 5) e 5 Bis) parte integrante della citata deliberazione n. 1009/2009 nei seguenti ulteriori punti a seguito di comunicazioni di cambiamento della ragione sociale o delle sedi, da parte degli organismi interessati, come risulta dagli atti conservati presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale:

- Cod. Ente n. 915 variata denominazione sociale dell'ente da Formafuturo a Forma Futuro Società cons. a R.L.

- Cod. Ente n. 282 Iscom Formazione Forlì Cesena Soc. Cons. a R.L. variato l'indirizzo della sede legale da V.le Della Vittoria, 23 Forlì a Via Giordano Bruno, 118 Cesena (FC);

- Cod. Ente n. 3958 Sinergie Società Consortile a R.L. variato l'indirizzo della sede legale da Via Gulinelli, 11 44100 Ferrara a Via Martiri di Cervarolo, 30 42100 Reggio Emilia;

- Cod. Ente n. 260 IAL CSIL Emilia-Romagna variato l'indirizzo della sede accreditata per l'Obbligo Formativo da Via Piave, 90 44100 Ferrara a Via Montebello, 16 44100 Ferrara;

- Cod. Ente n. 475 Forum Servizi variato l'indirizzo della sede legale da Via Ludovico Berti, 6 40100 Bologna a Via Leopardi, 6 – 40100 Bologna;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della Delibera 450/2007 e s.m..

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- l'elenco dei nuovi organismi accreditati e dei nuovi ambiti di cui all'Allegato A) Tabella 1) parte integrante del presente atto;

- l'elenco delle nuove sedi autorizzate per l'Obbligo Formativo di cui all'Allegato A) Tabella 2) parte integrante del presente atto;

- l'elenco degli organismi a cui viene rinnovato per il secondo anno di validità l'accreditamento provvisorio, o viene concesso, dopo due anni di accreditamento provvisorio, l'accreditamento definitivo di cui all'Allegato A) Tabella 3), parte integrante del presente atto;

- l'elenco degli organismi a cui vengono revocati ambiti di accreditamento, come indicato all'Allegato A) Tabella 4) parte integrante del presente atto;

- l'elenco completo degli enti accreditati, articolato per ambiti e sedi accreditate per l'ambito obbligo formativo, allegato A) Tabella 5), 6), e 6)Bis, parti integranti del presente atto.

2) di modificare l'Allegato A) Tabella 4), 5) e 5 Bis) parte integrante della citata deliberazione n. 1009/2009 nei seguenti ulteriori punti a seguito di comunicazioni di cambiamento della ragione sociale o delle sedi, da parte degli organismi interessati, come risulta dagli atti conservati presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale:

- Cod. Ente n. 915 variata denominazione sociale dell'ente da Formafuturo a Forma Futuro Società cons. a R.L.

- Cod. Ente n. 282 Iscom Formazione Forlì Cesena Soc. Cons. a R.L. variato l'indirizzo della sede legale da V.le Della Vittoria, 23 Forlì a Via Giordano Bruno, 118 Cesena (FC);

- Cod. Ente n. 3958 Sinergie Società Consortile a R.L. variato l'indirizzo della sede legale da Via Gulinelli, 11 44100 Ferrara a Via Martiri di Cervarolo, 30 42100 Reggio Emilia;

- Cod. Ente n. 260 IAL CSIL Emilia-Romagna variato l'indirizzo della sede accreditata per l'Obbligo Formativo da Via Piave, 90 44100 Ferrara a Via Montebello, 16 44100 Ferrara;

- Cod. Ente n. 475 Forum Servizi variato l'indirizzo della sede legale da Via Ludovico Berti, 6 40100 Bologna a Via Leopardi, 6 – 40100 Bologna;

3) di pubblicare il presente atto, compresi gli allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito: www.emiliaromagnasapere.it.



**Allegato A: Tabella 1
Elenco Organismi Accreditati e Ambiti**

Cod. Organ.	Organismo		
8267	Change S.p.A. Via Guerrazzi, 21 50132 - Firenze (FI)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
6281	Cooperativa Sociale CEIS Formazione Via Toniolo, 125 41100 - Modena (MO)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Utenze Speciali	Provvisorio
	Formazione A Distanza	Provvisorio	
475	FORUM Servizi Via Leopardi, 6 40122 - Bologna (BO)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
5824	GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano, 7 47034 - Forlimpopoli (FC)		
		Formazione A Distanza	Provvisorio
358	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 - Ravenna (RA)		
		Utenze Speciali	Provvisorio
835	Scuola Professionale Edile Rimini P.zza Ferrari, 22/c 47037 - Rimini (RN)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
	Apprendistato	Provvisorio	


Alelgo A: Tabella 2 Elenco nuove sedi autorizzate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo			
210	ECIPAR S.R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 - Rimini (RN)			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>02</td> <td>Laboratorio Didattico Estetica/acconciatura Rimini (RN)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	02
Cod. Sede	Denominazione			
02	Laboratorio Didattico Estetica/acconciatura Rimini (RN)			
277	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 - Rimini (RN)			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>02</td> <td>Laboratorio Didattico Di Estetica/acconciatura Rimini (RN)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	02
Cod. Sede	Denominazione			
02	Laboratorio Didattico Di Estetica/acconciatura Rimini (RN)			
260	IAL CISL Emilia-Romagna Via Montebello,2 40121 - Bologna (BO)			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>14</td> <td>Ial Cisl Er Sede Di Ferrara Ferrara (FE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	14
Cod. Sede	Denominazione			
14	Ial Cisl Er Sede Di Ferrara Ferrara (FE)			


Allegato A: Tabella 3 Elenco rinnovo ambiti accreditamento provvisori e definitivi

Cod. Organ.	Organismo		
7155	Agenfor Italia Piazza Tre Martiri, 43 47900 - Rimini (RN)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
		Formazione A Distanza	Provvisorio
4583	Associazione Amici di Piazza Grande Onlus via Libia, 69 40138 - Bologna (BO)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Utenze Speciali	Provvisorio
6599	Associazione Assform Corso Giovanni XXIII, 131 47900 - Rimini (RN)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
6917	ATANOR OFFICINA DEGLI ELEMENTI SOC. COOPERATIVA Via Telemaco Signorini, 12/a 40133 - Bologna (BO)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
5082	C.F.O. Centro Formazione Offshore Srl Via Bonvicini, 14/16 48010 - Mezzano (RA)		
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Formazione Superiore	Provvisorio
3126	CARPIFORMAZIONE S.r.l. Via Nuova Ponente , 22b 41012 - Carpi (MO)		
		Obbligo Formativo	Provvisorio
5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl Via Guardanavona, 9 42025 - Cavriago (RE)		
		Obbligo Formativo	Provvisorio
5524	Change srl via Botticelli, 171 41100 - Modena (Mo)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio


Allegato A: Tabella 3 Elenco rinnovo ambiti accreditamento provvisori e definitivi

Cod. Organ.	Organismo		
859	Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara Viale IV Novembre, 9 44100 - Ferrara (FE)	Apprendistato	Definitivo
920	DIDACTA - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ONLUS Via Arienti, 6 40124 - Bologna (BO)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
93	DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via Monti, 19/1 42122 - Reggio Emilia (RE)	Formazione A Distanza	Provvisorio
207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 - Piacenza (PC)	Obbligo Formativo	Provvisorio
		Formazione A Distanza	Provvisorio
8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata via Bologna 96/e 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)	Obbligo Formativo	Provvisorio
		Utenze Speciali	Provvisorio
475	FORUM Servizi Via Leopardi, 6 40122 - Bologna (BO)	Utenze Speciali	Provvisorio
5824	GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano, 7 47034 - Forlimpopoli (FC)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
5270	Guidarepilotare SPA Viale Daijiri Kato, 10 47843 - Misano Adriatico (RN)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio


Allegato A: Tabella 3 Elenco rinnovo ambiti accreditamento provvisori e definitivi

Cod. Organ.	Organismo		
7095	IF FELSILAB INNOVAZIONE E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA Via Cesare Correnti, 3 D/E 40132 - Bologna (BO)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
265	Il Sestante Via Barbiani, 8-10 48100 - Ravenna (RA)		
		Apprendistato	Provvisorio
6593	INGIOCO SOCIETA' COOPERATIVA Via Martiri di Cervarolo, 30 42100 - Reggio Emilia (RE)		
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Provvisorio
6307	Istituto MEME s.r.l. Via Elia Rainusso, 144 41100 - Modena (MO)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione A Distanza	Provvisorio
4731	MORPHE' S.c.a.r.l. Via Santa Barbara, 9/2 40137 - Bologna (BO)		
		Apprendistato	Definitivo
6558	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROV. DI FORLI-CESENA P.zza Campolongo, 69 47032 - Panighina di Bertinoro (FC)		
		Obbligo Formativo	Definitivo
5542	Pacher & P. S.r.l. Via Emilia Est 911		
		Formazione Superiore	Provvisorio
1771	Scuola Professionale Parrucchieri ed Estetisti Srl Via Marecchiese, 3 47900 - Rimini (RN)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
6966	SCUOLA VERDE L'OLMO DI CAMELI MATTEO Via Roma, 7 47010 - Portico di Romagna (FC)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio

**Allegato A: Tabella 3 Elenco rinnovo ambiti accreditamento provvisori e definitivi**

Cod. Organ.	Organismo
1180	TECHNE Società consortile per azioni Via C.Savolini, 9 47023 - Cesena (FC)
	Formazione A Distanza Provvisorio



Allegato A: Tabella 4 Elenco Ambiti Revocati / Rinunciati

Cod. Organ.	Organismo		
6323	ADPERSONAM S.R.L. Via della Costituzione, 23 42124 - Reggio Emilia (RE)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione Superiore	Provvisorio
3942	ALMA Villa Cassoli Guastavillani, Via degli Scalini, 18 40136 - Bologna (BO)	Formazione A Distanza	Provvisorio
6528	ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL Via Giotto, 388 41100 - Modena (MO)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione Superiore	Provvisorio
6412	ASQ-STO SRL Via Golfarelli, 90 47100 - FORLÌ (FC)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
163	Centro Provinciale di Formazione Professionale - Società Consortile a Responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 - Bagnacavallo (RA)	Apprendistato	Provvisorio
580	ELEA F.P. s.c.r.l. Via Vida, 11 20127 - Milano (MI)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione Superiore	Provvisorio
4993	Musica e Servizio Coop. Soc. Picc. Soc. Coop. A R.L. Via Zanella, 5/2 41058 - Vignola (Mo)	Formazione Superiore	Provvisorio
5133	Ok! Center Di Scotti Eugenio S.A.S. Via B Parmense, 12 47900 - Rimini (RN)	Apprendistato	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
5177	Accademia Catis Via G.Papini, 32 40129 - Bologna (BO)	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
2525	AESGA - Emilia Romagna Via Montebello, 3 40121 - Bologna (BO)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
15	Ageform societa' consortile a .r .l. Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
7155	Agenfor Italia Piazza Tre Martiri, 43 47900 - Rimini (RN)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
		Formazione A Distanza	Provvisorio
19	AGRIFORM - s.r.l. Via Pomponio Torelli, 17 43123 - Parma (PR)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
3942	ALMA Villa Cassoli Guastavillani, Via degli Scalini, 18 40136 - Bologna (BO)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
5290	Alma Srl - Scuola Internazionale di Cucina Italiana P.zza Garibaldi, 26 43052 - Colorno (PR)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
4583	Associazione Amici di Piazza Grande Onlus via Libia, 69 40138 - Bologna (BO)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Utenze Speciali	Provvisorio
6599	Associazione Assform Corso Giovanni XXIII, 131 47900 - Rimini (RN)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione A Distanza	Provvisorio
600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Via Jacopo della Quercia, 1 40128 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
4965	Associazione Professionisti Valerio Vivarelli Via Della Beverara, 123 40131 - Bologna (bo)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
5543	Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 - Coriano (RN)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
6917	ATANOR OFFICINA DEGLI ELEMENTI SOC. COOPERATIVA Via Telemaco Signorini, 12/a 40133 - Bologna (BO)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
581	C.E.F.A.L. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa Via Lame, 118 40122 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
5082	C.F.O. Centro Formazione Offshore Srl Via Bonvicini,14/16 48010 - Mezzano (RA)	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Formazione Superiore	Provvisorio
971	"C.F.P. BASSA REGGIANA Soc.Cons.r.l." Via S.Allende, 2/1 42016 - Guastalla (RE)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Via Jacopo della Quercia, 4 40128 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
3126	CARPIFORMAZIONE S.r.l. Via Nuova Ponente , 22b 41012 - Carpi (MO)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
		Obbligo Formativo	Provvisorio
596	CE.S.CO.T. Ferrara Soc. Cooperativa Via Darsena, 178 44122 - Ferrara (FE)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
103	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 - Piacenza (PC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
8130	Ce.U.B. Società consortile a.r.l. Via Frangipane, 6 47032 - Bertinoro (FC)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
3189	CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 - Cento (FE)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini Via C.Merulo, 9 42100 - Reggio Emilia (RE)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
5105	Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l. Frazione Gariga - Località Vignazza, 15 29027 - Podenzano (PC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
106	Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA Via V.Santi, 14 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
163	Centro Provinciale di Formazione Professionale - Società Consortile a Responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 - Bagnacavallo (RA)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma Via Nobel, 13/A 43100 - Parma (PR)		
	Obbligo Formativo		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Apprendistato		Definitivo
	Formazione A Distanza		Definitivo
110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42100 - Reggio Emilia (RE)		
	Obbligo Formativo		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Apprendistato		Definitivo
544	"Centro Studi Analisi di Psicologia e sociologia applicate - Società Cooperativa Sociale " C.S.A.P.S.A Via Marsala, 30 40126 - Bologna (BO)		
	Obbligo Formativo		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Utenze Speciali		Definitivo
3945	Centro Studi Europa Inform - Società Cooperativa a r.l. Via F.lli Cairoli, 73 47900 - Rimini (RN)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Utenze Speciali		Definitivo
	Formazione A Distanza		Definitivo
5668	Centro Studi La Torre Srl Via Paolo Costa 2 48100 - Ravenna (RA)		
	Formazione Superiore		Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.		Provvisorio
2230	Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 - Verona (VR)		
	Obbligo Formativo		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Utenze Speciali		Definitivo
	Apprendistato		Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl Via Guardanavona, 9 42025 - Cavriago (RE)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Utenze Speciali		Definitivo
	Obbligo Formativo		Provvisorio
87	CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 - San Mauro Pascoli (Fc)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
116	Cerform Via Matteotti, 82 41049 - Sassuolo (MO)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Apprendistato		Definitivo
622	Cescot Cesena Via Roverella, 1 47023 - Cesena (FC)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
4002	Cescot Modena Via Santi, 8 41100 - Modena (MO)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
7003	Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. Piazza Bernini, 7 48100 - Ravenna (RA)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
844	CECOT S.c.a r.l. Via Clementini, 31 47900 - Rimini (RN)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Formazione A Distanza		Definitivo
8267	Change S.p.A. Via Guerrazzi, 21 50132 - Firenze (FI)		
	Formazione Superiore		Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.		Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
5524	Change srl via Botticelli, 171 41100 - Modena (Mo)	Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
124	CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42100 - Reggio Emilia (RE)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
504	CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43100 - Parma (PR)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
3238	Clips S.r.l. Via P. Rosselli Del Turco, 30 47100 - Forlì (FC)	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Formazione Superiore	Provvisorio
8110	CNA per la Scuola Società Consortile a r.l. Viale Randi, 90 48100 - Ravenna (RA)	Obbligo Formativo	Provvisorio
128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 - Modena (MO)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Formazione A Distanza	Definitivo
		Obbligo Formativo	Provvisorio
549	CO.A.F. Comitato Attività Formative Centro Direzionale Interporto 40016 - San Giorgio di Piano (BO)	Formazione Superiore	Definitivo
131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
8023	COM 2 SRL Via Conciliazione, 47/F 29100 - Piacenza (PC)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
8055	CONSORZIO API FORMAZIONE Via Pisacane 33 15100 - Alessandria (AI)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
	Apprendistato	Provvisorio
553	Consorzio Assoform Rimini Piazza Cavour, 4 47900 - Rimini (RN)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
1289	CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi,587 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Via Zandonai, 4 44100 - Ferrara (FE)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
172	Consorzio FOR.P.IN. Via IV Novembre, 130 29100 - Piacenza (PC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
6546	CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 int. 2 40127 - Bologna (BO)		
	Apprendistato		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
859	Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara Viale IV Novembre, 9 44100 - Ferrara (FE)		
	Obbligo Formativo		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Utenze Speciali		Definitivo
	Apprendistato		Definitivo
6281	Cooperativa Sociale CEIS Formazione Via Toniolo, 125 41100 - Modena (MO)		
	Formazione Superiore		Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.		Provvisorio
	Utenze Speciali		Provvisorio
95	CTC - Centro di formazione Manageriale e Gestione di Impresa della CCIAA di Bologna Piazza della Mercanzia, 4 40125 - Bologna (BO)		
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
920	DIDACTA - Organizzazione non lucrativa di utilita' sociale ONLUS Via Arienti, 6 40124 - Bologna (BO)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Utenze Speciali		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Provvisorio
93	DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)		
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo
	Formazione A Distanza		Definitivo
	Obbligo Formativo		Provvisorio
	Apprendistato		Provvisorio
3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)		
	Obbligo Formativo		Definitivo
	Formazione Superiore		Definitivo
	Formazione Continua e Perm.		Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
	Utenze Speciali	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 - Parma (PR)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 - Ravenna (RA)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 - Ferrara (FE)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
202	ECIPAR Forlì-Cesena - Società' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 - Forlì (FC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via Monti, 19/1 42122 - Reggio Emilia (RE)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
210	ECIPAR S.R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 - Rimini (RN)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
205	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Largo Molina, 9 40138 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 - Piacenza (PC)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Obbligo Formativo	Provvisorio
	Formazione A Distanza	Provvisorio
8038	ECOFIN CONSULTING S.R.L. VIA G. MARCONI, 74 31056 - Roncade (TV)	
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
402	En.A.I.P. Bologna Via Delle Lame, 116 40122 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
221	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 - Forlì (FC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
403	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 - Parma (PR)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
222	En.A.I.P Piacenza Via S.Bartolomeo, 48a 29100 - Piacenza (PC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA Via J.Milani, 18 43036 - Fidenza (PR)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Via Sarmato, 14 29011 - Borgonovo Val Tidone (PC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
613	ENFAP RAVENNA Via Le Corbusier, 29 48100 - Ravenna (RA)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA Via Punta Stilo, 59 48100 - Ravenna (RA)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
1523	Eni Corporate University S.P.A Via S. Salvo, 1 20097 - S. Donato Milanese (MI)	Formazione Continua e Perm.
		Definitivo
566	Ente di Formazione Professionale Edile di Reggio Emilia - E.F.P.E. società cooperativa sociale Largo Giambellino, 17 - 18 42100 - Reggio Emilia (RE)	Obbligo Formativo
		Definitivo
		Formazione Superiore
		Definitivo
		Formazione Continua e Perm.
Definitivo		
605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Via Tamburini, 96 41100 - Modena (MO)	Apprendistato
		Definitivo
		Formazione A Distanza
		Definitivo
		Utenze Speciali
		Definitivo
		Formazione Continua e Perm.
Definitivo		
999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 - Piacenza (PC)	Formazione Superiore
		Definitivo
		Formazione Continua e Perm.
		Definitivo
		Apprendistato
Definitivo		
198	Ente Unitario Scuola Professionale Edile Via Giovanni XXIII, 56 44100 - Ferrara (FE)	Formazione Superiore
		Definitivo
		Formazione Continua e Perm.
		Definitivo
		Utenze Speciali
		Definitivo
889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 - Bologna (BO)	Apprendistato
		Definitivo
		Formazione A Distanza
		Definitivo
		Formazione Continua e Perm.
		Definitivo
889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 - Bologna (BO)	Formazione Superiore
		Definitivo
		Formazione Continua e Perm.
		Definitivo
		Obbligo Formativo
Definitivo		



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
3081	Fondazione ATER Formazione Via Giardini, 466g 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 - Rimini (RN)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42100 - Reggio Emilia (RE)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
244	FONDAZIONE FLAMINIA Via Baccharini, 27 48100 - Ravenna (RA)	
	Formazione Superiore	Definitivo
8102	Fondazione Marco Biagi Largo Marco Biagi, 10 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 44034 - Copparo (FE)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
3180	Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia Locale" Via Busani, 14 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 - Castelmaggiore (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
915	FORMA FUTURO Soc.Cons.r.l. Via La Spezia, 110 43100 - Parma (PR)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata via Bologna 96/e 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)	
	Obbligo Formativo	Provvisorio
	Utenze Speciali	Provvisorio
3194	FORMAZIONE & LAVORO - Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori Via Rimini 7 40128 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
4220	Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
475	FORUM Servizi Via Leopardi, 6 40122 - Bologna (BO)	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
	Utenze Speciali	Provvisorio
	Formazione Superiore	Provvisorio
516	FUTURA s.p.a. Via Bologna, 96/E 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
5824	GRUPPO FIPES S.R.L. Via Dell'Artigiano, 7 47034 - Forlimpopoli (FC)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
	Formazione A Distanza	Provvisorio
254	Gruppo Scientifico Centese - Società coop. a r.l. Corso Guercino, 54 44042 - Cento (FE)	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
5270	Guidarepilotare SPA Viale Daijuro Kato, 10 47843 - Misano Adriatico (RN)	
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 - Reggio Emilia (RE)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
277	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 - Rimini (RN)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
260	IAL CISL Emilia-Romagna Via Montebello,2 40121 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
1069	IDEA Via Lombardi, 39 40128 - Bologna (BO)	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
7095	IF FELSILAB INNOVAZIONE E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA Via Cesare Correnti, 3 D/E 40132 - Bologna (BO)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
265	Il Sestante Via Barbiani, 8-10 48100 - Ravenna (RA)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Provvisorio
612	INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Via Savonarola, 16 44100 - Ferrara (FE)	Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Provvisorio
		Utenze Speciali	Provvisorio
6593	INGIOCO SOCIETA' COOPERATIVA Via Martiri di Cervarolo, 30 42100 - Reggio Emilia (RE)	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Provvisorio
6141	INSIDE SRL Via Costituzione, 35/A 42100 - Reggio Emilia (RE)	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Formazione A Distanza	Provvisorio
270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 - Bologna (BO)	Obbligo Formativo	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
6308	IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Rotta, 3093 41038 - San Felice sul Panaro (MO)	Obbligo Formativo	Definitivo



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
281	ISCOM BOLOGNA Strada Maggiore, 23 40125 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
283	ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
284	ISCOM Ferrara Via Baruffaldi, 14-18 44100 - Ferrara (FE)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
878	Iscom formazione Via Piave, 125 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
282	ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. Via Giordano Bruno, 118 47521 - Cesena (FC)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
286	ISCOM Formazione Rimini Via Italia, 9-11 47900 - Rimini (RN)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
8005	ISCOM REGGIO EMILIA Via Giglioli Valle,10 42100 - Reggio Emilia (RE)	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
6307	Istituto MEME s.r.l. Via Elia Rainusso, 144 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
	Formazione A Distanza	Provvisorio
88	Istituto Nazareno Via Baldassarre Peruzzi, 40-44 41012 - Carpi (MO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gomito, 7 40127 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
358	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 - Ravenna (RA)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Utenze Speciali	Provvisorio
5240	ISTITUTO SVILUPPO PROFESSIONALE ITALIA S.R.L. Via Pisacane, 49/H 40026 - Imola (Bo)	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
1484	Itinera s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Via Monterotondo, 4 47900 - Rimini (RN)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
8071	LUMEN Associazione di medicina naturale Via Polignano, 5/13 29010 - San Pietro in Cerro (PC)	
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
8146	Madrelingua S.r.l. Via San Giorgio, 6 40121 - Bologna (BO)	
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
946	Modena Formazione s.r.l. Via Scaglia Est, 9 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
4731	MORPHE' S.c.a.r.l. Via Santa Barbara, 9/2 40137 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
4993	Musica e Servizio Coop. Soc. Picc. Soc. Coop. A R.L. Via Zanella, 5/2 41058 - Vignola (Mo)	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
1377	Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 - Modena (MO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
6558	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROV. DI FORLI-CESENA P.zza Campolongo, 69 47032 - Panighina di Bertinoro (FC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
	Apprendistato	Provvisorio
324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
8067	Oasi Formazione S.R.L. Via C. Masetti, 5 40127 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
606	Opera dell'Immacolata Via Decumana, 45/2 40100 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
331	OPERA DIOCESANA "GIOVANNI XXIII" Via Piangipane, 429 48020 - Ravenna (RA)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
1463	OPERA MADONNA DEL LAVORO - FOMAL Via Pasubio, 66 40133 - Bologna (BO)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A. Corso Garibaldi, 65 48022 - Lugo (RA)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Via Mantegazza, 8 47900 - Rimini (RN)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
5542	Pacher & P. S.r.l. Via Emilia Est 911	
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione Superiore	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo		
5779	PENTA.COM S.R.L. Via Cavour, 1 40033 - CASALECCHIO DI RENO (BO)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
		Formazione Superiore	Provvisorio
1453	REGGIO CHILDREN - Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine S.R.L. Via Bligny 1/a 42100 - Reggio Emilia (RE)		
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Formazione Superiore	Definitivo
5168	Rupe Formazione Via Rupe, 9 40037 - Sasso Marconi (BO)		
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Utenze Speciali	Definitivo
806	SCUOLA EDILE DI REGGIO EMILIA Via del Chionso, 22/a 42100 - Reggio Emilia (RE)		
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
876	Scuola Edili della Provincia di Modena Via dei Tipografi, 24 41100 - Modena (MO)		
		Formazione Superiore	Definitivo
		Formazione Continua e Perm.	Definitivo
		Apprendistato	Definitivo
835	Scuola Professionale Edile Rimini P.zza Ferrari, 22/c 47037 - Rimini (RN)		
		Formazione Superiore	Provvisorio
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
		Apprendistato	Provvisorio
1771	Scuola Professionale Parruchieri ed Estetisti Srl Via Marecchiese, 3 47900 - Rimini (RN)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
6966	SCUOLA VERDE L'OLMO DI CAMELI MATTEO Via Roma, 7 47010 - Portico di Romagna (FC)		
		Formazione Continua e Perm.	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
60	SENECA Piazza dei Martiri, 8 40121 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
360	SERVIZI INTEGRATI D'AREA-SER.IN.AR-FORLI'-CESENA Società Consortile per Azioni Viale F. Corridoni, 18 47100 - Forlì (FC)	
	Formazione Superiore	Definitivo
3958	SINERGIE società consortile a r. l. Via Martiri di Cervarolo, 30 42100 - Reggio Emilia (RE)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
1180	TECHNE Società consortile per azioni Via C.Savolini, 9 47023 - Cesena (FC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
	Formazione A Distanza	Provvisorio
8070	Thecla Informatica S.r.l. Via Colombo, 93/C 29100 - Piacenza (PC)	
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
901	TUTOR - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Leonardo da Vinci, 35 29100 - Piacenza (PC)	
	Obbligo Formativo	Definitivo
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo
	Apprendistato	Definitivo
	Formazione A Distanza	Definitivo
	Utenze Speciali	Definitivo
8116	TÜV SUD Formazione s.r.l. Via Isonzo, 61 40033 - Casalecchio di Reno (BO)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
	Formazione A Distanza	Provvisorio



Allegato A: Tabella 5 Elenco enti accreditati per ambiti

Cod. Organ.	Organismo	
8168	UMANA FORMA SRL Via Veronese, 6 30038 - Spinea (VE)	
	Formazione Superiore	Provvisorio
	Formazione Continua e Perm.	Provvisorio
822	UNCI Formazione Via Baruzzi, 1/2 40138 - Bologna (BO)	
	Formazione Superiore	Definitivo
	Formazione Continua e Perm.	Definitivo


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo								
19	AGRIFORM - s.r.l. Via Pomponio Torelli, 17 43123 - Parma (PR)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Agriform S.r.l. Parma (PR)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Agriform S.r.l. Parma (PR)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Agriform S.r.l. Parma (PR)								
600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Via Jacopo della Quercia, 1 40128 - Bologna (BO)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Associazione Cnos-fap Rer Sede Bologna Bologna (BO)</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>Ass. Cnos-fap Regione E.r. Sede Forli' Forli (FC)</td> </tr> <tr> <td>04</td> <td>Centro Gavinelli Castel De' Britti - San Lazzaro Di Savena (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Associazione Cnos-fap Rer Sede Bologna Bologna (BO)	03	Ass. Cnos-fap Regione E.r. Sede Forli' Forli (FC)	04	Centro Gavinelli Castel De' Britti - San Lazzaro Di Savena (BO)
	Cod. Sede	Denominazione							
	01	Associazione Cnos-fap Rer Sede Bologna Bologna (BO)							
03	Ass. Cnos-fap Regione E.r. Sede Forli' Forli (FC)								
04	Centro Gavinelli Castel De' Britti - San Lazzaro Di Savena (BO)								
11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>02</td> <td>A.e.c.a. Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi Di Formazione Professionale Sede Di Modena Modena (MO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	02	A.e.c.a. Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi Di Formazione Professionale Sede Di Modena Modena (MO)				
Cod. Sede	Denominazione								
02	A.e.c.a. Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi Di Formazione Professionale Sede Di Modena Modena (MO)								
581	C.E.F.A.L.. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa Via Lame, 118 40122 - Bologna (BO)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>C.e.f.a.l. - Bologna Soc. Coop. A R.l. San Lazzaro Di Savena (BO)</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>Cefal Villa San Martino Villa San Martino Lugo (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	C.e.f.a.l. - Bologna Soc. Coop. A R.l. San Lazzaro Di Savena (BO)	03	Cefal Villa San Martino Villa San Martino Lugo (RA)		
	Cod. Sede	Denominazione							
01	C.e.f.a.l. - Bologna Soc. Coop. A R.l. San Lazzaro Di Savena (BO)								
03	Cefal Villa San Martino Villa San Martino Lugo (RA)								
971	"C.F.P. BASSA REGGIANA Soc.Cons.r.l." Via S.Allende, 2/1 42016 - Guastalla (RE)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana Guastalla (RE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana Guastalla (RE)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Centro Formazione Professionale Bassa Reggiana Guastalla (RE)								


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo	
837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Via Jacopo della Quercia, 4 40128 - Bologna (BO)	
	Cod. Sede Denominazione	
	02 Ciofs - Fp/er Bologna (BO)	
	03 Ciofs-fp/er Bibbiano (RE)	
	04 Ciofs - Fp/er Parma (PR)	
05 Ciofs- Fp/er Imola Imola (BO)		
3126	CARPIFORMAZIONE S.r.l. Via Nuova Ponente , 22b 41012 - Carpi (MO)	
	Cod. Sede Denominazione	
01	Carpiformazione Srl Carpi (MO)	
103	CE.SVI.P. - Società Cooperativa Sociale Stradone Farnese, 3 29100 - Piacenza (PC)	
	Cod. Sede Denominazione	
	01	Ce.svi.p. Sede Operativa Di Pc Piacenza (PC)
	02	Ce.svi.p. Sede Di Modena Modena (MO)
	03	Sede Operativa Di Parma Parma (PR)
	04	Sede Operativa Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)
	05	Ce.svi.p. Sede Centrale Di Bologna Bologna (BO)
	06	Ce.svi.p. Sede Di Ferrara Ferrara (FE)
	07	Ce.svi.p. Sede Di Forli Forli (FC)
08	Ce.svi.p. Sede Di Ravenna Ravenna (RA)	


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo								
	09 Ce.svi.p. Sede Di Rimini Rimini (RN)								
242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini Via C.Merulo, 9 42100 - Reggio Emilia (RE)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Fondazione Centro Di Formazione "a.simonini" Reggio Emilia (RE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Fondazione Centro Di Formazione "a.simonini" Reggio Emilia (RE)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Fondazione Centro Di Formazione "a.simonini" Reggio Emilia (RE)								
5105	Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l. Frazione Gariga - Località Vignazza, 15 29027 - Podenzano (PC)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Di Formazione "vittorio Tadini" Srl Podenzano (PC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Di Formazione "vittorio Tadini" Srl Podenzano (PC)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Centro Di Formazione "vittorio Tadini" Srl Podenzano (PC)								
163	Centro Provinciale di Formazione Professionale - Società Consortile a Responsabilità limitata Via F.Lli Bedeschi, 9 48012 - Bagnacavallo (RA)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Sede Operativa Ravenna (RA)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Sede Operativa Faenza (RA)</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>Sede Operativa Bagnacavallo (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Sede Operativa Ravenna (RA)	02	Sede Operativa Faenza (RA)	03	Sede Operativa Bagnacavallo (RA)
	Cod. Sede	Denominazione							
	01	Sede Operativa Ravenna (RA)							
02	Sede Operativa Faenza (RA)								
03	Sede Operativa Bagnacavallo (RA)								
229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma Via Nobel, 13/A 43100 - Parma (PR)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Ente Scuola Edile Parma (PR)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Ente Scuola Edile Parma (PR)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Ente Scuola Edile Parma (PR)								
110	Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara,55 42100 - Reggio Emilia (RE)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. Reggio Emilia (RE)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. San Pancrazio Parmense (PR)</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>Centro Servizi P.m.i. Sede Di Modena Modena (MO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. Reggio Emilia (RE)	02	Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. San Pancrazio Parmense (PR)	03	Centro Servizi P.m.i. Sede Di Modena Modena (MO)
	Cod. Sede	Denominazione							
	01	Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. Reggio Emilia (RE)							
02	Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. San Pancrazio Parmense (PR)								
03	Centro Servizi P.m.i. Sede Di Modena Modena (MO)								


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo				
	04 Centro Servizi P.m.i. S.c.a.r.l. Cesena (FC)				
544	"Centro Studi Analisi di Psicologia e sociologia applicate - Società Cooperativa Sociale " C.S.A.P.S.A Via Marsala, 30 40126 - Bologna (BO)				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Csapsa Formazione Professionale Bologna (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Csapsa Formazione Professionale Bologna (BO)
Cod. Sede	Denominazione				
01	Csapsa Formazione Professionale Bologna (BO)				
2230	Centro Studi Opera Don Calabria Via San Zeno in Monte, 23 37138 - Verona (VR)				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Studi Opera Don Calabria - Citta' Del Ragazzo Ferrara (FE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Studi Opera Don Calabria - Citta' Del Ragazzo Ferrara (FE)
Cod. Sede	Denominazione				
01	Centro Studi Opera Don Calabria - Citta' Del Ragazzo Ferrara (FE)				
5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl Via Guardanavona, 9 42025 - Cavriago (RE)				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Studio E Lavoro "la Cremeria" S.r.l. Cavriago (RE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Studio E Lavoro "la Cremeria" S.r.l. Cavriago (RE)
Cod. Sede	Denominazione				
01	Centro Studio E Lavoro "la Cremeria" S.r.l. Cavriago (RE)				
124	CIS SCUOLA PER LA GESTIONE D'IMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Pier Carlo Cadoppi,10 42100 - Reggio Emilia (RE)				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Cis - Scuola Aziendale Di Formazione Superiore Società Consortile A Responsabilità Limitata Reggio Emilia (RE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Cis - Scuola Aziendale Di Formazione Superiore Società Consortile A Responsabilità Limitata Reggio Emilia (RE)
Cod. Sede	Denominazione				
01	Cis - Scuola Aziendale Di Formazione Superiore Società Consortile A Responsabilità Limitata Reggio Emilia (RE)				
8110	CNA per la Scuola Società Consortile a r.l. Viale Randi, 90 48100 - Ravenna (RA)				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Cna Per La Scuola Soc. Cons. A R.l. Ravenna (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Cna Per La Scuola Soc. Cons. A R.l. Ravenna (RA)
Cod. Sede	Denominazione				
01	Cna Per La Scuola Soc. Cons. A R.l. Ravenna (RA)				
128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 - Modena (MO)				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Cni Ecipar Scarl Modena (MO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Cni Ecipar Scarl Modena (MO)
Cod. Sede	Denominazione				
01	Cni Ecipar Scarl Modena (MO)				


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo
131	COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese Via Di Corticella, 1/2 40128 - Bologna (BO)
	Cod. Sede Denominazione
	01 Cofimp Bologna (BO)
02 Cofimp Ferrara (FE)	
172	Consorzio FOR.P.IN. Via IV Novembre, 130 29100 - Piacenza (PC)
	Cod. Sede Denominazione
01	Consorzio For.p.in Piacenza (PC)
859	Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara Viale IV Novembre, 9 44100 - Ferrara (FE)
	Cod. Sede Denominazione
	01 Consorzio Provinciale Formazione - Sede Di Ferrara Ferrara (FE)
	02 Consorzio Provinciale Formazione Cpf Ferrara Sede Di Codigoro Codigoro (FE)
03 Consorzio Provinciale Formazione Cpf Ferrara Sede Di S. Agostino Sant'agostino (FE)	
93	DINAMICA soc.cons.r.l Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)
	Cod. Sede Denominazione
	01 Centro Studi Aziendali Soc. Cons. A R.I. Bologna (BO)
03 Dinamica Soc.cons.r.l. - Sede Di Reggio Emilia Reggio Nell'emilia (RE)	
3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 - Bologna (BO)
	Cod. Sede Denominazione
	01 Enfap E.r. -sede Regionale Bologna (BO)
06 Enfap E.r. -sportello Formativo Do Forli-cesena Forli (FC)	


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo
888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 - Bologna (BO)
	Cod. Sede Denominazione
	01 Ecipar Bologna Soc. Cons. Art Bologna (BO)
02 Via Liberazione Bologna (BO)	
206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 - Parma (PR)
	Cod. Sede Denominazione
01 Ecipar Di Parma Scarl Parma (PR)	
202	ECIPAR Forlì-Cesena - Società consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 - Forlì (FC)
	Cod. Sede Denominazione
01 Ecipar Forlì Cesena S.c A.r.l. Forlì (FC)	
209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via Monti, 19/1 42122 - Reggio Emilia (RE)
	Cod. Sede Denominazione
01 Ecipar Scrl Reggio Emilia (RE)	
210	ECIPAR S.R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 - Rimini (RN)
	Cod. Sede Denominazione
	01 Ecipar S.r.l. Società Consortile Rimini (RN)
02 Laboratorio Didattico Estetica/acconciatura Rimini (RN)	
205	ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Largo Molina, 9 40138 - Bologna (BO)
	Cod. Sede Denominazione
02 Ecipar Scarl C/o Ecipar Bologna Bologna (BO)	


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo								
207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 - Piacenza (PC)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Ecipar Di Piacenza Srl Piacenza (PC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Ecipar Di Piacenza Srl Piacenza (PC)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Ecipar Di Piacenza Srl Piacenza (PC)								
402	En.A.I.P. Bologna Via Delle Lame, 116 40122 - Bologna (BO)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>En.a.i.p.-ente Acli Istruzione Professionale Bologna (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	En.a.i.p.-ente Acli Istruzione Professionale Bologna (BO)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	En.a.i.p.-ente Acli Istruzione Professionale Bologna (BO)								
221	En.A.I.P. Forlì - Cesena Via Campo di Marte, 166 47100 - Forlì (FC)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>En.a.i.p. Forlì Forlì (FC)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>En.a.i.p. Cesena Cesena (FC)</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>En.a.i.p. Cesena/pioppa Cesena (FC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	En.a.i.p. Forlì Forlì (FC)	02	En.a.i.p. Cesena Cesena (FC)	03	En.a.i.p. Cesena/pioppa Cesena (FC)
	Cod. Sede	Denominazione							
	01	En.a.i.p. Forlì Forlì (FC)							
02	En.a.i.p. Cesena Cesena (FC)								
03	En.a.i.p. Cesena/pioppa Cesena (FC)								
403	En.A.I.P. Parma Via Gramsci, 22 43100 - Parma (PR)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>E.n.a.i.p. Parma Parma (PR)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	E.n.a.i.p. Parma Parma (PR)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	E.n.a.i.p. Parma Parma (PR)								
222	En.A.I.P. Piacenza Via S.Bartolomeo, 48a 29100 - Piacenza (PC)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>En.a.i.p. Della Provincia Di Piacenza Piacenza (PC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	En.a.i.p. Della Provincia Di Piacenza Piacenza (PC)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	En.a.i.p. Della Provincia Di Piacenza Piacenza (PC)								
1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA Via J.Milani, 18 43036 - Fidenza (PR)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Enac Emilia Romagna Fidenza (PR)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Enac Emilia Romagna Fidenza (PR)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Enac Emilia Romagna Fidenza (PR)								


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo						
	02 Enac-emilia Romagna C/o Mattioli 1885 S.p.a. Fidenza (PR)						
594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Via Sarmato, 14 29011 - Borgonovo Val Tidone (PC)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Endo-fap Don Orione Borgonovo Val Tidone (PC)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Endo-fap Don Orione Borgonovo Sede Di Piacenza Piacenza (PC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Endo-fap Don Orione Borgonovo Val Tidone (PC)	02	Endo-fap Don Orione Borgonovo Sede Di Piacenza Piacenza (PC)
Cod. Sede	Denominazione						
01	Endo-fap Don Orione Borgonovo Val Tidone (PC)						
02	Endo-fap Don Orione Borgonovo Sede Di Piacenza Piacenza (PC)						
613	ENFAP RAVENNA Via Le Corbusier, 29 48100 - Ravenna (RA)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Enfap Ravenna Ravenna (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Enfap Ravenna Ravenna (RA)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Enfap Ravenna Ravenna (RA)						
8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA Via Punta Stilo, 59 48100 - Ravenna (RA)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Cfp Engim Ravenna Ravenna (RA)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Cfp Engim Cesena Cesena (FC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Cfp Engim Ravenna Ravenna (RA)	02	Cfp Engim Cesena Cesena (FC)
Cod. Sede	Denominazione						
01	Cfp Engim Ravenna Ravenna (RA)						
02	Cfp Engim Cesena Cesena (FC)						
566	Ente di Formazione Professionale Edile di Reggio Emilia - E.F.P.E. società cooperativa sociale Largo Giambellino, 17 - 18 42100 - Reggio Emilia (RE)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Efpe - Ente Di Formazione Professionale Edile Reggio Nell'emilia (RE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Efpe - Ente Di Formazione Professionale Edile Reggio Nell'emilia (RE)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Efpe - Ente Di Formazione Professionale Edile Reggio Nell'emilia (RE)						
605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Via Tamburini, 96 41100 - Modena (MO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Edseg Citta' Dei Ragazzi Modena (MO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Edseg Citta' Dei Ragazzi Modena (MO)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Edseg Citta' Dei Ragazzi Modena (MO)						


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo						
999	Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 - Piacenza (PC)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Ente Scuola Edile Di Piacenza Piacenza (PC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Ente Scuola Edile Di Piacenza Piacenza (PC)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Ente Scuola Edile Di Piacenza Piacenza (PC)						
889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 - Bologna (BO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Fondazione Aldini Valeriani Bologna (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Fondazione Aldini Valeriani Bologna (BO)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Fondazione Aldini Valeriani Bologna (BO)						
224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47900 - Rimini (RN)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Fondazione En.a.i.p. S.zavatta Rimini Rimini (RN)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Fondazione En.a.i.p. S.zavatta Rimini Rimini (RN)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Fondazione En.a.i.p. S.zavatta Rimini Rimini (RN)						
3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42100 - Reggio Emilia (RE)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Fondazione Enaip Don Magnani Sede Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Fondazione Enaip Don Magnani Sede Di Castelnovo Monti Castelnuovo Ne' Monti (RE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Fondazione Enaip Don Magnani Sede Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)	02	Fondazione Enaip Don Magnani Sede Di Castelnovo Monti Castelnuovo Ne' Monti (RE)
	Cod. Sede	Denominazione					
01	Fondazione Enaip Don Magnani Sede Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)						
02	Fondazione Enaip Don Magnani Sede Di Castelnovo Monti Castelnuovo Ne' Monti (RE)						
5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 44034 - Copparo (FE)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Fondazione San Giuseppe Cfp C.e.s.t.a. Cesta Copparo (FE)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Fondazione San Giuseppe Cfp C.e.s.t.a. Cesta Copparo (FE)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Fondazione San Giuseppe Cfp C.e.s.t.a. Cesta Copparo (FE)						
245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 - Castelmaggiore (BO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Sede Operativa Di Bologna Castel Maggiore (BO)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Sede Operativa Di Cesena Cesena (FC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Sede Operativa Di Bologna Castel Maggiore (BO)	02	Sede Operativa Di Cesena Cesena (FC)
	Cod. Sede	Denominazione					
01	Sede Operativa Di Bologna Castel Maggiore (BO)						
02	Sede Operativa Di Cesena Cesena (FC)						


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo								
	03 Sede Operativa Di Ferrara Ferrara (FE)								
	04 Sede Operativa Di Forli' Forli (FC)								
	05 Sede Operativa Di Ravenna Ravenna (RA)								
	06 Sede Operativa Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)								
	07 Sede Operativa Di Modena Modena (MO)								
	08 Sede Operativa Di Parma Parma (PR)								
	09 Sede Operativa Di Imola Imola (BO)								
915	FORMA FUTURO Soc.Cons.r.l. Via La Spezia, 110 43100 - Parma (PR)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Consorzio Forma Futuro Parma (PR)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Consorzio Forma Futuro Fidenza (PR)</td> </tr> <tr> <td>03</td> <td>Consorzio Forma Futuro - Fornovo Fornovo Di Taro (PR)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Consorzio Forma Futuro Parma (PR)	02	Consorzio Forma Futuro Fidenza (PR)	03	Consorzio Forma Futuro - Fornovo Fornovo Di Taro (PR)
Cod. Sede	Denominazione								
01	Consorzio Forma Futuro Parma (PR)								
02	Consorzio Forma Futuro Fidenza (PR)								
03	Consorzio Forma Futuro - Fornovo Fornovo Di Taro (PR)								
8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata via Bologna 96/e 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>S. Giovanni In Persiceto San Giovanni In Persiceto (BO)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>San Pietro In Casale San Pietro In Casale (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	S. Giovanni In Persiceto San Giovanni In Persiceto (BO)	02	San Pietro In Casale San Pietro In Casale (BO)		
Cod. Sede	Denominazione								
01	S. Giovanni In Persiceto San Giovanni In Persiceto (BO)								
02	San Pietro In Casale San Pietro In Casale (BO)								
277	I.R.F.A. - Confartigianato Soc. cons. a.r.l. Via Marecchiese, 22 47900 - Rimini (RN)								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Irfa Confartigianato Soc. Cons. A R.l. Rimini (RN)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Irfa Confartigianato Soc. Cons. A R.l. Rimini (RN)				
Cod. Sede	Denominazione								
01	Irfa Confartigianato Soc. Cons. A R.l. Rimini (RN)								


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo	
	02 Laboratorio Didattico Di Estetica/acconciatura Rimini (RN)	
260	IAL CISL Emilia-Romagna Via Montebello,2 40121 - Bologna (BO)	
	Cod. Sede	Denominazione
	01	Agenzia Formativa Di Parma Parma (PR)
	02	Ial Emilia Romagna Agenzia Formativa Di Vergato Vergato (BO)
	06	Ial Cisl Emilia Romagna Ravenna (RA)
	07	Agenzia Formativa Di Imola Imola (BO)
	09	Agenzia Formativa Di Modena - Sede Di Modena Modena (MO)
	10	Scuola Alberghiera E Di Ristorazione Podenzano (PC)
	11	Scuola Alberghiera E Di Ristorazione Di Serramazzoni Serramazzoni (MO)
	12	Agenzia Formativa Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)
	13	Campus Internazionale Turistico Alberghiero Ial Di Cervia Cervia (RA)
	14	Ial Cisl Er Sede Di Ferrara Ferrara (FE)
	15	Scuola Regionale Di Ristorazione Della Romagna - Sede Riccione Riccione (RN)
	16	Scuola Regionale Di Ristorazione Della Romagna - Sede Cesenatico Cesenatico (FC)
	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 - Bologna (BO)
		Cod. Sede
	09	Irecoop E.r. Sede Di Reggio Emilia Reggio Emilia (RE)


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo						
6308	IRIDE FORMAZIONE S.R.L. Via Rotta, 3093 41038 - San Felice sul Panaro (MO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Iride Formazione San Felice Sul Panaro (MO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	1	Iride Formazione San Felice Sul Panaro (MO)		
Cod. Sede	Denominazione						
1	Iride Formazione San Felice Sul Panaro (MO)						
281	ISCOM BOLOGNA Strada Maggiore, 23 40125 - Bologna (BO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Istituto Per Lo Studio E La Formazione Professionale Per Il Commercio E Il Turismo Della Provincia Di Bologna Bologna Bologna (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Istituto Per Lo Studio E La Formazione Professionale Per Il Commercio E Il Turismo Della Provincia Di Bologna Bologna Bologna (BO)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Istituto Per Lo Studio E La Formazione Professionale Per Il Commercio E Il Turismo Della Provincia Di Bologna Bologna Bologna (BO)						
88	Istituto Nazareno Via Baldassarre Peruzzi, 40-44 41012 - Carpi (MO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Di Formazione Professionale Nazareno Carpi (MO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Di Formazione Professionale Nazareno Carpi (MO)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Centro Di Formazione Professionale Nazareno Carpi (MO)						
257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gomito, 7 40127 - Bologna (BO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>I.i.p.i.e. Sede Di Bologna Bologna (BO)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>I.i.p.i.e. Sede Di Imola Imola (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	I.i.p.i.e. Sede Di Bologna Bologna (BO)	02	I.i.p.i.e. Sede Di Imola Imola (BO)
	Cod. Sede	Denominazione					
01	I.i.p.i.e. Sede Di Bologna Bologna (BO)						
02	I.i.p.i.e. Sede Di Imola Imola (BO)						
358	ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 - Ravenna (RA)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Istituto Scuola Provinciale Edili Cpt Ravenna Ravenna (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Istituto Scuola Provinciale Edili Cpt Ravenna Ravenna (RA)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Istituto Scuola Provinciale Edili Cpt Ravenna Ravenna (RA)						
6558	NUOVA SCUOLA EDILE DELLA PROV. DI FORLI-CESENA P.zza Campolongo, 69 47032 - Panighina di Bertinoro (FC)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Nuova Scuola Edile Della Provincia Di Forli-cesena Panighina Di Bertinoro (FC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Nuova Scuola Edile Della Provincia Di Forli-cesena Panighina Di Bertinoro (FC)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Nuova Scuola Edile Della Provincia Di Forli-cesena Panighina Di Bertinoro (FC)						


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo						
606	Opera dell'Immacolata Via Decumana, 45/2 40100 - Bologna (BO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Opera Dell'immacolata - Centro Di Formazione Professionale Bologna (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Opera Dell'immacolata - Centro Di Formazione Professionale Bologna (BO)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Opera Dell'immacolata - Centro Di Formazione Professionale Bologna (BO)						
331	OPERA DIOCESANA "GIOVANNI XXIII" Via Piangipane, 429 48020 - Ravenna (RA)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Opera Diocesana Giovanni Xxiii Centro Di Formazione Professionale A.I.f.a. Ravenna (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Opera Diocesana Giovanni Xxiii Centro Di Formazione Professionale A.I.f.a. Ravenna (RA)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Opera Diocesana Giovanni Xxiii Centro Di Formazione Professionale A.I.f.a. Ravenna (RA)						
1463	OPERA MADONNA DEL LAVORO - FOMAL Via Pasubio, 66 40133 - Bologna (BO)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Fondazione Opera Madonna Del Lavoro Bologna (BO)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Fondazione Opera Madonna Del Lavoro San Giovanni In Persiceto (BO)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Fondazione Opera Madonna Del Lavoro Bologna (BO)	02	Fondazione Opera Madonna Del Lavoro San Giovanni In Persiceto (BO)
	Cod. Sede	Denominazione					
01	Fondazione Opera Madonna Del Lavoro Bologna (BO)						
02	Fondazione Opera Madonna Del Lavoro San Giovanni In Persiceto (BO)						
628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A. Corso Garibaldi, 65 48022 - Lugo (RA)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Associazione "opere Sacro Cuore F.p. - A.c.a" Lugo (RA)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Associazione "opere Sacro Cuore F.p. - A.c.a" Lugo (RA)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Associazione "opere Sacro Cuore F.p. - A.c.a" Lugo (RA)						
742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Via Mantegazza, 8 47900 - Rimini (RN)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Associazione Osfin Rimini (RN)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Associazione Osfin Rimini (RN)		
Cod. Sede	Denominazione						
01	Associazione Osfin Rimini (RN)						
903	PERFORMA S.R.L. Piazza Bernini, 6 48100 - Ravenna (RA)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>03</td> <td>Performa Rimini Rimini (RN)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	03	Performa Rimini Rimini (RN)		
Cod. Sede	Denominazione						
03	Performa Rimini Rimini (RN)						


Allegato A: Tabella 6 Elenco sedi accreditate per l'Obbligo Formativo

Cod. Organ.	Organismo						
1180	TECHNE Società consortile per azioni Via C.Savolini, 9 47023 - Cesena (FC)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Sede Di Cesena Cesena (FC)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Sede Di Forli Forli (FC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Sede Di Cesena Cesena (FC)	02	Sede Di Forli Forli (FC)
	Cod. Sede	Denominazione					
01	Sede Di Cesena Cesena (FC)						
02	Sede Di Forli Forli (FC)						
901	TUTOR - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Leonardo da Vinci, 35 29100 - Piacenza (PC)						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Cod. Sede</th> <th>Denominazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>01</td> <td>Centro Di Formazione "g.galilei" Fiorenzuola D'arda (PC)</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>Centro Di Formazione " E. Amaldi" Piacenza (PC)</td> </tr> </tbody> </table>	Cod. Sede	Denominazione	01	Centro Di Formazione "g.galilei" Fiorenzuola D'arda (PC)	02	Centro Di Formazione " E. Amaldi" Piacenza (PC)
	Cod. Sede	Denominazione					
01	Centro Di Formazione "g.galilei" Fiorenzuola D'arda (PC)						
02	Centro Di Formazione " E. Amaldi" Piacenza (PC)						

ALLEGATO A: Tabella 6 Bis

Elenco Organismi Accreditati e relative Sedi autorizzate per l'Obbligo Formativo

Nota: L'Ente Codice Organismo 11 "Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A." accreditato per l'ambito "Obbligo Formativo" è autorizzato a svolgere tali attività presso le seguenti sedi dei propri consorziati, accreditati per il medesimo ambito:

COD.ENTE	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA SEDE
600	Associazione CNOS/FAP Emilia-Romagna	Sede 1 Bologna – Sede 3 Forlì – Sede 4 Castel Dei Britti (BO)
581	Cefal	Sede 1 Bologna –Sede 3 Lugo (RA)
837	C.I.O.F.S. F. P. Emilia-Romagna	Sede 2 Bologna – Sede 3 Bibbiano (RE) – Sede 4 Parma – Sede 5 Imola (BO)
2230	Centro Studi Opera Don Calabria	Sede 1 Ferrara
1053	Enac Emilia-Romagna	Sede 1 Fidenza (PR)
594	Endo Fap Don Orione Borgonuovo	Sede 1 Borgonovo Val Tidone (PC) Sede 2 Piacenza
8075	Engim Emilia Romagna	Sede 1 Ravenna – Sede 2 Forlì/Cesena
605	Ente diocesano per la salvezza e l'educazione della gioventù	Sede 1 Modena
5044	Fondazione San Giuseppe C.F.P. Cesta	Sede 1 Cesta Copparo (FE)
88	Istituto Nazareno	Sede 1 Carpi (MO)
606	Opera dell'Immacolata	Sede 1 Bologna
331	Opera Diocesana Giovanni XXIII	Sede 1 Ravenna
1463	Opera Madonna del Lavoro	Sede 1 Bologna – Sede 2 San Giovanni in Persiceto (BO)
628	Opera Sacro Cuore F.P.	Sede 1 Lugo (RA)
742	Osfm F.P.Opera San Filippo Neri	Sede 1 Rimini

Nota. L'Ente Codice Organismo 3194 "FORMAZIONE & LAVORO – Servizi per l'Occupazione e la Formazione dei Lavoratori" accreditato per l'ambito "Obbligo Formativo" è autorizzato a svolgere tali attività presso le seguenti sedi dei propri consorziati, accreditati per il medesimo ambito :

COD. ENTE	RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA SEDE
103	Cesvip	Sede 1 Piacenza – Sede 2 Modena – Sede 3 Parma – Sede 4 Reggio Emilia Sede 5 Bologna – Sede 6 Ferrara – Sede 7 Forlì/Cesena – Sede 8 Ravenna – Sede 9 Rimini
5105	Centro di Formazione Vittorio Tadini	Sede 1 Podenzano (PC)
3759	Enfap Emilia-Romagna	Sede 1 Bologna – Sede 6 Forlì/Cesena
205	Ecipar Soc. Cons. a R.L.	Sede 1 Bologna – Largo Molina
270	Irecoop Emilia-Romagna	Sede 9 Reggio Emilia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 221

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Rio delle Tagliole in comune di Fiumalbo (MO), attivata da S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico s.n.c. - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto inerente la concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Rio delle Tagliole in Comune di Fiumalbo (MO), presentato da S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico s.n.c., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 6 novembre 2009, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. la gaveta dovrà essere inserita nella scarpata con dei riparti di terreno sui fianchi con adeguate scogliere di protezione in pietra naturale al fine di mimetizzare o di inserire l'opera nel contesto ambientale;

2. i lavori di scavo dovranno essere realizzati sotto il controllo di personale specializzato (operatori di ditte archeologiche), sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

3. al fine di non modificare la dinamica del trasporto solido nel torrente Rio delle Tagliole, il rialzo di cm 40 dal fondo alveo del manufatto in cui verrà installata la griglia di captazione dovrà essere compensato realizzando, a monte del manufatto, un innalzamento graduale in materiale lapideo del fondo alveo; per lo stesso motivo, l'attraversamento del torrente da parte della condotta dovrà essere realizzato completamente interrato;

4. l'opera di presa e l'opera di attraversamento dovranno essere realizzate in conglomerato cementizio classe 300, spessore cm 20, armato con rete elettrosaldata, diametro mm 5, maglie cm 20 x 20, esteso a non meno di ml 3,00 a monte e ml 3,00 a valle del manufatto stesso; tali manufatti dovranno essere convenientemente rivestiti, con sasso del luogo, nelle parti emergenti dal fondo alveo, mentre le parti - comprese le fondazioni - che verranno a trovarsi stabilmente sommerse dovranno essere protette, nelle parti a vista, da scogliere realizzate nel rispetto delle caratteristiche di naturalità del corso d'acqua nel tratto considerato;

5. la Società proponente dovrà presentare al competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, idoneo progetto esecutivo di tutte le opere da realizzare, in particolare dovranno essere quotati sia il punto di derivazione che quello di rilascio al fine di una puntuale verifica del salto di concessione assentito, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge; dovrà, inoltre, presentare allo stesso Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po apposita planimetria con indicate le occupazioni provvisorie che si rende necessario

effettuare per gli accantieramenti;

6. durante i lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti onde evitare danni a cose e/o a persone. Le eventuali opere provvisorie dovranno essere mantenute per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo;

7. al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni di stabilità delle sponde secondo le direttive impartite dal competente Servizio Tecnico di Bacino. Qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Società proponente;

8. il valore del DMV da lasciar defluire in alveo è stabilito in 310 l/s; si rammenta che detto valore potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

9. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e delle portate derivate; la stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alla Provincia di Modena ed all'ARPA territorialmente competente; in particolare dovrà essere effettuata la misura in continuo della portata (garantendo il DMV per tutto il tratto sotteso dall'impianto) prima della re-immissione dell'acqua captata in alveo, al fine di escludere dal rilascio complessivo l'eventuale dispersione di acqua di subalveo e di assicurare che il deflusso reale consenta il mantenimento dell'ecosistema acquatico in tutto il tratto derivato; il dato della portata dovrà essere valutabile in tempo reale anche per risolvere eventuali inconvenienti tecnici;

10. le scogliere previste nella relazione di progetto dovranno essere realizzate con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando materiale lapideo e vegetale locale: si esclude l'uso di conglomerato cementizio a vista;

11. in ottemperanza alla vigente normativa sismica e considerando quanto precisato nella nota circolare regionale prot. n. 228337 del 13 ottobre 2009 a firma congiunta degli Assessori Gian Carlo Muzzarelli e Marioluigi Bruschini circa la "conclusione del regime transitorio delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 ed illustrazione dell'art. 64, comma 7, della L.R. n.6 del 2009", prima dell'inizio lavori S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico s.n.c. dovrà presentare al Comune di Fiumalbo ed al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po:

- asseverazione nella quale il professionista abilitato dichiara espressamente la conformità del progetto dell'opera alla normativa tecnica prevista dal DM 14 settembre 2005 "norme tecniche per le costruzioni" o dalla normativa previgente sulla medesima materia L 1086/71 e L 64/74 e relativi Decreti attuativi;

- progetto esecutivo composto da planimetrie, piante, prospetti e sezioni, relazione tecnica, fascicolo dei calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione sia in elevazione, di disegni dei particolari esecutivi delle strutture con "allegata una relazione sulla

fondazione corredata da grafici e da documentazioni, in quanto necessari..... nella quale devono essere illustrati i criteri seguiti nella scelta del tipo di fondazione, le ipotesi assunte, i calcoli svolti nei riguardi del complesso terreno-opera di fondazione”, in conformità a quanto disposto dall’art. 93 commi 3, 4, 5, del DPR n. 380/2001 (ex art. 17 della L n. 64/1974);

12. in ottemperanza alla Disciplina Edilizia regionale occorre che prima dell’inizio dei lavori S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico s.n.c., congiuntamente al tecnico progettista abilitato, presenti agli Uffici competenti dei Comuni di Fiumalbo e Pievepelago, la documentazione tecnico amministrativa, comprensiva dei diritti di segreteria [contributo di costruzione non dovuto ex comma 1, lettera g), art. 30 LR 31/02], previsti dalla normativa vigente per il titolo rilasciato col presente procedimento. Si rammenta che dovranno essere, inoltre, effettuati gli adempimenti previsti dal DLGS 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;

13. qualora permangano materiali eccedenti scavati e non riutilizzati per rinterri, ripristini o altri usi finalizzati alla realizzazione dell’opera, prima dell’invio al sito di destinazione finale, dovrà essere presentato al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna e ad ARPA territorialmente competente, per l’approvazione, il relativo progetto che dovrà dimostrare la compatibilità del materiale col sito di destinazione ai sensi dell’art. 186 del DLGS 152/2006, come modificato dal DLGS 16 gennaio 2008, n. 4; in assenza di detta approvazione tutto il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;

14. in relazione ai ripristini previsti:

- il numero delle piante da mettere a dimora dovrà essere incrementato almeno a 100;

- la scelta delle specie dovrà essere effettuata tra quelle di seguito riportate, privilegiando nell’ordine: ontano nero (*Alnus glutinosa*), sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), nocciolo (*Corylus avellana*), olmo montano (*Ulmus glabra*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*);

- gli impianti, da effettuarsi nei mesi invernali con le modalità previste nella documentazione depositata, dovranno essere a gruppi monospecifici, localizzando le piante a parziale schermo della cabina elettrica e nei tratti maggiormente compromessi dallo scavo della condotta e dal complesso del cantiere;

- dovranno essere preservate le radure e le aree a prato esistenti, con sfalci tardivi a fine luglio, al fine di mantenere e migliorare la biodiversità ecotonale dell’area;

15. come misura aggiuntiva, compensativa degli impatti correlati alla realizzazione dell’impianto idroelettrico, dovrà essere concordato con il Consorzio di gestione del Parco dell’Alto Appennino Modenese una stazione boschiva, in area demaniale, ove intraprendere l’azione di conversione all’alto fusto su una superficie pari all’area complessivamente interessata dai lavori;

16. tutti gli interventi e le opere, previsti in progetto o derivanti dalle prescrizioni impartite nell’ambito della presente procedura di VIA, che abbiano carattere di mitigazione e/o compensazione ambientale [ripristini, intervento di avviamento all’alto fusto], dovranno essere stimati in fase esecutiva e quindi garantiti da una copertura fidejussoria a favore del Parco Regionale dell’Alto Appennino Modenese, che sarà svincolata subordinatamente alla verifica della corretta esecuzione degli stessi;

17. in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo,

della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell’impianto, al soggetto esercente è fatto obbligo, a propria cura e spese, di rimuovere le opere e realizzare misure di reinserimento e recupero ambientale, che dovranno essere approvate di concerto dalla Provincia di Modena e dal Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, previo parere del Consorzio di gestione del Parco Regionale dell’Alto Appennino Modenese; resta fermo che, per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile del competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione delle opere in alveo in qualsiasi tempo: le modificazioni o demolizioni dovranno essere eseguite a cura e spese della Società proponente su semplice invito del Servizio Tecnico di Bacino nel termine e con le modalità che verranno prescritte;

18. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente con anticipo di almeno gg 30, comunicazione dell’avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, al Consorzio di gestione del Parco Regionale dell’Alto Appennino Modenese, alla Provincia di Modena, ai Comuni di Fiumalbo e Pievepelago, all’ARPA sezione provinciale di Modena ed all’AUSL di Modena - Distretto di Pavullo nel Frignano;

19. nella realizzazione dei lavori dovranno essere rispettate le modalità operative definite nella Relazione geologica-geotecnica presentata in allegato al SIA il 20.10.2006, ed integrata successivamente in data 20.11.2008, inoltre:

a) gli scavi dovranno essere avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell’abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;

b) i lavori dovranno essere eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;

c) sul lotto di terreno interessato dai lavori è vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;

d) dovrà essere regimato lo scolo delle acque con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

e) i movimenti di terreno e gli scavi dovranno essere eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;

f) il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell’area di cantiere o in altra area individuata di concerto, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere conferito in discarica autorizzata;

g) tutti i tratti di viabilità interessati dai lavori dovranno essere dotati delle opportune opere di regimazione delle acque superficiali, quali cunette, tagliacqua ecc., con recapito verso la rete idrica naturale esistente, al fine di impedire fenomeni di erosione per ruscellamento;

20. con riferimento all’impatto acustico atteso, ad installazione avvenuta, la Società proponente dovrà effettuare misure fonometriche in corrispondenza del ricettore sensibile individuato al fine di verificare il rispetto sia del limite di immissione assoluto diurno, che del limite differenziale: i risultati di tali misure dovranno essere trasmessi ad ARPA territorialmente competente; nel caso i livelli misurati non dovessero essere conformi ai limiti, dovrà essere predisposto un piano di bonifica acustica con suc-

cessiva verifica strumentale dei risultati ottenuti; dovrà, inoltre, essere valutato l'impatto che produrranno le attività di cantiere e, in base alle risultanze di tali valutazioni, dovrà essere richiesta ai Comuni competenti, eventuale autorizzazione al cantiere stesso in deroga ai limiti di norma vigenti, così come stabilito dalla Legge n. 447/95 e ripreso dalla delibera di Giunta Regionale n. 45/02: l'eventuale richiesta dovrà essere effettuata almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività;

21. dovrà essere effettuato il monitoraggio biologico del corso d'acqua attraverso metodologia I.B.E. da effettuarsi 2 volte l'anno durante il regime di morbida e di magra, in un punto di corso d'acqua derivato (prima della re-immersione) e dopo lo scarico; il confronto tra i due campionamenti consentirà di valutare se la derivazione indurrà modifiche più o meno significative rispetto ad un tratto con regime idrologico non modificato. Dovrà, inoltre, essere prevista una verifica biennale dell'I.F.F., finalizzato a valutare gli impatti della riduzione del regime idrologico sulla vegetazione riparia;

22. considerato che il corso d'acqua interessato dal progetto è individuato come "idoneo alla vita dei salmonidi", al fine di mantenere una situazione compatibile con le caratteristiche di eccellenza del tratto fluviale in cui il progetto si colloca, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Fase di cantiere

a) durante il periodo 25 Novembre – 31 Maggio non dovrà essere effettuata alcuna operazione in alveo;

b) nei punti/tratti di alveo interessati da lavori dovranno essere ricostituite le tipologie di habitat presenti allo stato ante operam, così come riscontrate nella relazione specialistica ambientale prodotta in risposta alla richiesta di integrazioni del maggio 2008;

c) la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena dovrà essere informata delle date di inizio dei lavori in alveo onde provvedere agli interventi di cattura del pesce eventualmente necessari, i cui costi saranno a carico della Società proponente;

Fase di esercizio

d) l'idoneità dei rilasci in relazione al mantenimento delle attuali ottime condizioni del popolamento ittico e della continuità fluviale, che deve sempre essere garantita fra i diversi habitat e lungo tutto il tratto interessato, dovrà essere verificata mediante l'attività di monitoraggio post operam di seguito descritta ed eventualmente corretta mediante variazioni stagionali nei rilasci:

- esecuzione di due mappature degli habitat, una alla fine dei lavori in alveo e prima dell'inizio della derivazione idrica ed una durante il terzo anno di esercizio, effettuate con metodologie tali da restituire dati comparabili con quanto rilevato ante operam;

- campionamento ittico di tipo quantitativo mediante elettropesca delle stazioni utilizzate per il campionamento ante operam a cadenza annuale per i primi due anni di esercizio; dopo il secondo anno dovranno essere eseguiti campionamenti ittici aventi le medesime caratteristiche con cadenza triennale a partire dal quinto anno di esercizio;

- rilevamento, nel periodo compreso fra il 1 Giugno ed il 30 Ottobre a cadenza quindicinale (due volte in ogni mese solare) e nel restante periodo dell'anno a cadenza trimestrale, dei valori di temperatura, ossigeno disciolto e ammoniaca (totale e non ionizzata) al fine di valutare la conformità a quanto definito dal D.Lgs. 152/06 allegato alla parte III – allegato 2 tabella 1/B; i valori della temperatura devono essere rilevati nell'ora più calda della giornata in un minimo di cinque stazioni da concordare con la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena;

le modalità e date di esecuzione dei monitoraggi sopra elencati dovranno essere preventivamente concordate nel dettaglio con la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena, cui dovranno essere trasmessi con cadenza trimestrale i dati rilevati; i campionamenti tramite elettropesca dovranno essere preventivamente autorizzati dalla sopracitata U.O. ed eseguiti da personale autorizzato all'utilizzo di elettrostorditore;

e) ogni operazione che comporti la diminuzione del tirante dovrà essere effettuata con manovre che portino ad una diminuzione graduale dell'alveo bagnato in maniera da evitare l'intrappolamento del pesce in zone morte; il costo degli interventi di recupero che si rendessero necessari a seguito di interruzione della continuità fluviale o di intrappolamento del pesce in zone morte verrà addebitato dalla competente U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena alla Società proponente;

f) la U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena dovrà essere preventivamente informata di eventuali lavori in alveo dovuti a qualsiasi tipo di operazione, onde provvedere agli interventi di cattura del pesce eventualmente necessari, i cui costi saranno a carico del titolare della concessione; dette operazioni devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo dell'ittiofauna salmonicola (25 Novembre – 31 Maggio); i passaggi destinati al deflusso del DMV dovranno essere mantenuti sempre sgombri da materiale di trasporto, lapideo o di altra natura, tramite opportuni interventi di controllo e pulizia nel corso dell'anno;

23. le risultanze dei monitoraggi di cui ai precedenti punti 21. e 22. lettera d) dovranno essere trasmesse ad ARPA territorialmente competente, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, al Parco Regionale Alto Appennino Modenese ed alla Provincia di Modena e potranno determinare modifiche dei valori del DMV attualmente fissati, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

24. al fine di garantire la compatibilità del progetto con la corretta gestione del sito della Rete Natura 2000 limitrofo [SIC/ZPS "Monte Rondinaio e Monte Giovo" cod. IT4040002], dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- rispettare le prescrizioni che condizionano il Nulla-osta rilasciato dal Parco regionale Alto Appennino Modenese;

- limitare la durata dei lavori;

- garantire il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) secondo le modalità definite nel Piano Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (PTA);

- eseguire i lavori al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione della fauna presente;

- definire i percorsi di accesso all'area di intervento in modo che non ricadano all'interno del SIC/ZPS;

- adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di ridurre l'emissione di polveri;

- limitare il taglio delle piante al minimo indispensabile per la realizzazione dell'opera di presa e la posa della condotta;

- provvedere alla messa a dimora di esemplari di specie arboree ed arbustive nelle aree dove si è proceduto al taglio della vegetazione, qualora non interessate da manufatti;

- a lavori ultimati, effettuare la raccolta e lo smaltimento in apposite discariche dei rifiuti presenti in loco;

25. al fine di compensare gli impatti attesi sulla fauna locale, la Società proponente dovrà provvedere all'installazione di n. 40 cavità artificiali per uccelli e chiroteri di dimensioni e materiale idonei [possibile riferimento: CISNIAR onlus Marano sul Panaro - Modena (MO)];

26. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;

- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;

- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;

27. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;

28. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati. A tale scopo dovrà essere inviata all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;

29. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti;

c) di dare atto che, il parere ai sensi dell'art. 18 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, espresso dalla Provincia di Modena, dai Comuni di Fiumalbo e Pievepelago e dal Parco Regionale Alto Appennino Modenese, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che, la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva della concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e del Nulla osta idraulico, rilasciata - ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della LR 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523 - dal Servizio Bacini Affluenti del Po con determina dirigenziale n. 13670 del 23 dicembre 2009, costituisce l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili, ai sensi del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004,

n. 26, rilasciato dalla Provincia di Modena con determina dirigenziale n. 56 del 23 novembre 2009, costituisce l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Fiumalbo e Pievepelago, qualora i rispettivi Consigli Comunali ratifichino il presente atto, conclusivo della procedura di VIA, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;

g) di dare atto che, i pareri favorevoli espressi ai sensi di legge dal Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, dalla Provincia di Modena, da ARPA Sez. Prov.le di Modena e da AUSL di Modena - Distretto di Pavullo nel Frignano, sulle suddette varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni di Fiumalbo e Pievepelago, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che, nell'ambito della presente procedura, sono stati valutati in modo adeguato gli effetti ambientali e paesaggistici inerenti la localizzazione del progetto, nonché le sue ragionevoli alternative sotto il profilo della pianificazione territoriale ed urbanistica, pertanto non si ritiene necessario procedere alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) delle varianti urbanistiche ai sensi del DLGS 152/2006 e della LR 9/2008;

i) di dare atto che, il nulla-osta rilasciato, ai sensi dell'art. 40 della LR 17 febbraio 2005, n. 6, dal Parco Regionale Alto Appennino Modenese, costituisce l'Allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che, la pre-Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, della LR 14 aprile 2004, n. 7 e della delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007, inerente il sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS "Monte Rondinaio e Monte Giovo" cod. IT4040002, limitrofo all'area di progetto, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

k) di dare atto che, l'autorizzazione ambientale rilasciata, ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Fiumalbo con atto prot. n. 3607 del 11 dicembre 2009, costituisce l'Allegato E, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di dare atto che, l'autorizzazione ambientale rilasciata, ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Pievepelago con atto prot. 8235 n. 177 del 30/11/2009, costituisce l'Allegato F, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il Nulla-osta di cui all'art. 159 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, di competenza della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

n) di dare atto che, i pareri favorevoli inerenti la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Modena, dal Parco Regionale Alto Appennino Modenese e dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

o) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L

7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere di cui RR 20 novembre 2001, n. 41 di disciplina delle concessioni di derivazione di acqua pubblica, di competenza dell'Autorità di Bacino del fiume Po, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

p) di dare atto che, l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, rilasciata - ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, della LR 21 aprile 1999, n. 3 e della delibera di Giunta Regionale n. 1117/2000 - dalla Comunità Montana del Frignano con atto n. 5430 del 15 ottobre 2009, costituisce l'Allegato G, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

q) di dare atto che, il permesso di costruire n. 01/2010 del 26 gennaio 2010, rilasciato ai sensi LR 25 novembre 2002, n. 31 dal Comune di Fiumalbo, costituisce l'Allegato H, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione: la Società proponente dovrà ritirare presso l'Amministrazione comunale gli elaborati debitamente timbrati che costituiscono elementi essenziali del permesso di costruire;

r) di dare atto che, il permesso di costruire n. 22/2009 del 29/12/2009, rilasciato ai sensi LR 25 novembre 2002, n. 31 dal Comune di Pievpeologo, costituisce l'Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione: la Società proponente dovrà ritirare presso l'Amministrazione comunale gli elaborati debitamente timbrati che costituiscono elementi essenziali del permesso di costruire;

s) di dare atto che, il parere favorevole sul permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da ARPA Sezione Provinciale di Modena e da AUSL di Modena - Distretto di Pavullo nel Frignano, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

t) di dare atto che, l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è

contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

u) di dare atto che, al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente S.C. Energy di Santi Giacomo e Colò Federico s.n.c.;

w) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al Comune di Fiumalbo; al Comune di Pievpeologo; al Parco Regionale Alto Appennino Modenese; alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali; all'Autorità di Bacino del fiume Po; alla Comunità Montana del Frignano; ad ARPA Sezione Provinciale di Modena; ad AUSL di Modena - Distretto di Pavullo nel Frignano; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; al Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

x) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 6 (sei);

y) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

z) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 224

L.R. n. 3/1999, art.134, comma 3. Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno: interventi per la messa in sicurezza e monitoraggi ambientali della discarica di Piani di Tiedoli nel comune di Borgo Val di Taro. Concessione finanziamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di prendere atto del progetto esecutivo approvato dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno - Borgo Val di Taro (PR), con delibera della Giunta n. 110 del 29 dicembre 2009, relativo a "Interventi per la messa in sicurezza dell'impianto e monitoraggi ambientali della discarica di Tiedoli nel Comune di Borgo Val di Taro", per una spesa complessiva di €. 156.603,17;

2) di assegnare e concedere, in base a quanto espresso in premessa, a favore della Comunità Montana delle Valli del Taro e del

Ceno - Borgo Val di Taro (PR), il finanziamento di €. 156.603,17 a totale copertura della spesa progettuale prevista;

3) di imputare la suddetta spesa di €. 156.603,17 al n.464 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 134, comma 3, L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3. 14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, sulla base di quanto stabilito dall'art. 14 della L.R. n. 29/1985, nonché in adempimento alle disposizioni contenute nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

5) di stabilire che la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno - Borgo Val di Taro (PR), quale soggetto attuatore e destinatario del suddetto finanziamento, dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

- individuazione del soggetto esecutore dell'intervento nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti di opere e/o

di servizi pubblici;

- consegna dei lavori entro 180 giorni dalla data di concessione del finanziamento. Nel verbale dovrà essere riportato il termine entro il quale saranno completate le opere, termine che non dovrà superare 1 anno dalla data di consegna dei lavori;

- invio al Servizio regionale competente di copia dell'atto di aggiudicazione dell'appalto, del verbale e del contratto di appalto;

6) di stabilire inoltre che le eventuali economie di spesa accertate restano a disposizione della Regione Emilia-Romagna, mentre l'eventuale eccedenza di spesa resta a totale carico della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno - Borgo Val di Taro (PR);

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. n. 32/1993.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 227

Assegnazione e concessione contributi in conto capitale di cui all'allegato B alla propria delibera n. 1275/2009 alle Unioni di comuni ed alle Comunità montane

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali", ed in particolare:
 - l'art. 11, ai sensi del quale la Regione incentiva lo sviluppo delle gestioni associate di funzioni e servizi comunali, destinando contributi anche alle Unioni di Comuni ed alle Comunità montane;
 - l'art. 14 comma 9, ai sensi del quale il Programma di riordino territoriale può prevedere, altresì, l'erogazione di contributi in conto capitale in favore delle Unioni di Comuni e delle Nuove Comunità montane per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 recante "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" che ha apportato una variazione in aumento per € 1.500.000,00 allo stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2009, relativamente al capitolo 03208 "Contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni e alle Comunità montane per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi (art. 14, comma 9, L.R. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, L.R. 30 giugno 2008, n. 10)", U.P.B. 1.2.2.3.2800, per cui il complessivo stanziamento di competenza relativo al capitolo 03208 ammonta ad € 1.500.000,00;
- la propria deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009, con la quale sono state approvate, quale allegato B alla delibera stessa, ad integrazione dell'ultimo aggiornamento del Programma di riordino territoriale, le misure di intervento straordinario per l'erogazione dei contributi in conto capitale a favore delle forme associative intercomunali per un importo complessivo pari al 40% dello stanziamento allocato sul capitolo 3208 per l'annualità 2009 (in relazione allo

stanziamento - di € 1.500.000,00 - il 40% corrisponde ad € 600.000,00), per l'attuazione dell' "Accordo attuativo della convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna per la gestione condivisa dei Servizi Sigma Ter, del Data Base Topografico Regionale dell'anagrafe COMUNALE degli Immobili (ACI) e dell'Anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle Relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia e del controllo dell'abusivismo, degli strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC e RUE);

- l'art. 45 delle L.R. n. 24 del 22 dicembre 2009, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" che sul cap. 3208 ha disposto il trasferimento all'esercizio 2010 dell'autorizzazione di spesa relativa al 2009 sul capitolo 03208 U.P.B. 1.2.2.3.2800 per l'importo di € 600.000,00;
- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 25 recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale 2010-2012" che relativamente al capitolo 03208 per l'anno 2010 prevede uno stanziamento di € 2.080.000,00;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali n. 8721 dell'8 settembre 2009, con la quale è stata approvata la modulistica per la presentazione, da parte delle forme associative, delle domande di contributi in conto capitale di cui agli allegati A e B alla propria citata deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009;

Ritenuto di quantificare, assegnare, concedere e impegnare con il presente atto i contributi spettanti alle Unioni dei Comuni ed alle Comunità montane per la somma complessiva di € 600.000,00 relativa all'annualità 2009;

Ritenuto di assegnare e concedere la sopracitata somma di € 600.000,00, ripartendola tra i beneficiari dello stesso in conformità agli esiti dell'istruttoria effettuata - e riassunta nelle schede istruttorie allegate quali parti integranti della presente deliberazione - in merito ai progetti di investimento

finanziabili ai sensi dell'allegato B alla deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009;

Verificato che le 18 domande di finanziamento di seguito elencate con l'indicazione degli estremi del protocollo Regionale, sono state regolarmente spedite dagli enti entro il termine del 20 novembre 2009, prescritto dal punto 3 lett. a), dell'allegato B approvato dalla deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009:

1. Nuovo Circondario Imolese n. 267122/09;
2. Unione Reno Galliera n. 263728/09;
3. Comunità Montana dell'Appennino Forlivese n. 266101//09;
4. Comunità Montana del Frignano n. 265711/09;
5. Unione dei Comuni delle Terre Verdiane n. 265972/09;
6. Unione Comuni Modenesi Area Nord n. 268434/09;
7. Comunità Montana Unione Comuni Parma Est n. 268526/09;
8. Unione Montana "Acquacheta Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano Tredezio n. 267147;
9. Unione Comuni Montani Valli Dolo Dragone Secchia n. 267145/09;
10. Unione Civica Terre Po n. 268477/09;
11. Unione dei Comuni Pianura Reggiana n. 268502/09;
12. Unione Terre di Castelli n. 266585/09;
13. Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 265800/09;
14. Comunità Montana dell'Appennino Cesenate n. 268440/09;
15. Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 268489;
16. Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno n. 263705/09;
17. Unione delle Terre d'Argine n. 266340/09;
18. Unione Montana Valli del Savena Idice n. 265698/09 e 267141/09.

Ricordato che nessun contributo può essere riconosciuto agli altri enti i quali non hanno presentato alcuna domanda di contributo in conto capitale nei termini previsti;

Dato atto che gli esiti della fase pre-istruttoria del procedimento di concessione, volta alla verifica formale della presentazione delle domande nei termini, della sussistenza delle dichiarazioni e dei documenti richiesti dall'allegato B nonché alla verifica che gli interventi per i quali sono richiesti i finanziamenti rientrano nelle tipologie di cui all'art. 3 co. 18 della L. n. 350/2003 sono stati trasmessi con nota prot. 282148 del 9.12.09, unitamente alle domande pervenute ed a tutti i relativi allegati, alla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", che li ha acquisiti in data 10.12.2009 per lo svolgimento dell'istruttoria;

Considerato che il punto 4 lett. c) dell'allegato B approvato dalla deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009 prevede che lo stanziamento sia ripartito secondo una precisa formula ($FINi = X * PDi * Psi$) e che il punto 5 lett. b) dello stesso allegato rimette lo svolgimento dell'istruttoria e l'individuazione dell'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento, dell'ammontare del finanziamento totale da concedere e dei singoli contributi da concedere al Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici";

Acquisite le valutazioni e gli esiti istruttori elaborati e trasmessi dalla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" con nota prot. 1106 del 27.1.2010 riassunti per ogni ente in apposita scheda istruttoria - allegata alla presente deliberazione;

Verificato che in base all'istruttoria, contenente la descrizione e gli importi dei contributi richiesti dagli enti, le valutazioni di ammissibilità delle domande e lo sviluppo e l'esplicitazione dei parametri e dei calcoli necessari a quantificare gli importi da concedere, oltre agli altri elementi da determinarsi ai sensi dell'allegato B alla propria deliberazione n. 1275/09, risultano idonee ed ammissibili a finanziamento n. 17 domande su 18 complessive, mentre risulta non ammissibile a finanziamento la sola domanda presentata dall'Unione dei comuni Modenesi Area Nord, per i motivi esposti nella scheda istruttoria allegata al presente atto;

Ritenuto necessario precisare che le disposizioni dell'allegato B approvato dalla deliberazione n. 1275 del 7

settembre 2009 devono essere interpretate ed applicate nel modo seguente:

- nel caso di difformità fra i dati dichiarati dagli enti nell'apposito modulo di richiesta previsto dall'allegato B in relazione ai dati relativi a popolazione, catasto terreni e fabbricati (dati necessari per determinare il parametro catastale - PDi - previsto dai calcoli di cui al punto n. 4 lett. b) e c), occorre omogeneizzare le difformità facendo per tutti gli Enti riferimento ai dati di consistenza dimensionali ufficiali dell'Agenzia del Territorio, come pubblicati e reperibili su apposito sito internet istituzionale www.AgenziaTerritorio.it, e riferiti al 31/12/2006;
- nel caso in cui l'ammontare totale dei finanziamenti richiesti dagli Enti sia superiore ad € 600.000,00 occorre ricalcolare i singoli contributi da concedere agli stessi riducendoli in modo proporzionale ed in misura percentuale fino a concorrenza del suddetto importo;

Verificato che in base ai calcoli effettuati in istruttoria la percentuale in base alla quale operare la riduzione dell'ammontare da concedere ad ogni singolo Ente corrisponde al 17,3%;

Ritenuto necessario precisare che:

- anche in applicazione del d.m. 18/2/2005 recante codificazione del sistema di classificazione Siope, non possono essere concessi finanziamenti nei casi di richieste relative a spese correnti, quali ad esempio quelle per canoni di manutenzione ordinaria, per interventi di formazione o di assistenza, per l'estensione di garanzie assicurative e per altri interventi;
- si liquiderà nei limiti dell'importo concesso e che l'importo del contributo sarà pari alla spesa sostenuta ove questa sia inferiore o uguale a quella ammissibile;
- rientrano nelle tipologie di spese per investimenti quelle previste dal punto 2 lett. da a) a c) dell'allegato B approvato dalla deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009;

Dato atto che:

- la somma di € 600.000,00 deve essere ripartita tra i progetti finanziabili in base alle valutazioni ed agli esiti istruttori elaborati dalla Responsabile del Servizio "Svilup-

po dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" in applicazione dei criteri e della formula di cui all'allegato B approvato con deliberazione di giunta n. 1275/2009;

- l'assegnazione agli enti di tali somme destinate ai progetti finanziabili in applicazione dei predetti criteri supera la disponibilità del fondo e sono pertanto stati effettuati, in misura eguale per tutti gli enti, gli abbattimenti necessari in misura % applicata pari al 17,3 % arrotondando tutti gli importi all'unità di euro;
- l'assegnazione agli Enti deve essere effettuata nella misura finale riportata nella sottostante tabella, riepilogativa dell'esito dell'istruttoria di cui alle schede allegate, costituenti l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle quali sono stati quantificati i contributi erogabili:

Ente	Ammissibilità Domanda e Progetto	Entità contributo
1.Nuovo Circondario Imolese	SI	€ 26.430,00
2.Unione Reno Galliera	SI	€ 22.925,00
3.Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	SI	€ 21.959,00
4.Comunità Montana del Frignano	SI	€ 52.642,00
5.Unione dei Comuni delle Terre Verdiane	SI	€ 58.155,00
6.Unione dei comuni Modenesi Area Nord	NO	/
7.Comunità Montana Unioni Comuni Parma Est	SI	€ 32.522,00
8.Unione Montana "Acquacheta Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano Trezzio	SI	€ 9.268,00
9.Unione Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	SI	€ 15.026,00
10.Unione Civica Terre del Po	SI	€ 2.528,00
11.Unione dei Comuni Pianura Reggiana	SI	€ 33.135,00
12.Unione Terre di castelli	SI	€ 57.865,00
13.Unione dei Comuni Bassa Romagna	SI	€ 62.048,00
14.Comunità Montana dell'Appennino	SI	€ 24.475,00

Cesenate		
15.Comunità Montana Appennino Reggiano	SI	€ 51.858,00
16.Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno	SI	€ 38.114,00
17.Unione delle Terre d'Argine	SI	€ 65.768,00
18.Unione Montana Valli Savena - Idice	SI	€ 25.282,00
TOTALE		€ 600.000,00

Dato atto della regolarità e della completezza delle domande e della documentazione conservata agli atti del competente Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici";

Visto l'art. 3 comma 18 della L. 24 dicembre 2003, n. 350;

Verificato che, sulla base dei progetti sopra citati e delle dichiarazioni allegate alle domande di finanziamento presentate dagli enti, acquisite agli atti del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", le spese di investimento che si intendono ammettere a contribuzione con il presente atto rientrano nell'ambito delle spese previste dall'art. 3, comma 18 lettera g), della L. n. 350/2003, in quanto si riferiscono ad opere/lavori e acquisti/forniture di beni inerenti al patrimonio pubblico;

Richiamate:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la L.R. n. 24 del 22 dicembre 2009, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

Rilevato che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della L.R. 40/2001 nonché dell'art. 4, comma 2 della

L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 per l'assunzione, col presente atto, dell'impegno di spesa per l'importo di € 600.000,00;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/7/2009;
- n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa all'erogazione dei contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni e alle Nuove Comunità Montane, effettuata dal Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", in applicazione dei criteri stabiliti dall'allegato B approvato dalla propria deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009, come esposti nelle schede allegate, contenenti i progetti finanziabili e l'ammontare del finanziamento concesso a ciascun Ente, schede costituenti l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) di non ammettere a contributo la domanda presentata dall'Unione dei comuni Modenesi Area Nord, per i motivi esposti nelle premesse ed esplicitati nella relativa scheda istruttoria, allegata al presente atto;
- c) di assegnare e concedere, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, l'importo complessivo di € 600.000,00 a titolo di contributo per l'annualità 2009 a valere sul capitolo 03208 - U.P.B. 1.2.2.3.2800 - del bilancio per l'esercizio 2010, ripartendolo tra i beneficiari e nella misura indicata nel citato allegato A e nel prospetto di seguito riportato:

Ente	Finanziamento assegnato e concesso
------	--

1. Nuovo Circondario Imolese	€ 26.430,00
2. Unione Reno Galliera	€ 22.925,00
3. Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	€ 21.959,00
4. Comunità Montana del Frignano	€ 52.642,00
5. Unione dei Comuni delle Terre Verdiane	€ 58.155,00
6. Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	€ 32.522,00
7. Unione Montana "Acquacheta Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana Portico S. Benedetto, Rocca S. Casciano Trezzio	€ 9.268,00
8. Unione Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	€ 15.026,00
9. Unione Civica Terre del Po	€ 2.528,00
10. Unione dei Comuni Pianura Reggiana	€ 33.135,00
11. Unione Terre di castelli	€ 57.865,00
12. Unione Comuni Bassa Romagna	€ 62.048,00
13. Comunità Montana dell'Appennino Cesenate	€ 24.475,00
14. Comunità Montana Appennino Reggiano	€ 51.858,00
15. Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno	€ 38.114,00
16. Unione delle Terre d'Argine	€ 65.768,00
17. Unione Montana Valli Savena - Idice	€ 25.282,00
TOTALE	€ 600.000,00

- d) di imputare la spesa di € 600.000,00 registrata al n. 400 di impegno sul capitolo 03208 "Contributi in conto capitale alle Unioni di Comuni e alle Comunità montane per spese di investimento finalizzate ad una più efficace gestione associata di funzioni e servizi (art. 14, comma 9, l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, L.R. 30 giugno 2008, n. 10)" afferente all'U.P.B. 1.2.2.3.2800 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;
- e) di dare atto che al fine della liquidazione, gli enti beneficiari dei contributi devono trasmettere alla Responsabile del Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", entro il termine massimo di 21 mesi, decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento di concessione, la documentazione attestante la liquidazione ed il pagamento della spesa ammessa a finanziamento, unitamente all'attestazione a firma congiunta del segretario/direttore e del responsabile del settore finan-

ziario, riportante tutti gli elementi e gli allegati individuati dal punto 5 lett. F) (punti da 1 a 6.4) dell'allegato B alla deliberazione n. 1275 del 7 settembre 2009;

- f) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento dei contributi concessi per gli importi indicati a fianco di ciascun Ente, così come riportato alla lettera c) che precede, provvederà, a seguito della ricezione delle schede istruttorie relative alla liquidazione, che saranno elaborate e trasmesse, ai sensi del punto 5 lett. h) dell'allegato B) alla deliberazione n. 1275/2009, dal Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici", il Dirigente regionale competente nei limiti dell'importo concesso e che l'importo del contributo sarà pari alla spesa sostenuta ove questa sia inferiore o uguale a quella ammissibile;
- g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 237

Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che la Regione possa provvedere direttamente all'organizzazione di attività di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 203 del 03/12/2008 "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. n. 13/1999 - art. 5) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009/2011. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914)" che prevede quali azioni prioritarie nel settore "Cinema e Audiovisivi" (punto 3.1 sessione D, lett. i, j):

- "il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sul piano sia della produzione, sia della circuitazione, in particolare attraverso il circuito della sale d'essai e delle sale nei territori meno serviti";

- "la qualificazione delle attività di Film Commission e delle attività dell'Osservatorio dello spettacolo";

- la L.R. 25 del 22/12/2009 concernente il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012, che prevede uno stanziamento di Euro 369.000,00 al Cap. 70674, per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/1999) U.P.B. 1.6.5.2.27100;

- la L.R. n. 40/2001;

- la L.R. n. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Considerato:

- che l'art. 8 della L.R. 13/99 stabilisce che la Regione può provvedere direttamente alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive attraverso il Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani - settore Film Commission;

- che per il raggiungimento di tale obiettivo nel "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. n. 13/1999 - art. 5) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2009/2011. (Proposta della Giunta regionale in data 17 novembre 2008, n. 1914)" sono state individuate le seguenti azioni prioritarie al punto 3.2 lett.A):

a) la qualificazione degli interventi a sostegno delle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive con particolare attenzione al documentario ed al cinema d'animazione, attuate

nel territorio regionale, tramite la predisposizione di servizi alle imprese;

b) il sostegno all'attività di autori emiliano-romagnoli per la realizzazione di progetti audiovisivi legati prevalentemente al territorio regionale, con particolare riferimento al documentario ed al cinema d'animazione;

c) l'attuazione di iniziative formative e di promozione culturale, tramite seminari, partecipazione a festival, rassegne e manifestazioni analoghe, in Italia e all'Estero, anche in collaborazione con l'industria cinematografica;

- che per l'attuazione di quanto previsto alla precedente lettera c) la Regione Emilia-Romagna provvederà come previsto al comma 3 del citato art. 8;

Rilevata la necessità, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui alle lettere a) e b) sopra riportate di definire le linee di indirizzo per l'anno 2010;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, recante "Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2010";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, e n. 1173/2009;

- n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Sport, Progetto Giovani;

a voti unanimi e palesi delibera:

1) di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive di cui alla L.R. 13/99, art. 8, per l'anno 2010, così come indicati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 180.000,00, trovano copertura finanziaria sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

3) di stabilire che con proprio atto si procederà all'individuazione dei progetti cui la Regione intende partecipare ed alla quantificazione di tale partecipazione, in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri citati nel precedente punto 1, e più dettagliatamente nell'allegato A) alla presente deliberazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AD
INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE QUALE SEDE
DI PRODUZIONI CINETELEVISIVE (L.R. 13/99 - art. 8). OBIETTIVI,
AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA E PROCEDURE PER L'ANNO
2010**

PREMESSA

Con il presente provvedimento, che definisce le linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di progetti volti alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive per l'anno 2010 in attuazione della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 "Norme in materia di spettacolo", la Regione intende continuare il percorso avviato negli ultimi anni, che ha visto il progressivo aumento delle produzioni di documentari sostenute dall'attività della Film Commission.

In considerazione dei risultati ottenuti negli ultimi anni, si ritiene prioritario per l'anno 2010 perseguire azioni di promozione del territorio attraverso la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti destinati alla produzione di documentari e cinema d'animazione realizzati sul territorio regionale.

1. OBIETTIVI

L'obiettivo che la Regione intende perseguire per l'anno 2010 è la promozione e la valorizzazione del territorio regionale attraverso la partecipazione diretta alla realizzazione di documentari e di opere di animazione.

2. AZIONI PRIORITARIE

A fronte dell'obiettivo sopraindicato vengono riportate di seguito le azioni prioritarie:

- a) Interventi a sostegno della produzione di documentari girati sul territorio regionale;
- b) Interventi a sostegno della produzione di cinema d'animazione realizzati sul territorio regionale.

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi si concretizzano nella partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti presentati da produttori e/o autori e sono finalizzati alla copertura di parte delle spese sostenute sul territorio.

4. RISORSE FINANZIARIE E LORO DESTINAZIONE

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'obiettivo e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a Euro 180.000,00 e sono allocate sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2010.

4.2 Destinazione delle risorse

Al fine di offrire un quadro di riferimento finanziario sulle risorse disponibili le stesse vengono suddivise per genere, sulla base delle seguenti percentuali orientative:

- 65-70% a sostegno del genere documentario;
- 30-35% a sostegno del cinema d'animazione.

5. CRITERI DI SPESA

Il sostegno regionale non potrà superare il 50% delle spese occorrenti all'attuazione del progetto. I singoli finanziamenti regionali non potranno essere superiori a Euro 20.000,00 per i documentari e Euro 30.000,00 per le opere d'animazione.

Il sostegno non è cumulabile con altri finanziamenti della Regione Emilia-Romagna assegnati al medesimo progetto.

Al termine della fase istruttoria si procederà all'elaborazione di una graduatoria finale. In caso di rinuncia da parte di un soggetto, o di revoca, si scorrerà la graduatoria e le risorse economiche che si renderanno disponibili verranno erogate al nuovo soggetto e potranno essere inferiori alla percentuale d'intervento stabilita.

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **documentario** presentati da società di produzione, istituzioni e associazioni culturali che figurano come produttori del progetto stesso e ne detengano la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore.

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **cinema d'animazione** presentati da società di produzione o autori emiliano-romagnoli e ne detengano la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore.

I soggetti beneficiari dovranno:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) il ringraziamento all'Emilia-Romagna Film Commission;
- fornire due copie dell'opera finita (possibilmente in formato DVD) di cui una rimarrà agli atti dell'ufficio e l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale che ne farà uso per i propri fini istituzionali;
- inserire in tutti materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

7. TIPOLOGIA DI PROGETTI AMMISSIBILI

7.1 Documentari

I documentari potranno riguardare qualsiasi genere, con l'esclusione delle riprese di avvenimenti e manifestazioni, purché valorizzino l'identità regionale ed abbiano una durata superiore a 20'.

Il documentario deve essere realizzato e consegnato alla Regione Emilia-Romagna entro il 30/06/2011, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

7.2 Opere d'animazione

Per le opere d'animazione i contenuti, la durata e il format sono liberi (corto, pilota, ecc.) e dovranno essere di senso compiuto, purché valorizzino l'identità regionale. Sono esclusi gli spot commerciali.

In caso di tecniche miste di realizzazione, la parte di animazione deve essere preponderante.

Il progetto deve essere realizzato e consegnato alla Regione Emilia-Romagna entro il 30/06/2011, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ritenute ammissibili tutte le spese realmente effettuate all'interno del territorio regionale, nel corso del 2010, per l'acquisto di beni o servizi o l'attivazione di collaborazioni finalizzate alla realizzazione del progetto per cui viene presentata domanda.

Tali spese, che formeranno la base sulla quale verrà applicata la percentuale di partecipazione diretta da parte della Regione Emilia-Romagna, dovranno essere rendicontate prima della liquidazione del finanziamento.

9. PROCEDURE

9.1 Termini e modalità per la presentazione delle domande per i documentari

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di documentari, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere

presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, entro il 10 settembre 2010, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive - Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'application form sono disponibili all'indirizzo internet:

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/cinema/sezioni_primopiano/PrimoPiano/bando2010.htm

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani.

La domanda, da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati, pena l'esclusione.

La domanda deve, inoltre, essere corredata da:

- curriculum del richiedente;
- curriculum del regista;
- trattamento del documentario.

Uno stesso soggetto può presentare domande per più progetti, ma solo una potrà essere ammessa al finanziamento.

Chi ha ricevuto un finanziamento attraverso il bando dell'anno precedente non potrà partecipare al presente bando.

Non saranno ammesse domande per progetti già presentati negli anni precedenti.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

9.2 Termini e modalità per la presentazione delle domande per il cinema d'animazione

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere d'animazione, sottoscritte dall'autore o dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto, e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate, rispettando la normativa vigente in materia di bollo, entro il 2 luglio 2010, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive - Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'Application form sono disponibili all'indirizzo internet:

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/cinema/sezioni_primopiano/PrimoPiano/bando2010.htm

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani.

La domanda da presentarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati, pena l'esclusione.

La domanda dovrà essere corredata da:

- Descrizione del progetto;
- Sinossi;
- Curriculum del produttore, autore e del regista.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

Nel caso in cui siano coinvolti più soggetti nella realizzazione del progetto, la domanda deve essere presentata da un soggetto capofila.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

10. REQUISITI DI AMMISSIONE DELLE DOMANDE

L'ammissione formale delle domande all'istruttoria è vincolata a:

- utilizzo dei facsimili di domanda e di application form predisposti;
- invio entro il termine perentorio stabilito con il presente atto;
- completezza della domanda, delle informazioni richieste nell'application form, e dei documenti da allegare come specificato al punto 9 "Procedure";
- regolarità della domanda in relazione alla legge sul bollo;
- coerenza dei progetti con l'obiettivo e la tipologia indicati rispettivamente ai precedenti punto 1. "Obiettivi" e punto 7 "Tipologia di progetti ammissibili".

11. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

11.1 Valutazione dei progetti per il genere documentario

Al termine della fase istruttoria, curata dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive, verrà elaborata una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

- a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alle tradizioni, all'attualità dell'Emilia Romagna (fino a 40);
- b) percentuale di lavorazione sul territorio regionale (fino a 30);
- c) residenza del soggetto richiedente (regionale 15, non regionale 10);

- d) stadio di sviluppo del progetto (fino a 15).

11.2 Valutazione dei progetti per il cinema d'animazione

Al termine della fase istruttoria, curata dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani - settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive, verrà elaborata una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

- a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alle tradizioni, all'attualità dell'Emilia Romagna (fino a 25);
- b) numero di aziende/autori impegnati nella realizzazione (fino a 25);
- d) stadio di sviluppo del progetto ed effettiva fattibilità dell'opera (fino a 25);
- e) opera interamente realizzata in animazione (25);
- f) opera realizzata in tecnica mista dove la parte in animazione deve rappresentare almeno il 50% (fino a 20);

12. DETERMINAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna sarà determinata con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base di una prima istruttoria dei progetti presentati per quanto riguarda l'ammissibilità degli stessi e di una valutazione finale sulla base dei parametri di cui al punto precedente.

Con il medesimo atto si provvederà alla definizione delle modalità di liquidazione.

13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in

merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda.

3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio;
- b) elaborazioni statistiche.

4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la

Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

FACSIMILE DI
**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-
 ROMAGNA ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTARI**

(Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Marca da Bollo € 14,62

Sono esenti dal Bollo gli Enti pubblici, i soggetti iscritti nel Registro di volontariato e quelli riconosciuti ONLUS dal Ministero delle Finanze

Alla Regione Emilia-Romagna
 Settore Promozione Attività
 cinematografiche e audiovisive
 Viale Aldo Moro 64
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta alla realizzazione di documentari

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. ____ il _____, in qualità di legale rappresentante di (nome della società, istituzione o associazione) _____ con sede legale a _____ Prov. ____ Cap. _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____ Partita IVA / Codice fiscale _____

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R. 13/99 art. 8, alla produzione del documentario (titolo)

regia di _____

dichiara

1. di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera;
2. di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

1. fotocopia di un documento di identità;
2. application form;
3. curriculum del soggetto richiedente;
4. curriculum del regista;
5. trattamento del documentario;
6. _____;

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al progetto.

Si impegna inoltre, in caso di sostegno della Regione Emilia-Romagna, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) il ringraziamento all' Emilia-Romagna Film Commission;
- fornire due copie del documentario finito (possibilmente in formato DVD), di cui una rimarrà agli atti del settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER DOCUMENTARI

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

Alla domanda deve essere allegata, inoltre, la seguente documentazione:

- curriculum del soggetto richiedente;
- curriculum del regista;
- trattamento del documentario.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto, ivi compreso materiale premontato.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale	
Indirizzo completo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Codice Fiscale	
Codice ATECO	

SCHEDA DEL PROGETTO	
Titolo	
Regia	
Eventuali coproduttori (ragione sociale e nazionalità)	
Durata prevista	
Tecnica di ripresa	
Supporto finale	
Sinossi (max 10/12 righe)	
Destinazione	Sale cinematografiche • Festival • Tv • Altro _____
Piano di lavorazione	Sviluppo: dal _____ al _____
	Riprese: dal _____ al _____ per un totale di gg. _____
	Post-produzione: dal _____ al _____
Presenza sul territorio emiliano-romagnolo (in gg.)	Sviluppo: _____
	Riprese: _____
	Post-produzione: _____
Location in Emilia Romagna (in dettaglio)	
Altre location	
Personale tecnico locale (nome, cognome e ruolo)	

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna nel corso del 2010*
Ricerche		
Acquisto diritti		
Spese logistiche		
Regia		
Personale di produzione		
Mezzi tecnici di produzione		
Personale di post-produzione		
Mezzi tecnici di post-produzione		
Spese generali		
Altre spese _____		
TOTALE		

(*) Il totale delle spese effettuate in Emilia-Romagna nel corso del 2010 formerà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

PIANO DI FINANZIAMENTO		
	Confermati	Da confermare
Co-produzioni		
Contributi di Enti Locali (specificare quali)		
Contributi regionali (specificare quali)		
Contributi statali (specificare quali)		
Contributi europei (specificare quali)		
Risorse proprie		
Proventi da vendite		
Altri proventi (specificare quali)		
Totale		

FACSIMILE DI
**DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-
 ROMAGNA ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE D'ANIMAZIONE**
 (Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Marca da Bollo € 14,62	Sono esenti dal Bollo gli Enti pubblici, i soggetti iscritti nel Registro di volontariato e quelli riconosciuti ONLUS dal Ministero delle Finanze	Alla Regione Emilia-Romagna Settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive Viale Aldo Moro 64 40127 Bologna
---------------------------------	--	---

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere di animazione

Il sottoscritto _____, nato a _____
 _____ Prov. _____ il _____, in
 qualità di autore o di legale rappresentante di (nome della
 società) _____
 indirizzo _____ località _____
 Prov. _____ cap. _____ telefono _____ fax _____
 e-mail _____
 Partita IVA / Codice fiscale _____

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della
 L.R. 13/99 art. 8, per la produzione dell'opera di animazione
 (titolo) _____

dichiara

1. di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera;
2. di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Allega alla presente la seguente documentazione:

1. fotocopia di un documento di identità;
2. application form;
3. descrizione del progetto;
4. sinossi;
5. curriculum del produttore;
6. curriculum dell'autore;
7. curriculum del regista.

Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione relativa al progetto.

Si impegna inoltre, in caso di sostegno della Regione, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) il ringraziamento all' Emilia-Romagna Film Commission;
- fornire due copia dell'opera finita (possibilmente in formato DVD), di cui una rimarrà agli atti della Film Commission mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER OPERE D'ANIMAZIONE

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

Alla domanda deve essere, inoltre, allegata la seguente documentazione:

- descrizione del progetto;
- sinossi;
- curriculum del produttore, autore e del regista.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto, ivi compreso materiale premontato.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale o Cognome e Nome	
Indirizzo completo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Codice Fiscale/Partita IVA	
Codice ATECO	

SCHEDA DEL PROGETTO	
Titolo	
Regia	
Autore/i	
Produttore/i	
Altre aziende e/o professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto*	
Durata prevista	
Tecnica di animazione utilizzata	

In caso di tecnica mista indicare altri tipi di tecniche (animazione esclusa)	
In caso di tecnica mista indicare la percentuale d'animazione	
Supporto finale	
Soggetto	
Piano di produzione	Pre-produzione: dal _____ al _____
	Produzione: dal _____ al _____
	Post-produzione: dal _____ al _____

(*) Elencare ragione sociale e/o nome e cognome dei liberi professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna nel corso del 2010*
Acquisto diritti		
Spese per pre-produzione		
Spese per produzione		
Spese per post-produzione		
Spese generali		
Altre spese _____		
TOTALE		

(*) Il totale delle spese effettuate in Emilia-Romagna nel corso del 2010 formerà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

PIANO DI FINANZIAMENTO		
	Confermati	Da confermare
Co-produzioni		
Contributi di Enti Pubblici (specificare quali)		
Risorse proprie		
Proventi da vendite		
Altri proventi (specificare quali)		
Totale		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 242

Istituzione del sito Natura 2000 di tipo marino denominato "Relitto della piattaforma Paguro" ed aggiornamento della banca-dati rete Natura 2000 regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la designazione come nuovo Sito di Importanza Comunitaria (SIC), di tipo marino, il SIC IT4070026 "Relitto della piattaforma Paguro", ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE, individuato nell'Allegato A), parte integrante del presente atto, ed identificato nell'allegato cartografico e nella relativa scheda "Formulario Natura 2000" del sito, non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse Forestali;

2. di stabilire che le coordinate geografiche di individuazione

del sito coincidono con quelle indicate nel DM 21.7.95 "Istituzione della Zona di Tutela Biologica nell'ambito del compartimento marittimo di Ravenna" e riportate nell'Allegato B), parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che l'area relativa all'istituzione del nuovo sito marino di cui all'Allegato A), si intende vigente dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

4. di stabilire che l'Allegato A) del presente atto integra e modifica l'Allegato G) della deliberazione di Giunta regionale n. 512/09 sopra indicata;

5. di stabilire che l'Ente gestore del sito Natura 2000 è la Regione Emilia-Romagna, come indicato nell'Allegato A);

6. di inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la banca-dati Natura 2000 di tutti i siti regionali, in quanto il quadro conoscitivo dei medesimi è stato aggiornato;

7. di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

8. di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)**Nuovo Sito di Importanza Comunitaria (SIC) marino
in Emilia-Romagna**

Codice	Tipologia	Nome	Prov.	Superficie (Ha)	Ente gestore
IT4070026	SIC	Relitto della piattaforma Paguro	RA	66	Regione

Allegato B)**Coordinate geografiche del SIC "Relitto della piattaforma Paguro"**

Latitudine N	Longitudine E
44° 23' 26''	12° 35' 6''
44° 22' 54''	12° 35' 18''
44° 22' 50''	12° 34' 49''
44° 23' 21''	12° 34' 37''

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 246

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2010-2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DPR 9 ottobre 1990, n. 309: "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", che agli artt. 115 e 116 definisce le modalità di collaborazione degli Enti ausiliari, che svolgono senza fini di lucro la loro attività nei confronti delle persone tossicodipendenti, con le Aziende sanitarie, e sancisce l'istituzione dell'Albo regionale degli Enti Ausiliari;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 327 del 23 febbraio 2004, che, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 8 della legge regionale n. 34/98, definisce i requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- n. 894 del 10 maggio 2004 che detta ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6952 del 30 maggio 2007 "Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche";

Preso atto del fatto che tutte le strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso che ne hanno presentato richiesta hanno completato il percorso di accreditamento istituzionale;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione 2360 del 2 dicembre 2002 "Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2002-2005 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso", come modificata ed integrata dalla propria deliberazione n. 1424 del 19/07/2004 "Modificazioni e integrazioni della delibera di Giunta regionale n. 2360/02";

- la propria deliberazione 1005 del 2 luglio 2007 "Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso";

Preso atto che la Commissione regionale di monitoraggio

dell'Accordo 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari, costituita con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 16116 del 4 dicembre 2007, ha espresso una valutazione molto positiva dei risultati prodotti dal citato Accordo rispetto agli obiettivi prefissati, come risulta dai dati riportati nella pubblicazione "Valutazione dell'Accordo Regione Emilia-Romagna - Coordinamento Enti ausiliari sul sistema dei servizi per le dipendenze anno 2008";

Richiamato inoltre l'Accordo tra la Conferenza delle Regioni e Province Autonome e la Federazione Italiana Comunità terapeutiche (FICT) e il Coordinamento nazionale Comunità di accoglienza (CNCA), sottoscritto il 29 ottobre 2009, accordo che impegna le Regioni e P.A. ad avviare o consolidare tavoli di lavoro con gli attori del sistema dei servizi per le dipendenze;

Ritenuto pertanto opportuno addivenire ad un nuovo accordo triennale 2010-2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari, avente come obiettivi la regolamentazione della spesa complessiva programmata regionale, la ridefinizione delle tariffe e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza del sistema dell'offerta pubblica e privata del settore dipendenze patologiche;

Valutato opportuno giungere ad una ridefinizione delle tariffe pro/die pro/capite per gli inserimenti nelle strutture private accreditate, sulla base dell'incremento dei costi per il personale derivante dall'applicazione del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro della Cooperazione sociale;

Considerato inoltre che l'Assessore regionale alle Politiche per la salute ha definito con il Coordinamento degli Enti ausiliari Emilia-Romagna, in rappresentanza degli Enti associati della regione, una proposta di accordo di carattere generale per il triennio 2010-2012, accordo che verrà sottoposto anche agli Enti Ausiliari della regione non associati al Coordinamento Enti ausiliari, per una loro eventuale sottoscrizione;

Rilevato che la predetta proposta di accordo, il cui testo è parte integrante del presente atto deliberativo, ha validità triennale a decorrere dal 1/1/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta di Accordo generale per il triennio 2010-2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti ausiliari della Regione Emilia-Romagna in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso, accordo che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

1. di autorizzare l'Assessore regionale alle Politiche per la salute alla sottoscrizione dell'accordo di cui trattasi;
2. di rimandare a successivi atti del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri:
 - il recepimento dell'eventuale adesione all'accordo degli Enti ausiliari non associati al Coordinamento Enti ausiliari;
 - la nomina dei componenti della commissione paritetica per il monitoraggio dell'accordo, di cui al punto 8 dell'accordo stesso;
1. di dare atto che la maggiore spesa quantificata in circa 440.000 euro per il 2010 e in ulteriori 460.000 euro per il 2011, troverà copertura a carico dei bilanci delle Aziende Sanitarie Regionali, in relazione all'effettivo utilizzo delle

prestazioni oggetto del presente accordo;

2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Accordo generale per il triennio 2010-2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari della Regione Emilia-Romagna in materia di prestazioni erogate a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica.

Le parti prendono atto del positivo impatto che i precedenti Accordi generali (deliberazioni della Giunta regionale n. 2360/2002, 1424/2004 e 1005/2007) hanno ottenuto nella regolamentazione dei rapporti reciproci a livello regionale e locale. In particolare vengono positivamente valutati, rispetto alle previsioni del precedente accordo:

- o il rispetto della spesa programmata regionale definito annualmente
- o la riduzione degli invii in strutture extraregionali con conseguente maggiore utilizzo delle strutture regionali
- o il rispetto dei debiti informativi da parte degli Enti aderenti all'accordo
- o la disponibilità degli Enti a riconvertire la propria offerta sulla base delle necessità del territorio
- o l'incremento dell'appropriatezza negli invii che si è tradotto in una maggiore ritenzione in trattamento

Le parti prendono altresì atto del completamento delle procedure di accreditamento istituzionale per tutte le strutture che ne hanno fatto richiesta, e dell'impatto positivo che tali procedure hanno avuto in termini di incremento della qualità del sistema.

Le parti convengono sulla opportunità di giungere ad un accordo per il triennio 2010- 2012 che ulteriormente disciplini e regolamenti la spesa complessiva regionale e le tariffe, e che contenga ulteriori previsioni in merito alle relazioni reciproche e all'incremento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni fornite dal sistema nel suo complesso.

Tutto ciò considerato e premesso

si conviene

di regolamentare i rapporti tra le parti in materia di prestazioni erogate a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica sulla base delle intese negoziali di cui al presente accordo.

La validità dell'accordo è stabilita in anni 3 a decorrere dall'1/1/2010, fatta salva la necessità di procedere a modifiche concordate. Le previsioni di ordine economico sono riportate nell'allegato 1 fatta salva la necessità della verifica annuale dell'impatto delle previsioni stesse e previa verifica annuale, come previsto al punto "monitoraggio dell'accordo" del rispetto da parte degli Enti dei debiti informativi.

Previsioni di ordine economico

In allegato 1 sono definite anno per anno le tariffe pro/die pro/capite per tipologia di struttura relativamente al triennio 2010-2012, in considerazione dei maggiori costi derivati agli Enti in conseguenza dell'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli Enti accreditati.

L'attività delle strutture private di assistenza alle persone con problemi di dipendenza patologica dà luogo all'identificazione di un livello programmatico di spesa regionale (allegato 1). Le parti prendono atto che tale definizione implica la necessità di addivenire a livello aziendale, o a livello di area sovraaziendale ove ritenuto indicato, ad accordi locali valevoli solo tra le parti attuativi della programmazione e degli indirizzi adottati nelle singole realtà aziendali o nell'area sovraaziendale di riferimento. Tali accordi locali che hanno carattere di obbligatorietà vanno ad identificare il fabbisogno previsto per singola struttura o Ente, definendo con l'Ente stesso un accordo contrattuale, concertato in sede di Commissione locale di monitoraggio (allegato 2). Gli accordi devono inoltre prendere in considerazione i seguenti parametri:

- o Valutazione quali/quantitativa dei percorsi attivati sul territorio.
- o Valutazione della eventuale necessità di disporre di tipologie diverse di offerta, sulla base dei bisogni territoriali.
- o Possibilità di utilizzare la spesa programmata precedentemente concordata per finanziare attività ulteriori rispetto ai programmi riabilitativi residenziali e semiresidenziali accreditati.

In ogni caso l'accordo locale sancisce la piena corresponsabilizzazione delle parti in merito alla utilizzazione e al rispetto della spesa programmata.

Nel caso l'accordo locale avvenga su base sovraaziendale, la stipula può essere delegata ad una singola Azienda USL e la programmazione della spesa può essere unica, con possibilità quindi di utilizzo complessivo e non per singola Azienda USL.

L'Azienda sanitaria, o l'area sovraaziendale, può prevedere una quota aggiuntiva (extra budget) da utilizzare per far fronte a necessità impreviste e non preventivabili di inserimenti in strutture. Tale quota deve essere concordata nell'ambito degli accordi locali, prevedendo misure idonee a consentirne il controllo.

All'interno degli accordi locali deve essere prevista una commissione mista tra l'Azienda USL, o l'area sovraaziendale, e

gli Enti coinvolti, per il monitoraggio degli accordi (allegato 2).

Per pianificare più agevolmente le attività, si concorda sulla necessità di prevedere una programmazione economica di tipo triennale. In sede di verifica annuale, prima della effettiva applicazione degli incrementi tariffari e di spesa programmata, saranno analizzate puntualmente:

- o le ragioni di eventuali sforamenti rispetto alla spesa programmata, adottando misure idonee a garantire il rispetto dei livelli prefissati, come pure le ragioni di eventuali importanti riduzioni della spesa.
- o come previsto al punto 3, l'effettivo rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione.

La Regione si impegna a destinare per ogni annualità una somma ad attività sperimentali ed innovative, da progettare con il concorso degli Enti locali. Tale somma, programmata nell'allegato 1, sarà ripartita sulla base di una programmazione congiunta tra Regione e Coordinamento Enti Ausiliari, con il supporto tecnico della Commissione regionale di monitoraggio del presente accordo, di cui al punto 8.

Previsioni di ordine normativo

Le parti convengono sui seguenti punti:

1. Modalità di accesso alle prestazioni

L'inserimento dell'utente nella sede operativa, nel rispetto delle regole proprie dell'Ente, potrà avvenire sia su invio del Sert dell'Azienda USL di residenza, sia per accesso diretto dell'utente. In entrambi i casi l'ammissione sarà subordinata alla diagnosi e alla valutazione funzionale. La struttura di accoglienza che effettuerà tale valutazione dovrà essere in possesso dell'accreditamento istituzionale per la tipologia "Struttura ambulatoriale di accoglienza e diagnosi" come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 327/2004 e 26/2005. Per tale tipologia di struttura gli accordi locali o di area sovraaziendale potranno riservare una quota della spesa programmata.

Qualora l'Ente non sia accreditato per effettuare la suddetta valutazione, essa deve essere effettuata dal Sert. Di tale valutazione deve risultare evidenza nella cartella personale dell'utente, così come di ogni variazione di programma o quant'altro necessario per la costruzione della storia clinica del soggetto.

In caso di accesso diretto dall'ambulatorio a un programma residenziale o semiresidenziale l'Ente dovrà darne comunicazione al Sert dell'Azienda USL di residenza del soggetto entro un

massimo di cinque giorni dal primo contatto, e attivare le procedure per la condivisione del piano trattamentale. Il pagamento della retta decorrerà dalla data della comunicazione. Per dare attuazione all'accesso diretto, nell'ambito degli accordi locali si dovrà preventivamente concordare un tetto di spesa per inserimenti effettuati con questa modalità. Tale tetto di spesa non potrà superare la spesa programmata per il singolo Ente nell'accordo locale.

Le Commissioni locali di monitoraggio dell'Accordo dovranno elaborare criteri condivisi per l'accesso alle strutture, criteri che saranno adottati in maniera uniforme sia per l'accesso tramite Sert sia per quello diretto. Per verificare ed implementare questa nuova modalità devono essere previsti incontri periodici tra le parti. La Regione si impegna a supportare questo processo attraverso un progetto appositamente finanziato (Progetto REX - Ricerca di buone pratiche nei percorsi di inserimento in strutture private accreditate per il trattamento delle dipendenze). Nell'ambito di tale progetto verranno specificamente affrontate le procedure per l'accesso a strutture accreditate di utenti già conosciuti dal sistema dei servizi.

Considerati i dati di attività relativi alle strutture cosiddette "specialistiche", le parti concordano sull'opportunità che il bacino di utenza di queste ultime abbia una valenza sovraaziendale.

2. Utilizzo delle strutture regionali e riconversioni

Preso atto dei positivi esiti conseguiti attraverso il precedente accordo in termini di maggiore utilizzo delle strutture dell'ambito territoriale regionale da parte dei Sert, la Regione si impegna a consolidare e a migliorare ulteriormente questo risultato. La Regione inoltre riconosce, sulla base dei dati disponibili, che la capacità ricettiva attualmente presente è ampiamente sufficiente a coprire il fabbisogno regionale.

Per parte loro gli Enti, vista l'elevata capacità ricettiva presente in Regione, si impegnano, qualora il territorio evidenzia la necessità di dotarsi di nuove tipologie di intervento residenziale e semiresidenziale a procedere riconvertendo strutture o parte delle stesse evitando il più possibile l'apertura di nuove sedi o l'ampliamento di capacità ricettiva. Le riconversioni verranno programmate all'interno della Commissione locale di monitoraggio, nel rispetto della normativa sull'autorizzazione al funzionamento e sull'accreditamento, con l'impegno da parte dell'AUSL di riferimento ad assorbire una quota concordata di giornate relative ai posti riconvertiti.

La Regione si impegna, con la collaborazione degli Enti, a standardizzare i progetti ad integrazione sociosanitaria (appartamenti per il reinserimento sociale e simili) definendo i

requisiti autorizzativi, anche in vista del processo di accreditamento sociosanitario.

Preso atto del fatto che nei territori regionali si sono sviluppati, per effetto dell'Accordo, progetti e servizi innovativi (programmi serali o nei weekend, accompagnamento al lavoro, ecc), gli Enti si impegnano, nell'ambito del debito informativo nei confronti della Regione di cui al punto 4, a fornire i dati relativi alle tipologie degli interventi proposti e ai volumi di attività.

3. Inserimenti in regime di arresti domiciliari

Il trasferimento di competenze, e relative risorse, dal servizio sanitario penitenziario al servizio sanitario nazionale ha comportato tra l'altro che le rette per gli arresti domiciliari in strutture residenziali per persone dipendenti da sostanze, precedentemente a carico del Ministero della Giustizia, siano ora a carico delle Regioni. Le parti concordano sul fatto che le tariffe per gli arresti domiciliari debbano coincidere con quelle previste dal presente Accordo; per quantificare la spesa, gli oneri derivanti da questi inserimenti, almeno per il primo anno di validità del presente accordo, saranno scorporati dal budget che le AUSL destinano agli inserimenti ordinari in strutture. Gli Enti si impegnano a valutare attentamente le richieste di inserimento agli arresti domiciliari e a comunicare tempestivamente tale inserimento al Sert di residenza dell'utente.

4. Sistema informativo e valutazione degli interventi

Gli Enti si impegnano a rispettare i debiti informativi nei confronti della Regione, attraverso modalità e strumenti condivisi. Le parti si impegnano a proseguire il confronto sulla raccolta dei dati e sulla valutazione degli interventi e a giungere concordemente a fissare indicatori sia relativi all'appropriatezza degli invii e degli accessi, che alle dimensioni di input, processo, output e risultato di trattamento. In particolare le parti si impegnano a valutare l'impatto che un eventuale adattamento del sistema informativo attualmente utilizzato presso i Sert (SistER) avrebbe rispetto alle necessità degli Enti.

Gli Enti firmatari con la presente rilasciano formale autorizzazione alla RER per consentire l'utilizzo dei dati raccolti ai fini di elaborazioni statistiche e di studio.

5. Approvvigionamento di farmaci

La Regione si impegna a valutare la fattibilità di protocolli che consentano agli Enti accreditati di accedere all'approvvigionamento a pagamento dei farmaci il cui costo sia a carico dell'utente, presso le farmacie interne delle AUSL.

6. Formazione

La Regione si impegna a organizzare direttamente o a sostenere iniziative di formazione coinvolgendo anche nella fase organizzativa tutte le strutture accreditate del sistema. Sulla base delle risultanze delle procedure di accreditamento istituzionale, le parti concordano nel ritenere prioritario un percorso formativo sulla tecnica dell'audit clinico in particolare in relazione agli abbandoni precoci.

7. Accordo contrattuale e superamento delle convenzioni

Le strutture accreditate stipulano con le AUSL accordi contrattuali che sostituiscono integralmente le precedenti convenzioni. Tali accordi specificano i volumi di attività per tipologia di trattamento che la AUSL si impegna ad acquistare nel periodo di riferimento dell'accordo contrattuale. In sede di Commissione locale di monitoraggio di cui all'allegato 2 avrà luogo la valutazione dell'impatto degli accordi in relazione ai bisogni territoriali e agli inserimenti in trattamento attuati. Come previsto dal D.Lgs. 502/92 e s.m.i., gli accordi contrattuali costituiscono titolo per gli Enti di erogatori di prestazioni a carico del S.S.N.

Il provvedimento regionale di accreditamento concesso alla struttura sostituisce l'iscrizione all'elenco degli Enti ausiliari di cui all'art. 116 del D.P.R.309/90.

8. Monitoraggio dell'accordo

Le parti si impegnano a monitorare l'applicazione del presente accordo; allo scopo viene nominata una commissione paritetica, composta da tre rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'accordo e da tre funzionari regionali. Tale commissione sarà messa a conoscenza della spesa complessiva regionale e aziendale per livelli essenziali di assistenza, nonché degli indirizzi complessivi di sviluppo regionali ed aziendali e dei costi effettivamente sostenuti per ogni singola struttura. Queste ultime informazioni costituiranno la base per eventuali futuri adeguamenti tariffari.

Tale commissione prende in esame l'applicazione dell'accordo nelle diverse realtà territoriali, in particolare

- leggendo gli accordi attuativi aziendali sul versante della spesa e della diversificazione dell'offerta pubblica e privata
- monitorando l'effettiva diminuzione degli inserimenti fuori Regione
- monitorando l'andamento degli inserimenti nelle strutture pubbliche e private
- monitorando gli invii in regime di arresti domiciliari;

- valutando, congiuntamente al Direttivo CEA, i progetti presentati nell'ambito della sperimentazione di cui al punto "previsioni di ordine economico"
- verificando l'effettivo rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione
- valutando le iniziative formative messe in atto
- monitorando la domanda di interventi sul piano quali/quantitativo tenendo conto dei bisogni territoriali

Annualmente la commissione produce un rapporto sul lavoro svolto e sulle proposte conseguenti. I contenuti del rapporto vengono illustrati e discussi nella sede dell'Assemblea del Coordinamento Enti Ausiliari

Allegato 1

Tariffe pro/die pro/capite per anno e tipologia di struttura

Tipologia	2010	2011	2012
Pedagogico/Riabilitativa semiresidenziale	36,02	36,92	37,84
Pedagogico/Riabilitativa residenziale	52,11	53,41	54,75
Terapeutico/Riabilitativa semiresidenziale	49,71	51,50	53,56
Terapeutico/Riabilitativa residenziale	65,07	67,41	70,11
Supporto in caso di ricovero ospedaliero	27,26	28,08	28,92
Struttura Madre/Bambino	77,29	78,83	80,80
Modulo Madre/Bambino	75,70	77,22	79,15
Struttura Doppia diagnosi	127,89	130,45	133,71
Modulo Doppia diagnosi	106,52	108,65	111,37
Struttura per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica	106,58	108,71	111,43
Modulo per la gestione della crisi e la rivalutazione diagnostica	77,29	78,83	80,41

Spesa programmata regionale per anno per gli inserimenti in strutture

Anno 2010	Euro 15.260.000,00
Anno 2011	Euro 15.720.000,00
Anno 2012	Euro 16.270.000,00

Programmazione della spesa regionale destinata a progetti sperimentali ed innovativi

Anno 2010	Euro 100.000
Anno 2011	Euro 250.000
Anno 2012	Euro 250.000

Allegato 2: Le Commissioni locali di monitoraggio dell'Accordo.

Composizione: 1 rappresentante per ogni Ente sottoscrittore dell'Accordo locale, tutti i Direttori Sert (in caso di Accordi di dimensione aziendale) o tutti i Direttori di Programma (in caso di Accordi di dimensione sovraaziendale o di Area vasta), rappresentanti degli Osservatori aziendali dipendenze patologiche.

Compiti: analisi dei bisogni e dell'offerta del territorio, valutazione e pianificazione dell'offerta, compresa la necessità di riconversione dei posti o di diversificazione dei percorsi terapeutici; verifica del rispetto della spesa preventivata; redazione di un rapporto annuale; confronto almeno annuale con la commissione regionale.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 247

L.R. n. 44/95. Assegnazione ad ARPA SIMC del finanziamento per l'acquisizione di sensori di umidità del suolo in stazioni della rete di monitoraggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di assegnare e concedere dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA Servizio Idro-Meteo-Clima SIMC con sede in Viale Silvani, 6 Bologna, ai sensi dell'art. 23, secondo comma della L.R. n. 44/1995, un finanziamento complessivo di Euro 10.000,00 a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l'acquisizione di n. 20 sensori di umidità del suolo e relativo software di configurazione descritti e dettagliati nella proposta tecnico-economica conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

2. di imputare la spesa di Euro 10.000,00 al n. 395 di impegno sul capitolo 37250 "Spese per investimenti finalizzati all'attuazione del piano regionale per il risanamento, l'uso e la tutela delle acque (art. 144, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3. 14170 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che è dotato della necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti for-

mali alla liquidazione della spesa di cui al precedente punto, ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento secondo le seguenti modalità:

- il primo acconto, pari al 30% del finanziamento, previa dichiarazione attestante l'inizio delle procedure di acquisizione della strumentazione di cui al precedente punto 1.;

- il secondo acconto, pari al 50% del finanziamento, a seguito della presentazione di rendicontazione degli ordini di fornitura effettuati, sottoscritta dal Legale Rappresentante di ARPA;

- il rimanente 20% alla conclusione delle attività a presentazione di rendicontazione delle spese sostenute, sottoscritta dal Legale Rappresentante di ARPA;

4. di stabilire altresì che le attività di cui al precedente punto dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di esecutività del presente atto deliberativo rinviando per tutto quanto non previsto alla proposta tecnico-economica presentata ed acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5. di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nell'effettuazione dell'attività di cui al precedente punto 1. tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di consegna, concessa mediante atto formale del Dirigente regionale competente per materia;

6. di dare atto che la somma di cui al punto 1 del dispositivo è specificamente destinata alla realizzazione delle attività descritte in premessa e che ARPA Emilia-Romagna Servizio Idro Meteo Clima SIMC ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate;

7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 254

Determinazione delle risorse per l'anno 2010, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi straordinari di cui all'art. 21 bis, co. 1 e 2, della L.R. n. 10/2008. Modifica termini di cui al PRT (DGR n. 629/2009)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 21 bis della l.r. n. 10/2008, che prevede, al fine di accompagnare per il biennio 2009-2010 i processi di trasformazione e riorganizzazione delle Comunità montane, la concessione di contributi alle Comunità montane e agli enti associativi ad esse subentranti e demanda alla Giunta la disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi stessi sulla base di specifici progetti di riorganizzazione preordinati all'adeguamento alla l.r. n. 10/2008 ed alla valorizzazione della gestione associata di funzioni e servizi comunali;
- la propria deliberazione n. 226/2009, che, limitatamente però all'anno 2009, ha stabilito il parametro per individuare la quota di risorse da destinare alle finalità suddette ed i criteri e le modalità per la loro ripartizione e concessione;
- la determinazione dirigenziale n. 2378/2009 che, fra l'altro, ha quantificato l'entità complessiva dei contributi straordinari spettanti per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 21 bis della l.r. n. 10/2008, alle Comunità montane e agli altri enti subentrati a Comunità montane soppresse;
- la l.r. n. 25/2009, che ha stanziato sul cap. 03205 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 risorse pari ad € 9.000.000,00 a favore delle forme stabili di gestione associata;

Ritenuto:

- indispensabile e urgente stabilire l'entità delle risorse da destinare nel corso del 2010 alle Comunità montane e agli altri enti subentrati a Comunità montane soppresse al fine di sostenere la fase del riordino immediatamente successiva alle procedure di ridelimitazione o trasformazione ed al riassetto ordinamentale e istituzionale degli enti, ossia la fase di stabilizzazione delle strutture amministrative riorganizzate e di piena operatività degli enti ridefiniti;

- supportare con adeguate risorse l'asestamento ed il consolidamento delle nuove Comunità montane e degli altri enti associativi ad esse subentrati affinché possano svolgere appieno, oltre alle loro tradizionali funzioni di presidio del territorio montano, il nuovo ruolo loro assegnato dalla riforma di cui alla l.r. n. 10/2008, di enti sovracomunali per la gestione associata di funzioni e servizi per conto dei comuni che per oggettive condizioni di svantaggio non riescono, in forma singola, a garantire il medesimo standard di servizi presente in altre aree;
- necessario, nella quantificazione delle risorse complessive da riservare alle finalità indicate, tener conto degli oneri aggiuntivi iniziali che gli enti suddetti devono affrontare per adeguare le gestioni associate già attive ai più elevati parametri e requisiti imposti dalla l.r. n. 10/2008, per incrementare il numero e l'entità delle gestioni stesse e per migliorare la qualità complessiva delle prestazioni erogate ed anche tener conto della sempre più consistente riduzione delle risorse derivanti dai trasferimenti statali che le Comunità montane hanno subito negli ultimi anni;

Ritenuto quindi:

- confacente ai fabbisogni del riordino delle Comunità montane e della valorizzazione e sviluppo delle gestioni associate svolte dai predetti enti destinare per l'anno 2010, analogamente a quanto garantito nel corso del 2009, risorse, a valere sul cap. 03205 del bilancio di previsione, di importo totale massimo corrispondente alle minori risorse di provenienza statale, ai sensi del D.Lgs. 504/1992, che complessivamente le Comunità montane emiliano-romagnole compresa la Comunità montana Alta Valmarecchia in precedenza appartenente alla Regione Marche e gli enti subentrati riceveranno nel 2010 rispetto al 2008;
- di quantificare, pertanto, le risorse straordinarie da destinare alle finalità indicate nella misura massima di € 5.296.424,61, calcolata sommando le risorse che ciascuna delle 18 Comunità montane emiliano-romagnole ed inoltre la Comunità montana dell'Alta Valmarecchia al tempo marchigiana hanno ricevuto nel 2008 a valere sui contributi ordinari di cui al D.Lgs. 504/1992, incrementate dell'importo relativo al fondo consolidato, agli altri contributi generali ed al fondo sviluppo investimenti aggiornato in relazione ai mutui nel frattempo estinti, se-

condo i valori complessivi indicati nella sottostante tabella 1);

tabella 1)

Fondo ordinario 2008	Fondo consolidato 2008	Altri contributi generali 2008	Fondo sviluppo investimenti aggiornato	Totale
4.550.273,09	357.005,02	58.047,70	331.098,80	5.296.424,61

Considerato opportuno che:

- per la finalità perseguita e per il soddisfacimento delle esigenze individuate sopra, il riparto delle risorse e la quantificazione dei contributi massimi da assegnare ai singoli enti (Comunità montane e Unioni subentrate) siano correlati all'entità dei finanziamenti percepiti dalle Comunità montane nel 2008 a valere sui contributi ordinari di cui al D.Lgs. n. 504/1992, nonché sugli ulteriori fondi indicati nella tabella 1), salvo quanto specificato sotto per i casi in cui non sussista coincidenza territoriale tra l'ente cessato e l'ente o gli enti subentrati;
- nel caso di Comunità montana soppressa alla quale sia subentrato un unico ente associativo, il contributo venga concesso all'ente subentrato (Unione o Nuovo Circondario imolese) nel medesimo importo al quale aveva diritto la Comunità montana cessata, anche qualora l'ente subentrato non comprenda tutti i comuni di quello cessato o viceversa ne comprenda degli ulteriori; nel caso di Comunità montana soppressa alla quale sia subentrata una pluralità di enti, il contributo spettante venga ripartito tra gli enti subentrati in proporzione alla popolazione montana di ciascun ente;

Ritenuto pertanto:

- di quantificare i contributi massimi spettanti ai singoli enti beneficiari negli importi riportati nella tabella 2), che individua oltre al contributo complessivo le diverse quote che, in relazione ai diversi fondi di riferimento specificati nella tabella 1), compongono il contributo totale;

- di precisare, con riguardo ai due enti subentrati alla disciolta Comunità montana Cinque Valli Bolognesi, che le risorse sono suddivise, in base al criterio demografico, per il 72,42% all'Unione Montana Valle del Savena e dell'Idice e per il 27,58% alla Comunità montana dell'Appennino Bolognese e, con riguardo ai due enti subentrati alla cessata Comunità montana Appennino Modena est, che le risorse sono state suddivise, in base al criterio demografico, per il 74,31% all'Unione Comuni Terre di Castelli e per il 25,69% alla Comunità montana del Frignano;
- di specificare che la quota di contributo relativa al fondo investimenti è stata ripartita, nel caso di Comunità montane alle quali sono subentrati due enti, ossia nei casi indicati al precedente alinea, con riferimento all'ubicazione delle opere finanziate con i mutui assistiti da contributo;
- di far salva l'eventuale rideterminazione in diminuzione degli importi dei contributi massimi assegnati, e conseguentemente dell'importo complessivo delle risorse destinate a finanziare tali contributi, qualora, al momento della concessione della seconda rata, si verifichi l'avvenuta assegnazione in corso d'anno alle Comunità montane emiliano-romagnole di risorse erariali che, in questa fase, non sono quantificabili, poiché la disciplina dei trasferimenti statali ai sensi della legge finanziaria per il 2010 n. 191/2009 e del D.L. n. 2/2010 non risulta di chiara interpretazione:

tabella 2)

Ente	Fondo ordinario 2008	Fondo Consolidato 2008	Altri Trasferimenti 2008	Fondo sviluppo Investimenti aggiornato	Totale
C.M. Appennino Cesenate	260.349,53	20.220,48	3.159,00	18.194,91	301.923,92
C.M. Unione Comuni Parma est	252.961,18	27.068,27	5.404,00	6.221,45	291.654,90
C.M. dell'Appennino Reggiano	432.648,54	29.099,72	3.623,00	55.537,40	520.908,66
C.M. dell'Appennino Bolognese	631.091,38	46.033,60	4.835,60	90.814,69	772.775,27
C.M. dell' Appennino Forlivese	211.665,02	19.159,06	3.833,00	2.161,30	236.818,38
C.M. dell'Appennino Piacentino	198.429,64	37.374,38	1.812,00	69.524,03	307.140,05
C.M. del Frignano	424.759,64	34.720,88	4.533,10	11.707,04	475.720,66
C.M. Valli del Nure e dell'Arda	136.464,54	---	1.123,00	---	137.587,54

C.M. Valli del Taro e del Ceno	363.743,20	45.649,16	6.078,00	24.857,64	440.328,00
Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	132.216,64	---	1.572,00	---	133.788,64
Unione Comuni Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	159.552,65	13.863,85	2.470,00	---	175.886,50
Unione "Terre di Castelli"	130.451,96	12.863,90	2.024,90	23.804,80	169.145,56
Unione dei comuni "Valle del Marecchia"	89.778,80	---	1.123,00	---	90.901,80
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	180.855,32	---	3.383,00	---	184.238,32
Unione di comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia	164.985,54	8.839,30	1.347,00	7.770,60	182.942,44
Nuovo Circondario Imolese	151.497,61	16.605,48	2.501,00	---	170.604,09
Unione montana Valli Savena e Idice	326.024,86	13.338,40	3.263,40	20.504,94	363.131,60
Unione dei Comuni Valle del Tidone	81.457,02	---	1.572,00	---	83.029,02
C.M. Alta Valmarecchia	221340,02	32.168,54	4.390,70	---	257.899,26
	4.550.273,09	357.005,02	58.047,70	331.098,80	5.296.424,61

Ritenuto inoltre di disporre che:

- la concessione dei contributi avvenga sulla base della presentazione in forma libera alla struttura regionale competente, entro il 14 maggio 2010, di un programma di sviluppo delle gestioni associate attualmente svolte da ciascuna forma associativa, sottoscritto dal relativo Presidente, che indichi in apposito cronogramma con riguardo al triennio 2010/2012, le nuove gestioni che si prevede di attivare, le gestioni in corso da adeguare ai criteri ed ai requisiti previsti dalla l.r. n. 10/2008 e dal Programma di riordino territoriale (di seguito PRT) che vi dà attuazione, nonché le gestioni associate da migliorare, specificando, in questo caso, gli obiettivi da raggiungere;
- il contributo venga concesso in due rate, la prima pari al 60% dell'importo totale indicato nella tabella 2) entro il 15 giugno 2010, con atto di Giunta, sulla base della presentazione del programma previsto al precedente alinea e la seconda a saldo, per la restante percentuale del 40%, con determina dirigenziale entro il 30 novembre 2010 sulla base della presentazione di apposita relazione sullo stato di realizzazione e di avanzamento del programma alla data del 30 ottobre 2010, previa definizione, col medesimo atto, dell'effettivo ammontare dei contributi complessivi spettanti, sulla base dei dati ufficiali relativi ad even-

tuali trasferimenti erariali per il 2010 alle comunità montane, non presi in considerazione dal presente provvedimento, come detto sopra;

Valutato opportuno intervenire col presente atto anche sul PRT 2009-2010, approvato con la propria deliberazione n. 629/2009, per modificare il termine del 28/2/2010 stabilito dal predetto provvedimento per la presentazione, da parte delle Comunità montane e delle Unioni di comuni (compreso il Nuovo Circondario imolese) delle domande di contributo a sostegno delle gestioni associate, ritenute giustificate le richieste in tal senso provenienti da diverse forme associative, considerato che il termine suddetto, anticipato rispetto all'ordinario termine annuale previsto in passato, non consente ai comuni, rinnovati da poco nei loro organi, di adottare in tempo utile gli atti di propria competenza per adeguare le gestioni associate ai nuovi criteri e requisiti per l'accesso ai contributi e considerato altresì che, per effetto delle elezioni regionali, la concessione dei contributi non potrà avvenire se non dopo l'insediamento della nuova Giunta;

Valutato appropriato pertanto:

- prorogare al 30 aprile 2010 la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributi correnti stabilito al § 2 punto 4 ed al § 5 punto 4 del PRT così come la data di sottoscrizione delle nuove convenzioni (e dei rinnovi) fissata dal § 4.1 punto 13 del PRT facendo espressamente salve, peraltro, le modalità definite e la documentazione richiesta dalla determina dirigenziale n. 13763/2009, fatta eccezione per l'allegato B della determina suddetta relativamente alla rendicontazione dei contributi annualità 2009, che non dovrà essere limitata al solo acconto bensì integrale e per l'effettiva operatività delle nuove gestioni che dovrà decorrere almeno dal 1° giugno 2010 (anziché 30 marzo come indicato nell'allegato C), modificando in tal senso il punto 13 del § 4.1 del PRT;
- di conseguenza, posticipare al 30 giugno 2010 il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di cui trattasi stabilito dal § 5 punto 5 dello stesso PRT ed al 30 luglio 2010 il termine per la concessione dei contributi di cui al § 2 punto 4 e § 5 punto 4 del PRT;

Ritenuto opportuno stabilire, con riguardo all'attuazione del PRT, che alla Comunità montana Alta Valmarecchia, alla quale il PRT si applica per la prima volta, si estendano le deroghe ai criteri generali di accesso ai contributi previste dal § 1 punto 6 dello stesso PRT, in considerazione della specifica situazione nella quale si è venuta a trovare la predetta Comunità montana, prima marchigiana, a seguito della recente aggregazione dei relativi comuni alla Regione Emilia-Romagna, per effetto della quale tale Comunità montana non solo sta attuando il medesimo processo di riordino compiuto dalle altre ai sensi della l.r. n. 10/2008, ma sta realizzando anche un percorso di adeguamento generale alla normativa della Regione Emilia-Romagna per tutti gli ambiti di materie;

Ravvisato altresì necessario aggiornare, con riguardo ai contributi per spese di funzionamento, per l'annualità 2010 e per quelle successive fino all'approvazione di diverse disposizioni, la specifica disciplina disposta dalla deliberazione n. 226/2009, tenuto conto degli effetti prodotti dal riordino territoriale sul numero e tipo dei destinatari dei predetti contributi e dell'ingresso in Regione della Comunità montana Alta Valmarecchia;

Ritenuto congruo rideterminare nella misura percentuale del 28,132% la quota del fondo allocato al cap. 03215 del bilancio di previsione riservata, in attuazione dell'art. 17 co. 2 della l.r. n. 10/2008, alle Unioni di comuni (ed al Nuovo Circondario imolese ad esse equiparato) subentrati a Comunità montane soppresse e ripartire le risorse accantonate, in analogia a quanto previsto dalla legge per il riparto della restante percentuale di fondo destinata alle Comunità montane, attraverso l'applicazione dei seguenti criteri:

1. una prima quota pari ad € 144.000,00 è ripartita in parti uguali tra tutte le Unioni (ed il Nuovo Circondario imolese); per gli anni successivi al 2010 tale quota è proporzionalmente aumentata o diminuita in relazione all'eventuale aumento o diminuzione dello stanziamento complessivo annuale sul cap. 03215;
2. una seconda quota pari ai due terzi dell'importo totale riservato alle Unioni, decurtato della quota di cui al punto 1, è ripartita in proporzione alla superficie delle Unioni (e Nuovo Circondario imolese), calcolando però solo la superficie dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse;

3. una terza quota pari ad un terzo dell'importo totale riservato alle Unioni, decurtato della quota di cui al punto 1 è ripartita in proporzione alla popolazione delle Unioni (e Nuovo Circondario imolese), calcolando però solo gli abitanti dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse;

Precisato che la quantificazione dei contributi di funzionamento sarà effettuata per l'annualità 2010 sulla base dei dati demografici e territoriali alla data del 1° gennaio 2009 pubblicati sul sito statistico ufficiale della Regione e per le annualità successive sulla base dei dati riferiti al 1° gennaio dell'anno precedente a quello della concessione;

Precisato che la concessione dei contributi per spese di funzionamento di cui sopra verrà effettuata in due rate uguali con determine dirigenziali, la prima delle quali, che procederà anche alla quantificazione dell'importo complessivo da assegnare a ciascun destinatario, da adottare entro il 30 aprile e la seconda che concederà il saldo entro il 30 settembre di ciascun anno;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a) di destinare una quota dello stanziamento di cui al cap. n. 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata costituitesi ai sensi della l.r. n. 11/2001 e della l.r. n. 10/2008 (art. 11 e art. 14, comma 2, l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, l.r. 30 giugno 2008, n. 10)" del bilancio di previsione per l'esercizio 2010, per un ammontare totale massimo di € 5.296.424,61, calcolato come precisato nelle premesse, all'erogazione di contributi straordinari alle Comunità montane e agli altri enti associativi ad esse subentrati, ai sensi dell'art. 21 bis, co. 1 e 2, della l.r. n. 10/2008, al fine di accompagnare i processi di riordino delle Comunità montane e di valorizzazione e sviluppo delle gestioni associate, in adeguamento alla medesima legge;

b) di dare atto che i contributi di cui al precedente punto sono quantificati nella misura massima riportata nella tabella A) che segue, corrispondente ai trasferimenti statali che ciascuna Comunità montana ha ricevuto nel 2008 a valere sui contributi ordinari di cui al D.Lgs. n. 504/1992, sul fondo consolidato, sugli altri contributi generali ed sul fondo sviluppo investimenti aggiornato in relazione ai mutui nel frattempo estinti con gli aggiustamenti indicati in premessa nei casi degli enti subentrati alla disciolta Comunità montana Cinque Valli Bolognesi ed enti subentrati alla cessata Comunità montana Appennino Modena est; inoltre la quota di contributo relativa al fondo investimenti è stata ripartita, nel caso di Comunità montane alle quali sono subentrati due enti, ossia nei casi indicati sopra, con riferimento all'ubicazione delle opere finanziate con i mutui assistiti da contributo:

tabella A)

Ente	Fondo ordinario 2008	Fondo Consolidato 2008	Altri Trasferimenti 2008	Fondo sviluppo Investimenti aggiornato	Totale
C.M. Appennino Cesenate	260.349,53	20.220,48	3.159,00	18.194,91	301.923,92
C.M. Unione Comuni Parma est	252.961,18	27.068,27	5.404,00	6.221,45	291.654,90
C.M. dell'Appennino Reggiano	432.648,54	29.099,72	3.623,00	55.537,40	520.908,66
C.M. dell'Appennino Bolognese	631.091,38	46.033,60	4.835,60	90.814,69	772.775,27
C.M. dell' Appennino Forlivese	211.665,02	19.159,06	3.833,00	2.161,30	236.818,38
C.M. dell'Appennino Piacentino	198.429,64	37.374,38	1.812,00	69.524,03	307.140,05
C.M. del Frignano	424.759,64	34.720,88	4.533,10	11.707,04	475.720,66
C.M. Valli del Nure e dell'Arda	136.464,54	---	1.123,00	---	137.587,54
C.M. Valli del Taro e del Ceno	363.743,20	45.649,16	6.078,00	24.857,64	440.328,00
Unione Montana " Acqua-cheta - Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	132.216,64	---	1.572,00	---	133.788,64
Unione Comuni Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	159.552,65	13.863,85	2.470,00	---	175.886,50
Unione " Terre di Castelli"	130.451,96	12.863,90	2.024,90	23.804,80	169.145,56
Unione dei comuni "Valle del Marecchia"	89.778,80	---	1.123,00	---	90.901,80
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	180.855,32	---	3.383,00	---	184.238,32
Unione di comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia	164.985,54	8.839,30	1.347,00	7.770,60	182.942,44
Nuovo Circondario Imolese	151.497,61	16.605,48	2.501,00	---	170.604,09

Unione montana Valli Savena e Idice	326.024,86	13.338,40	3.263,40	20.504,94	363.131,60
Unione dei Comuni Valle del Tidone	81.457,02	---	1.572,00	---	83.029,02
C.M. Alta Valmarecchia	221340,02	32.168,54	4.390,70	---	257.899,26
	4.550.273,09	357.005,02	58.047,70	331.098,80	5.296.424,61

- c) di stabilire che i contributi di cui al punto b) siano corrisposti alle Comunità montane, alle Unioni di comuni subentrate a Comunità montane soppresse ed al Nuovo Circondario imolese sulla base della presentazione entro il 14 maggio 2010, da parte del loro Presidente, di un programma di sviluppo delle gestioni associate volto all'incremento, adeguamento e miglioramento di tali gestioni nel triennio 2010/2012, come specificato nelle premesse;
- d) di stabilire che i contributi di cui al punto b) siano concessi in due rate, la prima pari al 60% dell'importo totale indicato nella tabella A) entro il 15 giugno 2010 con deliberazione di Giunta, sulla base della presentazione del programma di sviluppo delle gestioni associate richiamato al punto precedente, la seconda rata a saldo per la restante quota del 40% del contributo entro il 30 novembre 2010 con determina del dirigente regionale competente che provvederà previa definizione dell'effettivo ammontare totale delle risorse di cui al punto a) e dei contributi complessivi dovuti, qualora si verifichi l'avvenuta assegnazione in corso d'anno alle Comunità montane emiliano-romagnole di risorse erariali non prese in considerazione in relazione alla nuova disciplina sui trasferimenti statali dettata dalla legge finanziaria per il 2010;
- e) di prorogare al 30 aprile 2010 la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributi correnti a sostegno delle gestioni associate, ai sensi del PRT (D.G.R. n. 629/2009) così come la data di sottoscrizione delle nuove convenzioni (e dei rinnovi) fissata dal § 4.1 punto 13 del PRT, facendo espressamente salve peraltro le modalità definite e la documentazione richiesta dalla determina dirigenziale n. 13763/2009 fatta eccezione per l'allegato B della determina suddetta relativamente alla rendicontazione dei contributi annualità 2009, che non dovrà essere limitata al solo acconto bensì integrale e per l'effettiva operatività delle nuove gestioni che dovrà decorrere almeno dal 1° giugno 2010 (anziché 30 marzo come indicato nell'allegato C) modificando in tal senso il punto 13 del § 4.1 del PRT e di posticipare al 30 giugno

2010 il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di cui trattasi ed al 30 luglio 2010 il termine per la concessione dei contributi stessi;

- f) di estendere alla Comunità montana Alta Valmarecchia, con riguardo all'attuazione del PRT 2009-2010, l'applicazione delle deroghe previste dal § 1 punto 6 del PRT stesso;
- g) di rideterminare, per l'annualità 2010 e per quelle successive fino all'approvazione di diverse disposizioni, con riguardo ai contributi per spese di funzionamento, nella misura percentuale del 28,132% la quota del fondo allocato al cap. 03215 del bilancio di previsione annuale riservata, ai sensi dell'art. 17 co. 2 della l.r. n. 10/2008, alle Unioni di comuni (ed al Nuovo Circondario imolese ad esse equiparato) subentrati a Comunità montane soppresse;
- h) di stabilire che le risorse di cui al punto g) sono ripartite secondo i seguenti criteri:
 - 1. una prima quota pari ad € 144.000,00 è ripartita in parti uguali tra tutte le Unioni (ed il Nuovo Circondario imolese); per gli anni successivi al 2010 tale quota è proporzionalmente aumentata o diminuita in relazione all'eventuale aumento o diminuzione dello stanziamento complessivo annuale sul cap. 03215;
 - 2. una seconda quota pari ai due terzi dell'importo totale riservato alle unioni, decurtato della quota di cui al punto 1, è ripartita in proporzione alla superficie delle Unioni (e Nuovo Circondario imolese), calcolando però solo la superficie dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse;
 - 3. una terza quota pari ad un terzo dell'importo totale riservato alle unioni, decurtato della quota di cui al punto 1 è ripartita in proporzione alla popolazione delle Unioni (e Nuovo Circondario imolese), calcolando però solo gli abitanti dei comuni in precedenza facenti parte di Comunità montane soppresse;
- i) di dare atto che i contributi per spese di funzionamento a favore delle comunità montane saranno concessi secondo i criteri stabiliti dalla legge;
- j) di stabilire che la concessione dei contributi per spese di funzionamento a favore sia delle Comunità montane sia degli altri enti associativi subentrati a Comunità montane

verrà effettuata in due rate uguali con determine dirigenziali, la prima delle quali, che procederà anche alla quantificazione dell'importo complessivo da assegnare a ciascun destinatario, da adottare entro il 30 aprile e la seconda che concederà il saldo entro il 30 settembre di ciascun anno;

- k) di individuare quale responsabile del procedimento per l'erogazione dei contributi di cui alla presente deliberazione la dott.ssa Graziella Fiorini;
- l) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 263

Assegnazione e concessione contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani in attuazione della DGR 699/2009 - Anno 2010 - Variazione di bilancio e impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di dare atto che, stante quando indicato in premessa e in attuazione della propria deliberazione n. 699/2009, le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento per l'annualità 2010, pari a complessivi € 500.000,00, sono destinate all'attuazione dei progetti di valenza territoriale per € 400.000,00 e dei progetti di valenza regionale per € 100.000,00;

2. di assegnare e concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui richiamate integralmente, i contributi per l'anno 2010 che si riferiscono a complessivi n. 57 progetti, ammessi ma non finanziati nel 2009 come indicato nelle relative graduatorie approvate con proprie delibere nn. 1974/2009 e 1977/2009, a favore dei soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1) e nell'Allegato 2) alla presente deliberazione per l'attuazione di 7 progetti di valenza regionale e n. 50 progetti di valenza territoriale relativi ad attività di spesa corrente, per gli importi a fianco di ciascuno specificati e per un totale complessivo di euro 500.000,00;

(*omissis*)

4. di procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa, complessivamente pari ad euro 500.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001, nel seguente modo:

- quanto ad euro 336.331,96 registrata al n. 452 di impegno sul capitolo 71562 "Contributi a Istituzioni, Enti privati ed Associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lett. a) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27107, del bilancio di previsione per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad euro 163.668,04 registrata al n. 453 di impegno sul capitolo 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lett. a) e 6) L.R. 28 luglio 2008, n. 14)", afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27107, del bilancio di previsione per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto, altresì, che in attuazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente del servizio regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, dei contributi complessivi di cui al precedente punto 4, a favore dei soggetti beneficiari di cui agli allegati 1) e 2), secondo le seguenti modalità:

a) il 50% della somma assegnata, previa acquisizione di formale dichiarazione d'avvio del progetto da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario, inoltrata alla Regione;

b) il saldo, previa presentazione, entro il termine del 31.12.2011, di una dichiarazione debitamente firmata del legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa finanziata, unitamente a una relazione finale sull'attività svolta e ad una rendicontazione delle spese sostenute, nella quale inoltre dovrà essere indicato il luogo di conservazione della relativa documentazione contabile.

La documentazione di cui ai precedenti punti a) e b) dovrà essere inviata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza, v.le A. Moro n. 21 – 40127 Bologna.

Qualora i soggetti beneficiari dei contributi ne facciano richiesta debitamente motivata, la liquidazione dell'intera somma assegnata potrà essere liquidata in un'unica soluzione, a conclusione delle iniziative previste con le modalità di liquidazione di cui alla lettera b).

Le attività dovranno essere completate entro il 30.09.2011, salvo motivate ragioni di forza maggiore per effetto delle quali il soggetto interessato potrà richiedere proroga del suddetto termine per un periodo non superiore a mesi sei.

In caso di minor spesa sostenuta rispetto alla spesa prevista, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo purché rientrante nella percentuale massima del 50% stabilita dalla propria deliberazione n. 699/2009 o eventualmente alla rideterminazione proporzionale dello stesso nel limite della medesima percentuale.

Ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 699/2009 e dal presente provvedimento, la Regione si riserva la facoltà di disporre controlli a campione sui soggetti beneficiari in relazione alla documentazione contabile, nonché – anche avvalendosi dei Nuclei tecnici di valutazione istituiti presso ciascuna Provincia - visite in loco per verificare le concrete modalità di attuazione delle attività;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Tabella n. 1 - PROGETTI DI VALENZA REGIONALE RELATIVI AD ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
ATTUAZIONE D.G.R. N. 699/2009 - CONTRIBUTI PER L'ANNO 2010**

Regione Emilia-Romagna				
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e. f. 2010 (euro)
1 Ritiratto degli adolescenti e dei giovani di oggi: fragili e spavaldi?	6.000,00	3.000,00	Centro Italiano Femminile (Bologna)	1.620,00
2 Spazio ai Giovani	95.000,00	46.000,00	Cooperativa Sociale Il Faro (Punta Marina di Ravenna)	(*) 24.840,00
3 I Nuovi Luoghi Educativi in Parrocchia	122.500,00	60.000,00	Centro Sportivo Italiano Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna (Reggio Emilia)	31.200,00
4 Insieme stiamo bene V e IVI	46.460,00	23.000,00	Cooperativa Insieme per l'Integrazione e il Bilinguismo Onlus (Bologna)	(*) 11.960,00
5 Volontariato a Fumetti	22.000,00	11.000,00	ANPAS Emilia-Romagna (Bologna)	5.720,00
6 Op. EN-Opportunità per esperienze nuove	60.000,00	30.000,00	Associazione ARCT Emilia-Romagna (Bologna)	15.600,00
7 Mettiamoci in gioco per costruire...	36.325,00	18.162,50	Comitato Regionale AICS (Bologna)	9.060,00
TOTALE CONTRIBUTI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE				100.000,00

Nota: i contributi contrassegnati con il simbolo (*) nella sovrastante Tabella 1 - per l'ammontare complessivo di euro 36.800,00 - gravano sul cap. 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettera a) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, n. 14) "

ALLEGATO 2)

**Tabella n. 2 - PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE RELATIVI AD ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
ATTUAZIONE D.G.R. N. 699/2009 - CONTRIBUTI PER L'ANNO 2010**

Provincia di Piacenza					
	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)
1	Centro educativo S. Firenze	20.000,00	6.000,00	Parrocchia di S. Firenze (Firenzuola d'Arda)	6.000,00
2	Su il sipario	5.500,00	2.750,00	Oltre Soc. coop. Sociale arl (Piacenza)	(*) 2.200,00
3	Se cerchi mi vedi	10.126,00	4.962,00	Associazione Oratori Piacentini (Piacenza)	4.050,40
4	Progetto Spazio 4	25.000,00	5.000,00	Arci (Piacenza)	5.000,00
5	Giardini sonori - La promozione del benessere attraverso l'aggregazione	8.000,00	4.000,00	Eureka (Piacenza)	3.200,00
6	Il mondo in un quartiere	75.140,48	37.570,24	Cooperativa sociale Mondo aperto (Piacenza)	(*) 6.258,38
TOTALE CONTRIBUTI PROV. PC					26.708,78

Provincia di Parma				
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)
1 Io c'entro: educare alla partecipaz. e al protagonismo	74.000,00	37.000,00	Consorzio Solidarietà Sociale Soc. Coop. Sociale arl (Parma)	(*) 27.061,59
2 Telemaco	37.800,00	18.000,00	Centro di Solidarietà L'Orizzonte (Vicofertile)	13.165,10
TOTALE CONTRIBUTI PROV. PR				40.226,69

Provincia di Reggio Emilia				
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)
1 Progetto educativa di strada l'Oratorio centro Giovanile "Don Bosco"	66.288,00	33.144,00	Soc. Coop.Sociale San Giovanni Bosco (Reggio Emilia)	(*) 19.788,47
2 Culture: i luoghi dell'incontro	63.000,00	31.500,00	Associazione Solidarietà (sede legale: Parma - sede operativa di progetto: Calerno - Sant'Illario d'Enza - RE)	15.816,47
3 Oratoriamo	5.000,00	2.500,00	Parrocchia Sacra Fam. di Gesù, Giuseppe e Maria (RE)	2.500,00
4 Per una formazione umana integrale volta a promuovere la dignità della persona	109.770,00	54.885,00	Parrocchia di San Martino Vescovo (San Martino in Rio - RE)	14.193,46
TOTALE CONTRIBUTI PROV. RE				52.298,40

Provincia di Modena					
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)	
1 I giovani protagonisti di Sassuolo	14.000,00	7.000,00	Associazione di Promozione Soc. Mor(1)d (Sassuolo)	4.900,00	
2 Progetto Centro giovanile Il Ponte	69.000,00	15.000,00	Don Bosco & Co. Coop. Sociale (Formigine)	(*) 15.000,00	
3 Progetto Jonathan	95.000,00	30.000,00	Oratorio San Domenico di Savio (Mirandola)	30.000,00	
4 Progetto Adolescenti	64.000,00	32.000,00	Associazione L'Arco (Serramazzoni)	18.194,74	
TOTALE CONTRIBUTI PROV. MO				68.094,74	

Provincia di Bologna					
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)	
1 Insieme musicali. Laboratori di musica d'insieme per giovani e adolescenti	28.720,00	14.360,00	Ass. Scuola Popolare di musica Ivan Illich (Bologna)	8.000,00	
2 Centro aggregazione giovanile Villaggio 2009/2010	45.000,00	22.000,00	Villaggio del fanciullo s.c.s. (Bologna)	(*) 8.000,00	
3 Progetto Oratorio e Vita	70.540,00	25.750,00	Opere Sociali Don Bosco (Bologna)	8.000,00	
4 Oratorio S. Giovanni	32.250,00	16.175,00	Parrocchia S. Giovanni Battista (Casalecchio di Reno)	8.000,00	
5 Tempo libero in rete	34.000,00	17.000,00	Coop. Soc. G.Fanin (San Giovanni in Persiceto)	(*) 8.000,00	
6 Progetto Formativo unitario	16.000,00	8.000,00	Parrocchia di Cristo Re (Bologna)	8.000,00	
7 CAG - Arci	23.360,00	11.000,00	ARCI Nuova Associazione Bologna (Bologna)	8.000,00	

8	Progetto Biblioteca	15.070,00	7.500,00	Hilal associazione Sport. e Cultura Marocchina (BariCella)	7.500,00
9	Viaggiare informati - cinque azioni di comunicazione utile	20.000,00	10.000,00	Associazione VAG61 (Bologna)	8.000,00
10	Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0173333 del 30/07/09	9.000,00	4.500,00	Parrocchia Ss. Pietro e Paolo (San Pietro in Casale)	4.500,00
11	Progettosquola	25.000,00	12.500,00	Progettosquola (Porretta Terme)	6.882,98
TOTALE CONTRIBUTI PROV. BO					82.882,98

Provincia di Ferrara					
	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)
1	Ri-generazione urbana	30.000,00	15.000,00	ARCI Ferrara (Ferrara)	9.450,00
2	Re-citando la vita	14.646,00	7.323,00	Ass. C'è vita ...e vita (San Bartolomeo in Bosco)	2.929,20
3	In - contrada	17.500,00	8.750,00	Centro Donne Giustizia (Ferrara)	3.500,00
4	Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0172816 del 30/07/09	10.900,00	5.450,00	Coop. Serena (Ferrara)	(*) 2.180,00
5	Stare insieme	27.160,00	13.580,00	A.N.F.F.A.S. ONIUS (Ferrara)	4.074,00
6	Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0166342 del 22/07/09	62.500,00	30.000,00	Parrocchia S. Agostino (Sant'Agostino)	6.685,87
TOTALE CONTRIBUTI PROV. FE					28.819,07

Provincia di Ravenna					
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)	
1 Educa-in-azione	50.000,00	23.000,00	Associazione Gli Amici di Enzo (Ravenna)	8.000,00	
2 Il Circolino	50.000,00	25.000,00	Fondazione Di Persona (Forlì)	7.000,00	
3 Un Viaggio in Viaggio	23.500,00	11.750,00	CO.M.E.S. Coop soc.Onlus (sede legale : Marradi - FI - sede operativa di progetto : Faenza-Marradi)	7.000,65	(*)
4 MIDOMI	20.125,00	10.062,50	Cooperativa Sociale Doppio Diesis (Faenza)	6.037,50	(*)
5 Reticola - Centri Giovani in rete nella Provincia di Ravenna	18.517,20	9.196,00	Libra Società Cooperativa Sociale (Ravenna)	5.552,99	(*)
TOTALE CONTRIBUTI PROV. RA				33.591,14	
Provincia di Forlì-Cesena					
Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)	
1 Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0166846 del 22/07/09	17.000,00	8.500,00	Associazione di Volontariato San Giuseppe Onlus (Cesena)	4.250,00	
2 Gratulàgiovane	20.700,00	10.350,00	VAR Associazione Ragazzi Onlus (Gatteo)	5.175,00	
3 Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0166373 del 22/07/09	20.000,00	10.000,00	Circolo Oratorio S. Filippo Neri APS-ASD (Forlì)	5.000,00	
4 Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0172941 del 30/07/09	18.000,00	9.000,00	Tanaliberatutti coop.soc. a.r.l. (sede legale: Riccione - sede operativa di progetto: Comuni del Rubicone Costa)	4.500,00	(*)
5 Centro Estivo ENDAS	20.000,00	5.000,00	Associazione Sportiva Dilettantistica	2.000,00	

				Polisportiva Endas Cesena (Cesena)	
6	Rassegna musicale	30.000,00	15.000,00	Associazione Musicoculturale K e K Barrè (Bertinoro)	6.000,00
7	Una storia...la nostra Progetto bando 699/2009 - prot. n. PG.2009.0166422 del 22/07/09	35.000,00	17.500,00	Cooperativa sociale Arkè arl Onlus (Cesena)	(*) 7.000,00
8		22.000,00	11.000,00	Parrocchia San Giacomo Apostolo (Cesenatico)	3.291,28
TOTALE CONTRIBUTI PROV. FC					37.216,28

Provincia di Rimini					
	Denominazione del progetto	Costo complessivo previsto (euro)	Contributo richiesto dal proponente (euro)	Soggetto beneficiario	Contributo regionale e.f. 2010 (euro)
1	TIME 4 u, TIME 4 us (tempo per te, tempo per noi)	15.000,00	7.500,00	Coop. Sociale Comunità Papa Giovanni XXIII (Rimini)	(*) 6.144,23
2	Chiedo e informo	5.000,00	2.500,00	Il Millepiedi Coop. Sociale (Rimini)	(*) 2.144,23
3	Con i giovani in Cammino	46.800,00	23.400,00	Associazione Nazionale San Paolo Italia (Rimini)	18.864,23
4	Noi giovani non siamo il futuro, siamo il presente	9.550,00	4.725,00	Istituto Maria Ausiliatrice (Rimini)	3.009,23
TOTALE CONTRIBUTI PROV. RN					30.161,92

Nota: i contributi contrassegnati con il simbolo (*) nella sovrastante Tabella 2 - per l'ammontare complessivo di euro 126.868,04 - gravano sul cap. 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettera a) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, n. 14)"

TOTALE CONTRIBUTI PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE	400.000,00
---	-------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 275

Approvazione delle proposte di accordo di programma integrativo per la realizzazione dei PRU "Comparto via Pasubio" e "Area Stazione FS - Ex Boschi" del Comune di Parma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di Programma Integrativo per la realizzazione del PRU "Comparto Via Pasubio" del Comune di Parma, richiamata in premessa, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica della Regione Emilia - Romagna;

2) di approvare, parimenti, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di Programma Integrativo per la realizzazione del PRU "Area Stazione FS - Ex Boschi" del Comune di Parma, richiamata in premessa, di cui all'allegato "B" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica

della Regione Emilia - Romagna;

3) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Parma, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 88/2000, e nella propria deliberazione n. 2528/2000, secondo gli importi e le destinazioni espressamente indicati negli Accordi di Programma Integrativi di cui agli allegati "A" e "B" parti integranti e sostanziali del presente atto, si conferma quanto già previsto nelle proprie deliberazioni n. 2672/2002 e 270/2003;

4) di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria delibera n. 2416/2008, alla sottoscrizione degli Accordi integrativi di cui agli allegati "A" e "B" parti integranti e sostanziali della presente deliberazione provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della qualità Architettonica, Arch. Michele Zanelli, autorizzando lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti negli Accordi stessi;

5) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Parma provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione degli Accordi Integrativi oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate negli accordi stessi;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul B.U.R. dell'Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 290

Revisione delle tariffe relative alle prestazioni dei centri ambulatoriali di riabilitazione (CAR) delle strutture ex art. 26 della L. 833/78. Ipotesi di ridefinizione dell'assistenza rivolta alle persone con disabilità, fisica, psichica e sensoriale

LA GIUNTA DELLA REGIONE-EMILIA ROMAGNA
Visti:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento:
 - all'art. 1, con il quale, tra l'altro, vengono individuate le condizioni a cui subordinare l'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza delle diverse tipologie di servizi e le prestazioni che possono essere poste a carico del SSN;
 - all'art. 8 IV comma, con il quale si individua il percorso per definire i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi richiesti per l'esercizio delle attività da parte delle strutture pubbliche e di quelle private;
- il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza"(LEA) con il quale in sede di attuazione dei principi di cui al richiamato art.1, nell'ambito del livello relativo all'assistenza distrettuale, viene individuata, alla lettera g, l'attività riabilitativa sanitaria e socio sanitaria rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale ed alla successiva lettera h, nell'ambito dell'assistenza territoriale e semi-residenziale l'attività riabilitativa sanitaria e

socio sanitaria rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale;

- il D.P.R. 14/01/1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", art. 4 il quale nel demandare alle Regioni la classificazione delle diverse tipologie di strutture sanitarie in relazione alla tipologia delle prestazioni contemplate dai livelli essenziali di assistenza, individua, al successivo IV comma, le strutture che erogano prestazioni in regime residenziale, a ciclo continuativo e/o diurno, stabilendo nell'allegato specifico, che trattasi di presidi che erogano prestazioni sanitarie specialistiche e sanitario assistenziali, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative non erogabili in ambito ambulatoriale o domiciliare per situazioni che non richiedono ricovero ospedaliero. L'allegato stabilisce inoltre che accanto ed in parallelo alle prestazioni residenziali a ciclo diurno e/o continuativo le strutture di cui trattasi possono organizzare settori per l'espletamento, nel medesimo presidio, anche di attività ambulatoriali;
- il provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - 7 maggio 1998. (Pubblicato il Gazzetta Ufficiale 30 maggio 1998, n. 124) "Linee-guida del Ministro della sanità per le attività di riabilitazione", con il quale sono stati forniti indirizzi per l'organizzazione della rete dei servizi di riabilitazione e criteri generali per gli interventi di assistenza riabilitativa attivabili all'interno dei livelli uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale (PSN),

adottando quale riferimento un modello di percorso integrato socio-sanitario, ferma restando l'autonomia delle Regioni e delle Province autonome nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle esigenze della propria programmazione;

Considerato che la propria deliberazione n. 2176/2007, con la quale è stato approvato l'accordo fra la Regione Emilia-Romagna ed i centri riabilitativi Luce sul Mare e fondazione Don Gnocchi in materia di erogazione di prestazioni riabilitative per gli anni 2007-2008-2009 in ambito ospedaliero, stabilisce anche la tariffa da applicare all'attività di ricovero residenziale svolta ai sensi ex art. 26 L. 833/1978;

Considerato che l'accordo di cui alla deliberazione sopra citata è scaduto il 31/12/2009 si è ritenuto opportuno provvedere, attraverso un verbale d'intesa concordato fra la Regione Emilia-Romagna, e le due strutture firmatarie, in data 1° febbraio 2010, alla proroga dei contenuti normativi dell'accordo di cui alla DGR 2176/2007, procedendo contestualmente ad un aggiornamento del budget per le prestazioni ospedaliere pari al 2,2% e della tariffa da applicarsi per l'attività di ricovero residenziale svolta ai sensi ex art. 26 L. 833/1978 per l'anno 2010, fissandola in € 163,00 pro die;

Preso atto che in base al quadro normativo sopra richiamato le strutture di riabilitazione ex art. 26 possono espletare - purché in possesso degli specifici provvedimenti autorizzativi all'esercizio delle relative attività - oltre che attività di degenza ordinaria anche attività residenziali e/o semiresidenziali ed attività di specialistica ambulatoriale, per cui è necessario disarticolare i rapporti sulla base della tipologia di attività di fatto espletata, procedendo di conseguenza all'accreditamento delle singole funzioni. È evidente che una tale disarticolazione comporterà una azione parallela sul versante dei sistemi di tariffazione;

Relativamente all'attività di specialistica ambulatoriale occorre accertare se la stessa, con riferimento alla DGR 327/2004, può essere erogata da strutture autorizzate quali presidi ambulatoriali di medicina fisica e riabilitazione ovvero quali CAR a seconda che il trattamento riabilitativo venga definito sulla base di un semplice programma terapeutico o di un più complessivo progetto riabilitativo;

Ritenuto che, in attesa di procedere ad una più complessiva ridefinizione della materia riguardante l'assistenza rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, attuativa delle disposizioni normative sopra richiamate, sia urgente intervenire, con decorrenza immediata, sui contenuti e le tariffe riguardanti trattamenti inseriti in progetti riabilitativi individuali eseguiti in regime ambulatoriale, fermi restando i contenuti e le tariffe relative alle altre tipologie assistenziali;

Ritenuto pertanto opportuno ridefinire i principi alla base della propria deliberazione 1628/2004 "Adeguamento delle tariffe delle prestazioni effettuate dai centri riabilitativi di cui all'art. 26 della Legge 833/1978" con la quale sono state adeguate le tariffe dei trattamenti riabilitativi senza distinguere la tipologia di prestazioni effettivamente rese e senza ovviamente tenere conto delle nuove disposizioni introdotte dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008, art. 79 comma 1 quinquies di conversione del D.L. n. 112/2008;

Considerato:

- che, a seguito della richiesta di rivalutazione delle tariffe per le prestazioni riabilitative, erogate presso i centri ambulatoriali di riabilitazione (CAR), si è ritenuto opportuno prendere in esame l'argomento con particolare riferimento

alle attività svolte;

- che la deliberazione 1628/2004, precedentemente citata, demandava ad un apposito gruppo di lavoro regionale l'analisi della casistica trattata e delle diverse tipologie di intervento e di prestazioni effettuate dai CAR;
- che con la deliberazione 1802/2006 è stata finanziata una sperimentazione finalizzata a verificare la casistica trattata, le tipologie di intervento e prestazioni effettuate nei centri riabilitativi ex art. 26 L. 833/1978 e il relativo impatto sulla specialistica ambulatoriale;
- che la sperimentazione ha previsto il coinvolgimento di sette diverse strutture pubbliche e private operanti nella Regione Emilia-Romagna quali i CAR pubblici delle AUSL di Parma, Bologna, Forlì e Rimini ed i CAR delle strutture private Don Gnocchi di Parma, AXIA di Bologna e Luce sul Mare di Rimini. È stato coinvolto, inoltre, il Centro Rieducazione neuromotoria per ragazzi spastici (CRMN) di Bologna;
- che la sperimentazione, ricondotta ad una attività di analisi dei dati quantitativi di attività e di rilevazione dei costi medi sulla base dei fattori produttivi ritenuti rilevanti per l'identificazione del trattamento, è avvenuta con il supporto metodologico dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

Valutato inoltre indispensabile, ai fini anche delle successive rideterminazioni tariffarie che si rendessero necessarie, determinare con precisione la casistica trattata, nonché le caratteristiche dei pazienti in relazione alle diverse tipologie d'interventi (a maggior valenza sanitaria o socio sanitaria) e le principali risorse assorbite per il trattamento effettuato;

Ritenuto:

- di fare proprie le argomentazioni di natura tecnica e le risultanze di natura economica desumibili dal documento posto in allegato 1, stabilendo pertanto di inserire nel nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali della branca di Medicina Fisica e Riabilitazione, di cui alla DGR 410 del 25 marzo 1997 e successive modificazioni, la prestazione trattamento derivante da un progetto riabilitativo individuale:
 - Branca: Medicina fisica e Riabilitazione - Recupero e Riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi
 - Nota: Rr
 - Codice: 938901
 - Descrizione: Trattamento derivante da un progetto riabilitativo individuale per seduta individuale di 60 minuti (Ciclo di 20 sedute) Incluso visita fisiatrica (89.7) Non associabile alle prestazioni della branca MFR
 - Tariffa: Euro 40,00

Rr = indica le ulteriori prestazioni erogabili solo in ambulatori dotati di particolari requisiti

- di stabilire che le nuove tariffe per i trattamenti di riabilitazione sopra indicati, effettuati dai centri di riabilitazione, ubicati nel territorio della Regione Emilia-Romagna, decorano dal 01/01/2010, previa specifica autorizzazione della Azienda USL di residenza degli assistiti residenti al di fuori del territorio regionale;
- di procedere, per l'attività di ricovero sanitario ai sensi ex art. 26 L. 833/1978, in regime di residenzialità o di semi-residenzialità, attraverso uno specifico gruppo di lavoro, alla valutazione delle attività svolte all'interno delle strutture ed ai successivi adeguamenti tariffari, prevedendo l'aggiornamen-

- to per il 2010 degli importi stabiliti con la DGR 2176/2007;
- di prevedere per i trattamenti riabilitativi domiciliari un'analisi delle indicazioni, dei criteri di accesso, della tipologia degli assistiti e delle regole organizzative del sistema sanitario nonché delle modalità di remunerazione, che emergeranno da uno specifico gruppo di lavoro che verrà istituito presso la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assumere quale orientamento generale, in vista degli approfondimenti in corso, relativamente al ruolo ed alle funzioni rese dalle strutture della Regione Emilia-Romagna che erogano assistenza a favore di soggetti rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, quanto sviluppato in premessa alla presente deliberazione;
2. in attesa di procedere, secondo quanto stabilito dal precedente punto 1 ad una più complessiva ridefinizione della materia riguardante l'assistenza rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, di inserire nel nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali della

branca di Medicina Fisica e Riabilitazione, di cui alla DGR 410 del 25 marzo 1997 e successive modificazioni, la prestazione trattamento derivante da un progetto riabilitativo individuale con codice 938901 e tariffa Euro 40.00 che avrà valore a decorrere dall'1 gennaio 2010;

3. di stabilire che la presente tariffa avrà validità fino all'entrata in vigore del nuovo nomenclatore nazionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali;
4. di approvare il documento di cui all'allegato n. 1 quale parte integrante sostanziale del presente provvedimento;
5. di rinviare, per le restanti attività, a quanto riportato nella propria deliberazione 1628/2004;
6. che l'attività di ricovero residenziale svolta ai sensi ex art. 26 L. 833/1978 per l'anno 2010, stante quanto previsto dal verbale di intesa siglato in data 1° febbraio 2010 fra la Regione Emilia-Romagna e i centri riabilitativi Luce sul Mare e fondazione Don Gnocchi, assume la tariffa di € 163,00 pro die;
7. di demandare ad apposito gruppo di lavoro regionale il monitoraggio della casistica trattata e dell'effettiva copertura dei costi, in relazione alla diversa dimensione ed efficienza, delle strutture di cui al presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Relazione tecnica di supporto alla revisione delle tariffe relative ai centri ambulatoriali di riabilitazione (CAR).

Premessa

I centri ambulatoriali di riabilitazione (CAR) sono strutture che svolgono attività di recupero e rieducazione funzionale con un trattamento globale della condizione di menomazione e/o disabilità che richiede un contestuale apporto multidisciplinare medico psicologico e pedagogico per l'età evolutiva. Le prestazioni erogate da tali centri si differenziano dalle attività ambulatoriali specialistiche, di cui al D.M. 22 luglio 1996 e successive modifiche ed integrazioni, per la presa in carico multidisciplinare del soggetto disabile tramite il progetto riabilitativo individuale

La revisione delle tariffe per le prestazioni erogate dai "Centri Ambulatoriali di Riabilitazione" (CAR) è stata affidata ad un apposito gruppo di lavoro composto da personale della Regione, delle Aziende Sanitarie e di alcuni centri privati ex art. 26 della Regione che svolgono attività di recupero e rieducazione funzionale. Le attività del gruppo di lavoro sono state avviate sulla base di un progetto iniziale che prevedeva l'ingresso degli Istituti ex art. 26 nella rete regionale delle strutture accreditate, eroganti prestazioni specialistiche ambulatoriali di riabilitazione, e la necessità di rivedere le modalità di rilevazione e di tariffazione dei trattamenti alla casistica trattata presso i "Centri Ambulatoriali di Riabilitazione" (CAR).

Metodologia

Il gruppo di lavoro ha proceduto, partendo da una casistica selezionata¹, all'analisi dei dati e dei costi di produzione forniti dalle realtà coinvolte per poter aggiornare l'attuale tariffa utilizzata per la remunerazione dei trattamenti effettuati dai centri a livello ambulatoriale.

Per quanto riguarda la durata della singola seduta si è convenuto in un tempo di 60 minuti, in quanto il trattamento è rivolto a pazienti perlopiù stabilizzati e necessitanti di gestione riabilitativa più di riattivazione e mantenimento che non di recupero funzionale finalizzato ad un miglioramento della qualità della vita.

¹ 1) Ictus cerebrale (emisoma sinistro e destro), 2) Sclerosi multipla/SLA, 3) Paraplegia/Tetraplegia/patologie neurologiche complesse stabilizzate (paralisi ostetriche - PCI ragazzi) negli adulti, 4) Postumi/esiti di protesi di spalla, ginocchio, anca, 5) Patologia ortopedica post traumatica articolare (spalla, ginocchio, collo femore), 6) Patologia ortopedica per frattura ossa lunghe, frattura di omero e di femore, 7) Patologie neurologiche degenerative (Distrofia Parkinson) Poliomielite Anteriore Acuta, 8) Dimorfismi del rachide (scoliosi), 9) Gracer (traumi cranio encefalici - tce -, 10) Esiti di amputazione degli arti, 11) Scompenso funzionale a valenza riabilitativa in paziente oncologico, broncopneumopatico, cardiopatico, reumatologico.

Si tratta inoltre di pazienti che mal sopportano trattamenti superiori ai 45-60 minuti.

Il ciclo di trattamento si compone di 20 sedute comprensive di 1 visita della durata di 30 minuti. Tale tempo è giustificato dal fatto che si tratta perlopiù di pazienti noti che effettuano cicli periodici di trattamento e che di fatto necessitano di un controllo di verifica su eventuali variazioni significative dello stato motorio.

Rilevazione e analisi dei costi

L'attività preliminare del gruppo di lavoro è stata quella di concordare la metodologia per stimare il costo medio delle risorse direttamente impiegate nel trattamento della casistica selezionata per ciascun centro, facendo riferimento ai costi dell'anno 2006.

Il lavoro è stato svolto in due fasi:

la prima ha riguardato la raccolta di dati quantitativi di attività per evidenziare le principali risorse assorbite per il trattamento della patologia di riferimento (paraplegia) comune ai vari centri. Le informazioni utilizzate sono state: numero dei casi trattati, macroattività svolte n° sedute medie/anno, tempo medio di trattamento per seduta, n° figure professionali coinvolte, il tempo medio di trattamento di ogni figura professionale per seduta.

nella seconda è stata effettuata la vera e propria rilevazione dei costi attraverso l'analisi dei singoli fattori produttivi, ritenuti rilevanti per l'identificazione del processo di produzione, e la scelta condivisa della relativa modalità di valorizzazione con criteri omogenei.

Sono stati analizzati i seguenti fattori produttivi:

1. Personale;
2. Formazione;
3. Farmaci (i più significativi in termini di costo o di frequenza di utilizzo);
4. Materiale sanitario- presidi medico chirurgici più utilizzati (es. fasce elastiche, ortesi ecc.);
5. Materiale non sanitario- economale (es. carta dei lettini);
6. Attrezzature diagnostico-terapeutiche;
7. Affittanze e ammortamento di acquisto di immobili;
8. Utenze;
9. Costi generali.

E' stato necessario per i referenti del controllo di gestione rapportarsi, durante tutto il percorso di lavoro, con i rispettivi fisiatri che operano nelle varie strutture ambulatoriali.

Le modalità di rilevazione e valorizzazione delle singole risorse evidenziate sono state rapportate alle sedute medie/anno.

1. Personale per figura professionale

Il costo del personale è stato determinato dal prodotto delle seguenti voci:

- Costo unitario al minuto per figura professionale calcolato sulla base del costo annuo, tenuto conto dei vari contratti (sanità pubblica, cooperative sociali, libero-professionale);
- N° unità mediamente impiegate nel trattamento;
- Tempo medio di assistenza (espresso in minuti dedicati) per ogni figura.

Il costo annuo ha tenuto conto di un'anzianità media del personale pari a 10 anni ed è stato articolato, per la sanità pubblica, nelle seguenti voci:

- Competenze fisse
- Competenze accessorie
- Oneri previdenziali ed assistenziali
- Incentivi²
- IRAP³

Dal costo annuo è stato determinato il costo orario (e successivamente quello al minuto) rapportando tale costo al monte ore annuo lavorativo, per la sanità pubblica pari a 1548 per il personale del comparto sanitario e a 1652 per il personale medico. Tali valori corrispondono, rispettivamente, a quanto indicato per il personale della riabilitazione dalla Circolare n. 7/2007 della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e da quanto calcolato dal gruppo di lavoro dell'Assessorato per il personale medico: si è tenuto conto, infatti, di un periodo medio di ferie, dei congedi previsti dal CCNL e di un numero medio di giornate di malattia⁴.

Per alcuni centri privati (CRMN e Luci sul mare) il costo del personale ha incluso anche una percentuale del fatturato globale relativa alla direzione tecnica.

Si rileva che il costo del personale per i Centri privati varia al 2006 sia in relazione ai diversi CCNNLL applicati che allo slittamento del loro rinnovo con effetti significativi sui valori rilevati nell'anno prescelto.

2. la Formazione

Per i costi di formazione da parte dei centri pubblici, si sono utilizzati i dati per la formazione ECM nelle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, riportati nella pubblicazione dell'Agenzia

² Es. retribuzione di risultato.

³ Si calcola come quota dell'8,5% su tutte le voci, esclusi gli oneri.

⁴ Il calcolo è dato da 52 settimane lavorative moltiplicate per 36 ore (comparto) e 38 ore (medico), a cui sono sottratti 36 giorni (ferie e festività soppresse) più 18 giorni (malattia e permessi vari retribuiti e festivi).

sanitaria regionale (Dossier 150-2007), intitolata "Educazione continua in medicina in Emilia-Romagna. Rapporto 2002-2006".

Si è considerata la spesa pro capite per dipendente, pari a 300 €, aggiungendola al costo medio orario stabilito per i centri pubblici, in modo uniforme per tutte le figure professionali.

Poiché il monte ore annuo lavorativo stabilito per la sanità pubblica è pari a 1600 (media tra quello per il personale del comparto sanitario e del personale medico), la quota per la formazione che va ad integrare il costo medio orario è pari a 0,19 (300/1600) per tutte le figure professionali.

3. Farmaci, materiale sanitario-presidi medico chirurgici e materiale non sanitario-economale

Considerato il volume esiguo consumato per questi beni sanitari, si sono accorpate le voci specificandone comunque il contenuto (es. carta da lettino ecc.). Tale materiale è stato attribuito a prestazione (costo per seduta).

4. Attrezzature diagnostico-terapeutiche

Con l'aiuto delle check list adottate per i centri ambulatoriali di riabilitazione, relative ai requisiti per l'accreditamento delle strutture, e sulla base delle attrezzature principali utilizzate nei centri è stato concordato un set di attrezzature standard adeguate al trattamento delle patologie selezionate, tra le quali non sono state incluse quelle destinate all'erogazione di prestazioni non inserite nei livelli essenziali di assistenza. Questa lista di attrezzature⁵, con il relativo costo unitario aggiornato è stata fornita dalla Regione, per un valore complessivo pari a 17.335 €.

Riguardo al calcolo dell'*ammortamento* si è stabilito di considerare una durata media delle attrezzature pari a 10 anni e di utilizzare come criterio di ribaltamento ai centri ambulatoriali di riabilitazione il *numero dei casi trattati per tutte le patologie* (non solo le quattro più gravi e complesse).

Il valore dell'*ammortamento* per seduta del set di attrezzature standard è risultato per tutti i centri pari a 0,14 (1734/624 media dei casi trattati = 2,78/ 20 sedute medie/anno = 0,14).

I centri privati hanno inviato, separatamente, i valori relativi alle *affittanze e/o ammortamento degli immobili*, dei quali è stato calcolato il valore medio (2,40).

5. Utenze

I centri privati hanno fornito i rispettivi valori annuali, dato che per i centri pubblici, risultava difficile attribuire direttamente alcune utenze: è stata pertanto effettuata una media (2,90) di tali valori che vanno da 1,59 a 3,75.

⁵ La descrizione delle attrezzature comprende: pedana stabilometrica, lettino elettrico bobath, scale, materiale vario (cyclette, tapis roulant, tappeti professionali), PC software testistica, specchio, parallelele, deambulatore.

6. Costi generali

I centri pubblici hanno calcolato le quote percentuali rispetto al totale dei costi aziendali attribuiti per il 2006, desunti dalle rispettive matrici di centri di costo/centri di responsabilità COA aziendali, con modalità omogenee. E' stata poi applicata a tutti i centri la media (12) tra tali valori forniti, compresi tra 6,8 e 14,1, nonostante quello determinato da un centro privato (CRMN), pari a 15,75, inclusivo anche di costi fissi (pulizie ambienti, manutenzioni, biancheria, cancelleria, ecc.) e delle spese condominiali (riscaldamento, pulizie, amministratore, ecc.).

Tutte le voci sono state sintetizzate nella **tabella 1** costi di produzione (anno 2006).

La tabella prende come riferimento, per la casistica, le sedute medie/anno e le ipotesi di tariffe, la patologia della Paraplegia, che risulta la più onerosa per il trattamento. Sono tracciate ipotesi di tariffe semplice (34,14), ponderata in base al numero dei casi trattati e normalizzata (**34,88**), considerando cioè in tutte le realtà del campione, relativamente al costo del personale medio per seduta, un tempo di durata pari a **60 minuti**.

Poiché i dati rilevati si riferiscono al 2006, occorrerà tener conto, ai fini della determinazione della tariffa, delle eventuali integrazioni/adeguamenti secondo due elementi:

- Ultimo rinnovo contrattuale per il personale
- Tasso di inflazione per il biennio 2007-2008.

TABELLA 1 COSTI DI PRODUZIONE (ANNO 2006)

Fattori produttivi	Centri ambulatoriali di riabilitazione pubblici e privati										Tariffa media semplice	Tariffa media ponderata (*)
	AUSL Parma	Don Gnocchi	AUSL Bologna	Axia	CRM N	AUSL Forlì	AUSL Rimini	Luce sul mare				
N° casi	81	72	7	32	75	42	32	38				
N° sedute medie/anno	24	20	56	13	49	25		30				
Costi per seduta:												
Costo personale	28,58	23,15	23,85	23,08	27,56	23,83	25,33	27,01		25,30		
Costo formazione orario	0,19	1,22	0,19	1,314	1,314	0,19	0,19	0,66		0,66		
Materiale sanitario e non	0,054	0,10	1,23	0,104		0,22	0,21	0,34		0,32		
Attrezzature Ammortamento (10 anni)	0,14	0,14	0,14	0,14	0,14	0,14	0,14	0,14		0,14		
Ammortamento struttura/affitti (**)		2,40		2,40	2,40			2,40		2,40		
Utenze	2,90	2,90	2,90	2,90	2,90	2,90	2,90	2,90		2,90		
Tot. Parziale	31,87	29,91	28,31	29,94	34,31	27,28	28,77	33,45		30,48		
% costi generali	12	12	12	12	12	12	12	12		12		
TOTALE	35,69	33,50	31,71	33,53	38,43	30,56	32,22	37,46		34,14	34,88	

Note: **La tabella è relativa ai costi della paraplegia, come riferimento per il calcolo della tariffa dei casi complessi**

(*) La ponderazione è per numero dei casi trattati

(**) Si evidenzia che il valore è rilevabile solo nei centri privati, mentre per quelli pubblici è compreso nella quota dei costi generali

Conclusioni

L'analisi dei costi riferita al 2006, condotta dal gruppo di lavoro con criteri metodologici condivisi ed omogenei, ha portato alla individuazione di un importo tariffario pari a **€ 34,88**, in linea con quello deliberato nel 2004 (DGR 1628) per il trattamento riabilitativo ambulatoriale individuale, pari a € 36.

Poiché i dati analizzati fanno riferimento al 2006 sono stati adottati meccanismi di rivalutazione che hanno tenuto conto di:

- Incremento medio contrattuale del rinnovo del CCNL sanità pubblica 2006-2007, riferito alla categoria D del ruolo sanitario corrispondente al terapeuta della riabilitazione (6,21% - media delle Aziende campione);
- Tasso di inflazione effettivo 2007 (1,8% - fonte ISTAT)
- Tasso di inflazione programmato 2008 (1,7% - fonte DPEF).

Si perviene pertanto, con i suddetti adeguamenti, ad un importo pari a **€ 38,46** (Tabella di calcolo tariffario). Tenuto conto, inoltre, degli incrementi previsti all'interno del nuovo "Patto Per la Salute" in via di conclusione a livello nazionale, si aggiunge l'incremento percentuale pari al 2% e si ottiene l'importo tariffario finale, pari a **40,00 euro**.

TABELLA TARIFFA PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE
CODICE 938901 tariffa euro 40,00

Meccanismo di rivalutazione	
costo del lavoro	25,30
adeguamento contrattuale '06 -07 (6,21%)	1,571052
	26,87
adeguamento contrattuale '08 -09 (6,21%)	1,668627
	28,54
altri fattori produttivi (*)	9,58
adeguamento per inflazione 2006/2007 (1,8%)	9,75
adeguamento per inflazione 2007/2008 (1,7%)	9,92
Totale parziale	38,46
	39,00
Incremento Patto per la salute (2%)	0,78
totale importo tariffario	39,78
	arrotondamento
	40,00
(*) <i>totale costi (34,88) al netto del costo del lavoro</i>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 295

Programma per la valorizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse ai sensi art. 79 L.R. 3/99 - Annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'art. 79, primo comma, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, che riserva alla Regione Emilia-Romagna le funzioni di programmazione, ed il terzo comma che prevede siano definite, dalla Giunta Regionale, modalità, criteri e priorità di attuazione degli interventi in materia di pesca marittima, di maricoltura e delle attività connesse;

– l'art. 80 della medesima legge regionale 3/99 che, nell'ambito delle funzioni statali conferite, delega alle Province costiere, una parte delle funzioni amministrative già esercitate, in attuazione della Legge regionale 14 febbraio 1979, n. 3;

– la legge regionale 14 febbraio 1979, n. 3, così come modificata dalle leggi regionali 2 dicembre 1988, n. 48 e 21 aprile 1999, n. 3, che detta norme per finanziamenti in conto capitale e in conto interessi a favore di iniziative volte allo sviluppo ed alla valorizzazione del settore delle attività ittiche;

– la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 che all'art. 25 "Autorizzazione al riutilizzo di fondi da parte delle Amministrazioni Provinciali in attuazione della legge regionale n. 3 del 1979" prevede che "i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alla legge regionale 14 febbraio 1979, n. 3 (Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche), erogati dalla Regione Emilia-Romagna alle Amministrazioni Provinciali di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, possano essere utilizzati dalle stesse Amministrazioni Provinciali per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche degli anni successivi a quello cui si riferisce il residuo o l'economia" e che "tale utilizzo è previamente autorizzato dalla Giunta regionale";

Considerati:

– il Regolamento (CE) N. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004;

– il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

– il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;

– il Vademecum FEP n. C (2007) 3812 adottato dalla Commissione Europea il 29/08/2007;

– la Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19/12/2007 che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2436 del 14 dicembre 1999: "Piano regionale della pesca marittima, della maricoltura e delle attività connesse. Programma annuale delle modalità, dei criteri e delle priorità di attuazione degli interventi per l'anno

2000, redatto ai sensi dell'art. 79 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3" e n. 2456 del 29 dicembre 2000, con la quale sono stati in parte modificati i criteri contenuti nella stessa deliberazione n. 2436/1999;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere, ai fini dell'istruttoria delle domande da parte delle Amministrazioni provinciali, alla conferma, per l'anno 2010, dei criteri contenuti nella citata delibera n. 2436/1999 così come modificata dalla delibera n. 2456/2000 e alle opportune modifiche di seguito illustrate nel dispositivo della presente delibera in considerazione delle nuove esigenze del settore e dell'adeguamento ai nuovi limiti, entrati in vigore dal 01 gennaio 2007, previsti dalla normativa comunitaria per il settore ed in particolare dal Regolamento (CE) N. 1198/2006 del 27 luglio 2006 relativo al "Fondo Europeo per la pesca" con particolare riguardo a quanto previsto dall'art. 25 e in combinato disposto da quanto previsto dai Regolamenti (CE) N.2371/2002 e (CE) N. 1967/2006;

Viste:

– la L.R. n. 43/2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

– le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di confermare, ad esclusione di quanto esplicitamente modificato dalla presente delibera, anche per l'anno 2010 i criteri contenuti nelle proprie delibere n. 2436/1999 e n. 2456/2000, nonché le modalità di delega di funzioni amministrative alle Amministrazioni provinciali costiere, ai sensi dell'art. 79, 3° comma, contenute nella citata deliberazione n. 2436/1999, sia per l'istruttoria delle domande trasmesse alle Amministrazioni Provinciali entro il 31 marzo 2010, sia per le domande relative alle iniziative previste all'Asse 1 e trasmesse alla Amministrazione Regionale entro il 31 marzo 2010;

2) di prevedere, in accoglimento dei criteri posti dall'art. 25 del Reg. CE n. 1198/2006 le seguenti modifiche a quanto previsto dalla delibera n. 2436/1999:

2.1 relativamente all'Asse 1 - Misura 1.2 sono da considerarsi assolutamente prioritarie rispetto ai criteri già fissati le iniziative ricadenti nelle fattispecie previste nella prima o nella seconda priorità riguardanti:

a) la riproduzione e l'accrescimento in ambienti vallivi salmastri delle seguenti specie: anguilla, sogliola e rombo;

b) l'allevamento di crostacei e di molluschi diversi dal *Mytilus galloprovincialis* su impianti di filari in sospensione in mare o artificiali a terra;

c) studi, ricerche e prove di riproduzione spontanea e di allevamento di crostacei, cefalopodi e gasteropodi anche a fini di ripopolamento;

d) studi sull'accrescimento naturale, l'incremento e la diversificazione spontanea di specie negli ambienti destinati agli allevamenti di molluschi su impianti di filari in sospensione in mare;

2.2 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.1 sono escluse, a norma di quanto previsto all'art. 25, comma 2, II° capoverso Reg.to (CE) 1198/2006, tutte le iniziative relative alla costruzione di imbarcazioni con licenza di pesca diversa da quelle iscritte alla V^ categoria dell'R.N.M.G. o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'A.R.N.I. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto;

2.3 relativamente all'Asse 2 - Misura 2.2:

2.3.1 sono ammesse a finanziamento le iniziative di ammodernamento delle imbarcazioni iscritte o esclusivamente alla V^ categoria del R.N.M.G. o all'apposito registro per la navigazione interna tenuto dall'A.R.N.I. o a quello tenuto dall'Ispettorato di porto e dei pescherecci di età pari o superiore a cinque anni solo alle condizioni di seguito previste e a norma delle disposizioni di cui al capitolo III del regolamento(CE) n. 2371/2002;

2.3.2 tali investimenti possono riguardare il miglioramento della sicurezza a bordo, delle condizioni di lavoro, dell'igiene, della qualità dei prodotti, dell'efficienza energetica e della selettività, purché esso non determini un aumento delle capacità di cattura del peschereccio;

2.3.3 la sostituzione degli apparati motore è finanziabile alle seguenti condizioni:

a) per le navi di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione, del 30 dicembre 2003, relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria, il nuovo motore abbia potenza pari o inferiore al vecchio;

b) per le navi di lunghezza fuori tutto fino a 24 metri diverse da quelle di cui alla lettera a), il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio;

c) per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore a 24 metri, il nuovo motore abbia una potenza di almeno il 20% inferiore a quello vecchio, la nave sia oggetto di un piano di salvataggio e ristrutturazione di cui all'articolo 21, lettera f) del Reg. (CE) N. 1198/2006, e di modifiche a favore di un metodo di pesca a minor consumo di carburante.

2.3.4 la riduzione di potenza del motore di cui alle precedenti lettere b) e c), può essere conseguita da un gruppo di navi per ciascuna categoria di navi di cui alle lettere b) e c);

2.3.5 sono ammesse a finanziamento le iniziative per lavori di ammodernamento purché essi rispondano ad una delle seguenti condizioni:

a) siano volti a rendere impossibile catture il cui rigetto in mare non è più consentito;

b) siano attuate nell'ambito di progetti relativi alla preparazione o alla sperimentazione di nuove misure tecniche di durata limitata adottate dal Consiglio o dalla Commissione;

c) siano volti a ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali;

d) siano volti a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;

e) siano volti a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi

da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

2.3.6 sono ammesse a finanziamento le iniziative per attrezzi da pesca con maggior selettività, tra cui il finanziamento di due sostituzioni al massimo degli attrezzi da pesca nell'intero periodo dal 2007 al 2013, purché:

a) il peschereccio interessato rientri in un piano di adeguamento dello sforzo di pesca di cui all'articolo 21, lettera a), punto i), del Regolamento (CE) N. 1198/2006, stia cambiando metodo di pesca e stia abbandonando la specifica attività di pesca a favore di un'altra in cui lo stato delle risorse consenta la pesca;

oppure

b) i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi previsti dal diritto comunitario.

2.3.7 sono ammesse a finanziamento le iniziative per la prima sostituzione degli attrezzi da pesca:

- allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici in materia di selettività previsti dal diritto comunitario. Gli aiuti possono essere concessi sino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o, eccezionalmente, durante un breve periodo successivo a tale data che può essere fissato dalla pertinente normativa comunitaria;

- per ridurre l'impatto delle attività di pesca sulle specie non commerciali.

2.4 relativamente all'Asse 4 - Misura 4.1 sono da considerarsi ammissibili oltre agli allevamenti di prodotti marini anche quelli di prodotti vallivi ed in particolare sono da considerare prioritarie le iniziative di costruzione di appositi attracchi e l'acquisto di attrezzature per punti di sbarco e lavorazione dei prodotti marini, salmastri o vallivi;

2.5 che per gli aiuti previsti dal Piano, ad esclusione di quelli di cui alle Misure 1.1 e 1.2 dell'Asse 1, si applicano le norme previste dal Regolamento (CE) N. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, relativo alla "Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004", in particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3, "l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a una medesima impresa non deve superare i 30.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati nello Stato membro interessato"; a tal fine, le Amministrazioni interessate all'atto della domanda dovranno farsi rilasciare apposita autocertificazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti se il richiedente ha ricevuto aiuti pubblici nell'arco dei tre esercizi finanziari precedenti, quale sia stato l'ammontare di ogni singolo aiuto; tale dichiarazione, con contenuto negativo, dovrà essere rilasciata anche nel caso in cui il richiedente non abbia ricevuto aiuti; ne consegue anche la riduzione entro tale limite (€ 30.000,00) dei massimali superiori previsti per singola iniziativa nella delibera n. 2436/1999; si precisa, inoltre, che il predetto massimale corrisponde all'importo totale concedibile nell'ambito di tre esercizi finanziari a una singola impresa nell'ambito di tutte le misure di aiuto coperte dal regime de minimis; al fine di garantire il rispetto del massimale di aiuti sopra citati, il soggetto richiedente deve dichiarare, nella citata autocertificazione, allegata alla domanda, di avere o meno ricevuto contributi pubblici di qualsiasi natura della tipologia "de minimis" nell'esercizio finanziario entro il quale la

domanda è presentata e nei due esercizi finanziari precedenti (si deve considerare esclusivamente la data di concessione dei contributi e non altre date - es. data di liquidazione materiale delle agevolazioni); inoltre, prima del provvedimento di concessione del contributo il beneficiario del medesimo dovrà nuovamente dichiarare i contributi pubblici "de minimis" ottenuti nel periodo successivo a quello della data di presentazione della domanda.

3) di fissare il termine di presentazione delle domande per il programma degli interventi per l'anno 2010 al 31 marzo, sia per le domande da presentare alle Amministrazioni Provinciali, che per quelle da presentare all'Amministrazione Regionale secondo le rispettive competenze per misura;

4) di considerare ammissibili, al fine del raggiungimento degli obiettivi del presente programma, anche le spese sostenute da 1 gennaio 2009 per le iniziative di cui agli Assi 2, 3, 4 della DGR n. 2436/1999 e successive modifiche;

5) di prevedere, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 25 della L.R. n. 14/2005, che le Province costiere dell'Emilia-Romagna possano utilizzare per il finanziamento di programmi provinciali per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche dell'anno 2010, i residui e le economie relative ai contributi in conto capitale, di cui alle LL.RR. n.3/1979 e n. 3/1999, sopravvenuti in fase di impegno, liquidazione e controllo delle iniziative previste dai Piani Provinciali finanziati dalla Regione negli an-

ni precedenti;

6) di prevedere che, a tale fine, le Amministrazioni provinciali costiere, tenuti in considerazione i criteri di cui ai precedenti paragrafi, presentino entro il termine indicativo del 30 settembre 2010, un Piano Provinciale per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche per l'anno 2010, contestualmente alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo, per il finanziamento delle iniziative previste, di tutti o parte dei residui e delle economie derivanti dai precedenti Piani Provinciali finanziati dalla Regione e di integrazione, a titolo di contributo, a valere sui fondi eventualmente stanziati sul capitolo 24400 del Bilancio Regionale, qualora i fondi residui non siano sufficienti a coprire il fabbisogno dei propri Piani Provinciali;

7) di non ammettere la cumulabilità con altri contributi pubblici richiesti ed ottenuti a qualsiasi titolo dal beneficiario per il medesimo intervento;

8) di individuare nel collaboratore regionale del Dott. Piergiorgio Vasi il responsabile delle misure del programma annuale e del procedimento per gli adempimenti del presente atto;

9) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito: www.ermesimprese.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 297

L.R. 40/01 - Variazione di bilancio art. 31 comma 2 lett. E) UPB 8365 e 8366 "POR FESR 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione" - Risorse U.E. e risorse statali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE" :

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23634 *Contributi a enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di interventi e progetti pilota per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - asse 3 - programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fesr (reg. Ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)*

Stanziamiento di competenza Euro 738.544,88

Stanziamiento di cassa Euro 738.544,88

Variazione in aumento

Cap. 23630 *Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - asse 1 - programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fesr (reg. C 1083 del 11 luglio 2006; dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)*

Stanziamiento di competenza Euro 738.544,88

Stanziamiento di cassa Euro 738.544,88

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3. 8366 "P.O.R. FESR 2007/2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 23650 *Contributi a enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di interventi e progetti pilota per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - asse 3 - programma operativo 2007-2013 - (l.16 aprile 1987, n.183; delibera cipe 15 giugno 2007, n.36; dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007). - mezzi statali*

Stanziamiento di competenza Euro 1.261.455,12

Stanziamiento di cassa Euro 1.261.455,12

Variazione in aumento

Cap. 23646 *Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - asse 1 - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n. 183; delibera cipe 15 giugno 2007, n. 36; dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)- mezzi statali*

Stanziamiento di competenza Euro 1.261.455,12

Stanziamiento di cassa Euro 1.261.455,12

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 298

Variazione di bilancio e modifica al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematici per l'esercizio finanziario 2010 ed esercizi finanziari 2010-2012 per le attività pluriennali approvato con propria delibera n. 2389/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. 40/2001, la variazione compensativa ai capitoli dell'Unità previsionali di base sotto indicata:

UPB 1. 2. 1. 1. 620 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Variazioni in diminuzione

cap. 4380 "Spese d'ufficio"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 200.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 200.000,00

Variazione in aumento

CAP. 4340 "Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per uffici e servizi (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 200.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 200.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 320

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. FONDO DI RISERVA DI CASSA EURO 34.846.795,36

1.7.1.1.29020

CAP.85300 FONDO DI RISERVA DEL EURO 34.846.795,36

BILANCIO DI CASSA

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB SPESE GENERALI DI EURO 620.530,64

1.2.1.1.620

FUNZIONAMENTO

CAP.04425 SPESE PER L'EDIZIONE DEL EURO 620.530,64

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(L.R. 9 SETTEMBRE 1987,

N.28 ABROGATA) - SPE SE

OBBLIGATORIE.

UPB SISTEMI INFORMATIVI EURO 100.000,00

1.2.1.2.1150

REGIONALI, COMUNICAZIONE

PUBBLICA ED ELABORAZIONE

STATISTICA

CAP.03920 SPESE PER L'ACQUISIZIONE E EURO 100.000,00

L'ELABORAZIONE DI DATI

ISTAT E DI ALTRE FONTI E

PER LE RILEVAZIONI DI

INTERESSE NAZIONALE E

COMUNITARIO.

UPB SVILUPPO DEL SISTEMA EURO 15.000,00

1.2.1.3.1510

INFORMATIVO REGIONALE

CAP.03909 IMPIANTO DI UN SISTEMA EURO 15.000,00

INFORMATIVO REGIONALE -

COMUNICAZIONE PUBBLICA

(ART. 13, L.R. 24 MAGGIO

2004, N.11).

UPB SOSTEGNO EURO 2.707.900,45

1.2.2.2.2620

ALL'ASSOCIAZIONISMO DELLE

COMUNITA' MONTANE E DELLE

UNIONI DI COMUNI - RISORSE

STATALI -

CAP.03220	CONTRIBUTI ALLE COMUNITA' MONTANE E ALLE UNIONI DEI COMUNI PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO (ART.53, COMMA 10, L.23 DICEMBRE 2000, N.388) - MEZZI STATALI -	EURO 952.909,75
CAP.03222	CONTRIBUTI ALLE UNIONI DEI COMUNI PER IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO (ART.1, COMMA 154, L. 23 DICEMBRE 2005, N.266)- MEZZI STATALI -	EURO 1.754.990,70
UPB 1.2.3.2.3812	SPECIALI MANIFESTAZIONI CULTURALI, COMMEMORATIVE E DI RICERCA STORICA	EURO 5.000,00
CAP.02638	SPESE PER INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ORGANIZZAZIONE DI SPECIALI MANIFESTAZIONI CULTURALI, COMMEMORATIVE E DI RICERCA STORICA PER LE CELEBRAZIONI DEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E PER LE COMMEMORAZIONI DEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI (ART.4, L.R. 21 DICEMBRE 2007, N.24 E ART. 3, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	EURO 5.000,00
UPB 1.2.3.2.3850	CONTRIBUTI A ENTI O ISTITUTI REGIONALI ED INTERREGIONALI	EURO 287.176,56
CAP.02645	CONTRIBUTO ANNUALE ALLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DELLE AUTONOMIE LOCALI PER FAVORIRNE L'ATTIVITA' (ART. 1, L.R. 14 APRILE 1995, N.41)	EURO 287.176,56
UPB 1.3.1.2.5245	TUTELA DELLE VARIETA' E RAZZE LOCALI DI INTERESSE AGRARIO - RISORSE STALALI	EURO 14.019,72

CAP.10582	SPESE PER STUDI, RICERCHE E CONSULENZE NEL CAMPO DELLA TUTELA DELLE BIODIVERSITA' REGIONALI (L.R. 29 GENNAIO 2008, N.1; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 14.019,72
UPB 1.3.1.2.5300	PREVENZIONE DANNI ALLA FRUTTICOLTURA	EURO 75.000,00
CAP.12027	CONTRIBUTI A FAVORE DI AZIENDE TENUTE ALL'ABBATTIMENTO DI PIANTE DRUPACEE INFETTE DA SHARKA (L.R. 27 LUGLIO 1999, N.15).	EURO 75.000,00
UPB 1.3.1.2.5400	INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE	EURO 27.000,00
CAP.14053	ONERI CONSEGUENTI AL TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE DEI VIVAI FORESTALI REGIONALI (ART. 2, COMMA 4, L.R. 29 MARZO 1993, N.17).	EURO 27.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO- ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP.18105	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, IVI COMPRESSE LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28) - MEZZI STATALI.	EURO 300.000,00
UPB 1.3.1.2.5561	ATTUAZIONE PROGRAMMI INTERREGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00

CAP.18328	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 - PROGRAMMA "INNOVAZIONE E RICERCA" (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 499) - MEZZI STATALI.	EURO 10.000,00
UPB 1.3.1.3.6100	SUSSIDI ALLE AZIENDE PER LA DISTRUZIONE ED IL REIMPIANTO DI PIANTE INIDONEE - RISORSE STATALI	EURO 65.000,00
CAP.12025	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PER L'ESTIRPAZIONE E IL REIMPIANTO DI DRUPACEE E ROSACEE COLPITE RISPETTIVAMENTE DALLE INFEZIONI DI SHARKA E DI ERWINIA AMYLOVORA (L.1 LUGLIO 1997, N.206) - MEZZI STATALI.	EURO 65.000,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 140.000,00
CAP.19507	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3 LETT. B) LEGGE 14/02/1992, N. 185) - MEZZI STATALI.	EURO 140.000,00
UPB 1.3.2.2.7218	SVILUPPO DEL MADE IN ITALY NEL SETTORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - RISORSE STATALI	EURO 213.444,00

CAP.23270	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE TRA LE REGIONI ITALIANE E RUSSE NEL SETTORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI PER LO SVILUPPO DEL MADE IN ITALY (ART. 4, COMMA 61, L. 350/2003; CONVENZIONE IN DATA 1/10/2008) - MEZZI STATALI</p>	EURO 213.444,00
UPB 1.3.2.2.7246	<p>OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE</p>	EURO 25.592,50
CAP.23274	<p>SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ERIK ACTION - AUMENTARE LA CAPACITA' DI INNOVAZIONE DELLE AZIENDE ESISTENTI" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C (2007) 4222; CONTRATTO DEL 29/07/2008) QUOTA UE</p>	EURO 25.592,50
UPB 1.3.2.2.7248	<p>OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI</p>	EURO 8.063,38
CAP.23278	<p>SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ERIK ACTION - AUMENTARE LA CAPACITA' DI INNOVAZIONE DELLE AZIENDE ESISTENTI" - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 29/07/2008) QUOTA STATALE</p>	EURO 8.063,38
UPB 1.3.2.2.7273	<p>SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E.</p>	EURO 8.767,50

CAP.23368	SPESE PER STUDI, COLLABORAZIONI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO ERNEST - EUROPEAN NETWORK ON SUSTAINABLE TOURISM NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E N. 971/2006/CE; REGOLAMENTO CE N. 1906/2006; CONTRATTO N. 219438 FP7-ERANET-2007- RTD DEL 5 DICEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 8.767,50
UPB 1.3.2.2.7278	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 11.000,00
CAP.23372	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA'" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO- GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 11.000,00
UPB 1.3.2.3.8350	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006	EURO 119.745,02

CAP.23419	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - SOSTEGNO TRANSITORIO 2000/2005 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183, REGG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - QUOTA REGIONALE	EURO 119.745,02
UPB 1.3.2.3.8351	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE U.E.	EURO 229.400,50
CAP.23427	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - SOSTEGNO TRANSITORIO 2000/2005 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (REGG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - QUOTA CE SUL FESR.	EURO 229.400,50
UPB 1.3.2.3.8352	OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE STATALI	EURO 134.535,38
CAP.23435	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - SOSTEGNO TRANSITORIO - 2000/2005 - ASSE 2 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA PER LO SVILUPPO LOCALE (L. 16 APRILE 1987, N. 183, REGG. CE N. 2081/93 E 1260/99, DECISIONE N. C(2001)2797 DEL 14 NOVEMBRE 2001) - MEZZI STATALI.	EURO 134.535,38

UPB 1.3.3.2.9103	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 18.013,07
CAP.25494	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART. 5, COMMA 5, LEGGE 29 MARZO 2001, N.135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003)	EURO 18.013,07
UPB 1.3.3.2.9131	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 200.000,00
CAP.25601	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TERRE ALTE ED ALTO MARE" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 110.000,00

CAP.25603	CONTRIBUTO AL CONSORZIO DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA DELL'APPENNINO MODENESE, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TERRE ALTE ED ALTO MARE" DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 90.000,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 160.000,00
CAP.27718	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI (ART.3, COMMA 3, LETT. B), C) E L) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 160.000,00
UPB 1.3.4.3.11610	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO	EURO 278.311,25
CAP.27727	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 16 L.266/97)	EURO 278.311,25

UPB 1.3.4.3.11611	PROGRAMMA NAZIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO - RISORSE STATALI	EURO 1.101.571,80
CAP.27729	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A IMPRESE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 1.027.897,80
CAP.27732	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE PROVINCE PER IL FINANZIAMENTO A ENTI LOCALI DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO PREVISTI DAL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (ART. 16, L. 266/97) - MEZZI STATALI	EURO 73.674,00
UPB 1.4.2.2.13215	PROGRAMMA DI AZIONE LOCALE (PAL) - LOTTA ALLA SICCITA' E DESERTIFICAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 6.000,00
CAP.35739	SPESE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA DI AZIONE LOCALE (PAL) DI LOTTA ALLA SICCITA' E DESERTIFICAZIONE (DELIBERA CIPE 21 DICEMBRE 1999, N.229 E ACCORDO DI COLLABORAZIONE DEL 18 D ICEMBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 6.000,00
UPB 1.4.2.2.13255	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 35.000,00

CAP.37060	CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO-GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEI SETTORI AMBIENTALI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 35.000,00
UPB 1.4.2.3.14502	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO 45.000,00
CAP.39057	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI E DEI BACINI REGIONALI E INTERREGIONALI (L. 8 AGOSTO 1995, N. 341; DELIBERE CIPE 23 APRILE 1997 E 29 AGOSTO 1997, N. 174; DECRETO N. 371/UPP DEL 6 LUGLIO 1998) - MEZZI STATALI.	EURO 45.000,00
UPB 1.4.3.3.16010	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA	EURO 300.000,00

CAP.43265	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI IN MEZZI PER IL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE. MUTUI CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO. (ART.31, COMMA 2, LETT.C), ART.34, COMMA 1, LETT.A), COMMA 6, LETT.B), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART.2, COMMA 5 E 6 LEGGE 18 GIUGNO 1998, N.194; ART.54, COMMA 1, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N.488; ART.144, COMMA 1, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N.388; D.I. 17 MAGGIO 2001).	EURO 300.000,00
UPB 1.4.3.3.16200	MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI	EURO 550.000,00
CAP.45175	CONTRIBUTI IN CAPITALE ALLE PROVINCE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE, MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI STRADE DI PROPRIETA' COMUNALE (ART.167 BIS, COMMA 1, L.R. 21 APRILE 1999, N.3 COME MODIFICATO DA ART.2, L.R. 4 MAGGIO 2001, N.12)	EURO 550.000,00
UPB 1.5.1.2.18150	TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	EURO 20.000,00
CAP.52358	SPESE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA TUTELA DELLE PERSONE RISTRETTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA (L.R. 19 FEBBRAIO 2008, N.3)	EURO 20.000,00
UPB 1.5.1.2.18220	PREVENZIONE E CURA DELL'AIDS - RISORSE STATALI	EURO 1.920.925,73

CAP.51781	INTERVENTI PER LO SVOLGIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART. 1, COMMA 1, LETT. D), L. 5 GIUGNO 1990, N.135) - MEZZI STATALI	EURO 1.920.925,73
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 16.022,00
CAP.58127	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA (INF-OSS)" (CONVENZIONE MINISTERO DELLA SALUTE 7 OTTOBRE 2005) - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
CAP.58214	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "IL GOVERNO DELLE CURE PRIMARIE: PAGAMENTO PER RISULTATI ED ASSETTI ORGANIZZATIVI" (ARTT. 12 E 12 BIS, D.LGS. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI) - MEZZI STATALI	EURO 6.022,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 9.030.000,00
CAP.57115	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	EURO 80.000,00

CAP.57120	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AGLI ASSEGNI DI CURA, AL SOSTEGNO ECONOMICO ED ALLA MOBILITA' DEGLI ANZIANI, DEI DISABILI O INABILI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).	EURO 8.950.000,00
UPB 1.5.2.2.20101	FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 750.000,00
CAP.57105	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI, PER LE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER L'IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ART. 47, COMMA 1, LETT. C), L.R. 12 MARZO 2003, N.2 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N.328) - MEZZI STATALI.	EURO 750.000,00
UPB 1.5.2.2.20111	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE - RISORSE STATALI	EURO 717.983,86
CAP.57241	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA (ART. 1, COMMI 1250 E 1251 DELLA LEGGE 7 DICEMBRE 2006, N.296). - MEZZI STATALI	EURO 717.983,86
UPB 1.5.2.2.20210	PREVENZIONE E CURA DELLE TOSSICODIPENDENZE - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00

CAP.63121	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI CUI AGLI ARTT. 115 E 116 DEL D.P.R. N.309/90 E ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	EURO 15.000,00
UPB 1.5.2.2.20258	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE	EURO 8.000,00
CAP.68279	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO DEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E DEI PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 8.000,00
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.68283	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO DEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E DEI PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA STATALE	EURO 15.000,00
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 5.730.000,00

CAP.58428	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER ACCRESCERE LA QUALITA' DELL'OFFERTA E PER PROMUOVERE IL RACCORDO TRA LE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E DEGLI ENTI LOCALI, I NIDI D'INFANZIA, I SERVIZI INTEGRATIVI E LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (ART. 3, COMMA 4, LETT. C), L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26).	EURO 4.850.000,00
CAP.58430	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA GESTIONE, LA QUALIFICAZIONE E LA SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI - MEZZI PROPRI DELLA REGIONE (ART. 14, COMMA 4, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 450.000,00
CAP.58442	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA EDUCATIVA, L'ADOZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI, LA COMPRESENZA NELLE ORE PROGRAMMATE PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE, L'INSERIMENTO DI FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA. MEZZI REGIONALI (ART. 19, COMMA 2, L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12).	EURO 430.000,00
UPB 1.6.1.3.22510	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 5.200.000,00

CAP.58435	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA COSTRUZIONE, L'ACQUISTO, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO DI EDIFICI DA DESTINARE A SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, NONCHE' ARREDO DEGLI STESSI. - MEZZI PROPRI DELLA REGIONE (ART.14, COMMA 2, LETT. A) E B) L.R.10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCC.MOD.)	EURO 5.200.000,00
UPB 1.6.3.2.24102	FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI	EURO 3.540.792,00
CAP.72663	TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI.	EURO 3.540.792,00
UPB 1.6.4.2.25320	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL PERSONALE PEDAGOGICO	EURO 60.000,00
CAP.75647	ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE DEGLI OPERATORI E DEI COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART.14, COMMA 4, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE).	EURO 60.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 12.000,00

CAP.71578 CONTRIBUTI AD EURO 12.000,00
ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI
ED ENTI PER LA PROMOZIONE
E LO SVILUPPO DEI SERVIZI
E ATTIVITA' RIVOLTE AI
GIOVANI (ART. 4, L.R. 25
GIUGNO 1996, N.21
ABROGATA; ARTT. 35, COMMA
2, 40, COMMI 4 E 6, 43,
COMMA 3, 44, COMMA 3,
LETT. B) E 47, COMMI 5, 6
E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008,
N.14).

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 380

Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2010 e parziale programmazione per l'esercizio finanziario 2011 per le attività pluriennali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25340 "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75658 "Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, D.LGS 15 aprile 2005, n. 76) Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	1.729.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	1.729.000,00
-----------------------	------	--------------

Variazioni in aumento

Cap. 75656 "Spese per acquisizione beni e servizi relativi ad interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144) Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro	1.729.000,00
----------------------------	------	--------------

Stanziamento di cassa	Euro	1.729.000,00
-----------------------	------	--------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 404

Prima attuazione degli interventi finanziati dal Documento unico di programmazione (Dup) ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B.	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
Stanziamento di competenza		EURO	11.400.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	11.400.000,00
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese di investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.7		
Stanziamento di competenza		EURO	11.400.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	11.400.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B.	"MIGLIORAMENTO E COSTRUZIONE DI OPERE STRADALI".		
1.4.3.3.16200			

Stanziamento di competenza		EURO	7.972.565,78
----------------------------	--	------	--------------

Stanziamento di cassa		EURO	7.972.565,78
-----------------------	--	------	--------------

Cap. 45186 "Contributi in conto capitale a enti delle amministrazioni locali per interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento e per la realizzazione di nuove infrastrutture stradali previsti nel documento unico di programmazione (DUP) (art. 44, L.R. 22 dicembre 2009, n.24)".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamento di competenza		EURO	7.972.565,78
----------------------------	--	------	--------------

Stanziamento di cassa		EURO	7.972.565,78
-----------------------	--	------	--------------

U.P.B.	"INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI"		
1.6.5.3.27500			

Stanziamento di competenza		EURO	400.000,00
----------------------------	--	------	------------

Stanziamento di cassa		EURO	400.000,00
-----------------------	--	------	------------

Cap. 70580 "Contributi in conto capitale a enti locali per l'acquisizione di beni culturali di particolare rilevanza previsti nel documento unico di programmazione (DUP) (art. 44, l.r. 22 dicembre 2009, n.24)".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO.

Stanziamiento di competenza	EURO	400.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	400.000,00
U.P.B.	"OPERE ACQUEDOTTISTICHE, FOGNARIE E 1.4.2.3.14000 IMPIANTI DI DEPURAZIONE".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.500.000,00
Cap. 35310	"Contributi in conto capitale a favore di comuni per la realizzazione di opere acquedottistiche e fognarie previste nel documento unico di programmazione (DUP) (art. 44, L.R. 22 dicembre 2009, n.24)". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.500.000,00
U.P.B.	"INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLO 1.6.6.3.28500 SPORT".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.527.434,22
Stanziamiento di cassa	EURO	1.527.434,22
Cap. 78707	"Contributi in conto capitale a favore di enti delle amministrazioni locali per l'acquisto, la costruzione, l'adeguamento, la riconversione, l'innovazione tecnologica delle sedi, delle infrastrutture e delle attrezzature degli impianti sportivi previsti nel documento unico di programmazione (DUP) (art. 44, L.R. 22 dicembre 2009, n.24)". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.527.434,22
Stanziamiento di cassa	EURO	1.527.434,22

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 308

Approvazione Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 1571/2009 - Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 113 del 29/03/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 336/2007 "Disciplina del percorso abilitante per Centralinista telefonico non vedente di cui alla L. 113/85 e per le funzioni individuate di cui al DM 10/01/2000" e successiva n. 704/2007 di rettifica per meri errori materiali;

- n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007";

- n. 1783/2009 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/2003 - L.R. 17/2005)";

- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003";

Richiamata la propria deliberazione n. 1571 del 19/10/2009 "Invito a presentare candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi per l'attestato di abilitazione di centralinista rivolta a non vedenti o ipovedenti";

Considerato che con la succitata deliberazione n. 1571/2009:

- si fissava il 4 dicembre 2009 ore 12.00 quale termine per la presentazione delle candidature degli organismi attuatori e delle offerte formative alla Regione Emilia-Romagna;

- si stabiliva che l'esame delle candidature e offerte formative sarebbe stato effettuato dal Nucleo di valutazione interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 9655 del 01/10/2009;

- si indicava la disponibilità finanziaria complessiva pari a Euro 290.000,00 e si prevedeva che il valore massimo di ogni assegno formativo erogato non avrebbe potuto superare l'importo di Euro 14.500,00;

- si stabiliva di inserire nel catalogo le proposte formative che avessero ottenuto un punteggio non inferiore a 60/100;

Considerato altresì che con la succitata deliberazione n. 1571/2009 si indicavano:

- i requisiti richiesti agli Organismi per essere ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione da inserire nel Catalogo regionale;

- le caratteristiche dell'offerta formativa ammissibile a Catalogo;

- le procedure e criteri di valutazione per la validazione e l'inserimento nel catalogo delle proposte formative;

Preso atto che:

- è pervenuta alla Regione, entro il termine di cui alla citata deliberazione, una sola candidatura presentata dall'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna;

- la candidatura è pervenuta completa della documentazione di cui all'Allegato A) parte integrante della suddetta propria deliberazione n. 1571/2009;

Preso altresì atto che il Nucleo di valutazione ha esaminato il 10 dicembre 2009 la candidatura dell'organismo unitamente alla proposta formativa, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, dal quale si evince che la candidatura presentata ha positivamente superato l'istruttoria in relazione all'ammissibilità dell'organismo attuatore e dell'offerta formativa e che l'offerta è stata valutata "da approvare senza modifiche";

Ritenuto, in attuazione della propria deliberazione n. 1571/2009 e tenuto conto delle attività di istruttoria svolta dal Nucleo sopra citato, di approvare il Catalogo regionale, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 1 offerta formativa presentata dall'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna, che consente l'accesso a 20 partecipanti aventi le caratteristiche specificate nell'Avviso attraverso l'erogazione di assegni formativi del valore di Euro 14.500,00 per un costo complessivo previsto di Euro 290.000,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo;

Dato atto che le risorse per la realizzazione dell'attività, previste per Euro 290.000,00, sono stanziati sul bilancio di previsione per l'esercizio 2010 sul capitolo n. 76552 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili da destinarsi ai programmi di inserimento lavorativo, dei relativi servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi (art. 13, L.R. 25 febbraio 2000, n. 14 e art. 14, L. 12 marzo 1999 n. 68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005 n. 17)";

Ritenuto opportuno stabilire che:

1. l'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna provvederà a pubblicizzare l'iniziativa e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nel "Formulario per la presentazione dell'offerta formativa" e successivamente invierà al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", della Direzione Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" della Regione le schede anagrafiche dei 20 partecipanti ammessi a beneficiare dell'assegno formativo unitamente al disciplinare informativo debitamente sottoscritto in cui sono contenuti gli impegni dell'utente;

2. il Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate

nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" validerà i partecipanti a seguito del controllo della documentazione sopra indicata e con appositi atti, ai sensi della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 1571/2009, provvederà:

- a liquidare al soggetto attuatore in nome e per conto del beneficiario dell'assegno formativo, dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie, secondo una delle modalità alternative:

a) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato sulla base della presentazione da parte del soggetto attuatore, al termine del corso, delle dichiarazioni degli utenti di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. Tale documentazione andrà trasmessa al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore provvederà altresì all'invio delle dichiarazioni di avvio e termine attività, rese dagli assegnatari dell'assegno formativo nelle forme sopra specificate. Il pagamento è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo e alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva del corso pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

b) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato, quale anticipazione, previa presentazione della garanzia fidejussoria, stipulata per pari importo rilasciata secondo lo schema di cui D.M. 22 aprile 1997, e della dichiarazione di inizio del corso resa dall'assegnatario degli assegni formativi ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000. Tale documentazione andrà trasmessa al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore provvede altresì, al termine del corso, all'invio delle dichiarazioni degli utenti di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale, comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. Il pieno beneficio dell'assegno formativo è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo sopra indicato e alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva del corso pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

- ad adottare gli appositi atti relativi alla richiesta di emissione del titolo di pagamento ai sensi dell'art. 52 della L.R. n. 40/2001, sulla base degli atti di liquidazione sopra citati;

Ritenuto:

- di assegnare gli assegni formativi ai partecipanti all'offerta formativa inserita nel Catalogo regionale allegato al presente provvedimento, fino alla concorrenza del finanziamento complessivo previsto di Euro 290.000,00;

- di impegnare la somma di Euro 290.000,00, a favore dell'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna, soggetto attuatore del catalogo regionale;

Richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale

2010-2012";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione n. 1571/2009, è pervenuta n. 1 candidatura di organismo attuatore per la validazione e n. 1 offerta formativa, presentata dall'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna;

2) di approvare, per i motivi espressi in premessa e qui interamente richiamati, il Catalogo regionale, Allegato 1) parte integrante del presente atto, costituito da n. 1 offerta formativa presentata dall'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna, che consente l'accesso a 20 partecipanti aventi le caratteristiche specificate nell'Avviso attraverso l'erogazione di assegni formativi del valore di Euro 14.500,00 per un costo complessivo previsto di Euro 290.000,00, con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo;

3) di assegnare, gli assegni formativi ai partecipanti all'offerta formativa inserita nel Catalogo regionale, fino alla concorrenza del finanziamento complessivo previsto di Euro 290.000,00;

4) di impegnare la somma di Euro 290.000,00, a favore dell'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna, soggetto attuatore del catalogo regionale, registrata al n. 458 di impegno sul capitolo n. 76552 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili da destinarsi ai programmi di inserimento lavorativo, dei relativi servizi ed azioni di assistenza tecnica e monitoraggio degli interventi (art. 13, L.R. 25 febbraio 2000, n. 14 e art. 14, L. 12 marzo 1999 n. 68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005 n. 17)", afferente all'UPB 1.6.4.2.25285 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'"Istituto dei ciechi Francesco Cavazza" di Bologna provvederà a pubblicizzare l'iniziativa e ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle candidature coerentemente a quanto indicato nel "Formulario per la presentazione dell'offerta formativa" e successivamente invierà al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", della Direzione Generale "Cultura, Formazione e Lavoro" della Regione le schede anagrafiche dei 20 partecipanti ammessi a beneficiare dell'assegno formativo unitamente al disciplinare informativo debitamente

sottoscritto in cui sono contenuti gli impegni dell'utente;

6) di stabilire altresì che il Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" validerà i partecipanti a seguito del controllo della documentazione indicata al precedente punto e con appositi atti, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, provvederà:

- a liquidare, al soggetto attuatore in nome e per conto del beneficiario dell'assegno formativo, dietro presentazione di regolare nota fuori campo IVA con indicazione degli estremi delle coordinate bancarie, secondo una delle modalità alternative:

a) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato sulla base della presentazione da parte del soggetto attuatore, al termine del corso, delle dichiarazioni degli utenti di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. Tale documentazione andrà trasmessa, al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore provvederà altresì all'invio delle dichiarazioni di avvio e termine attività rese dagli assegnatari dell'assegno formativo nelle forme sopra specificate. Il pagamento è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo e alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva del corso pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

b) per un importo pari al contributo assegnato ed impegnato, quale anticipazione, previa presentazione della garanzia fidejussoria, stipulata per pari importo rilasciata secondo lo schema di

cui D.M. 22 aprile 1997, e della dichiarazione di inizio del corso resa dall'assegnatario degli assegni formativi ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000. Tale documentazione andrà trasmessa al Servizio "Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro". Il soggetto attuatore, provvede altresì, al termine del corso, all'invio delle dichiarazioni degli utenti, di frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista dal Catalogo regionale comprensiva anche dello stage, qualora previsto, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. Il pieno beneficio dell'assegno formativo è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel disciplinare informativo sopra indicato e alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva del corso pena la revoca dell'assegno erogato e il recupero dei fondi;

- ad adottare gli appositi atti relativi alla richiesta di emissione del titolo di pagamento sulla base degli atti di liquidazione sopra citati;

7) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente effettui lo svincolo della garanzia fidejussoria a seguito del raggiungimento del livello minimo di frequenza individuale pari al 70% della durata complessiva del corso;

8) di prevedere per l'attività formativa inserita nell'Allegato 1) il rilascio dell'"Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente" di cui alle proprie deliberazioni nn. 336/2007 e 704/2007;

9) di dare idonea informazione e pubblicizzazione del Catalogo regionale sul sito www.emiliaromagnasapere.it;

10) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

Approvazione Catalogo Regionale

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1571/2009



ORGANISMO	TITOLO	DURATA (ore)	BENEFICIARI	ASSEGNO FORMATIVO	COSTO COMPLESSIVO PREVISTO
ISTITUTO DEI CIECHI FRANCESCO CAVAZZA VIA CASTIGLIONE 71 40124 –BOLOGNA	CENTRALINISTA – OPERATORE DELL'INFORMAZIONE NELLA COMUNICAZIONE	1.200	20	€ 14.500,00	€ 290.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 309

Approvazione e finanziamento operazione a valere sull'Azione 2 in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009. II Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Visto altresì il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamata la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- la propria Delibera n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la propria Delibera n. 1968 del 24.11.2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008" e s.m.;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Vista altresì la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati" ss.mm.ii;

- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e ss.mm.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 140/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;

- n. 680/2007 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) in attuazione della delibera GR n. 503/2007";

- n. 1681/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- n. 2041/2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 741/2009 "Invito a presentare operazioni da realizzare con il contributo FSE Ob.2 e Fondi nazionali di cui alla Legge 266/97. Anno 2009";

Considerato che nell'Allegato A) della sopra citata deliberazione n. 741/2009 sono definiti:

- le azioni finanziabili;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni, previsto per le ore 12.00 del 17/09/2009;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 e che per l'azione 2 sarà approvata una sola operazione;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2042 del 14/12/2009

sono state approvate e finanziate le operazioni candidate sul sopra citato Invito in riferimento alle azioni 1 e 3;

Considerato che in risposta allo stesso Invito con riferimento all'azione 2 Asse I Adattabilità sono pervenute alla Regione, nei termini sopra indicati n. 4 operazioni, per un costo complessivo di Euro 931.650,00;

Dato atto inoltre che la deliberazione n. 741/2009 prevede che:

- per l'esame delle operazioni ci si avvalga del Nucleo di valutazione regionale nominato con apposito atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

- le istruttorie delle operazioni pervenute in risposta all'azione 2 si concluderanno da parte del Nucleo di valutazione con la redazione di graduatorie per azione e che sarà finanziata una sola operazione;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 7137/2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nella giornata del 12/11/2009 ha effettuato l'istruttoria delle operazioni pervenute a valere sull'Allegato A) del sopra citato Invito, riguardanti le Azioni che si vanno ad approvare con il presente atto, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n. 4 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato 1) parte integrante del presente atto, di cui n. 1 "da approvare senza modifiche e n.3 "idoneo ma non prioritario";

Considerato che le risorse pubbliche previste per la realizzazione delle iniziative di cui alla sopracitata deliberazione n. 741/2009 azione 2 sono pari a Euro 120.000,00 Programma Operativo Ob. 2 FSE Asse I Adattabilità;

Tenuto conto che le operazioni oggetto della presente deliberazione, ritenute approvabili in fase di valutazione, sono caratterizzate da una elevata qualità e coerenza progettuale;

Ritenuto pertanto con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009:

- di approvare la graduatoria delle n. 4 operazioni ammissibili candidate sull'Azione 2 redatta per punteggio conseguito, così come individuata nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente, tenuto conto delle candidature delle operazioni presentate e che per l'azione 2 verrà approvata una sola operazione, nel rispetto del punteggio ottenuto ed espresso nella graduatoria di cui sopra, e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio n. 1 operazione compresa nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 148.700,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 118.960,00 - FSE/FRN (Cap. 75531-75543);

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a. anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di

presentazione di regolare nota o fattura;

b. successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa e certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c. il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d. in alternativa ai punti a), b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa e certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Visto l'art. 1 del D.P.R. 252/98;

Richiamate, inoltre, le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 25/2009 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto, in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009 che in base all'istruttoria effettuata sulle 4 operazioni candidate sulla Azione 2 trattata nel presente provvedimento n. 4 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 70/100, ed inserite in graduatoria, redatta per Azione, per punteggio conseguito, Allegato 1) parte integrante del presente atto, di cui n. 1 "da approvare senza modifiche" e n. 3 "idoneo ma non prioritario";

2) di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 741/2009 e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato la graduatoria delle n. 4 operazioni ammissibili candidate sulla Azione 2 così come individuata nell'Allegato 1);

3) di finanziare, in base alla disponibilità e alla programma-

zione delle risorse attualmente iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2010, l'operazione di cui al precedente punto 2), compresa nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 148.700,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 118.960,00 FSE/FRN (Cap. 75531-75543);

4) di dare atto che la voce "Quota Privati" dell'Allegato 2), corrispondente alla quota di Euro 29.740,00 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

5) di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario di cui all'Allegato 2) parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 118.960,00 come segue:

- quanto a Euro 43.646,42 registrata al n. 468 di impegno sul capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"- UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 75.313,58 registrata al n. 469 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali"- UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2010;

6) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 140/2008. L'operazione finanziata deve iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento. Eventuali proroghe devono essere motivate, richieste ed autorizzate preventivamente dal Servizio regionale competente;

7) di dare atto che ogni variazione rispetto agli elementi

caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Gestione e controllo delle Attività finanziate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

8) di dare atto altresì che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e s.m:

a) alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

b) all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

9) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione dell'attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 2), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

- relativamente alla quota di F.S.E., la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dalla U.E. sul Fondo Sociale Europeo;

- relativamente alla quota di cofinanziamento nazionale, la programmazione Regionale è mantenuta all'interno dei finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro, e dal Ministero dell'Economia sul fondo di Rotazione Nazionale;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1) - Graduatoria operazioni

Azione 2 - Sostegno alla qualificazione del personale addetto a funzioni educative con i bambini e i ragazzi all'interno delle comunità di accoglienza di cui alla DGR n. 846/2007.

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Punteggio	Num. grad.	Esito
2009-570/RER	6281 Cooperativa Sociale CEIS Formazione Via Tonioio, 125 41122 Modena MO	Formazione degli operatori delle comunità minori della Regione Emilia-Romagna	77	1	Approvato senza modifiche
2009-571/RER	6281 Cooperativa Sociale CEIS Formazione Via Tonioio, 125 41122 Modena MO	Formazione degli operatori delle comunità minori della Regione Emilia-Romagna - Azioni relative ai percorsi di 200 e 100 ore.	74	2	Idoneo ma non prioritario
2009-588/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Professionisti per educare	70	3	Idoneo ma non prioritario
2009-580/RER	1180 TECNE Società consortile per azioni Via C. Savolini, 9 47023 Cesena FC	Formare nell'accoglienza: qualificazione degli operatori di comunità per minori	70	4	Idoneo ma non prioritario

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2) - Operazioni finanziate

Azione 2 - Sostegno alla qualificazione del personale addetto a funzioni educative con i bambini e i ragazzi all'interno delle comunità di accoglienza di cui alla DGR n. 846/2007.

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 741/2009

Rif PA	Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Contributo Pubblico	Quota Privati	Costo Totale	di cui al capitolo n.	di cui al capitolo n.	Canale Finanziamento
2009-570/RER	2009-570/RER	62811 Cooperativa Sociale Ceis Via Tonolo, 125 41122 Modena MO	Formazione degli operatori delle comunità minori della Regione Emilia Romagna	118.960,00	29.740,00	148.700,00	43.646,42	75.313,58	FSE Asse I - Adattabilità
				118.960,00	29.740,00	148.700,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 311

Accordo di programma quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale "Fidenza" - Interventi di bonifica sub-area ex inceneritore RSU (San Nicomede) - Concessione finanziamento

La Giunta della Regione Emilia-Romagna

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., che alla Parte Quarta, Titolo V, disciplina la materia delle bonifiche di siti contaminati, ed in particolare all'art. 252 disciplina l'individuazione, la perimetrazione, le procedure di finanziamento, approvazione e autorizzazione, gestione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale;

Premesso:

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi della legge 426/98, ha approvato il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d'interesse nazionale con il D.M. 468/2001;
- che nell'ambito di tale programma, per la Regione Emilia-Romagna, sono stati inseriti due siti denominati "Sassuolo-Scandiano" e "Fidenza", come specificato negli allegati "E" (Ulteriori siti di interesse nazionale), "F" (Schede descrittive) e "G" (Ripartizione dei finanziamenti) e disposta l'assegnazione dei relativi finanziamenti corrispondenti rispettivamente ad €. 13.221.129,61 e ad €. 7.230.396,59;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con decreto in data 16 ottobre 2002, ha perimetrato il sito di interesse nazionale "Fidenza" e individuato, tra le altre, la sub-area denominata ex inceneritore RSU (San Nicomede) da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio, individuate nella cartografia allegata al decreto stesso;
- che l'art. 5 del D.M. 468/2001 stabilisce al comma 1 le condizioni per individuare i soggetti beneficiari del contributo pubblico, comprendendo tra questi le pubbliche amministrazioni per interventi su aree o beni pubblici;
- che l'art. 4 dello stesso decreto 468/2001 stabilisce, quali interventi prioritari, la messa in sicurezza d'emergenza, la caratterizzazione e, una volta effettuati questi, la bonifica o la messa in sicurezza permanente ed il ripristino ambientale;

- che il comma 1 dell'art. 6 del medesimo decreto 468/2001 stabilisce che le risorse attribuite alle Regioni sono da destinare in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- che in data 8 aprile 2008 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma ed il Comune di Fidenza hanno sottoscritto Accordo Di Programma Quadro (APQ) in materia di bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale " Fidenza" al fine di dare piena attuazione al citato D.M. 468/2001, individuando i soggetti beneficiari, le modalità e le fonti di finanziamento, le procedure, le condizioni ed i termini per la realizzazione degli interventi di completamento della bonifica e ripristino ambientale del sito;

Dato atto che:

- l'Accordo di Programma Quadro prevede lo stanziamento complessivo di € 14.000.000,00 a fronte di fondi attuativi per € 10.000.000,00 assegnati al Comune di Fidenza, in qualità di soggetto attuatore, finalizzati al completamento della bonifica delle aree ex Cip, ex Carbochimica, ex discarica Vallicella, ex Forno inceneritore R.S.U. (San Nicomede), suddivisi come segue:

N	INTERVENTO	FONDI ATTUATIVI
1	Completamento bonifica area ex Cip	€ 2.742.038,36
2	Bonifica area ex Carbochimica	€ 5.500.961,64
3	Bonifica area ex discarica Vallicella	€ 600.000,00
4	Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede	€ 1.157.000,00
	TOTALE	€ 10.000.000,00

- i rimanenti € 4.000.000,00 troveranno copertura finanziaria a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - programmazione 2007-2013;
- il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del programma degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro, ai sensi della Del. CIPE n. 76/2002 sarà così ripartito:

FONTI FINANZIARIE	COSTO COMPLESSIVO
Fondo unico investimenti MATTM - cap. 7503 PG01 competenza 2008	€ 7.000.000,00
Regione Emilia-Romagna - LR 3/99, art. 134, comma 3	€ 1.000.000,00
Provincia di Parma - bilancio pluriennale 2008-2010 e bilancio 2011	€ 1.000.000,00
Comune di Fidenza - bilancio 2008, bilancio 2009, bilancio 2010	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 10.000.000,00

- i finanziamenti resi disponibili sono finalizzati alla prosecuzione degli interventi di bonifica del sito "Fidenza" altrimenti non realizzabili con le sole risorse locali, e sono assegnati al Comune di Fidenza, già beneficiario dei finanziamenti ex DM 468/01;
- i fondi provenienti dalla Regione Emilia Romagna - cap. 37374 competenza 2010, risultano ripartiti nella seguente maniera:

SUB AREA "FIDENZA"	IMPORTO ACCORDO (euro)	IMPORTO PROGETTO (euro)	Ripartizione fonti (euro)	Ente finanz.
San Nicomede	1.157.000,00	2.345.774,05 (*)	157.000,00	Prov Parma
			1.000.000,00	RER
TOTALE			1.157.000,00	

(*) LA QUOTA PARTE ECCELENTE E' A CARICO DEL COMUNE SENTITO IL TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI

Richiamati:

- il comma 1 dell'art. 5 del D.M. 468/2001 che individua i seguenti soggetti beneficiari del concorso pubblico nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di caratterizzazione, di bonifica e ripristino ambientale, alle condizioni espressamente richiamate:
 - pubbliche amministrazioni che debbano intervenire su aree o beni pubblici;
 - pubbliche amministrazioni che debbano intervenire in danno su beni privati per i quali il responsabile non sia individuato o non provveda;
 - soggetti privati titolari di diritti reali su beni immobili sui quali insistano manufatti ad uso residenziale, a condizione che la costruzione di predetti manufatti o il cambio di destinazione d'uso siano avvenuti anteriormente all'entrata in vigore del decreto ministeriale 471/99, e risultino comunque conformi alla vigente normativa urbanistica ed edilizia;
 - soggetti privati titolari di diritti reali su immobili destinati ad uso diverso da quello residenziale;
- l'art.6 dello stesso decreto che stabilisce al comma 2, la competenza delle regioni in merito alla individuazione dei soggetti beneficiari, nonché delle modalità, delle condizioni e dei termini per l'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto di quanto previsto all'art.5 e dei criteri espressamente richiamati;
- il punto 1.1.2 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3 novembre 2006;

Considerato che:

- che con decreto direttoriale n. 8746 del 21 dicembre 2009 è stato ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica della sub-area "ex Forno inceneritore RSU (San Nicomede)" come da comunicazione del MATTM prot. 26453 del 21.12.2009, assunta al prot. RER PG.2009.0292330 del 22.12.2009;
- che conseguentemente nulla più osta alla piena operatività di tutti gli atti e gli adempimenti necessari per la

concreta attuazione dell'APQ sottoscritto a Roma l'8 aprile 2008 e già richiamato in precedenza;

Ritenuto che:

- ricorrono gli elementi di cui all'art.47, 2° comma della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;
- per l'assegnazione e l'erogazione dei fondi a favore dei soggetti beneficiari, occorre fare riferimento alle modalità indicate nell'APQ 8/04/2008, e all'Art. 14 della L.R.29/85 e secondo la normativa contabile vigente;
- l'assegnazione dei finanziamenti regionali avvenga con l'intesa che il soggetto attuatore (Comune di Fidenza) costituisca, direttamente nell'ambito del proprio bilancio o indirettamente in capo ad un soggetto terzo, un "Fondo Speciale per la Gestione Ambientale d'Area" alimentato da una quota marginale dei proventi derivati dalla collocazione sul mercato delle aree riqualificate ai sensi dell'Art. 3 comma 4 e 5 dell'APQ 8/04/2008;
- ai sensi dell'Art. 5 comma 2 del medesimo APQ 8/04/2008 il soggetto beneficiario predispone e trasmette alla Regione, una relazione semestrale che evidenzii l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 giugno di ogni anno pena la revoca del finanziamento concesso;

Viste:

- la L.R. 12 dicembre 1985, n.29;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n.40;
- la legge regionale 23 novembre 2001, n.43 e s.m.;
- la L.R. 22 dicembre 2009 n.24, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001 n.40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";
- L.R. del 22 dicembre 2009 n. 25, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni.";
- n. 1173/2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1.8.2009).";
- n. 1663 del 27/11/2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del gabinetto del Presidente.";
- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. che le premesse al presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale dell'atto stesso;
2. di assegnare e concedere il finanziamento complessivo di Euro 1.000.000,00 al Comune di Fidenza, quale soggetto attuatore degli interventi di bonifica e ripristino ambientale della sub-area denominata "ex Forno inceneritore RSU (San Nicomede)", a parziale copertura delle spese per la realizzazione degli stessi, il cui ammontare complessivo è di € 1.157.000,00;
3. di imputare la somma complessiva di € 1.000.000,00 registrata al n. 486 d'impegno a valere sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi urgenti e di prevenzione di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art.134, comma 3, l.r. 21 aprile 1999, n.3)." di cui all'UPB 1.4.2.3. 14220 del Bilancio

per l'esercizio finanziario 2010, dotato della necessaria disponibilità;

4. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento a favore del Comune di Fidenza (PR) provvederà il dirigente competente con propri atti formali, secondo le modalità stabilite dall'APQ 8 aprile 2008, dall'art. 14 della L.R. n. 29/85 e secondo la normativa contabile vigente;
5. di dare atto che, ai sensi della delibera CIPE 14/2006, comma 1.1.2 per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori" avente funzione di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, coordinamento e controllo dell'attuazione degli interventi e delle relative procedure;
6. di dare atto che ai sensi dell'art. 5 comma 2 della APQ 8/04/2008, il soggetto beneficiario predispone e trasmette alla Regione, una relazione semestrale che evidenzia l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 giugno di ogni anno pena la revoca del finanziamento concesso;
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.27, 3° comma della L.R. 32/1993.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 313

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna. Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" approvato con deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la Condizionalità;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 concernente modifiche alle predette deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione degli obiettivi finanziari per territorio provinciale;

Vista la propria deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader", nonché l'avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), attraverso i quali si attuano le Misure previste nell'Asse, e per la presentazione delle rispettive proposte di Piani di Azione Locale (PAL);

Atteso che nel citato Programma Operativo sono state indicate in Euro 47.727.273 le risorse attribuite all'Asse considerato, articolate per Misura secondo quanto indicato nel PSR approvato;

Dato atto:

- che con determinazione dirigenziale n. 16295 del 18 dicembre 2008, in esito all'Avviso pubblico sopra indicato, sono stati selezionati i cinque Gruppi di Azione Locale attraverso i quali dare attuazione alle Misure dell'Asse 4;

- che con determinazioni dirigenziali nn. 1792 e 1793 in data 11 marzo 2009 e nn. 2439 – 2443 e 2445 in data 27 marzo 2009 sono stati approvati i Piani di Azione Locale completi dei rispettivi piani finanziari per Misura ed Azione;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 1000 del 13 luglio 2009 - a seguito della riforma della Politica Agricola Comunitaria e dell'adozione dei nuovi regolamenti di modifica e di adeguamento in materia di sviluppo rurale - si è ritenuto necessario predisporre alcune modifiche al PSR, aggiornando in particolare la dimensione finanziaria del PSR per adeguarla all'importo delle risorse comunitarie aggiuntive pari ad Euro 72.334.000 complessivamente assegnate alla Regione Emilia-Romagna;

- che, in conformità agli orientamenti espressi dalla Commissione, fra le modifiche immediatamente operative approvate con la citata deliberazione n. 1000/2009, è stata prevista la possibilità di effettuare anticipazioni in favore dei GAL fino al 20% del contributo pubblico concesso per i costi di gestione ai sensi dell'art. 38 paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1974/2006;

Considerato, altresì, che con successiva deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 si è preso atto della Decisione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009 con cui la Commissione Europea ha approvato la nuova versione del PSR 2007-2013 e relativi Allegati - nel testo acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura (versione 4) - quale riformulazione operata a seguito del negoziato condotto con i Servizi della Commissione Europea;

Dato atto che, alla luce delle predette risorse aggiuntive, dovranno essere ridefiniti i contenuti delle citate deliberazioni n. 1441/2007, n. 1559/2007 e n. 101/2008 concernenti gli aspetti finanziari di attuazione del PSR;

Rilevato:

- che la nuova tabella finanziaria quantifica in complessivi Euro 51.533.000 le risorse attribuite all'Asse 4;

- che la quota di contribuzione comunitaria per tutte le Misure dell'Asse 4 è stata ridefinita nella misura del 50% della spesa pubblica;

Ritenuto di rinviare a successivo atto – nel quadro della complessiva ridefinizione degli aspetti finanziari relativi all'attuazione del PSR - la ripartizione delle risorse aggiuntive attribuite all'Asse 4;

Preso atto, inoltre:

- che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) ha approvato – con determinazione del Direttore n. 482 del 9 ottobre 2009 - il manuale di procedura operativa denominato "Reg. (CE) 1698/05 PSR 2007/2013 – Controlli sulle Misure "A INVESTIMENTO/PROGETTO" ai sensi del Reg. (CE) 1975/06 titolo II - artt. 26-par. 3, 27, 28 e 30", applicabile alle Misure 411, 413, 421 e 431 nonché alle Azioni 3, 4 (limitatamente alle spese di impianti), 5 e 6 della Misura 412 dell'Asse 4;

- che con propria deliberazione n. 522 in data 20 aprile 2009 è stata approvata - ai sensi dell'art. 58, comma 3, del predetto Reg. (CE) n. 1974/2006 - la disciplina in materia di pubblicità e obblighi di informazione a carico dei beneficiari del PSR, in ordine alla pubblicizzazione del finanziamento ricevuto;

Ritenuta, pertanto, la necessità – anche alla luce dell'esperienza del primo periodo di attuazione:

- di apportare alcuni adeguamenti e modifiche al Programma Operativo approvato con la richiamata deliberazione n. 739/2008,

ed in particolare alla parte relativa agli interventi a regia diretta dei GAL, al fine di semplificare le procedure e rendere nel contempo più efficiente l'attività di controllo delle spese sostenute;

- di collocare, in particolare, l'attuazione degli interventi a regia diretta da parte dei GAL nel contesto delineato dal D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modifiche ed integrazioni, alla luce della "Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle Direttive "Appalti Pubblici" (Comunicazione CE 2006/C 179/02);

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto di approvare, nella formulazione di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le modifiche ritenute necessarie in relazione considerazioni sopra formulate;

Ritenuto, infine di rinviare a successivo atto l'individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416/2008, "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e nella formulazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato con deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008;

2) di rinviare a successivo atto - nel quadro della complessiva ridefinizione degli aspetti finanziari relativi all'attuazione del PSR - la ripartizione delle risorse aggiuntive attribuite all'Asse 4 sulla base della nuova tabella finanziaria del PSR quale risulta dalla riformulazione approvata con deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009;

3) di rinviare ugualmente a successivo atto l'individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e successive modifiche, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PROGRAMMA OPERATIVO DELL'ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER" APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 739 DEL 19 MAGGIO 2008

1. Al termine del sottoparagrafo **3.2.2. "Attivazione interventi"** è inserito il seguente periodo:

"Il GAL è, inoltre, tenuto a procedere alla pubblicazione del Bando entro e non oltre quattro mesi dalla data di ricevimento del parere di conformità del Comitato Tecnico Leader o a presentare motivata richiesta di proroga dei termini.

2. Il sottoparagrafo **3.2.4 "Attuazione interventi a regia diretta"** è interamente sostituito dal seguente:

"3.2.4 Attuazione interventi a regia diretta"

Il GAL, per quanto riguarda le acquisizioni di beni e servizi necessari all'attuazione del PAL, è tenuto all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica secondo la disciplina recata dal Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché secondo quanto previsto dalla "Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle Direttive "Appalti Pubblici" (Comunicazione CE 2006/C 179/02).

La verifica relativa al rispetto della normativa sopra citata è effettuata in sede di controllo della "domanda di pagamento" secondo le procedure previste da AGREA.

Il GAL, a seguito del parere favorevole del Comitato ove previsto, provvede a presentare, comunque prima dell'attivazione dell'intervento, domanda di aiuto utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità stabilite da AGREA.

La domanda stampata e firmata deve essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Direzione Agricoltura - Servizio Territorio rurale - viale Silvani 6 - 40122 Bologna corredata della seguente documentazione:

- progetto dettagliato delle attività con specifica indicazione dei costi, della copertura finanziaria e dei tempi di realizzazione
- una relazione tecnica a supporto della quantificazione dei costi previsti, con particolare riferimento alla descrizione, alla composizione dei principali costi (consulenze, attrezzature, materiale informativo, convegni, eventi., etc) ed alle procedure previste per l'acquisto di beni e servizi;

ovvero

per gli interventi afferenti alla Misura 431 ed alle azioni di supporto di cui alla Misura 421, programma delle attività previste con individuazione delle voci di spesa suddivise per attività nonché - limitatamente alla Misura 431 per la quale è previsto uno sviluppo poliennale 2008-2015 - per annualità;

- atto del competente Organo di approvazione del programma/progetto.

Il GAL, con la sottoscrizione della domanda, dovrà impegnarsi a fornire alla Regione tutti i dati statistici di monitoraggio necessari per la rendicontazione e la valutazione delle iniziative realizzate.

Il Responsabile del Servizio Territorio rurale provvederà con proprio atto – da assumere entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto e previa verifica istruttoria di ammissibilità delle spese e di congruenza delle iniziative presentate - alla concessione dell'aiuto.

Nell'atto di concessione verranno determinate eventuali prescrizioni per la realizzazione degli interventi.

Le modifiche o gli aggiornamenti dei progetti di intervento non sono soggette a preventiva autorizzazione nei casi in cui:

- lo spostamento di risorse tra singole azioni/iniziativa e tipologie di intervento non superi il 30% delle risorse totali ammissibili per la realizzazione del progetto;
- per le Misure 431 e 421 la modifica consista in uno spostamento di spese, non superiore al 20% dell'importo totale concesso per l'annualità, tra annualità contigue;

Ogni altra modifica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Territorio rurale della Direzione Generale Agricoltura a fronte di specifica domanda di variante. In tal caso dovrà essere ripresentata tutta la documentazione prevista per la domanda di aiuto e necessaria per l'effettuazione della nuova istruttoria.

In linea generale, l'aiuto verrà erogato ad avvenuta realizzazione dell'intervento in base a rendicontazioni a saldo.

Per i programmi di attività a sviluppo poliennale relativi alla Misura 431 potrà essere presentata una domanda di pagamento con cadenza annuale o semestrale a saldo delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento e nel limite della spesa prevista per l'annualità considerata.

Alla domanda di pagamento, presentata secondo le modalità indicate da AGREA, devono essere allegati:

- relazione nella quale siano in particolare indicati: contenuti, durata, risorse umane impiegate (ruoli e monte ore), materiali prodotti/risultati ottenuti, valutazioni sull'efficacia delle attività;
- eventuale documentazione integrativa richiesta in ottemperanza a normative comunitarie;
- rendiconto finanziario degli interventi realizzati e delle spese sostenute, corredato dell'elenco dei documenti giustificativi delle spese medesime;

L'aiuto è liquidato con atto formale del Responsabile del Servizio Territorio rurale ed è erogato da AGREA a seguito della presentazione da parte della Regione degli elenchi di liquidazione.

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b.1) controllo sul 100% degli interventi finanziati al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;
- b.2) controllo "in loco" ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) 1975/2006;
- c) controllo ex post ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 1975/2006 sul rispetto dei vincoli eventualmente prescritti.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), b2) e c) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

I controlli di cui alle lettere b1), b2) e c) saranno effettuati con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Con riferimento all'esito dei controlli, saranno applicate eventuali revoche e sanzioni come previsto dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

3. Al sottoparagrafo **5.6 "Spese non ammissibili"**, all'elenco ivi contenuto è aggiunto la seguente spesa non ammissibile:

"- rimborsi a enti pubblici per ore lavoro prestate dai propri dipendenti durante il normale orario di lavoro per svolgere attività proprie del GAL."

4. Al termine del paragrafo **6 "Obblighi di informazione"** è aggiunto il seguente periodo:

"Per la predisposizione del materiale informativo e delle targhe/cartelli informativi, si rinvia alle disposizioni fissate nella deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 20 aprile 2009."

5. Al paragrafo **7 "Pubblicizzazione delle iniziative promosse dal GAL nell'ambito del proprio PAL"**, alla lettera **a) "interventi a bando"** è inserito il seguente alinea:

"- sedi delle Amministrazioni Provinciali;"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 314

L. R. n. 4 del 31 marzo 2009 “Disciplina dell’agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole” - Disposizioni attuative del Titolo II “Fattorie Didattiche”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n. 4 del 31 marzo 2009 “Disciplina dell’agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole”, ed in particolare il Titolo II “Fattorie didattiche” ed il Titolo III “Elenchi provinciali”;
- la L.R. n. 29 del 4 novembre 2002 “Norme per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva”;
- la L.R. n. 15 del 15 maggio 1997, “Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L. R. 27 agosto 1983, n. 34”;

Viste, inoltre, le seguenti deliberazioni dell’Assemblea legislativa:

- n. 84 del 24 ottobre 2006 recante “Attuazione della L. R. 4 novembre 2002 n. 29. Art. 3. Approvazione del Programma per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare. Triennio 2006/2008”;
- n. 260 del 27 ottobre 2009 recante “Attuazione della L. R. 4 novembre 2002 n. 29 “Norme per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva”, art. 3. Approvazione del Programma per l’orientamento dei consumi e l’educazione alimentare. Triennio 2009/2011”;

Atteso che la citata L.R. n. 4/2009 stabilisce espressamente che compete alla Giunta regionale, con apposito atto, in attuazione del nuovo quadro normativo:

- specificare i criteri ed i requisiti necessari per l’esercizio dell’attività di “fattoria didattica”, nonché le procedure amministrative e di controllo dell’esercizio medesimo (art. 22, comma 3);
- approvare il logo identificativo e le modalità di utilizzo dello stesso (art. 27, commi 1 e 2);
- determinare i criteri e le modalità per l’iscrizione agli elenchi provinciali degli operatori di “fattoria didattica” (art. 30,

commi 1 e 2);

Considerata la necessità di dar corso all’applicazione delle disposizioni normative approvando, nella formulazione di cui all’Allegato A al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale, le disposizioni attuative della L.R. n. 4/2009 con riferimento al sistema delle “Fattorie Didattiche”;

Dato atto – in riferimento alla tenuta dell’elenco degli operatori di “fattoria didattica” con sistemi informatici - che la disciplina specifica sarà definita con apposito atto del Direttore Generale Agricoltura, conformemente a quanto previsto dall’Allegato A della propria deliberazione n. 1693 del 2 novembre 2009 recante “L.R. n. 4 del 31 marzo 2009 – Disciplina dell’agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole – Criteri di attuazione del Settore Agriturismo”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto dell’allegato parere;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura Tiberio Rabboni;
A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto l’allegato A recante “Fattorie Didattiche - Disposizioni attuative del Titolo II della L.R. n. 4/2009” nonché la relativa modulistica (Appendici da 1 a 7);
3. di dare atto che la disciplina specifica per la tenuta dell’elenco informatico degli operatori di “fattoria didattica” sarà oggetto di apposito atto del Direttore Generale Agricoltura, conformemente a quanto previsto nell’allegato A alla deliberazione n. 1693/2009;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**FATTORIE DIDATTICHE – DISPOSIZIONI ATTUATIVE
DEL TITOLO II DELLA L. R. N. 4/2009****INDICE**

- 1 PREMESSA**
- 2 DEFINIZIONI**
- 3 FINALITÀ**
- 4 OFFERTA FORMATIVA**
 - 4.1 Approvazione dell'offerta formativa
 - 4.2 L'offerta formativa e il "patto" con l'utenza
- 5 REQUISITI**
 - 5.1 Requisiti delle strutture
 - 5.1.1 Percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione di prodotti alimentari dell'azienda
 - 5.1.2 Percorsi didattici comprendenti assaggi, spuntini, merende consumate in fattoria durante la visita
 - 5.1.3 Autocontrollo
 - 5.2 Requisiti soggettivi
- 6 FORMAZIONE PER IL SISTEMA FATTORIE DIDATTICHE**
 - 6.1 Formazione per l'accesso al ruolo di operatore di fattoria didattica
- 7 ISCRIZIONE ALLA SEZIONE "FATTORIE DIDATTICHE" DELL'ELENCO PROVINCIALE**
 - 7.1 Istruttoria e verifica dei requisiti
- 8 DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITA'**
- 9 LOGO IDENTIFICATIVO**
- 10 ATTIVITA' DI CONTROLLO**
- 11 SANZIONI**
- 12 COMUNICAZIONE DEI DATI**
- 13 DISPOSIZIONI TRANSITORIE**
 - APPENDICE 1 SCHEMA DI DOMANDA ISCRIZIONE ALL'ELENCO PROVINCIALE – SEZIONE "FATTORIE DIDATTICHE"**
 - 1.a. Scheda descrittiva dell'azienda, delle attività svolte e dei beni strumentali destinati all'attività di fattoria didattica
 - 1.b. Schema di proposta di offerta formativa
 - APPENDICE 2 SCHEMA VERBALE DI ISTRUTTORIA**
 - APPENDICE 3 SCHEMA DI DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA' DI OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA**
 - APPENDICE 4 SCHEMA DI COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA**
 - APPENDICE 5 LOGO IDENTIFICATIVO "FATTORIE DIDATTICHE"**
 - APPENDICE 6 SCHEDA DI REGISTRAZIONE VISITE**
 - APPENDICE 7 SCHEDA DI VALUTAZIONE PERCORSO DIDATTICO**

1. PREMESSA

Con le presenti disposizioni si dà attuazione al Titolo II della L. R. n. 4/2009, che disciplina le “Fattorie didattiche”.

Le fattorie didattiche sono imprese agricole rappresentative del territorio e dell'agricoltura emiliano - romagnola, che accolgono scolaresche ed altre utenze, proponendo percorsi formativi, differenziati per tipologia di visitatori - scuola materna, primaria, secondaria, adulti - legati all'orientamento produttivo aziendale. Le Fattorie Didattiche hanno la finalità di promuovere nei cittadini ed in particolare, nei bambini e nei giovani, la cultura del cibo visto nella sua complessità, in rapporto con il territorio e la tradizione locale.

L'attività della fattoria didattica costituisce attività integrativa, realizzata in maniera saltuaria e in ogni modo non prevalente rispetto a quella principale, avvalendosi della normale organizzazione familiare ed ha, tra l'altro, lo scopo di promuovere e sviluppare la multifunzionalità agricola, valorizzare il territorio e le produzioni tipiche locali.

La legge regionale n. 4/2009 regola un'attività che è svolta in Regione Emilia-Romagna dal 1999, nell'ambito delle politiche per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare. L'obiettivo iniziale era quello di favorire l'incontro tra il mondo della produzione agroalimentare e i cittadini. L'idea alla base era quella di costruire una rete regionale di aziende agricole “didattiche” per offrire nuove e diverse opportunità alle scuole, come quella di fare esperienza sul campo o quella, per gli insegnanti, di acquisire competenze aggiuntive specifiche o metodologie didattiche innovative rispetto a quelle già in loro possesso, oltre a fornire un'occasione in più agli agricoltori di valorizzare la propria attività, in un'ottica di multifunzionalità dell'impresa agricola. Come “fattoria didattica”, infatti, l'azienda agricola ha l'opportunità di diventare luogo ideale di conoscenza ed esperienza, sia per le giovani generazioni che per gli adulti.

In base ai requisiti fissati dalla “Carta della Qualità”, in Emilia-Romagna sono state accreditate come “fattorie didattiche”, 332 imprese agricole, che fanno riferimento alle rispettive amministrazioni provinciali.

Sulla base delle intenzioni espresse dalle aziende, in ogni territorio provinciale sono state selezionate le realtà che, per le loro caratteristiche, si presentavano come le più adatte ad accogliere le scolaresche e altri gruppi di visitatori: tutte attive sul mercato, impegnate nella realizzazione di produzioni di qualità certificata e nell'adozione di sistemi produttivi a basso impatto ambientale, fortemente motivate all'accoglienza e con la disponibilità del tempo e dell'organizzazione necessari per garantire alle classi e ai gruppi di effettuare le visite in fattoria anche nei periodi di maggior lavoro, facilmente raggiungibili da automezzi pubblici e dotate di servizi, anche minimi, per l'accoglienza dei visitatori.

Il sistema delle fattorie didattiche si è notevolmente sviluppato grazie alla L. R. 29/2002 che ha individuato, tra le competenze assegnate alla Regione, quella di promuovere percorsi di educazione alimentare in ambito scolastico o nelle aziende agricole - alimentari aderenti ai programmi della Regione, intesi a sviluppare in modo coordinato attività didattiche, formative ed informative. Un ulteriore sviluppo si è avuto negli anni successivi, grazie all'apporto di tutti i soggetti - pubblici e privati - che hanno collaborato alla sua crescita e anche grazie alle risorse immesse, che hanno garantito continuità all'attività, favorendo la crescita dei progetti e delle persone coinvolte. Il ruolo della Regione Emilia-Romagna è stato di sostegno al sistema, fornendo agli imprenditori agricoli strumenti per migliorare le proprie competenze, specie in termini di accoglienza, didattica e sicurezza. Il bilancio è sicuramente positivo, anche se il sistema non ha ancora raggiunto una totale omogeneità nel livello qualitativo del servizio offerto.

Con la legge n. 4/2009 si è inteso creare un quadro giuridico nel quale collocare, insieme all'agriturismo e alle altre forme di diversificazione del reddito agricolo, anche l'attività di fattoria didattica, cercando di uniformare le procedure per gli imprenditori agricoli che intendono realizzare sia attività di agriturismo che attività di fattoria didattica, cercando al contempo di tener conto dei più recenti sviluppi e di dare nuovo impulso alle novità che si stanno manifestando nel settore, come l'accoglienza di utenze diverse da quella scolastica.

2. DEFINIZIONI

Per le presenti disposizioni si intende:

- per "fattorie didattiche": imprese agricole singole o associate, con sede operativa in Emilia-Romagna, che svolgono, oltre alle tradizionali attività agricole, anche attività educative rivolte ai diversi cicli di istruzione scolastica e alle altre tipologie di utenze (art. 22 L.R. 4/2009), volte a far conoscere il legame esistente fra l'agricoltura e i suoi prodotti e l'alimentazione, promuovendo un consumo alimentare consapevole.

Pertanto, l'attività di fattoria didattica - che può essere esercitata solo secondo le modalità di cui al Titolo II della L. R. n. 4/2009 - si differenzia dall'attività didattica proposta dagli agriturismi per la tipologia d'utenza, che nel caso dell'agriturismo è costituita solo dagli ospiti che usufruiscono dei servizi di ospitalità e ristorazione agrituristica, al di fuori di ogni percorso scolastico;

- per "operatore di fattoria didattica": un imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L. R. n. 4/2009 o la persona specificamente preposta all'attività didattica (art. 24 L.R. n. 4/2009).

Pertanto:

1. nel caso di impresa individuale, l'imprenditore o un suo coadiuvante familiare o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
 2. nel caso di società semplice o società in nome collettivo, un socio o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
 3. nel caso di società in accomandita semplice, un socio accomandatario o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
 4. nel caso di società di capitale o di società cooperative, un amministratore, un socio cooperatore o un dipendente con contratto di lavoro subordinato, iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali e assistenziali;
- per "offerta formativa": la proposta didattica della fattoria. Essa deve essere sottoposta all'approvazione della Provincia, deve essere coerente con l'orientamento produttivo aziendale e rispondere alle finalità di cui all'art. 22 della L. R. n. 4/2009;
 - per "assaggi, spuntini o merende": preparazioni alimentari offerte e prodotte in occasione o durante lo svolgimento dell'offerta formativa quale parte del percorso didattico, per la preparazione dei quali le fattorie didattiche possono utilizzare anche la cucina domestica (art. 28, comma 7 L.R. 4/2009). Rientra in questa categoria l'offerta di prodotti agricoli, quali ad esempio frutta, verdura, formaggi, salumi, olio.

3. FINALITA'

L'art. 22 della L.R. n. 4/2009 elenca le finalità delle attività educative svolte dalle fattorie didattiche, che devono essere rivolte:

- a) alla conoscenza del territorio rurale, dell'agricoltura e dei suoi prodotti ed in generale del legame esistente fra alimentazione e patrimonio storico-culturale;

- b) all'educazione al consumo consapevole attraverso la comprensione delle relazioni esistenti fra produzione, consumi alimentari ed ambiente, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile;
- c) alla conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali e dei processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli locali in relazione alle attività agricole praticate in azienda.

La fattoria didattica è luogo d'incontro tra città e campagna, spazio aperto nel quale imparare a conoscere, attraverso periodici contatti, gli eventi che possono verificarsi in azienda, dalla nascita di animali, alla schiusa delle uova, all'andamento delle fasi colturali in relazione alle condizioni climatiche, nonché occasione di contatto con il mondo rurale, le tradizioni e la storia locale. Il servizio offerto è molto particolare e qualificato, perché consiste nella proposta di progetti e percorsi didattici (offerta formativa) rivolti alle scuole, alla cittadinanza tutta e ad ogni potenziale interlocutore interessato a conoscere e toccare con mano il punto iniziale del percorso di produzione del cibo.

La legge promuove percorsi di educazione alimentare in fattoria, come strumenti efficaci per favorire l'incontro tra agricoltori e cittadini, in particolare quelli più giovani. Nella complessità odierna fornire strumenti di conoscenza è un elemento strategico sia per gli agricoltori, sia per gli utenti della fattoria didattica, la quale diventa luogo per favorire la consapevolezza e strumento per promuovere corretti stili di vita. La Regione, attraverso le fattorie didattiche, promuove al contempo l'educazione alimentare, attraverso una maggiore conoscenza degli alimenti e della loro origine, che consente di compiere scelte consapevoli e adottare un'alimentazione sana ed equilibrata, strettamente collegata al sistema agro-alimentare del territorio. Per contrastare l'omologazione dei comportamenti alimentari, possono infatti giocare un ruolo cruciale la conoscenza, fin dalla giovane età, del mondo agricolo e dei prodotti del territorio, della cultura rurale e delle tradizioni locali.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 4/2009, punta ad una crescita economica dell'attività agricola fondata su modelli di produzione e consumo rispettosi dell'ambiente e sul riconoscimento e lo sviluppo del capitale umano negli spazi rurali, dove la conoscenza degli agricoltori è una risorsa di tutta la collettività.

4. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della fattoria didattica deve essere rivolta al raggiungimento delle finalità individuate all'art. 22 della L.R. n. 4/2009 e sopra descritte (punto 3 Finalità). Essa, pertanto, deve riguardare la diffusione della conoscenza della filiera produttiva agroalimentare in tutte le sue fasi, dalla coltivazione e dall'allevamento, per arrivare al prodotto finale.

In concreto, l'offerta formativa della fattoria didattica deve essere coerente con le vocazioni produttive del territorio regionale e delle specificità locali, con l'orientamento produttivo aziendale e strettamente legata all'attività agricola praticata.

L'offerta formativa della fattoria didattica può essere articolata in attività che si realizzano nell'arco di mezza giornata, di un'intera giornata o di più giornate. Nel caso di percorsi articolati su più giornate, realizzati continuamente e a carattere residenziale, il pernottamento ed i pasti in fattoria sono possibili solo se la fattoria didattica è abilitata all'esercizio di attività agrituristica o all'ospitalità rurale familiare, ai sensi del Titolo I della L.R. n. 4/2009, conformemente a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2009.

Il percorso può, invece, prevedere l'offerta di merende, assaggi o spuntini, legati all'offerta formativa, preparati per la visita o realizzati nel corso di essa, anche con la partecipazione diretta dei visitatori. Si ritiene infatti importante offrire l'opportunità alle giovani generazioni, ma anche agli adulti, di conoscere l'origine e la storia degli alimenti anche attraverso il contatto diretto con i prodotti agricoli, come momento conclusivo e pratico del percorso didattico. Questo momento del percorso didattico costituisce, inoltre, un momento di formazione e informazione sui principi della corretta nutrizione e igiene.

4.1. Approvazione dell'offerta formativa

La proposta di offerta formativa deve essere presentata alla Provincia competente per territorio – dove è ubicata la sede operativa ove avviene l'attività di fattoria didattica, ovvero la sua maggiore superficie in caso di impresa agricola la cui superficie insista su più province - contestualmente alla presentazione della domanda di iscrizione all'elenco, in base allo schema qui allegato (appendice 1.b). La Provincia approva la proposta di offerta formativa entro il termine massimo di sessanta giorni dalla data di ricezione. L'offerta formativa s'intende approvata, qualora la Provincia non si sia espressa entro tale termine.

Qualsiasi modifica all'offerta formativa già approvata deve essere comunicata alla Provincia ai fini di una nuova approvazione, poiché l'esercizio di attività didattiche non conformi all'offerta formativa approvata è soggetto a sanzione amministrativa. La nuova offerta formativa s'intende approvata decorso il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione della variazione.

4.2. L'offerta formativa e il "patto" con l'utenza

L'offerta formativa deve essere elaborata in funzione delle caratteristiche dei visitatori, calibrandola in relazione ai bisogni dell'utenza. In particolare essa deve tener conto dei seguenti elementi:

- obiettivo didattico definito in funzione della tipologia dei visitatori (ad es. gruppi di studenti, anziani, turisti, diversamente abili, famiglie);
- diversificazione delle proposte in funzione dei livelli di età, dei programmi scolastici e dei progetti delle classi o delle richieste dei gruppi;
- metodologia di apprendimento attivo e approccio interattivo nei confronti dei bambini, dei ragazzi, degli insegnanti o degli altri gruppi attraverso esperienze pratiche e ludiche intorno al cibo, come laboratori sensoriali, di manipolazione, di cucina, adeguati alle abilità dei singoli;
- approccio sistemico e interdisciplinare che coinvolge più ambiti: scienze, storia, geografia, letteratura, economia, arte, ecc.;
- numero di operatori proporzionato al numero di bambini, ragazzi o altri visitatori accolti, al percorso didattico effettuato e all'età degli utenti;
- utilizzo del materiale didattico di supporto predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e/o da altri Enti qualificati, se disponibile, oltre a quello specifico della fattoria didattica.

L'operatore di fattoria didattica, prima di ogni visita, deve concordare (patto) con i docenti o gli accompagnatori dei gruppi gli obiettivi educativi da raggiungere, rispettando nel primo caso la programmazione didattica della scuola interessata, proponendo un percorso coerente con le attività dell'azienda, con le fasi del ciclo produttivo e le valenze territoriali ed ambientali.

L'operatore deve essere disponibile a svolgere l'attività didattica per il tempo necessario a realizzare le attività concordate con i docenti e gli accompagnatori.

L'operatore di fattoria didattica deve tenere un registro delle visite effettuate dalle classi e dagli altri gruppi di visitatori ed i relativi percorsi didattici proposti, secondo lo schema (appendice 6). I dati raccolti sono trasmessi alla Provincia di competenza, con le modalità indicate al paragrafo 7.2. Nel caso di scolaresche, l'operatore deve consegnare e far compilare agli insegnanti una scheda di valutazione del percorso didattico effettuato (appendice 7).

5. REQUISITI

In via preliminare, per poter esercitare l'attività di fattoria didattica è necessario che le produzioni della fattoria siano orientate al consumo alimentare e legate al territorio e alle produzioni locali.

Ciò risponde alle finalità – previste dall'art. 22 della legge regionale n. 4/2009 - di valorizzare, attraverso l'educazione e l'orientamento dei consumi alimentari, l'attività agricola destinata alle produzioni rivolte al consumo alimentare, abitualmente praticate sul territorio regionale.

Ad esempio, non può essere iscritto all'elenco provinciale l'imprenditore che produca esclusivamente prodotti non coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali o che allevi esclusivamente animali "d'affezione" o coltivi esclusivamente produzioni vegetali destinate ad usi non alimentari.

5.1. Requisiti delle strutture

Nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia igienico-sanitaria, di ricettività ed ospitalità e di sicurezza, ai sensi dell'art. 28 della L. R. n. 4/2009, le fattorie utilizzano per le attività didattiche, locali e beni strumentali dell'azienda agricola, spazi agricoli aperti nonché ambienti appositamente allestiti. Non sono ammessi ampliamenti o nuove costruzioni finalizzate alla realizzazione di locali destinati esclusivamente alle attività della fattoria didattica.

Conformemente a quanto disposto dalla L. R. n. 20/2000, nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e compatibilmente con le caratteristiche tipologiche dell'immobile e con il contesto ambientale, possono essere ammessi ampliamenti esclusivamente per spazi tecnici impiantistici e per l'adeguamento dei servizi igienico sanitari al Decreto Ministeriale n. 236 del 14/06/89 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche". Tali spazi e servizi devono essere funzionali alla fattoria didattica ed inseriti nella corte agricola.

Gli ambienti appositamente allestiti sono costituiti dai locali dell'azienda o dagli spazi agricoli aperti che, anche con l'uso di opere provvisorie, sono resi funzionali al tipo di percorso didattico prescelto attraverso la predisposizione di attrezzature (tavoli, lavagne, ecc.) e di quanto necessario per la messa a punto dell'ambiente didattico.

I requisiti dei locali destinati all'esercizio dell'attività di fattoria didattica tengono conto delle particolari caratteristiche del sistema insediativo rurale e di quelle architettoniche di cui alla legge regionale n. 20 del 2000, nonché di quelle relative alle dimensioni dell'attività produttiva agricola.

Per garantire la sicurezza delle persone ospitate in azienda, l'operatore di fattoria didattica individua gli ambienti aziendali e le attrezzature agricole che rappresentano un pericolo per i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico ed utilizzando adeguata segnalazione.

La conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche è assicurata con opere provvisorie.

Le fattorie didattiche devono garantire un'organizzazione ed una strutturazione aziendale adeguata in funzione del percorso didattico prescelto, del numero dei partecipanti e degli operatori presenti in azienda. Le fattorie didattiche devono inoltre assicurare, se richiesto dalla tipologia del percorso, la presenza di ambienti coperti attrezzati per lo svolgimento delle attività educative, da adibire anche ad eventuale sala ristoro.

Per tutte le tipologie di percorsi didattici l'operatore è tenuto a rispettare alcune indicazioni generali:

- al momento del "patto" di cui al punto 4.2 - si impegna alla massima vigilanza, chiedendo al contempo la massima collaborazione degli insegnanti o degli accompagnatori a tutela della sicurezza dei visitatori;
- nel caso in cui il percorso didattico preveda la presenza di animali, questo deve essere effettuato in sicurezza, sotto la sorveglianza degli adulti e nel rispetto delle norme di igiene veterinaria;
- all'interno dell'azienda agricola deve essere garantita l'accessibilità ad almeno un servizio igienico conforme al D. M. n. 236/89. Il servizio igienico ad utilizzo degli utenti durante l'attività didattica

deve essere adeguatamente dotato di sapone e salviette monouso ed essere mantenuto in condizioni di assoluta pulizia ed igiene;

- prima dell'avvio dell'attività didattica, deve stipulare apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile nei confronti dei visitatori, comprendente anche la copertura per i rischi da intossicazioni alimentari.

L'utilizzo delle strutture e dei locali dell'azienda agricola è consentito solo per le strutture conformi con gli strumenti urbanistici ed edilizi e provviste di certificato di agibilità.

Ai locali e agli spazi aperti ove si svolge attività didattica si applicano le norme ed i requisiti dei regolamenti locali, qualora questi contengano norme specifiche per l'attività di fattoria didattica.

In mancanza di specifiche indicazioni, i requisiti minimi di riferimento sono di seguito indicati:

- a) altezza media dei locali: quella minima prevista per i locali di abitazione;
- b) rapporto aero-illuminante: 1/16 (o comunque quelli minimi previsti per i locali di abitazione se inferiore).

Deve inoltre essere garantito il rispetto della normativa in materia di sicurezza degli impianti (Legge n. 46/90).

Qualora presso l'azienda agricola siano presenti specifici ambienti destinati all'attività didattica, è opportuno che nella Dichiarazione di inizio attività presentata in Comune ai sensi dell'art. 26 della L. R. n. 4/2009, venga specificata la capienza massima di visitatori.

In tale dichiarazione – nelle ipotesi di preparazione di assaggi, spuntini o merende legate allo svolgimento dell'offerta formativa - devono essere identificate, inoltre, le strutture e le attrezzature necessarie per garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie in funzione del prodotto offerto.

5.1.1. Percorsi didattici comprendenti una parte pratica di manipolazione di prodotti alimentari dell'azienda

Qualora il percorso didattico preveda una parte pratica di manipolazione degli alimenti (es.: dalla farina al pane o alla pasta fresca, dal campo alle conserve vegetali o alle confetture, l'ape e i suoi prodotti, dal latte al formaggio, ecc.), il locale o l'eventuale laboratorio deve possedere i seguenti requisiti igienico sanitari minimi:

- aerazione naturale con aperture dotate di protezioni anti-insetti;
- disponibilità di acqua potabile;
- pareti e pavimenti lavabili e disinfettabili;
- attrezzature lavabili e disinfettabili;
- idonee attrezzature - con sistema di erogazione dell'acqua non manuale - per il lavaggio delle materie prime, degli utensili e delle mani.

Il locale o l'eventuale laboratorio potrà essere utilizzato, in tempi differenziati e dopo le operazioni di sanificazione, per attività diverse. Durante il percorso didattico dovranno essere adeguatamente valorizzati gli aspetti legati alla qualità nutrizionale degli alimenti. Dovranno inoltre essere sufficientemente illustrate le corrette modalità di approccio alla manipolazione e lavorazione dei cibi, con particolare riguardo all'igiene personale e delle attrezzature (lavaggio delle mani e delle superfici a contatto con gli alimenti).

I bambini e le altre tipologie di utenti possono consumare sul posto le preparazioni alimentari ottenute nel rispetto di quanto sopra indicato. Può essere consentito l'eventuale asporto, limitatamente ai prodotti caratterizzati da basso rischio sanitario (es. pane, prodotti da forno), con assoluta esclusione delle materie prime e degli alimenti che necessitano di conservazione a temperature basse (es.: latte, formaggi freschi).

5.1.2. Percorsi didattici comprendenti assaggi, spuntini, merende consumate in fattoria durante la visita

Considerato che la merenda può rappresentare un momento di valorizzazione dei prodotti dell'azienda e dei prodotti tipici del territorio e, insieme, un utile approccio per fornire informazioni sulle norme di igiene degli alimenti e nutrizione contestualmente all'attenzione alla cura della persona, durante il percorso didattico potrà essere offerta una merenda a base di prodotti tipici locali o tradizionali, prodotti propri della produzione aziendale (es.: frutta e verdura), prodotti realizzati in azienda per l'occasione.

Le merende devono essere esclusivamente costituite da prodotti che, per le specifiche caratteristiche, possono configurarsi a basso rischio sanitario, quali ad esempio:

- piadina, pane, tigelle, pizza e simili;
- ciambelle, crostate con confetture e marmellate, biscotti secchi;
- affettati (provenienti da laboratori riconosciuti o registrati o dalla stessa azienda se in possesso di regolare registrazione o riconoscimento);
- formaggi solo stagionati (i freschi solo se provenienti da laboratori riconosciuti o registrati o dalla stessa azienda, se in possesso di regolare registrazione o riconoscimento);
- frutta e verdure fresche, sia cotte che crude;
- succhi e spremute di frutta, confetture, miele.

Il personale dell'azienda agricola, addetto alle preparazioni alimentari, deve essere in possesso di attestato di formazione in sostituzione del libretto sanitario, così come previsto dalla L. R. n. 11/2003 e dalla successiva deliberazione di Giunta n. 342/2004.

Come previsto dall'art. 28 della l. r. n. 4/2009, per la semplice preparazione di assaggi, spuntini o merende il personale dell'azienda agricola può utilizzare anche la cucina domestica presente nella parte abitativa del fondo. Tale ambiente deve rispettare i requisiti previsti per le abitazioni rurali.

5.1.3. Autocontrollo

Il Reg. (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, all'art. 5, stabilisce che gli operatori del settore alimentare predispongano, attuino e mantengano una o più procedure permanenti, basate sui principi HACCP (identificazione dei pericoli, dei punti critici di controllo e dei relativi limiti critici, di sistemi di sorveglianza efficaci, di azioni correttive nonché opportune verifiche e registrazioni).

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida comunitarie e regionali (Deliberazione della Giunta regionale n. 1869/08) in materia di semplificazione, agli operatori di fattoria didattica che effettuino le limitate operazioni di preparazione di alimenti di cui al punto 5.1.2 è consentita l'applicazione di procedure semplificate in relazione al controllo dei possibili pericoli connessi alla ridotta attività di produzione alimentare esercitata.

Le misure igieniche di base (pre-requisiti) da considerare sono:

- requisiti infrastrutturali e attrezzature compresa la manutenzione;
- requisiti delle materie prime;
- corretta manipolazione dell'alimento;
- gestione dei rifiuti e corretta gestione degli scarti di lavorazione;

- procedure di controllo degli infestanti;
- procedure igieniche (pulizia e disinfezione);
- qualità dell'acqua (modalità di approvvigionamento idrico);
- mantenimento della catena del freddo;
- igiene del personale: igiene dell'abbigliamento, sistemi di lavaggio delle mani, norme comportamentali per il personale, salute del personale.

La rintracciabilità (art. 18 del Reg. CE n. 178/2002), il ritiro degli alimenti e l'obbligo di informazione delle autorità competenti (art. 19 del Reg. CE n. 178/2002) - pur non figurando tra i prerequisiti - devono essere, comunque, considerate prescrizioni di base.

Deve essere previsto ed attuato un sistema di registrazione delle non conformità rilevate e delle misure correttive adottate.

5.2. Requisiti soggettivi

Per poter esercitare l'attività di fattoria didattica il richiedente deve:

- essere un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, essere iscritto alla Camera di Commercio (sezione speciale), ove sussista l'obbligo, ed essere iscritto alle corrispondenti gestioni previdenziali;
- essere in possesso del numero di partita IVA attribuito per attività agricola;
- essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. n. 17/2002;
- essere in possesso dell'attestato di frequenza al corso di formazione per operatore di fattoria didattica.

Tale attestato deve essere posseduto dall'operatore di fattoria, che può soddisfare il requisito formativo per una sola fattoria didattica;

- l'insussistenza in capo all'imprenditore agricolo di una delle ipotesi previste dall'art. 6 comma 1 della legge 20 febbraio 2006, n. 96 "Disciplina dell'agriturismo". In particolare, non possono esercitare l'attività di fattoria didattica o la funzione di operatore di fattoria, salvo che siano stati riabilitati, coloro i quali:
 1. hanno riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale, o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali;
 2. coloro che sono sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o sono stati dichiarati delinquenti abituali.

6. FORMAZIONE PER IL SISTEMA FATTORIE DIDATTICHE

Il profilo formativo dell'operatore di fattoria didattica deve esprimere una forma avanzata e innovativa di progettazione e offerta di servizi alle scuole, alla cittadinanza e ai consumatori, volti a promuovere un consumo alimentare consapevole.

La formazione gioca un ruolo fondamentale nell'aggregare qualità produttiva, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e territorio rurale.

La conoscenza "globale" - che contraddistingue l'era nella quale viviamo - richiede un approccio dinamico e discontinuo da culture consolidate e prassi standard e sollecita il coinvolgimento e la partecipazione degli agricoltori. Questi ultimi sono necessari per affermare il ruolo di centralità dell'agricoltura rispetto al sistema culturale, sociale ed economico, in termini di erogazione di servizi alla comunità, di garanzia alimentare e nutrizionale, di tutela ambientale e di presidio del territorio. Le persone, prima ancora dei prodotti o dei servizi, costituiscono la fattoria didattica e ne determinano il suo valore. Mentre il fattore umano è la vera risorsa della fattoria didattica, quale capitale da valorizzare, perché attiva lo scambio di conoscenze, informazioni e percorsi dinamici; il territorio rappresenta lo scenario di forze, idee, espressioni della comunità agricola locale e regionale.

La fattoria comunica - attraverso i percorsi didattici offerti - i valori dell'agricoltura e della cultura rurale, come patrimonio della collettività da difendere e valorizzare. E' quindi fondamentale che la formazione contribuisca a far acquisire agli imprenditori agricoli la consapevolezza di far parte di un sistema locale, ove avviene l'integrazione dell'azienda con il territorio circostante, con le scuole, le famiglie, valorizzando tutta la comunità ed accrescendo l'attrattività della campagna.

6.1. Formazione per l'accesso al ruolo di operatore di fattoria didattica

Destinatari

Chi intenda svolgere l'attività di "Operatore di fattoria didattica", come definito al par. 2.

Soggetti attuatori

L'offerta di formazione per operatore di fattoria didattica è presentata dagli enti di formazione sulla base delle disposizioni regionali di settore.

Riconoscimento di crediti formativi

L'accesso al corso di formazione può essere preceduto da una valutazione, da parte dei soggetti attuatori, dei crediti formativi in possesso del candidato e dimostrabili attraverso opportuna documentazione.

Articolazione del percorso formativo - Contenuti di massima:

PRIMO MODULO: DA AZIENDA AGRICOLA A FATTORIA DIDATTICA

Risultati attesi identificazione del ruolo dell'operatore di fattoria didattica in quanto propositore di modelli culturali e di comportamento innovativi per la tutela e la diffusione di valori afferenti l'ambiente rurale, i prodotti agroalimentari e la sostenibilità ambientale. Conoscenza della normativa di riferimento. Acquisizione di consapevolezza circa il rispetto delle norme di sicurezza in riferimento all'accoglienza.

Argomenti L'agricoltura emiliano - romagnola, la multifunzionalità e il rapporto con il territorio. Lo stato dell'arte delle "Fattorie Didattiche". I requisiti per svolgere attività di fattoria didattica, l'iscrizione all'elenco provinciale e la dichiarazione inizio attività comunale. Aspetti normativi, assicurativi e fiscali. La salute e sicurezza sul lavoro e la disciplina antinfortunistica. La sicurezza nell'azienda multifunzionale.

SECONDO MODULO: EDUCAZIONE ALIMENTARE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Risultati attesi comprendere la relazione tra agricoltura, ambiente, alimentazione e salute. Saper comunicare il concetto di sostenibilità come salvaguardia del territorio e capacità di garantire il diritto ad un'alimentazione sicura, sana e soddisfacente

Argomenti 1. L'alimentazione come insieme di modelli storico, sociali e culturali. Il cibo nella costruzione dell'identità. Principi nutrizionali di base. Le produzioni regolamentate. L'agricoltura sostenibile: l'agricoltura biologica e la produzione integrata, la salvaguardia del paesaggio rurale, della biodiversità, delle risorse naturali. La globalizzazione dei consumi e la salvaguardia della tipicità delle produzioni (prodotti Dop e Igp, prodotti tradizionali), le tradizioni rurali.

2. La sicurezza igienico-sanitaria nelle produzioni agroalimentari: gestione prerequisiti in materia di HACCP (autocontrollo), principi della rintracciabilità, prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti, ai sensi di quanto previsto dalla l. r. n. 11/2003 e successiva deliberazione della Giunta regionale n. 342/2004

TERZO MODULO: SCUOLA IN FATTORIA

<i>Risultati attesi</i>	La fattoria quale luogo educante: metodi e strumenti di approccio con bambini, insegnanti ed altri visitatori. Essere in grado di progettare l'offerta formativa dell'azienda agricola in riferimento ai bisogni dell'utenza
<i>Argomenti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le risorse del territorio e l'offerta formativa aziendale 2. L'accoglienza 3. La comunicazione, la relazione interpersonale e la pedagogia "del fare" in fattoria 4. La costruzione di un percorso didattico: obiettivi, contenuti, metodi e strumenti, modalità 5. Il laboratorio didattico: organizzazione di esperienze sensoriali e di manipolazione del cibo sulle principali filiere agroalimentari 6. Fattoria didattica e programmazione scolastica 7. Rapporto e interazione fattorie didattiche/scuole/agenzie formative/associazioni

QUARTO MODULO: COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA AZIENDALE

<i>Risultati attesi</i>	acquisizione delle competenze orientate alla promozione della didattica in fattoria, anche attraverso l'utilizzo dello strumento informatico
<i>Argomenti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Uso del personal computer per la realizzazione di strumenti di supporto alla comunicazione didattica: e-mail, Internet, pagine Web, brochure 2. Immagine aziendale: modalità per la promozione dell'offerta formativa 3. Marketing territoriale e promozione turistica dei servizi e dei prodotti 4. Metodi e tecniche di analisi di coerenza fra proposta e target di riferimento 5. Visite a realtà significative del territorio regionale o nazionale o europeo

Durata: almeno 90 ore

Modalità di svolgimento della prova finale: Sviluppo di un caso pratico o colloquio, anche in forma integrata, finalizzato a verificare le competenze acquisite nel percorso formativo.

Attestazione rilasciata: Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

Frequenza minima per la validità del percorso: 70%.

Attività di aggiornamento: Le Province promuovono la formazione continua degli operatori del sistema "fattorie didattiche", attraverso la frequenza ad iniziative di aggiornamento su temi inerenti l'attività di fattoria didattica (percorsi formativi, convegni, seminari, attività divulgative o informative).

7. ISCRIZIONE ALLA SEZIONE "FATTORIE DIDATTICHE" DELL'ELENCO PROVINCIALE

L'art. 30 della l.r. n. 4/2009 prevede che gli operatori agricoli in possesso dei requisiti previsti dal Titolo I "Agriturismo ed attività connesse" e dal Titolo II "Fattorie didattiche" siano iscritti in un elenco unico, suddiviso in due distinte sezioni, istituito presso la Provincia.

Fermo restando quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2009, punto 7 "Elenco provinciale degli operatori agrituristici" e in attesa della predisposizione del programma informatico, ciascuna Provincia provvede all'istituzione del proprio elenco, che deve contenere per ogni fattoria didattica, almeno i seguenti dati:

- la ditta o denominazione o ragione sociale dell'impresa agricola e la denominazione della fattoria didattica;
- la sede legale e la sede operativa ove viene svolta l'attività di fattoria didattica;
- l'indirizzo anche telematico;
- l'ordinamento produttivo aziendale;
- l'offerta formativa e i relativi percorsi didattici;
- il nominativo dell'operatore.

Gli imprenditori agricoli che intendono svolgere l'attività di fattoria didattica devono fare domanda di iscrizione all'elenco nella sezione degli operatori di fattoria didattica presso la Provincia sul cui territorio è ubicata la sede operativa ove avviene l'attività di fattoria didattica, ovvero la sua maggiore superficie in caso di impresa agricola la cui superficie insista su più province. In quest'ultimo caso, la Provincia competente comunica alle altre Province l'avvenuta iscrizione.

Per ottenere l'iscrizione, l'imprenditore agricolo, già iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento Regionale n. 17/2003, deve presentare la domanda utilizzando lo schema di cui all'appendice 1, affinché la Provincia possa procedere all'iscrizione alla sezione "Fattorie didattiche" dell'elenco provinciale.

Qualora l'imprenditore agricolo intenda ottenere l'iscrizione anche per la sezione "Agriturismo e attività connesse", può presentare un'unica domanda nel rispetto delle disposizioni previste dalla delibera della Giunta regionale n. 1693/2009.

La domanda contiene, oltre ai dati identificativi dell'impresa e dell'imprenditore agricolo, una descrizione dettagliata delle attività svolte e dei beni strumentali dell'azienda destinati all'attività, nonché la proposta di offerta formativa.

Le imprese che alla data del 15 aprile 2009 risultavano accreditate, conformemente alla deliberazione di Assemblea legislativa n. 84/2006, sono iscritte d'ufficio nel nuovo elenco di cui all'art. 30 della L. R. n. 4/2009 e non sono tenute alla presentazione della DIA.

L'elenco degli operatori di fattoria didattica deve essere redatto secondo il seguente ordine:

1. imprese accreditate conformemente alla deliberazione n. 84/2006;
2. imprese accreditate successivamente al 15 aprile 2009 in base alle norme transitorie della L. R. n. 4/2009;

3. imprese che richiedono l'iscrizione in relazione alle presenti disposizioni in sequenza cronologica.

A seguito di richieste di modifica dell'iscrizione che non riguardano la titolarità dell'impresa, l'iscrizione mantiene la stessa numerazione.

7.1. Istruttoria e verifica dei requisiti

In sede di istruttoria la Provincia verifica la presenza della documentazione che attesta il possesso dei requisiti strutturali e soggettivi previsti al punto 5. I risultati dell'attività istruttoria, degli accertamenti e degli eventuali sopralluoghi devono risultare da apposito verbale (appendice 2).

Qualora nel corso dell'istruttoria emerga la necessità di ulteriori documenti, il responsabile del procedimento provvede a richiederli. In seguito al sopralluogo, la Provincia può fissare un termine, non superiore a sei mesi, entro il quale il richiedente deve provvedere agli eventuali adeguamenti. Decorso tale termine, senza che il richiedente abbia provveduto, la domanda decade.

Dopo la verifica del possesso dei requisiti e l'approvazione dell'offerta formativa, la Provincia provvede - nel termine di sessanta giorni - all'iscrizione della fattoria didattica nell'apposita sezione dell'elenco provinciale.

La Provincia provvede, inoltre, alla registrazione nell'elenco - nel termine di trenta giorni - dei dati pervenuti dai Comuni, conformemente a quanto previsto al successivo paragrafo 8.

Nell'ipotesi in cui l'assolvimento del requisito formativo avvenga per il tramite dell'operatore di fattoria, non titolare dell'impresa, l'iscrizione della fattoria didattica in elenco è limitata fino alla data di permanenza nell'impresa del soggetto in possesso del requisito di formazione. In tal caso, nell'ipotesi in cui l'operatore non sia più presente nella fattoria didattica - al fine di garantire la continuità delle attività - l'impresa rimane iscritta all'elenco, a condizione che l'imprenditore si assuma l'impegno a frequentare il primo corso di formazione per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale entro il termine, non superiore a sei mesi, determinato dalla Provincia.

Nell'ipotesi sia di decesso del titolare e conseguente subentro di un erede sia di subentro nell'impresa familiare di un giovane imprenditore, come definito dall'art. 4 bis del D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228, la Provincia provvede ad iscrivere il nuovo imprenditore nell'elenco provvisoriamente, previa acquisizione dell'impegno a frequentare, entro il termine determinato dalla Provincia, il primo corso professionale per operatore di fattoria didattica avviato sul territorio provinciale.

Nelle due precedenti ipotesi, qualora il requisito formativo non sia conseguibile (per mancata attivazione del corso) entro il termine di sei mesi, la Provincia sospende l'iscrizione dall'elenco. Decorso il termine di un anno dalla sospensione senza che sia stato conseguito il titolo formativo, la Provincia provvede alla cancellazione dell'impresa già sospesa, previa comunicazione all'interessato.

La Provincia può sospendere l'iscrizione - ogni qualvolta si verifichi una situazione di impossibilità a svolgere l'attività didattica - a causa della perdita anche temporanea dei requisiti per eventi sopraggiunti. La sospensione si protrae fino al momento in cui l'imprenditore risulta nuovamente in possesso dei requisiti e comunque per un termine massimo di un anno, decorso il quale la Provincia provvede alla cancellazione dall'elenco, previa comunicazione all'interessato.

Fermo restando quanto previsto all'art. 25, comma 3 della L. R. n. 4/2009, in merito all'obbligo di controllo almeno triennale, nel caso in cui i beni aziendali di una fattoria didattica - già iscritta all'elenco - vengano acquisiti da altro imprenditore agricolo che chiede l'iscrizione, il possesso dei requisiti strutturali può essere accertato mediante l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva attestante che non è stata apportata alcuna modifica su tali beni.

La Provincia comunica al Comune competente, anche con modalità telematiche, ogni variazione relativa all'elenco, ad esempio l'avvenuta sospensione o cancellazione, la modifica dell'offerta formativa approvata, il nominativo dell'operatore di fattoria didattica.

E' fatto obbligo all'imprenditore comunicare ogni variazione relativa alla fattoria didattica entro il termine di trenta giorni, decorrenti dalla data in cui si è verificata la modifica. La mancata comunicazione è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 1.500,00, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 5 della L. R. n. 4/2009.

8. DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITA'

L'attività di fattoria didattica può essere svolta solo dopo aver presentato al Comune la dichiarazione di inizio attività (DIA) ai sensi dell'art. 26 della L. R. n. 4/2009.

Entro il termine di 60 giorni dall'iscrizione nell'elenco provinciale, l'imprenditore presenta la DIA al Comune sul cui territorio è ubicata la sede operativa ove viene svolta l'attività di fattoria didattica, ovvero la sua maggiore superficie in caso di superficie ricadente sul territorio di più Comuni.

La mancata presentazione entro il termine comporta la cancellazione dall'elenco, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 5 della legge regionale.

La DIA è presentata ai sensi dell'art. 19 della L. 7 luglio 1990, n. 241, ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso") e può essere unica nell'ipotesi in cui l'imprenditore intenda avviare contestualmente più attività (per esempio attività di fattoria didattica ed attività agrituristica), ferma restando la necessità dei permessi o delle autorizzazioni, comunque denominate, previste dalla normativa di settore.

La modulistica per la presentazione della DIA è predisposta dai Comuni sulla base dell'appendice 3.

Alla DIA devono essere allegati i seguenti documenti:

1. autocertificazione della sussistenza dei requisiti previsti dal D. Lgs. 81/08 o, in alternativa, dichiarazione di conformità sottoscritta da un professionista abilitato relativamente ai locali destinati all'attività didattica al coperto, ai bagni destinati agli ospiti e alle superfici aziendali esterne utilizzate per le attività didattiche, comprese le eventuali aree destinate al gioco o alla merenda;
2. certificato di conformità edilizia ed agibilità o, in alternativa, dichiarazione di conformità di un professionista abilitato relativamente ai locali destinati all'attività didattica al coperto e ai bagni destinati agli ospiti;
3. dichiarazione di essere a conoscenza che l'attività deve essere svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia urbanistica ed edilizia, d'igiene pubblica, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare.

Nella DIA l'imprenditore descrive in maniera dettagliata tutta l'azienda agricola, le strutture e gli spazi esterni destinati all'attività di fattoria didattica, mettendo in evidenza le singole destinazioni dei locali ed evidenziando quelli (per esempio l'abitazione dell'imprenditore) che non vengono utilizzati per l'attività, ma rimangono ad esclusivo uso privato.

E' richiesta la presentazione di planimetria quotata con indicazione delle attrezzature presenti.

Per ogni locale dovrà essere riportata la superficie netta e l'eventuale indicazione delle potenzialità di utilizzo in termini di capienza e tipologia di attività effettuate.

Qualora intenda svolgere l'attività didattica con modalità diverse da quelle oggetto della DIA già presentata, l'imprenditore è tenuto ad effettuare una nuova dichiarazione nel rispetto delle disposizioni e dei tempi di cui all'art. 19 della legge n. 241/1990.

Le variazioni rispetto a quanto dichiarato con la DIA devono essere comunicate al Comune e le relative attività possono essere svolte decorsi 30 giorni dalla data della presentazione della variazione. Rimane di

esclusiva responsabilità dell'imprenditore l'obbligo di svolgere, anche nel periodo antecedente la comunicazione della variazione, tutte le attività nel rispetto di ogni requisito od adempimento di legge.

Per i controlli delle DIA presentate, per l'eventuale domanda di integrazione e di sospensione, si applicano le disposizioni di cui alla L. 241/1990 o le disposizioni comunali, laddove esistenti.

A seguito del procedimento amministrativo avviato dopo la presentazione della DIA, il Comune comunica alla Provincia i dati necessari all'aggiornamento dell'elenco provinciale di cui all'art. 30 della legge regionale ed alle AUSL competenti ai fini dell'effettuazione dei controlli ufficiali.

I dati relativi alla descrizione delle attività svolte ed alla loro consistenza dovranno essere rilevati dalla DIA presentata.

Sono oggetto di mera comunicazione, invece, le modifiche relative alla denominazione dell'impresa, alla variazione della compagine sociale, alla titolarità dell'impresa - qualora null'altro sia modificato rispetto a quanto dichiarato nella DIA già presentata - la cessazione dell'attività.

L'operatore di fattoria didattica può comunicare in qualsiasi momento la cessazione volontaria dell'attività. La comunicazione, attraverso lo schema di cui all'appendice 4, deve essere inviata alla Provincia di competenza, che provvede a informare il Comune dell'avvenuta cancellazione dall'elenco provinciale.

All'interno dei locali dell'azienda, in prossimità del punto di ricevimento dei clienti o alla cassa, dove essere esposta una copia della dichiarazione di inizio attività presentata al Comune.

Il Comune comunica alla Provincia tutte le variazioni relative all'attività, al fine della registrazione nell'elenco.

9. LOGO IDENTIFICATIVO

Le fattorie didattiche iscritte all'elenco provinciale di cui all'art. 30 della legge regionale sono tenute ad utilizzare il logo identificativo delle "Fattorie didattiche" dell'Emilia-Romagna, di cui all'appendice 5. Tale logo identificativo è riportato su tutto il materiale informativo ed illustrativo distribuito e sulla segnaletica della fattoria didattica.

Un cartello con il logo regionale identificativo delle fattorie didattiche è esposto all'ingresso dell'azienda. Il cartello, delle dimensioni di cm. 60 x 60, dovrà essere ben visibile e posizionato all'accesso principale della struttura.

Nei casi in cui la segnaletica sia posta sulla strada, dovrà essere conforme a quella riportata negli allegati al regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992).

L'utilizzo di un logo diverso rispetto a quello di cui all'appendice 5, l'utilizzo in maniera impropria o la violazione dei limiti di utilizzo, nonché l'utilizzo di esso da parte di imprese agricole non iscritte nell'elenco provinciale delle fattorie didattiche, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 250,00 a Euro 1.500,00.

10. ATTIVITA' DI CONTROLLO

La Provincia, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti soggettivi, strutturali e dell'offerta formativa richiesti per l'iscrizione all'elenco provinciale, esegue controlli presso le fattorie didattiche con cadenza almeno triennale. All'atto del controllo viene redatto un verbale di sopralluogo, attestante le verifiche compiute.

I Comuni e le Aziende USL di riferimento, nell'ambito delle loro competenze, provvedono alla verifica delle attività svolte. Rientra, pertanto, tra le competenze del Comune vigilare affinché nessuno svolga l'attività di fattoria didattica senza rispettare le disposizioni della legge regionale.

I Comuni e le Province possono coordinarsi al fine di effettuare presso l'impresa un unico controllo congiunto. Rimangono comunque disgiunte le rispettive competenze sia in campo di controllo che di applicazione delle sanzioni, conformemente a quanto previsto dall'art. 29 della legge regionale.

Se in fase di controllo emergono elementi o comportamenti non coerenti e non rispettosi delle norme e delle presenti disposizioni, l'Amministrazione che procede al sopralluogo trasmette copia del verbale alle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

11. SANZIONI

Ferme restando le sanzioni previste dall'art. 29 della legge regionale, la violazione delle presenti disposizioni è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 1.500,00 di cui al comma 5 del citato articolo.

12. COMUNICAZIONE DEI DATI

L'operatore di fattoria didattica deve comunicare alla Provincia - entro il 31 gennaio di ciascun anno - i dati relativi alle visite dell'anno solare precedente, specificando il numero e la tipologia dei visitatori (ad es. scolaresche, famiglie, ecc.) in relazione ai percorsi didattici realizzati (appendice 6).

Per quanto attiene la comunicazione e diffusione dei dati contenuti negli elenchi provinciali si rinvia a quanto previsto nell'art. 33 della L. R. n. 4/2009.

In particolare, i dati relativi all'elenco possono essere comunicati tra Regione, Province, Comunità Montane, Comuni e Aziende USL e diffusi, anche per via telematica, per il raggiungimento delle finalità previste dalla L. R. n. 4/2009, per il monitoraggio a fini statistici, per la promozione e valorizzazione del territorio e del turismo regionale.

13. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

In base all'art. 34 della legge regionale, gli imprenditori agricoli titolari di fattorie didattiche accreditate alla data di entrata in vigore della suddetta legge conformemente alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84/2006, sono iscritti d'ufficio all'elenco provinciale degli operatori di fattorie didattiche.

Tali fattorie che non rispettino i requisiti strutturali di cui all'articolo 28 della legge n. 4/2009 o non siano in possesso dei necessari requisiti igienico-sanitari cui è assoggettato l'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale, provvedono all'adeguamento entro il termine massimo di due anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge regionale.

Le fattorie didattiche che non provvedano all'adeguamento entro i termini sono cancellate dall'elenco provinciale.

APPENDICE 1

SCHEMA DI DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO PROVINCIALE – SEZIONE “FATTORIE DIDATTICHE”

DOMANDA PRESENTATA ALLA PROVINCIA DI _____

OGGETTO: DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO PROVINCIALE - SEZIONE “FATTORIE DIDATTICHE” (L. R. 31 marzo 2009, n. 4, artt. 25 e 30)

Il sottoscritto:

Cognome _____ Nome _____

Luogo di nascita _____

data di nascita ____ / ____ / ____

Residenza: Comune _____ Prov. ____

Via, Piazza _____ n. _____ CAP _____

In qualità di rappresentante legale/titolare della:

Denominazione _____

natura giuridica _____

con sede legale nel Comune di _____ CAP _____ Prov. ____

Via, Piazza _____ n. _____ Tel. _____

Codice ISTAT _____

CUAA impresa _____

Partita I.V.A. _____

ubicata nel Comune di _____ CAP _____ Prov. ____

Via, Piazza _____ n. _____

Iscrizione registro imprese :

C.C.I.A.A. di _____

n. iscrizione _____

n. REA _____

Sezione _____

Codice Attività _____

Descrizione _____

OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA*(se diverso dal rappresentante legale)*

CODICE FISCALE _____

Cognome _____ Nome _____

Sesso F M

Luogo di nascita _____ Prov. _____

Data di nascita ____/____/____

Indirizzo e numero civico _____ Prov. _____

Corso di formazione frequentato dall'operatore:

Approvazione Provincia delibera/determinazione n. _____ data _____

Ente organizzatore	ore corso	ore frequentate
_____	_____	_____

Consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici previsti dall'art. 75 del medesimo D.P.R.;

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria personale responsabilità:

- di aver preso visione e di essere a conoscenza di quanto previsto dalla L. R. n. 4/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ relativa alle disposizioni attuative del Titolo II della legge stessa;
- di essere iscritto/a nell'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna;
- di non aver riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 515 e 517 del Codice Penale o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali ovvero di avere ottenuto la riabilitazione;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione ai sensi della L. 27/12/1956 n. 1423 o di essere stato dichiarato "delinquente abituale";
- di non essere a diretta conoscenza che le suddette condanne, procedimenti, misure di prevenzione riguardino soci o comproprietari dell'Azienda;
- di non essere a diretta conoscenza, nell'ipotesi in cui il requisito formativo sia assolto da altro soggetto che le suddette condanne, procedimenti, misure di prevenzione riguardino quest'ultimo;
- che il rapporto intercorrente con l'operatore di fattoria didattica (nell'ipotesi in cui il requisito formativo sia assolto da altro soggetto) è _____ per la durata _____;¹

CHIEDE

al fine di poter presentare all'Autorità Comunale competente la Dichiarazione di inizio attività ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 241/90:

¹ Specificare tipologia di rapporto lavorativo e durata.

- di essere iscritto all'elenco provinciale – sezione “Fattorie didattiche”;

Allega alla presente la documentazione prescritta dalle vigenti disposizioni.

Luogo e data _____

Il/La richiedente²

(firma per esteso)

DOCUMENTI³ DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

1. Scheda descrittiva dell'azienda, delle attività svolte e dei beni strumentali dell'azienda destinati all'attività didattica;
2. Planimetria quotata dei locali da utilizzare per l'attività didattica con indicazione delle attrezzature presenti;
3. Scheda descrittiva della proposta di offerta formativa.

LE SOCIETÀ DI CAPITALI E LE COOPERATIVE DOVRANNO INOLTRE PRODURRE:

1. Copia libro soci;
2. Verbale della delibera dell'Assemblea dei soci o del Consiglio di Amministrazione, da cui emerga la volontà di richiedere l'iscrizione all'elenco.

NOTA BENE:

Le Province dovranno rilasciare ai richiedenti l'informativa sul trattamento dei dati personali o integrare lo schema di domanda con l'informativa stessa.

Tale schema potrà essere comunque integrato ed adeguato fatti salvi i contenuti minimi previsti.

² Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione. L'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte/retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto alla ricezione della domanda.

³ Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda cui detti documenti risultano allegati.

APPENDICE 1.a

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'AZIENDA, DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEI BENI STRUMENTALI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ DI FATTORIA DIDATTICA

PROVINCIA DI _____

DENOMINAZIONE AZIENDA AGRICOLA _____

RAGIONE SOCIALE _____

REFERENTE IN AZIENDA _____

FORMAZIONE

Corso di formazione frequentato _____

anno _____

Corsi di aggiornamento _____

anno _____

SUPERFICIE

Superficie Aziendale Totale Ha _____

Superficie Agricola Utilizzata Ha _____

TIPOLOGIA AZIENDALE

L'azienda agricola è situata in:

pianura • collina • montagna •

Vicino alla città • Vicino ad un fiume/lago •

All'interno di parchi o aree protette •

COSA SI COLTIVA IN AZIENDA

Cereali • foraggiere • frutta • ortaggi •

Vigneto • olivo • piante officinali • fiori •

altro • _____

ALLEVAMENTI

Animali allevati Sì • No •

Se sì, indicare quali

Bovini • suini • ovini • caprini • equini •

Api • animali da cortile •

Si effettuano trasformazioni di prodotti ?

No • Sì •

Se sì, indicare quali _____

METODI DI PRODUZIONE

L'azienda agricola è a conduzione:

biologica • in conversione • biodinamica •

produzione integrata •

da quale anno _____ convenzionale •

PRODOTTI DOP e IGP • TRADIZIONALI (art. 8 D. Lgs. 173/98) •

ALTRE ATTIVITÀ**ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Numero di operatori _____

Capacità di accoglienza giornaliera:

n. classi/gruppi _____ n. complessivo persone _____

Tipo di pubblico accolto: scuole • famiglie •

Anziani • Altri gruppi •

Specificare _____

Disponibilità a recarsi in aula prima Sì • No •

Dopo la visita Sì • No •

SERVIZI OFFERTI ALLE SCOLARESCE/GRUPPI

Ristorazione: Sì • No •

Pernottamento: Sì • No • n. posti letto _____⁴

N. servizi igienici dedicati agli ospiti: _____

di cui per disabili: _____

L'azienda è accessibile ai mezzi di trasporto Sì • No •

E' provvista di parcheggio Sì • No •

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Spazi all'aperto • Locali e ambienti coperti • Sala ristoro •

STRUMENTI DIDATTICI⁴ La ristorazione e il pernottamento sono possibili solo nell'ipotesi di agriturismo.

lavagna luminosa •	proiettore	•	TV/ computer	•	altro	•
Specificare _____						
Materiale didattico proprio	Si	•	No	•		
Se sì, indicare quale _____						

SICUREZZA						
Assicurazione ⁵ : indicare massimale _____						
Cassetta Pronto Soccorso con attrezzature in buono stato di conservazione	Si	•	No	•		
Estintore nei locali destinati all'attività	Si	•	No	•		
Requisiti igienico/sanitari per manipolazione e preparazione degli alimenti	Si	•	No	•		

ALTRE INFORMAZIONI						
L'azienda è agrituristica	Si	•	No	•		
Attività agrituristiche svolte:						
ristorazione •	alloggio •	attività culturali/ricreative •				
Aderisce a progetti/certificazioni di qualità	Si	•	No	•		
Aderisce a Consorzi di tutela dei prodotti	Si	•	No	•		
Se sì quali _____						
Associazione di Categoria alla quale è iscritta l'azienda (dato facoltativo) _____						

Firma

⁵ Se già stipulata all'atto della domanda di iscrizione all'elenco.

APPENDICE 1.b

SCHEMA DI PROPOSTA DI OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della fattoria didattica deve essere coerente con l'orientamento produttivo aziendale e finalizzata alla conoscenza del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari. Essa deve essere elaborata in relazione ai bisogni dell'utenza. In base all'art. 23 della l. r. n. 4/2009, l'operatore di fattoria didattica presenta alla Provincia competente la proposta di offerta formativa utilizzando lo schema sottostante per ogni percorso didattico proposto.

Fattoria didattica _____
 Provincia _____

TITOLO E BREVE DESCRIZIONE:

OBIETTIVI _____

DURATA
 1/2 giornata • 1 giornata • Più giorni •

TIPOLOGIA DEI VISITATORI/UTENTI
 Classi • gruppi di adulti • famiglie • disabili •

ETÀ DEI VISITATORI/UTENTI
 scuola materna • scuola primaria •
 scuola secondaria I grado • secondaria II grado •
 adulti • anziani •

PERIODO DELL'ANNO IN CUI SI PUO' SVOLGERE L'ATTIVITA'

SPAZI AZIENDALI DEDICATI E RELATIVE ATTREZZATURE: _____

DISPONIBILITÀ RICETTIVA/CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA GIORNALIERA:
 (numero massimo di utenti per visita) _____

NUMERO DI ADDETTI/COLLABORATORI DI CUI SI AVVALE L'OPERATORE PER IL PERCORSO DIDATTICO: _____

MANIPOLAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI
 ASSAGGI, SPUNTINI, MERENDE
 A base di _____

	Sì •	No •
	Sì •	No •

APPENDICE 2

SCHEMA VERBALE DI ISTRUTTORIA

VERBALE DI ISTRUTTORIA

La Provincia, attraverso i competenti uffici, effettua l'istruttoria entro 60 giorni dal ricevimento della domanda. L'istruttoria consiste nella verifica della completezza e validità della documentazione allegata alla domanda di iscrizione all'elenco provinciale degli operatori di fattoria didattica da realizzarsi a cura del funzionario istruttore. La Provincia può chiedere dichiarazioni o documentazioni integrative; tali richieste comportano la sospensione dei termini per l'istruttoria. Al termine del procedimento istruttorio, di cui viene redatto apposito verbale, la Provincia provvede all'iscrizione dell'azienda nell'elenco provinciale e comunica al richiedente l'avvenuta iscrizione.

Data istruttoria _____ prot. n. _____
Tecnico/i incaricato/i _____
Nome Cognome _____
Provincia di _____
Vista la domanda presentata il _____ prot. n. _____
Sopralluogo effettuato in data _____

<p>Esito dell'istruttoria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il richiedente risponde ai requisiti soggettivi di cui al punto 5.2; • Il titolare - socio – dipendente – familiare _____ è in possesso dell'attestato di formazione per operatore di fattoria didattica; • I fabbricati da adibire ad attività di fattoria didattica risultano essere di tipologia rurale, nonché rispondenti ai requisiti strutturali di cui al paragrafo 5.1; • Per i fabbricati da destinarsi ad attività didattica è presente la certificazione di conformità edilizia ed agibilità o la dichiarazione di conformità di un professionista abilitato; • Percorsi didattici ammissibili. <p>Motivazione _____</p>
--

Firma del tecnico incaricato

APPENDICE 3

SCHEMA DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA' OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA*Comunicazione esente dall'imposta di bollo*

AL COMUNE DI _____

Oggetto: Dichiarazione d'inizio attività di operatore di fattoria didattica

Il/La sottoscritto/a _____
nato/ a _____ il _____ nazionalità _____
Sesso • M • F
C.F. _____ residente a _____
loc./via / piazza n. _____
tel. _____ / _____ e-mail _____

in qualità di

titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____

sita in _____, loc. _____
via _____ n. _____
con sede legale a _____ loc. _____
via _____ n. _____
tel. _____ / _____

DICHIARA

- ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L. n. 241/1990 ed ai sensi dell'art. 26 della LR n. 4/2009

l'inizio dell'attività di fattoria didattica con denominazione

esercizio da attivarsi in Comune di _____

loc. _____, via _____ n. _____,

Ai fini di cui sopra il sottoscritto nella predetta qualità, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000:

DICHIARA INOLTRE

- di aver preso visione e di essere a conoscenza di quanto previsto dalla LR n. 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" e dalla deliberazione di Giunta regionale n.del..... relativa alle disposizioni di attuazione della legge stessa;
- di essere iscritto all'elenco provinciale degli operatori di fattoria didattica della Provincia di _____ con provvedimento n. _____ del _____;
- di essere iscritto al Registro Imprese in qualità di imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- di utilizzare, per le attività didattiche, gli spazi censiti al foglio _____ sub _____ cat. _____ particella _____ che hanno capienza massima di visitatori di _____;
- di essere in possesso, per i fabbricati da destinarsi ad attività didattica della certificazione di conformità edilizia ed agibilità o della dichiarazione di conformità di un professionista abilitato;
- di essere a conoscenza che l'attività dovrà essere svolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di urbanistica ed edilizia, igiene pubblica, igiene e tutela ambientale, tutela della salute nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare al Comune qualsiasi modifica o variazione delle attività di fattoria didattica svolte mediante presentazione di nuova DIA nel rispetto delle disposizioni e dei tempi di cui all'art. 19 della legge n. 241/1990 confermando sotto la propria responsabilità la sussistenza dei requisiti richiesti e degli adempimenti di legge;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di esporre al pubblico la Dichiarazione inizio attività presentata al Comune;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di esporre all'ingresso dell'azienda agricola il logo identificativo delle "fattorie didattiche" dell'Emilia-Romagna previsto all'art. 27 della LR n. 4/2009;
- che le persone addette alla manipolazione, preparazione degli assaggi, spuntini o merende possiedono i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- di non aver riportato nell'ultimo triennio, con sentenza passata in giudicato, condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale, o per uno dei delitti in materia di igiene e di sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti da leggi speciali;

ovvero:

- di aver ottenuto la riabilitazione per le condanne sopraindicate;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione ai sensi della Legge n. 1423 del 27 dicembre 1956, "Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità" o di non essere stato dichiarato delinquente abituale;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575" (antimafia);
- che sussistono i presupposti e i requisiti prescritti dalle leggi vigenti per l'esercizio dell'attività.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 (L) D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nonché la decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R..

Luogo e data _____

IL/LA DICHIARANTE

DOCUMENTI DA ALLEGARE:

- Autocertificazione della sussistenza dei requisiti previsti dal Decreto legislativo n. 81/08 o, in alternativa, dichiarazione di conformità sottoscritta da un professionista abilitato;
- Certificato di conformità edilizia ed agibilità dei locali destinati all'attività didattica al coperto e ai bagni destinati agli ospiti;
- Descrizione dettagliata dei locali, delle attrezzature e degli spazi esterni da destinare all'attività didattica, identificando le strutture e le attrezzature che garantiscono il rispetto delle norme igienico-sanitarie in funzione del prodotto offerto (nelle ipotesi di preparazione di assaggi, spuntini o merende legate allo svolgimento dell'offerta formativa), mettendo in evidenza le singole destinazioni dei locali, compresi quelli che non vengono utilizzati per l'attività ma rimangono ad uso esclusivo privato, la superficie utile e le potenzialità di utilizzazione, oltre ad ogni altro dato necessario all'aggiornamento dell'elenco degli operatori di fattoria didattica;
- Planimetria quotata dei locali da utilizzare per l'attività didattica con indicazione delle attrezzature presenti.

N.B.:

- 1) Il Comune potrà integrare o adeguare il presente schema con tutte le indicazioni aggiuntive che riterrà opportune o necessarie (richiami al TULPS o alle norme di prevenzione incendi, se necessari, o altri riferimenti) fatti salvi i contenuti minimi previsti.
- 2) Il Comune dovrà rilasciare ai richiedenti l'informativa sul trattamento dei dati personali o integrare lo schema di dichiarazione con l'informativa stessa.

APPENDICE 4

SCHEMA DI COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

 ALLA PROVINCIA

Oggetto: Comunicazione di cessazione dell'attività di operatore di fattoria didattica

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/ a _____ il _____ nazionalità _____
 Sesso • M • F
 C.F. _____ residente a _____
 loc./via / piazza n. _____
 tel. _____ / _____ e-mail _____

in qualità di

titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____

 sita in _____, loc. _____
 via _____ n. _____
 con sede legale a _____ loc. _____
 via _____ n. _____
 tel. _____ / _____

COMUNICA

la cessazione dell'attività di fattoria didattica con denominazione

a decorrere dal _____ e a tal fine

CHIEDE

la cancellazione dall'elenco provinciale – Sezione “Fattorie Didattiche”.

Luogo e data _____

Firma

APPENDICE 5

LOGO IDENTIFICATIVO “FATTORIE DIDATTICHE”



Simbolo e denominazione delle Fattorie Didattiche da esporre all'ingresso dell'azienda

Colori Pantone:

Rosso 485	Giallo 3495	Verde 347	Blu 273
-----------	-------------	-----------	---------



Logo della Regione Emilia-Romagna a colori su fondo bianco

Il logo identificativo delle “fattorie didattiche” è riportato su tutto il materiale informativo ed illustrativo distribuito e sulla segnaletica della fattoria didattica. Un cartello con il logo regionale identificativo delle fattorie didattiche è esposto all'ingresso dell'azienda. Il cartello, delle dimensioni di cm. 60 x 60, dovrà essere ben visibile e posizionato all'accesso principale della struttura. Nei casi in cui la segnaletica sia posta sulla strada, dovrà essere conforme a quella riportata negli allegati al regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992).

APPENDICE 6

SCHEDA REGISTRAZIONE VISITE

Fattoria Didattica _____
 Operatore _____
 Indirizzo _____
 Comune _____
 Provincia _____

Visita n.	Data	Nome Scuola/classe/Gruppo	Tipologia visitatori - fascia di età	Insegnante Accompagnatore	n. persone	Percorso didattico

Da restituire entro il 31 gennaio di ogni anno alla Provincia di competenza

APPENDICE 7

SCHEDA VALUTAZIONE PERCORSO DIDATTICO
(compilazione a cura degli insegnanti)

La presente scheda ha lo scopo di fornire spunti per valutare e migliorare le attività educative nelle Fattorie Didattiche. Chiediamo pertanto agli e insegnanti di compilarla e inviarla al proprio referente Provinciale.

Scuola _____
 Indirizzo _____ Città _____
 Classe/i _____ n. alunni _____ età _____
 Insegnante _____ Materia _____
 Data della visita _____
 Nome della fattoria _____
 Percorso didattico scelto _____

Il percorso didattico della visita è stato concordato con l'agricoltore? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
La visita ha risposto agli obiettivi didattici prefissati? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Gli alunni hanno compreso le tematiche proposte? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Livello di attenzione degli alunni?	1	2	3	4	5
	valutazione				
Responsabilità dimostrata dagli alunni (rispetto verso la natura, animali, piante, ecc.)	1	2	3	4	5
	valutazione				
Livello di accoglienza dell'azienda (spazi, servizi, capacità comunicativa dell'operatore)	1	2	3	4	5
	valutazione				

Ritiene che questa fattoria sia sicura da eventuali infortuni? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Ritiene che l'azienda adotti tutte le misure che garantiscono l'igiene? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	1	2	3	4	5
	valutazione				
Giudizio globale dell'esperienza	1	2	3	4	5
	valutazione				

L'uscita in Fattoria rientra in un progetto educativo della classe/nel POF? si no

In quale ambito?

- Educazione alimentare
 Educazione ambientale
 Educazione alla salute
 Altro

Quale momento della visita è risultato più interessante?

Pensa di riproporre l'esperienza della giornata in fattoria?

si no

Ha dei suggerimenti per le attività da svolgere in fattoria?

Eventuali criticità riscontrate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 315

Modifiche alla deliberazione n. 1861/2008 concernente disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'Organizzazione Comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i Regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Richiamato il Regolamento (CE) n. 491 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), il quale:

- modifica il Reg. (CE) n. 1234/2007, inserendovi il contenuto del Reg. (CE) n. 479/2008;

- abroga il Reg. (CE) n. 479/2008, stabilendo che i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Reg. (CE) n. 1234/2007 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento 1234/2007;

Visti in particolare:

- l'articolo 103 octodecies del più volte citato Reg. (CE) n. 1234/2007 che disciplina la misura della ristrutturazione e riconversione vigneti;

- gli articoli da 6 a 11 del predetto Reg. (CE) n. 555/2008 che detta le norme di attuazione in merito alle disposizioni relative all'applicazione della ristrutturazione e riconversione vigneti;

Vista la propria deliberazione n. 1861 del 10 novembre 2008 recante "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevista dal programma nazionale di sostegno di cui al Reg. (CE) N. 479/2008 in attuazione del Decreto MIPAAF del 8/8/2008" e relativi allegati A) - B) e C);

Considerato:

- che tale deliberazione, all'allegato B), fissa l'importo medio del sostegno ammissibile in 8.600 Euro ad ettaro - riferito alla media regionale - conformemente a quanto a suo tempo previsto dal Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 relativamente all'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;

- che l'art. 2 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1990 del 29 luglio 2009, recante "Modifica al Decreto Ministeriale 8 agosto 2008 per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti" prevede che dalla campagna 2009/2010 l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro in ciascuna Regione o Provincia autonoma non può superare i 9.500 Euro ad ettaro;

Rilevato, altresì:

- che, relativamente ai criteri per gli impianti nelle fasce pedecollinari ubicate a sud della via Emilia, nell'Allegato A) alla

citata deliberazione n. 1861/2008 si è prevista la realizzazione di impianti a meccanizzazione integrale delle operazioni colturali, mentre risulta necessario - per motivi tecnici e con esclusivo riferimento alle operazioni di potatura - permettere la realizzazione di impianti a meccanizzazione parziale;

- che occorre ulteriormente dettagliare - alla luce delle difficoltà emerse in sede di applicazione pratica - i criteri in relazione ai quali applicare la percentuale di tolleranza nelle misurazioni delle caratteristiche tecniche degli impianti;

Ritenuto, pertanto, necessario - alla luce di quanto più sopra indicato - modificare le disposizioni di cui alla più volte citata deliberazione n. 1861/2008 secondo quanto previsto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine:

- di adeguare il suddetto importo medio per la quantificazione del sostegno a quanto previsto dal D.M. n. 1990/2009;

- di consentire, nelle fasce pedecollinari ubicate a sud della via Emilia, la realizzazione di impianti a meccanizzazione parziale esclusivamente per quanto concerne le operazioni di potatura;

- di dettagliare ulteriormente i criteri in relazione ai quali applicare la percentuale di tolleranza nelle misurazioni delle caratteristiche tecniche degli impianti;

Vista, inoltre, la propria deliberazione n. 790 del 3 giugno 2009 recante "Modifiche ed integrazioni, relativamente alle spese per l'impianto di vigneti, al "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007" approvato con deliberazione n. 1834/2007";

Atteso che dalla data di adozione della predetta deliberazione n. 790/2009 deve essere utilizzato come riferimento - ai fini dell'ammissibilità della spesa - quanto in essa previsto;

Considerata l'opportunità di precisare - al fine di evitare ambiguità in fase di applicazione - che dalla predetta data i contenuti della scheda "Costi per la realizzazione di un ettaro di vigneto da prezzario regionale" di cui all'Allegato B) e dell'allegato C) approvati con la citata deliberazione n. 1861/2008 non sono più applicabili;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi delibera:

1) di approvare - sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate - le modifiche alla deliberazione n. 1861 del 10 novembre 2008 concernente disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013 secondo quanto stabilito nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di precisare - al fine di evitare ambiguità di interpretazione in sede applicativa - che dalla data di adozione della deliberazione n. 790/2009 "Modifiche ed integrazioni, relativamente alle spese per l'impianto di vigneti, al "Prezzario regionale per opere

e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007" approvato con deliberazione n. 1834/2007":

- deve essere utilizzato come riferimento - ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'applicazione della misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" - quanto in essa previsto;

- che l'allegato B), relativamente alla Scheda "Costi per la realizzazione di un ettaro di vigneto da prezzario regionale" e l'allegato C) approvati con deliberazione n. 1861/2008 non sono più applicabili;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Modifiche alle "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013" approvate con deliberazione n. 1861 del 10 novembre 2008

1 Modifiche all'Allegato A)

1.2 Nel capitolo 10 "Tipologie del sostegno", il paragrafo:

«Nelle fasce pedecollinari ubicate a sud della via Emilia le Amministrazioni competenti per territorio possono autorizzare la realizzazione di vigneti con parametri tecnici (sesti d'impianto, portinnesti, ecc.) prescritti per le zone di pianura, purché conformi alle esigenze di meccanizzazione integrale, alle caratteristiche pedologiche dell'area ed al disciplinare di produzione del vino interessato. In tal caso si applica il regime di aiuto previsto per la pianura.»

è così sostituito:

«Nelle fasce pedecollinari ubicate a sud della via Emilia le Amministrazioni competenti per territorio possono autorizzare la realizzazione di vigneti con parametri tecnici (sesti d'impianto, portinnesti, ecc.) prescritti per le zone di pianura, purché conformi alle esigenze di meccanizzazione integrale - o parziale limitatamente alla sola potatura -, alle caratteristiche pedologiche dell'area ed al disciplinare di produzione del vino interessato. In tal caso si applica il regime di aiuto previsto per la pianura.»

1.2. Il penultimo periodo del paragrafo "Indicazioni valide per l'intero territorio regionale" del capitolo 9 "Modalità tecniche" è così modificato:

- è ammessa una discordanza massima del 10% tra le misurazioni rilevate in fase di collaudo e i criteri tecnici previsti dalla Regione;

2 Modifiche all'Allegato B)

2.1 Nel punto 1.6 numero minimo di ceppi/ettaro al punto "In tutto il territorio Regionale" il penultimo periodo è così modificato:

«- è ammessa una discordanza massima del 10% tra le misurazioni rilevate in fase di collaudo e i criteri tecnici previsti dalla Regione;»

2.2 Al punto 2.4 "Importo medio del sostegno ammissibile per ettaro: 8600 €/ha" è aggiunto il seguente periodo:

«A partire dalla campagna 2009/2010 l'importo medio del sostegno ammissibile non supera 9.500 €/ha salvo variazioni introdotte a livello ministeriale per l'attuazione della misura.»

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 330

Disposizioni regionali per attuazione della condizionalità di cui al Reg.(CE) 73/2009 nella Regione Emilia-Romagna a decorrere dall' 1 gennaio 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori ed in particolare l'art. 4 che prevede espressamente che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto ad ottemperare ai criteri di gestione obbligatoria - così come definiti nell'Allegato II - e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi dell'Allegato III;

- il Regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al citato Regolamento (CE) n. 73/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al medesimo Regolamento (CE) n. 73/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'articolo 51 che prevede che l'importo delle indennità ivi specificate sia ridotto

o che il beneficiario sia escluso dalle erogazioni nel caso in cui non siano ottemperati, in conseguenza di atti od omissioni direttamente imputabili, i requisiti obbligatori di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del Reg. (CE) n. 73/2009;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna e recentemente approvate dalla Commissione con Decisione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo che prevede per le aziende vitivinicole il rispetto del mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative a partire dal 1° gennaio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modifiche ed integrazioni e in particolare gli articoli 85 unvicies, 103 septvicies relativi ai premi di estirpazione, programmi di sostegno alla ristrutturazione e riconversione sostegno alla vendemmia verde per i vigneti e l'articolo 103 quater dello

stesso regolamento, relativo ai programmi operativi nel settore ortofrutticolo;

- l'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che abroga il Regolamento (CE) n. 479/2008 e stabilisce che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento, fatto salvo l'art. 128, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 479/2008 che continua ad applicarsi per le misure ivi contemplate e alle condizioni ivi stabilite;

Richiamati altresì:

- il Decreto ministeriale n. 1787 del 5 agosto 2004 recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune, ed in particolare l'art. 5;

- il Decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante "Disciplina del regime di condizionalità della PAC ed abrogazione del Decreto ministeriale 15 dicembre 2005" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

- il Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" che abroga il Decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni e il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008, ed in particolare l'allegato 1 - che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 4 e 5 e dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009 - e l'allegato 2 - che elenca gli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 6 e dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;

Atteso che il comma 1 dell'articolo 3 del predetto Decreto n. 30125/2009 stabilisce che ogni beneficiario dei pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (CE) n. 73/2009, delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a) punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v) del Regolamento (CE) n. 1698/2005, dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre e successive modifiche ed integrazioni, relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di estirpazione e delle azioni ambientali previste dai programmi operativi del settore ortofrutticolo (secondo quanto stabilito dalla Strategia Nazionale 2009-2013 approvata con Decreto Ministeriale n. 3417 del 25 settembre 2008) a norma dell'articolo 103 quater del Regolamento (CE) 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ottemperai ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche e ambientali specificati dalle Regioni e Province autonome ovvero in assenza di disposizioni regionali agli impegni indicati negli allegati 1 e 2 del medesimo decreto;

Considerato che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 - oltre alle Misure dell'Asse 2 - estende l'applicazione del regime di condi-

zionalità anche ai beneficiari di alcune Misure dell'Asse 1;

Viste, in proposito, le proprie deliberazioni:

- n. 167 e n. 168 in data 11 febbraio 2008, con le quali sono stati approvati, rispettivamente, il Programma Operativo dell'Asse 1 - comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 111 (azione 1), 112, 114, 121 e 123 (Azione 1) - e il Programma Operativo dell'Asse 2 - comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 211, 212, 214, 216 (Azione 3) e 221;

- n. 1006 in data 30 giugno 2008, con la quale sono stati individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata per determinate Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 2, anche con riferimento al rispetto del regime di condizionalità;

- n. 631 in data 11 maggio 2009, con la quale si è provveduto alla ridefinizione dei Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 dell'Asse 1;

Rilevato che il comma 1 dell'art. 22 del predetto D.M. n. 30125/2009 stabilisce che le Regioni e le Province autonome, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del suddetto decreto, specificano l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3, e degli allegati 1 e 2 del medesimo decreto;

Considerato che appare opportuno completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, già stabiliti dal più volte citato D.M. n. 30125/2009, con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche vigenti in regione, allo scopo di costituire il quadro di regolamentazione degli impegni di condizionalità a decorrere dal 1° gennaio 2010;

Ritenuto, a tal fine, di elaborare appositi allegati - parti sostanziali del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali (Allegato A) ed alcune disposizioni tecniche (Allegato B) che completano rispettivamente quanto già stabilito nei citati allegati 1 e 2 del predetto D.M. n. 30125/2009;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di completare con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti nel territorio regionale l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali, già stabiliti negli allegati 1 e 2 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale";

2) di approvare, per le finalità di cui al punto precedente, appositi allegati - parti sostanziali del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali (Allegato A) ed alcune specifiche tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli allegati 1 e 2 del predetto D.M. n. 30125/2009;

3) di stabilire che il regime di condizionalità si applica ai beneficiari definiti al comma 2, articolo 1 del predetto D.M. n. 30125/2009;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di prevedere che qualsiasi modifica o integrazione che incida sull'assetto delle disposizioni regionali in materia di condizionalità sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI
DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL'ALLEGATO II
DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

ELENCO "A" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A1	DIRETTIVA 79/409/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI. ARTICOLO 3 PARAGRAFO 1, ARTICOLO 3 PARAGRAFO 2, LETTERA B), ARTICOLO 4 PARAGRAFI 1, 2 E 4 E ARTICOLO 5 LETTERE A), B), D)
----------------	---

Recepimento

- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 145 del 28 gennaio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 512 del 20 aprile 2009, "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 91 del 20 maggio 2009);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo 1, articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07" (B.U.R. n. 138 del 7 agosto 2008);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 paragrafo 1, dall'articolo 3 paragrafo 2, lettera b), dall'articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e dall'articolo 5 lettere a), b) e d) della Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

ATTO A2	DIRETTIVA 80/68/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE. ARTICOLI 4 E 5
----------------	---

Recepimento

- Articoli 103 e 104 e comma 3 articolo 113 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche e le acque reflue a queste assimilate (art. 101, comma 7, lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74, comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74, comma 1, lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

ATTO A3	DIRETTIVA 86/278/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO, NELL'UTILIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA. ARTICOLO 3
----------------	--

Recepimento

- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2773 del 30 dicembre 2004 recante "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura"(B.U.R. n. 12 del 25 gennaio 2005);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1801 del 7 novembre 2005, recante "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (B.U.R. n. 159 del 5 dicembre 2005).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 della Direttiva del Consiglio del 12 giugno 1986 concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (86/278/CEE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

ATTO A4	DIRETTIVA 91/676/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE. ARTICOLI 4 E 5
----------------	--

Recepimento

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
 - Art. 74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili":
 - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
 - Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola":
 - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III - parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- Decreto Ministeriale 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).

Recepimento regionaleElenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della direttiva 91/676/CEE

- Art. 30 del TITOLO III delle "MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 (B.U.R. n. 20 del 13 febbraio 2006).

Provvedimenti regionali di approvazione del Programma di Azione nelle zone vulnerabili

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (art. 4.1.3, lettera b) (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2006, approvata dall'Assemblea Legislativa il 16 gennaio 2007 con atto n. 96/07, recante "Attuazione del Decreto 07/04/2006. Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola – Criteri e norme tecniche generali. Proposta all'Assemblea Legislativa" (B.U.R. n. 16 del 2 febbraio 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

ATTO A5	DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE. ARTICOLO 6 E ARTICOLO 13 PARAGRAFO 1, LETTERA A)
----------------	---

Recepimento

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2009. Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (GU n. 95 del 24 aprile 2009, S.O. n. 61);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2009. Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (GU n. 95 del 24 aprile 2009, S.O. n. 61);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2009. Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE (GU n. 95 del 24 aprile 2009, S.O. n. 61).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 28 gennaio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 512 del 20 aprile 2009 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 91 del 20 maggio 2009);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo I, articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 "Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07" (B.U.R. n. 138 del 7 agosto 2008);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 6 e 13 paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

ATTO A6	DIRETTIVA 2008/71/CE DEL CONSIGLIO DEL 15 LUGLIO 2008, RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE E ALLA REGISTRAZIONE DEI SUINI. ARTICOLI 3, 4 E 5
----------------	---

Recepimento su normativa previgente

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. 14 giugno 1996 n. 138);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28 giugno 2007 n. 148);
- Ordinanza del Ministero della salute del 12 aprile 2008 (GUCE 16 giugno 2008 n. 139).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALL'ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) preferibilmente entro il mese di marzo nel registro aziendale ed in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio e BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti, movimentazioni).
Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

ATTO A7	REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI BOVINI E RELATIVO ALL'ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE E DEI PRODOTTI A BASE DI CARNI BOVINE E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 820/97. ARTICOLI 4 E 7
----------------	--

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali" (G.U. 14 giugno 1996 n. 138);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28 giugno 2007 n. 148);
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O. n. 137);
- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)".

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
 - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);

- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C.: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

ATTO A8	REGOLAMENTO (CE) N. 21/2004 DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2003 CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OVINI E DEI CAPRINI E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/2003 E LE DIRETTIVE 92/102/CEE E 64/432/CEE (GU L 5 DEL 9 GENNAIO 2001, PAGINA 8). ARTICOLI 3, 4 E 5
----------------	--

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
 - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi; sono esclusi da questo obbligo gli animali nati prima del 31/12/2009 e quelli destinati ad essere macellati entro i 12 mesi di età.
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio oppure identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.

ELENCO "B"**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE**

ATTO B9	DIRETTIVA 91/414/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI. ARTICOLO 3
----------------	---

Recepimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari"(G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, S.O. n. 190) e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30 Ottobre 2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 ed in particolare quelli previsti dalla Circolare del MiPAF del 30 ottobre 2002, in applicazione dell'art. 42 del D.P.R. citato.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
 - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
 - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
 - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
 - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
 - documentazione d'acquisto costituita da:
 - fatture o documenti equivalenti intestati all'azienda od al suo titolare che contengano le informazioni relative al tipo di prodotto acquistato e la sua quantità
 - nel caso di ricorso a contoterzista, scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);
 - disporre e conservare le fatture d'acquisto dei prodotti.
- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
 - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti (patentino);
 - moduli di acquisto (vedi comma 6 dell'art. 25 del DPR 290/2001) i quali, oltre alle informazioni sul prodotto acquistato, contengano chiaro riferimento al nominativo del titolare dell'autorizzazione all'acquisto e del relativo numero di patentino.

Di seguito sono riportati i dati che il registro deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;

- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme pur essendo un impegno diretto solo per l'Atto B11 è considerata condizione necessaria per il rispetto del presente Atto; pertanto, l'inosservanza di questo impegno viene considerata una non conformità esclusivamente per l'Atto B11.
2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
 - a) dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
 - b) all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
 - c) all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

ATTO B10	DIRETTIVA 96/22/CE DEL CONSIGLIO, E SUCCESSIVE MODIFICHE APPORTATE DALLA DIRETTIVA 2003/74/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CONCERNENTE IL DIVIETO D'UTILIZZAZIONE DI TALUNE SOSTANZE AD AZIONE ORMONICA, TIREOSTATICA E DELLE SOSTANZE BETA-AGONISTE NELLE PRODUZIONI ANIMALI E ABROGAZIONE DELLE DIRETTIVE 81/602/CEE, 88/146/CEE E 88/299/CEE. ARTICOLO 3 LETTERE A), B), D) ED E) E ARTICOLI 4, 5 E 7
-----------------	--

Recepimento

- Decreto dirigenziale del 14 ottobre 2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 11 del 15 maggio 2001 (Protocollo N. 20479/SAS): recante applicazione del D.Lgs. n. 336 del 4.8.1999 "Attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti". (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

ATTO B11	REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CHE STABILISCE I PRINCIPI E I REQUISITI GENERALI DELLA LEGISLAZIONE ALIMENTARE, ISTITUISCE L'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E FISSA LE PROCEDURE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE. ARTICOLO 14, 15, 17 (PARAGRAFO 1)*, 18, 19 E 20
----------	--

*attuato in particolare da:

- **Articoli 2, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, come confermati dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

Applicazione

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n. 152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005, S.O. n. 205);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione" (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento

882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 3 del 30 gennaio 2003 (Protocollo n. ASS/DIR/03/3803): "Linee guida riguardanti l'esecuzione del controllo veterinario sulla produzione del latte crudo ai sensi del D.P.R. 54/97" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 17 del 5 ottobre 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/33729): "Linee guida per la vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovicaprino, bufalino e asinino dell'azienda agricola di produzione" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 4 luglio 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/24347) "Sistema di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti, a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Aggiornamento anno 2005" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 23 giugno 2006 (Protocollo n. ASS/VET/06/22484) "Precisazioni e modifiche al sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati, a seguito dell'aumentato rischio di aflatossine" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 7 novembre 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/37234) Sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Analisi dati 2005 e aggiornamento controlli per il 2006-2007 (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
 - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

- 2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione¹ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari²;

¹ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

- ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
 - i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
 - i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
 - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
 - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
 - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
 - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
 - i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
 - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
 - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
 - i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
 - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;
- 4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione³ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
 - iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

² tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

³ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto **3.d.i** deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

- denominazione Azienda;
 - data di emissione;
 - data ultima revisione;
 - firma del legale rappresentante;
 - n. di pagine complessive;
- indice*
- definizioni;
 - riferimenti normativi;
 - modalità di gestione della documentazione;
 - modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
 - data di emissione;
 - data ultima revisione;
 - firma del legale rappresentante;
 - n. di pagine complessive;
- indice*
- finalità;
 - latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.

Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

- 1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;
- 1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;
- 2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;
- 3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Occorre inoltre segnalare che le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

ATTO B12	REGOLAMENTO (CE) 999/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI. ARTICOLI 7, 11, 12, 13 E 15
----------	--

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 7, 11, 12, 13 E 15 del Regolamento (CE) 999/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

ATTO B13	DIRETTIVA 85/511/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA, ABROGATA DALLA DIRETTIVA 2003/85/CE DEL CONSIGLIO, DEL 29 SETTEMBRE 2003, RELATIVA A MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA. ARTICOLO 3
----------	---

Recepimento

- Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, S.O. n. 210).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

ATTO B14	DIRETTIVA 92/119/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DI MISURE GENERALI DI LOTTA CONTRO ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI NONCHÉ DI MISURE SPECIFICHE PER LA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI. ARTICOLO 3
----------	---

Recepimento

- D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G.U. n.115 del 10 luglio 1996, S.O. n. 115) e sue modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini"(G.U. n. 115 del 10 luglio 1996 S.O. n. 115).

In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicapri;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

ATTO B15	DIRETTIVA 2000/75/CE DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE MISURE DI LOTTA E DI ERADICAZIONE DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI. ARTICOLO 3
----------	---

Recepimento

- Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003, che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

ELENCO "C"**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI**

ATTO C16	DIRETTIVA 2008/119/CE DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2008 CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI (VERSIONE CODIFICATA) (G.U.U.E. 15 GENNAIO 2009, N. L 10) CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/629/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI. ARTICOLI 3 E 4
-----------------	--

Recepimento su normativa previgente

- Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 7 dell'11 gennaio 1993, S.O. n. 5) modificato dal DLgs. 1° settembre 1998, n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) - G.U. n. 224 del 25 settembre 1998 – rettifica sulla G.U. n. 181 del 4 agosto 1999.

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 02 dicembre 2004 (Prot. n. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 e nel D. Lgs. 1° settembre 1998, n. 331.

ATTO C17	DIRETTIVA 2008/120/CE DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2008 CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI (VERSIONE CODIFICATA). (G.U.U.E. 18 FEBBRAIO 2009, N. L 47) CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/630/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, E SUCCESSIVE MODIFICHE, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI. ARTICOLO 3 E ARTICOLO 4
----------	---

Recepimento su normativa previgente

- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 – Attuazione delle direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (G.U. 11 gennaio 1993 n. 7, S.O. n. 5) modificato dal DLgs. 20 febbraio 2004, n. 53 (attuazione delle direttive 2001/88/CE e 2001/93/CE) – (G.U. n. 49 del 28 febbraio 2004).

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 02 dicembre 2004 (Prot. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche e integrazioni.

ATTO C18	DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO DEL 20 LUGLIO 1998, RIGUARDANTE LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI.
	ARTICOLO 4

Recepimento

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 7 del 27 aprile 2004 (Prot. ASS/DIR/04/15868): "Linee guida riguardanti la protezione degli animali durante il trasporto" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO B

**ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD
PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI
AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL
REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI**OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee****NORMA 1: Misure per la protezione del suolo****Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche****Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): seminativi (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009);
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prevede:

- in relazione all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno alternativo: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
- in relazione all'impegno b), il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- in relazione all'impegno c), l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.

In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti in relazione all'impegno a) quali fasce inerbite, finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
2. in presenza di drenaggio sotterraneo;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo ritirate dalla produzione di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, con l'esclusione delle superfici ritirate dalla produzione di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
 - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 nel territorio dell'Emilia-Romagna:

- in riferimento all'impegno a) si applica l'impegno sopra riportato;
- in riferimento all'impegno b), per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso, nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio, si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi. In Regione Emilia-Romagna, la deroga concernente i "terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi" è applicabile esclusivamente nelle particelle incluse, anche solo parzialmente, nelle aree preferenziali di pianura individuate per l'applicazione dell'azione 10 della Misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale di attuazione del Regolamento CE n. 1698/05. Tale applicazione deve riguardare una estensione di superficie contigua non inferiore ad 1 ettaro. Gli interventi di ripristino di habitat e biotopi devono essere esclusivamente rivolti alla "creazione di prati umidi" realizzati e mantenuti attraverso i seguenti impegni annuali, rinnovabili per la durata del periodo di ritiro dalla produzione:
 - mantenimento di uno strato d'acqua per almeno 6 mesi all'anno, indicativamente da ottobre a marzo, su almeno il 10% della superficie oggetto della specifica deroga "ripristino di habitat e biotopi";
 - mantenimento della sommersione di una parte della suindicata superficie (almeno il 5%) anche nei mesi di aprile, maggio e giugno;
 - effettuazione, nella superficie non sommersa, di almeno uno sfalcio e/o trinciatura della vegetazione all'anno solo nel periodo 10 agosto - 31 ottobre, fatta salva la possibilità di mantenimento di una superficie con alberi e/o arbusti autoctoni, piantumati e/o cresciuti spontaneamente, non superiore al 10% della superficie oggetto di deroga;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna si applica l'impegno sopra riportato.

Deroghe

In riferimento all'impegno sopra indicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche**NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo****Standard 2.1: Gestione delle stoppie**

Ambito di applicazione: superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, fatte salve le disposizioni delle Autorità di gestione della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione: superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini del presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna, vige quanto disposto nel precedente paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**". In particolare per il presente standard si dispone una durata massima delle monosuccessioni pari a cinque anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

Rispetto allo standard sopraindicato la deroga è ammessa nei seguenti casi:

1. monosuccessione di riso;
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine
--

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

É quindi prevista l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente
--

Ambito di applicazione: pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- a) divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;
- b) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- c) esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive gli impegni di cui ai precedenti punti a), b) e c) del paragrafo "Descrizione dello standard e degli impegni".

Deroghe

In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il Regolamento (CE) n. 1122/2009 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione: tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009) e dei vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la fauna selvatica, le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna lo standard prevede, nel rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate nel paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**", i seguenti impegni :

- a) l'esecuzione di un numero di interventi di sfalcio, o altri interventi ammessi (es. trinciatura), pari ad almeno uno l'anno;
- b) il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, esclusivamente per le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE;
- c) il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno, per le altre aree (sono escluse le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE).

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite;
2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'Autorità di gestione dell'area.

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative**Ambito di applicazione:**

- oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009);
- vigneti (superfici di cui alla lettera e) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna lo standard prevede i seguenti impegni:

- per gli oliveti:
 - a) la potatura almeno una volta ogni cinque anni;
 - b) l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante almeno una volta ogni tre anni;
 - c) la spollonatura degli olivi almeno una volta ogni tre anni.
- per i vigneti:
 - d) l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
 - e) l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante di vite almeno una volta ogni tre anni.

Deroghe

Sono ammesse deroghe agli impegni sopraindicati nei seguenti casi:

1. in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
2. per i terreni compresi nelle aree di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dei Parchi nazionali e regionali, ove previsto dai Piani di gestione o dalle Misure di conservazione o dai Piani territoriali dei Parchi.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, in gruppo o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 nel territorio dell'Emilia-Romagna vige lo standard stabilito a riguardo dal suddetto decreto, che prescrive:

- il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in gruppo o in filari. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri. Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità competenti;
2. Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc.) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosì (ad es. rovo).

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna è stabilito il divieto di estirpazione delle piante di olivo.

Deroghe

La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale n. 475 del 1945.

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione: pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.

Deroghe

Nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal Regolamento (CE) n.1122/2009.

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: Misure per la protezione e la gestione delle acque

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, nel territorio regionale lo standard prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**".

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Lo standard sarà applicato dal 1 gennaio 2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 331

Reg. (CE) 1698/2005 e decisione C (2009)10344 - PSR 2007-2013. Asse 2 Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” - Approvazione programma operativo Azioni 1 e 2 e relative schede tecniche attuative e modifica allegato 1 “Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l’attuazione del PSR” - Deliberazione n. 363/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 recante “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 ed approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 dell’1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l’articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 concernente modifiche alle predette deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione degli obiettivi finanziari per territorio provinciale;

Dato che con separato provvedimento assunto in data odierna si provvede al riparto fra gli Enti territoriali delle risorse relative alla riserva di premialità, secondo quanto previsto dai predetti atti deliberativi;

Richiamate, altresì, le seguenti deliberazioni:

- n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 con le quali sono stati approvati i Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP), quali strumenti di programmazione di livello territoriale previsti dal PSR;

- n. 168 in data 11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell’Asse 2 del PSR, che definisce nel dettaglio le procedure d’accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande – comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l’Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l’altro l’attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, la quantificazione di riserve finanziarie per la Misura 214, l’approvazione delle schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216, ed altre disposizioni di integrazioni e modifica alla predetta deliberazione 168/2008;

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008, ora abrogato dal citato DM MIPAAF 30125/2009;

Considerato:

- che nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 19 giugno 2009 sono stati esaminati i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell’ambito dell’Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica” e dell’Azione 2 “Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica” della Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” dell’Asse 2 del PSR;

- che con la citata Decisione della Commissione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009 è stata, tra l’altro, approvata la modifica al paragrafo “Localizzazione” dell’Azione 1 “Accesso al pubblico e gestione faunistica” della Misura 216 per quanto concerne le aree di applicazione dell’Azione medesima;

- che la predetta deliberazione n. 168/2008 rinviava ad un atto successivo la disciplina delle Azioni 1 e 2 della Misura 216;

Ritenuto di provvedere in merito, approvando il Programma Operativo delle Azioni 1 e 2 della Misura 216, secondo la formulazione di cui all’Allegato 1 al presente atto;

Ritenuto altresì di provvedere contestualmente all’approvazione di specifiche schede tecniche attuative di entrambe le predette Azioni, riportate nell’allegato 2 al presente atto, al fine di definire dettagli specialistici e modalità di gestione degli interventi;

Dato atto che, a seguito della citata Decisione della Commissione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009, è necessario integrare la Tabella di cui al paragrafo 7 “Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell’Asse 2” dell’allegato 1 “Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l’attuazione del PSR” della deliberazione di Giunta regionale n. 363/2008, con riferimento alla zonizzazione relativa all’Azione 1 della Misura 216;

Considerato che nella più volte citata deliberazione n. 168/2008 alla Tabella 4 “Previsione di attuazione delle Azioni/Misure a gestione provinciale” del paragrafo 6 “Previsione di attuazione delle Misure” era stata espressamente disciplinata in modo congiunto tra le Azioni 1 e 3 della Misura 216 la cadenza di apertura dei bandi provinciali e la percentuale di assegnazione di risorse riferita a ciascun bando;

Atteso che dai dati del monitoraggio finanziario sull’attuazione dell’Azione 3 della Misura 216, in esito al primo bando, risulta impegnato circa il 3% del totale delle risorse assegnate al-

le Azioni 1 e 3, a fronte di una percentuale di risorse disponibili per le medesime Azioni pari al 65% del totale della programmazione e che, pertanto, appare opportuno rendere disponibili per l'attuazione dell'Azione 1 maggiori risorse finanziarie in deroga a quanto riportato nella propria deliberazione n. 168/2008, rinviando a successivo atto l'individuazione delle percentuali di risorse da destinare ai bandi previsti per le restanti annualità di attuazione dell'Azione 3;

Verificata pertanto la necessità di modificare quanto previsto nella Tabella 4 "Previsione di attuazione delle Azioni/Misure a gestione provinciale" del paragrafo 6 "Previsione di attuazione delle Misure" della più volte citata deliberazione n. 168/2008 con riferimento alle aperture dei bandi provinciali ed alle risorse da impegnare in riferimento all'Azione 1 della Misura 216, prevedendo l'attivazione di un unico bando per l'accesso all'Azione 1 medesima nell'intero periodo di programmazione 2007-2013 e la possibilità per gli Enti territoriali di utilizzare, quale disponibilità per l'attivazione di tale Azione 1, una percentuale non superiore al 75% delle risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Azioni 1 e 3 della Misura 216, secondo quanto disposto dal PSR e dai PRIP;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il Programma Operativo della Misura 216, Azioni 1 e 2 dell'Asse 2 del PSR, nella formulazione di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di provvedere contestualmente all'approvazione di specifiche schede tecniche attuative delle predette Azioni 1 e 2, riportate nell'allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di definire dettagli specialistici e modalità di

gestione degli interventi;

3) di dare atto che quanto previsto al paragrafo 5 "Aree di applicazione" del Programma Operativo della Misura 216 - Azioni 1 e 2, di cui al punto 1 della presente deliberazione costituisce integrazione del paragrafo 7 "Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2" dell'allegato 1 "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del PSR" della deliberazione n. 363/2008;

4) di modificare quanto previsto nella Tabella 4 "Previsione di attuazione delle Azioni/Misure a gestione provinciale" del paragrafo 6 "Previsione di attuazione delle Misure" della più volte citata deliberazione n. 168/2008 con riferimento alle aperture dei bandi territoriali ed all'impegno delle risorse riferite all'Azione 1 della Misura 216, prevedendo l'attivazione di un unico bando per l'accesso alla medesima Azione 1 nell'intero periodo di programmazione 2007-2013 e la possibilità per gli Enti territoriali di utilizzare, quale disponibilità per l'attivazione della predetta Azione 1, una percentuale non superiore al 75% delle risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Azioni 1 e 3 della Misura 216, secondo quanto disposto dal PSR e dai PRIP;

5) di rinviare a successiva deliberazione l'individuazione delle percentuali di risorse da destinare ai bandi previsti per le restanti annualità di attuazione dell'Azione 3 della Misura 216, dando atto che la tabella di cui al paragrafo 8 "Gestione finanziaria" del Programma Operativo di Misura 216 - Azione 3 di cui alla deliberazione n. 168/2008 risulta superata dalle disposizioni previste nel presente atto;

6) di dare atto inoltre che il Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione n. 168/2008 e le disposizioni di cui al presente atto costituiscono il presupposto per la predisposizione e l'emanazione da parte degli Enti territoriali competenti di specifici bandi per la presentazione di istanze di aiuto per le Azioni 1 e 2 della Misura 216;

7) di prevedere che con apposito atto della Direzione Generale Agricoltura saranno definite scadenze uniche per la presentazione delle domande, per l'intero territorio regionale;

8) di rinviare a successivo atto l'individuazione del quadro delle violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 30125/2009;

9) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)*

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto vi) - Sottosezione 1 Articolo 41

Misura 216
Sostegno agli investimenti non produttivi

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Azioni 1 e 2

INDICE

- 1 Obiettivi**
- 2 Caratteristiche della Misura**
- 3 Beneficiari**
- 4 Requisiti e adempimenti**
- 5 Aree di applicazione**
- 6 Procedimenti amministrativi**
 - 6.1 Bandi territoriali
 - 6.2 Competenza dei procedimenti istruttori
- 7 Domande di aiuto**
 - 7.1 Presentazione
 - 7.2 Progetto e documentazione da allegare
 - 7.3 Istruttoria delle domande di aiuto
 - 7.4 Ammissibilità delle spese
- 8 Realizzazione degli interventi**
 - 8.1 Tempi di attuazione degli interventi
 - 8.2 Proroghe
 - 8.3 Varianti al progetto
- 9 Domande di pagamento e rendicontazione delle spese**
 - 9.1 Presentazione
 - 9.2 Istruttoria delle domande di pagamento
- 10 Gestione finanziaria**
- 11 Controlli**
- 12 Perdita dei requisiti e inadempimenti**
- 13 Riferimenti**

Principali definizioni e abbreviazioni

PSR 2007-2013:	Programma di Sviluppo Rurale in attuazione del Reg. (CE) 1698/05
PRIP:	Programma Rurale Integrato Provinciale
Domanda di aiuto:	domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime (art. 3, lett. a), del Reg. (CE) 1975/06)
Domanda di pagamento:	domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento (art. 3, lett. b), del Reg. (CE) 1975/06)

1. Obiettivi

Le disposizioni contenute nel presente Programma operativo hanno l'obiettivo di definire in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dall'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" e dall'Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" del PSR 2007-2013, al fine di dare attuazione alla Misura stessa attraverso specifici bandi territoriali.

Tali disposizioni integrano i contenuti del Programma operativo della Misura 216 – Azione 3 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell' 11 febbraio 2008.

2. Caratteristiche della Misura

La Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" prevede le seguenti Azioni a gestione territoriale provinciale:

- Azione 1 - Accesso al pubblico e gestione faunistica
- Azione 2 - Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica
- Azione 3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

Per il dettaglio degli impegni si rimanda alla descrizione contenuta nel PSR 2007-2013 e alle ulteriori specificazioni contenute nelle "Schede tecniche attuative di Azioni della Misura 216" (di seguito Schede tecniche).

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalle Azioni 1 e 2 della Misura 216 i soggetti individuati dal PSR 2007-2013, in possesso dei requisiti di cui al successivo paragrafo 4.

In particolare, gli imprenditori agricoli devono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 228/2001, essere in possesso di partita IVA agricola o combinata ed inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

4. Requisiti e adempimenti

Per beneficiare dei sostegni finanziari previsti dalle Azioni 1 e 2 della Misura 216, i richiedenti devono possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte nel PSR 2007-2013, nel presente Programma operativo e nelle Schede tecniche.

Oltre alle condizioni generali previste dal PSR si rimanda, in particolare, al par. 5.2.8 "Altri requisiti generali comuni a più misure" per il requisito riferito all'iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda di aiuto.

I beni acquistati e le opere realizzate sono soggetti al vincolo di destinazione d'uso secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 15/97. In caso di mancato rispetto di tale vincolo si applicano le disposizioni stabilite dalla medesima L.R. 15/97.

5. Aree di applicazione

La Misura si applica alle superfici agricole incluse nel progetto - di cui al successivo paragrafo 7.2 - ricadenti nelle aree indicate nel PSR 2007-2013 al paragrafo "Localizzazione" delle Azioni 1 e 2 della Misura 216.

A tali superfici è attribuita la zonizzazione secondo le modalità definite nell'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008 (cfr. "Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2").

A seguito della revisione del PSR – approvata con Decisione della Commissione C(2009)10344 del 17 dicembre 2009 - il paragrafo "Localizzazione" dell'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" della Misura 216 ha subito alcune modifiche che incidono sulle aree di applicazione.

Da ciò discende la necessità di integrare, così come di seguito indicato, la tabella di cui al paragrafo 7 "Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2" dell'allegato 1 "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del PSR" di cui alla citata deliberazione n. 363/2008, con riferimento alla zonizzazione relativa all'Azione in questione.

Tab. A – Integrazione al paragrafo 7 "Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2" dell'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 363/2008.

Zonizzazione	Riferimento normativo	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Aree protette (Aree di riequilibrio ecologico e Paesaggi naturali e seminaturali protetti)	L. R. 6/2005 Art. 4	• 216 - 1	Cartografata
Oasi di protezione della fauna Zone di ripopolamento e cattura Centri per la riproduzione della fauna Zone di rifugio	L. R. 8/1994 Art. 19 Art. 22	• 216 - 1	Cartografata

Non possono essere oggetto del sostegno finanziario superfici agricole ricadenti in territori di altre Regioni.

6. Procedimenti amministrativi

6.1 Bandi territoriali

Secondo quanto stabilito dal paragrafo 5.3.2.4 del PSR, gli Enti territoriali approvano, sulla base delle indicazioni contenute nel PSR, nel PRIP, nel presente Programma e nelle Schede tecniche i bandi per l'accesso alle Azioni 1 e 2 della Misura 216.

Il PSR prevede inoltre che l'Azione 1 della Misura 216 venga attuata attraverso specifici Accordi Agroambientali approvati dalle Amministrazioni provinciali.

I bandi per l'accesso all'Azione 1 devono, pertanto, essere elaborati anche sulla base delle indicazioni contenute negli specifici Accordi Agroambientali, che devono essere approvati entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Programma sul Bollettino Ufficiale telematico regionale.

Le Amministrazioni provinciali interessate all'attuazione sia dell'Azione 1 sia dell'Azione 2, sono tenute all'adozione di un unico bando, che dovrà essere approvato successivamente alla pubblicazione dell'Accordo Agroambientale, per consentire a chiunque abbia interesse a realizzare un progetto, finalizzato alla gestione faunistica e/o alla fruizione pubblica all'interno dell'area di applicazione dell'Accordo, di presentare domanda di aiuto.

6.2 Competenza dei procedimenti istruttori

Ai fini dell'espletamento dei procedimenti istruttori (istruttoria in merito all'ammissibilità e alla selezione delle domande di aiuto e istruttoria sulle domande di pagamento) si individua un'unica Amministrazione titolare del procedimento (di seguito Amministrazione titolare) secondo le condizioni di seguito indicate:

- per le domande con investimenti fissi oppure fissi e mobili, è competente l'Amministrazione sul cui territorio ricade la prevalenza economica degli investimenti fissi previsti nel progetto per i quali viene presentata domanda di aiuto;
- per le domande con solo investimenti mobili, è competente l'Amministrazione sul cui territorio ricade la prevalenza della superficie interessata al progetto per il quale viene presentata domanda di aiuto.

7. Domande di aiuto

7.1 Presentazione

I soggetti di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" possono beneficiare dei sostegni previsti in attuazione delle Azioni 1 e 2 della Misura 216, qualora presentino domanda di aiuto e risultino collocati, a seguito di apposita istruttoria, in graduatoria in posizione utile al finanziamento.

Le domande di aiuto per le Azioni 1 e 2 dovranno essere presentate secondo le modalità indicate da AGREA nel Manuale vigente "PSR 2007-2013 – Reg. (CE) n. 1698/05 – Procedura Operativa generale per la presentazione delle domande".

I termini per la presentazione della domanda di aiuto saranno definiti con atto della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

Le domande di aiuto devono essere corredate di una copia del progetto elaborato secondo le indicazioni di seguito riportate.

7.2 Progetto e documentazione da allegare

Il progetto - corredato da tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle attività istruttorie e per l'attribuzione dei punteggi - dovrà essere supportato dai seguenti documenti:

1. *relazione generale* con la quale si definiscono:

- a) le finalità del progetto;
- b) la coerenza con gli obiettivi generali della Misura e quelli specifici dell’Azione per cui il progetto è presentato;
- c) la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriali vigenti nell’area su cui insiste il progetto; nel caso specifico dell’Azione 1 il progetto dovrà essere coerente con i contenuti dell’Accordo Agroambientale a cui il progetto fa riferimento (cfr. Scheda tecnica attuativa – Azione 1).

2. *relazione tecnica* che dovrà riportare:

- a) la descrizione analitica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare tra quelli previsti nel PSR, nelle Schede tecniche e nel bando; al fine di determinare il vincolo di destinazione d’uso di cui alla L.R. n. 15/97, per ogni investimento il beneficiario dovrà indicare se si tratta di investimento “fisso” o “mobile”;
- b) esclusivamente per gli investimenti fissi, il computo metrico estimativo dei lavori previsti;
- c) la descrizione degli interventi di manutenzione che si intendono attuare per garantire il mantenimento degli interventi per tutta la durata relativa al vincolo di destinazione d’uso, così come definita dall’art. 19 della L.R. 15/97.

Il computo metrico estimativo di cui alla lettera b) deve essere redatto facendo riferimento al “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura” in vigore oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all’“Elenco Prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica” in vigore.

Per gli investimenti non compresi nelle voci dei prezzari e per le attrezzature mobili è necessario fornire:

- almeno tre preventivi di spesa di ditte in concorrenza su carta intestata;
- una relazione tecnico-economica che evidenzi, con riferimento al preventivo scelto, le motivazioni della scelta effettuata.

3. *copia della cartografia C.T.R.* - in scala congrua individuata nei bandi - riportante la delimitazione della superficie interessata al progetto e la localizzazione degli investimenti.
4. *copia dell’estratto di mappa* - in scala congrua individuata nei bandi - su cui si intende eseguire gli interventi, con indicazione dell’esatta ubicazione degli investimenti che si intendono eseguire ad esclusione delle attrezzature mobili.
5. *elaborati grafici dei manufatti*, qualora previsti nel progetto.
6. *cronoprogramma*, redatto in relazione alla tipologia e all’importo degli investimenti da realizzare con espressa previsione del termine previsto per l’ultimazione dei lavori. Qualora il progetto abbia durata pluriennale deve essere articolato per stralci annuali: in tal caso il cronoprogramma deve riportare, per ciascuna annualità, la tipologia e l’importo degli investimenti da eseguire e il relativo termine per l’ultimazione dei lavori.

Per quanto riguarda la superficie interessata al progetto di cui al punto 3, essa identifica il territorio oggetto di investimenti fissi e/o mobili ed è costituita da uno o più poligoni da riportare sulla cartografia allegata alla domanda. Nella cartografia devono essere indicati gli investimenti fissi previsti dal progetto come elementi puntuali (ad es. cartelloni, altane ecc.) e lineari (sentieri, recinzioni ecc.). Un poligono è identificato dalla relazione funzionale esistente tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi vengono realizzati. Qualora gli investimenti siano separati da zone non ammissibili e/o superfici forestali, le aree di progetto dovranno essere separate in più poligoni. La congruità della relazione funzionale tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi insistono sarà verificata durante la fase istruttoria della domanda; con riferimento alla sussistenza o meno di tale

relazione funzionale, l'Amministrazione titolare potrà escludere dal progetto gli investimenti che ritiene non congrui.

Qualora tuttavia l'esclusione degli investimenti comporti l'impossibilità di perseguire le finalità del progetto, la domanda non sarà ritenuta ammissibile a finanziamento.

La localizzazione puntuale degli investimenti mobili (ad es. gabbie) può non essere indicata sulla cartografia, fermo restando comunque che tali investimenti possono essere utilizzati solo all'interno delle aree di progetto.

Tutta la documentazione tecnica dovrà essere allegata alla domanda e debitamente sottoscritta dal beneficiario. Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, tale documentazione dovrà essere predisposta e firmata da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Infine, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di aiuto i seguenti documenti:

- a) in caso di investimenti fissi da realizzare su superfici agricole che non siano di proprietà:
 - nulla-osta del proprietario delle superfici agricole che attesti il suo assenso alla realizzazione degli investimenti;
 - dichiarazione del proprietario delle superfici agricole su cui si intendono realizzare gli investimenti con cui si attesti di essere a conoscenza del vincolo di destinazione d'uso stabilito per gli investimenti dalla L.R. 15/97;
- b) in caso di investimenti fissi in aree protette: richiesta di nulla-osta all'Ente di gestione; in ogni caso, al momento della concessione è necessario che l'Ente di gestione abbia rilasciato il nulla-osta;
- c) ove ricorra il caso: copia della richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione dell'investimento (per esempio permesso di costruire); in ogni caso, al momento della concessione è necessaria la presentazione dell'effettiva autorizzazione.

7.3 Istruttoria delle domande di aiuto

L'Amministrazione titolare provvede all'istruttoria atta a verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità e delle condizioni di accesso, all'applicazione dei criteri di selezione indicati nel bando, nonché all'approvazione delle graduatorie suddivise per Azioni.

L'utilizzo dei criteri di selezione deve tener conto di quanto stabilito nel PSR 2007-2013, nei PRIP e nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell' 11 febbraio 2008 oltre a quanto di seguito disposto.

Le domande presentate saranno ordinate utilizzando i criteri di seguito elencati:

- *Criteri territoriali*: le priorità attribuite a questi criteri si riferiscono alle aree preferenziali elencate nel PSR (cfr. Azione 1 della Misura 216) e nei PRIP;
- *Criteri tecnici*: si riferiscono alle specifiche tecniche del progetto e devono riguardare gli elementi di seguito elencati:
 - Tipologia degli interventi presenti nel progetto; le Amministrazioni provinciali, in coerenza con le proprie programmazioni territoriali, attribuiscono specifici livelli di priorità a ciascuno degli interventi previsti dalle Azioni 1 e 2. In presenza di Accordo Agroambientale, i diversi livelli di priorità assegnati ad interventi realizzati all'interno delle aree individuate dall'Accordo medesimo non possono essere mai superati da livelli di priorità assegnati ad interventi o combinazioni di interventi realizzati fuori dalle aree stesse (a titolo esplicativo si riporta di seguito una tabella nella quale gli interventi vengono indicati genericamente da una lettera)

Tipologia di intervento	Livello di priorità dell'intervento nell'area dell'AAA	Livello di priorità dell'intervento fuori dall'area dell'AAA
--------------------------------	---	---

Y ₁	P14	P4
Y ₂	P13	P3
Y ₃	P12	P2
Y _n	P11	P1

- *Criteri soggettivi*: si riferiscono alle caratteristiche dei beneficiari e ad essi sono attribuiti specifici livelli di priorità. Tali criteri devono riguardare gli elementi di seguito elencati:
 - Sottoscrizione del beneficiario dell'Accordo Agroambientale (per avvalersi di tale priorità il beneficiario dovrà indicare nella relazione generale del progetto i riferimenti di approvazione dell'Accordo Agroambientale sottoscritto);
 - Adesione del beneficiario ad iniziative anche in corso, coerenti e/o interrelate con le finalità delle Azioni della Misura 216 (per avvalersi di tale priorità il beneficiario dovrà riportare nella relazione generale del progetto i riferimenti dell'iniziativa a cui ha aderito, allegando alla domanda di aiuto copia della documentazione che attesta tale adesione);
 - Adesione del beneficiario ad altre Misure dell'Asse 2 e/o 3 del PSR.

Le Amministrazioni provinciali individuano nel bando i criteri di selezione ed i relativi livelli di priorità, ivi incluso i criteri di precedenza in caso di parità di punteggio.

Il livello di priorità connesso ai criteri territoriali si attribuisce a tutta la superficie interessata al progetto qualora questa ricada per almeno il 50% nelle aree preferenziali stabilite dal PSR e/o dal PRIP.

La superficie interessata al progetto dovrà:

- riguardare esclusivamente superfici agricole, pertanto sono escluse le superfici forestali;
- essere verificata dall'Ente competente attraverso l'utilizzazione di sistemi informativi territoriali e loro applicativi.

Qualora la dotazione finanziaria destinata a ciascuna Azione risulti sufficiente al soddisfacimento di tutte le domande pervenute ritenute ammissibili, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà di approvare un elenco di beneficiari senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione degli specifici criteri di selezione. Tale facoltà dovrà essere espressamente prevista nei bandi.

In ogni caso le domande di aiuto di importo finanziario inferiore o uguale a 300,00 euro non potranno essere considerate ammissibili.

L'Amministrazione titolare adotterà l'atto di concessione, che sarà comunque unico per singola domanda, anche se il progetto riguarda territori di più Amministrazioni.

7.4 Ammissibilità delle spese

Per quanto attiene all'ammissibilità delle spese si rinvia:

- all'articolo 71 del Reg. (CE) 1698/2005 e ai contenuti del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" realizzato dalla Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Mipaaf ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, con specifica esclusione dei capitoli: 2.3 "Acquisto di materiale usato"; 2.4 "Acquisto di terreni"; 2.5 "Acquisto di beni immobili"; 2.10 "Leasing"; 2.11.1 "Fondi di garanzia".

Per quanto riguarda il capitolo 2.6 "Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro" del medesimo documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" si specifica che per gli interventi realizzati mediante prestazioni volontarie di manodopera, il contributo verrà liquidato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti computabili dal Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura e dall'"Elenco Prezzi per opere

forestali di iniziativa pubblica” in vigore. In ogni caso, è necessario fornire fatture relative ai materiali acquistati.

Non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie di manodopera per quelle tipologie di investimenti per le quali non è possibile stabilire la congruità (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra). In ogni caso non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie di manodopera per gli investimenti connessi all’attuazione dell’Azione 2.

- a quanto prescritto nel PSR al par. 5.2.8 “Altri requisiti generali comuni a più misure”, per quanto riguarda nello specifico:
 - a) Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti;
 - b) Elegibilità dell’IVA;
 - c) Materiale usato di sostituzione;
 - d) Spese generali.

In ogni caso, non sono ammesse spese per la gestione e la manutenzione degli investimenti.

8. Realizzazione degli interventi

8.1 Tempi di attuazione degli interventi

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti dal progetto e consegnare la rendicontazione delle spese sostenute, rispettando i tempi indicati dal cronoprogramma allegato alla domanda di aiuto. In ogni caso, relativamente a ciascuna annualità, il termine per l’ultimazione dei lavori e per la rendicontazione delle relative spese è il 31 dicembre di ogni anno. Inoltre la conclusione degli investimenti fissi e mobili e la relativa rendicontazione dovrà necessariamente avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2012.

8.2 Proroghe

Si ammette la presentazione di un’unica istanza di proroga per ogni stralcio annuale del progetto a condizione che la realizzazione degli interventi avvenga entro e non oltre 180 giorni dalla data prevista di fine lavori, pena la revoca del contributo concesso.

L’istanza di proroga deve essere presentata entro la data prevista per la fine dei lavori ed essere debitamente motivata.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo concesso.

Resta comunque inderogabile il termine ultimo del 30 giugno 2012 sopra richiamato.

8.3 Varianti al progetto

E’ ammessa la presentazione di una sola variante al progetto o agli stralci annuali, purché essa sia motivata e autorizzata con atto dell’Amministrazione titolare. In ogni caso, le modifiche proposte non devono:

- a) contrastare con le finalità della Misura e della specifica Azione per cui è stata presentata domanda di aiuto; nel caso specifico dell’Azione 1 è necessario che la variante richiesta dal singolo beneficiario non comprometta gli obiettivi fissati dall’Accordo Agroambientale;
- b) influire sui punteggi attribuiti in base ai criteri di selezione utilizzati per l’ammissione al finanziamento;
- c) comportare il superamento dell’importo complessivo del finanziamento approvato;
- d) comportare lo spostamento della data prevista per la fine dei lavori oltre quanto disposto dal precedente paragrafo 8.2.

9. Domande di pagamento e rendicontazione delle spese

Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera b), i sostegni previsti dalle Azioni 1 e 2 della Misura 216 possono essere corrisposti ai beneficiari che presentano "domanda di pagamento".

9.1 Presentazione

Le domande di pagamento, anche per stralci annuali, dovranno essere presentate ad avvenuta realizzazione degli investimenti oggetto delle Azioni 1 e 2 della Misura 216, secondo le modalità indicate da AGREA nel Manuale vigente "PSR 2007-2013 – Reg. (CE) n. 1698/05 – Procedura Operativa generale per la presentazione delle domande".

Ai fini della rendicontazione finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare congiuntamente alla domanda:

- a) stato finale dei lavori;
- b) copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese, o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;
- c) ove ne ricorra il caso, verbali di regolare esecuzione delle opere oppure di collaudo.

9.2 Istruttoria delle domande di pagamento

L'istruttoria delle domande di pagamento è effettuata dall'Amministrazione titolare in relazione a quanto previsto negli specifici bandi territoriali e secondo le prescrizioni in ordine alle attività di controllo previste da AGREA.

10. Gestione finanziaria

Con riferimento alla gestione finanziaria del PSR 2007-2013, si richiamano le seguenti deliberazioni regionali:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Articolazione spesa pubblica per Asse a livello territoriale e ripartizione per Misura delle risorse destinate a interventi di competenza della Regione";
- n. 1559 del 22 ottobre 2007 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Definizione strategie finanziarie, modalità di attribuzione riserva di premialità e di effettuazione compensazioni finanziarie a livello territoriale provinciale";
- n. 101 del 28 gennaio 2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Modifiche pianificazione finanziaria per misura, aggiornamento deliberazioni 1441/2007 e 1559/2007 e contestuale definizione obiettivi finanziari per territorio provinciale".

Con tali atti sono state ripartite e attribuite, per ogni singolo ambito territoriale provinciale, le risorse destinate nel periodo di applicazione del PSR 2007-2013 e sono stati definiti i relativi obiettivi finanziari.

Le risorse finanziarie che gli Enti territoriali possono assegnare, riportando nei bandi l'effettiva disponibilità, per l'attuazione dell'Azione 1 e 2 della Misura 216 sono:

- per l'Azione 1: non superiori al 75% delle risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Azioni 1 e 3 secondo quanto disposto dal PSR e dai PRIP;

- per l'Azione 2: quelle individuate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 28 gennaio 2008.

In relazione a quanto sopra disposto è da intendersi modificato il contenuto della deliberazione della Giunta regionale n. 168/2008, paragrafo 6 - Parte generale - tabella 4 "Previsione di attuazione delle Azioni/Misure a gestione provinciale" con riferimento alla Misura 216, ad eccezione dei riferimenti annuali "Apertura bandi" dell'Azione 3.

In conseguenza di tale modifica è da intendersi superata la tabella di cui al paragrafo 8 "Gestione finanziaria" del Programma Operativo di Misura 216 – Azione 3.

Nel periodo di programmazione 2007-2013, il presente Programma Operativo prevede l'emanazione di un unico bando per l'accesso alle Azioni 1 e 2 della Misura 216.

11. Controlli

Le attività di gestione e controllo sono effettuate in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4";
- nel paragrafo 11 del PSR 2007-2013.

Come da paragrafo 11.1.2 del PSR 2007-2013 compete all'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

La Regione con successivo atto darà attuazione a quanto disposto dal:

- Reg. (CE) 1975/06 - Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo"- Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4", con particolare riferimento all'art. 31 "Riduzioni ed esclusioni";
- D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

12. Perdita dei requisiti e inadempimenti

E' inoltre previsto il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti (vedi art. 2 del Reg. (CE) 1975/06 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009).

13. Riferimenti

Per quanto non espressamente previsto nel presente Programma, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi e alle loro successive modifiche e integrazioni:

- Legge Regionale 30 maggio 1997 n. 15 che disciplina le funzioni amministrative in materia di agricoltura;
- Legge Regionale 23 luglio 2001 n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- Reg. (CE) n. 1290/05;
- Reg. (CE) n. 1698/05;

- Reg. (CE) n. 1974/06;
- Reg. (CE) n. 1975/06;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia;
- documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi” realizzato da Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Mipaaf ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008.

ALLEGATO 2



*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)*

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto vi) - Sottosezione 1 Articolo
41

*Misura 216
Sostegni agli investimenti non produttivi*

**SCHEDA TECNICHE ATTUATIVE DI AZIONI
Azione 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica**

Le parti in carattere corsivo sono tratte dal PSR 2007-2013

AZIONE 1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica

Giustificazione logica alla base dell'intervento

In seguito alla rinaturalizzazione dei terreni non più coltivati, compresi gli interventi effettuati in tal senso con precedenti Regolamenti comunitari, in diverse aree della Regione si sono diffuse numerose specie di fauna selvatica, alcune delle quali di interesse comunitario. Si ritiene pertanto necessario dare continuità agli interventi di accesso al pubblico effettuati con il Regolamento 2078/92, sostenendo la conservazione e il ripristino delle strutture e dei percorsi, finalizzati anche alla connessione di emergenze paesaggistiche e naturalistiche esistenti.

Nei territori di montagna e di collina, la progressiva riduzione dell'attività agricola ha accentuato la presenza di alcune specie di ungulati, quali per esempio cinghiale, cervo e capriolo con densità territoriali tali da renderne significativo l'impatto sull'ambiente e sulle attività agricole. La presenza di queste specie mette in evidenza due importanti elementi di criticità strettamente correlati tra loro: da un lato l'impatto che comunque, anche a densità adeguate, queste specie esercitano sulle attività agricole presenti e dall'altro una certa uniformità strutturale di molte aree forestali, tuttora in una fase evolutiva non sufficientemente accompagnata dai necessari interventi selvicolturali. La mancanza di tali interventi comporta l'inaccessibilità che, unita alla rarefazione/scomparsa delle radure, costringe gli animali a spostarsi e ad occupare i terreni coltivati.

L'Azione si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione faunistica con la promozione di servizi ambientali, attraverso la fruizione pubblica di aree significative dal punto di vista ambientale, e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale con questa Azione si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, della gestione sostenibile dell'agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

- *Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali, in particolare delle aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN).*
- *Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000.*

Obiettivi operativi

Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.

Descrizione dell'Azione

Gli interventi riguardano progetti finalizzati alla:

- a) *realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche;*
- b) *realizzazione di cartellonistica;*
- c) *schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna;*
- d) *punti di osservazione per bird watching e per la gestione della fauna selvatica (ad esempio capanni, altane e torri di osservazioni);*
- e) *strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (ad esempio: nidi artificiali, comprese le piattaforme per favorire la nidificazione delle cicogne, opere e dispositivi per la prevenzione);*
- f) *interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica (sono esclusi, in ogni caso, interventi finalizzati alla realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica);*

Tali interventi possono essere realizzati solo su terreni agricoli e potranno essere finalizzati anche alla gestione faunistica in coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 8/94 e della L.R. n. 6/05.

In ogni caso, le aree individuate dagli artt. 19 e 22 della LR n. 8/94 e oggetto della localizzazione degli interventi (cfr. paragrafo Localizzazione) non possono essere interessate dall'attività di caccia.

Il progetto può avere durata quinquennale e dovrà essere articolato per annualità.

Tuttavia, in relazione a quanto stabilito dal Programma operativo della Misura 216 – Azioni 1 e 2, il progetto deve avere una durata tale da consentire il rispetto del termine ultimo per la conclusione delle realizzazioni degli investimenti fissi e mobili, fissato al paragrafo 8 del P.O.M. medesimo.

Tutti gli interventi sopra richiamati dovranno essere realizzati impiegando, ove possibile, materiali che si inseriscano armonicamente nell'ambiente di realizzazione, quali:

- legno trattato al naturale;
- canne/cannicciati;
- inerti naturali o ghiaietto stabilizzato;
- terra battuta;
- siepi vive costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone.

In ogni caso, è vietato l'uso di materiali che provochino un significativo impatto ambientale anche in termini di impatto visivo (a tal fine nella scelta dei materiali è necessario prediligere colori che meglio si integrino con quelli del paesaggio circostante).

Sia nella fase di realizzazione degli interventi che durante la gestione degli stessi è necessario adoperare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente, in particolare dall'avifauna nidificante.

Gli interventi di cui al punto c) hanno l'obiettivo di mitigare l'impatto derivante dalla presenza antropica anche lungo i sentieri e i percorsi di cui al punto a). Le schermature devono essere realizzate impiegando esclusivamente materiali quali legno, canne e/o cannicciati, siepi costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone (per l'elenco delle specie ammesse si rimanda all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008).

In generale, quando le strutture sono finalizzate all'accesso al pubblico devono essere realizzate in modo da garantire la fruizione anche da parte di un'utenza disabile. Tali strutture possono essere realizzate anche con la finalità di renderle fruibili ad usi didattici: in tal caso sarà necessario

attrezzarle (arredi, materiale didattico, etc.) in maniera adeguata a ricevere la specifica utenza (anche scolastica).

Inoltre, l'accesso al pubblico dovrà essere disciplinato in relazione a:

- periodo consentito/periodo di divieto;
- frequenza degli accessi;
- numero massimo di persone per accesso (se necessario);
- orari;
- modalità di esecuzione della visita (ad esempio a piedi, a cavallo, in bici).

Tali elementi devono essere pianificati considerando la necessità di salvaguardare i cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria.

Il beneficiario si impegna ad assicurare la manutenzione di tutti gli interventi per tutto il periodo di durata dell'impegno. Il dettaglio delle operazioni di manutenzione necessarie dovrà essere definito nell'Accordo Agroambientale e ripreso nei progetti presentati dal singolo beneficiario.

In ogni caso, per il controllo della vegetazione è escluso l'utilizzo dei diserbanti (tale divieto si applica sulle superfici direttamente interessate dagli interventi maggiorate di una fascia di rispetto estesa fino a due metri per lato).

In caso di investimenti mobili, poiché questi possono essere spostati da una zona all'altra è necessario che il beneficiario detenga un apposito registro nel quale vengono annotati per ogni bene mobile oggetto di finanziamento:

- un codice identificativo;
- l'area di utilizzazione; tale area deve essere aggiornata ad ogni spostamento del bene identificato attraverso il codice identificativo ad esso attribuito.

Localizzazione

Tutto il territorio regionale, limitatamente:

- *alle aree della Rete Natura 2000;*
- *alle Aree protette individuate dall'articolo 4 della L.R. n. 6/05 e alle Zone di protezione della fauna selvatica e alle zone di rifugio individuate dagli artt. 19 e 22 della LR n. 8/94; si precisa che la classificazione relativa ad una zona oggetto della presente azione, deve permanere per tutta la durata dell'Accordo Agroambientale attuativo dell'Azione.*
- *alle aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (CE) n. 2078/92 o con il Reg. (CE) n. 1257/99.*

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- *Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art. 30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);*
- *Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.*

Beneficiari

- *Imprenditori agricoli singoli o associati - con le modalità di cui alla L. 228/2001 s.m.i.;*

- *Comuni;*
- *Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette;*
- *Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.*

Entità dell'aiuto

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La presente Azione è coerente con la Legge n. 157/92, la Legge regionale n. 8/94, la Legge n. 394/91 e con la Legge regionale n. 6/05.

Modalità attuative

L'Azione viene attuata attraverso specifici Accordi agroambientali approvati dalle Province.

L'Accordo agroambientale è promosso dall'Amministrazione provinciale con l'obiettivo di dare attuazione all'Azione 1 della Misura 216.

La Provincia consulta i soggetti, pubblici e privati (inclusi i potenziali beneficiari dei sostegni finanziari) che abbiano un interesse alla realizzazione di progetti finalizzati alla gestione faunistica e/o alla fruizione pubblica di un determinato territorio.

Tale modalità ha pertanto lo scopo di favorire la realizzazione degli interventi previsti dall'Azione attraverso progetti elaborati dai singoli aderenti, che siano coerenti tra loro e con gli obiettivi prefissati dall'Accordo Agroambientale stesso.

Ogni Provincia può promuovere uno o più Accordi Agroambientali.

L'Accordo Agroambientale individua:

- a) l'area di applicazione dell'Accordo, all'interno delle aree ammissibili (cfr. paragrafo Localizzazione);
- b) l'elenco e la descrizione degli interventi che si intendono realizzare tra quelli indicati nel paragrafo "Descrizione dell'Azione";
- c) gli interventi che si intendono prioritariamente realizzare.

Gli Enti territoriali approvano nel proprio bando i contenuti di cui ai punti a), b) e c).

L'Accordo Agroambientale approvato dalla Provincia dovrà almeno contenere:

- gli obiettivi perseguiti dall'Accordo;
- la durata che deve essere commisurata alla destinazione d'uso degli investimenti da realizzare;
- la strategia: con riferimento alle aree oggetto dell'Accordo e agli interventi che si intendono attuare, dovranno essere indicate le motivazioni che hanno condotto alle scelte effettuate. Tali motivazioni devono essere supportate da un'analisi del quadro conoscitivo finalizzata ad individuare i fabbisogni locali in merito alle tematiche della gestione faunistica e/o della fruizione pubblica o connesse alle programmazioni/pianificazioni territoriali esistenti. In ogni caso, le scelte strategiche contenute nell'Accordo devono essere coerenti con le strategie fissate dal PRIP e dagli strumenti di programmazione territoriale (con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette, alle Misure di conservazione o ai Piani di gestione - qualora presenti - delle aree della Rete Natura 2000, gli strumenti di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria).

L'Accordo Agroambientale deve essere sottoscritto dai potenziali beneficiari che intendono avvalersi della relativa priorità.



*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2007-2013)*

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera a) punto vi) - Sottosezione 1 Articolo
41

Misura 216

Sostegni agli investimenti non produttivi

SCHEDE TECNICHE ATTUATIVE DI AZIONI

**Azione 2 - Conservazione di ecosistemi di alta valenza
naturale e paesaggistica**

Le parti in carattere corsivo sono tratte dal PSR 2007-2013

AZIONE 2 – Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica

Obiettivi e collegamento con la strategia dell'Asse

L'Azione è rivolta alla tutela delle condizioni naturali o seminaturali di zone umide, costituite da corpi idrici interni e permanenti, ricadenti in ZPS per le quali sono necessarie opere di conservazione e di ripristino ambientale. La straordinaria ricchezza di biodiversità degli habitat e delle specie presenti nelle zone umide, in particolare di quelle del Delta del Po ricomprese all'interno dell'omonimo Parco regionale, può essere messa rapidamente a rischio dall'assenza di interventi che contrastino l'interramento, che consentano la regolare miscelazione delle acque dolci e salmastre garantendo la peculiarità ambientale di questi delicati ecosistemi che costituiscono paesaggi ad alta valenza naturale e sono funzionali all'efficienza della Rete Natura 2000.

Obiettivi operativi

- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;
- Mantenere espurgati i fondali dei canali sub-lagunari e circondariali per contrastarne l'interrimento e favorire il costante apporto di ossigeno disciolto, la miscelazione fra acque dolci e salate e i processi biologici naturali;
- Mantenere e ripristinare i gradienti e i livelli dolci e salmastri differenziati, per favorire nicchie ambientali diversificate all'interno della valle;
- Mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Descrizione della Azione

Gli interventi riguarderanno progetti finalizzati a promuovere la conservazione e l'efficienza degli equilibri idraulici per favorire la circolazione delle acque dolci e salmastre, per conservare la vegetazione emersa e sommersa, per prevenire l'inquinamento delle acque, nonché per contrastare la presenza di specie invasive esterne.

I progetti devono avere durata massima settennale e dovranno essere articolati per stralci annuali.

In relazione a quanto stabilito dal Programma Operativo della Misura 216 – Azioni 1 e 2, il progetto deve avere una durata tale da consentire il rispetto del termine ultimo per la conclusione degli investimenti fissi e mobili, fissato al paragrafo 8 del Programma medesimo.

I progetti possono prevedere le seguenti tipologie di spesa da realizzare su terreni agricoli:

- opere finalizzate al mantenimento dell'equilibrio idraulico;
- ripristino e realizzazione di canalizzazioni sub-lagunari e circondariali;
- ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature, dossi e barene;
- ripristino o realizzazione di opere o manufatti per ostacolare la presenza di specie animali e vegetali invasive esterne;
- ripristino o realizzazione di habitat compatibili con le zone umide;

- *ripristino e realizzazione di percorsi attrezzati per la fruizione pubblica degli habitat oggetto di intervento.*

In ogni caso, così come definito dal PSN, gli interventi direttamente connessi alle attività di acquacoltura non sono previsti dalla presente Azione.

Localizzazione

Zone umide ricadenti nelle Z.P.S. del Delta del Po costituite da corpi idrici interni e permanenti che abbiano tutte le seguenti caratteristiche:

- *acque stagnanti;*
- *acque dolci, salate o salmastre;*
- *estensione minima: 100 Ha.*

Beneficiari

Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni o delle acque, anche in forma associata; Consorzi di Bonifica, Pubbliche Amministrazioni e soggetti gestori dei terreni o delle acque.

Sono esclusi dal beneficio previsto per l'applicazione della presente Azione i soggetti che praticano l'acquacoltura ai fini commerciali.

E' altresì escluso che un beneficiario possa accedere sia ai sostegni finanziari dell'Azione 2 della Misura 216 sia ai contributi concessi a titolo del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.). Pertanto, un beneficiario che viene ammesso ai contributi concessi a titolo del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) in nessun caso potrà accedere al regime di sostegno di cui all'Azione 2 della Misura 216.

Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario si impegna per 10 anni al mantenimento e alla conservazione del sito oggetto dell'intervento e a rispettare le misure generali e specifiche di conservazione o i piani di gestione approvati dalle autorità pubbliche a ciò preposte, nonché i disciplinari di gestione definiti negli eventuali accordi sottoscritti con l'autorità pubblica competente.

Il beneficiario si impegna, inoltre, a:

- *evitare l'alimentazione artificiale di fauna ittica e di avifauna nidificante o migratoria;*
- *non praticare l'acquacoltura ai fini commerciali;*
- *evitare l'introduzione di specie animali e vegetali alloctone e contrastarne l'eventuale presenza accidentale, con modalità che non causino impatti negativi sulle specie autoctone;*
- *gestire i livelli idrici e la vegetazione acquatica nel rispetto delle esigenze riproduttive in particolare dell'avifauna di interesse comunitario;*
- *conservare in efficienza le canalizzazioni sub lagunari e circondariali e le arginature;*
- *conservare e/o ripristinare dossi e barene;*
- *mantenere i percorsi attrezzati realizzati in applicazione di precedenti Regolamenti comunitari;*
- *condurre i terreni agricoli di proprietà circostanti, anche nel caso siano posti all'esterno delle ZPS, rispettandone le misure di conservazione, generali o specifiche, nonché i vincoli e le norme di buona gestione contenute negli eventuali piani di gestione di ZPS.*

Il beneficiario si impegna altresì a dotarsi di personale competente per la sorveglianza e la vigilanza in grado di segnalare le emergenze e i pronti interventi per mantenere l'integrità e la sicurezza delle strutture fisiche, per controllare la qualità delle acque ed il buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario nonché del paesaggio.

Massimale

Il massimale di spesa è determinato in 800.000 €.

Entità dell'aiuto

Il contributo pubblico non può superare il 50%, erogato in base al piano stralcio annuale e previa esibizione di giustificativi delle spese sostenute.

Coerenza ed interrelazioni

L'Azione è particolarmente coerente con le misure di conservazione per le aree Natura 2000 delle Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 333

L.R. 23/2000 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell’Emilia-Romagna”. Approvazione nuovi criteri e modalità per la concessione dei contributi e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- la Legge 27 luglio 1999 n. 268 “Disciplina delle Strade del Vino”;
- il D.M. 12 luglio 2000 “Fissazione degli standard minimi di qualità per i percorsi individuati ai sensi della Legge 27 luglio 1999, n. 268, recante ‘Disciplina delle strade del vino’”;
- la Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 23 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell’Emilia-Romagna” ed il relativo Regolamento regionale attuativo n. 16 del 21 giugno 2001;

Dato atto che l’art. 8 della predetta L.R. 23/2000 affida alla Giunta regionale il compito di definire le modalità di accesso ai contributi previsti dalla legge medesima, i criteri di selezione delle richieste, l’ammontare del contributo, le forme di rendicontazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 1722, in data 31 luglio 2001, con la quale sono stati definiti i criteri applicativi della predetta legge;

Considerata la necessità - tenuto conto delle risultanze degli interventi fin qui attuati - apportare ai predetti criteri aggiornamenti finalizzati ad ottimizzare le risorse incentivando la messa in campo di sinergie nella gestione degli interventi comuni a più Itinerari;

Ritenuto pertanto di approvare, nella formulazione di cui all’Allegato parte integrante e sostanziale, i nuovi criteri e modalità di attuazione degli interventi contributivi previsti dall’art. 8 della L.R. n. 23/2000 che costituiscono anche Avviso pubblico

per la presentazione delle domande a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2010 ammontanti a complessivi Euro 382.342,87;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento alla delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;
A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare – sulla base di quanto indicato in premessa – i nuovi criteri e modalità di attuazione degli interventi contributivi previsti dall’art. 8 della L.R. 7 aprile 2000, n. 23 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell’Emilia-Romagna”, nella formulazione di cui all’Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi a valere sulle risorse stanziare nel bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2010 ammontanti a complessivi Euro 382.342,87;
2. di dare atto che dalla data di adozione della presente deliberazione cessano di avere efficacia i criteri definiti con deliberazione n. 1722/2001, fermo restando che eventuali attività non ancora concluse ed attivate in base a tale deliberazione restano dalla stessa disciplinate;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

**L.R. 7 APRILE 2000, N. 23 "DISCIPLINA DEGLI ITINERARI TURISTICI
ENOGASTRONOMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA"****CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO
AI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 8****PREMESSA**

La L.R. 23/2000 si propone di favorire lo sviluppo delle aree rurali attraverso interventi che valorizzino il patrimonio enogastronomico del territorio regionale in abbinamento con il turismo culturale nei luoghi di produzione dei vini e dei prodotti tipici e tradizionali di qualità.

L'esperienza condotta a partire dal 2001 - attraverso il riconoscimento degli "Itinerari turistici enogastronomici", cui partecipano sia soggetti pubblici che privati, ed il sostegno finanziario alla realizzazione di progetti finalizzati ad incentivare la fruizione consapevole del territorio nella pluralità dei suoi aspetti (paesaggistici, storici, culturali, enogastronomici) in applicazione dei criteri approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1722/2001 - suggerisce un adeguamento dei predetti criteri in funzione di una ottimizzazione delle risorse disponibili anche attraverso l'incentivazione allo sviluppo di sinergie fra Itinerari che insistono su territori limitrofi e con caratteristiche comuni.

La riduzione della partecipazione finanziaria regionale che viene disposta nei presenti criteri se da un lato è funzionale a consentire il finanziamento di un maggior numero di interventi può, in prospettiva, essere compensata dalla riduzione dei costi per la realizzazione di interventi condivisi ai quali viene attribuito uno specifico punteggio.

Particolare attenzione dovrà pertanto essere posta - in sede di presentazione della domanda di finanziamento - nella illustrazione di tali interventi.

La dimensione finanziaria del regime di finanziamento qui considerato è determinata dagli stanziamenti dei capitoli di riferimento della L.R. 23/2000 e della L. 268/1999 iscritti nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 ammontanti a complessivi Euro 382.342,87.

1. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 23/2000:

- a) gli Organismi di gestione degli Itinerari riconosciuti;
- b) gli Organismi di gestione degli Itinerari già costituiti che abbiano presentato

domanda di riconoscimento ai sensi della L.R. 23/2000 e che non abbiano già usufruito di precedenti finanziamenti per le medesime finalità. In ogni caso la concessione del contributo è subordinata al riconoscimento dell'Itinerario;

- c) gli Enti Locali aderenti all'Itinerario.

2. DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda di contributo - redatta secondo il modello 1) allegato ai presenti criteri - deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente nel rispetto delle norme previste dal D.P.R. 445/2000. Pertanto alla domanda deve essere allegata fotocopia leggibile di un valido documento di identità del sottoscrittore.

La domanda di contributo e la documentazione di supporto devono essere inviate (farà fede la data del timbro postale) o presentate direttamente alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Segreteria del Servizio Valorizzazione delle produzioni, viale Silvani 6, 40122 Bologna, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dei presenti criteri sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

E' ammessa la trasmissione telematica da casella di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it dei documenti informatici, singolarmente sottoscritti con firma digitale, conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) relazione generale contenente la descrizione del contesto territoriale, ambientale, tematico e programmatico nel quale verrà realizzato l'intervento e le motivazioni socio-economiche a supporto;
- b) relazione descrittiva del contesto artistico-culturale e storico-monumentale proprio dell'intervento;
- c) relazione illustrativa dell'intervento, delle finalità, degli obiettivi specifici e delle spese previste;
- d) scheda tecnica riassuntiva dell'intervento e dei costi previsti nonché della struttura dell'Itinerario, redatta secondo il modello 2) allegato ai presenti criteri;
- e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa nella forma di cui al D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto richiedente, attestante:
 - elenco completo dei soci dell'Itinerario;
 - in riferimento all'area interessata dall'intervento:
 - tipologia e numero dei soci (indicando in particolare il numero dei soci imprenditori titolari e/o coadiuvanti coinvolti con meno di 40 anni

nonché la presenza nell'area di società di capitale e di persone, anche in forma cooperativa, costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni);

- numero posti letto e punti di ristorazione in strutture socie offerti dall'Itinerario nell'area;
 - numero di soci regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti tipici dell'Itinerario nell'area;
 - piena conoscenza delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione dei contributi di cui ai presenti criteri, con particolare riguardo al punto 9 "Revoche e sanzioni";
 - piena conoscenza del vincolo di destinazione cui sono soggetti, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 15/1997, i beni acquisiti e le opere realizzate con il contributo regionale;
 - regime IVA applicato sulle spese previste ed eventuale indetraibilità degli oneri IVA;
 - assoggettabilità o meno del contributo richiesto alla ritenuta fiscale di legge;
- f) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto richiedente, redatta secondo il modello 3) allegato ai presenti criteri, attestante:
- l'entità di eventuali contributi ottenuti da Enti pubblici per le stesse finalità ed attività;
 - le eventuali ulteriori istanze per l'accesso a contributi pubblici riguardanti le stesse finalità ed attività;
- g) dichiarazione rilasciata dall'Organismo di gestione dell'Itinerario, nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un Ente locale aderente al medesimo, comprovante che l'intervento proposto rientra nei programmi di sviluppo dell'Itinerario stesso;
- h) copia dell'eventuale piano di sviluppo complessivo dell'Itinerario che preveda l'utilizzo, da parte dell'Organismo di gestione e/o dei soci, di diversi strumenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale, altri). Tale documentazione va presentata nel caso in cui l'intervento per il quale è richiesto il contributo sia una parte di un più ampio progetto.

Ulteriori disposizioni specifiche per intervento comune a più Itinerari relativo a punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema

In caso di intervento comune a più Itinerari si stabiliscono le seguenti ulteriori disposizioni:

- la domanda di contributo, redatta secondo il modello 1bis) allegato ai presenti criteri, deve:
 - essere riferita al solo intervento comune;
 - essere sottoscritta da tutti i soggetti che intendono partecipare alla realizzazione dell'intervento nonché sostenere le conseguenti spese e richiedere il relativo contributo per le azioni di rispettiva competenza;
- la relazione di cui alla precedente lettera c) deve contenere anche l'articolazione delle azioni da svolgere da parte di ciascun soggetto richiedente e delle relative spese previste;
- la scheda di cui alla precedente lettera d) deve essere compilata anche per ciascun soggetto richiedente con riferimento alle azioni di rispettiva competenza;
- le dichiarazioni di cui alle precedenti lettere e) ed f) devono essere rese e sottoscritte dal legale rappresentante di ciascun soggetto richiedente;
- la documentazione di cui alle precedenti lettere g) ed h) deve essere riferita a ciascun Itinerario oggetto di intervento.

3. ATTIVITA' E SPESE AMMISSIBILI

I contributi sono concessi per la realizzazione dell'intervento proposto in riferimento alle seguenti attività e spese ammissibili:

- a) predisposizione di impianti segnaletici relativi all'Itinerario.

Sono ammissibili le spese per l'acquisto, la realizzazione e la posa in opera di segnaletica conforme a quella approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Regolamento regionale n. 16/2001;

- b) allestimento e/o adeguamento di punti di informazione, centri didattici, laboratori dimostrativi delle attività artigianali e delle antiche arti e mestieri dislocati sull'Itinerario.

Sono ammissibili le spese per:

- l'allestimento, comprensivo di arredi ed attrezzature, di laboratori dimostrativi delle attività di produzione di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario;
- gli allestimenti, comprensivi di arredi ed attrezzature, dimostrativi delle antiche arti e mestieri e delle attività artigianali in genere proprie dell'Itinerario;
- le dotazioni informatiche, gli allestimenti di siti internet, la realizzazione di materiale multimediale e audiovisivo, dotazioni librerie specifiche e tematiche;

c) allestimento di musei a tema concernenti l'Itinerario.

Sono ammissibili le spese per:

- l'allestimento di mostre permanenti a tema, comprensivo di arredi e attrezzi anche d'epoca, dotazioni informatiche, materiale multimediale ed audiovisivo, dotazioni librerie specifiche e tematiche, volte a documentare la cultura e le tradizioni enogastronomiche dell'Itinerario, nonché le attività artigianali e le antiche arti e mestieri;
- l'allestimento, presso i musei, di strutture atte alla degustazione dimostrativa di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario.

Sono altresì ammesse le spese tecniche e di progettazione, regolarmente documentate, per una quota non eccedente il 15% dell'importo totale dell'intervento.

Sono escluse le spese per l'acquisizione di aree e di immobili.

L'ammissibilità a contributo degli oneri IVA è consentita in relazione alla loro indetraibilità da parte del soggetto richiedente.

Potranno essere ammesse a contributo solo le spese sostenute e documentate in data successiva alla presentazione della domanda.

4. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente *professional* "Promozione Commerciale" p.a. Valentino Bega - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Valorizzazione delle produzioni.

5. ISTRUTTORIA, CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI, APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

L'istruttoria delle domande presentate viene effettuata dal Servizio regionale Valorizzazione delle produzioni.

La graduatoria delle domande ammissibili è formulata assegnando i seguenti punteggi in funzione dei parametri sotto indicati:

1) ELEMENTI DI PROGETTAZIONE	
<u>Limitatamente agli interventi comuni a più Itinerari</u>	
Intervento comune per allestimento punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema	Punti 30 per ogni domanda presentata relativa ad intervento comune
<u>Limitatamente agli interventi riferiti al singolo Itinerario</u>	
Allestimento punti di informazione, laboratori dimostrativi, musei a tema	Punti 5 per ogni punto di informazione, laboratorio, museo
<u>Per tutti gli interventi</u>	
Interventi finanziabili anche con il concorso di più strumenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale, altri)	Punti 5
Interventi integrati ed articolati che coinvolgono più soggetti e più comparti produttivi, situati sull'Itinerario, finalizzati all'arricchimento e all'innovazione di servizi offerti anche al fine di raggiungere specifici segmenti di mercato	Punti 5
Interventi che si sviluppano in aree dell'Itinerario con elevato indice di ruralità	Punti 3
Interventi che si sviluppano in un contesto artistico-culturale e storico-monumentale importante per l'Itinerario	Punti 3
Interventi che garantiscono un minor impatto ambientale sul territorio dell'Itinerario	Punti 3

2) STRUTTURA DELL'ITINERARIO (per tutti gli interventi)	
Presenza fra i soci dell'Itinerario coinvolti nell'intervento proposto di almeno il 30% di imprenditori titolari e/o coadiuvanti con meno di 40 anni	Punti 10
Presenza nell'area interessata dall'intervento di società di capitale e di persone, anche in forma cooperativa, costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni	Punti 10
Numero di posti letto in strutture socie offerti dall'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	Punti 5 ogni 50 posti letto
Numero di punti di ristorazione in strutture socie dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	Punti 2 per punto di ristorazione
Numero di soci regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario nell'area interessata dall'intervento	Punti 2 per azienda

L'istruttoria si conclude entro 45 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande. Il termine può essere sospeso una sola volta, per non più trenta giorni, nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte della Regione Emilia Romagna.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, entro il 30 giugno 2010, approva la graduatoria quantificando la spesa ammessa ed il contributo corrispondente. La concessione dei contributi è disposta con successivi atti, nel limite degli stanziamenti recati dai pertinenti capitoli del bilancio regionale e nel rispetto della classificazione economica dei capitoli medesimi.

6. LIMITE DI CONTRIBUZIONE, CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La percentuale di contributo concedibile è fissata nel 60% delle spese ammesse.

Ove risulti necessario adeguare l'attuale allocazione nel bilancio di previsione 2010 delle risorse disponibili in ragione della spesa da finanziare (spesa per investimenti e/o spesa per interventi correnti) la concessione dei contributi è disposta successivamente all'approvazione della legge di assestamento al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010.

Nel caso di intervento comune a più Itinerari, l'atto di concessione del contributo articolerà per ciascun soggetto beneficiario partecipante alla realizzazione dell'intervento la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

La liquidazione del contributo è disposta dal Dirigente competente con le seguenti modalità:

- a) acconto pari al cinquanta per cento del contributo concesso previa presentazione da parte del soggetto beneficiario della seguente documentazione:
 - dichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante la data di inizio dei lavori;
 - fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Emilia-Romagna, a garanzia dell'importo corrispondente all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Tale fidejussione dovrà produrre effetti fino alla liquidazione del saldo del contributo. La fidejussione non è richiesta agli Enti Locali;
- b) saldo, ad avvenuta conclusione dell'intervento, a presentazione della documentazione di cui al successivo punto 8. "Rendicontazione finale dell'intervento" e previo esame istruttorio da parte del Servizio Valorizzazione delle produzioni relativamente:
 - alla rispondenza dell'intervento realizzato rispetto a quello approvato, fermo restando quanto previsto al successivo punto 7. "Termini di realizzazione dell'intervento, proroghe e varianti";
 - alla complessiva documentazione presentata.

Tale esame istruttorio - sintetizzato in apposito verbale sottoscritto dai collaboratori incaricati - comprende sia un controllo documentale sia appositi controlli in loco sui luoghi di realizzazione dell'intervento e presso la sede amministrativa del soggetto beneficiario.

Qualora le spese ammesse a consuntivo risultino inferiori a quelle ammesse a preventivo, il contributo è ridotto proporzionalmente e si procede al recupero del maggior acconto eventualmente erogato e degli interessi legali calcolati dalla data di effettivo introito dell'acconto medesimo.

7. TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, PROROGHE E VARIANTI

L'intervento finanziato deve essere realizzato entro 18 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo. E' ammessa una sola proroga - comunque non superiore a 6 mesi - sulla base di motivata richiesta del soggetto beneficiario da presentare entro i 60 giorni precedenti alla scadenza del termine.

Le eventuali varianti all'intervento proposto sono soggette a preventiva autorizzazione, fermo restando l'importo massimo di contributo concesso nonché i limiti massimi stabiliti in sede di concessione distintamente per le due tipologie di contributo previste, esclusa ogni compensazione fra contributo sulle spese in conto capitale e contributo sulle spese correnti.

Variante e proroga possono essere oggetto di un'unica richiesta di autorizzazione.

La concessione della proroga e l'autorizzazione alla variante ovvero il rigetto della relativa istanza sono disposti con atto formale del Dirigente competente.

8. RENDICONTAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO

Entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per la realizzazione dell'intervento deve essere presentata, pena la revoca del contributo concesso, la relativa richiesta di liquidazione corredata della seguente documentazione:

- a) relazione conclusiva sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario nella quale siano evidenziati:
 - raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti in sede di domanda di contributo;
 - attività realizzate e costi sostenuti;
- b) scheda riassuntiva dell'intervento e dei costi sostenuti redatta in forma comparabile con la "scheda tecnica" presentata in sede di domanda;
- c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto beneficiario contenente l'elenco analitico delle spese sostenute e dei relativi titoli giustificativi ed attestante:
 - che tutte le spese indicate sono state sostenute per la realizzazione dell'intervento;
 - che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, regolarmente emessi e quietanzati;
 - che tali spese sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per voce di costo;
 - che gli originali dei titoli giustificativi sono conservati e disponibili presso la sede del soggetto beneficiario;
 - che detti titoli non sono stati utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
 - di essere a conoscenza che detti titoli non potranno essere utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
 - di essere a conoscenza del vincolo di destinazione cui sono soggetti, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 15/1997, i beni acquisiti e le opere realizzate con il contributo regionale;
 - l'eventuale indetraibilità degli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese;

- assoggettabilità o meno del contributo alla ritenuta fiscale di legge;
- d) copia dei documenti fiscali giustificativi delle spese indicati in elenco.

Presso la sede amministrativa del soggetto beneficiario deve essere conservata e resa disponibile, per i controlli da effettuare ai fini della liquidazione del saldo del contributo concesso, la seguente documentazione debitamente quietanzata:

- per le spese sostenute per prestazioni di servizi da parte di terzi: fatture o note di addebito di professionisti o società di consulenza, contenenti specifica causale;
- per le spese sostenute per acquisti di beni: fatture o ricevute fiscali emesse dai fornitori, contenenti specifica causale.

I titoli di spesa ed i relativi pagamenti devono essere in regola con la normativa vigente sul bollo e dimostrare il reciproco collegamento attraverso i seguenti elementi: fornitore, data e numero documento, importo.

I pagamenti devono essere dimostrati secondo una delle seguenti modalità: bonifico bancario, carte di credito o di debito e relativo estratto conto. Il pagamento in contanti non è consentito. Non sono ammesse quietanze dirette o dichiarazioni liberatorie da parte delle ditte fornitrici quale attestazione dell'avvenuto pagamento.

Ulteriori disposizioni specifiche per intervento comune a più Itinerari

In caso di intervento comune a più Itinerari, analogamente a quanto previsto per la presentazione delle domande, si stabiliscono le seguenti disposizioni ulteriori:

- la richiesta di liquidazione deve essere sottoscritta da tutti i soggetti beneficiari che hanno partecipato alla realizzazione dell'intervento;
- la relazione di cui alla precedente lettera a) deve contenere anche l'articolazione delle azioni svolte da parte di ciascun soggetto beneficiario e delle relative spese sostenute;
- la scheda di cui alla precedente lettera b) deve essere compilata anche per ciascun soggetto beneficiario con riferimento alle azioni di rispettiva competenza;
- la dichiarazione di cui alla precedente lettera c) deve essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario;
- la documentazione di cui alla precedente lettera d) deve essere riferita a tutte le spese rendicontate.

9. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario può rinunciare al contributo per ragioni motivate da sopravvenute difficoltà di realizzazione dell'intervento comunicandolo alla Regione Emilia-Romagna

entro 90 giorni dalla concessione del contributo.

La Regione procede alla revoca dei contributi concessi, con le modalità e l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 della L.R. n. 15/1997, nei casi previsti al medesimo art. 18 e nei seguenti ulteriori casi:

- a) rinuncia tardiva alla realizzazione dell'intervento;
- b) mancata presentazione della rendicontazione finale entro il termine previsto.

La revoca è altresì disposta nel caso in cui l'intervento sia stato realizzato in misura inferiore al 50% rispetto a quello approvato. In tale ipotesi, l'esclusione prevista dal predetto art. 18 è applicata con riferimento ai soli aiuti di cui alla L.R. 23/2000 e per l'anno successivo a tale accertamento, ferme restando le eventuali concessioni già formalmente disposte.

Ulteriori disposizioni specifiche per intervento comune a più Itinerari

Ferme restando le ipotesi generali di revoca sopra definite, per l'intervento comune a più Itinerari si definiscono le seguenti ulteriori disposizioni.

Qualora le predette ipotesi ricorrano nei confronti di uno dei soggetti beneficiari partecipanti alla realizzazione, la revoca è disposta nei confronti di tale soggetto. La revoca è invece disposta nei confronti di tutti i soggetti beneficiari partecipanti qualora sia accertata una delle seguenti condizioni:

- mancato raggiungimento degli obiettivi definiti;
- mancato raggiungimento della percentuale minima di realizzazione del complessivo intervento (50%);
- perdita di punteggio cui conseguirebbe un posizionamento in graduatoria non più utile per il finanziamento.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non disciplinato nei presenti criteri si fa riferimento alla L.R. 23/2000 ed al suo Regolamento di attuazione n. 16 del 21 giugno 2001, nonché alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Modello 1)

FACSIMILE DI DOMANDA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI
VIALE SILVANI 6
40127 BOLOGNA

DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 8 DELLA
L.R. 7 APRILE 2000 N. 23 CONCERNENTE LA DISCIPLINA DEGLI ITINERARI
ENOGASTRONOMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA.

Il sottoscritto _____
quale legale rappresentante del _____
con sede legale in _____
Via _____ Comune _____ Provincia _____

chiede

di accedere ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 23/2000 - anno 2010.

A tal fine:

allega

- a) relazione generale contenente la descrizione del contesto territoriale, ambientale, tematico e programmatico nel quale verrà realizzato l'intervento e le motivazioni socio-economiche a supporto;
- b) relazione descrittiva del contesto artistico-culturale e storico-monumentale proprio dell'intervento;
- c) relazione illustrativa dell'intervento, delle finalità, degli obiettivi specifici e delle spese previste;
- d) scheda tecnica riassuntiva dell'intervento e dei costi previsti nonché della struttura dell'itinerario;
- e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa nella forma di cui al D.P.R. 445/2000, di cui alla lettera e) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010;

allega inoltre (eventuale)

- dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui alla lettera f) del

punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010;

- dichiarazione di cui alla lettera g) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010;
- copia del piano di sviluppo di cui alla lettera h) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010.

Luogo e Data

Firma del legale rappresentante

Modello 1bis)

FACSIMILE DI DOMANDA PER INTERVENTO COMUNE A PIU' ITINERARI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
 SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI
 VIALE SILVANI 6
 40127 BOLOGNA

DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 8 DELLA
 L.R. 7 APRILE 2000 N. 23 CONCERNENTE LA DISCIPLINA DEGLI ITINERARI
 ENOGASTRONOMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA.

I sottoscritti:

1. _____
 quale legale rappresentante del _____
 con sede legale in _____
 Via _____ Comune _____ Provincia _____

2. _____
 quale legale rappresentante del _____
 con sede legale in _____
 Via _____ Comune _____ Provincia _____

3. _____
 quale legale rappresentante del _____
 con sede legale in _____
 Via _____ Comune _____ Provincia _____

chiedono

di accedere ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 23/2000 - anno 2010.

A tal fine:

allegano

- a) relazione generale contenente la descrizione del contesto territoriale, ambientale,

tematico e programmatico nel quale verrà realizzato l'intervento e le motivazioni socio-economiche a supporto;

- b) relazione descrittiva del contesto artistico-culturale e storico-monumentale proprio dell'intervento;
- c) relazione illustrativa dell'intervento, delle finalità, degli obiettivi specifici e delle spese previste contenente anche l'articolazione delle azioni da svolgere da parte di ciascun soggetto partecipante all'intervento comune e delle relative spese previste;
- d) scheda tecnica riassuntiva dell'intervento e dei costi previsti nonché della struttura dell'Itinerario e n. ____ schede tecniche riferite alle azioni ed alle spese di competenza di ciascun partecipante all'intervento comune;
- e) n. ____ dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rese nella forma di cui al D.P.R. 445/2000, di cui alla lettera e) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010;

allegano inoltre (eventuale)

- n. ____ dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui alla lettera f) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010;
- n. ____ dichiarazioni di cui alla lettera g) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010;
- n. ____ copie del piano di sviluppo di cui alla lettera h) del punto 2. "Domanda di contributo" dei criteri approvati dalla Regione per l'attuazione dell'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010.

luogo e data	legale rappresentante del	firma

Modello 2)

FACSIMILE DI SCHEDA TECNICA RIASSUNTIVA DELL'INTERVENTO E DELLA STRUTTURA DELL'ITINERARIO

Organismo di gestione/Ente locale _____

Indirizzo cui inoltrare le comunicazioni _____
_____ tel. _____

legale rappresentante _____

Per la realizzazione dell'intervento è prevista una spesa complessiva di euro _____
articolata come esposto nella tabella che segue.

a) Predisposizione di impianti segnaletici relativi all'Itinerario	
• Spese in capitale - Acquisto, realizzazione e posa in opera di segnaletica	Euro _____
• Spese correnti - Spese tecniche e di progettazione	Euro _____
Totale a)	Euro _____
b) Allestimento e/o adeguamento di punti di informazione, centri didattici, laboratori dimostrativi delle attività artigianali e delle antiche arti e mestieri dislocati sull'Itinerario	
• Spese in capitale Acquisto di arredi ed attrezzature per allestimento di laboratori dimostrativi delle attività di produzione di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario	Euro _____
Acquisto di arredi ed attrezzature per allestimenti dimostrativi delle antiche arti e mestieri e delle attività artigianali in genere proprie dell'Itinerario	Euro _____
• Spese correnti Dotazioni informatiche, allestimenti di siti internet, realizzazione di materiale multimediale e audiovisivo, dotazioni librerie specifiche e tematiche	Euro _____
Spese tecniche e di progettazione	Euro _____
Totale b)	Euro _____
c) Allestimento di musei a tema concernenti l'Itinerario	
• Spese in capitale Acquisto di arredi ed attrezzature per allestimento di mostre permanenti a tema	Euro _____
Allestimento, presso i musei, di strutture atte alla degustazione di prodotti enogastronomici tipici dell'Itinerario	Euro _____
• Spese correnti Dotazioni informatiche, realizzazione di materiale multimediale e audiovisivo, dotazioni librerie specifiche e tematiche	Euro _____
Spese tecniche e di progettazione	Euro _____
Totale c)	Euro _____
TOTALE INTERVENTO	Euro _____

A) STRUTTURA DELL'ITINERARIO:

Indicazione di:

- lunghezza, percorso, estensione dell'Itinerario;
- Enti Locali coinvolti;
- numero e tipologia soci interessati;
- ogni altra informazione utile alla specificazione della struttura complessiva dell'itinerario.

B) AREA DELL'ITINERARIO INTERESSATA DALL'INTERVENTO:

Indicazione di:

- tipologia e numero soci (indicando in particolare il numero dei soci imprenditori titolari e/o coadiuvanti coinvolti con meno di 40 anni nonché la presenza nell'area di società di capitale e di persone, anche in forma cooperativa, costituite da almeno il 50% di soci con meno di 40 anni);
- numero posti letto e punti di ristorazione in strutture socie offerti dall'Itinerario nell'area;
- numero di soci regolarmente autorizzati alla vendita di prodotti tipici dell'Itinerario nell'area;
- ogni altra informazione utile alla individuazione della struttura dell'area interessata dall'intervento.

Modello 3)

FACSIMILE DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(artt. 46 e 47 D.P.R. 445 DEL 28/12/2000)**

Il sottoscritto _____
 quale legale rappresentante di _____
 con sede legale in _____
 Cap _____ Comune _____ Provincia di _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

- di avere ottenuto, per le medesime finalità perseguite dall'intervento presentato per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010, i seguenti contributi pubblici per le attività a fianco di ciascuno indicate:

<i>importo</i>	<i>attività</i>

ovvero

- di avere presentato, per le medesime finalità perseguite dall'intervento proposto ai fini dell'accesso ai contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 23/2000 - anno 2010, ulteriore istanza a _____ per l'ottenimento dei seguenti contributi per le attività a fianco indicate:

<i>importo</i>	<i>attività</i>

Luogo e data

Il/La Dichiarante¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento valido di identità del sottoscrittore.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di accesso ai contributi, previsti dall'art. 8 della L. R. n. 23/2000.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

1. concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L. R. n. 23/2000.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Valorizzazione delle produzioni della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia); telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 344

L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Presa d'atto degli interventi ammessi a finanziamento. Riconoscimento ai Comuni dei contributi e modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 438/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni;

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

– n. 209 del 25 febbraio 2009 recante "L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato 'Nessun alloggio pubblico sfitto'";

– n. 231 del 30 giugno 2009 recante "L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato 'Nessun alloggio pubblico sfitto'. Rettifica di mero errore materiale";

– n. 274 del 22 dicembre 2009 recante "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e D.L. 1° ottobre 2007, n. 159. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato 'Nessun alloggio pubblico sfitto'. Parziale modifica della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/09";

Viste altresì:

– la propria deliberazione n. 438 del 6 aprile 2009 recante "L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Procedure per la gestione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato 'Nessun alloggio pubblico sfitto'";

– la determina dirigenziale n. 6333 dell'8 luglio 2009 recante "L.R. n. 24/01. Programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato 'Nessun alloggio pubblico sfitto'. Correzione di meri errori materiali";

Dato atto che la Regione in attuazione dell'art. 21 del D.L. n. 159/2007, aveva promosso il programma "Nessun alloggio pubblico sfitto" finanziato in parte con risorse statali messe a disposizione con lo stesso D.L. n. 159/2007, e in parte con risorse regionali;

Preso atto:

– che con decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro della Solidarietà Sociale del 28 dicembre 2007, fu effettuata la ripartizione tra le Regioni dell'importo di 543.955.500,00 Euro destinato dall'articolo 21 del D.L. n. 159/2007 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 222/2007) alla realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e che con tale ripartizione furono attribuiti alla Regione Emilia-Romagna 32.296.813,86 Euro, individuando quali enti gestori degli interventi le Acer (Aziende Casa Emilia-Romagna) territorialmente competenti alle quali venivano trasferiti direttamente i finanziamenti;

– che con l'entrata in vigore dell'articolo 11 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione del D. L. n. 112/2008 le risorse finanziarie di cui all'articolo 21 del D.L. n. 159/2007 furono

riprogrammate dalla loro originaria destinazione e veicolate da parte dello Stato al finanziamento del Piano di edilizia abitativa;

– che le Regioni impugnarono presso la Corte Costituzionale l'articolo 11 della Legge n. 133/08 rivendicando nel contempo il finanziamento da parte dello Stato del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007;

Dato atto:

– che al fine di non pregiudicare l'attuazione del programma "Nessun alloggio pubblico sfitto" la Regione con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209 del 25 febbraio 2009 sopraccitata decise di concorrere con proprie e specifiche risorse finanziarie alla realizzazione del programma, nell'ottica di attuazione di un intervento finanziario adottato anche in via di anticipazione delle potenziali risorse statali da assegnare al territorio regionale;

– dell'accordo sottoscritto in data 5 marzo 2009 tra il Ministro dei Rapporti con le Regioni e il Presidente della Conferenza delle Regioni che prevede il rifinanziamento dell'intero programma speciale di edilizia residenziale pubblica di cui al Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, con un primo immediato finanziamento di 200 milioni di Euro;

– del D.P.C.M., emanato a seguito dell'intesa Stato Regioni del 1 aprile 2009, del 16 luglio 2009 "Piano nazionale di edilizia abitativa", il quale alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 ha destinato una quota non superiore a 200 milioni di euro al finanziamento degli interventi compresi nel programma di cui al già citato Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007;

– che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. 18 novembre 2009, prot. 892, ha provveduto alla ripartizione tra le Regioni delle risorse di cui alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di 18.138.215,38 Euro, con l'indicazione degli interventi ammissibili individuati come prioritari e delle somme riconosciute ai singoli Comuni;

Dato atto che la citata deliberazione assembleare n. 274/09 modifica parzialmente la precedente deliberazione assembleare n. 209/09 individuando i Comuni quali soggetti assegnatari dei finanziamenti del programma in oggetto;

Considerato che:

– il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto, con D.M. 18 novembre 2009, prot. 892, alla ripartizione tra le Regioni delle risorse di cui alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 assegnando tra gli altri alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di 18.138.215,38 Euro (allegato 1);

– l'allegato 2 del citato decreto ministeriale 18 novembre 2009 riporta l'elenco dettagliato degli interventi ammessi a finanziamento fino alla concorrenza dell'importo assegnato di 18.138.215,38 Euro e che tale elenco si compone, con alcune modifiche e integrazioni, di una parte degli interventi ammessi a finanziamento con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209 del 25 febbraio 2009 (allegato A), così come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 274/2009;

– l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento con l'allegato 2 del D.M. 18 novembre 2009, riporta tra gli altri l'intervento nel Comune di Parma, localizzato in via Navetta 33, per un importo 9.060,00 Euro che sulla base delle verifiche tecniche eseguite dal competente Servizio regionale, non risulta contabilizzato dal Ministero e il cui finanziamento non è quindi ricompreso nell'importo complessivo di 18.138.215,38 Euro attribuito al-

la Regione;

– l'elenco degli interventi di cui al D.M. appena sopra citato, con la sola esclusione dell'intervento nel Comune di Parma, localizzato in Via Navetta 33, assicura, in termini di ammissibilità a finanziamento, la copertura finanziaria degli interventi di cui all'allegato A di questo provvedimento ed individua i contributi riconosciuti ai singoli Comuni, fermo restando quanto precisato nei punti che seguono;

– con il Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 18 novembre 2009, prot. 13211 si autorizza l'impegno a favore della Regione Emilia-Romagna di una quota del finanziamento complessivo di 18.138.215,38 Euro, pari a 6.859.441,72 Euro, iscritti con propria deliberazione n. 81 del 25/1/2010, sul capitolo di spesa n. 32048 "Contributi in conto capitale ai Comuni per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica (art. 1, comma 1, lett. f) DPCM 16 luglio 2009; D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni con L. 29 novembre 2007, n. 222 e artt. 8 e 11 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24) – Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;

– con il Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 dicembre 2009, prot. 14852, al fine di dare completa copertura finanziaria rispetto all'assegnazione complessiva disposta, si autorizza l'impegno a favore della Regione Emilia-Romagna della quota restante del finanziamento complessivo di 18.138.215,38 Euro, pari a 11.278.777,62 Euro, che verranno iscritti sul citato capitolo del bilancio regionale sulla base delle procedure amministrativo-contabili nel rispetto della normativa regionale vigente;

– l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie che verranno effettivamente trasferite alla Regione con i Decreti Direttoriali sopra citati risulta quantificato in base agli arrotondamenti effettuati in Euro 18.138.219,34 con un incremento di Euro 3,96 rispetto all'assegnazione disposta con il D.M. 19 novembre 2009;

– il riconoscimento dei contributi per la realizzazione degli interventi ricompresi nell'allegato A del presente provvedimento, per l'importo di Euro 11.278.777,62, risulta subordinato, sotto il profilo finanziario, all'avvenuta iscrizione in bilancio delle conseguenti risorse così come sopra meglio precisato;

Considerato altresì, nel rispetto di quanto espressamente previsto ai punti f) e g) del dispositivo della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/2009:

– che gli interventi di cui all'allegato A della medesima deliberazione dell'Assemblea Legislativa non finanziati o parzialmente finanziati con il D.M. 18 novembre 2009, sono elencati, in termini di riconoscimento dei contributi disposti a favore dei singoli comuni, nell'allegato B del presente atto, compreso l'intervento del Comune di Parma, localizzato in via Navetta 33 per l'importo di 9.060,00 Euro, non contabilizzato tra quelli finanziati dal citato D.M.;

– che l'ammontare complessivo delle risorse necessarie a finanziare gli interventi di cui all'allegato B del presente provvedimento, a titolo anche di completamento del medesimo programma, è pari a 26.663.520,94 euro;

– che al finanziamento degli interventi di cui all'allegato B si provvede con le risorse allocate ed accantonate sul capitolo 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, com-

ma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi Statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso;

– che le risorse occorrenti per dare copertura alla realizzazione degli interventi di cui all'allegato B indicati anche a titolo di completamento del programma medesimo ammontano, come sopra indicato, a 26.663.520,94 Euro, a fronte di una disponibilità complessiva di 35.000.000,00 di Euro;

– che tenuto conto dell'ammontare del finanziamento complessivo assegnato alla Regione con il D.M. 18 novembre 2009 di 18.138.215,38 Euro, destinato a dare copertura finanziaria agli interventi espressamente ricompresi nell'allegato A del presente provvedimento con imputazione degli oneri a valere sul capitolo di spesa 32048 e dell'utilizzo delle risorse richieste per dare completa copertura finanziaria al programma degli interventi approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/2009, così come modificato dalla deliberazione n. 231/2009, quantificate in 26.663.520,94 Euro destinati agli interventi ricompresi nell'allegato B del presente atto con imputazione a valere sul capitolo di spesa 32015, si rendono disponibili risorse finanziarie, per ulteriori programmi, per complessivi 8.336.479,06 Euro a valere sul medesimo capitolo 32015;

– che l'onere finanziario complessivo destinato a dare copertura a tutti gli interventi finanziabili con i due canali di spesa stabiliti dai citati provvedimenti legislativi ed amministrativi risulta quantificato in 44.801.736,32 Euro;

Ritenuto opportuno, in considerazione della citata modifica approvata dalla deliberazione assembleare n. 274/09 riformulare le procedure amministrativo-contabili di cui all'allegato A alla propria citata deliberazione n. 438/09 nonché la modulistica che i soggetti attuatori degli interventi finanziati con il presente programma devono utilizzare per la richiesta di erogazione delle rate di finanziamento, con l'indicazione dei dati tecnici, economici e procedurali degli interventi stessi, così come da allegati parte integrante;

Viste:

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 47 "Impegni di spesa";

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;

– la L.R. del 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

Richiamate:

– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

– le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione;

A voti unanimi e palesi, delibera:

a) di prendere atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per le ragioni indicate in premessa qui integralmente richiamate, ha provveduto, con D.M. 18 novembre 2009, prot.

892, alla ripartizione tra le Regioni delle risorse di cui alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di 18.138.215,38 Euro (allegato 1);

b) di prendere atto altresì che l'allegato 2 del citato decreto ministeriale 18 novembre 2009, riporta l'elenco dettagliato degli interventi finanziati individuati come prioritari e le somme riconosciute ai singoli Comuni e che tale elenco si compone, con alcune modifiche e integrazioni, di una parte degli interventi ammessi a finanziamento con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209 del 25 febbraio 2009 (allegato A), così come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 231/09;

c) di dare atto che, sulla base delle verifiche ed accertamenti tecnici condotti dal Servizio regionale competente, l'elenco degli interventi finanziati con l'allegato 2 del D.M. 18 novembre 2009, riporta l'intervento nel Comune di Parma, localizzato in via Navetta 33 per un importo 9.060,00 Euro, non contabilizzato in termini finanziari dal Ministero nell'importo complessivo di 18.138.215,38 Euro attribuito alla Regione;

d) di stabilire che l'elenco degli interventi di cui al precedente punto b), con la sola esclusione dell'intervento nel Comune di Parma, localizzato in Via Navetta 33, di cui al punto c) che precede, costituisce, quale riconoscimento dei contributi disposti, l'allegato A del presente provvedimento e che, sulla base di quanto espressamente previsto al punto f) del dispositivo della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/2009, alla copertura finanziaria per la loro realizzazione si provvede con le risorse di cui al D.M. 18 novembre 2009, così come meglio precisato al successivo punto e), tenuto conto di quanto disposto ai successivi punti f) ed h);

e) di prendere atto che con il Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 18 novembre 2009, prot. 13211, si autorizza l'impegno a favore della Regione Emilia-Romagna di una quota del finanziamento complessivo pari a 6.859.441,72 Euro, allocati sul capitolo di spesa 32048 "Contributi in conto capitale ai Comuni per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica (art. 1, comma 1, lett. f) DPCM 16 luglio 2009; D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni con L. 29 novembre 2007, n. 222 e artt. 8 e 11 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, giusta propria deliberazione n. 81/2010;

f) di prendere atto altresì che con il Decreto Direttoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 dicembre 2009, prot. 14852, al fine di dare completa copertura finanziaria rispetto all'assegnazione complessivamente disposta con il D.M. 18 novembre 2009 si autorizza l'impegno a favore della Regione Emilia-Romagna della quota del finanziamento complessivo di 11.278.777,62 Euro, che verranno iscritti sul citato capitolo del bilancio regionale sulla base delle procedure amministrativo-contabili nel rispetto della normativa regionale vigente;

g) di prendere atto infine che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie trasferite alla Regione con i Decreti Direttoriali sopra citati risulta quantificato sulla base degli arrotondamenti disposti in Euro 18.138.219,34 con un incremento di Euro 3,96 rispetto all'assegnazione disposta con il D.M. 18 novembre 2009;

h) di stabilire che il riconoscimento dei contributi per la rea-

lizzazione degli interventi ricompresi nell'allegato A del presente atto risulta, sulla base di quanto indicato al punto f) che precede, subordinato, per l'importo di 11.278.777,62 Euro, all'avvenuta iscrizione in bilancio delle conseguenti risorse finanziarie;

i) di dare atto che gli interventi di cui all'allegato A della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209 del 25 febbraio 2009, così come modificata dalla deliberazione n. 231/2009, non finanziati o parzialmente finanziati con le risorse finanziarie complessivamente assegnate con il D.M. 18 novembre 2009, sono elencati, quale riconoscimento dei contributi disposti, nell'allegato B di questo provvedimento, compreso l'intervento del Comune di Parma, localizzato in Via Navetta 33 per Euro 9.060,00, non contabilizzato tra quelli finanziati con il medesimo D.M.;

j) di prendere atto altresì che l'ammontare complessivo delle risorse necessarie a finanziare gli interventi di cui all'allegato B del presente provvedimento, a titolo anche di completamento del medesimo programma, è pari a 26.663.520,94 Euro;

k) di stabilire che al finanziamento degli interventi di cui all'allegato B si provvede con le risorse allocate ed accantonate sul capitolo 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi Statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/09 e s.m.;

l) di stabilire che l'onere finanziario complessivo destinato a dare copertura a tutti gli interventi finanziabili con i due canali di spesa rinvenibili dai citati provvedimenti legislativi ed amministrativi, allegato A e B del presente provvedimento, risulta quantificato in 44.801.736,32 Euro;

m) di stabilire altresì che tenuto conto dell'onere finanziario destinato a dare copertura agli interventi indicati nell'allegato A di 18.138.215,38 Euro e di quello necessario per il finanziamento degli interventi ricompresi nell'allegato B per 26.663.520,94 Euro si rendono disponibili, rispetto all'ammontare delle risorse programmate con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/2009 e s.m., sulla base di quanto meglio espresso in premessa, risorse finanziarie per ulteriori programmi per complessivi 8.336.479,06 Euro a valere sul capitolo di spesa 32015;

n) di stabilire, in considerazione della citata modifica approvata dalla deliberazione Assembleare n. 274/09, di riformulare le procedure amministrativo-contabili di cui all'allegato A alla propria citata deliberazione n. 438/09 nonché la modulistica che i soggetti attuatori degli interventi finanziati con il presente programma devono utilizzare per la richiesta di erogazione delle rate di finanziamento, con l'indicazione dei dati tecnici, economici e procedurali degli interventi stessi così come da allegato C parte integrante;

o) di dare atto che il Dirigente regionale competente è autorizzato con propri atti ad effettuare le modifiche tecniche a carattere non sostanziale necessarie per la realizzazione del programma in oggetto nonché quelle che si rendessero necessarie alla modulistica ai fini di una migliore applicazione delle procedure previste;

p) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A - Interventi finanziati con fondi statali D.M. 18 novembre 2009
Capitolo di spesa 32048 - Riconoscimento contributi.**

Provincia di Piacenza

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
PC	Fiorenzuola d'Arda	via Monsignor Piacenza 4	1	31.330,00
PC	Fiorenzuola d'Arda	via Monsignor Piacenza 6	1	31.330,00
PC	Fiorenzuola d'Arda	via San Martino 13	1	41.626,00
PC	Fiorenzuola d'Arda	via San Martino 17	1	41.626,00
PC	Piacenza	via Capria 21/D -palazzo 4	4	152.698,00
PC	Piacenza	via Casseri 9-palazzo 2	1	39.936,00
PC	Piacenza	via Corneliana 76- palazzo 1	1	25.350,00
PC	Piacenza	via Gardella 1-palazzo 4	1	51.522,50
PC	Piacenza	via Gardella 1-palazzo 7	2	76.518,00
PC	Piacenza	via Gardella 1-palazzo 8	1	50.771,50
PC	Piacenza	via Gardella 1-palazzo 9	2	69.894,50
PC	Piacenza	via Manzoni 30 -palazzo 3	3	107.185,00
PC	Piacenza	via Pubblico Passeggio 75 - palazzo 8	5	145.600,00
PC	Piacenza	via Pubblico Passeggio 77 - palazzo 9	1	39.929,50
PC	Piacenza	via Pubblico Passeggio 79 - palazzo 10	19	514.962,50
PC	Piacenza	via Pubblico Passeggio 83 - palazzo 12	3	107.796,00
PC	Piacenza	via Rebasti 3-palazzo 9	1	47.229,00
PC	Piacenza	via Rebasti 6-palazzo 10	1	46.514,00
PC	Piacenza	via Rebasti 8-palazzo 6	1	37.524,00
PC	Piacenza	via San Sepolcro 18/E -palazzo 5	14	413.868,00

Provincia di Parma

PR	Collecchio	via Pastori 8-10	2	18.755,83
PR	Collecchio	via Roma 54	1	16.718,55
PR	Collecchio	via San Martino 36/a	1	6.748,58
PR	Collecchio	via Togliatti 15	1	7.031,53
PR	Fidenza	via Aimi 5	1	24.417,27
PR	Fidenza	via Baracca 5	1	35.000,00
PR	Fidenza	via Piave 19	1	21.879,61
PR	Fidenza	via Aimi 9	1	28.000,00
PR	Fidenza	via Della Vittoria 2	1	2.000,00
PR	Fidenza	via Don Sturzo 10; via Giotto 12 e 14	3	27.994,00
PR	Fidenza	via Mentana 39	1	18.177,78
PR	Fidenza	via Meucci 4	1	19.470,00
PR	Fidenza	via Oberdan 5	1	3.000,00
PR	Fidenza	via Pascoli 1	1	16.915,69
PR	Fidenza	via Pascoli 11	2	39.010,14
PR	Fidenza	via Pascoli 23	1	5.000,00
PR	Fidenza	via Pescina 7	1	19.360,00
PR	Fidenza	via Tasso 8	1	36.000,00
PR	Parma	p.le Chaplin 13	1	16.592,17
PR	Parma	S.da Martinella 285	1	11.166,52
PR	Parma	via Bologna 28 bis	1	22.392,35
PR	Parma	via Isola 4	1	40.521,64
PR	Parma	via Lucrezio Caro 8	1	22.562,36

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
PR	Parma	via Riboli 16	1	21.329,00
PR	Parma	via Roncoroni 3	2	50.882,68
PR	Parma	via Bologna 30	2	38.720,64
PR	Parma	via Bologna 42-44-48	3	98.617,48
PR	Parma	via Buffolara 13	2	53.872,48
PR	Parma	via Buffolara 31	1	16.038,99
PR	Parma	via Buffolara 41	2	44.946,00
PR	Parma	via Cadalo 6	1	17.992,45
PR	Parma	via Catullo 8	2	54.560,00
PR	Parma	via Cocconi 25	1	27.815,35
PR	Parma	via Colla 10	2	51.240,00
PR	Parma	via Costituente 25	1	21.574,43
PR	Parma	via Firenze 40	1	18.796,65
PR	Parma	via Guareschi 11	2	46.561,34
PR	Parma	via Montanara 30	2	40.628,50
PR	Parma	via Olivieri 5-7	20	619.490,05
PR	Parma	via Orazio 14	1	15.899,34
PR	Parma	via Ovidio 3	1	22.070,62
PR	Parma	via Piave 10	2	49.360,30
PR	Parma	via Po 2	1	18.590,00
PR	Parma	via Po 32	1	16.060,00
PR	Parma	via Po 76	1	18.865,00
PR	Parma	via Savani 13	1	31.921,85
PR	Parma	via Solari 20	1	5.780,16
PR	Parma	via Tibullo 3	1	21.725,00
PR	Parma	via Tibullo 8	1	28.756,04
PR	Parma	via Venezia 55	1	21.876,18
PR	Parma	via Vittoria 31	1	17.466,72

Provincia di Reggio Emilia

RE	Casalgrande	strada del Canale 152	1	25.000,00
RE	Casalgrande	via Gramsci 13	1	35.000,00
RE	Casalgrande	via SP Radici 25	1	25.000,00
RE	Correggio	via Borsellino 8	1	5.000,00
RE	Correggio	via Carlo V 10/A	1	15.000,00
RE	Correggio	via Dinazzano 51	1	15.000,00
RE	Correggio	via Falcone 15	1	5.000,00
RE	Correggio	via Giotto 8/a	1	15.000,00
RE	Correggio	via Moggi 49	1	15.000,00
RE	Correggio	via Pirandello 2/A	1	15.000,00
RE	Correggio	via Saltini 33	1	25.000,00
RE	Montecchio Emilia	via De Gasperi 11	1	15.000,00
RE	Montecchio Emilia	via Rovacchi 1 (quota parte)	1	8.602,20
RE	Quattro Castella	via Nenni 14	1	25.000,00
RE	Quattro Castella	via Nenni 16	1	15.000,00
RE	Quattro Castella	via Nenni 22	1	20.000,00
RE	Reggio Emilia	piazza Brolo 4	2	30.000,00
RE	Reggio Emilia	piazza Fiume 3	3	150.000,00
RE	Reggio Emilia	piazza San Zenone 3	3	45.000,00
RE	Reggio Emilia	via Ariosto 19-23	2	30.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
RE	Reggio Emilia	via Balletti 11	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Bari 3	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Bergonzi 8	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Borgogna 6	2	30.000,00
RE	Reggio Emilia	via Cassala 11	1	50.000,00
RE	Reggio Emilia	via Cipriani 12	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 1	9	315.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 13	1	35.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 15-17-19	5	175.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 21-23	4	140.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 61	2	50.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 7	1	35.000,00
RE	Reggio Emilia	via Compagnoni 9-11	2	70.000,00
RE	Reggio Emilia	via Dall'Aglio 10/2-10/3	3	55.000,00
RE	Reggio Emilia	via Dall'Aglio 9-11	2	50.000,00
RE	Reggio Emilia	via Dalmazia 85	10	100.000,00
RE	Reggio Emilia	via De Gasperi 7	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Doberdò 20	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Due Canali 9	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Filippo Re 23/1	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Fogliani 55	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Fogliani 61	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Folloni 20	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Folloni 26	4	60.000,00
RE	Reggio Emilia	via Foscatò 5	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Freddi 33	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Guardasoni 27	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Manara 10	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Mantegna 16	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Mari 18	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Marsilio da Padova 21	12	300.000,00
RE	Reggio Emilia	via Mascagni 12/1	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Monte S.Michele 13	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Monte S.Michele 19	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Papa Giovanni XXIII 22	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Paradisi 14-16	3	45.000,00
RE	Reggio Emilia	via Pastrengo 18	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Pellico 9	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Piani 10	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	via Piani 14	3	45.000,00
RE	Reggio Emilia	via Piccinini 5/3	1	50.000,00
RE	Reggio Emilia	via Piccinini 5/5	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	via Piccinini 55/1	2	60.000,00
RE	Reggio Emilia	via Veneri 100	1	35.000,00
RE	Reggio Emilia	via Zambonini 1	6	90.000,00
RE	Reggio Emilia	via Zambonini 53	1	15.000,00
RE	Reggio Emilia	viale Magenta 18/2 -18/5	4	100.000,00
RE	Reggio Emilia	viale Monte Grappa 6	4	200.000,00
RE	Reggio Emilia	viale Nobili 5	1	25.000,00
RE	Reggio Emilia	viale Piave 25	1	15.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
RE	Reggio Emilia	viale Risorgimento 24/A-B	4	200.000,00
RE	Reggio Emilia	viale Trento e Trieste 5/4 5/5	5	125.000,00
RE	Reggio Emilia	viale Trento Trieste 5/1	1	25.000,00
RE	Rubiera	via Allende 2,4,6	3	45.000,00
RE	Sant'Ilario d'Enza	via Libertà 11	1	35.000,00
RE	Sant'Ilario d'Enza	via Picasso 4,6	2	30.000,00
RE	Sant'Ilario d'Enza	viale Cefalonia 1/A	1	35.000,00
RE	Sant'Ilario d'Enza	viale Matteotti 18	1	15.000,00
RE	Sant'Ilario d'Enza	viale Matteotti 20	1	15.000,00
RE	Sant'Ilario d'Enza	viale Matteotti 20	1	15.000,00

Provincia di Modena

MO	Carpi	via delle Nazioni Unite 22	6	550.000,00
MO	Carpi	via F.lli Cervi 16	1	18.000,00
MO	Carpi	via Statale Romana Nord 95	1	55.000,00
MO	Carpi	via Vanvitelli 13	1	5.000,00
MO	Carpi	via Volta 42	1	18.000,00
MO	Modena	via Carteria 78	1	20.000,00
MO	Modena	via Dogali 55/1	1	20.000,00
MO	Modena	via Fossamonda 4-4/1	14	300.000,00
MO	Modena	via Nonantola 1289/5	1	25.000,00
MO	Modena	via Paltrinieri 19	1	25.000,00
MO	Modena	via San Paolo 25	1	20.000,00
MO	Modena	via Tignale del Garda 70	2	40.000,00
MO	Nonantola	via Mavora -Bagazzano	2	60.000,00
MO	Nonantola	via Mislè 140	2	40.000,00
MO	Nonantola	via Piave 16	1	25.000,00
MO	Sassuolo	via Don Minzoni 3	2	40.000,00
MO	Sassuolo	via Pergolesi 9	1	5.000,00
MO	Sassuolo	via Peschiera 22	1	3.000,00
MO	Sassuolo	via Radici in Piano 155	1	18.000,00
MO	Sassuolo	via Radici in Piano 98/B	1	18.000,00
MO	Sassuolo	via Respighi 44	1	5.000,00
MO	Spilamberto	via XXII Aprile 8	1	18.000,00

Provincia di Bologna

BO	Anzola dell'Emilia	via Rossa 8	1	16.000,00
BO	Bologna	via Alberto Trauzzi 9	1	30.000,00
BO	Bologna	via Antonio Gandusio 10	1	16.500,00
BO	Bologna	via Antonio Gandusio 6	1	735,05
BO	Bologna	via Carlo Collodi 1	1	27.000,00
BO	Bologna	via Domenico Zampieri 31	1	24.000,00
BO	Bologna	via Domenico Zampieri 31	1	32.000,00
BO	Bologna	via Domenico Zampieri 31	1	26.000,00
BO	Bologna	via Domenico Zampieri 31	1	33.000,00
BO	Bologna	via Domenico Zampieri 31	1	33.000,00
BO	Bologna	via Enrico De Nicola 11	1	10.000,00
BO	Bologna	via Enrico De Nicola 11	1	10.000,00
BO	Bologna	via Enrico De Nicola 7 Casteldebole	1	6.500,00
BO	Bologna	via Francesco Del Cossa 13	1	11.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Bologna	via Gabriele D'Annunzio 13	1	33.000,00
BO	Bologna	via Gaspare Ungarelli 13	1	20.000,00
BO	Bologna	via Gaspare Ungarelli 3	1	29.000,00
BO	Bologna	via Giovanni Martini 21	1	7.000,00
BO	Bologna	via Giuseppe Dagnini 37	1	27.593,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 25	1	16.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 25	1	18.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 25	1	18.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 25	1	16.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 25	1	17.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 25	1	23.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 17	1	18.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 17	1	18.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 17	1	19.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 19	1	22.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 19	1	22.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 21	1	8.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 21	1	20.000,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 21	1	14.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 23	1	16.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 23	1	18.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 27	1	12.000,00
BO	Bologna	via Luigi Negrelli 5/3	1	30.000,00
BO	Bologna	via Luigi Tanari 50	1	20.000,00
BO	Bologna	via Luigi Tanari 50	1	23.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 13	1	13.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 21	1	14.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 21	1	33.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 21	1	2.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 9	1	19.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 9	1	29.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 9	1	30.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 9	1	24.000,00
BO	Bologna	via Mario Bastia 4	1	33.500,00
BO	Bologna	via Mario Musolesi 16	1	17.000,00
BO	Bologna	via Mario Musolesi 16	1	15.000,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 42	1	19.000,00
BO	Bologna	via Pier de' Crescenzi 20	1	16.500,00
BO	Bologna	via Scipone Dal Ferro 7	1	8.500,00
BO	Bologna	via Stanislao Mattei 6	1	14.000,00
BO	Bologna	via Agucchi 174	1	15.000,00
BO	Bologna	via Agucchi 219	1	7.000,00
BO	Bologna	via Agucchi 22	1	26.000,00
BO	Bologna	via Agucchi 26	1	30.000,00
BO	Bologna	via Bandiera Irma, 2	1	29.500,00
BO	Bologna	via Beverara, 127	1	18.393,66
BO	Bologna	via Borre 1/2	1	18.500,00
BO	Bologna	via Borre 1/2	1	31.000,00
BO	Bologna	via Carlo Musi 5	1	27.500,00
BO	Bologna	via Carlo Rusconi 1	1	26.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Bologna	via Carlo Rusconi 2	1	26.000,00
BO	Bologna	via Corticella 277	1	20.500,00
BO	Bologna	via Corticella 277	1	13.500,00
BO	Bologna	via Corticella 279	1	18.000,00
BO	Bologna	via Corticella 275	1	22.000,00
BO	Bologna	via Corticella 277	1	23.000,00
BO	Bologna	via Corticella 279	1	11.500,00
BO	Bologna	via Corticella 279	1	19.500,00
BO	Bologna	via Di Vittorio, 11 - Calderara	1	24.000,00
BO	Bologna	via di Vittorio, 17 - Calderara	1	24.000,00
BO	Bologna	via Emilia Ponente 19	1	34.000,00
BO	Bologna	via Emilia Ponente 21	1	26.000,00
BO	Bologna	via Giovanni Segantini 53	1	22.000,00
BO	Bologna	via Giuseppe Bandi 24	1	8.000,00
BO	Bologna	via Giuseppe Bentivogli 31	1	19.000,00
BO	Bologna	via Giuseppe Bentivogli 36	1	10.000,00
BO	Bologna	via Giuseppe Bentivogli 51	1	18.000,00
BO	Bologna	via Giuseppe Bentivogli 53	1	18.000,00
BO	Bologna	via Grazia Deledda 18	1	13.500,00
BO	Bologna	via Innocenzo Malvasia 27	1	20.500,00
BO	Bologna	via Irma Bandiera 16	1	30.000,00
BO	Bologna	via Irma Bandiera 4	1	38.000,00
BO	Bologna	via Irma Bandiera 4	1	34.500,00
BO	Bologna	via Lavoro 18	1	8.500,00
BO	Bologna	via Lavoro 26	1	14.000,00
BO	Bologna	via Lavoro 26	1	14.000,00
BO	Bologna	via Lavoro 30	1	18.000,00
BO	Bologna	via LeoneTolstoj 4	1	6.000,00
BO	Bologna	via Libia 37	1	20.737,32
BO	Bologna	via Libia 41	1	19.500,00
BO	Bologna	via Libia 51	1	19.849,93
BO	Bologna	via Libia 23	1	25.500,00
BO	Bologna	via Libia 27	1	24.500,00
BO	Bologna	via Libia 37	1	29.000,00
BO	Bologna	via Libia 47	1	32.500,00
BO	Bologna	via Libia 51	1	22.000,01
BO	Bologna	via Libia 6	1	37.000,00
BO	Bologna	via Luigi Negrelli 8	1	30.000,00
BO	Bologna	via Luigi Rasi 10	1	22.000,00
BO	Bologna	via Luigi Rasi 3	1	21.000,00
BO	Bologna	via Luigi Rasi 30	1	18.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 17	1	15.000,00
BO	Bologna	via Marco Antonio Raimondi 17	1	14.000,00
BO	Bologna	via Marco Emilio Lepido, 19	1	34.000,00
BO	Bologna	via Marco Polo 21/26	1	7.000,00
BO	Bologna	via Marella 9 - Pianoro	1	30.000,84
BO	Bologna	via Mario Bastia 3	1	27.500,00
BO	Bologna	via Mascarella 98	1	30.000,00
BO	Bologna	via Mazzacurati 8	1	20.000,00
BO	Bologna	via Michele Cervantes10	1	21.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Bologna	via Miramonte 12	1	11.500,00
BO	Bologna	via Mirasole 31	1	15.000,00
BO	Bologna	via Mirasole 35	1	30.500,00
BO	Bologna	via Mirasole 4	1	30.500,00
BO	Bologna	via Mirasole, 31	1	16.000,00
BO	Bologna	via Nicolò Machiavelli 15	1	19.000,00
BO	Bologna	via Ortolani 15	1	30.000,00
BO	Bologna	via Ortolani 15	1	30.000,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 46	1	16.000,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 48	1	10.500,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 31	1	8.000,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 42	1	22.500,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 50	1	22.000,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 52	1	22.000,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 52	1	26.500,00
BO	Bologna	via Pellegrino Tibaldi 52	1	23.000,00
BO	Bologna	via PellegrinoTibaldi 28	1	12.000,00
BO	Bologna	via Pier de' Crescenzi 19	1	30.000,00
BO	Bologna	via Pier de' Crescenzi 21	1	3.000,00
BO	Bologna	via Pier de' Crescenzi 21	1	3.000,00
BO	Bologna	via Pier de' Crescenzi 21	1	30.000,00
BO	Bologna	via Pier De' Crescenzi 23	1	18.000,00
BO	Bologna	via Pier De Crescenzi 16	1	36.000,00
BO	Bologna	via Pietro Nenni, 31 - Castelmaggiore	1	20.000,00
BO	Bologna	via Pietro Nenni, 41/B - Castelmaggiore	1	20.000,00
BO	Bologna	via Polese 15	1	17.000,00
BO	Bologna	via Polese 26	1	18.500,00
BO	Bologna	via Porto 15	1	18.000,00
BO	Bologna	via Pratello 54	1	7.000,00
BO	Bologna	via Quarto di Sopra 15	1	36.000,00
BO	Bologna	via Rasi Luigi 1	1	33.000,00
BO	Bologna	via Repubblica 18	1	36.000,00
BO	Bologna	via Rimesse 19	1	15.000,00
BO	Bologna	via Roncaglio 23	1	16.500,00
BO	Bologna	via Rosselli Fratelli 1	1	36.000,00
BO	Bologna	via Rosselli Fratelli 1	1	36.000,00
BO	Bologna	via S. Carlo 24	1	14.000,00
BO	Bologna	via S. Carlo 22	1	17.500,00
BO	Bologna	via S. Donato 54	1	35.000,00
BO	Bologna	via S. Anna 1	1	32.000,00
BO	Bologna	via S.Apollonia 19	1	17.500,00
BO	Bologna	via S.Leonardo, 14	1	4.000,00
BO	Bologna	via S.Leonardo, 8	1	11.000,00
BO	Bologna	via Santa Caterina 55	1	28.000,00
BO	Bologna	via Scalo 20	1	30.000,00
BO	Bologna	via Scalo 20	1	31.000,00
BO	Bologna	via Scalo 20	1	30.000,00
BO	Bologna	via Scalo 20	1	30.000,00
BO	Bologna	via Scalo 22	1	22.500,00
BO	Bologna	via Scalo 22	1	30.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Bologna	via Scalo 22	1	28.000,00
BO	Bologna	via Scalo 24	1	30.000,00
BO	Bologna	via Scalo 24	1	30.000,00
BO	Bologna	via Scalo, 20	1	30.000,00
BO	Bologna	via Stalingrado 23/2	1	7.000,00
BO	Bologna	via Stanislao Mattei 6	1	14.000,00
BO	Bologna	via Tessitori 2/2	1	15.708,20
BO	Bologna	via Tommaso Martelli 15/2	1	26.000,00
BO	Bologna	via Uccellino 2	1	32.631,42
BO	Bologna	via Vezza 2	1	30.000,00
BO	Bologna	via Vezza 4	1	21.065,00
BO	Bologna	via Vezza 10	1	30.000,00
BO	Bologna	via Vezza 12	1	7.000,00
BO	Bologna	via Vezza 2	1	20.000,00
BO	Bologna	via Vezza 4	1	18.500,00
BO	Bologna	via Vezza 4	1	18.000,00
BO	Bologna	via Vezza 4	1	14.000,00
BO	Bologna	via XXI Aprile 1945, 42	1	10.000,00
BO	Bologna	via XXI Aprile 1945, 42	1	28.000,00
BO	Bologna	via XXI Aprile 1945, 42	1	27.000,00
BO	Bologna	via XXI Aprile 1945, 42	1	31.000,00
BO	Bologna	via XXI Aprile 1945, 42	1	31.000,00
BO	Bologna	via XXI Aprile 1945, 42	1	29.000,00
BO	Casalecchio di Reno	via Canonica 30	1	27.000,00
BO	Casalecchio di Reno	via della Resistenza 1/6 S.Biagio	1	1.618,07
BO	Casalecchio di Reno	via della Resistenza 1/7 S.Biagio	1	2.499,99
BO	Casalecchio di Reno	via Giordani 19	1	27.000,00
BO	Casalecchio di Reno	via Pietro Micca 23/2	1	12.500,00
BO	Casalecchio di Reno	via Risorgimento 1	1	24.500,00
BO	Casalecchio di Reno	via Risorgimento 1	1	27.000,00
BO	Casalecchio di Reno	via Risorgimento 2	1	27.000,00
BO	Casalecchio di Reno	via Toti 10	1	23.500,00
BO	Casalecchio di Reno	via Toti 8	1	18.381,94
BO	Castelmaggiore	via Amendola 5	1	20.241,91
BO	Castelmaggiore	via Gramsci 252	1	17.094,00
BO	Castelmaggiore	via Gramsci 42	1	20.194,26
BO	Castelmaggiore	via Lame 105	1	21.148,91
BO	Castelmaggiore	via Lame 111	1	17.259,26
BO	Castelmaggiore	via Lame 192/d	1	20.194,26
BO	Castelmaggiore	via Parri 49	1	18.665,18
BO	Castelmaggiore	via Turati 4	1	16.836,00
BO	Granarolo	via Brenti 6	1	14.562,37
BO	Imola	via Bucci 75	1	27.500,00
BO	Imola	via Bucci 67	1	27.500,00
BO	Imola	via Bucci 73	1	27.000,00
BO	Imola	via Callegherie 15	1	38.400,00
BO	Imola	via Callegherie 15	1	34.800,00
BO	Imola	via Callegherie 15/A	1	38.250,00
BO	Imola	via Callegherie 15/A	1	35.550,00
BO	Imola	via Carducci 38	1	7.500,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Imola	via Carducci 38	1	28.050,00
BO	Imola	via Carducci 38	1	12.450,00
BO	Imola	via Cavour 1	1	13.200,00
BO	Imola	via Cenni 8	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 8	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 8	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 8	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 1	1	2.500,00
BO	Imola	via Cenni 1	1	19.500,00
BO	Imola	via Cenni 1	1	22.300,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 10	1	37.500,00
BO	Imola	via Cenni 8	1	37.500,00
BO	Imola	via Cesi 4	1	16.000,00
BO	Imola	via Cesi 6	1	23.500,00
BO	Imola	via Clelia 44	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 44	1	17.000,00
BO	Imola	via Clelia 48	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 50	1	19.900,00
BO	Imola	via Clelia 52	1	23.250,00
BO	Imola	via Clelia 52	1	26.000,00
BO	Imola	via Clelia 52	1	28.700,00
BO	Imola	via Clelia 54	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 54	1	8.400,00
BO	Imola	via Clelia 54	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 54	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 54	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 54/A	1	27.000,00
BO	Imola	via Clelia 54/A	1	26.700,00
BO	Imola	via Coraglia 30	1	7.500,00
BO	Imola	via Coraglia 30	1	11.250,00
BO	Imola	via Coraglia 30	1	6.000,00
BO	Imola	via Coraglia 30	1	10.500,00
BO	Imola	via Coraglia 32	1	27.750,00
BO	Imola	via Coraglia 32	1	23.500,00
BO	Imola	via Coraglia 32	1	24.700,00
BO	Imola	via Costa A.41	1	24.000,00
BO	Imola	via Costa A.41	1	15.000,00
BO	Imola	via Costa A.41	1	15.300,00
BO	Imola	via Costa A.41	1	11.550,00
BO	Imola	via Costa A.45	1	28.500,00
BO	Imola	via Costa A.45	1	36.300,00
BO	Imola	via del Pino 3	1	29.250,00
BO	Imola	via del Pino 7	1	7.350,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Imola	via Digione 17	1	10.000,00
BO	Imola	via Digione 19	1	37.500,00
BO	Imola	via Galilei 5	1	26.400,00
BO	Imola	via Galilei 7	1	26.700,00
BO	Imola	via Galilei 1	1	25.800,00
BO	Imola	via Galilei 1	1	29.500,00
BO	Imola	via Galilei 10	1	23.500,00
BO	Imola	via Galilei 12	1	10.400,00
BO	Imola	via Galilei 12	1	28.800,00
BO	Imola	via Galilei 3	1	27.000,00
BO	Imola	via Galilei 4	1	30.100,00
BO	Imola	via Galilei 5	1	26.400,00
BO	Imola	via Galilei 5	1	23.000,00
BO	Imola	via Galilei 7	1	26.700,00
BO	Imola	via Galilei 7	1	26.600,00
BO	Imola	via Galilei, 8	1	24.700,00
BO	Imola	via Geminiani 2	1	29.250,00
BO	Imola	via Gobetti 37	1	16.600,00
BO	Imola	via Gobetti 37	1	22.000,00
BO	Imola	via Gobetti 37	1	27.000,00
BO	Imola	via IV Novembre 2	1	31.050,00
BO	Imola	via IV Novembre 2	1	9.150,00
BO	Imola	via Manfredi 4/D	1	21.550,00
BO	Imola	via Manfredi 4/H	1	27.000,00
BO	Imola	via Marconi 91/A	1	26.200,00
BO	Imola	via Marconi 32	1	3.500,00
BO	Imola	via Marconi 36	1	21.800,00
BO	Imola	via Marconi 36	1	19.400,00
BO	Imola	via Marconi 36	1	19.000,00
BO	Imola	via Milana 63	1	7.500,00
BO	Imola	via Milana 45	1	8.600,00
BO	Imola	via Milana 47	1	22.500,00
BO	Imola	via Milana 59	1	7.651,41
BO	Imola	via Milana 59	1	7.050,00
BO	Imola	via Milana 59	1	6.750,00
BO	Imola	via Milana 59	1	7.200,00
BO	Imola	via Milana 69	1	27.000,00
BO	Imola	via Milana 71	1	27.000,00
BO	Imola	via Milana 71	1	27.000,00
BO	Imola	via Milana 73	1	20.500,00
BO	Imola	via Milana 73	1	23.500,00
BO	Imola	via Miliana 59	1	5.998,59
BO	Imola	via Neri 12	1	6.300,00
BO	Imola	via Noiret 2	1	11.850,00
BO	Imola	via Puccini 52	1	8.250,00
BO	Imola	via Puccini 52	1	29.250,00
BO	Imola	via Puccini 52	1	29.250,00
BO	Imola	via Puccini 62	1	29.250,00
BO	Imola	via Puccini 68	1	6.000,00
BO	Imola	via Puccini, 52	1	29.250,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
BO	Imola	via Punta 29	1	12.900,00
BO	Imola	via Punta 29	1	11.250,00
BO	Imola	via Punta 29	1	15.900,00
BO	Imola	via S.Prospiero 39/A	1	29.250,00
BO	Imola	via S.Vitale 192	1	28.500,00
BO	Imola	via S.Vitale 192	1	29.250,00
BO	Imola	via S.Vitale 192	1	29.250,00
BO	Imola	via S.Vitale 192	1	29.250,00
BO	Imola	via Sarti 3	1	10.500,00
BO	Imola	via Sarti 5	1	9.600,00
BO	Imola	via Sminatori 12	1	10.650,00
BO	Imola	via Sminatori 16	1	10.350,00
BO	Imola	via Sminatori 20	1	17.550,00
BO	Imola	via Sminatori 26	1	18.000,00
BO	Imola	via Tinti 16	1	18.900,00
BO	Imola	via Tinti 16	1	15.750,00
BO	Pianoro	via dello Sport 34	1	24.000,00
BO	Pianoro	via dello Sport 38	1	24.000,00
BO	Pianoro	via dello Sport 42	1	24.000,00
BO	Pianoro	via Giardino 1	1	24.000,00
BO	Pianoro	via Giardino 7	1	24.000,00
BO	San Lazzaro di Savena	via Galletta 12/a	1	7.000,00
BO	San Lazzaro di Savena	via Galletta 32	1	24.000,00
BO	San Lazzaro di Savena	via Padre Marella 1	1	13.000,00
BO	San Lazzaro di Savena	via Padre Marella 3	1	18.000,00
BO	Sasso Marconi	via Borgo di Colle Ameno 24	1	5.000,00
BO	Sasso Marconi	via Borgo di Colle Ameno 28	1	5.000,00
BO	Sasso Marconi	via Borgo di Colle Ameno 28	1	5.000,00
BO	Sasso Marconi	via Borgo di Colle Ameno 8	1	3.500,00
BO	Sasso Marconi	via Ponte Albano 13	1	25.000,00
BO	Sasso Marconi	via Stazione 79	1	7.058,88
BO	Zola Predosa	Tasso 11/1	1	12.490,95
BO	Zola Predosa	via XXV Aprile 14	1	11.509,05

Provincia di Ferrara

FE	Ferrara	via Borsari 36	1	8.750,00
FE	Ferrara	via Borsari 40	1	8.750,00
FE	Ferrara	via Borsari 40	1	8.750,00
FE	Ferrara	via Contorno 6	1	8.750,00
FE	Ferrara	via Franchi Bononi 27	1	15.791,00
FE	Ferrara	via G. Casazza 51	1	8.750,00
FE	Ferrara	via Nanetti15/2	1	8.750,00
FE	Ferrara	via Solera 23	1	12.500,00
FE	Ferrara	via Solera 25	1	12.500,00
FE	Ferrara	via Vescovo 103	1	18.000,00

Provincia di Ravenna

RA	Alfonsine	piazza Monti 2	2	40.000,00
RA	Alfonsine	via Bassa 195	1	10.000,00
RA	Alfonsine	via Garibaldi 74	1	20.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
RA	Bagnacavallo	via Bologna Nuova 10	1	8.000,00
RA	Bagnacavallo	via Pascoli 10	1	8.000,00
RA	Bagnacavallo	via Pascoli 16	2	8.000,00
RA	Bagnacavallo	via Verdi 60	1	12.000,00
RA	Cervia	via Oriani 10	1	5.000,00
RA	Faenza	piazza Manfredi 1	1	10.000,00
RA	Faenza	via Cesena 27	1	5.000,00
RA	Faenza	Via Corbari 60	1	10.000,00
RA	Faenza	via Dal Pozzo 16	1	10.000,00
RA	Faenza	via Lacchini 69	1	10.000,00
RA	Faenza	via Marri 22	1	7.000,00
RA	Faenza	via Orto S.Agnese 5	1	10.000,00
RA	Faenza	via P. Romano 26	1	20.000,00
RA	Faenza	via Riccione 1	1	4.000,00
RA	Faenza	via S. Ippolito 15	1	10.000,00
RA	Lugo	via Gardizza 8	1	20.000,00
RA	Lugo	via Ricci Curbastro	1	7.000,00
RA	Ravenna	via Caletti 5	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Eraclea 27	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Faentina 181/C	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Fiume 46	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Gatta 25/E	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Lanciani 12	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Lanciani 22	1	10.000,00
RA	Ravenna	via Menotti 83	1	15.000,00
RA	Ravenna	via Randi 62	1	5.000,00
RA	Ravenna	via Zara 14	3	150.000,00
RA	Russi	via Zama 1	1	10.000,00

Provincia di Forli-Cesena

FC	Cesena	piazza Anna Magnani 33	1	12.490,95
FC	Cesena	via Ariosto angolo Liguria	1	30.000,00
FC	Cesena	via De Sica 270-290	1	5.000,00
FC	Cesena	via Oberdan 309	2	45.000,00
FC	Cesena	via Oberdan 353-403	1	20.000,00
FC	Cesena	via Pescheria 27	1	15.000,00
FC	Cesena	via Sbarretti 35	1	20.000,00
FC	Cesena	via Umberto Saba 451	1	5.000,00
FC	Cesenatico	via Dei Mille 160	2	40.000,00
FC	Cesenatico	viale Roma 23	1	5.000,00
FC	Forli	corso Garibaldi 319	3	65.000,00
FC	Forli	corso Mazzini 122	1	15.000,00
FC	Forli	piazza Gialli del Calvario 5	1	35.000,00
FC	Forli	via Anderlini 12-26	2	15.000,00
FC	Forli	via Aquileia 12	1	5.000,00
FC	Forli	via Baldraccani 50-52	1	10.000,00
FC	Forli	via Bianco da Durazzo 21	1	40.000,00
FC	Forli	via Campo di Marte 40	1	3.000,00
FC	Forli	via Casadei 10	1	30.000,00
FC	Forli	via dell'Appennino 309	1	30.000,00

Prov.	Comune	Localizzazione	N.alloggi	Importo ammesso
FC	Forlì	via E.Valzania 20	2	10.000,00
FC	Forlì	via Falterona 1-Cava	1	30.000,00
FC	Forlì	via Marsala 7	9	360.000,00
FC	Forlì	via Massarenti 2	1	20.000,00
FC	Forlì	via Minardi 10	1	5.000,00
FC	Forlì	via Oberdan 1	2	55.000,00
FC	Forlì	via Olindo Guerrini 3	1	35.000,00
FC	Forlì	via Portonaccio 28	1	35.000,00
FC	Forlì	via Silvio Pellico 54	1	90.000,00
Totale regionale			785	18.138.215,38

**Allegato B - Interventi finanziati con fondi regionali
Capitolodi spesa 32015 - Riconoscimento contributi**

Provincia di Piacenza

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Agazzano	Via Bissone 6	1	2.200,00
Carpaneto	P.le Rosso 4	1	27.000,00
Fiorenzuola d'Arda	Via Illica 13	1	42.126,50
Fiorenzuola d'Arda	Via Illica 3 Pal. 2	1	32.968,00
Fiorenzuola d'Arda	Via Menotti 3	3	98.397,00
Fiorenzuola d'Arda	Via Perosi 4	2	72.293,00
Fiorenzuola d'Arda	Via San Francesco 5	1	49.029,50
Fiorenzuola d'Arda	Via San Martino 15-17	5	208.130,00
Gragnano	Fraz. Campremoldo Sopra	2	95.000,00
Gropparello	Via Marano 45	1	15.000,00
Morfasso	Loc. Case Ruggeri	4	100.000,00
Piacenza	V.le Patrioti 2	1	59.748,00
Piacenza	Via Boselli 29/A	1	21.378,50
Piacenza	Via Caorsana 94 Le Mose	4	188.935,50
Piacenza	Via Casseri 11	2	110.441,50
Piacenza	Via Casseri 7/9	5	177.099,00
Piacenza	Via Corneliana 76	-	14.579,50
Piacenza	Via Corneliana 78	1	34.807,50
Piacenza	Via Gardella 1 Pal. 4	6	307.245,00
Piacenza	Via Gardella 1 Pal. 5	5	178.535,50
Piacenza	Via Gardella 1 Pal. 9	1	36.868,00
Piacenza	Via Manzoni 30	1	27.696,50
Piacenza	Via Marazzani Visconti 10	1	46.403,50
Piacenza	Via Marazzani Visconti 4	1	47.216,00
Piacenza	Via N. Rocca 43	1	29.497,00
Piacenza	Via Nasalli Rocca 118-120	4	154.895,00
Piacenza	Via Patrioti 16	2	134.680,00
Piacenza	Via Patrioti 2	1	59.748,00
Piacenza	Via Patrioti 26	1	25.935,00
Piacenza	Via Rebasti 3-5	4	198.568,50
Piacenza	Via Rebasti 6	2	107.334,50
Piacenza	Via Rebasti 8	1	31.304,50
Piacenza	Via S. Sepolcro 18/I	2	66.625,00
Piacenza	Via S. Sepolcro 18/L	3	75.133,50
Piacenza	Via San Bartolomeo	1	97.500,00
Piacenza	Via San Tommaso 5	1	35.000,00
Piacenza	Via Taverna 115-117 V.lo del Buttalà Cantone del Cristo	23	300.000,00
Piacenza	Via Veneziani 15	1	55.698,50
Piacenza	Via Veneziani 20	2	103.012,00
Piacenza	Via Zanetti 4-6	2	73.047,00
Piacenza	Via Zanetti 7	2	72.579,00
Piacenza	Via Zanetti 9	1	47.463,00
Rottofreno	Via Roma 5	4	396.800,00
Sarmato	Via Bettola 33/Viale Resistenza 6/E	3	130.800,00
Totale		112	4.188.718,50

Provincia di Parma

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Bardi	Via Kennedy, 10	1	7.569,68
Bardi	Via Lituania, 11	1	16.500,00
Berceto	Via Lucchi, 2	1	10.785,66
Berceto	Via Villa Sopra, 59	1	4.800,00
Busseto	Via Giordano, 1	2	71.587,86
Busseto	Via Paganini, 5	1	22.846,09
Busseto	Via Provesi, 20	2	20.556,00
Busseto	Via Bartok, 7	2	15.180,00
Busseto	Via Leoncavallo, 61	1	13.263,09
Felino	Piazza Miodini, 5	1	3.054,64
Fidenza	Via San Martino, 6/b	5	77.000,00
Fidenza	Via Pascoli, 13	1	18.231,15
Fornovo di Taro	Via Dalla Chiesa, 8	1	4.730,00
Langhirano	Via Canetti, 8	1	14.129,31
Langhirano	Via Fermi, 5	1	2.000,00
Lesignano de' Bagni	Via Monsignor Triani, 11	1	931,10
Lesignano de' Bagni	Via Rondella, 12	2	2.600,00
Mezzani	Via Garibaldi, 6	1	16.500,00
Parma	Via Garibaldi, 46	1	32.741,50
Parma	Via Bologna, 32	1	19.470,00
Parma	Via Catullo, 10	1	36.740,00
Parma	Via Colla, 12	1	25.500,00
Parma	Via Navetta, 33	1	9.060,00
Roccabianca	Via Meucci, 1	3	73.870,00
Roccabianca	Viale Rimembranze, 7	1	28.000,00
Roccabianca	Viale Rimembranze, 9	4	88.000,00
Salsomaggiore Terme	Via Macello, 1	3	20.318,00
San Secondo Parmense	Via Gramsci, 35	1	9.295,00
Sissa	Via Dalla Chiesa, 1	1	5.921,83
Solignano	Via Manzoni, 5/A	1	6.824,09
Totale		45	678.005,00

Provincia di Reggio Emilia

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Bagnolo in Piano	VIA LABRIOLA 67	1	15.000,00
Baiso	VIA CÀ TOSCHI	1	25.000,00
Baiso	VIA TOSCHI, 16	1	25.000,00
Baiso	VIA XXV APRILE	1	20.000,00
Bibbiano	P.ZZA CADUTI, 3 (BARCO DI BIBBIANO)	1	20.000,00
Bibbiano	P.ZZA CADUTI, 5 (BARCO DI BIBBIANO)	1	35.000,00
Bibbiano	P.ZZA CADUTI, 7 (BARCO DI BIBBIANO)	1	15.000,00
Bibbiano	P.ZZA CADUTI, 7 (BARCO DI BIBBIANO)	1	15.000,00
Bibbiano	VIA VENTURI, 16	1	15.000,00
Bibbiano	VIA VENTURI, 20	1	25.000,00
Bibbiano	VIA VENTURI, 20	1	25.000,00
Boretto	VIA ITALIA 10	1	25.000,00
Boretto	VIA OLANDA 11	1	25.000,00
Boretto	VIA PER POVIGLIO 42	1	25.000,00
Boretto	VIALE 4 NOVEMBRE 22	1	35.000,00
Boretto	VIALE 4 NOVEMBRE 24	1	35.000,00
Boretto	VIALE MONTANARI 9	1	25.000,00
Busana	VIA CANEVARI 13	1	15.000,00
Busana	VIA TALADA 25	1	25.000,00
Campagnola Emilia	VIA MARCONI 10	1	25.000,00
Castelnovo di Sotto	VIA NENNI 9	1	15.000,00
Castelnovo di Sotto	VIA NENNI 9	1	15.000,00
Castelnovo di Sotto	VIA TOGLIATTI 6	1	15.000,00
Castelnovo di Sotto	VIA TOGLIATTI 6	1	15.000,00
Cavriago	VIA DEL CRISTO 6	1	15.000,00
Cavriago	VIA FOSSE ARDEATINE 4	1	5.000,00
Cavriago	VIA REPUBBLICA 27	1	25.000,00
Cavriago	VIA REPUBBLICA 48	1	25.000,00
Cavriago	VIA REPUBBLICA 48	1	25.000,00
Cavriago	VIA SPAGGIARI 1	1	15.000,00
Cavriago	VIA SPAGGIARI 1	1	15.000,00
Correggio	VIA DOSSETTI 22	1	5.000,00
Correggio	VIA DOSSETTI 22	1	5.000,00
Correggio	VIA DOSSETTI 24	1	5.000,00
Correggio	VIA FALCONE 11	1	5.000,00
Correggio	VIA FALCONE 11	1	5.000,00
Correggio	VIA FALCONE 11	1	5.000,00
Fabbrico	VIA DE AMICIS 40	1	15.000,00
Fabbrico	VIA DE AMICIS 44	1	15.000,00
Fabbrico	VIA MORO 108	1	15.000,00
Guastalla	VIA ANNA FRANK N. 2/1	1	15.000,00
Guastalla	VIA ANNA FRANK N. 2/1	1	15.000,00
Guastalla	VIA ANNA FRANK N. 2/1	1	25.000,00
Guastalla	VIA ANNA FRANK N. 2/1	1	25.000,00

Guastalla	VIA DALLA CHIESA N. 2	1	25.000,00
Guastalla	VIA DALLA CHIESA N. 4	1	25.000,00
Guastalla	VIA DALLA CHIESA N. 4	1	25.000,00
Guastalla	VIA DALLA CHIESA N. 8	1	25.000,00
Guastalla	VIA DALLA CHIESA N. 8	1	15.000,00
Guastalla	VIA FORNASARI N. 4	1	15.000,00
Guastalla	VIA FORNASARI N. 4	1	15.000,00
Guastalla	VIA FORNASARI N. 6	1	15.000,00
Guastalla	VIA FORNASARI N. 6	1	15.000,00
Guastalla	VIA LIGABUE N. 6	1	25.000,00
Guastalla	VIA LIGABUE N. 8	1	25.000,00
Guastalla	VIA MULINO N. 15/1	1	15.000,00
Guastalla	VIA MULINO N. 15/1	1	15.000,00
Guastalla	VIA PALAZZINA N. 39	1	25.000,00
Guastalla	VIA PONTE PIETRA N. 68	1	15.000,00
Guastalla	VIA PONTE PIETRA N. 70	1	15.000,00
Guastalla	VIA PORTAMURATA 7/5	1	15.000,00
Guastalla	VIA PORTAMURATA 7/5	1	25.000,00
Ligonchio	VIA CAPRILE 38	1	15.000,00
Ligonchio	VIA CAPRILE 38	1	15.000,00
Ligonchio	VIA DELLA PIOPPA 37	1	15.000,00
Luzzara	VIA SORAGNA 19	1	25.000,00
Luzzara	VIA TERRACINI 2	1	15.000,00
Luzzara	VIALE FILIPPINI 58	1	35.000,00
Montecchio Emilia	VIA ROVACCHI 1	-	26.397,80
Novellara	VIA DEL POPOLO	1	25.000,00
Novellara	VIA DEL POPOLO	1	15.000,00
Novellara	VIA I MAGGIO 11	1	35.000,00
Poviglio	VIA CREMONA 11	1	15.000,00
Poviglio	VIA CREMONA 12	1	15.000,00
Poviglio	VIA CREMONA 13	1	15.000,00
Poviglio	VIA EMILIA ROMAGNA 1	1	15.000,00
Quattro Castella	VIA MATTEI, 11 (PUIANELLO)	1	15.000,00
Quattro Castella	VIA NENNI, 18 (MONTECAVOLO)	1	15.000,00
Quattro Castella	VIA PELLICO, 3	1	35.000,00
Quattro Castella	VIA PELLICO, 3	1	25.000,00
Ramiseto	VIA CAMPOGRANDE, 12	1	20.000,00
Reggio Emilia	VIA BERGONZI 10	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA BERGONZI 4	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA BERGONZI 4	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA BERGONZI 4	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA BERGONZI 6	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA BRIGATA REGGIO 30	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA CALERI 24	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA CALERI 24	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA CALERI 26	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA CALERI 28	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA CALERI 28	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA CALERI 28	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 11	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 11	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 11	1	35.000,00

Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 29	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 3	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 3	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 3	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 31	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 5	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 5	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 5	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA COMPAGNONI 5	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA DALL'AGLIO 10/1	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA DEL POZZO 15	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA FENULLI 1	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FENULLI 3	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FERRI 49 VILLA SESSO	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FOLLONI 20	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA FONTANA 19	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FOSCATO 45	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FRATELLI ROSSELLI 20	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FRATELLI ROSSELLI 20	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA FRATELLI ROSSELLI 22	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA GALEOTTI 13	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA GALEOTTI 13	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA MANTEGNA 18	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA MARTIRI DEL 1831 2	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA MUTILATI DEL LAVORO 14	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 32	1	15.000,00
Reggio Emilia	VIA PASTEUR 10/1	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA PICCININI 5	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA PICCININI 5/1	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA PICCININI 5/6	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA PORTELLA GINESTRE 8	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 13	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 13	1	35.000,00
Reggio Emilia	VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 17/1	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 5	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 5	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA RIVOLUZIONE OTTOBRE 7	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIA TERRAGNI 4	1	25.000,00
Reggio Emilia	VIALE MAGENTA 20	1	25.000,00
Rio Saliceto	VIA DELLA LIBERTA' 3	1	25.000,00
Rio Saliceto	VIA DON BRANCHETTI 1	1	15.000,00
Rolo	VIA VOLTA 53	1	15.000,00
Rolo	VIA VOLTA 53	1	15.000,00
Rolo	VIALE RESISTENZA	1	25.000,00
Rolo	VIALE RESISTENZA	1	30.000,00
Rubiera	VIA ALLENDE 2	1	15.000,00
Rubiera	VIA ALLENDE 2	1	15.000,00
Rubiera	VIA ALLENDE 6	1	15.000,00
Rubiera	VIA BOIARDI 1	1	15.000,00
Rubiera	VIA BOIARDI 1	1	15.000,00
Rubiera	VIA ZACCONI 3	1	25.000,00
San Martino in Rio	PIAZZA DELL'ACQUA 2	1	15.000,00

San Martino in Rio	VIA COTTAFVI 5	1	25.000,00
San Martino in Rio	VIA COTTAFVI 5	1	25.000,00
Sant'Ilario d'Enza	VIA PATRIOTI 22 CALERNO	1	35.000,00
Toano	VIA MIARA 8	1	35.000,00
Vezzano sul Crostolo	VIA FERRUCCIO LOLLI, 70 (MONTALTO)	1	15.000,00
Vezzano sul Crostolo	VIA FERRUCCIO LOLLI, 72 (MONTALTO)	1	25.000,00
Villa Minozzo	VIA LA MALFA 2	1	15.000,00
Totale		154	3.346.397,80

Provincia di Modena

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Carpi	Belgrado 13	2	5.000,00
Carpi	Bollitora 193	1	18.000,00
Carpi	G.Cesare 34	1	5.000,00
Carpi	Giovenale 2	1	5.000,00
Carpi	Lucrezio 9	1	5.000,00
Carpi	Palladio 4	1	5.000,00
Carpi	Pezzana 5	1	5.000,00
Carpi	Remesina 77	1	18.000,00
Carpi	S.Chiara 24,26	2	7.000,00
Castelfranco Emilia	Menotti 38	2	60.000,00
Castelfranco Emilia	Tarozzi 51-77, Ripa sup. 63, Circondaria sud 13	17	645.000,00
Castelfranco Emilia	Verdi 3	1	5.000,00
Castelfranco Emilia	Verdi 7/a	1	5.000,00
Castelfranco Emilia	Zanasi 60-70, ripa superiore 59,61	8	445.000,00
Concordia	Val di sole 4 Fossa	1	18.000,00
Fanano	Europa 41	1	5.000,00
Finale Emilia	Stefano da Carpi 12	1	18.000,00
Fiumalbo	del Parco	5	300.000,00
Lama Mocogno	S.Lucia 9	1	18.000,00
Maranello	per Vignola 188 Pozza	6	90.000,00
Maranello	Trebbo 39	1	18.000,00
Maranello	Trebbo 43	1	18.000,00
Medolla	De Gasperi 8	1	5.000,00
Mirandola	Curiel 50	2	40.000,00
Mirandola	De Amicis 12	1	12.000,00
Mirandola	Martiri di Belfiore 1	1	7.000,00
Mirandola	Pola 11 Gavello	1	25.000,00
Modena	Arezzo 46	1	20.000,00
Modena	Bazzini 80	1	10.000,00
Modena	Bergamo 10	1	25.000,00
Modena	Bergamo 2	1	25.000,00
Modena	Bisi 69	1	20.000,00
Modena	Borelli 48/B	1	10.000,00
Modena	Cambi 50	1	10.000,00
Modena	Cambi 84	1	10.000,00
Modena	Campi 166/ dello Zodiaco	19	600.000,00
Modena	Carrara 40	1	25.000,00
Modena	Carrara 64	1	25.000,00
Modena	Carrara 98	1	10.000,00
Modena	Carteria 28	1	25.000,00
Modena	Carteria 35/B	1	20.000,00
Modena	Cervino 23	1	10.000,00
Modena	Como 64	1	25.000,00
Modena	Como 84	1	25.000,00
Modena	Costa 7	1	10.000,00
Modena	Dogali 57	1	20.000,00
Modena	Fusco 95/2	1	20.000,00

Modena	Maroncelli 54	1	25.000,00
Modena	Mercalli 73	1	20.000,00
Modena	Milano 196	1	25.000,00
Modena	Montecassino 42	1	20.000,00
Modena	Nazionale per Carpi 20/1 20/2	16	614.000,00
Modena	Nazionale per Carpi 20/3 20/4	16	550.000,00
Modena	Nonantolana 643	1	20.000,00
Modena	per Villanova 430	1	20.000,00
Modena	Quercia 18	2	60.000,00
Modena	Rua Pioppa 110/a	1	25.000,00
Modena	S.Eufemia 24	1	10.000,00
Modena	Saliceto Panaro 80	1	20.000,00
Modena	Suore 16	1	25.000,00
Modena	Tignale del Garda 76	1	20.000,00
Modena	Uccelliera 71	1	10.000,00
Modena	Uccelliera 73	1	10.000,00
Modena	Verdi 251	1	10.000,00
Modena	Viareggio 53	2	50.000,00
Modena	Viareggio 67	1	25.000,00
Montefiorino	Roma 18	1	18.000,00
Nonantola	Malatesta 33	1	5.000,00
Nonantola	Marconi 22	1	18.000,00
Nonantola	XXV aprile 6	1	20.000,00
Novi di Modena	Chiesa sud 92 Rovereto	1	5.000,00
Pavullo	Pertini 82	1	18.000,00
Pavullo	Prediera 2	1	18.000,00
Pievepelago	Giovanetti 19	3	30.000,00
San Felice sul Panaro	degli Estensi 2140	1	5.000,00
San Felice sul Panaro	della Repubblica 343	2	10.000,00
San Felice sul Panaro	della Repubblica 409	1	5.000,00
San Possidonio	Chiavica Mari 7	2	36.000,00
Sassuolo	Barbolini 11	1	5.000,00
Sassuolo	Barbolini 9	1	5.000,00
Sassuolo	del Pretorio 17	5	100.000,00
Sassuolo	Isonzo 12	1	15.000,00
Sassuolo	Isonzo 4	1	15.000,00
Sassuolo	Pergolesi 10	1	10.000,00
Sassuolo	Pergolesi 12	1	5.000,00
Sassuolo	Respighi 57	1	10.000,00
Sassuolo	Respighi 57	1	5.000,00
Sassuolo	Respighi 59	1	10.000,00
Sassuolo	Respighi 61	1	10.000,00
Sassuolo	S.Ambrogio 20/B	1	10.000,00
Sassuolo	S.Paolo 44	1	10.000,00
Sassuolo	Tasso 32	1	5.000,00
Sassuolo	Ungaretti 33/C	1	5.000,00
Savignano sul Panaro	Via Umbria 229	1	18.000,00
Serramazzoni	XXIV maggio 221	5	600.000,00
Vignola	Rossini 117	1	18.000,00
Vignola	Rossini 171	1	18.000,00
Vignola	Rossini 209	1	18.000,00
Zocca	De Gasperi 194	2	100.000,00

Zocca	De Gasperi 226	1	18.000,00
Zocca	Montalbano 2729	2	36.000,00
Totale		201	5.545.000,00

Provincia di Bologna

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Argelato	Via CASADIO 10 CASADIO	1	9.000,00
Argelato	Via CASADIO 10 CASADIO	1	8.000,00
Argelato	Via DEI GELSI 3 ARGELATO	1	9.000,00
Argelato	Via D'ERBA 15 ARGELATO	1	10.000,00
Baricella	DIOLAITI 6	1	13.000,00
Bentivoglio	MARCONI 33/2	1	20.000,00
Bologna	ARTIGIANO 48	1	22.500,00
Bologna	BANDIERA IRMA 18	1	28.000,00
Bologna	BANDIERA IRMA 18	1	28.000,00
Bologna	BANDIERA IRMA 20	1	24.500,00
Bologna	BANDIERA IRMA 20	1	34.000,00
Bologna	BANDIERA IRMA 20	1	30.000,00
Bologna	BANDIERA IRMA 3	1	32.000,00
Bologna	BANDIERA IRMA 3	1	32.000,00
Bologna	BANDIERA IRMA 5	1	28.500,00
Bologna	BANDIERA IRMA 7	1	28.500,00
Bologna	BANDIERA IRMA 8	1	30.000,00
Bologna	BEROALDO FILIPPO 11	1	22.500,00
Bologna	BEROALDO FILIPPO 11	1	20.500,00
Bologna	BEROALDO FILIPPO 25	1	36.500,00
Bologna	BEROALDO FILIPPO 33	1	28.500,00
Bologna	BEROALDO FILIPPO 39	1	29.500,00
Bologna	BEVERARA 127	-	11.606,34
Bologna	BORELLI LYDA 14	1	27.000,00
Bologna	BORELLI LYDA 16	1	27.000,00
Bologna	BORELLI LYDA 22	1	28.500,00
Bologna	BORELLI LYDA 32	1	22.500,00
Bologna	BORELLI LYDA 32	1	22.500,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 5	1	28.000,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 5	1	31.500,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 5	1	4.000,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 5	1	31.500,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 5	1	29.500,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 7	1	28.000,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 7	1	29.000,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 7	1	36.500,00
Bologna	BUSACCHI PIETRO 7	1	35.000,00
Bologna	CALINDRI SERAFINO 13	1	21.000,00
Bologna	CALINDRI SERAFINO 13	1	12.500,00
Bologna	CAPO DI LUCCA 22	1	28.000,00
Bologna	CAPO DI LUCCA 22/B	1	28.000,00
Bologna	CASARINI CAMILLO 34	1	8.000,00
Bologna	CASINI TOMMASO 2	1	29.000,00
Bologna	COSTA ANDREA 164	1	25.000,00
Bologna	CURIEL EUGENIO 15	1	27.000,00
Bologna	D'AZEGLIO MASSIMO 80	1	27.000,00
Bologna	DUE MADONNE 8	1	27.000,00

Bologna	GANDUSIO ANTONIO 6	-	264,95
Bologna	LAVORO 5	1	33.000,00
Bologna	LAVORO 7	1	32.000,00
Bologna	LIBIA 51	-	2.150,07
Bologna	MARCO POLO 21/17	1	8.000,00
Bologna	MARCO POLO 71	1	18.500,00
Bologna	MARIO ALBERTO 14	1	26.000,00
Bologna	PORTO 17	1	43.000,00
Bologna	PORTO 17	1	36.000,00
Bologna	PORTO 17	1	36.000,00
Bologna	PORTO 17	1	36.000,00
Bologna	RISTORI ADELAIDE 19	1	20.000,00
Bologna	RISTORI ADELAIDE 19	1	20.000,00
Bologna	RISTORI ADELAIDE 21	1	20.000,00
Bologna	SALGARI EMILIO 71	1	6.000,00
Bologna	SEGANTINI GIOVANNI 47	1	23.000,00
Bologna	SEGANTINI GIOVANNI 49	1	27.000,00
Bologna	SEGANTINI GIOVANNI 49	1	29.500,00
Bologna	VEZZA 4	1	18.935,00
Borgo Tossignano	MAZZINI GIUSEPPE 23	1	31.000,00
Budrio	CADUTI DI CEFALONIA 83	1	7.500,00
Budrio	RICCARDINA 21	1	20.000,00
Budrio	Via BENNI 11 BUDRIO	1	2.400,00
Budrio	Via GARIBALDI 35/A BUDRIO	1	15.000,00
Budrio	Via GOLINELLI 12 BUDRIO	1	12.500,00
Budrio	Via GOLINELLI 12 BUDRIO	1	12.600,00
Casalecchio di Reno	Via DELLA RESISTENZA 1/6 S.BIAGIO	-	381,93
Casalfiumanese	COSTA 25	1	28.000,00
Castel d'Aiano	LENZI 22	1	8.000,00
Castel d'Aiano	VAL D'ANEVA 39	1	19.000,00
Castel del Rio	Via 2 GIUGNO 8	1	19.000,00
Castel San Pietro	ALFIERI 2	1	36.000,00
Castel San Pietro	ALFIERI 2	1	36.000,00
Castel San Pietro	ALFIERI 2	1	36.000,00
Castel San Pietro	LIANO 4311	1	34.500,00
Castel San Pietro	LIANO 4311	1	34.500,00
Castel San Pietro	LIANO 4311	1	34.500,00
Castel San Pietro	MONTECALDERARO 5760	1	61.500,00
Castel San Pietro	MONTECALDERARO 5760	1	61.500,00
Castel San Pietro	MONTECALDERARO 5760	1	61.500,00
Castel San Pietro	VIARA 9599	1	13.000,00
Castel San Pietro	VIARA 9599	1	13.000,00
Castelguelfo	MEDESANO 88	1	13.500,00
Castelguelfo	MEDESANO 88	1	13.500,00
Castelmaggiore	GRAMSCI 252	-	10.906,00
Castelmaggiore	LAME 105	-	1.851,09
Castelmaggiore	PARRI 49 int. 9	-	3.334,82
Castiglion de Pepoli	ALIGHIERI 21	1	4.000,00
Crevalcore	ALBERTINI LEVANTE 191	1	20.000,00
Crevalcore	BOTTAZZO 120	1	20.000,00
Crevalcore	DE GASPERI 103	1	20.000,00
Crevalcore	MATTEI 310/A	1	9.000,00

Crevalcore	MEZZO LEVANTE 1887	1	10.000,00
Crevalcore	MEZZO LEVANTE 54	1	26.000,00
Crevalcore	PAPA 159	1	24.000,00
Crevalcore	PAPA 4	1	26.000,00
Crevalcore	PAPA159	1	20.000,00
Crevalcore	PUCCHINI 216/I	1	6.000,00
Crevalcore	Via GARIBALDI 23	1	20.000,00
Crevalcore	Via GARIBALDI 47	1	16.000,00
Crevalcore	Via GARIBALDI 47	1	20.000,00
Crevalcore	Viale LIBERTA' 21	1	15.000,00
Dozza Imolese	AMENDOLA 4	1	10.000,00
Dozza Imolese	CALANCO 11	1	15.000,00
Dozza Imolese	MARCONI 34	1	13.000,00
Fontanelice	EUROPA 115	1	3.000,00
Fontanelice	EUROPA 40	1	12.000,00
Gaggio Montano	DELLA FIERA 14	1	5.000,00
Gaggio Montano	DELLA FIERA 16	1	3.000,00
Galliera	CAVALLINI 8/3	1	12.000,00
Galliera	PARCO 4	1	14.000,00
Galliera	PROVINCIALE 30	1	10.000,00
Galliera	PROVINCIALE 38	1	12.000,00
Granarolo	BRENTI 4	1	8.500,00
Granarolo	BRENTI 4/2	1	5.000,00
Granarolo	BRENTI 8	1	9.500,00
Granarolo	POPOLO 3	1	28.000,00
Grizzana Morandi	EUROPA 20	1	11.000,00
Grizzana Morandi	EUROPA 20	1	16.000,00
Grizzana Morandi	PIETRAFITTA 41	1	30.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 29	1	23.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 29	1	20.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 29	1	21.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 31	1	24.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 32	1	20.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 34	1	18.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 34	1	18.000,00
Grizzana Morandi	SALVARO 38	1	5.000,00
Imola	MILANA 59	-	601,41
Lizzano in Belvedere	PIANCERRETO 10	1	10.000,00
Malalbergo	ANGELI 2	1	8.400,00
Malalbergo	CASTELLINA 10	1	8.400,00
Malalbergo	IV NOVEMBRE 14	1	25.100,00
Malalbergo	RIOLO 3	1	12.700,00
Malalbergo	RIOLO 4	1	10.000,00
Malalbergo	VOLTA 4	1	3.400,00
Marzabotto	BERLETA PIOPPE 51	1	12.000,00
Marzabotto	GARDELETTA 26	1	8.000,00
Marzabotto	LAMA DI RENO 26	1	12.000,00
Medicina	SIGNORE 143	1	22.000,00
Medicina	SIGNORE 143/A	1	12.000,00
Medicina	SIGNORE 143/B	1	12.400,00
Medicina	SIGNORE 143/B	1	12.000,00
Medicina	SIGNORE 143/B	1	26.600,00

Minerbio	DI VITTORIO 6	1	16.000,00
Minerbio	DI VITTORIO 6	1	16.000,00
Minerbio	DI VITTORIO 6	1	16.000,00
Minerbio	DI VITTORIO 6	1	16.000,00
Minerbio	DI VITTORIO 6	1	16.000,00
Minerbio	DI VITTORIO 6	1	16.000,00
Molinella	MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 20	1	24.000,00
Molinella	LEOPARDI 5	1	13.500,00
Molinella	MARCONI 51	1	19.500,00
Molinella	MORGONE 15	1	9.000,00
Molinella	MORGONE 19	1	13.000,00
Molinella	MORGONE 23	1	11.000,00
Molinella	MORGONE 25	1	21.000,00
Monghidoro	VIA ROMA 27	1	24.000,00
Monghidoro	VIA ROMA 27	1	24.000,00
Monterenzio	IDICE 19	1	25.000,00
Monterenzio	IDICE 19	1	25.000,00
Monterenzio	IDICE 19	1	25.000,00
Monterenzio	IDICE 23	1	25.000,00
Monterenzio	IDICE 36	1	25.000,00
Monterenzio	SILLARO 10	1	25.000,00
Mordano	LUME 1984	1	15.500,00
Mordano	MARABINI 2	1	15.500,00
Mordano	MARABINI 24	1	15.500,00
Mordano	MATTEOTTI 2	1	15.500,00
Ozzano Emilia	DE GASPERI 6	1	12.000,00
Ozzano Emilia	GALVANI 63	1	13.000,00
Ozzano Emilia	TOGLIATTI 5	1	15.000,00
Ozzano Emilia	Via VERDE 19 PONTE RIZZOLI	1	12.000,00
Pianoro	DELLO SPORT 44	1	24.000,00
Pieve di Cento	CIRCONVALLAZIONE EST 28	1	7.500,00
Pieve di Cento	COSTA 6	1	27.000,00
Pieve di Cento	GALUPPI 45	1	8.500,00
Pieve di Cento	GALUPPI 45	1	18.500,00
Pieve di Cento	GALUPPI 5	1	10.000,00
Pieve di Cento	GALUPPI 69	1	17.000,00
Pieve di Cento	GALUPPI 69	1	17.000,00
Pieve di Cento	GESSI 7	1	11.000,00
Pieve di Cento	GRAMSCI 29	1	6.000,00
Pieve di Cento	GRAMSCI 29	1	8.500,00
Porretta Terme	A. MORO 15	1	25.000,00
Porretta Terme	A. MORO 9	1	25.000,00
Sala Bolognese	DI VITTORIO 14	1	18.000,00
San Giorgio di Piano	GRANDI 1	1	32.000,00
San Giorgio di Piano	VERDI 11	1	40.000,00
San Giovanni in Persiceto	CADUTI DI AMOLA 38	1	2.500,00
San Giovanni in Persiceto	CADUTI DI BENEDELLO 2	1	15.000,00
San Giovanni in Persiceto	CADUTI DI BENEDELLO 4	1	11.000,00
San Giovanni in Persiceto	CAPPUCCINI 9	1	12.500,00
San Giovanni in Persiceto	CASSOLA 3/A	1	18.000,00
San Giovanni in Persiceto	CENTO 106/B	1	2.000,00
San Giovanni in Persiceto	CENTO 106/B	1	16.500,00

San Giovanni in Persiceto	CENTO 106/B	1	6.500,00
San Giovanni in Persiceto	CENTO 106/B	1	15.000,00
San Giovanni in Persiceto	CIRCONVALLAZIONE DANTE 15	1	21.000,00
San Giovanni in Persiceto	CIRCONVALLAZIONE DANTE 15	1	23.000,00
San Giovanni in Persiceto	CIRCONVALLAZIONE DANTE 25	1	11.000,00
San Giovanni in Persiceto	CIRCONVALLAZIONE DANTE 25	1	19.000,00
San Giovanni in Persiceto	DON MINZONI 15	1	8.000,00
San Giovanni in Persiceto	DON MINZONI 15	1	11.000,00
San Giovanni in Persiceto	DON MINZONI 28	1	6.000,00
San Giovanni in Persiceto	RAMBELLI 14	1	10.000,00
San Giovanni in Persiceto	RAMBELLI 14	1	17.000,00
San Giovanni in Persiceto	RAMBELLI 14	1	10.000,00
Sant'Agata Bolognese	CIRCONDARIA EST 4	1	8.000,00
Sant'Agata Bolognese	CIRCONDARIA EST 5	1	6.000,00
Sant'Agata Bolognese	PEPOLI 4	1	15.000,00
Sant'Agata Bolognese	REPUBBLICA 14	1	15.000,00
Sant'Agata Bolognese	TERRAGLI LEVANTE 18	1	10.000,00
Sasso Marconi	Via BORGHI DI COLLE AMENO 10	1	4.500,00
Savigno	MARCONI 57	1	21.500,00
Savigno	MARCONI 59	1	9.000,00
Savigno	MARCONI 63	1	9.000,00
Savigno	MARCONI 67	1	16.500,00
Savigno	MARCONI 69	1	15.000,00
Savigno	MARCONI 71	1	15.000,00
Vergato	MINGHETTI 64/A	1	8.500,00
Vergato	MINGHETTI 64/A	1	11.500,00
Vergato	MINGHETTI 64/A	1	15.600,00
Vergato	MINGHETTI 64/A	1	12.000,00
Vergato	MINGHETTI 64/B	1	12.000,00
Vergato	MONTEGRAPPA 65	1	3.700,00
Vergato	NAZIONALE 1	1	19.000,00
Vergato	NAZIONALE 1	1	14.500,00
Vergato	PIEVE AMORE 9	1	12.000,00
Vergato	PIEVE AMORE 9	1	12.000,00
Vergato	PROVINCIALE 13	1	12.000,00
Vergato	PROVINCIALE 13	1	12.000,00
Vergato	PROVINCIALE 13	1	19.200,00
Vergato	PROVINCIALE 13	1	25.000,00
Vergato	SANGIORGI 18	1	25.000,00
Zola Predosa	TASSO 11/1	-	1.009,05
Totale		234	4.451.040,66

Provincia di Ferrara

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Argenta	P.ZZA C. LIBERTA' 5	1	8.750,00
Argenta	VIA BASSO 4	1	8.750,00
Argenta	VIA BASSO 4	1	8.750,00
Argenta	VIA BATTISTI 8	1	8.750,00
Argenta	VIA FIORANA 46	1	20.000,00
Argenta	VIA FIORANA 46	1	16.875,00
Argenta	VIA FIORANA 46	1	20.000,00
Argenta	VIA FIORANA 46	1	16.875,00
Argenta	VIA FIORANA 46	1	20.000,00
Argenta	VIA GHINI 7	1	8.750,00
Argenta	VIA OCA PISANA 7	1	3.750,00
Argenta	VIA PATUZZA 19	1	12.500,00
Argenta	VIA RISORGIMENTO 18	1	8.750,00
Berra	VIA CELOTTI 11/3	1	8.750,00
Berra	VIA CELOTTI 13	1	8.750,00
Berra	VIA ROMA 111	1	8.750,00
Berra	VIA ZAMBONI 32/2	1	8.750,00
Bondeno	VIA PIRONI 12	1	8.750,00
Bondeno	VIA RAGAZZI 192/D	1	8.750,00
Cento	VIA RESPIGHI 11	1	8.750,00
Cento	VIA RESPIGHI 7	1	8.750,00
Cento	VIA RISORGIMENTO 11	1	15.000,00
Cento	VIA VALENTINO G. 12/1	1	18.000,00
Cento	VIA VALENTINO G. 12/1	1	18.000,00
Codigoro	VIA L.MONTICELLI 37A	1	8.750,00
Comacchio	P.ZZA ROMA 19	1	85.312,50
Comacchio	P.ZZA ROMA 19	1	85.312,50
Comacchio	P.ZZA ROMA 19	1	85.312,50
Comacchio	P.ZZA ROMA 19	1	85.312,50
Comacchio	P.ZZA ROMA 23	1	35.208,33
Comacchio	P.ZZA ROMA 23	1	35.208,33
Comacchio	P.ZZA ROMA 23	1	35.208,33
Comacchio	P.ZZA ROMA 23	1	35.208,33
Comacchio	P.ZZA ROMA 23	1	35.208,33
Comacchio	P.ZZA ROMA 23	1	35.208,33
Comacchio	VIA CALATAFIMI 10	1	82.500,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 10	1	82.500,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 10	1	82.500,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 10	1	82.500,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 10	1	82.500,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 10	1	82.500,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 4	1	35.000,00
Comacchio	VIA CALATAFIMI 4	1	35.000,00
Comacchio	VIA P. SCIROCCA 1	1	8.750,00
Comacchio	VIA RISORGIMENTO 7	1	8.750,00
Comacchio	VIA SPINA 61	1	8.750,00
Comacchio	VIA VENETO 78	1	50.000,00

Copparo	P.ZZA DEL POPOLO 27	1	35.000,00
Copparo	P.ZZA DEL POPOLO 27	1	35.000,00
Copparo	P.ZZA XX SETTEM. 12	1	8.750,00
Copparo	VIA ALIGHIERI 43	1	8.750,00
Copparo	VIA ALTA 126	1	36.250,00
Copparo	VIA SEMINIATO 47	1	81.250,00
Ferrara	C.SO DEL POPOLO 58	1	8.750,00
Ferrara	C.SO DEL POPOLO 62	1	8.750,00
Ferrara	C.SO PIAVE 17	1	8.750,00
Ferrara	C.SO PORTA MARE 46/B	1	8.750,00
Ferrara	C.SO PORTA MARE 98	1	8.750,00
Ferrara	C.SO PORTA MARE 98	1	8.750,00
Ferrara	C.SO PORTA MARE 98	1	8.750,00
Ferrara	C.SO PORTA MARE 98	1	8.750,00
Ferrara	P.LE GOITO 4	1	8.750,00
Ferrara	P.LE S.GIOVANNI 46	1	8.750,00
Ferrara	V.LO VALLE SECCA 11B	1	8.750,00
Ferrara	VIA BALUARDI 123	1	20.000,00
Ferrara	VIA BELLI 5	1	8.750,00
Ferrara	VIA BENTIVOGLIO 229	1	48.000,00
Ferrara	VIA BENTIVOGLIO 27	1	8.750,00
Ferrara	VIA BENTIVOGLIO 41	1	8.750,00
Ferrara	VIA BORSARI 36	1	8.750,00
Ferrara	VIA BORSARI 85	1	8.750,00
Ferrara	VIA CALZOLAI 647	1	16.596,43
Ferrara	VIA CANONICI 27	1	8.750,00
Ferrara	VIA CHIESA 166	1	25.000,00
Ferrara	VIA CHIESA 168	1	25.000,00
Ferrara	VIA CONTORNO 8	1	8.750,00
Ferrara	VIA DEGLI OSTAGGI 11	1	8.750,00
Ferrara	VIA DEGLI OSTAGGI 15	1	8.750,00
Ferrara	VIA DEGLI OSTAGGI 20	1	8.750,00
Ferrara	VIA FIUME 15	1	8.750,00
Ferrara	VIA FORO BOARIO 30	1	8.750,00
Ferrara	VIA G. CASAZZA 10	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 10	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 10	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 10	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 11	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 11	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 11	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 11	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 12	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 13	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 13	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 14	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 14	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 14	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 16	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 19	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 21	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 22	1	52.812,50

Ferrara	VIA G. CASAZZA 9	1	52.812,50
Ferrara	VIA G. CASAZZA 9	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 14	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 18	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 19	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 27	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 27	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 27	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 27	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 28	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 28	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 28	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 28	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 29	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 29	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 29	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 30	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 30	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 37	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 37	1	52.812,50
Ferrara	VIA GROSOLI 38	1	52.812,50
Ferrara	VIA I MAGGIO 104	1	8.750,00
Ferrara	VIA I MAGGIO 110	1	8.750,00
Ferrara	VIA I MAGGIO 88	1	8.750,00
Ferrara	VIA INDIPENDENZA 21	1	12.250,00
Ferrara	VIA INDIPENDENZA 31	1	24.500,00
Ferrara	VIA INDIPENDENZA 48	1	24.500,00
Ferrara	VIA INDUSTRIA 3	1	8.750,00
Ferrara	VIA INDUSTRIA 3	1	8.750,00
Ferrara	VIA INDUSTRIA 4	1	8.750,00
Ferrara	VIA MARTELLI 27	1	16.596,43
Ferrara	VIA MARTELLI 27	1	16.596,43
Ferrara	VIA MARTELLI 27	1	16.596,43
Ferrara	VIA MARTELLI 27	1	16.596,43
Ferrara	VIA MARTELLI 27	1	20.000,00
Ferrara	VIA MAYR 130	1	8.750,00
Ferrara	VIA NANETTI 11/1	1	20.000,00
Ferrara	VIA NANETTI 11/2	1	20.000,00
Ferrara	VIA NANETTI 11/2	1	30.000,00
Ferrara	VIA NANETTI 15/1	1	30.000,00
Ferrara	VIA NANETTI 15/1	1	30.000,00
Ferrara	VIA NANETTI 15/2	1	16.596,43
Ferrara	VIA PADOVA 124	1	8.750,00
Ferrara	VIA PADOVA 124	1	8.750,00
Ferrara	VIA PADOVA 237	1	8.750,00
Ferrara	VIA PADOVA 253	1	8.750,00
Ferrara	VIA PADOVA 40/B	1	25.000,00
Ferrara	VIA PADOVA 40/B	1	25.000,00
Ferrara	VIA PALANTONE 16	1	20.000,00
Ferrara	VIA PASCOLI 2	1	8.750,00
Ferrara	VIA PENTIMENTO 5	1	8.750,00
Ferrara	VIA PENTIMENTO 7	1	25.000,00

Ferrara	VIA PORTA CATENA 94	1	8.750,00
Ferrara	VIA RICOSTRUZIONE 3	1	8.750,00
Ferrara	VIA ROSSELLI 24	1	8.750,00
Ferrara	VIA ROSSELLI 34	1	8.750,00
Ferrara	VIA S.C. DA SIENA 46	1	25.000,00
Ferrara	VIA SABA 2/A-3	1	8.750,00
Ferrara	VIA SANSONI 15	1	26.250,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 102	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 102/A	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 104	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 104/A	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 106	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 106/A	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 108	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 108/A	1	43.750,00
Ferrara	VIA T. MOSTI 93/93A	1	25.750,00
Ferrara	VIA TEANO 1	1	8.750,00
Ferrara	VIA VERGA 23	1	8.750,00
Ferrara	VIA VERGA 54	1	8.750,00
Ferrara	VIA VESCOVO 101	1	16.596,43
Ferrara	VIA VESCOVO 101	1	16.596,49
Formignana	V.LO DEL PONTE 4	1	8.750,00
Jolanda di Savoia	VIA KING 14	1	8.750,00
Lagosanto	VIA MORANDI 1	1	8.750,00
Massafiscaglia	P.ZZA TOGLIATTI 16	1	8.750,00
Massafiscaglia	VIA S. ANTONIO 2	1	46.875,00
Massafiscaglia	VIA S. ANTONIO 4	1	23.437,50
Massafiscaglia	VIA S. ANTONIO 4	1	23.437,50
Migliarino	V.TRAVAGLIO II T.6/1	1	8.750,00
Ostellato	S.DA MARCAVALLO 33	1	8.750,00
Poggio Renatico	VIA ROMA 2	1	8.750,00
Poggio Renatico	VIA ROMA 4	1	8.750,00
Portomaggiore	VIA COSTA 11/2	1	8.750,00
Portomaggiore	VIA S. CARLO 45/C/4	1	8.750,00
Portomaggiore	VIA V. VENETO 1	1	8.750,00
Portomaggiore	VIA V. VENETO 10/1	1	8.750,00
Portomaggiore	VIA VENETO 18	1	8.750,00
Ro	P.ZZA ROMA 36	1	8.750,00
Ro	VIA BOTTEGHINA 16	1	8.750,00
Tresigallo	VIA MATTEOTTI 29	1	8.750,00
Vigarano Mainarda	VIA PER CENTO 190/1	1	8.750,00
Voghiera	VIA MARTIRI LIB. 3/1	1	8.750,00
Totale		193	5.370.958,98

Provincia di Ravenna

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Alfonsine	VIA BASSA 55 (EX 178)	1	20.000,00
Alfonsine	VIA BOARI 9	4	80.000,00
Alfonsine	VIA REALE VOLTANA 3	1	20.000,00
Bagnacavallo	2.A TRAVERSA BOLOGNA NUOVA 6	1	8.000,00
Bagnacavallo	Donati 5	1	8.000,00
Bagnacavallo	VIA MAZZINI, 51	1	8.000,00
Brisighella	Cav. Vittorio Veneto 6	1	15.000,00
Brisighella	Cova 6	1	7.000,00
Brisighella	dell'Industria 2	1	10.000,00
Brisighella	Gramsci 1	1	15.000,00
Castelbolognese	Ravenna 56	1	20.000,00
Conselice	PIAZZA MAZZINI 7	1	4.000,00
Conselice	VIA BASTIA 34	1	15.000,00
Conselice	VIA BASTIA 40	1	7.000,00
Conselice	VIA BASTIA 42	2	7.000,00
Conselice	VIA SELICE 190	1	5.000,00
Cotignola	Fermi 15	1	5.000,00
Faenza	Barbavara 19/2	1	10.000,00
Faenza	PIAZZA RAMPI 5-6-7-8	1	5.000,00
Faenza	VIA CORBARI 2-2	1	7.000,00
Faenza	VIA FILANDA VECCHIA 43 (EX 5)	1	5.000,00
Faenza	VIA MONTINI, 20	2	10.000,00
Faenza	VIA MONTINI, 22	1	10.000,00
Fusignano	VIA VIOLA N. 8	1	20.000,00
Lugo	VIA MONDANIGA 16	1	20.000,00
Massalombarda	PIAZZA MARMIROLO 12	1	20.000,00
Massalombarda	PIAZZA MARMIROLO 14	1	20.000,00
Massalombarda	VIA GARIBALDI, 28	1	7.000,00
Massalombarda	VIA RUSTICI 2	1	7.000,00
Massalombarda	VIA RUSTICI 9	1	7.000,00
Ravenna	Fiume 64	1	15.000,00
Ravenna	Gulli 110	1	10.000,00
Ravenna	Gulli 249 C	1	5.000,00
Ravenna	Gulli 251 A	1	10.000,00
Ravenna	Gulli 251 B	1	5.000,00
Ravenna	Matellica 10	1	10.000,00
Ravenna	VIA DORESE 75	1	5.000,00
Ravenna	VIA FIUME 27	1	10.000,00
Ravenna	VIA GRADO 2	1	10.000,00
Ravenna	VIA GULLI 110	1	12.000,00
Ravenna	Via Missiroli 9	1	10.000,00
Ravenna	VIA P. TRAVERSARI 73	1	10.000,00
Riolo Terme	VIA OBERDAN 27	1	10.000,00
Totale		48	524.000,00

Provincia di Forli-Cesena

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Bagno di Romagna	VIA C.BATTISTI 56	1	100.000,00
Bertinoro	VIA CAVOUR	3	240.000,00
Bertinoro	VIA S.ALLENDE 505	1	5.000,00
Borghi	VIA BIONDA LOC. TRIBOLA	2	90.000,00
Cesena	VIA BRASCHI 54	1	5.400,00
Cesena	VIA CACCIAGUERRA 51	1	15.000,00
Cesena	VIA CACCIAGUERRA 51	1	20.000,00
Cesena	VIA CESARE BATTISTI 88/94	1	5.000,00
Cesena	VIA D.ALIGHIERI 405	1	20.000,00
Cesena	VIA DE SICA 170	1	5.000,00
Cesena	VIA OBERDAN 393	1	20.000,00
Cesena	VIA OBERDAN 403	-	5.000,00
Cesena	VIA PIO LA TORRE 35 BORELLO	1	10.000,00
Cesenatico	VIA CREMONA 71	1	25.000,00
Cesenatico	VIA MARCONI, 10	1	5.000,00
Cesenatico	VIA SAFFI, 110/A	1	25.000,00
Cesenatico	VIA SAFFI, 110/A	1	25.000,00
Cesenatico	VIA SAFFI, 110/A	1	25.000,00
Cesenatico	VIA SAFFI, 110/A	1	25.000,00
Civitella di Romagna	V.CADUTI PER LA LIBERTA' 12	1	20.000,00
Civitella di Romagna	VIA A. COSTA 37 - CUSERCOLI	2	90.000,00
Dovadola	VIA G. GARIBALDI, 16	1	20.000,00
Dovadola	VIA OSPEDALE 8	1	20.000,00
Forli	VIA CAPRERA 6	1	3.000,00
Forli	VIA F.ANDRELINI 22	1	5.000,00
Forli	VIA RIBOLLE 43	1	35.000,00
Forli	VIA RIBOLLE 43	1	35.000,00
Galeata	VIA PIANETTO BORGO n. 32	1	25.000,00
Galeata	VIA PIANETTO BORGO n. 34	1	30.000,00
Galeata	VIA STRADA SAN ZENO, 14	1	60.000,00
Gambettola	VIA CARDUCCI N.62	1	25.000,00
Gambettola	VIA RAVALDINI, 2	1	20.000,00
Gatteo	VIA ALLENDE 113	1	5.000,00
Gatteo	VIA BIRIBANTI N.6	1	3.000,00
Gatteo	VIA BIRIBANTI N.6	1	3.000,00
Longiano	PIAZZA TRE MARTIRI, 9	1	20.000,00
Longiano	VIA D.RAGGI, 22/A	1	25.000,00
Longiano	VIA V.VENETO 20	1	20.000,00
Longiano	VIA V.VENETO 20	1	20.000,00
Meldola	VIA CAVOUR, 60	1	20.000,00
Meldola	VIA GRAMSCI N.20	1	5.000,00
Mercato Saraceno	MONTECASTELLO	1	20.000,00
Modigliana	PIAZZETTA SETAIOLI 22/8	1	7.000,00
Montiano	VIA GRAMSCI 22	2	10.000,00
Montiano	VIA ROMA 9	1	5.000,00
Predappio	PIAZZALE ISONZO 20,21,23	1	35.000,00
Predappio	VIA MARCONI N.1/A	1	20.000,00

Predappio	VIA MARCONI N.1/B	1	20.000,00
Predappio	VIA MARCONI N.1/D	1	20.000,00
Predappio	VIA PALMEZZANO 13/15	1	15.000,00
Predappio	VIA PICCININI N. 86/124	1	3.000,00
Predappio	VIA R.SANZIO N.8/B	1	5.000,00
Rocca San Casciano	VIA A. SAFFI, 25	1	25.000,00
Rocca San Casciano	VIA CAPPELLI 19	1	25.000,00
Rocca San Casciano	VIA MAZZINI, 19	1	15.000,00
Rocca San Casciano	VIA S.FRANCESCO 10	1	10.000,00
San Mauro Pascoli	VIA GRAMSCI 27	1	25.000,00
Santa Sofia	VIA UNITA' D'ITALIA 3-MORTANO	1	25.000,00
Santa Sofia	VIALE ROMA N.21	1	5.000,00
Sarsina	LARGO A.DE GASPERI 7	1	25.000,00
Sarsina	VIA MONS. CASADEI 1 TURRITO	1	5.000,00
Savignano sul Rubicone	LOC. RIBANO	2	100.000,00
Savignano sul Rubicone	VIA CIPRIANI 10	1	25.000,00
Savignano sul Rubicone	VIA DE LUBELZA N.42	1	5.000,00
Treozio	VIA MANZONI 17	1	25.000,00
Treozio	VIA MANZONI 17	1	25.000,00
Totale		71	1.679.400,00

Provincia di Rimini

Comune	Localizzazione	N. alloggi	Costo intervento
Montefiore Conca	Via Tavoleto 1985/1989 Loc. S. Gaudenzo	4	350.000,00
Rimini	Via Dei Mille, 46	1	80.000,00
Rimini	P.le Vannoni, 5	1	40.000,00
Rimini	Via Acquario 93	1	30.000,00
Rimini	Via Balilla, 32	1	40.000,00
Rimini	Via Tersicore, 2	1	35.000,00
Rimini	Via Villalta, 21	1	20.000,00
Rimini	Via Acquario, 97	1	35.000,00
Rimini	Via Orsini, 14	1	30.000,00
San Clemente	Via Garibaldi 25-25/a-25/b Loc. Cevolabbate	5	220.000,00
Totale		17	880.000,00

Totale Regionale

1.075	26.663.520,94
--------------	----------------------

NOTA: per gli interventi cofinanziati con fondi statali e con fondi regionali non è riportato il numero degli alloggi in quanto già indicato nell'allegato A

Allegato "C"

Procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di edilizia residenziale pubblica "Nessun alloggio pubblico sfitto" e relativa modulistica

1. Al finanziamento degli interventi previsti dal programma "Nessun alloggio pubblico sfitto" i Comuni possono destinare anche i proventi derivanti dalle alienazioni di cui all'art. 37 della L.R. 24/01 e dai programmi di reinvestimento della L. 560/93.
2. I Comuni assegnatari dei finanziamenti che intendono avvalersi delle ACER (Aziende Casa Emilia Romagna) per la realizzazione degli interventi finanziati con il programma in oggetto devono sottoscrivere apposita delegazione all'incasso qualora autorizzino l'ACER territorialmente competente ad incassare direttamente il contributo.
3. Le spese tecniche per la realizzazione degli interventi non possono eccedere il 12 %, IVA compresa, dell'importo dei lavori.
4. Gli alloggi oggetto di finanziamento non possono essere inseriti nei programmi di alienazione approvati dai Comuni ai sensi dell'art. 37 della L.R. 24/01 per un periodo minimo di 5 anni a partire dalla data di conclusione dei lavori, salvo la restituzione alla Regione delle somme spese per gli interventi.
5. Gli interventi devono pervenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente atto.
6. I lavori possono risultare avviati anche in data anteriore alla pubblicazione sul B.U.R. del presente atto purché non antecedentemente alla data del 3 ottobre 2007 di entrata in vigore del D.L. n. 159/07.
7. Alla presentazione della richiesta di erogazione da parte del soggetto attuatore, completa della documentazione di seguito elencata, il Dirigente regionale competente provvede con proprio atto alla concessione del finanziamento, all'impegno delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, con imputazione degli oneri a valere sui capitoli di spesa individuati nel provvedimento amministrativo di

riconoscimento del contributo, ed alla liquidazione del finanziamento concesso che avverrà in un massimo di tre rate a seguito della presentazione della documentazione prevista per ognuna di esse:

1° rata (pari al 30% del finanziamento concesso) a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- modello Inizio Lavori
- modello 1°rata
- modello Beneficiario
- delega alla riscossione (in caso di riscossione del finanziamento da parte di ACER)

2° rata (pari al 50% del finanziamento concesso) a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- modello 2°rata
- modello QE compilato con i dati di progetto e di appalto

saldo (20% del finanziamento concesso) a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- modello Fine Lavori
- modello Saldo
- modello QE compilato con i dati del collaudo/certificato di regolare esecuzione

8. Eventuali economie accertate alla conclusione degli interventi di cui agli allegati A e B al presente atto rimarranno nelle disponibilità della Regione Emilia Romagna.

9. La modulistica da utilizzare per la gestione degli interventi del presente programma è la seguente:

- modello Inizio Lavori: da compilare con i dati del soggetto che attua gli interventi, con i dati degli interventi stessi e l'indicazione della data in cui i lavori sono iniziati;
- modelli 1° Rata, 2° Rata, Saldo: da utilizzare per la richiesta della prima, della seconda rata e del saldo e da compilare con i dati relativi alla localizzazione degli interventi e agli importi richiesti;
- modello Beneficiario: da compilare con le informazioni utili all'accreditamento del finanziamento; va inviato, salvo variazioni, solo con la richiesta della prima rata;

- modello QE: vanno indicati, oltre ai dati di individuazione dell'intervento, quelli procedurali e tecnico-economici riportando nella tabella la suddivisione dei costi nelle varie fasi di realizzazione (progetto, appalto, eventuali varianti, collaudo/certificato regolare esecuzione);
- modello Fine Lavori: va compilato con i dati del soggetto che attua gli interventi, con i dati degli interventi stessi e l'indicazione della data in cui i lavori risultano ultimati;
- delega alla riscossione: da utilizzare solo nel caso in cui ACER riscuota le rate del contributo; va compilata con l'indicazione dell'intero importo assegnato al Comune, con l'anno dell'esercizio finanziario in cui è stato iscritto nel bilancio comunale l'importo suddetto, con i dati della convenzione fra Comune e ACER e con i dati bancari necessari all'accreditamento;

Il fac-simile dei modelli sopra indicati è riportato di seguito ed è parte integrante del presente allegato "C".

Modello Inizio Lavori



Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali

**Programma “Nessun alloggio pubblico sfitto” – D.L. 159/07
Deliberazioni A.L. n. 209/09 e n. 274/09**

Comune/ACER di _____ con sede in _____

Si comunica che nel Comune di _____, Prov. _____, sono iniziati i lavori relativi ai seguenti alloggi:

Indirizzo	N. alloggi	Importo finanziato	Data inizio lavori

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le notizie fornite e i dati indicati corrispondono al vero.

Si dichiara che per gli alloggi sopra elencati di cui viene indicata la data di inizio lavori l'ACER ha:

- la gestione
- la delega alla realizzazione degli interventi

Il Dirigente Responsabile

(timbro e firma)

Data _____



Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali

Modello 1° Rata

**Programma “Nessun alloggio pubblico sfitto” – D.L. 159/07
Deliberazioni A.L. n. 209/09 e n. 274/09**

Richiesta di finanziamento – 1° rata (30%):

Il sottoscritto _____

in qualità di _____ del Comune/ACER di _____

chiede l'erogazione della 1° rata del finanziamento assegnato agli interventi di seguito indicati:

Indirizzo	N. alloggi	Importo finanziato	Importo richiesto

La documentazione comprovante il diritto è agli atti del Comune/ACER

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le notizie fornite e i dati indicati corrispondono al vero.

Il Dirigente Responsabile

(timbro e firma)

Data _____

Allegati: Modello Inizio lavori
Modello Beneficiario
Delega alla riscossione

Modello 2° Rata



Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali

**Programma “Nessun alloggio pubblico sfitto” – D.L. 159/07
Deliberazioni A.L. n. 209/09 e n. 274/09**

Richiesta di finanziamento – 2° rata (50%):

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ del
Comune/ACER di _____ chiede l'erogazione della 2° rata del finanziamento
assegnato agli interventi di seguito elencati per i quali si è sostenuta una spesa pari/superiore al 60% del
costo dell'intervento:

Indirizzo	N. alloggi	Importo finanziato	Importo richiesto

La documentazione comprovante il diritto è agli atti del Comune/ACER.

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le notizie fornite e i dati indicati corrispondono
al vero.

Il Dirigente Responsabile

(timbro e firma)

Data _____

Allegato: Modello QE (appalto)



Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali

Modello Saldo

**Programma "Nessun alloggio pubblico sfitto" – D.L. 159/07
Deliberazioni A.L. n. 209/09 e n. 274/09**

Richiesta di finanziamento – saldo:

Il sottoscritto _____

in qualità di _____ del Comune/ACER di _____

chiede l'erogazione del saldo per gli interventi di seguito elencati:

Indirizzo	N. alloggi	Importo finanziato	Importo richiesto

La documentazione comprovante il diritto è agli atti del Comune/ACER.

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le notizie fornite e i dati indicati corrispondono al vero.

Il Dirigente Responsabile

(timbro e firma)

Data _____

Allegati: Modello QE (importo collaudo/certificato regolare esecuzione)
Modello Fine lavori



Da restituire firmata all'indirizzo indicato sul retro

RICHIESTA DELLE MODALITA' DI PAGAMENTO DA PARTE DEL CREDITORE

Richiesta della forma agevolativa per il pagamento delle somme dovute dalla R.E.R. (L.R. 40/2001)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A
A) DA COMPILARE SE IL BENEFICIARIO E' PERSONA GIURIDICA O IMPRESA INDIVIDUALE

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE
----------------	----------------

IN QUALITA' DI

creditore	procuratore	legale rappresentante	tesoriere
-----------	-------------	-----------------------	-----------

DELLA DITTA/SOCIETA'/ENTE

DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)

SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)

COMUNE

CAP	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.
-----	-------	----------------	-------------	----------------------

B) DA COMPILARE SE IL BENEFICIARIO E' PERSONA FISICA

COGNOME E NOME

INDIRIZZO (COMUNE)	VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE	CAP	PROV.
--------------------	-------------------------------	-----	-------

DOMICILIO FISCALE - SE DIVERSO DALL'INDIRIZZO (COMUNE)	VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE	CAP	PROV.
--	-------------------------------	-----	-------

LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA
-------------------------	----------------	-------------

chiede che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante:

C) MODALITA' DI PAGAMENTO
 versamento in contanti con quietanza diretta di (nome, titolarita', data e luogo di nascita della persona che si presentera' all'incasso)

 versamento con quietanza del Tesoriere (per gli enti pubblici)

ISTITUTO DI CREDITO		AGENZIA	
PAESE	CIN EUR	CIN	ABI
CAB		CONTO CORRENTE	

 assegno di traenza non trasferibile intestato al creditore (fino a € 999,00 e solo per persone fisiche)

 da inviare all'indirizzo sopra indicato

 da inviare al seguente indirizzo (indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)

 accredito sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (1)

ISTITUTO DI CREDITO		AGENZIA	
PAESE	CIN EUR	CIN	ABI
CAB		CONTO CORRENTE	

Eventuali indicazioni per beneficiari esteri

 versamento sul c/c postale intestato al creditore

NUMERO																			
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

COGNOME E NOME

TELEFONO	FAX	INDIRIZZO E-MAIL
----------	-----	------------------

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003: i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, esclusivamente per tale scopo. Titolare del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio - Regione Emilia-Romagna, viale A. Moro n. 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA

TIMBRO E FIRMA IN ORIGINALE

FIRMA

NOTE PER LA COMPILAZIONE

N.B.: se questa scheda è allegata a quella relativa a "*Dati anagrafici del creditore*" indicare esclusivamente:

- Nella **sezione A)** : cognome, nome e codice fiscale della persona che sottoscrive la scheda in nome e per conto della persona giuridica o impresa individuale; denominazione e codice fiscale/partita IVA della persona giuridica o impresa individuale;
- Nella **sezione B)**: cognome, nome e codice fiscale/partita IVA della persona fisica

A)

Indicare nome, cognome e codice fiscale della persona che sottoscrive la scheda in nome e per conto della persona giuridica o impresa individuale.

A) CODICE FISCALE / PARTITA IVA

Come da documento rilasciato dal Ministero delle Finanze e/o dall'Ufficio delle Entrate

A) N. ISCRIZIONE R.E.A.

Come da certificato di iscrizione alla CCIAA: indicare il numero del Repertorio Economico Amministrativo (ex Registro Ditte).

B) DOMICILIO FISCALE

L'art. 58 del DPR 600/73 così prevede: "*Le persone fisiche residenti nel territorio dello Stato hanno il domicilio fiscale nel Comune nella cui anagrafe sono iscritte. Quelle non residenti hanno il domicilio fiscale nel comune in cui si è prodotto il reddito, o se il reddito è prodotto in più comuni, nel comune in cui si è prodotto il reddito più elevato*". Il domicilio fiscale non coincide con la residenza anagrafica quando, su motivata istanza del contribuente, l'amministrazione finanziaria può consentire, con suo provvedimento, che il domicilio fiscale sia stabilito in un comune diverso da quello della residenza anagrafica (v. art. 59 DPR 600/73).

B) CODICE FISCALE / PARTITA IVA

Come da documento rilasciato dal Ministero delle Finanze e/o dall'Ufficio delle Entrate

C) MODALITA' DI PAGAMENTO

Barrare la casella che interessa. E' possibile indicare anche più di una modalità di pagamento.

(1) Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit Banca S.p.A., Banc Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l., Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.) e di importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione.

SCHEDA DA RESTITUIRE A:

TEL: _____



Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali

Modello QE

1° pagina

**Programma "Nessun alloggio pubblico sfitto" – D.L. 159/07
Deliberazioni A.L. n. 209/09 e n. 274/09**

A - Dati Generali Intervento:

Comune _____ Provincia _____

Località _____

Via _____

Soggetto attuatore _____

Tipo intervento _____

Proprietà degli alloggi _____

B - Fasi dell' Intervento:

Progetto esecutivo del _____

Aggiudicazione lavori del _____

Variante n. _____ del _____

Fine lavori del _____

Finanziamento ammesso Euro _____

Cofinanziamenti (1) Euro _____ (1) _____

Totale Euro _____

Opere	Importo di progetto	Importo di appalto	Importo di variante n.____	Importo collaudo/certificato regolare esecuzione
	€	€	€	€
Costo di Realizzazione				
Spese Tecniche, Generali e Gestionali				
Oneri Fiscali				
Altro				
Totale				

Modello QE
2° pagina

Importo 1° rata €	Importo 2° rata €	Importo saldo €	Totale €	Economia €

Il Dirigente Responsabile

(timbro e firma)

Data

(1) Specificare tipologia del finanziamento (autofinanziato - Ente - ecc.)

Modello Fine Lavori



Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali

**Programma "Nessun alloggio pubblico sfitto" – D.L. 159/07
Deliberazioni A.L. n. 209/09 e n. 274/09**

Comune/ACER di _____ con sede in _____

Si comunica che nel Comune di _____, Prov. _____,
sono terminati i lavori relativi ai seguenti alloggi:

Indirizzo	N. alloggi	Importo finanziato	Data fine lavori

Nel Modello QE compilato con i dati del collaudo/certificato di regolare esecuzione è riportato il dettaglio relativo al costo delle opere realizzate.

Il collaudo/certificato di regolare esecuzione è stato approvato con atto n. _____ del _____

Il certificato di agibilità è stato:

richiesto in data _____

rilasciato in data _____

non necessita

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le notizie fornite e i dati indicati corrispondono al vero.

Il Dirigente Responsabile

(timbro e firma)

Data _____

Comune di _____
 Provincia di _____
 Indirizzo _____

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

Il sottoscritto (indicare la denominazione del Rappresentante legale) _____ del Comune di _____ assegnatario del finanziamento/contributo di € _____, _____ disposto con Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ per la realizzazione (indicare denominazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento in base a quanto stabilito nel Programma Regionale di Intervento per le politiche abitative) _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e sollevando fin d'ora l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità giuridico-contabile in merito:

- A) che l'importo di € _____, _____ (riportare l'importo del finanziamento/contributo assegnato con la Deliberazione della Giunta Regionale) è stato iscritto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed ai fini della sua contabilizzazione in termini di competenza e cassa, e del calcolo del tetto massimo per il rispetto del Patto di Stabilità (NB questo vale solo per le realtà locali soggette a Patto di Stabilità) nel Bilancio comunale di previsione dell'esercizio finanziario (indicare anno di riferimento) _____;
- B) che l'art. _____ (indicare l'articolo o gli articoli) della Convenzione tra il Comune di _____ e l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____ sottoscritta in data _____ prevede che nello svolgimento dei compiti amministrativi inerenti la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica il Comune ha autorizzato la Regione Emilia-Romagna ad erogare direttamente il/i contributo/i concesso/i all'A.C.E.R.;

C) che in riferimento alle indicazioni formulate nella deliberazione n. 10/2005/parere 4 del 16 dicembre 2005 della Corte dei Conti Sezione Regionale del Controllo per l'Emilia-Romagna al fine di rendere possibile l'attivazione della procedura che legittima le Aziende Casa dell'Emilia-Romagna ad incassare direttamente i finanziamenti/contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni per gli interventi per le politiche abitative con il ricorso all'istituto della delegazione di pagamento

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

del finanziamento/contributo di € _____, _____ concesso a favore del Comune di (indicare Comune) _____ che avverrà con l'emissione di mandati di pagamento secondo le procedure indicate dalla/e Delibera/e della Giunta Regionale n. _____ del _____ (indicare Delibera/e relativa/e ai criteri per le modalità di liquidazione/erogazione)

l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____ via _____ città _____ con la seguente modalità:

Accreditamento c/o Banca _____
codice I.B.A.N. _____.

_____ li _____

Il Sindaco
(in qualità di Rappresentante legale del Comune)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 347

Accordo di Programma Quadro GECO - Progetto Distretto della Multimedialità. Approvazione Bando per la presentazione di progetti innovativi e di sviluppo professionale da parte di giovani professionisti e lavoratori autonomi del settore multimediale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26/11/2001, n.43 e succ. mod.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta n. 1753 del 19/11/2007 "Approvazione dello Schema di Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili Giovani Evoluti e Consapevoli" (GECO), sottoscritto tra la Regione Emilia Romagna e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel dicembre 2007, nel quale sono individuati 22 interventi nella Sezione attuativa, tra cui l'intervento "Distretto della Multimedialità", di competenza della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, e che prevede un cofinanziamento dei relativi interventi da parte dei due soggetti;

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 ed in particolare gli artt. 54 comma 4 lettera c) e l'art. 55;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 526 del 5 novembre 2003, che approva il Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, che prevede, tra l'altro, la Misura 4.1 "Sostegno alle attività nel lavoro autonomo e nelle professioni";

- la legge regionale 26 luglio 2007 n.13, che stabilisce che il Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005 viene prorogato fino ad approvazione dei nuovi programmi da parte dell'Assemblea Legislativa (art. 17);

Richiamate inoltre:

- la deliberazione di Giunta n. 2217 del 24/07/2008, contenente "Schema di convenzione tra la regione Emilia-Romagna e l'Istituzione Cineteca del Comune di Bologna per la promozione del distretto della multimedialità e l'avvio di un "Centro per lo sviluppo del multimediale e l'innovazione digitale in Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta n. 601 del 28 aprile 2008, contenente "Approvazione del Programma Operativo 2008 al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009 e del progetto del sistema a rete regionale" e la deliberazione di Giunta n. 28 del 18 gennaio 2006 di "Approvazione Programma Regionale per l'Imprenditoria Femminile anno 2006-2007 ai sensi della L. 215/92 del D.P.R. 28 luglio 2000 n. 314 art. 21 e in attuazione del D.M. 5 agosto 2005", che hanno previsto congiuntamente la sperimentazione di un "social network del lavoro creativo";

Visto che:

- obiettivo dell'intervento "Distretto della multimedialità" succitato è promuovere attività a supporto dello sviluppo professionale e tecnologico del settore e stimolare processi aggregativi tra gli attori presenti sul territorio;

- coerentemente con le azioni previste dalla Regione per promuovere il consolidamento delle attività connesse alla filiera audiovisiva e multimediale sul territorio regionale, la Misura 4.1 "Sostegno alle attività nel lavoro autonomo e nelle professioni" del suddetto Programma Triennale, è volta allo sviluppo del lavoro autonomo e professionale e la promozione di reti, anche in forma associativa, di lavoratori autonomi e professionisti e la relativa qualificazione professionale;

Ritenuto di perseguire questi obiettivi dando corso alla suddetta Misura 4.1 mediante l'approvazione del "Bando per la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale dei professionisti e lavoratori autonomi del settore audiovisivo e multimediale", all'interno dell'intervento "Distretto della Multimedialità";

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare la Tabella H;

Dato atto che:

- l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento, trova la necessaria copertura nell'ambito del capitolo 23085 "Fondo Unico Regionale per le attività produttive. Contributi a professionisti singoli o associati e a lavoratori atipici per investimenti finalizzati alla realizzazione del progetto professionale, il relativo avviamento, per la realizzazione di progetti di qualificazione e sviluppo tecnologico dell'attività nel lavoro autonomo e nelle professioni, per la creazione di reti informatiche (art.53 in attuazione dell'art.54, comma 4, lett. c) L.R. 21 aprile 1999, n.3; PTAPI 2003/2005 misura 4.1 azione a e b)" - mezzi statali, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

- con successivo atto del Direttore Generale delle Attività Produttive verrà istituita la Commissione di Valutazione, che provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti concorrenti al presente bando e che sarà composta da personale interno della Regione e integrata da almeno un soggetto esterno di comprovata esperienza in materia di valutazione di progetti d'innovazione;

Ritenuto opportuno demandare al dirigente competente per materia:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

- l'impegno delle risorse finanziarie sul capitolo di bilancio pertinente nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- la definizione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza dei principi indicati nel presente provvedimento;

- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza

dei principi indicati nella presente delibera;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il "bando per la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale dei professionisti e lavoratori autonomi del settore audiovisivo e multimediale", in attuazione della Misura 4.1 "Sostegno alle attività nel lavoro autonomo e nelle professioni" del PTAP 2003-2005, all'interno dell'intervento "Distretto della Multimedialità", e relativo modulo di presentazione della domanda, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di dare atto, per le motivazioni esplicitate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate,

- che l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento trova la necessaria copertura nell'ambito del capitolo 23085 "Fondo Unico Regionale per le attività produttive. Contributi a professionisti singoli o associati e a lavoratori atipici per investimenti finalizzati alla realizzazione del progetto professionale, il relativo avviamento, per la realizzazione di progetti di qualificazione e sviluppo tecnologico dell'attività nel lavoro autonomo e nelle professioni, per la creazione di reti informatiche (art.53 in attuazione dell'art.54, comma 4, lett. c) l.r. 21 aprile 1999, n.3; ptapi 2003/2005 misura 4.1 azione a e b)" - mezzi statali, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;

- con successivo atto del Direttore Generale delle Attività Produttive verrà istituita la Commissione di Valutazione, che provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti concorrenti al presente bando e che sarà composta da personale interno della

Regione e integrata da almeno un soggetto esterno di comprovata esperienza in materia di valutazione di progetti d'innovazione;

3) di demandare al dirigente competente per materia:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

- l'impegno delle risorse finanziarie sul capitolo di bilancio pertinente nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- la definizione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza dei principi indicati nel presente provvedimento;

- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

4) di pubblicare integralmente il testo e l'allegato della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito internet regionale <http://www.emiliaromagna.si-impresa.it/>.

Nota del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo

Per mero errore materiale, al punto 9 del bando "Modalità di valutazione delle proposte", è stato erroneamente indicato come punteggio massimo 80 anziché 100, come invece risulta dalla somma dei singoli criteri. Pertanto il punteggio massimo ottenibile è da ritenersi 100 e non 80.



**Bando per la realizzazione
di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale
dei professionisti e lavoratori autonomi
del settore audiovisivo e multimediale**

Premessa

Il presente bando si colloca nell'ambito della strategia regionale per promuovere il distretto della multimedialità e favorirne lo sviluppo e l'innovazione tecnologica. Esso si inquadra nelle azioni previste dall'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili "Giovani Evoluti e Consapevoli" (GECO), sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel dicembre 2007. Fa riferimento all'intervento denominato "Distretto della Multimedialità", all'interno della Linea strategica "Favorire l'accesso dei giovani al lavoro e all'impresa nei settori produttivi emergenti di alta tecnologia e ICT".

La Regione nell'ambito di questo progetto ha avviato con la Cineteca del Comune di Bologna un **Centro per l'Innovazione Digitale nel settore Multimediale**, nel cui ambito, accanto all'istituzione di un fondo di sostegno ad opere cinematografiche prime e seconde, viene organizzata attività di trasferimento tecnologico e di promozione di iniziative sperimentali nel settore audio-video. Inoltre, con il Piano Telematico e il Programma Imprenditoria Femminile, è stato realizzato il social network **Bloomap.org** rivolto a sviluppare relazioni collaborative nel mondo del lavoro creativo.

Il bando è inoltre coerente con la misura 4.1 "Sostegno alle attività nel lavoro autonomo e nelle professioni" del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, tuttora vigente.

1. Obiettivi

Con questo bando, la Regione intende promuovere il consolidamento della filiera multimediale sul territorio regionale attraverso il sostegno alla qualificazione dell'attività professionale e imprenditoriale dei giovani attivi nel settore delle produzioni audio video e multimediali nella forma del lavoro autonomo e professionale.

Obiettivi specifici sono dunque:

- favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa nello sviluppo di idee e nella produzione di beni e servizi in ambito multimediale;
- sostenere l'evoluzione professionale, il lavoro in rete, l'aggregazione ai fini del rafforzamento competitivo dei professionisti e dei lavoratori operanti nel settore multimediale;
- mettere in connessione i professionisti, i lavoratori autonomi e gli altri soggetti attivi nel multimediale con il Centro per l'Innovazione Digitale nel Multimediale costituito dalla Regione con la Cineteca Comunale di Bologna e favorire lo sviluppo delle relazioni tra questi soggetti attraverso il social network per il lavoro creativo Bloomap.org.

2. Soggetti ammissibili

Il bando finanzia progetti realizzati da lavoratori autonomi e professionisti in aggregazione tra loro.

L'aggregazione può essere anche un'associazione già formalizzato o che si formalizzi per il progetto.

In ogni caso al progetto i lavoratori autonomi e i professionisti partecipano a titolo individuale. Il contributo verrà assegnato ad ogni singolo partecipante all'aggregazione proporzionalmente alle spese sostenute per il progetto.

L'aggregazione sarà composta da almeno tre giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni, rientranti principalmente nelle seguenti categorie di attività:

- attività della comunicazione e dello spettacolo;
- attività culturali e artistiche ed editoriali;
- grafica, fotografia, videocinematografia, musica;
- attività radiotelevisive;
- tecnologie digitali;
- informatica e telematica.

All'aggregazione possono aderire:

- a) Liberi professionisti singoli e associati iscritti ad ordini o collegi professionali;
- b) Soggetti che svolgono o intendono svolgere attività di prestazione d'opera o di servizio, in forma autonoma, e che siano stati iscritti alla gestione separata INPS (art. 2 comma 26 della Legge n. 335/95) o al fondo previdenziale Enpals negli ultimi tre anni.

È necessario indicare puntualmente i nominativi dei soggetti coinvolti nel progetto e il rispettivo contributo reso al progetto.

L'aggregazione non può essere un'impresa e non può assumere forma d'impresa.

I lavoratori autonomi devono avere la residenza in Emilia-Romagna; i professionisti devono avere almeno la sede dell'attività professionale operativa sul territorio regionale. Se i candidati appartengono a uno studio associato o a un'associazione di professionisti già costituita, essa deve essere registrata ed avere la sede operativa in Emilia-Romagna.

Le associazioni costituite e quelle che si costituiranno dovranno avere sede in Emilia Romagna.

Ai raggruppamenti possono partecipare altri soggetti non indicati ai precedenti punti. Tali soggetti non potranno ricevere il cofinanziamento regionale, che verrà quindi calcolato solo sulle spese sostenute dai soggetti di cui ai punti a.e b.. Sono esclusi dal contributo i lavoratori dipendenti con qualsiasi tipo di contratto di lavoro subordinato, i titolari e i soci d'impresa.

Ad ogni soggetto ammissibile è consentita la presentazione di un unico progetto.

3. Tipologie di progetti finanziabili

Sono sostenuti progetti che soddisfino queste due condizioni:

1. prevedano il coinvolgimento di almeno tre giovani professionisti o lavoratori autonomi con competenze complementari;
2. prevedano la sperimentazione e la messa a punto di un prodotto/servizio/attività nel campo dell'audiovisivo e del multimediale che presenti contenuti creativi e innovativi e l'utilizzo di tecnologie digitali, applicati ai seguenti ambiti:
 - arti, cinema, spettacolo, cultura, design, comunicazione, editoria;
 - formazione, inclusione sociale, accessibilità, pari opportunità, sostenibilità ambientale;
 - diffusione dei risultati della ricerca e delle opportunità offerte dalle tecnologie;
 - e-democracy, e-government.

I progetti devono essere realizzati sul territorio regionale.

I requisiti di innovazione e creatività sono riferiti a uno o più dei seguenti elementi costitutivi del progetto: tipo di prodotto o servizio realizzato, forme e tecnologie di produzione o realizzazione, linguaggi espressivi utilizzati.

4. Spese ammissibili a contributo

Sono ammissibili le spese necessarie per la realizzazione del progetto ed in particolare le seguenti tipologie di spesa:

- spese per l'acquisto di attrezzature informatiche (software e hardware), telematiche e di produzione e riproduzione audio-video;
- utilizzo di attrezzature di laboratorio presso il Centro per l'Innovazione Digitale per il settore Multimediale o altri Laboratori e Centri della Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna;
- utilizzo di attrezzature e infrastrutture per le produzioni;
- spese per consulenze specialistiche di tipo tecnologico e artistico-culturali, anche con Università e altre istituzioni culturali, necessarie per la realizzazione del progetto;
- spese per l'acquisto e l'utilizzo di licenze e diritti d'autore e per l'acquisizione di know-how non disponibile presso il beneficiario;
- spese per la realizzazione di percorsi di formazione strettamente inerenti l'attività per cui si richiede il finanziamento;
- materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione del progetto;
- studio di mercato del prodotto/servizio realizzato;
- studio di fattibilità per la costituzione in impresa a conclusione del progetto.

Non sono ammesse le spese relative a:

- consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, ecc.;
- beni usati;
- immobili, ristrutturazioni, opere edili esterne ed interne; impiantistica varia (es. impianto idraulico, elettrico, antifurto, antincendio, di riscaldamento, di condizionamento, ecc...);
- affitto o noleggio di macchinari e attrezzature;
- utenze e spese per garanzie, manutenzioni e similari;
- materiali di consumo (es. cancelleria, cd, dvd, cartucce toner e a getto d'inchiostro, minuterie ed, ecc...);
- arredi;
- veicoli di ogni tipo e mezzi di trasporto in genere;

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute al netto di IVA, bolli, spese bancarie d'incasso, di trasporto e di imballaggio. Nel caso in cui l'iva sia un costo potrà essere considerata spesa ammissibile.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario, ricevuta bancaria o assegno non trasferibile emessi dal beneficiario. Saranno esclusi dalle agevolazioni gli importi non pagati con le modalità sopra descritte ed in particolare gli importi regolati per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale, o altro documento contabile, accompagnati da ricevuta bancaria o fotocopia dell'assegno con relativo estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità aggiornata e specifica relativa al progetto.

Il dirigente competente per materia provvederà con proprio atto ad approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza ai principi indicati nel presente bando.

5. Misura del contributo regionale e modalità di erogazione

L'agevolazione prevista consiste in un contributo in conto capitale. Esso potrà essere concesso fino alla misura massima del 60% delle spese ammesse.

Per le iniziative di cui al presente provvedimento, la spesa ammissibile per ogni progetto non può essere inferiore ad € 20.000,00, e non superiore a € 50.000,00. Ogni singolo professionista o lavoratore autonomo non può avere spese ammissibili inferiori ad € 6.000,00.

Il contributo relativo ai progetti approvati verrà erogato a spese sostenute e rendicontate o attraverso due fasi di spesa e rendicontazione, rispettivamente ai singoli partecipanti, proporzionalmente alla quota di partecipazione al progetto.

Nello specifico, sarà possibile optare per una delle seguenti modalità:

- a) un'unica soluzione, ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione prevista e di una relazione tecnica che attesti la realizzazione delle attività previste e la conclusione del progetto, da parte di tutti i partecipanti;
- b) in due soluzioni comprendenti:
 - una prima quota, fino al massimo del 50% del contributo concesso, subordinatamente alla presentazione della documentazione di rendicontazione intermedia relativa a spese pari ad almeno il 50% del costo complessivo approvato del progetto, e di una relazione tecnica intermedia che attesti lo stato di avanzamento delle attività da parte di tutti i partecipanti; la rendicontazione intermedia non potrà essere inviata trascorsi i 2/3 dei mesi previsti di durata del progetto.
 - il saldo a conclusione del progetto e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione finale, da parte di tutti i partecipanti.

Qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una rideterminazione del contributo concesso, tenendo conto delle percentuali di cofinanziamento previste dal presente bando e della ripartizione delle spese. Una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso sarà riportata al valore ammesso a contributo.

Il contributo non è cumulabile con altri aiuti concessi per le stesse spese.

6. Ulteriori benefici

In aggiunta al contributo erogato, i beneficiari potranno ricevere servizi di supporto nell'ambito delle attività del Centro per l'Innovazione Digitale nel Multimediale, in termini informativi e promozionali.

I servizi di supporto nell'ambito del suddetto Centro potranno prevedere:

- informative e incontri sulle tecnologie disponibili, sull'effettiva applicabilità e diffusione dei prodotti/servizi proposti
- iniziative promozionali;
- iniziative d'incontro con altri soggetti della filiera produttiva/distributiva.

7. Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande dovranno essere inviate, pena la non ammissibilità, **esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno**, facendo fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante, a partire dal 1 maggio al 31 maggio 2010.

Tutti i documenti indicati al successivo punto 8), recanti le opportune firme in originale di tutti i soggetti partecipanti, devono essere inviati alla Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo
Servizio Politiche di Sviluppo Economico
Bando – Distretto della Multimedialità
Viale A. Moro, n. 44
40127 Bologna

Per la presentazione della proposta è necessario collegarsi all'indirizzo <http://www.emiliaromagna.si-impresa.it/> e compilare il modello per la presentazione della domanda e i documenti allegati al bando come dettagliati dal successivo par. 8. Questi devono essere stampati e inviati al suddetto Servizio regionale in cartaceo e anche su supporto informatico.

8. Documenti per la presentazione della domanda

La documentazione da inoltrare per la richiesta di contributo deve essere composta da:

- domanda di contributo, in bollo da € 14,62 (facsimile allegato alla presente deliberazione), sottoscritta da ogni partecipante alla proposta, accompagnata dalle fotocopie dei documenti di identità non scaduti
- descrizione del progetto, con indicazione degli obiettivi, della compagine di progetto e del contributo dei singoli partecipanti (eleggibili e non al contributo), delle attività previste, dei tempi di realizzazione, dei risultati attesi, delle spese previste e della loro suddivisione tra i proponenti (Allegato 1);
- prospetto delle spese (Allegato 2)
- dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (redatta secondo il formato di cui all'Allegato 3), attestante il possesso dei requisiti previsti dal bando;
- eventuale dichiarazione di impegno a costituirsi in forma associativa (Allegato 4);
- copia autenticata (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'Atto costitutivo e dello Statuto del Soggetto Proponente in caso di associazione già costituita;
- CV dei proponenti redatto in formato europeo e firmato e CV dell'associazione (se già costituita);
- la stessa documentazione su supporto informatico di archiviazione (cd-rom, dvd, pen drive).

La documentazione descritta costituisce documentazione minima obbligatoria; la documentazione incompleta o mancante in alcune delle sue parti sarà motivo di esclusione. È possibile allegare ulteriore documentazione per una migliore valutazione della proposta.

Il bando e la relativa modulistica saranno inoltre pubblicati anche sul sito del Social Network del Lavoro Creativo Bloomap.org.

9. Modalità di valutazione delle proposte

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale, verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- appartenenza alla categoria dei soggetti ammissibili, con riferimento ai requisiti specificati al punto 2) del presente bando;
- coerenza generale con gli obiettivi ed i contenuti del bando;
- localizzazione delle sedi in Emilia-Romagna;

- completezza della domanda e della documentazione ad essa allegata.

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

La valutazione di merito delle proposte e la selezione dei progetti avverrà mediante la verifica del possesso dei necessari requisiti minimi, ad opera di una Commissione di Valutazione, che provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti concorrenti al presente bando, utilizzando i criteri di selezione sotto indicati.

La Commissione di Valutazione è composta da personale interno della Regione Emilia-Romagna e sarà integrata da almeno un esperto esterno in materia di valutazione di progetti d'innovazione.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verranno attribuiti fino a 80 punti sono:

Criteri	Punti max
Qualità e coerenza del contenuto progettuale	30
Grado di innovatività, creatività, originalità	30
Rilevanza e sostenibilità dell'obiettivo di integrazione in forma associativa e imprenditoriale	20
Impatto sul territorio	20

Verranno inseriti in graduatoria solamente i progetti che otterranno un punteggio superiore a 75 e che avranno un punteggio sufficiente (oltre la metà del massimo) su tutti e quattro i criteri. A questi soli progetti potranno essere assegnati ulteriori punti di premialità a condizione che:

- prevedranno di attivare un rapporto di collaborazione con il Centro per l'Innovazione Digitale per il Multimediale, sito presso la Cineteca del Comune di Bologna (fino a 3 punti);
- prevedranno finalità di carattere ambientale, sociale, saranno orientati a favorire le pari opportunità, o saranno rivolti alla valorizzazione dell'identità territoriale e culturale regionale (fino a 3 punti)
- prevedranno iniziative o attività che comportino l'interazione e il confronto attraverso il social network regionale Bloomap.org (fino a 2 punti)
- prevedranno la costituzione in associazione (fino a 2 punti)

Fino al 50% dei premi/contributi verrà assegnato a progetti la cui compagine associativa è costituita almeno al 50% da donne.

10. Modalità di ammissione a finanziamento

La Regione, con atto del dirigente competente, provvede all'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi.

Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per il finanziamento di tutti i progetti ammessi, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine di merito conseguito nella graduatoria dei progetti.

La Regione si riserva, in caso di disponibilità di ulteriori risorse, di concedere il finanziamento ai progetti ammessi ed inizialmente non finanziati per mancanza di fondi, previa verifica della persistenza dei requisiti che ne hanno determinato l'ammissibilità.

Ai proponenti i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento verrà data comunicazione, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, dell'importo del contributo concesso, mentre coloro i quali non sono stati ammessi a finanziamento riceveranno con lo stesso mezzo l'esito della valutazione ed i motivi dell'esclusione.

11. Tempi di realizzazione

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione del progetto. La durata prevista dei progetti dovrà essere specificata dai proponenti nella domanda di finanziamento e non potrà essere inferiore ai 6 (sei) mesi e superiore ai 12 (dodici) mesi dall'atto di concessione del contributo.

Entro i 30 giorni successivi alla data di ultimazione del progetto, dovranno essere completati i pagamenti e, successivamente, inviata la documentazione necessaria per il rendiconto finale delle spese sostenute ai Servizi competenti, secondo le modalità indicate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".

12. Modifiche e proroghe

Eventuali variazioni al progetto originario potranno essere inoltrate presentando al competente Servizio regionale apposita richiesta di variante in carta semplice, sottoscritta dai partecipanti al progetto ammesso a contributo, comunque rispettando il limite di spesa ammessa. La richiesta di variante dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che dovrà evidenziare e motivare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originario.

Esse si intendono accettate se la Regione stessa non formulerà obiezioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento. Non saranno in alcun caso accettate modifiche al piano delle attività e al piano dei costi che comportino una sostanziale variazione dei contenuti del progetto e dei requisiti di ammissibilità.

In caso di defezione di uno dei soggetti, la restante parte della compagine deve dimostrare che il progetto resta comunque valido e sostenibile la sua realizzazione, indicando le opportune modifiche necessarie.

Potrà essere richiesta una proroga della conclusione del progetto non superiore a 60 giorni. La richiesta deve pervenire alla Regione almeno 30 giorni prima della conclusione del progetto prevista.

13. Controlli e revoche

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al totale approvato e ammesso, ma superiore al 50%, saranno liquidati in misura proporzionalmente ridotta, sempre che la riduzione dell'investimento non sia di pregiudizio al mantenimento delle condizioni che ne hanno determinato la posizione in graduatoria.

I requisiti richiesti dal presente bando devono essere dimostrabili dalla presentazione della domanda di concessione del contributo fino alla rendicontazione finale dei progetti.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei due anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il mantenimento dei risultati del progetto.

In caso di esito negativo dei controlli, il contributo sarà revocato d'ufficio e verrà attivata la procedura per il recupero delle somme eventualmente già erogate.

Oltre al caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso un cui:

- il beneficiario non rispetti le indicazioni ed i vincoli presenti nel seguente bando;
- la realizzazione non è conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento approvato o per il quale sono state approvate variazioni in corso d'opera;
- il beneficiario comunichi con raccomandata la rinuncia al contributo;
- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la consegna della documentazione per la rendicontazione finale dei progetti;

- qualora dalle verifiche della documentazione prodotta emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dichiarazioni mendaci, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, e in particolare al luogo di svolgimento del progetto;
- l'investimento risulta realizzato in misura inferiore al 50% di quello ammesso a contributo.

14. Obblighi a carico dei beneficiari

I soggetti ammessi a contributo sono tenuti:

- a) a fornire tutte le informazioni che il competente Servizio ritenga utili, comprese quelle eventualmente necessarie alla verifica di dichiarazioni sostitutive precedentemente rese (DPR 445/2000), entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta effettuata tramite raccomandata A.R. Trascorso inutilmente il termine indicato, il beneficiario, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, sarà dichiarato decaduto dai benefici;
- b) a curare la conservazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto, separata dagli altri atti amministrativi e a renderla accessibile senza limitazioni al controllo e alle ispezioni dei funzionari incaricati dalle autorità regionali. Detta documentazione deve essere mantenuta per un periodo non inferiore a due anni successivi al pagamento da parte della Regione Emilia-Romagna. Il termine è sospeso in caso di procedimento giudiziario;
- c) al rispetto delle normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e al rispetto delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.
- d) ad avvertire tempestivamente gli uffici della regione Emilia-Romagna di tutte le variazioni che possano incidere sulle previsioni del par. 2. "Soggetti ammissibili".

I beni per i quali è stato concesso il contributo non potranno essere ceduti, alienati o distratti dall'uso produttivo in favore del beneficiario per un periodo pari ai due anni successivi alla erogazione del contributo. È ammessa la loro sostituzione con beni analoghi ed almeno di pari valore, previa comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, in presenza di cause documentabili di forza maggiore.

Qualora non vengano rispettati i suddetti vincoli si procederà alla revoca del contributo.

15. Informazioni sul procedimento amministrativo e tutela della privacy

Il procedimento amministrativo seguirà i seguenti passaggi:

- a) Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal presente bando, nonché l'assenza di cause di esclusione.
- b) L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
- c) L'elenco dei proponenti non ammessi al contributo, nonché la graduatoria dei progetti ammessi a contributo ed il relativo impegno verranno approvate attraverso apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
- d) Tale Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- e) L'esito della domanda di contributo sarà inviato alle imprese attraverso apposita comunicazione contenente le informazioni sul punteggio attribuito, sulla posizione in graduatoria e sulle motivazioni relative all'eventuale esclusione.

- f) Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Att. Prod., Comm. e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
- g) L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 d.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
- h) L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Att. Prod., Comm. e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico.
- i) Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione Emilia-Romagna debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime. Responsabile del trattamento dei dati è il responsabile di servizio competente per materia, individuato nel Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico.
- j) I provvedimenti inerenti l'approvazione delle graduatorie potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

16. Informazioni

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul portale www.emiliaromagna.si-impresa.it Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare i seguenti numeri: 800.662200 / 051-5276322 / 051-5276323.

E' infine possibile rivolgersi al seguente indirizzo e mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

Facsimile



Modulo di domanda

MARCA DA
BOLLO
(euro 14,62)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale
Attività produttive, Commercio, Turismo
Viale Aldo Moro n. 44 - 40127 Bologna

Domanda di concessione del contributo previsto dal
Bando per la realizzazione
di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale
dei professionisti e lavoratori autonomi
del settore audiovisivo e multimediale

I sottoscritti:

1. _____ nato/a a _____ prov.
_____ il _____ residente in _____ via e n.
_____ codice fiscale _____, avente la propria
sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
via _____ CF/Partita IVA _____
Tel _____ Cell _____
E-mail _____

2. _____ nato/a a _____ prov.
_____ il _____ residente in _____ via e n.
_____ codice fiscale _____, avente la propria
sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
via _____ CF/Partita IVA _____
Tel _____ Cell _____
E-mail _____

3. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____
 Tel _____ Cell _____
 E-mail _____

4. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____
 Tel _____ Cell _____
 E-mail _____

5. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____
 Tel _____ Cell _____
 E-mail _____

6. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____
 Tel _____ Cell _____
 E-mail _____

che partecipano congiuntamente al progetto (*titolo del progetto*)
 “ _____

 _____ ”

CHIEDONO

di essere ammessi alla concessione del contributo previsto dal “Bando per la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale dei professionisti e lavoratori autonomi del settore audiovisivo e multimediale” per la realizzazione del progetto di seguito descritto.

A tal fine allegano la seguente documentazione:

(I documenti di seguito elencati costituiscono parte integrante della domanda. La loro mancanza o incompletezza sarà motivo di non ammissibilità formale alla valutazione, si veda il par. 8 del bando).

- descrizione del progetto, con indicazione degli obiettivi, della compagine di progetto e del contributo dei singoli partecipanti (eleggibili e non al contributo),

- delle attività previste, dei tempi di realizzazione, dei risultati attesi, delle spese previste e della loro suddivisione tra i proponenti (Allegato 1);
- prospetto delle spese (Allegato 2)
 - dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (redatta secondo il formato di cui all'Allegato 3), attestante il possesso dei requisiti previsti dal bando;
 - eventuale dichiarazione di impegno a costituirsi in forma associativa (Allegato 4);
 - copia autenticata (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'Atto costitutivo e dello Statuto del Soggetto Proponente in caso di associazione già costituita;
 - CV dei proponenti redatto in formato europeo e firmato e CV dell'associazione (se già costituita);
 - la stessa documentazione su supporto informatico di archiviazione (cd-rom, dvd, pen drive).

I richiedenti si impegnano a comunicare tempestivamente, mediante lettera raccomandata alla Regione Emilia-Romagna, ogni variazione dei dati contenuti nei documenti allegati alla presente domanda.

Luogo e data _____

Nomi dei richiedenti

Firma ^(*)

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

^(*) Ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme è effettuata allegando le fotocopie di validi documenti di identità dei firmatari.

Allegato 1**DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE MODALITA' DI SVILUPPO PREVISTE**

Schema di riferimento

Titolo del progetto

1. descrizione della compagine del progetto: il contributo dei singoli partecipanti alla sua realizzazione
2. il prodotto/servizio da realizzare: il contesto di riferimento, lo scenario desiderato, i risultati attesi e valutazioni di impatto sul territorio regionale
3. descrizione delle attività e delle modalità di sviluppo previste per la realizzazione del progetto
4. descrizione delle tecnologie utilizzate
5. le attività e le modalità di relazione ipotizzate con il Centro per l'Innovazione Digitale per il settore Multimediale o altri Laboratori e Centri della Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna e le altre infrastrutture
6. la pianificazione economico finanziaria: schema attività, obiettivi, tempi, risorse relative

ATTENZIONE IL PRESENTE ALLEGATO NON DOVRÀ ESSERE SUPERIORE A 30 PAGINE IN FORMATO WORD. LE PAGINE IN ECCESSO NON SARANNO VALUTATE

1) descrizione della compagine del progetto: il contributo dei singoli partecipanti alla sua realizzazione

Richiedente (cognome e nome o ragione sociale)	Ambito professionale / lavorativo (*)	Quota di partecipazione al progetto (**)

() Indicare il profilo professionale per cui si partecipa al progetto.*

Per informazioni di dettaglio sui rispettivi profili professionali si fa riferimento ai curricula allegati.

*(**) In termini di valore assoluto di partecipazione alle spese del progetto (es. €. 10.000)*

Breve descrizione della compagine di progetto

--

- 2) **il prodotto/servizio da realizzare: il contesto di riferimento, lo scenario desiderato, i contenuti di creatività e innovazione, i risultati attesi e valutazioni di impatto sul territorio regionale**

- 3) **descrizione delle attività e delle modalità di sviluppo previste per la realizzazione del progetto**

- 4) **descrizione delle tecnologie utilizzate**

- 5) **le attività e le modalità di relazione ipotizzate con il Centro per l'Innovazione Digitale per il settore Multimediale o altri Laboratori e Centri della Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna e le altre infrastrutture**

- 6) **la pianificazione economico finanziaria: schema attività, obiettivi, tempi, risorse relative**

REFERENTE OPERATIVO DEL PROGETTO

Cognome e nome _____

Telefono _____ Fax _____

Indirizzo di posta elettronica _____

Allegato 2**SPESE** (Articolo 4 del Bando)**- PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE SPESE** (minimo EURO 20.000,00 massimo EURO 50.000)

Tipologia di spesa	Spesa totale (netto + IVA)
Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche (software e hardware), telematiche e di produzione e riproduzione audio-video	
Utilizzo di attrezzature di laboratorio presso il Centro per l'Innovazione Digitale per il settore Multimediale o altri Laboratori e Centri della Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna	
Utilizzo di attrezzature e infrastrutture per le produzioni	
Spese per consulenze specialistiche di tipo tecnologico e artistico-culturali, anche con Università e altre istituzioni culturali, necessarie per la realizzazione del progetto	
Spese per l'acquisto e l'utilizzo di licenze e diritti d'autore e per l'acquisizione di know-how non disponibile presso il beneficiario	
Spese per la realizzazione di percorsi di formazione strettamente inerenti l'attività per cui si richiede il finanziamento	
Materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione del progetto	
Studio di mercato del prodotto/servizio realizzato	
Studio di fattibilità per la costituzione in impresa a conclusione del progetto	
TOTALE SPESE	

% COFINANZIAMENTO MASSIMO CONCEDIBILE	(60%)
--	--------------

- DESCRIZIONE SPESE

Descrivere ciascuna voce di spesa in maniera dettagliata, specificando per ogni spesa prevista, i contenuti, gli obiettivi e le modalità di attuazione.

Tipologia di investimento
Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche (software e hardware), telematiche e di produzione e riproduzione audio-video
Utilizzo di attrezzature di laboratorio presso il Centro per l'Innovazione Digitale per il settore Multimediale o altri Laboratori e Centri della Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna
Utilizzo di attrezzature e infrastrutture per le produzioni
Spese per consulenze specialistiche di tipo tecnologico e artistico-culturali, anche con Università e altre istituzioni culturali, necessarie per la realizzazione del progetto
Spese per l'acquisto e l'utilizzo di licenze e diritti d'autore e per l'acquisizione di know-how non disponibile presso il beneficiario
Spese per la realizzazione di percorsi di formazione strettamente inerenti l'attività per cui si richiede il finanziamento
Materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione del progetto
Studio di mercato del prodotto/servizio realizzato
Studio di fattibilità per la costituzione in impresa a conclusione del progetto

Allegato 3**Facsimile di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà**

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____, chiede l'ammissione al contributo previsto dal Bando
 per la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale dei
 professionisti e lavoratori autonomi del settore audiovisivo e multimediale – Misura 4.1 PTAP
 2003-2005 – APQ GECO, in relazione al piano di attività e alle spese di seguito descritte. A
 tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle
 conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo per chi attesta il falso, sotto
 la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere libero professionista lavoratore autonomo
- di non essere lavoratore dipendente con qualsiasi tipo di contratto di lavoro subordinato, nè
 titolare nè socio d'impresa
- di avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni
- di avere la residenza in Emilia Romagna (*lavoratore autonomo*)
- di avere la sede operativa in Emilia Romagna (*professionista*)
- (*se parte di un'associazione già costituita*) di partecipare all'associazione (*indicare
 denominazione e forma giuridica*) _____ che ha
 sede in Emilia Romagna
- (*se parte di aggregazione in via di costituzione*) di voler partecipare ad un'associazione con
 sede in Emilia Romagna
- che il progetto che contestualmente presenta verrà realizzato in Emilia Romagna
- che per le spese per cui si richiede il contributo non sono stati concessi altri aiuti
- di non concorrere a questo bando con altri progetti

Luogo e data

Firma del dichiarante

^(*) Ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme è effettuata
 allegando le fotocopie di validi documenti di identità dei firmatari.

Allegato 4**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE***(da compilarsi solo in caso di associazione da costituire)*

I sottoscritti:

1. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n.
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____,

2. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n.
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____,

3. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n.
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____,

4. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n.
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____,

5. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n.
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____,

6. _____ nato/a a _____ prov.
 _____ il _____ residente in _____ via e n.
 _____ codice fiscale _____, avente la propria
 sede operativa in _____ prov. _____ CAP _____
 via _____ CF/Partita IVA _____,

consapevoli delle sanzioni penali a cui possono andare incontro in caso di false attestazioni e dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000,

DICHIARANO

- che intendono partecipare congiuntamente al “Bando per la realizzazione di progetti di sviluppo innovativo, professionale e imprenditoriale dei professionisti e lavoratori autonomi del settore audiovisivo e multimediale”;
- che si obbligano sin d’ora a formalizzare, in caso di approvazione della proposta e non oltre il termine di 3 mesi dalla comunicazione dell’approvazione, un’Associazione per dare attuazione al progetto.

Nome e firma (*) di ogni partecipante.

Luogo e data _____

() Ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme è effettuata allegando le fotocopie di validi documenti di identità dei firmatari.*

Di seguito si fornisce una lista che può essere utilizzata per verificare la regolarità e la completezza della documentazione richiesta:

Domanda:

- Bollo
- Presenza della firma dei richiedenti

Documenti allegati alla domanda:

- descrizione del progetto, con indicazione degli obiettivi, della compagine di progetto e del contributo dei singoli partecipanti (eleggibili e non al contributo), delle attività previste, dei tempi di realizzazione, dei risultati attesi, delle spese previste e della loro suddivisione tra i proponenti (Allegato 1);
- prospetto delle spese (Allegato 2)
- dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà (redatta secondo il formato di cui all'Allegato 3), attestante il possesso dei requisiti previsti dal bando;
- eventuale dichiarazione di impegno a costituirsi in forma associativa (Allegato 4);
- copia autenticata (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'Atto costitutivo e dello Statuto del Soggetto Proponente in caso di associazione già costituita;
- CV dei proponenti redatto in formato europeo e firmato e CV dell'associazione (se già costituita);
- la stessa documentazione su supporto informatico di archiviazione (cd-rom, dvd, pen drive).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 348

Approvazione intesa anno 2010, di cui all'Accordo regionale - triennio 2008/2010 (DGR n. 2346/2008) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- l'art. 8 quater e quinquies del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;

Vista la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 638/97, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare le "linee generali per l'accredito delle Aziende termali presso le Aziende USL";
- la Circolare regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accredito e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori;
- la propria deliberazione n. 636/2006 avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni al punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 14 febbraio 2005";
- la Circolare regionale n. 19 del 2 dicembre 2009, inerente le indicazioni tecniche in materia di prestazioni termali per rendere omogenea sul territorio regionale la redazione delle autocertificazioni circa l'esenzione per età/reddito e la fruizione del ciclo di cure termali con oneri a carico del S.S.N. - Il debito informativo a supporto della fatturazione (file E);

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 2252 del 28 dicembre 2009 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'art.4 della Legge 24 ottobre 2000, n. 323, sull'Accordo tra le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009";

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 2346 del 29 dicembre 2008 di approvazione dell'Accordo per il triennio 2008-2010 tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende termali regionali, con la quale:

- sono stati stabiliti gli importi massimi di spesa regionali per gli anni 2008 e 2009, per la fornitura di prestazioni termali in regime di accreditamento erogate ai cittadini emiliano-romagnoli;
- si è stabilito che, per l'eventuale incremento del tetto di spesa

massimo complessivo regionale per l'anno 2010, si provveda, con apposita Intesa, sulla base di € 17.804.796,51 (tetto di spesa anno 2009) e che per la sua definizione si tenga conto degli incrementi reali del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione i consuntivi relativi agli anni 2008-2009;

Tenuto conto che, per la definizione dell'Intesa per l'anno 2010, gli incontri tra le parti hanno preso avvio sin dal mese di gennaio, e che i dati di fatturato, comprensivi degli incrementi tariffari, da parte degli stabilimenti termali relativamente alle prestazioni termali erogate ai cittadini emiliano-romagnoli dagli stabilimenti termali regionali, hanno evidenziato che il fatturato per l'anno 2008 è pari a € 17.414.316,38 e per l'anno 2009 risulta di circa € 17.232.202,77;

Considerato, pertanto, che si è ritenuto di procedere alla definizione di una Intesa per l'anno 2010, per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende termali regionali, relativamente alla fornitura di prestazioni termali in regime di accreditamento, da erogare a carico del S.S.N., ai cittadini emiliano-romagnoli;

Ritenuto quindi necessario, a tal fine, recepire l'Intesa (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 8 febbraio 2010 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna);

Preso atto che i fatturati relativi alle prestazioni termali erogate ai cittadini emiliano-romagnoli da parte degli stabilimenti termali regionali, riferiti agli anni 2008 e 2009, sono pari rispettivamente ad € 17.414.316,38 e € 17.232.202,77, a fronte di un tetto di spesa di € 17.421.523,00 per il 2008 e di € 17.804.796,51 per il 2009, da cui si evidenzia un mancato utilizzo delle risorse pari a € 579.800,36 per gli anni 2008 e 2009;

Considerato, pertanto:

- di stabilire che l'incremento per l'anno 2010 - da determinarsi rispetto al tetto di spesa regionale del 2009 - è del 2,0% per un importo complessivo pari a € 18.160.892,44;
- di tenere anche conto dei sopraccitati dati di fatturato riferiti agli anni 2008 e 2009 e del mancato utilizzo delle risorse;
- di determinare, conseguentemente, che l'importo massimo di spesa regionale ammonta a € 18.740.692,80: € 18.160.892,44 + € 579.800,36;
- di stabilire che, per l'anno 2011, l'eventuale incremento del tetto di spesa massimo complessivo regionale, sarà definito sulla base del tetto massimo di spesa regionale pari a € 18.160.892,44 e che per la sua definizione si terrà conto degli incrementi reali del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione il fatturato relativo all'anno 2010;

Tenuto conto che con la suddetta Intesa si condivide l'avvio di nuove modalità relative al processo di accreditamento degli stabilimenti termali, ai sensi dell'art. 8-quater del Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modificazioni;

Preso atto altresì che l'Intesa di cui sopra prevede che:

- i rapporti tra le Aziende USL e le Aziende termali della regione siano definiti da contratti di fornitura improntati a principi di lealtà, correttezza e trasparenza;
- l'affermazione di tali principi debba caratterizzare le modalità di rendicontazione delle prestazioni rese e la fornitura dei relativi dati di attività;

Considerato quindi che l'Intesa tra la Regione Emilia-Ro-

magna e le aziende termali regionali sarà sottoposta alle Aziende USL, le quali sottoscrivendola, si assumono l'impegno di:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

Preso atto:

- che nell'Intesa su indicata (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 8 febbraio 2010 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna), viene individuato il rispetto dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, pari a € 18.740.692,80, secondo le modalità riportate nell'Intesa stessa;
- che le aziende termali accreditate firmatarie si sono impegnate a rispettare l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, pari a € 18.740.692,80, secondo le modalità riportate nell'Intesa su indicata, parte integrale e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 8 febbraio 2010;
- che le aziende termali accreditate hanno individuato e concordato i criteri in merito al rispetto dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, riportati nel documento (Allegato 2), che le aziende stesse hanno sottoscritto e che costituisce parte integrante dell'Intesa allegata al presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che

si intendono qui integralmente riportate, l'Intesa, (Allegato 1), tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento per l'anno 2010 - sottoscritta in data 8 febbraio 2010 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna) - quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che la suddetta Intesa fissa l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010 pari a € 18.740.692,80, secondo le modalità riportate nell'Intesa stessa;
- di prendere atto che le aziende termali accreditate firmatarie hanno sottoscritto il documento (Allegato 2), che costituisce parte integrante dell'Intesa allegata al presente atto, in cui sono riportati i criteri, in merito al rispetto dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010;
- di stabilire che, per l'anno 2011, l'eventuale incremento del tetto di spesa massimo complessivo regionale, sarà definito sulla base del tetto massimo di spesa regionale pari a € 18.160.892,44 e che per la sua definizione si terrà conto degli incrementi reali del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione il fatturato relativo all'anno 2010;
- di sottoporre alle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna la sottoscrizione dell'Intesa in oggetto al fine di assumere impegno a:
 - ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
 - verificare la correttezza amministrativa;
 - eseguire i controlli previsti dalla normativa;
 - effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Intesa Anno 2010, di cui all'Accordo regionale - triennio 2008/2010 (DGR 2346/2008) - tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.

Principali contenuti della DGR n. 2346/2008

Con DGR n. 2346/2008 è stato approvato l'Accordo regionale per il triennio 2008-2010 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali, per la fornitura di prestazioni termali in regime di accreditamento erogate ai cittadini emiliano-romagnoli.

In particolare si è stabilito che:

- l'incremento - determinato rispetto al tetto di spesa regionale dell'anno precedente - per gli anni 2008 e 2009, è stato del 2,2% annuo (per un importo pari a € 17.421.523,00 nel 2008 e a € 17.804.796,51 nel 2009;
- nella determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale, si è tenuto anche conto dei consuntivi di spesa dei bilanci di esercizio per le prestazioni termali riferiti agli anni 2006 e 2007;
- sono stati determinati, conseguentemente, gli importi massimi di spesa regionale, rispettivamente pari a € 17.830.023,00 per il 2008 e a € 18.104.796,51 per il 2009.

Nell'ambito del suddetto Accordo triennale (DGR n. 2346/2008) si è stabilito che, per l'anno 2010, l'eventuale incremento del tetto di spesa massimo complessivo regionale, da determinare con apposita Intesa, sia definito sulla base di € 17.804.796,51 (tetto di spesa 2009), tenendo anche in considerazione i consuntivi relativi agli anni 2008-2009.

Ambiti di intervento dell'Intesa regionale per l'anno 2010

Con DGR n. 2252/2009 si è recepita l'Intesa (29/10/2009) della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sull'Accordo tra le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Federterme per l'erogazione delle prestazioni termali biennio 2008-2009.

A seguito dell'aggiornamento delle tariffe è stato avviato il provvedimento ricognitivo, di cui al punto B) del citato

Accordo nazionale, volto a quantificare, da parte degli stabilimenti termali, il fatturato riferito distintamente agli anni 2008 e 2009.

I dati raccolti, comprensivi degli incrementi tariffari, hanno evidenziato che, relativamente alle prestazioni termali erogate ai cittadini emiliano-romagnoli da parte degli stabilimenti termali regionali, il totale del fatturato per l'anno 2008 è pari a € 17.414.316,38 e per l'anno 2009 risulta di circa € 17.232.202,77.

Sulla base di quanto sopra, a seguito di un ampio e articolato confronto, le parti convengono di confermare:

- di non procedere all'accreditamento di nuovi stabilimenti termali nell'ambito della programmazione regionale, in quanto il fabbisogno di assistenza termale per i cittadini della Regione Emilia-Romagna risulta essere ampiamente soddisfatto dagli stabilimenti termali accreditati nella Regione;
- di precisare che gli stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna già accreditati potranno ottenere il riconoscimento per l'erogazione di nuovi cicli di cura in regime di accreditamento e/o l'attribuzione di un diverso livello tariffario, qualora in possesso degli ulteriori requisiti e standard di qualità, convenendo che i maggiori costi derivanti dovranno essere ricompresi all'interno del tetto complessivo di spesa qui definito;
- di condividere l'avvio di nuove modalità relative al processo di accreditamento degli stabilimenti termali, ai sensi dell'art. 8-quater del Decreto Legislativo n. 502/92 e succ. mod. ed integrazioni;
- di convenire che i rapporti intercorrenti tra le AUSL regionali e le Aziende termali, oggetto del contratto di fornitura, quale espressione del SSR, debbono essere improntati ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza. Conseguentemente le Aziende termali regionali si impegnano a garantire la trasparenza e la correttezza dei dati relativi alle prestazioni rese;
- di convenire, inoltre, che la Regione si impegna ad assicurare che le AUSL regionali applichino, in modo omogeneo sul territorio, le indicazioni inerenti il sistema regionale dei controlli delle prestazioni sanitarie rese;

- di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali già accreditate della Regione, alla definizione dell'Intesa per l'anno 2010, che:
 - regola i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per l'anno 2010;
 - definisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2010, tenendo conto della sostenibilità del quadro complessivo delle risorse del SSR;
 - di tenere anche conto, nella determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale, dei fatturati di spesa per le prestazioni termali riferiti agli anni 2008 e 2009;

- di prendere atto che i fatturati relativi alle prestazioni termali erogate ai cittadini emiliano-romagnoli da parte degli stabilimenti termali regionali, riferiti agli anni 2008 e 2009, sono pari rispettivamente ad € 17.414.316,38 e € 17.232.202,77, a fronte di un tetto di spesa di € 17.421.523,00 per il 2008 e di € 17.804.796,51 per il 2009, da cui si evidenzia un mancato utilizzo delle risorse pari a € 579.800,36 per gli anni 2008 e 2009;

- di stabilire che l'incremento per l'anno 2010 - da determinarsi rispetto al tetto di spesa regionale del 2009 - è del 2,0% per un importo pari a € 18.160.892,44;

- di determinare, conseguentemente, che l'importo massimo di spesa regionale ammonta a € 18.740.692,80: € 18.160.892,44 + € 579.800,36;

- di convenire che, per l'anno 2011, l'eventuale incremento del tetto di spesa massimo complessivo regionale, sarà definito sulla base del tetto massimo di spesa regionale pari a € 18.160.892,44 e che per la sua definizione si terrà conto degli incrementi reali del Fondo Sanitario Nazionale, tenendo anche in considerazione il fatturato relativo all'anno 2010;

- di convenire inoltre che in caso di produzione eccedente l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010 (€ 18.740.692,80) le Aziende termali s'impegnano a rientrare nell'anno 2011;
- di convenire che in caso di mancato utilizzo del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2010, per un importo non superiore al 20% del medesimo, il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011 sarà incrementato della somma corrispondente;
- di precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende Termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino (nel 2009 pari circa a € 3.788.000,00);
- di precisare che gli incrementi tariffari per l'anno 2010 per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno degli importi massimi di spesa definiti a livello regionale.

Preso atto che la Federterme regionale impegna le Aziende termali associate a consentire alle AUSLL di competenza territoriale, di accedere via internet in qualsiasi momento, ad una finestra condivisa del programma che rileva e controlla l'effettuazione delle singole cure termali;

Le parti convengono che sarà avviata entro il 31/12/2010 l'ulteriore analisi del processo di fatturazione riferito alle prestazioni termali, proseguendo il percorso avviato con l'emanazione della Circolare Regionale n. 19/2009;

Conseguentemente, le Aziende firmatarie si impegnano, a rispettare l'importo massimo di spesa massimo regionale per l'anno 2010, pari a € 18.740.692,80, secondo le modalità sopra riportate, in particolare, ai casi di produzione eccedente e di mancato utilizzo del tetto di spesa massimo complessivo, di cui alle procedure già consolidate in merito, concordate tra le Aziende termali e sottoscritte da tutte le stesse Aziende, riportate in un documento, che costituisce parte integrante della presente Intesa.

In considerazione dei termini della presente Intesa e tenuto conto dell'esigenza di raccogliere dati analitici relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti.

Bologna, 8 febbraio 2010

L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute

Giovanni Bissoni (*firmato*) _____

Per la Federterme Regionale

Achille Borrini (*firmato*) _____

Per il Coter

Lino Gilioli (*firmato*) _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 350

Approvazione delle attività della Regione Emilia-Romagna riguardanti l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE ai fini della redazione ed adozione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici Padano, Appennino Settentrionale e Appennino Centrale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare l'art. 5 e l'Allegato II punto 1 relativamente alle acque superficiali ed alla loro caratterizzazione;

- la Direttiva 2006/118/CE che integra la Direttiva quadro 2000/60/CE relativamente alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

- le linee guida emanate dalla Commissione europea "Criteri tecnici sulle modalità di svolgimento dei programmi di monitoraggio e per la definizione delle condizioni di riferimento dei corpi idrici superficiali";

- la parte III del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e relativi Allegati 1 e 3;

- il D.M. n. 131 del 16 giugno 2008 recante disposizioni relative a "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", predisposto ai sensi dell'art. 75 comma 4, dello stesso decreto", che all'art. 1 apporta alcune modifiche agli Allegati 1 e 3 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006;

- il D.Lgs. n. 30 del 16 marzo 2009 "Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" che apporta modifiche alle lettere i), aa) e dd) del comma 2 dell'art. 74, al punto 1.2 e alla lettera B del punto 2 dell'Allegato 1 nonché ai punti 2.1 e 2.3 del punto 2 dell'Allegato 3 della parte del D.Lgs. n. 152/2006;

- il D.M. n. 56 del 14 aprile 2009 "Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3 del decreto legislativo medesimo", che, tra l'altro, ha sostituito l'Allegato 1 e il punto 1.1.1 dell'Allegato 3 della parte del D.Lgs. n. 152/2006;

Visti altresì:

- il D. Lgs. 152/2006, art. 64, nel quale il territorio della Regione Emilia-Romagna afferisce al Distretto idrografico Padano per la parte ricadente nel Bacino del Po, al Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale per i bacini idrografici del Conca-Marecchia, Reno, fiumi Uniti, Montone, Ronco, Savio, Rubicone e Uso e al Distretto idrografico dell'Appennino Centrale per la parte ricadente nel Bacino del Tevere;

- il D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", convertito con Legge 27 Febbraio 2009, n.13, il quale prevede all'art. 1 comma 3bis che, l'adozione dei piani di gestione di cui

all'art.13 della Direttiva 2000/60/CE, sia effettuata entro il 22 dicembre 2009 sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle Regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il piano non già rappresentate nei medesimi Comitati Istituzionali, e che a tal fine, le Autorità di Bacino di rilievo nazionale svolgano compiti di coordinamento all'interno del distretto di appartenenza;

- il D.L. 30 dicembre 2009, n. 194 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", che ha differito il suddetto termine di adozione dei piani di gestione di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE dal 22 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010, al fine di consentire il completamento del previsto periodo di 6 mesi di consultazione pubblica, la valutazione delle osservazioni ricevute e l'eventuale modifica dei Piani prima della definitiva adozione da parte dei Comitati Istituzionali.

Richiamati:

- l'art. 118 del D.Lgs. 152/2006, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica ed alla attuazione di appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo;

- l'art. 120, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, relativo al rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici, il quale dispone che le Regioni elaborano ed attuano programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico relativamente ai corpi idrici sottoposti al processo di tipizzazione;

- la Delibera di Giunta n. 1420/2002 "Elenco dei corpi idrici superficiali significativi e revisione della rete di monitoraggio delle acque superficiali ai sensi del D.Lgs. n.152/99";

- la Delibera di Giunta n. 2135/2004 "Rete di monitoraggio delle acque sotterranee della Regione Emilia-Romagna ed integrazioni riguardanti le reti di controllo delle acque superficiali".

Considerato, rispetto alle modalità di rilevamento dei dati, che:

- i programmi di rilevamento di cui all'art 118 del D.Lgs. 152/2006 devono essere effettuati sui corpi idrici identificati e caratterizzati in conformità alle indicazioni di cui all'allegato 3 "Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici ed analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica" alla parte III del D.Lgs. 152/2006, come modificato:

a) per i corpi idrici superficiali, dalle disposizioni del D.M. 16 giugno 2008, n. 131, sez. A, B e C;

b) per i corpi idrici sotterranei dalle disposizioni di cui all'allegato 1 parte B del D.Lgs., 16 marzo 2009 n. 30 relativo all'"Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee all'inquinamento e dal deterioramento";

- le analisi condotte dalle Regioni, ai sensi dell'articolo 118 del D.Lgs. 152/06 devono verificare le pressioni e gli impatti sui corpi idrici al fine di mettere in atto adeguate misure di ripristino e di tutela dei corpi idrici, e definire una previsione circa la capacità di un corpo idrico di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 76;

- ai sensi di quanto disposto dalla normativa citata le Regioni, sentite le Autorità di Bacino, sulla base dell'analisi e delle previsioni di cui al punto precedente integrate con le informazioni acquisite ai sensi della normativa pregressa (compresi i

dati esistenti sul monitoraggio ambientale e sulle pressioni) devono pervenire:

a) alla tipizzazione ed individuazione dei corpi idrici per le diverse categorie di acque superficiali;

b) all'identificazione dei corpi idrici superficiali artificiali e dei corpi idrici superficiali naturali, evidenziando tra questi ultimi quelli fortemente modificati;

c) all'identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei;

d) all'attribuzione di ogni corpo idrico individuato ad una delle seguenti categorie di rischio "a rischio", "non a rischio" e "probabilmente a rischio" di non raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa;

Rilevato altresì che:

- sono stati acquisiti nuovi elementi di conoscenza sia per le acque superficiali che per le acque sotterranee a seguito dei monitoraggi svolti nel periodo 2003-2008 nonché delle attività intraprese a seguito del mutato quadro normativo, con riferimento al D.Lgs. 152/06, al D.M. n. 131/2008, al D.Lgs. n. 30/2009 ed al D.M. n. 56/2009;

- la tipizzazione, individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei risultano passaggi necessari all'adeguamento delle reti di monitoraggio della qualità delle acque al fine di renderle conformi alle disposizioni di cui all'allegato 1 al D. Lgs 152/2006 e conseguentemente ottemperare alla Direttiva 2000/60/CE;

- risulta conseguentemente necessario sostituire le reti di monitoraggio ed i programmi di monitoraggio previsti dalle Delibere di Giunta n. 1420/2002 "Elenco dei corpi idrici superficiali significativi e revisione della rete di monitoraggio delle acque superficiali ai sensi del D.Lgs. n.152/99" e n. 2135/2004 "Rete di monitoraggio delle acque sotterranee della regione Emilia-Romagna ed integrazioni riguardanti le reti di controllo delle acque superficiali";

- le reti di prima individuazione sono riportate nell'allegato 2 "Tipizzazione, individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prima individuazione delle reti di monitoraggio" mentre i programmi di monitoraggio per tutte le tipologie di acque sono riportati nell'allegato 3 "Programma di monitoraggio del Distretto idrografico Padano" e nell'allegato 4 "Programma di monitoraggio del Distretto idrografico Appennino Settentrionale";

- nel Distretto idrografico dell'Appennino Centrale, visto il ridotto territorio interessato e la mancata rilevanza di pressioni significative, non è stata individuata alcuna stazione della rete di monitoraggio;

Dato atto che:

- sono stati affidati ad ARPA incarichi relativi alle attività di implementazione della Direttiva 2000/60/CE e che ARPA ha consegnato le risultanze di dette attività nel corso del 2009;

- la tipizzazione, l'individuazione, la caratterizzazione dei corpi idrici, la definizione delle reti di monitoraggio di prima individuazione ed i relativi programmi di monitoraggio sono stati eseguiti secondo le procedure ed i criteri metodologici descritti negli allegati alla presente delibera;

- nel corso dell'espletamento delle attività, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 131/2008 e dell'art. 3, comma 1, del D.M. 56/2009, si sono tenuti numerosi incontri per presentare i criteri e le risultanze delle attività di tipizzazione, individuazione, ca-

atterizzazione dei corpi idrici e prima individuazione delle reti di monitoraggio, e raccogliere contributi ed osservazioni in linea tecnica, ed in particolare:

a) presso l'Autorità di Bacino del fiume Po, per il territorio ricadente nel Distretto padano;

b) presso la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del gruppo di lavoro, costituito con Determinazione n. 3349, del 23 aprile 2009, del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo, per l'Attuazione della Direttiva 2000/60/CE - Piani di Gestione dei Distretti idrografici, comprendente tra l'altro rappresentanti dell'Autorità di Bacino del fiume Reno, dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca e dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

- sono state messe a disposizione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale Po, Arno e Tevere, ai sensi dell'art. 1 comma 3bis del D.L. n. 208/2008, le risultanze delle attività inerenti l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE, per i relativi distretti di competenza, ai fini della redazione dei Piani di gestione del distretto Padano, del distretto Appennino Settentrionale e del distretto Appennino Centrale.

Dato altresì atto che:

- le Autorità di bacino del fiume Po, Arno e Tevere, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE, hanno organizzato numerose iniziative di informazione e consultazione pubblica, alle quali la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente;

- il Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, a cura dell'Autorità di Bacino del fiume Po, è stato pubblicato in data 23 luglio 2009 sul sito web istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- la Proposta di Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale, a cura dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, è stato pubblicato in data 16 luglio 2009 sul sito web istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno;

- il Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Centrale - Edizione del 30 giugno 2009, a cura dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, è stato pubblicato in data 30 giugno 2009 sul sito web istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere;

- le Autorità di bacino del fiume Po, Arno e Tevere, ai sensi dell'art. 66 comma 7 del D.Lgs. 152/06, hanno promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di Gestione, provvedendo, per ciascun Distretto idrografico, alla pubblicazione delle Proposte di Piano per eventuali osservazioni del pubblico e concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte;

- le suddette Autorità di bacino hanno provveduto conseguentemente a svolgere le attività tecnico-istruttorie di acquisizione e valutazione della documentazione presentata, nonché delle osservazioni inoltrate, rielaborando le Proposte di Piano di Gestione pubblicate sui siti web istituzionali;

- contestualmente al procedimento sopra delineato, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/06, è stata attivata la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in sede statale, che prevede l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale dell'autorità competente;

- all'interno della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) la Regione Emilia-Romagna si è espressa con pareri PG.2009.0287165 del 15/12/2009 e PG.2009.0253973 del 9/11/2009, rispettivamente per quanto attiene il Distretto Padano

e il Distretto Appennino Settentrionale.

Ritenuto:

- di approvare le procedure, i criteri metodologici e le risultanze delle attività di tipizzazione, di individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei dell'Emilia-Romagna, di definizione delle reti di monitoraggio di prima individuazione e i relativi programmi di monitoraggio di cui ai seguenti allegati, parte integrante del presente atto, che rappresentano i documenti di riferimento rispetto agli strumenti di pianificazione e regolazione di settore, per la tutela della risorsa idrica:

- Allegato 1: Analisi delle pressioni e degli impatti;
- Allegato 2: Tipizzazione/caratterizzazione e individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prima individuazione delle reti di monitoraggio;
- Allegato 3: Programma di monitoraggio del Distretto idrografico Padano;
- Allegato 4: Programma di monitoraggio del Distretto idrografico Appennino Settentrionale;

Rilevato che il contributo fornito dalla Regione Emilia-Romagna nelle fasi di elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione del Distretto Padano, del Distretto Appennino Settentrionale e del Distretto Appennino Centrale, è da ritenersi mero adempimento di quanto normativamente richiesto, tenuto conto delle scadenze temporali estremamente ravvicinate e del fatto che le linee guida e gli atti di indirizzo previsti dalla normativa medesima per l'elaborazione del Piano sono stati pubblicati solo a procedimen-
to quasi ultimato.

Ritenuto pertanto:

- di designare l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, ai sensi dell'art.1 comma 3bis del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208;

- di approvare i contenuti delle Proposte di Piano, agli atti della competente struttura regionale, relativamente al Distretto Padano, al Distretto Appennino Settentrionale ed al Distretto Appennino Centrale, delegando l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile all'adozione in sede di Comitato Istituzionale, con ogni e più ampio potere rispetto ad eventuali modifiche si rendessero necessarie.

Richiamate le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1150/2006 "Approvazione degli atti di conferimento de-

gli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2006)";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le procedure, i criteri metodologici e le risultanze delle attività di tipizzazione, di individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei dell'Emilia-Romagna, di definizione delle reti di monitoraggio di prima individuazione e i relativi programmi di monitoraggio di cui ai seguenti allegati, parte integrante del presente atto, che rappresentano i documenti di riferimento rispetto agli strumenti di pianificazione e regolazione di settore, per la tutela della risorsa idrica:

- Allegato 1: Analisi delle pressioni e degli impatti;
- Allegato 2: Tipizzazione/caratterizzazione e individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prima individuazione delle reti di monitoraggio;
- Allegato 3: Programma di monitoraggio del Distretto idrografico Padano;
- Allegato 4: Programma di monitoraggio del Distretto idrografico Appennino Settentrionale;

2. di designare l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, ai sensi dell'art. 1 comma 3bis del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208;

3. di approvare i contenuti delle Proposte di Piano, agli atti della competente struttura regionale, relativamente al Distretto Padano, al Distretto Appennino Settentrionale ed al Distretto Appennino Centrale, delegando l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile all'adozione in sede di Comitato Istituzionale, con ogni e più ampio potere rispetto ad eventuali modifiche si rendessero necessarie;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 356

Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante l'adozione del "Sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente

la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo del 29 ottobre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, recante l'adozione del "Sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)";

Richiamate:

- la L. n. 833/78 e successive modificazioni ed integrazioni recante l'Istituzione del servizio sanitario nazionale ed in particolare l'art.7 lettera c) ove è delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti i controlli sulla produzione, detenzione, commercio e impiego delle sostanze pericolose;

- la L.r n. 19/94 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517";

- la L.r n. 3/99 "Riforma del sistema regionale e locale" che all'art. 179 che nel confermare le funzioni del Sindaco quale Autorità Sanitaria Locale attribuisce alla Regione e alle Aziende Sanitarie le funzioni amministrative in materia di salute umana;

- la L.r n. 44/95 concernente la riorganizzazione dei controlli ambientali ed istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna;

- la L.r n. 21/84 "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale" ed in particolare l'art. 5 così come sostituito dalla L.r.n.4/2010 pubblicata nel B.u del 12 febbraio 2010 che al comma 3 stabilisce che per le violazioni in materia sanitaria anche connesse o attribuite agli enti locali la competenza alla applicazione delle sanzioni amministrative spetta all'Azienda USL;

Richiamati altresì:

- il Dlgs n. 52/97, recante «attuazione della direttiva n. 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose e il Decreto Legislativo 14 marzo 2003, n. 65, recante «Attuazione delle direttive n. 1999/45/CE e n. 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi»;

- il Dlgs n. 145/2008 recante «attuazione della direttiva n. 2006/121/CE che modifica la direttiva 67/548/CEE, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari, ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattarle al regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente «la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche», ed in particolare l'art. 7 laddove prevede, sulla base del costo effettivo del servizio, le tariffe per l'integrale copertura dei costi dei controlli sull'immissione sul mercato e sulla commercializzazione delle sostanze pericolose da parte degli Uffici competenti delle Regioni e degli Enti locali e che nelle more dell'adozione del decreto di cui all'art. 28 comma 6-ter decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, l'ammontare della tariffa è determinata in euro duemila per controllo;

- il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente «la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche;

- il Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 e successive modificazioni ed integrazioni, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

- il D.L. n. 10/2007, convertito in legge, con modificazioni,

dalla L. n. 46/2007 recante «Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali», che all'art. 5 bis prevede che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, designato autorità nazionale competente, provveda d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri agli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);

- il Decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12, del 15 gennaio 2008, recante «Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46», riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)» ed in particolare il paragrafo 3 dell'allegato I;

- il Decreto 4 dicembre 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali «Nomina dei componenti del Comitato tecnico di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto 22 novembre 2007»;

- il Dlgs n. 133/2009 recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche;

Considerato che:

- i già citati Dlgs n. 52/97 e n. 65/2003, rispettivamente agli artt. 28 e 17 prevedono che l'immissione sul mercato e la commercializzazione delle sostanze e dei preparati pericolosi, al fine dell'accertamento dell'osservanza delle norme in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, siano soggette alla vigilanza degli uffici competenti, fra i quali, vi sono gli uffici delle Regioni e degli Enti Locali e che al fine del controllo, il personale degli uffici delle Regioni e degli Enti Locali può procedere in qualunque momento a ispezioni presso luoghi di produzione, deposito e vendita, richiedere dati, informazioni e documenti attinenti la salute e la sicurezza dell'uomo nei luoghi di vita e di lavoro e la protezione dell'ambiente, prelevare campioni in numero massimo di tre a titolo gratuito, sigillati all'atto del prelievo e ciascuno in quantità sufficiente per un'analisi completa;

- la L.r n. 11/2000 e la Delibera della Giunta regionale n. 2001/2007 attribuiscono tali competenze al Dipartimento di Sanità Pubblica delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Emilia-Romagna;

- il Dlgs n. 52/97 che all'art. 29 prevede l'esecuzione degli esami e delle analisi dei campioni prelevati dalle Autorità di controllo locali da parte dei laboratori competenti per territorio, mentre gli esami e le analisi dei campioni prelevati dalle Autorità di controllo centrali sono eseguiti dall'Istituto Superiore di Sanità;

- la già citata L.r n. 44/95 attribuisce all'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna le competenze in materia di controllo analitico;

Ritenuto di dovere procedere al recepimento dell'Accordo, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 29 ottobre 2009 recante l'adozione del "Sistema dei controlli ufficiali e relative linee

di indirizzo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)" al fine di consentire operatività e uniformità di applicazione sul territorio regionale a quanto in esso previsto;

Ritenuto di demandare, ad un provvedimento del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la costituzione di un gruppo di coordinamento regionale interdirezionale per l'elaborazione di una proposta di Piano Regionale che individui l'ulteriore specificazione delle modalità organizzative ed applicative, nonché le modificazioni e/o integrazioni necessarie a dare piena operatività nel territorio regionale alle indicazioni oggetto dell'Accordo più sopra citato.

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, per quanto in premessa esposto, l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 29 ottobre 2009, recante l'adozione del "sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del parlamento europeo e del consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)", che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

2. di individuare, in attuazione di quanto stabilito in detto Accordo:

- il Servizio Sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali per le attività di coordinamento in ordine agli adempimenti di cui al richiamato Accordo;

- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna quale struttura territoriale deputata all'attività di controllo analitico conseguente al prelievo di campioni ufficiali necessari all'accertamento dell'osservanza alle norme del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e successive modificazioni e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 e successive modificazioni;

- l'Azienda USL, attraverso il Dipartimento di Sanità Pubblica, quale Autorità Competente per i controlli sull'applicazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente "la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)" e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006. L'Azienda USL procederà, con apposito provvedimento, all'individuazione del personale del Dipartimento di Sanità Pubblica addetto ai controlli in parola, autorizzando lo stesso ad accedere al sistema informativo ed interattivo europeo e nazionale nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) e dell'autorità competente per l'applicazione del REACH in Italia;

3. di demandare ad un provvedimento del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, su proposta del Responsabile del Servizio Sanità Pubblica, la costituzione di un gruppo di coordinamento regionale interdirezionale per la elaborazione di una proposta di Piano Regionale, che individui l'ulteriore specificazione delle modalità organizzative ed applicative nonché le modificazioni e/o integrazioni necessarie a dare piena operatività nel territorio regionale alle indicazioni oggetto dell'Accordo;

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Rep. n. 181/esp del 29 ottobre 2009

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 29 ottobre 2009

VISTO l'articolo 117, comma 3, della Costituzione che annovera la "tutela della salute" tra le materie di potestà legislativa concorrente;

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, recante «attuazione della direttiva n. 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose», e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, recante «Attuazione delle direttive n. 1999/45/CE e n. 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modificazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente «la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE»;

VISTO l'articolo 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46 recante «disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali» che prevede che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, designato autorità nazionale competente, provveda d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri agli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);

VISTO il decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12, del 15 gennaio 2008, recante «Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)» ed in particolare il paragrafo 3 dell'allegato I;

VISTO il regolamento (CE) n. 440/2008 della Commissione del 30 maggio 2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006;

VISTO il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

VISTA la nota pervenuta il 14 luglio 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in attuazione delle predette disposizioni, ha inviato, per l'esame di questa Conferenza, la proposta di accordo indicata in oggetto;

CONSIDERATO che, con lettera in data 16 luglio 2009, la predetta proposta è stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome;

RILEVATO che, con nota del 21 luglio 2009, il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non è stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti termini:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO A

1 - DEFINIZIONI

1.1 Ai fini del presente Accordo si applicano le definizioni di cui all'articolo 3 del regolamento REACH.

1.2 Ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) **ispezione**: processo proattivo pianificato e di routine che prevede la raccolta di informazioni per verificare la conformità alle disposizioni del regolamento REACH da parte dell'interessato. Le informazioni possono essere ottenute esaminando i documenti in possesso dell'interessato al controllo, intervistando persone, effettuando monitoraggi, e osservando le condizioni del sito, le pratiche, procedure messe in atto.

b) **audit**: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutare con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).

c) **indagine**: è processo reattivo non di routine in risposta ad eventi accidentali, incidentali, inadempienze o identificate non conformità.

d) **monitoraggio**: la sorveglianza continua o periodica, effettuate mediante misure, campionamento, test o analisi su sostanze, miscele, articoli, così come su elementi ambientali (aria, acqua, suolo, vegetazione, animali) per determinare il livello di conformità con le disposizioni previste dal regolamento REACH.

2 - OBBLIGHI GENERALI

2.1 I controlli sono eseguiti in base alle disposizioni di cui al paragrafo 3 dell'allegato I del decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12, del 15 gennaio 2008, di seguito «decreto 22 novembre 2007».

2.2 I controlli riguardano tutte le fasi della catena di approvvigionamento dalla fabbricazione o importazione, all'uso, alla distribuzione, all'immissione sul mercato della sostanza in quanto tale o in quanto componente di un preparato o di un articolo e possono essere eseguiti in qualunque momento con o senza preavviso.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

2.3 Le attività correlate ai controlli sono eseguite, in generale, usando metodi e tecniche appropriati quali: ispezione, audit, indagine, monitoraggio.

2.4 In caso di accertata inosservanza alle disposizioni del regolamento REACH si applicano le disposizioni sanzionatorie predisposte ai sensi dell'articolo 126 del citato regolamento.

3 - LE AUTORITÀ PREPOSTE ALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

3.1 Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali settore salute, in quanto Autorità competente nazionale per l'attuazione del regolamento REACH assicura l'operatività del sistema dei controlli al fine di verificare la completa attuazione delle prescrizioni da parte di tutti i soggetti della catena di distribuzione delle sostanze, dalla fabbricazione/importazione, all'uso, all'immissione sul mercato delle stesse, in quanto tali o contenute nelle miscele o negli articoli. Il sistema dei controlli è costituito da amministrazioni ed enti dello Stato e delle regioni e province autonome secondo quanto esplicito nei punti seguenti del presente paragrafo e nell'ambito della propria attività istituzionale e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

3.2 Fanno parte delle amministrazioni dello Stato di cui al punto precedente, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, di seguito «USMAF», i Nuclei antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei Carabinieri, di seguito «NAS», l'Istituto superiore prevenzione e sicurezza sul lavoro, di seguito «ISPESL», il Corpo ispettivo di cui al decreto 27 gennaio 2006 del Ministro della salute, di seguito «Corpo ispettivo centrale», e sia attraverso altre strutture quali l'Agenzia delle dogane ed i Nuclei operativi ecologici dell'Arma dei Carabinieri, di seguito «NOE» .

3.3 Entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Accordo, le regioni e le province autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano l'Autorità per i controlli sul REACH e le articolazioni organizzative territoriali che effettuano il controllo e ne danno contestualmente comunicazione all'Autorità competente nazionale.

3.4 L'Autorità competente nazionale e le Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome di cui al punto 3 del presente paragrafo, assicurano un coordinamento efficace ed efficiente tra le articolazioni organizzative di cui al punto 3 e le strutture di cui al punto 2 del presente paragrafo.

3.5 Il Corpo ispettivo centrale può condurre attività di controllo di tipo sussidiario per conto delle regioni e delle province autonome che ne facciano esplicita richiesta all'Autorità competente nazionale nonché su indicazione della citata Autorità competente nazionale. Inoltre, il suddetto Corpo ispettivo centrale può effettuare visite congiunte con le unità ispettive di altri Stati membri





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

dell'Unione europea con la partecipazione delle Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome e delle articolazioni organizzative di cui al punto 3 del presente paragrafo.

3.6 L'Autorità competente nazionale può avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Centro nazionale sostanze chimiche, di seguito «CSC» e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale, di seguito «ISPRA» per quel che concerne l'attuazione del presente Accordo.

4-GRUPPO TECNICO DI ESPERTI A SUPPORTO DEL COORDINAMENTO INTERREGIONALE DELLA PREVENZIONE

4.1 Le regioni e le province autonome, nell'ambito del «Coordinamento interregionale della prevenzione», si avvalgono di un Gruppo tecnico di esperti per l'attuazione del REACH, di seguito «Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome». Il citato Gruppo tecnico è composto da esperti nominati dalle regioni e province autonome, ed appartenenti alle medesime regioni e province o alle Aziende sanitarie locali di seguito «ASL», o alle Agenzie regionali o provinciali per la Protezione ambientale di seguito «ARPA».

4.2 Il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e delle province di cui al punto precedente e il rappresentante nazionale del Forum dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, operano d'intesa con il Comitato tecnico di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto 22 novembre 2007 per le seguenti attività:

- a) definizione della programmazione nazionale annuale delle attività di controllo;
- b) proposte di linee guida concernenti le attività di controllo considerate le indicazioni dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, di seguito «ECHA»;
- c) proposte di attività di controllo specifiche, su indicazione dell'ECHA, all'Autorità competente nazionale per la loro attuazione.

4.3 Il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e delle province autonome di cui al punto 1, del presente paragrafo svolge altresì le seguenti attività:

- a) propone alle articolazioni organizzative di cui al paragrafo 3, punto 3, del presente Accordo le modalità di formazione del personale preposto ai controlli;
- b) supporta il monitoraggio delle attività di controllo svolto dalle regioni e province autonome ai fini della relazione che l'Autorità competente nazionale redige in ottemperanza agli articoli 117, paragrafo 1, e 127 del regolamento REACH.

5 - PERSONALE CHE ESEGUE I CONTROLLI

5.1 Il personale che effettua i controlli è libero da qualsiasi conflitto di interesse attuale e pregresso, diretto ed indiretto, concernente l'unità oggetto dell'attività di controllo e rispetta gli





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

obblighi di riservatezza relativamente alle informazioni acquisite, in conformità alle normativa vigente in materia.

5.2 I soggetti preposti alle attività di controllo di cui al paragrafo 3 assicurano un'adeguata disponibilità di personale qualificato ed esperto per lo svolgimento dei controlli e garantiscono inoltre che tale personale:

- a) riceva una formazione adeguata, con relativo aggiornamento, che consenta di espletare i propri compiti ai fini del presente Accordo, con efficienza e coerenza, in linea con le proposte di formazione del Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome di cui al paragrafo 4, punto 3, lettera a);
- b) sviluppi la capacità ed abbia la possibilità di praticare la cooperazione multidisciplinare tenendo conto delle specifiche disposizioni normative inerenti le attività di controllo sulle sostanze chimiche, miscele nonché articoli oggetto dell'attività di controllo.

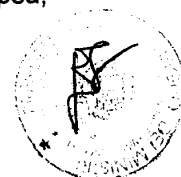
6 - PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO

6.1 Il Comitato tecnico di coordinamento sentito il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome propone all'Autorità competente nazionale:

- a) l'adozione del piano nazionale annuale delle attività di controllo di seguito «piano nazionale»;
- b) l'adozione delle linee guida concernenti le modalità di attuazione delle attività di controllo su indicazioni fornite dall'ECHA;
- c) l'attuazione delle attività di controllo specifiche, sulla base delle indicazioni dell'ECHA;

6.2 Il piano nazionale è elaborato tenendo conto dei seguenti punti:

- a) indicazioni provenienti dall'ECHA, dalla Commissione europea o da altri organismi europei competenti in materia come il Chemical legislation european enforcement (CLEEN);
- b) risultati delle attività di controllo degli anni precedenti, anche in termini di settori produttivi ritenuti prioritari in ragione dell'utilizzo di specifiche sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o in articoli;
- c) conoscenze epidemiologiche ed analisi del contesto territoriale ed ambientale sulla base del sistema informativo regionale al fine di individuare risposte adeguate ai bisogni di salute e tutela dell'ambiente individuati dai piani regionali o provinciali;
- d) analisi di rischio delle attività che insistono su un territorio al fine di individuare una graduazione degli interventi attraverso l'identificazione di priorità delle attività di controllo;
- e) priorità agli interventi di controllo aventi evidenza di efficacia al fine di condurre azioni che diano risultati in termini di miglioramento della salute, dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori;
- f) programmi di visite ispettive congiunte tra due o più Stati membri dell'Unione europea;
- g) indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV).





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

6.3 Il piano nazionale contiene almeno le seguenti informazioni:

- a) l'individuazione delle priorità di controllo per l'attuazione del regolamento REACH;
- b) il numero minimo dei controlli;
- c) l'eventuale ripartizione delle attività di controllo sull'area geografica di applicazione che può comprendere tutto o parte del territorio nazionale;
- d) la tipologia delle classi di utilizzo merceologico delle sostanze, ivi compresi eventuali controlli analitici;
- e) periodo di tempo
- f) disposizioni per la revisione del medesimo piano

6.4 Entro il 31 marzo di ogni successivo anno, le Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e province autonome di cui al paragrafo 3, punto 3, del presente Accordo trasmettono all'Autorità competente nazionale le risultanze del monitoraggio delle attività di controllo esplicate nell'anno precedente nell'ambito territoriale delle regioni e delle province autonome, secondo il format predisposto dalla medesima Autorità competente nazionale.

6.5 Entro il 31 marzo di ogni successivo anno, USMAF, NAS, ISPESL, Agenzia delle dogane e NOE trasmettono all'Autorità competente nazionale le risultanze dell'annuale attività di controllo effettuata nell'anno precedente, secondo il format predisposto dalla medesima Autorità competente nazionale.

6.6 La relazione che l'Autorità competente nazionale redige in ottemperanza agli articoli 117, paragrafo 1, e 127 del regolamento REACH utilizza le risultanze di cui ai punti 4 e 5 del presente paragrafo, integrata dalle risultanze derivanti dall'annuale attività di controllo effettuata dal Corpo ispettivo centrale.

7 - LINEE GUIDA PER L'ATTIVITA' DI CONTROLLO

7.1 Le attività di controllo sono eseguite secondo linee guida di cui al paragrafo 6, punto 1, lettera b) del presente Accordo.

7.2 Le linee guida identificano le modalità con cui devono essere effettuate le attività di controllo e contemplano almeno i seguenti elementi:

- a) criteri di verifica e modalità di esecuzione delle attività di controllo, indicate al paragrafo 2, punto 3, in relazione al punto della catena di approvvigionamento della sostanza oggetto del controllo;
- b) utilizzo del sistema interattivo di cui al paragrafo 10;
- c) modalità di adozione dei correttivi eventualmente necessari, ivi comprese le azioni di follow up;
- d) modalità di coordinamento delle ispezioni se svolte da più Autorità;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- e) modalità di condivisione dei risultati delle ispezioni con le altre Autorità competenti, a livello nazionale o regionale
- f) modalità per la redazione delle relazioni inerenti gli esiti dei controlli e della comunicazione delle stesse al soggetto controllato ed eventualmente, tutto o in parte, al pubblico;
- g) modalità di registrazione e conservazione delle relazioni del controllo ufficiale;
- h) indicatori di performance e verifica dell'omogeneità delle attività di controllo;
- i) modalità di aggiornamento delle linee
- l) modalità di applicazione delle sanzioni
- m) format delle risultanze delle attività di controllo di cui al paragrafo 6, punti 4 e 5

7.3 L'Autorità competente nazionale può emanare, in assenza di indicazioni dell'ECHA concernenti le linee guida di cui al paragrafo 6, punto 1, sentito il Comitato tecnico di coordinamento ed il Gruppo di tecnico di esperti delle regioni e province autonome, linee guida provvisorie per l'uniformità sul territorio nazionale delle attività di controllo.

7.4 Nell'ambito della fase istruttoria inerente la predisposizione delle linee guida da parte dell'ECHA, il parere del rappresentate nazionale nel Forum è espresso sentito il Comitato tecnico di coordinamento ed il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome.

8 - ATTIVITA' DI CONTROLLO

8.1 Le attività di controllo sono eseguite secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli.

8.2. Le attività di controllo prevedono almeno le seguenti verifiche:

- a) avvenuta pre-registrazione o registrazione, proposte di test, notifica ed autorizzazione ai sensi del regolamento REACH;
- b) osservanza delle restrizioni stabilite ai sensi dell'articolo 67 del regolamento REACH;
- c) esistenza ed efficacia di un sistema di gestione e controllo, da parte di tutti gli attori della catena d'approvvigionamento, relativo ai seguenti aspetti del regolamento REACH:
 - le prescrizioni per la pre-registrazione e la registrazione;
 - la relazione sulla sicurezza chimica, ove prevista;
 - la verifica della completezza dei dati riportati nella scheda di dati di sicurezza;
 - la verifica della presenza dell'allegato alla scheda di dati sicurezza, contenente la sintesi degli scenari di esposizione qualora prevista la relazione sulla sicurezza chimica;
 - la verifica dei dati contenuti nella valutazione della sicurezza chimica in conformità alle condizioni di produzione, importazione, uso ed immissione sul mercato della sostanza in quanto tale, contenuta in miscele o in articoli;
 - la verifica dell'applicazione delle misure di gestione del rischio previste e della loro efficacia;
 - l'avvenuta comunicazione delle informazioni lungo la catena di approvvigionamento;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- la corrispondenza e la completezza delle informazioni contenute sia nella scheda di dati di sicurezza che nelle etichette applicate sulle confezioni di sostanze e miscele;
- d) il rispetto dei termini disposti in una concessione di autorizzazione;

8.3 Le attività di controllo sono avviate senza pregiudizio nelle more dell'adozione delle linee guida di cui ai paragrafi 6, punto 1, lettera b) e 7, punto 3 del presente Accordo.

8.4 Le attività di controllo sono eseguite con il supporto informatico del server REACH-IT predisposto dall'ECHA.

9 - CAMPIONAMENTI ED ANALISI

9.1 I metodi di campionamento ed analisi utilizzati nel contesto delle attività di controllo sono conformi alle norme oggetto del presente Accordo.

9.2 In assenza di disposizioni particolari per il campionamento e le analisi, si fa riferimento a norme o protocolli riconosciuti internazionalmente ovvero a quelli sviluppati conformemente a protocolli scientifici oppure alla bibliografia internazionale.

10 - RETE DEI LABORATORI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

10.1 Le regioni e le province autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano i laboratori che possono eseguire le analisi dei campioni prelevati durante le attività di controllo.

10.2 L'individuazione dei laboratori di cui al punto precedente avviene in base alle indicazioni provenienti dal suddetto piano nazionale di cui al punto 6.1, lettera a).

10.3 Le regioni e le province autonome, sulla base delle strutture analitiche già esistenti, individuano e promuovono centri analitici di eccellenza interregionale o nazionale, che operino secondo un modello a rete per l'assolvimento di determinate esigenze analitiche. L'accesso ai servizi dei centri analitici di riferimento interregionale o nazionale avviene attraverso convenzioni tra le regioni e province autonome ed i medesimi centri analitici.

10.4 I laboratori individuati partecipano ad un sistema di valutazione della qualità del dato analitico attraverso circuiti interlaboratori riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

10.5 L'Autorità competente con il supporto tecnico-scientifico del CSC e dell'ISPRA assicura e supporta l'armonizzazione delle prestazioni della rete dei laboratori.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

10.6 I laboratori di cui al punto 1 ed i centri analitici di eccellenza di cui al punto 3 del presente paragrafo, individuati per l'esecuzione delle attività analitiche a supporto dell'attività di controllo, non possono effettuare attività inerenti il regolamento REACH per soggetti privati che siano in conflitto con gli obblighi relativi al medesimo controllo.

10.7 Le regioni e le province autonome comunicano all'Autorità competente nazionale l'elenco dei laboratori di cui ai punti 1 e 3 del presente paragrafo, specificando le tipologie di prestazioni effettuate. L'Autorità competente nazionale pubblica con frequenza annuale l'elenco dei laboratori individuati per il supporto all'attività di controllo con l'indicazione delle tipologie delle prestazioni effettuate.

11 - SISTEMA INTERATTIVO

11.1 Il sistema interattivo di cui al paragrafo 3 dell'allegato I del decreto 22 novembre 2007, ha come scopo lo scambio delle esperienze e delle informazioni relative alle attività ed ai risultati dei controlli. In particolare tale sistema agevola la raccolta e la diffusione di segnalazioni inerenti le non conformità al regolamento REACH, nonché l'attivazione di specifiche attività di controllo. Il sistema interattivo prevede la possibilità di flussi informativi bi-direzionali dall'Autorità competente nazionale verso le Autorità per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome di cui al paragrafo 3, punto 3, le articolazioni organizzative di cui paragrafo 3, punto 3, nonché verso le strutture di cui al paragrafo 3, punto 2, del presente Accordo e viceversa.

11.2. L'Autorità competente nazionale in accordo con le regioni e province autonome e con il supporto del CSC e dell'ISPRA attiva il suddetto sistema interattivo entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Accordo.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

La programmazione e l'organizzazione dei controlli ufficiali, di seguito «controlli» e le relative linee di indirizzo inerenti l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, di seguito «regolamento REACH», sono disciplinate in conformità delle disposizioni contenute nell'allegato A, parte integrante del presente accordo e nel rispetto della normativa concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

[Handwritten signature]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 370

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010: approvazione linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei piani "clima locale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con atto n. 204 del 3 dicembre 2008 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010", da ora in poi denominato "Piano";

- il sopraccitato "Piano" contiene i riferimenti al contesto programmatico dell'Unione Europea, l'analisi delle principali emergenze ambientali dell'Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità, l'individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori; le priorità di azione, gli strumenti finanziari potenzialmente attivabili, (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione;

Considerato che:

- l'attuazione del "Piano" avviene secondo le priorità e il modello di programmazione e gestione di cui ai capitoli 4 e 5;

- il capitolo 4, paragrafo 2 "Progetti regionali", al punto 5 individua le "Azioni per il miglioramento della governance regionale anche nell'ottica di un maggior raccordo ed una migliore qualità dei dati ambientali", quali l'attivazione di azione volte a realizzare:

1. "Incentivi per introdurre un sistema di contabilità ambientale negli enti pubblici (presentazione ed approvazione del bilancio secondo linee guida regionali)"
2. "Incentivi EMAS nelle organizzazioni pubbliche (introduzione mantenimento e verifica di parte terza, anche recuperando i finanziamenti non utilizzati nel periodo 2004/2006) con meccanismo da definire in sede di programmazione;
3. "Progetti pilota per i bilanci di CO2, per la costruzione di un sistema comune di rendicontazione della CO2 negli enti locali e la metodologia per la diffusione di un sistema di calcolo per i crediti di emissione nella Pubblica Amministrazione;

Tenuto conto che:

- è stato avviato un percorso di confronto e concertazione con le Amministrazioni provinciali per la definizione di:

- proposte di ripartizione delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni soprarichiamate, nello specifico:

- quanto ad €. 750.000,00 per il finanziamento dell'azione n. 1. e 3., (nello specifico €. 300.000,00 per l'azione 1. e €. 450.000,00 per l'azione 2);

- quanto ad €. 825.000,00 per il finanziamento dell'azione n. 2.;

- specifiche linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse destinabili alla azione individuata al punto 3, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Preso atto che:

- per le finalità di cui alle azioni 1., 2. e 3. sono disponibili sul Bilancio di Previsione 2010:

- €. 401.700,00 sul capitolo 37064 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a ee.ll., per la promozione ed il sostegno della contabilità ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 l.r. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali"

ed

- €. 1.188.862,99 sul capitolo 37066 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per la promozione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, emas 2 e green public procurement (artt. 70, 74, 81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 l.r. 21 aprile 1999, n.3). Mezzi statali";

- in sede di Assestamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 si provvederà conseguentemente a rimodulare le disponibilità presenti sui capitoli soprarichiamati al fine di rendere congruenti gli stanziamenti con le ripartizioni proposte per le azioni 1., 2. e 3.;

Viste:

- la Legge Regionale del 22 dicembre 2009, n. 24 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 223 del 24 dicembre 2009;

- la Legge Regionale del 22 dicembre 2009, n. 25 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 224 del 24 dicembre 2009;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" esecutiva ai sensi di legge e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare per le motivazioni espresse in premessa le "Linee Guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei Progetti dei Piani "Clima Locale", qui in Allegato 1), che risulta parte integrante e sostanziale al presente atto;

b) di dare atto che in sede di Assestamento al Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 si provvederà a rimodulare gli stanziamenti presenti ai capitoli 37066 e 37064, al fine di rendere congruenti gli stanziamenti con le ripartizioni proposte per le motivazioni descritte in premessa;

c) di dare atto che le proposte progettuali, predisposte secondo i criteri e i requisiti contenuti nell'Allegato 1), dovranno pervenire presso Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria Via dei Mille 21, Bologna entro e non oltre il 31/05/2010;

d) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE, LA GESTIONE E LA
RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI DEI PIANI
"CLIMA LOCALE"**

Allegato 1

PREMESSA

Il contenuto delle presenti Linee Guida scaturisce dalle analisi e dal confronto attivato in sede interistituzionale Regione-Province finalizzati alla programmazione e la gestione degli interventi finanziati con le risorse attivate dal Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010.

1) Quadro di contesto

La Regione Emilia Romagna intende svolgere una forte azione di incentivazione e promozione sul versante dell'introduzione dei sistemi più avanzati di gestione e prevenzione ambientale anche attraverso il coordinamento diretto di specifici ambiti ed azioni di carattere innovativo e sperimentale.

La necessità di promuovere comportamenti proattivi e condivisi sulle tematiche e sui problemi ambientali da parte di tutti i "portatori di interesse", nonché rispondere alla domanda di benessere utilizzando in maniera appropriata le risorse naturali, la cui preservazione e valorizzazione viene a sua volta assunta a parametro della qualità dello sviluppo ed a misura del benessere sociale, induce la Regione ad incentivare, in linea con le più moderne politiche europee e nazionali, la diffusione di tutti quegli strumenti volti ad incrementare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle imprese, delle istituzioni dei territori.

A tal proposito il tema del cambiamento climatico e della integrazione degli obiettivi di riduzione della CO2 a livello locale trae origine da più ampi obiettivi regionali:

- definire e promuovere una metodologia utilizzabile da tutti gli EE.LL a livello regionale al fine di avere un sistema omogeneo e confrontabile;
- fornire indicazioni utili per la definizione di interventi a livello regionale con la determinazione quantitativa degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti (GHG);

2) Azioni prioritarie da finanziare

La realizzazione da parte delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni capoluogo di un Inventario territoriale delle emissioni di GHG e la redazione ed approvazione di un Piano Clima provinciale e un Piano Clima comunale sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle "Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni" (linee guida Rete Cartesio) conservate agli atti del Servizio Valutazione, Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Il Piano Clima è inteso come un piano trasversale delle diverse politiche di un Ente Locale che propone misure e progetti mirati alla riduzione delle emissioni di GHG nel territorio amministrativo.

Le amministrazioni provinciali unitamente al Comune capoluogo che intendono accedere al finanziamento dovranno quindi presentare un Progetto integrato di Inventario territoriale e Piano Clima che dovrà comprendere, quale requisito premiale, la realizzazione:

- dell'Inventario territoriale a livello provinciale
- del Piano Clima provinciale
- dell'Inventario territoriale del comune capoluogo
- del Piano Clima del comune capoluogo.

E' altresì possibile presentare una proposta di progetto da parte della sola Amministrazione provinciale e da parte della sola amministrazione comunale ottenendo una quota inferiore di finanziamento secondo i criteri stabiliti al successivo punto 6).

Ogni intervento progettuale di cui sopra sviluppato e ammesso al finanziamento dovrà essere progettato sulla base dei seguenti elementi:

- A) inventario delle emissioni e costruzione di uno scenario "Business as Usual" (BAU) ovvero senza azioni di cambiamento.
- B) Fase di realizzazione Piano Clima tenendo conto delle Linee guida Cartesio - da sviluppare in modo congiunto mediante il Gruppo di lavoro appositamente istituito di cui al successivo punto 8). Il Piano Clima dovrà comprendere obiettivi

strategici quantificati in termini di riduzione di GHG.

C) Fase di monitoraggio e valorizzazione degli interventi previsti nel Piano Clima - da sviluppare in modo congiunto mediante il Gruppo di lavoro appositamente istituito di cui al successivo punto 8).

D) Fase di formazione e diffusione dei risultati al territorio - da sviluppare ciascuno secondo le proprie esigenze territoriali, cercando di integrare quanto più possibile le iniziative tra le province e il comune capoluogo.

3) Spese ammissibili

- spese di assistenza tecnica relative ad attività inerenti la rilevazione ed elaborazioni dati per la realizzazione dell'Inventario territoriale e del Piano Clima;
- acquisto software per la gestione dati ambientali;
- spese per la diffusione e la comunicazione dei risultati di progetto ammissibili entro il limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto;
- spese per la formazione del personale interno alle amministrazioni;
- spese per il personale interno coinvolto nel progetto (ammissibile sino ad un max dell'85% della quota di cofinanziamento previsto).

4) Soggetti beneficiari

- Province e Comuni Capoluogo

5) Periodo di eligibilità delle spese

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente alla data di approvazione del presente bando.

6) Contributo max concedibile

Per i progetti presentati congiuntamente dalle Amministrazioni provinciali e comunali il finanziamento massimo concedibile è pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile fino ad un massimo di 50.000 euro di cui 30.000

all'amministrazione provinciale e 20.000 al comune capoluogo.
In tal caso il soggetto coordinatore del progetto e beneficiario del finanziamento regionale è la Provincia.

In caso di presentazione del progetto da parte della sola amministrazione provinciale il finanziamento massimo, nel limite del 50% del valore di progetto, è di 20.000 Euro.

In caso di presentazione del progetto da parte della sola amministrazione comunale il finanziamento massimo, nel limite del 50% del valore di progetto, è di 15.000 Euro.

7) Tempistiche

7.1 Termine per la presentazione dei progetti: 31/05/2010

Termine entro il quale gli Enti devono trasmettere alla Regione Emilia Romagna la deliberazione dell'organo competente contenente il progetto d'Inventario territoriale e Piano Clima Locale per ciascun territorio.

Non sono ammesse proroghe alla data ultima per la presentazione dei progetti.

Ciascun PROGETTO dovrà essere redatto mediante l'ausilio della scheda descrittiva dell'intervento proposto (format 1 allegato parte integrante e sostanziale del presente bando), che dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Tutta la documentazione sopra descritta (deliberazione dell'Ente proponente e scheda FORMAT 1) dovrà essere trasmessa entro il termine fissato del 31/05/2010 al seguente indirizzo: Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Via dei Mille, 21 - Bologna.

7.2 Termine per la conclusione degli interventi: 30/10/2012

Per quanto riguarda la conclusione dei progetti la Regione Emilia-Romagna potrà concedere proroghe sino ad un massimo di **60 giorni** a fronte di esigenze debitamente motivate, derivanti da cause non imputabili al soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento.

8) Istituzione di un Gruppo tecnico di lavoro Regione-Province-Comuni

Al fine di avviare un percorso che permetta il trasferimento delle conoscenze/competenze che si svilupperanno nel corso dell'espletamento del programma regionale di contributi per la realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento verrà, con apposita determinazione del Direttore Generale Ambiente difesa del suolo e della costa, istituito un Gruppo di lavoro tecnico Regione-Province-Comuni.

L'attività, che si svolgerà con il coordinamento della Regione, sarà incentrata in un'ottica di consultazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti finanziati al fine di verificare, elaborare e sviluppare le migliori pratiche e facilitarne perciò la trasferibilità nei confronti dell'intero quadro delle autonomie locali emiliano-romagnole.

Il Gruppo esplicherà la propria attività attraverso riunioni periodiche, secondo le esigenze di programma.

Le amministrazioni provinciali e comunali beneficiarie dei finanziamenti si impegnano a partecipare al sopra definito Gruppo tecnico di lavoro.

9) Verifica istruttoria e ammissione a finanziamento dei progetti

La Regione Emilia Romagna, verifica le proposte presentate e definisce l'elenco dei progetti finanziabili secondo una valutazione di congruenza con i requisiti stabiliti nel presente bando. Tale attività sarà svolta a cura dei Servizi regionali competenti.

Tutte le fasi successive di gestione operativa con i soggetti beneficiari degli interventi saranno finalizzate alla verifica del rispetto che quanto è stato proposto e finanziato venga realizzato, entro le tempistiche stabilite e conseguentemente sia garantito l'utilizzo più efficiente ed efficace delle risorse pubbliche stanziare.

10) Gestione economico-finanziaria dei progetti

10.1 Impegno finanziario ed erogazione delle risorse a favore dei soggetti beneficiari

Alla comunicazione di avvio delle attività da parte dei soggetti beneficiari del finanziamento, la Regione Emilia

Romagna provvederà ad impegnare il 100% del finanziamento ed erogare, a titolo di acconto, una prima quota pari al 50%.

Il restante 50% del finanziamento verrà erogato alla chiusura dell'intervento. L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione di un apposita relazione circa la positiva verifica dei risultati raggiunti.

10.2 Rendicontazione delle spese

La gestione dei finanziamenti da parte della Regione Emilia-Romagna nei confronti dei soggetti beneficiari si basa sui principi contabili vigenti per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Pertanto l'erogazione finanziaria del saldo dovrà essere supportata da adeguata certificazione della spesa.

In particolare saranno riconosciute unicamente le tipologie di "spese ammissibili" e riferite al progetto ammesso e finanziato e debitamente quietanzate.

Per la rendicontazione delle **spese di assistenza tecnica relative alle attività di rilevazione ed elaborazione dati** occorre specificare:

- a) il ruolo svolto da ciascuna unità impiegata nell'ambito del progetto;
- b) il compenso complessivo derivante dall'incarico (comprensivo degli oneri fiscali e contributivi previsti per legge);
- c) le tempistiche previste per la conclusione dell'incarico.

All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti esterni all'amministrazione.

Per quanto riguarda i **costi per il personale interno** all'Amministrazione, impiegato nelle azioni del progetto, dovranno essere rendicontate sia le spese per il personale di ruolo che quelle per il personale a tempo determinato (contratti a termine). Tali costi s'intendono a lordo, comprensivi cioè degli oneri sociali.

Per la loro rendicontazione occorre presentare la lista del personale attribuito al progetto.

Si tratta, cioè, di un prospetto nel quale devono essere riportate le seguenti informazioni: nominativo del

soggetto, qualifica, funzione, retribuzione annua su base contrattuale, l'ammontare annuo degli oneri fiscali e sociali, il numero annuo di ore lavorabili contrattualmente, la percentuale e/o numero di ore d'imputazione al progetto. **Tale prospetto deve essere presentato sotto forma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2001 a firma del Responsabile di progetto/Dirigente competente per materia.**

All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti interni all'Amministrazione.

Potranno, inoltre, essere rendicontati eventuali oneri relativi ai viaggi ed alle trasferte del personale interno; il costo ammissibile non dovrà, in questo caso, essere superiore al 15% del costo totale del personale interno impiegato. Il valore percentuale sarà indicato sulla base del costo totale del personale interno.

Si ricorda, infine, che il costo totale per il personale interno non dovrà, in ogni caso, superare la quota del 85% del cofinanziamento.

Per i **costi relativi all'acquisto di software e per i costi relativi alla diffusione e alla comunicazione** dei risultati del progetto dovranno essere rendicontate tutte le spese sostenute per la realizzazione di materiale divulgativo, pubblicazioni, pieghevoli, brochure, cd-rom e quant'altro, ivi compresi software ed hardware per la gestione delle attività connesse all'implementazione dei risultati del progetto. Tutte le voci dovranno essere indicate a lordo degli oneri fiscali previsti dalla legge (I.V.A.).

A tale proposito si ricorda che i costi per la diffusione e la comunicazione sono ammissibile entro il limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto.

Si rileva che qualora il costo effettivamente rendicontato sia inferiore all'importo ammesso a finanziamento, il contributo sarà conseguentemente rideterminato in diminuzione. Qualora, invece, il costo rendicontato superi l'importo ammesso a finanziamento il contributo resta invariato.

11) Codice Unico di Progetto (CUP)

I soggetti beneficiari del finanziamento regionale sono tenuti ad acquisire e comunicare alla Regione Emilia-Romagna

il Codice unico di progetto (CUP) secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

A tale proposito si ricorda che la deliberazione CIPE del 29 settembre 2004, n. 24, tra le altre, stabilisce che: "il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti. Tutte le Amministrazioni e gli Istituti finanziatori devono pertanto corredare con il CUP la documentazione relativa a progetti d'investimento pubblico".

12) Revoca dei finanziamenti

Qualora si rilevi il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi agli interventi finanziati, ovvero che risulti non realizzato il progetto nella sua interezza, la Regione Emilia-Romagna, sentito il Gruppo di lavoro di cui al punto 8), dispone la revoca del contributo concesso, unitamente al recupero delle somme già erogate.

13) Economie

Le risorse economizzate a seguito:

- di revoche disposte ai sensi del punto 12),
- di mancata realizzazione dei progetti finanziati,
- della conclusione dei progetti quali economie di fine progetto,

saranno accertate e rimesse nelle disponibilità di Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

14) Impegno adozione migliori pratiche

Le migliori pratiche per tipologie d'intervento individuate dal gruppo di lavoro di cui al punto 8) costituiranno orientamento per lo sviluppo delle attività future dei soggetti beneficiari.

**Format per la presentazione dei progetti
DEI PIANI "CLIMA LOCALE"**

FORMAT DI PRESENTAZIONE PROGETTO

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.1 Anagrafica

Titolo del progetto	
Acronimo del progetto	
Durata (in mesi)	
Costo totale	

I.2 Piano di copertura finanziaria

Fonti	Euro	In percentuale
Finanziamento Regione (max 50% del totale)		
Finanziamento proponente *		
Altri finanziamenti (tra cui altri Enti)*		
Totale		

* Tale quota potrà essere rappresentata sino al 85% del totale dei cofinanziamenti da spese per il personale interno all'amministrazione/i.

I.3 Coordinatore del progetto e/o Proponente

Nome	
Ente Proponente	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	

SEZIONE II - IL PROGETTO

II.1 Descrizione sintetica del progetto

(max 1 pagina)
<i>(Fornire informazioni su finalità dell'iniziativa, destinatari e attività principali, problemi da risolvere nel contesto specifico dell'intervento, soggetti/strutture che partecipano all'intervento)</i>

II.2 Integrazioni con altri progetti o iniziative del proponente

Fornire specifiche informazioni circa i progetti e/o iniziative promossi dall'Ente che presentano caratteristiche simili: medesimo ambito, tipologia di potenziali attori interessati al progetto, obiettivi convergenti.

II.3 Logica di intervento

II.3.1 Obiettivi generali

Dovranno essere riportati gli obiettivi generali che il progetto si propone di raggiungere con riferimento all'amministrazione o alle amministrazioni interessate. Tali obiettivi possono rappresentare, a seconda delle caratteristiche del progetto (nel caso di progetti definiti a livello di politica

o di programma più vasto) benefici di medio-lungo termine ai quali il progetto potrà contribuire.

II.3.2 Obiettivi specifici

Andranno illustrati in dettaglio gli obiettivi specifici delle diverse linee di attività. Essi si riferiscono ai benefici che i destinatari diretti potranno trarre dai servizi/attività del progetto.

II.3.3 Attività

Dovranno essere indicate le attività previste nel progetto per garantire i risultati ai beneficiari. Descrivere dettagliatamente le attività da realizzare nel corso dell'intervento per ottenere i risultati previsti, identificando per ogni attività degli indicatori obiettivi di verifica e specificando il ruolo svolto da ciascun partner (eventuale).

II.3.4 Risultati attesi

I risultati - complessivi e distinti per ambiti e/o linee di attività - dovranno indicare gli effetti prodotti dal progetto sui destinatari in termini di consapevolezza/condi-visione con il committente e/o i destinatari della reale utilità del progetto per l'acquisizione di nuove conoscenze/competenze istituzionali e tecniche.

II.3.5 Elaborazione del progetto (Quadro Logico)

Il progetto così formulato risulterà organizzato come un processo che renderà evidente la logica d'insieme delle attività e delle singole parti, attraverso un apposito **Quadro Logico** destinato a costituire strumento e momento di descrizione e costante verifica della pianificazione degli interventi, nonché della visualizzazione ex ante delle attività da realizzare per il perseguimento degli obiettivi individuati e per il raggiungimento dei risultati attesi.

Il Quadro Logico, è uno strumento di lavoro accreditato nei programmi d'investimento dell'UE e serve a strutturare ed esporre gli elementi essenziali della pianificazione, attuazione e valutazione del progetto in modo più chiaro e uniforme. Se bene applicato può contribuire ad aumentare la possibilità di migliorare il processo progettuale attraverso un collegamento analitico tra la pianificazione e la progettazione e realizzazione delle attività.

Tale Quadro Logico sarà rappresentato da una matrice nella quale confluiranno gli elementi qualificanti del progetto sopra indicati.

In particolare andrà individuata una gerarchia degli obiettivi passando dal livello più generale a quello più dettagliato. In funzione degli obiettivi individuati si potrà suddividere l'intero progetto in una serie di ambiti stabilendo un programma logico che mostri i rapporti di causa/effetto fra le attività.

Le componenti del QL

Tutte le informazioni raccolte ed organizzate nel QL dovranno essere rappresentate nella matrice proposta (**All. 1**).

Nella *prima colonna* sarà indicato **l'obiettivo (o gli obiettivi) di carattere generale** definito dal progetto.

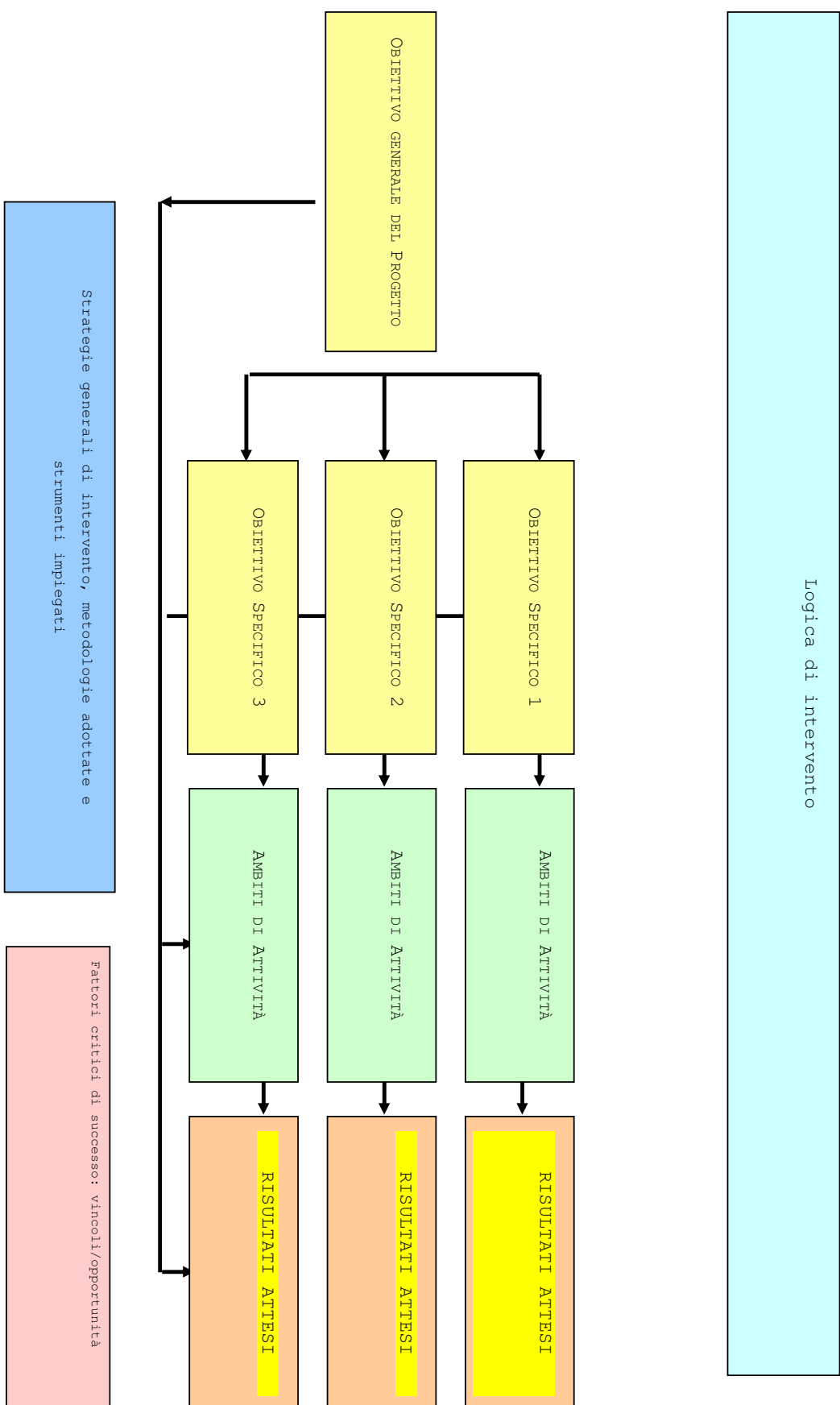
Nella *seconda colonna* andranno riportati **gli obiettivi specifici** che si intendono conseguire.

Nella *terza colonna* andranno descritti gli **ambiti di attività**. Per ambito si intende un raggruppamento funzionale di più attività finalizzate al raggiungimento di un obiettivo comune, indipendentemente dal periodo in cui esse vengono svolte.

Nella *quarta ed ultima colonna* andranno specificati i **risultati attesi** che si riferiscono agli output degli ambiti e/o delle linee di attività del progetto, ovvero i prodotti realizzati e/o i servizi offerti.

Nelle *due caselle dell'ultima riga* andranno indicati sinteticamente rispettivamente le strategie, le metodologie e gli strumenti prescelti e i punti di forza e di debolezza che rappresentano le caratteristiche attuali e intrinseche del contesto analizzato.

Al. 1 Quadro logico del progetto



II.3.6 La pianificazione e la programmazione temporale delle attività (diagramma di Gantt)

In coerenza con la definizione e pianificazione delle attività da realizzare, precedentemente inserite nel Quadro Logico, andrà compilato un diagramma di Gantt (**All. 2**) che consentirà di visualizzare contemporaneamente la sequenza e la tempistica delle attività. Dovranno quindi essere rappresentate sull'asse delle ordinate le attività mentre sull'asse delle ascisse verrà riportata la scala temporale.

I tempi stimati per ciascuna attività verranno presentati con barre orizzontali in prossimità delle attività che intersecano l'asse dei tempi. Le interdipendenze tra le attività saranno rappresentate da frecce, andranno infine identificate le milestone con un numero o marcatore () nel periodo in cui un particolare evento o fase di rilievo è previsto che avvenga.

Al. 2 Gantt delle attività

ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7
Ambito di attività LINEA DI ATTIVITÀ linea di attività linea di attività							
Ambito di attività LINEA DI ATTIVITÀ linea di attività linea di attività							

Valutare l'inizio, la
durata
e
la
conclusione
delle
attività



Milestone (snodi cruciali delle attività)

- 1 = (evento e/o fase completato nel mese 1)
2 = (evento e/o fase completato nel mese 3)

Definire le milestone

II.4 Sostenibilità di lungo periodo ed effetti moltiplicatori

II.5 Sistema di monitoraggio e valutazione interna

Max 2 pagine

Descrivere il sistema di monitoraggio e valutazione necessario al fine di assicurare la giusta flessibilità al progetto e verificarne le prospettive di vitalità. Ai fini delle attività di monitoraggio e di verifica che andranno svolte sul progetto, dovranno essere individuati degli indicatori, semplici e di facile verifica periodica, in base ai quali misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico, dei risultati attesi e il procedere delle attività.

SEZIONE III - Quadro economico del progetto

Voci di spesa ammissibili	Euro
Spese di assistenza tecnica relative ad attività inerenti la rilevazione ed elaborazione dati per la realizzazione dell'Inventario territoriale dei gas climalteranti e del Piano Clima	
Spese per acquisto software	
Spese per diffusione e comunicazione dei risultati del progetto	
Costi per il personale interno	
Totale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 FEBBRAIO 2010, N. 36

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" - Marco Lombardi (proposta n. 28)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- GIORGIA GIROMETTI (omissis);

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" - Marco Lombardi -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 2.366,00 sarà impegnata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e la riattribuzione delle somme residue del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.B.P. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 422 come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 356,27 (incrementato ad Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 6,76 (incrementato per eventuali conguagli ad Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di

conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite

h) di dare atto che la sig.ra Giorgia Girometti è tenuta all'osservanza del D. Lgs. N. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 FEBBRAIO 2010, N. 37

Proroga del contratto individuale di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/01 e dell'art. 26 della L.R. 17/04 (proposta n. 26)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa a cui interamente si fa rimando:

a) di prorogare per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui sono richiamate integralmente, il rapporto di lavoro con contratto subordinato di diritto privato a tempo determinato presso la Regione Emilia-Romagna - Assemblea legislativa, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 18 della L.R. n. 43/01 e art. 26 della L.R. n. 17/2004 e successive modificazioni, con il dr. Gerardo Bombonato, (omissis);

b) di prorogare, nella propria funzione di editore, l'incarico di Direttore del Servizio Informazione dell'Assemblea legislativa;

c) di affidare al Direttore dr. Gerardo Bombonato, i compiti riportati nello schema di contratto individuale di lavoro all. A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di stabilire che:

- la proroga del contratto e dell'incarico di cui ai punti a) e b) che precedono decorrano dalla data del 01 marzo 2010 previa sottoscrizione del contratto e fino al 31.07.2010;

e) di stabilire, infine, che il contratto di lavoro a tempo determinato sia disciplinato sulla base di quanto contenuto nello schema di contratto riportato all'Allegato A), che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di determinare in Euro 38.753,50 la retribuzione per il periodo di proroga (5 mesi) - al lordo di oneri e ritenute di legge e comprensiva del servizio di mensa - spettante al dott. Gerardo Bombonato, e che la retribuzione possa essere elevata fino ad un ulteriore 20% massimo, secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta dall'Ufficio di Presidenza nella sua funzione di editore, su proposta del Direttore generale dell'Assemblea legislativa, sulla base dei criteri e della metodologia definita per la

dirigenza regionale opportunamente adeguata in relazione alla specificità dell'incarico in argomento;

g) di autorizzare il Direttore generale dell'Assemblea legislativa alla sottoscrizione del contratto di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalla presente assunzione e attribuzione di incarico con riferimento al 2010, verrà imputata all'U.P.B 1 - funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01", del bilancio per l'esercizio 2010 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

i) di dare atto, inoltre, che al pagamento delle spettanze dovute al Direttore in parola, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa regionale con deliberazione di Giunta n. 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti al trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione generale dell'Assemblea legislativa;

l) di dare atto che, con un successiva determinazione della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, si provvederà al rimborso alla Giunta regionale delle somme da essa anticipate per liquidare alla su richiamata dipendente, il trattamento economico spettante;

m) di trasmettere la presente deliberazione ai competenti uffici della Giunta regionale per i provvedimenti di competenza;

n) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 FEBBRAIO 2010, N. 38

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Enrico Aimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

- GABRIELE BELLAVIA (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di sta-

bilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario – Enrico Aimi – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 2.365,00 sarà impegnata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e la riattribuzione delle somme residue del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" – azione 171 come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 356,27 (incrementato ad Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 6,46 (incrementato ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Gabriele Bellavia è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 FEBBRAIO 2010, N. 39

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Enrico Aimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui in-

teramente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

- LUIGI ZINI (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario – Enrico Aimi – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 3.351,00 sarà impegnata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e la riattribuzione delle somme residue del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 171 come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 340,00 (incrementato ad Euro 342,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso;

- quanto a Euro 8,08 (incrementato ad Euro 9,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Luigi Zini è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 9 FEBBRAIO 2010, N. 40

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario - Enrico Aimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

- STEFANO VENTURINI (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 febbraio 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario – Enrico Aimi – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di dare atto che la spesa complessiva di Euro 2.365,00 sarà impegnata con successivo atto a seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio 2009 e la riattribuzione delle somme residue del budget 2009 alla struttura interessata sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01” – azione 171 come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 356,27 (incrementato ad Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 6,44 (incrementato ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale di Euro 1.195,78;

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS E INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL affe-

renti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Stefano Venturini è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferi-

mento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 FEBBRAIO 2010, N. 40

Modifica della composizione della Conferenza Regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

a) per le motivazioni di cui in premessa, i signori De Vinco Gaetano e Raspa Walter sono nominati componenti della Conferenza regionale del Terzo Settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3/1999 in sostituzione dei signori DREI DAVIDE e MOSCONI RAUOL;

b) la composizione della Conferenza di cui al proprio decreto n. 7/2009, è pertanto così modificata:

Dapporto Anna Maria	(Assessore regionale - Presidente)
Benassi Marco	(Consulta regionale ONG)
Brugnara Stefano	(ARCI regionale)
Breveglieri Riccardo	(UISP regionale)
Micucci Pietro	(AVIS regionale)
Ducci Miriam	(ANPAS)
Alberani Alberto	(LEGACOOPOSOCIALE)
De Vinco Gaetano	(FEDERSOLIDARIETA')
Raspa Walter	(ACLI regionale)
Cominardi Sandro	(CNCA)
Di Giangiolamo Franco	(AUSER regionale)
Laurenti Giordana	(AMBIENTE)
Gaspari Giuliana	(DISABILITA')
Cesari Bruno	(ARCAB)
Tugnoli Gianni	(ISTITUTO RAMAZZINI)
Melli Giovanni	(Portavoce pro-tempore del Forun Terzo Settore)

c) la Conferenza così composta, ai sensi della su richiamata deliberazione n. 2141/2003, esercita le proprie funzioni fino all'insediamento della Conferenza successiva e comunque non oltre sei mesi dall'insediamento del nuovo Presidente della Giunta regionale;

d) di dare atto che fanno parte della Conferenza regionale del Terzo Settore gli Assessori regionali, o loro delegati, che interverranno ai lavori della Conferenza, in relazione alle materie di competenza di volta in volta trattate;

e) di dare atto che il presente decreto sarà comunicato alle persone interessate e pubblicato nel BURERT.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2010, N. 47

Depubblicizzazione, attribuzione della personalità giuridica di diritto privato e approvazione Statuto dell'Ipab "Asilo Infantile comm. A. Paoletti" di Traversetolo (PR)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'Ipab "Asilo infantile Comm. A. Paoletti" di Traversetolo (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 7 del 30 maggio 2006 e visto quanto disposto dal medesimo Consiglio con la deliberazione n. 17 del 4 dicembre 2009 in merito all'istituzione del fondo patrimoniale di garanzia;

2. è approvato il nuovo statuto della Fondazione "Il Paoletti" Nido e Scuola dell'Infanzia", nel testo approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 19 del 17 novembre 2008;

3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione "Il Paoletti" Nido e Scuola dell'Infanzia";

4. la Fondazione "Il Paoletti" Nido e Scuola dell'Infanzia" di Traversetolo (PR) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi;

5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2010, N. 49

Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs n. 152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti provenienti da sversamenti nel fiume Lambro e Po

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2010, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, recante "Dichiarazione dello stato

di emergenza in ordine allo sversamento di materiale inquinante nel fiume Lambro con conseguente interessamento dell'asta principale del fiume Po”;

Vista la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e, in particolare, l’art. 10;

Visto l’art. 191 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, che prevede nei casi in cui sia necessario ricorrere in via temporanea a speciali forme di gestione dei rifiuti un potere di ordinanza del Presidente della Giunta Regionale;

Richiamata la propria ordinanza n. 42 in data 26/02/2010 con la quale si è autorizzato il Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione civile, per fare fronte all’emergenza determinatasi a seguito dell’inquinamento dei fiumi Lambro e Po, a reperire automezzi idonei al trasporto del materiale oleoso verso siti appositi, nonché a disporre la realizzazione delle necessarie azioni di trasporto, stoccaggio provvisorio e successivo trattamento dei fluidi;

Considerato che:

- al fine di intercettare la maggior quantità possibile di idrocarburi, sono state quindi disposte dalla Regione Emilia-Romagna azioni volte a dispiegare barre oleoassorbenti, rotoli di panne oleoassorbenti, sacchi di granulare oleoassorbente;

- attualmente i rifiuti raccolti sono stoccati nell’area di ENIA adiacente all’impianto di Tecnoborgo della ditta Tecnoborgo s.p.a. – sito a Piacenza in via Borgoforte 22/34, individuata quale soggetto più prossimo ai siti di intervento e dotato delle necessarie capacità industriali di gestione dei rifiuti stessi;

- il quantitativo di rifiuti stimato derivante dalle operazioni di intervento emergenziale sopradescritte è quantificabile in 600 tonnellate;

- da una prima disamina dei rifiuti raccolti emerge che gli stessi sono presuntivamente qualificabili come rifiuti urbani (sulla base del luogo ove sono stati raccolti) e speciali (sulla base delle caratteristiche e della provenienza degli stessi);

- l’impianto di termoutilizzazione della ditta Tecnoborgo s.p.a. – sito a Piacenza è autorizzato con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciato dalla Provincia di Piacenza con Determinazione Dirigenziale n. 2104 del 26/10/2007 che, in particolare, prevede che:

1. la gestione dell’impianto di termovalorizzazione di rifiuti è consentita per un numero massimo di 16.000 ore all’anno come somma totale di funzionamento delle due linee (punto D 2.1);
2. i limiti delle emissioni in atmosfera sono più restrittivi dei limiti massimi fissati dal D.Lgs. n. 133/2005 (punto D 3.1);
3. i rifiuti conferibili all’impianto sono solo quelli riguardanti le tipologie previste al punto D 3.7, n.1;
4. il quantitativo massimo di rifiuti conferibili presso l’impianto non deve superare le 120.000 t/anno totali (punto D 3.7, n.2);

Preso atto che la situazione ha carattere di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell’ambiente e che pertanto, nelle more dell’adozione ai sensi dell’art. 5 della legge n. 225/1992 di un’apposita ordinanza di protezione civile, è necessario agire con i poteri di ordinanza di cui al citato articolo 191 del d.lgs. n. 152/2006;

Preso inoltre atto che l’impianto individuato è quello che presenta le migliori condizioni sotto il profilo della capacità tecnica e della vicinanza con i luoghi di raccolta dei rifiuti nel territorio della Regione;

Ritenuto pertanto di dover ricorrere a forme speciali di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, che garantiscano un elevato livello di tutela della salute e dell’ambiente;

Ritenuto di procedere in tal senso in un quadro di condivisione dell’esigenza di collaborazione istituzionale al fine di concorrere alla soluzione della grave situazione in atto;

Dato atto che nell’immediatezza dell’evento, effettuate le necessarie verifiche tecniche ed acquisito agli atti d’ufficio dell’Agenzia regionale di Protezione Civile il parere favorevole dell’Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente rilasciato in data 4 marzo 2010 con prot. PGDG/2010/0001309, non vi sono le condizioni per operare in via ordinaria ed è peraltro urgente attivare tutte le misure possibili per uno stoccaggio e smaltimento tesi a minimizzare gli impatti sulla salute e l’ambiente;

Dato atto dei pareri allegati;

ordina:

1. Ai sensi dell’art. 191 del d.lgs. n. 152 del 2006, per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti che garantiscano un elevato livello di tutela della salute e dell’ambiente, per assicurare lo stoccaggio e lo smaltimento unicamente dei rifiuti provenienti dal disinquinamento del fiume Po a seguito dell’evento di inquinamento di cui alla propria ordinanza n. 42/2010, già attualmente stoccati e di quelli derivanti dal proseguimento delle operazioni di disinquinamento dl Po nelle aree di pertinenza della Regione, la ditta Tecnoborgo s.p.a. titolare dell’impianto di termo utilizzazione sito a Piacenza in via Borgoforte 22/34 è autorizzata:

- a gestire l’impianto per ulteriori 600 ore massime come somma totale di funzionamento delle due linee;

- a rispettare i limiti delle emissioni in atmosfera fissati dal D. Lgs. n. 133/2005, art. 9;

- a ricevere il conferimento delle ulteriori tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di disinquinamento del fiume Po presuntivamente classificati in base ai codici CER: 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*; 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05*, ai quali si potranno aggiungere nei limiti del 10% del quantitativo totale assentito all’alinea successivo, i rifiuti codificati presuntivamente come: 150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose; 170505* fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose; 200137* legno, contenente sostanze pericolose

- a ricevere un quantitativo massimo di rifiuti descritti al precedente alinea pari a complessive ulteriori 5.000 tonnellate presso l’impianto;

- a ricevere nell’ambito del quantitativo sopra individuato anche le tipologie di sottoprodotti di origine animale di categoria 2 riconducibili al Regolamento CE n. 1774/2002;

2. ai sensi del comma 3 dell’art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, le disposizioni oggetto di deroga sono:

- decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”: articoli 3, 4, 5, 7, 10, 11;

- decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133 “Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti”: articoli da 4 a 8, 10 e 11;

- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte IV;

- Leggi regionali e relativi atti attuativi di recepimento ed applicazione della normativa statale oggetto di deroga;

- il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciato dalla Provincia di Piacenza con Determinazione Dirigenziale n. 2104 del 26/10/2007, relativamente ai punti D 2.1, D 3.7 punto 1, D 3.7 punto 2 e D 3.1, per quest'ultimo limitatamente alle emissioni in atmosfera per i parametri NOx, NH3 e CO;

- l'atto di riconoscimento rilasciato dal Comune di Piacenza, prot.n. 52285 in data 25/07/2004;

3. la presente ordinanza sarà comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro per lo sviluppo economico e all'autorità d'ambito di cui all'art. 201 del d.lgs. n. 152 del 2006 entro tre giorni dall'emissione e avrà efficacia per un periodo non superiore a 6 mesi dalla data di emissione del presente atto;

4. la presente ordinanza sarà comunicata, altresì, alle altre autorità competenti ed enti interessati, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 51

Rettifica, per mero errore materiale, del punto 1, 4° alinea, del dispositivo dell'ordinanza n.49/2010 recante "Ordinanza con-

tingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. N.152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti provenienti da sversamenti nel fiume Lambro e Po"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la propria ordinanza n. 49 del 5 marzo 2010 recante "Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. n. 152/2006 per il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti provenienti da sversamenti nel fiume Lambro e Po";

Rilevato che al punto 1, quarto alinea, del dispositivo della predetta ordinanza è stato erroneamente indicato un quantitativo di 5.000 tonnellate in luogo di 600 tonnellate di materiale ivi espressamente specificato, come invece correttamente indicato nelle premesse dell'ordinanza medesima;

Ritenuto di apportare, pertanto, la necessaria rettifica;

Dato atto dei pareri allegati;

ordina:

1. per le motivazioni descritte in premessa, di rettificare il punto 1, quarto alinea, del dispositivo della propria ordinanza n. 49 del 5 marzo 2010, che viene sostituito con il seguente alinea:
 - a ricevere un quantitativo massimo di rifiuti descritti al precedente alinea pari a complessive ulteriori 600 tonnellate presso l'impianto;
2. di confermare tutti i restanti punti del dispositivo della propria ordinanza n. 49/2010;
3. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 MARZO 2010, N. 83

Conferimento alla dott.ssa Diana Cristina Constantinescu di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Diana Cristina Constantinescu, nata a (omissis), presso il Servizio Relazioni esterne e internazionali secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dall'1 marzo 2010 e termini il 31 dicembre 2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con la collaboratrice sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Relazioni esterne e internazionali;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, l'onere complessivo di euro 28.917,00, comprensivo del compenso, spese di missioni e degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente (di cui euro 12.965,00 relativi all'anno 2010 ed euro 15.952,00 relativi all'anno 2011);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 459 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 12.965,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 11.050,00 (di cui euro 10.550,00 per compenso ed Euro 500,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 420);

- euro 1.879,30 arrotondato a euro 1.881,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 421);

- euro 32,21 arrotondato a euro 34,00 quale importo dovuto

relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale lordo (impegno n. 422);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 459 del bilancio per l'esercizio 2011 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 15.952,00 ripartita nel seguente modo:

- euro 13.580,00 (di cui euro 13.080,00 per compenso ed euro 500,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 23);

- euro 2.329,98 arrotondato a euro 2.332,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 24);

- euro 38,65 arrotondato a euro 40,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo I.N.A.I.L. a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (impegno n. 25);

9) di stabilire che i pagamenti a favore della dott.ssa Diana Cristina Constantinescu avranno cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali;

10) di stabilire che la dott.ssa Diana Cristina Constantinescu realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie

telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 14 DICEMBRE 2009, N. 13255

Concessione finanziamenti ai Centri educazione ambientale Rete regionale per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale (L.R. 15/96 - Programma INFEA 2008/10 del. Ass. legisl. 190/08): Approvazione esiti istruttoria bando 2009 - DGR 1097/09 e impegno di spesa

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1097 del 27 luglio 2009, esecutiva ai sensi di legge, con la quale:

- si approvava il Bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'informazione ed educazione ambientale in attuazione della L.R. n. 15/96 - Programma regionale INFEA 2008/2010, Delibera Assemblea Legislativa n. 190 del 21 ottobre 2008 - da realizzarsi da parte dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, per un importo preventivato di Euro 350.000,00 (disponibile al Capitolo 37014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009);

- si rinviavano a successiva determinazione del Direttore Generale competente la individuazione, secondo le procedure previste nello specifico Allegato 1, delle iniziative ammesse a contributo, dei relativi Enti titolari beneficiari e dell'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascuno dei CEA, nonché, qualora sussistano le condizioni, l'assunzione dell'impegno di spesa sul capitolo di bilancio sopracitato, in attuazione della normativa contabile vigente;

Preso atto che il Bando approvato quale parte integrante della deliberazione di cui al punto precedente (pubblicato sul BUR n. 142 del 12/08/2009) stabiliva, fra l'altro:

- che erano titolati a partecipare al Bando gli Enti titolari dei Centri di Educazione ambientale dell'Emilia-Romagna accreditati con Determinazioni del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 13212 del 03.12.02, n. 12454 del 03.10.03 e n. 12703 del 17.09.04, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02;

- che i CEA accreditati che hanno per Ente titolare un'area protetta potevano partecipare al bando in qualità di partner, ma non di capofila;

- che dovevano essere presentate proposte afferenti a due tipologie principali:

- Linea A) proposte di "Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA finalizzati a dare attuazione agli obiettivi indicati nel Programma regionale INFEA 2008/2010";

- Linea B) Progetti e attività di "informazione ed educazione ambientale finalizzate al consolidamento, potenziamento e integrazione di specifiche attività e servizi dei Centri di Educazione Ambientale";

- che i progetti dovevano essere definiti e proposti in sinergia rispettivamente:

- da almeno tre CEA accreditati (di cui uno con ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla Linea A);

- da almeno due CEA accreditati (di cui uno con ruolo di coordinatore-capofila), se afferenti alla Linea B);

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale, e dovevano prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner;

- che ogni Centro di Educazione Ambientale poteva presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente alla Linea A) e un solo progetto afferente alla Linea B), ma partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee;

- che la quota di contributo regionale non potrà superare il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti;

- che per il Bando è disponibile la somma complessiva di Euro 350.000,00 di cui:

- 215.000,00 Euro destinati alle iniziative Linea A);

- 135.000,00 Euro destinati alle iniziative Linea B);

- che nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti a una Linea non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti dell'altra Linea, in ordine di graduatoria;

- che in termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 24.000,00 Euro per la Linea A)

- i 15.000,00 Euro per la Linea B);

- che per essere considerati ammissibili i progetti devono ottenere un punteggio minimo:

- uguale o superiore a 9 punti per la Linea A;

- uguale o superiore a 6 punti per la Linea B);

Dato atto inoltre che, in attuazione di quanto previsto al punto 11 del Bando di cui trattasi, con determinazione del Direttore Generale Organizzazione, personale, sistemi informativi n. 10023 del 8 ottobre 2009 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione dei progetti presentati;

Visto il verbale, redatto in data 27/11/09, riportante gli esiti dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione di cui al punto precedente, dal quale risulta:

- che entro i termini previsti sono pervenute complessivamente:

- n. 11 domande di finanziamento di progetti della Linea A), elencate nella tabella di cui all'Allegato 1), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

- n. 13 domande di finanziamento di progetti della Linea B), elencate nella tabella di cui all'Allegato 2), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

- che nel rispetto delle norme e dei criteri di valutazione e di priorità stabiliti dal bando si è provveduto alla valutazione di ogni singolo progetto, attribuendo a ciascuno un punteggio riportato nella colonna L delle tabelle di cui all'Allegato 1), per i progetti della Linea A), e all'Allegato 2), per i progetti della Linea B), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

- che tutti i progetti presentati sulla Linea A e sulla Linea B risultano presentati regolarmente e ammissibili, ad esclusione:

- del prog. n. 4 della Linea A che risulta impropriamente

presentato dal Comune di Cesena in qualità di capofila del CEA "Sportello ambientale di Cesena", mentre con det. 13212 del 03/12/02, quale ente titolare del suddetto CEA (che inoltre risulta inattivo da alcuni anni), sono stati accreditati congiuntamente la Provincia di Forlì-Cesena (capofila) e il Comune di Cesena e pertanto risulta non ammissibile;

- dei progetti n. 1 della Linea A (presentato dal Quartiere San Vitale del Comune di Bologna) e n. 10 della Linea A (presentato da WWF Onlus- Sezione di Rimini) che non hanno raggiunto il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità dei progetti di questa Linea (pari a 9 punti) e pertanto risultano non ammissibili;

- del prog. n. 12 della Linea B, presentato da Legambiente Reggio Emilia (RE), che risulta non coerente con il piano triennale INFEA 2008-2010 (la proposta infatti non tiene conto del lavoro sviluppato a livello di sistema dalla Regione insieme a IR-RE in merito ai temi proposti e rischia di sovrapporsi al lavoro di riconoscimento delle scuole e degli istituti scolastici previsto dal citato Programma INFEA) e pertanto risulta non ammissibile;

- che con le risorse economiche disponibili per la Linea A), pari a Euro 215.000,00, è possibile finanziare per gli importi richiesti tutti i progetti ammissibili della Linea A identificati, in ordine di graduatoria, con i nn. 7, 9, 2, 3, 5, 8, 6 e 11 che comportano un cofinanziamento complessivo pari a Euro 187.100,00 (come risulta dall'Allegato 3, parte sostanziale ed integrante del presente atto), inferiore alle disponibilità (Euro 215.000,00 - 187.100,00 = 27.900,00),

- che la somma non utilizzata per progetti della Linea A pari a Euro 27.900,00 viene utilizzata (come previsto dal punto 4 del Bando) per finanziare i progetti della Linea B);

- con le risorse economiche disponibili per la Linea B, pari a Euro 135.000,00 + 27.900,00 = Euro 162.900,00 è possibile finanziare per gli importi richiesti tutti i progetti ammissibili della Linea B identificati, in ordine di graduatoria, con i nn. 7, 1, 13, 11, 4, 5, 2, 3, 10, 6, 8 e 9 che comportano un cofinanziamento complessivo pari a Euro 161.000,00 come risulta dall'Allegato 4, parte sostanziale ed integrante del presente atto.

Dato atto, altresì, che la sopraindicata documentazione, verificata per congruità e regolarità contabile, è acquisita e conservata agli atti del Servizio regionale competente;

Dato atto che gli oneri finanziari afferenti all'attuazione del presente provvedimento, pari a Euro 348.100,00, trovano copertura sul Capitolo 37014 "Interventi per l'attuazione del Piano d'azione ambientale Per un futuro sostenibile: contributi ai CEA e alle scuole per l'informazione e l'educazione ambientale) (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, Art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13235, del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

Vista la L.R. 15/11/2001, n. 40;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e s. m.;

Richiamate le LL.RR. 22 e 23 del 19 dicembre 2008 e 9 e 10 del 23 luglio 2009;

Richiamato il DPR 252/98, art. 1;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01.08.2009);

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di dare atto che a seguito della pubblicazione del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1097 del 27 luglio 2009 sono pervenute rispettivamente:

- n. 11 domande di finanziamento di progetti della Linea A), elencate nella tabella di cui all’Allegato n. 1), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

- n. 13 domande di finanziamento di progetti della Linea B), elencate nella tabella di cui all’Allegato n. 2), parte sostanziale ed integrante del presente atto;

2) di approvare gli esiti dell’istruttoria compiuta dal competente Servizio Comunicazione; Educazione alla Sostenibilità;

3) di approvare l’elenco dei progetti e azioni di informazione ed educazione ambientale ammessi a finanziamento a seguito della espletazione del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1097 del 27 luglio 2009, costituito rispettivamente:

- dagli 8 progetti della Linea A) elencati nella tabella di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- dai 12 progetti della Linea B) elencati nella tabella di cui all’Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di concedere i finanziamenti regionali per l’attuazione dei progetti ed azioni di cui al precedente punto 3) a favore dei beneficiari e per gli importi a fianco di ciascuno indicati nelle Tabella di cui agli Allegati 3) e 4) parte integrante);

5) di imputare la somma complessiva di Euro 348.100,00, registrata con il n. 4300 di impegno, sul Capitolo 37014 “Inter-

venti per l’attuazione del Piano d’azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ai Centri di Educazione Ambientale e alle scuole per l’informazione e l’educazione ambientale) (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, Art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e L.R. 16 maggio 1996, n. 15) - Mezzi statali” di cui all’U.P.B. 1.4.2.2. 13235, del bilancio per l’esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m., il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei finanziamenti concessi nel rispetto e secondo le modalità previste al punto 12 dell’allegato 1) della delibera della Giunta regionale n. 1097/09;

7) di dare atto che, come stabilito dalla citata deliberazione 1097/09, i soggetti beneficiari individuati agli Allegati 3) e 4) di cui al precedente punto 3) devono: avviare la progettazione esecutiva del progetto ammesso a cofinanziamento regionale entro il 31 dicembre 2009, dandone comunicazione al competente Servizio Comunicazione; Educazione alla Sostenibilità; presentare allo stesso Servizio, entro il 31 marzo 2010, il progetto esecutivo, come definito al punto 9 del Bando; concludere le attività progettuali entro il 31 marzo 2011 e presentare la rendicontazione finale entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali;

8) di dare atto che il Dirigente del competente Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità provvederà alla gestione del procedimento secondo i termini previsti dal Bando approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1097/09 anche attraverso la emissione di circolari attuative per la gestione;

9) di impegnare i soggetti beneficiari, nei casi in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd e videocassette, a riportare nelle stesse la dicitura “Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna – Bando INFEA-CEA 2009” e il logo della rete regionale Informazione ed Educazione Ambientale in Emilia-Romagna;

10) di provvedere alla pubblicazione, per omissis, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dedicato all’educazione ambientale www.ermesambiente.it/infea.

Il Direttore generale
Giuseppe Bortone

BANDO INFTEA-CEA 2009 (DGR 1097/09) LINEA A) - ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI E PUNTEGGIO ASSEGNATO

ALLEGATO I)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
n. ord. Prog.	Cod. accredit. CEA capofila	Cod. accredit. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO proposto	Cofinanz RER richiesto (Euro)	Cofinanz RER richiesto (%)	PUNTI
1	BO-04	FE-02; RN-06 FC-07	Quartiere San Vitale del Comune di Bologna	LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DI VILLA SCANDELLARA	Città da sfogliare: geografie per una cittadinanza attiva	41.000,00	23.000,00	56,10%	8,5
2	BO-05	BO-01; BO-02 BO-04	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	CDP - CENTRO DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICO - Casa della solidarietà	A piedi e in bici con le amiche e con gli amici. Progetto per una mobilità sostenibile	40.000,00	24.000,00	60,00%	14,00
3	BO-04	BO-01; BO-11 (BO)	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTIDE	La città civile	41.100,00	24.000,00	58,39%	12,5
4	FC-07	FC-02; FC-03 RN-06; BO-04	Comune di Cesena (FC)	SPORTELLO AMBIENTALE DI CESENA	ESCO: Energy Saving Communities	40.000,00	24.000,00	60,00%	N.A.
5	RN-06	MO-07; FC-07 BO-04; RA-06	Comune di Rimini (RN)	GEDA DEL COMUNE DI RIMINI	E.R.R.E. come...? Energie Rinnovabili e Riduzione delle Emissioni	45.000,00	24.000,00	53,33%	11,00
6	RA-06	BO-07; RN-06 RA-05	Comune di Faenza (RA)	CEA DI FAENZA 21	TTC 2.0: territori in comunicazione	41.000,00	24.000,00	58,54%	9,0
7	BO-01	BO-04; BO-09 MO-08; FE-04	Fondazione Villa Ghigi (BO)	FONDAZIONE VILLA GHIGI	GIARDINI PERSONE MONDI	39.300,00	23.300,00	59,29%	16,5
8	FE-03	PC-02; FE-01 FE-04; FE-02 FC-06; FC-03 BO-01	Provincia di Ferrara	CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE "A CARPEGGIANI"	La città degli orti	51.000,00	24.000,00	47,06%	11,0
9	MO-08	BO-01; RA-04 MO-09	Comune di Nonantola (MO)	C.E.A. DI NONANTOLA E DELL'UNIONE DEL SORBARA	Iadri d'erba	38.000,00	22.800,00	60,00%	16,5
10	RN-04	RN-05; RN-01 RN-02; RE-08 RA-05	Associazione Italiana per il WWF for nature ONLUS - Sezione locale Provincia di Rimini (RN)	CENTRO DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE WWF RIMINI	Fare e mostrare: metodologie di documentazione e comunicazione di progetti di educazione ambientale	25.000,00	15.000,00	60,00%	8,5
11	PR-02	PR-01; PR-03 PR-04; PR-05 PR-09	Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Scienze Ambientali - Sezione C.I.R.F.A. (PR)	CIREA - CENTRO ITALIANO DI RICERCA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	Echi di in/sostenibilità: il territorio si racconta	35.000,00	21.000,00	60,00%	9,0
					TOTALE RICHIESTE	436.400,00	249.100,00		

BANDO INFTEA-CEA 2009 (DGR 1097/09) LINEA B) - ELENCO DEI PROGETTI PRESENTATI E PUNTEGGIO ASSEGNATO

ALLEGATO 2)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
№ Progetti	Progetti	Cod. accreditt. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO proposto	Cofinanz RER richiesto (Euro)	Cofinanz RER richiesto (%)	PUNTI
							(max 15.000)	(max 60%)	
1	BO-04	MO-07	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTICHE	Pellicole per l'ambiente: l'uomo dell'Antropocene ... e il suo casomorto	28.000,00	15.000,00	53,57%	9,5
2	FE-04	FE-01; FE-02 FE-03; FE-05	Comune di Argenta (FE)	ECOMUSEO DELLE VALLI DI ARGENTA	CiboPerTerra	30.000,00	15.000,00	50,00%	7,0
3	RE-04	RE-02; RE-05 RE-08; RE-09	Comune di Bibbiano (RE)	CENTRO DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE DEI TERRITORI CANOSSANI DELLA VAL D'ENZA	Non aspettiamo, BIOCAMPENSIAMO!!!	23.780,00	14.250,00	59,92%	7,0
4	RA-01	RA-05	Fondazione Cerviambiente (RA)	FONDAZIONE CERVIAMBIENTE	A partire dal mare: verso i traguardi del turismo sostenibile	12.500,00	7.500,00	60,00%	8,0
5	RA-05	RA-01; RA-03 RA-07; FE-04	Comune di Cervia (RA)	LABTER - LABORATORIO TERRITORIALE DI CERVIA E MILANO MARITTIMA	Illuminati: le nuove tecnologie al servizio dell'educazione alla sostenibilità	26.000,00	15.000,00	57,69%	8,0
6	RE-01	RE-08	Comune di Reggio Emilia (RE)	CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE INFOAMBIENTE	Sulla cresta dell'onda	28.400,00	15.000,00	52,82%	6,5
7	FE-01	FE-03	Comune di Ferrara (FE)	CENTRO IDEA - INFORMAZIONE DOCUMENTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE	Il POLO sulla comunicazione sostenibile: industria e ambiente alla portata dei cittadini	28.000,00	15.000,00	53,57%	10,0
8	MO-03	MO-07	Comune di San Cesario sul Panaro (MO) (referente)	CENTRO DI EDUCAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE (CEDA)	Alle prese con un clima che cambia	25.000,00	15.000,00	60,00%	6,5
9	BO-07	RA-06; BO-11	Geolaboratorio del Santerno (BO)	GEOLABORATORIO DEL SANTERNO - Centro di educazione, ricerca, documentazione ambientale	Paradigmi della sostenibilità	20.000,00	12.000,00	60,00%	6,5
10	RN-02	RN-05	Comune di Riccione (RN)	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE DEL COMUNE DI RICCIONE	Il mare che non ti aspetti: progetto di comunicazione integrata	15.000,00	9.000,00	60,00%	7,0
11	PR-01	PR-02; FE-02	CIDIEP-Centro di informaz. documentazione, educazione ambientale e ricerca sulla area padana (Associazione Province PR, FC, CR)	CIDIEP - CENTRO DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE E RICERCA SULL'ARBA PADANA	INFOPO: un progetto che si fa sistema	25.000,00	13.250,00	53,00%	9,0
12	RE-03	PR-02	Legambiente Reggio Emilia ONLUS (RE)	CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE "IL CIGNO"	La rete... questa sconosciuta	15.000,00	9.000,00	60,00%	N.A.
13	FC-03	RE-01	GRUPPO RICERCA SULLE TECNOLOGIE APPROPRIATE Cesena (FC)	C.E.A. DEL GRTA - Ecostituto delle tecnologie appropriate	Spazi di gioco e spazi della memoria	25.000,00	15.000,00	60,00%	9,5
					TOTALE RICHIESTE	301.680,00	170.000,00		

BANDO INFEA-CEA 2009 (DGR 1097/09) LINEA A) - ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO
(graduatoria in ordine per punteggio, per % di finanziamento richiesta, per numero d'ordine progressivo)

ALLEGATO 3)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
ord. Prog.	Cod. accredit. CEA cap	Cod. accredit. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOFILA	DENOMINAZIONE CEA CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO AMMESSO	Cofinanz RER concesso (Euro)	Cofinanz RER concesso (%)	PUNTI
							(max 24.000)	(max50%)	
7	BO-01	BO-04; BO-09 MO-08; FE-04	Fondazione Villa Ghigi (BO)	FONDAZIONE VILLA GHIGI	GIARDINI PERSONE MONDI	39.300,00	23.300,00	59,29%	16,5
9	MO-08	BO-01; RA-04 MO-09	Comune di Nonantola (MO)	C.E.A. DI NONANTOLA E DELL'UNIONE DEL SORBARA	Iadri d'erba	38.000,00	22.800,00	60,00%	16,5
2	BO-05	BO-01; BO-02 BO-04	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	CDP - CENTRO DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICO - Casa della solidarietà	A piedi e in bici con le amiche e con gli amici. Progetto per una mobilità sostenibile	40.000,00	24.000,00	60,00%	14,00
3	BO-04	BO-01; BO-11	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTARTIDE	La città civile	41.100,00	24.000,00	58,39%	12,5
5	RN-06	MO-07; FC-07 BO-04; RA-06	Comune di Rimini (RN)	CEDA DEL COMUNE DI RIMINI	E.R.R.E. come...? Energie Rinnovabili e Riduzione delle Emissioni	45.000,00	24.000,00	53,33%	11,00
8	FE-03	PC-02; FE-01 FE-04; FE-02 PC-06; FC-03 BO-01	Provincia di Ferrara	CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE "A CARREGGIANI"	La città degli orti	51.000,00	24.000,00	47,06%	11,0
6	RA-06	BO-07; RN-06 RA-05	Comune di Faenza (RA)	CEA DI FAENZA 21	TIC 2.0: territori in comunicazione	41.000,00	24.000,00	58,54%	9,0
11	PR-02	PR-01; PR-03 PR-04; PR-05 PR-09	Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Scienze Ambientali - Sezione C.I.R.F.A.A. (PR)	CIREA - CENTRO ITALIANO DI RICERCA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	Echi di in/sostenibilità: il territorio si racconta	35.000,00	21.000,00	60,00%	9,0
					TOTALE RICHIESTE	330.400,00	187.100,00		

BANDO INFEA-CEA 2009 (DGR 1097/09) LINEA B) - ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO
(graduatoria in ordine per punteggio, per % di finanziamento richiesta, per numero d'ordine progressivo)

ALLEGATO 4)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
n° ord. Prog.	Cod. accredit. CEA cap	Cod. accredit. CEA Partner	BENEFICIARIO ENTE TITOLARE CEA CAPOTITIA	DENOMINAZIONE CEA CAPOTITIA	TITOLO PROGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO AMMESSO	Cofinanz RER concesso (Euro)	Cofinanz RER concesso (%)	PUNTI
							(max 15.000)	(max 60%)	
7	FE-01	FE-03	Comune di Ferrara (FE)	CENTRO IDEA - INFORMAZIONE DOCUMENTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE	Il POLO sulla comunicazione sostenibile: industria e ambiente alla portata dei cittadini	28.000,00	15.000,00	53,57%	10,0
1	BO-04	MO-07	Università Verde di Bologna (BO)	CENTRO ANTRARTIDE	Pellucole per l'ambiente: l'uomo dell'Antropocene ... e il suo cassonetto	28.000,00	15.000,00	53,57%	9,5
13	FC-03	RE-01	GRUPPO RICERCA SULLE TECNOLOGIE APPROPRIATE Cesena (FC)	C.E.A. DEL GRTA - Ecostituto delle tecnologie appropriate	Spazi di gioco e spazi della memoria	25.000,00	15.000,00	60,00%	9,5
11	PR-01	PR-02; FE-02	CIDIEP - Centro di informazione, documentazione, educazione ambientale e ricerca sull'area padana	CIDIEP - CENTRO DI INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE E RICERCA SULL'AREA PADANA	INPOPO: un progetto che si fa sistema	25.000,00	13.250,00	53,00%	9,0
4	RA-01	RA-05	Fondazione Cerviambiente (RA)	FONDAZIONE CERVIAMBIENTE	A partire dal mare: verso i traguardi del turismo sostenibile	12.500,00	7.500,00	60,00%	8,0
5	RA-05	RA-01; RA-03 RA-07; FE-04	Comune di Cervia (RA)	LABTER - LABORATORIO TERRITORIALE DI CERVIA E MILANO MARITTIMA	Illuminati: le nuove tecnologie al servizio dell'educazione alla sostenibilità	26.000,00	15.000,00	57,69%	8,0
2	FE-04	FE-01; FE-02 FE-03; FE-05	Comune di Argenta (FE)	ECOMUSEO DELLE VALLI DI ARGENTA	CiboPerTerra	30.000,00	15.000,00	50,00%	7,0
3	RE-04	RE-02; RE-05 RE-08; RE-09	Comune di Bibbiano (RE)	CENTRO DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE DEI TERRITORI CANOSSANI DELLA VAL D'ENZA	Non aspettiamo, BIOCAMPENSIAMO !!!	23.780,00	14.250,00	59,92%	7,0
10	RN-02	RN-05	Comune di Riccione (RN)	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE DEL COMUNE DI RICCIONE	Il mare che non ti aspetti: progetto di comunicazione integrata	15.000,00	9.000,00	60,00%	7,0
6	RE-01	RE-08	Comune di Reggio Emilia (RE)	CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE INFIAMBIENTE	Sulla cresta dell'onda	28.400,00	15.000,00	52,82%	6,5
8	MO-03	MO-07	Comune di San Cesario sul Panaro (MO) (referente)	CENTRO DI EDUCAZIONE E DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE (CEDA)	Alle prese con un clima che cambia	25.000,00	15.000,00	60,00%	6,5
9	BO-07	RA-06; BO-11	Geolaboratorio del Santerno (BO)	GEOLABORATORIO DEL SANTERNO - Centro di educazione, ricerca, documentazione ambientale	Paradigmi della sostenibilità	20.000,00	12.000,00	60,00%	6,5
					TOTALE RICHIESTE	286.680,00	161.000,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2 MARZO 2010, N. 2032

Individuazione dei componenti del comitato paritetico tracciabilità, di cui alla delibera GRER 50-2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di individuare i componenti del Comitato paritetico di cui al contratto di programma fra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna, per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamata, come segue:
 - A. membri effettivi:
 - Ing. Gian Franco Saetti, Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti della Regione Emilia-Romagna;
 - Dott. Andrea Zuppiroli, funzionario della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione

Emilia-Romagna;

- Ing. Mauro Bocciarelli, Direttore "Montagna 2000" di Borgotaro (PR);
 - Ing. Stefano Amaducci, Dirigente "Hera SpA" di Bologna;
- B. membri supplenti:
- Dott. Fabrizio Ruggieri, funzionario del Servizio Rifiuti e Bonifica Siti della Regione Emilia-Romagna;
 - Dott.ssa Francesca Bellaera, funzionario della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna;
 - Dr. Eugenio Bertolini, Dirigente "Enia SpA" di Parma;
 - Dr. Paolo Ganassi, Dirigente "AIMAG SpA" di Mirandola (MO);

2. Di pubblicare la presente determinazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

per il Direttore generale
Il Responsabile del Servizio
Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESA. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 18 FEBBRAIO 2010, N. 1513

Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per quanto esposto in premessa

- 1) di conferire, in coerenza alla deliberazione della Giunta regionale n. 273 del 08/02/2010, l'incarico di Responsabile del Servizio "Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili" (cod. 00000452) classificato nella famiglia professionale "Influenzatori

di attività" con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto e fino al 31/7/2011 al dott. Leonardo Draghetti;

2) di dare atto che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

3) che il conferimento dell'incarico in argomento ha immediata efficacia come espressamente indicato nella citata deliberazione n. 173 del 08/02/2010, ai fini di quanto previsto dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/01;

4) che il dott. Leonardo Draghetti, contestualmente all'attuale nomina, decade dall'incarico di professional "Progetti di integrazione della Direzione Generale" ora ricoperto;

5) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 DICEMBRE 2009, N. 13803

Affidamento alla ditta Nemo Srl di Bologna della fornitura di attività di assistenza e supporto per il monitoraggio economico-gestionale dei contratti ferroviari e per la definizione del nuovo atto di concessione e nuovo contratto servizio e programma per la gestione dell'infrastruttura rete ferroviaria regionale

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto dell'esito positivo delle verifiche concernenti le dichiarazioni presentate dalla ditta NEMO Srl di Bologna

in sede di gara, che conferiscono efficacia all'aggiudicazione disposta con determina dirigenziale n. 10944/09;

2. di affidare alla ditta NEMO Srl il servizio relativo alla "Attività di assistenza e supporto per il monitoraggio economico-gestionale dei contratti ferroviari e per la definizione del nuovo atto di concessione e del nuovo Contratto di servizio e programma per la gestione dell'infrastruttura della rete ferroviaria regionale", ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., dell'art. 10 della L.R. 28/2007, dell'art. 125 della DLGS 163/2006 e s.m. nonché in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 162/2009;

3. di dare atto che la spesa per l'affidamento del servizio di cui al punto 2 è di € 50.000,00 oltre a IVA 20% per complessivi € 60.000,00;

4. di stabilire che tale attività decorre dalla data di esecutività del presente atto previa sottoscrizione del Contratto con sca-

- denza entro 12 mesi complessivi (mese di agosto escluso);
5. di approvare il Contratto di affidamento che costituisce parte integrante al presente provvedimento, dando atto che, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e s.m. e dell'art. 11 comma 10 del Dgls 163/2006 e s.m., si provvederà alla stipula del medesimo, avendo acquisito l'assenso preventivo, in tal senso, della società risultata vincitrice della gara informale;
 6. di dare atto che la ditta NEMO Srl, alla stipula del Contratto, dovrà presentare una cauzione così come previsto dall'art.113 del DLgs 163/2006 e secondo le modalità previste all'art.11 del Contratto;
 7. di dare atto che la citata Ditta dovrà fornire il servizio alle condizioni e secondo le modalità definite nello schema di Contratto, allegato al presente atto e dai suoi allegati (segnatamente, Capitolato tecnico e "Offerta" presentata in sede di gara);
 8. di imputare la somma di € 60.000,00 registrata all'impegno n. 4587 assunto sul capitolo 4000 "Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art.19, L.R. 16 gennaio 1997, n.2)." afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;
 9. di nominare la sig.ra Sandra Biagi, titolare di P.O. all'interno del Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e Sistemi di mobilità, quale responsabile del procedimento in fase tecnica, riguardo alle indicazioni conte-

- nute nelle specifiche contrattuali, dell'attività di accertamento dell'operato e di verifica degli elaborati forniti, oltreché del rispetto delle scadenze, dei tempi operativi e delle modalità di attuazione della consulenza affidata alla Società NEMO Srl;
10. di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della LR 40/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., a seguito di presentazione di regolare fattura e con le modalità previste dal contratto, all'art.7;
11. di designare la ditta NEMO Srl quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali, dando atto che la stessa è tenuta all'osservanza del DLgs 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" ed in particolare l'Appendice 5 "Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento" della delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e s.m.;
12. di comunicare al coordinatore del diritto d'accesso dell'interessato ai propri dati personali l'individuazione dell'incaricato quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali;
13. di dare atto, inoltre, che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle prescrizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nel Capitolato tecnico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 FEBBRAIO 2010, N. 1735

Delimitazione dell'area di insediamento e prescrizioni fitosanitarie relative a "Dryocosmus Kuriphilus" ai sensi del D.M. 30/10/2007. Anno 2010

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- la decisione della Commissione 2006/464/CE del 27 giugno 2006, che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu;

- il D.M. 30 ottobre 2007, recante "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno,

Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE";

- la Legge 3 agosto 2009 n. 117 concernente "Distacco dei Comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione";

- la L.R. 4 novembre 2009 n. 17 recante "Misure per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

- la propria determinazione n. 6217 del 06/07/2009;

Preso atto che con la citata determinazione n. 6217/2009 è stata individuata una zona di "insediamento" dell'insetto *Dryocosmus kuriphilus* (cinipide galligeno del castagno) comprendente i comuni di Farini, Ferriere e Morfasso in provincia di Piacenza, oltre all'intera area collinare e montana delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, sita a sud della S.S. n. 9 "Via Emilia";

Considerato che, con la legge 3 agosto 2009 n. 117, i comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono stati distaccati dalla Regione Marche ed aggregati alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini;

Preso atto che l'insetto *Dryocosmus kuriphilus* è stato rinvenuto in alcuni castagneti dei comuni di Talamello, Novafeltria e Sant'Agata Feltria oggi in provincia di Rimini;

Dato atto della pericolosità dell'insetto per la coltivazione del castagno;

Considerato che il citato D.M. 30 ottobre 2007 dispone che debbano essere adottate misure d'emergenza per impedire la diffusione del cinipide del castagno sul territorio nazionale;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,
determina:

1) di individuare, ai sensi degli artt. 8 e 9 del D.M. 30 ottobre 2007, una zona di "insediamento" comprendente parte dei territori

delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet: www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario, link "Cartografia", link "Cinipide del castagno";

2) di vietare lo spostamento dei vegetali di castagno destinati alla propagazione, ad eccezione dei frutti e delle sementi, al di fuori o all'interno della zona di insediamento, fatto salvo quanto disposto dai successivi punti 3) e 4);

3) di autorizzare, previa specifica richiesta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 3, del citato decreto ministeriale e a seguito dei risultati della valutazione del rischio fitosanitario, gli spostamenti dei vegetali di castagno destinati alla propagazione, ad eccezione dei frutti e delle sementi;

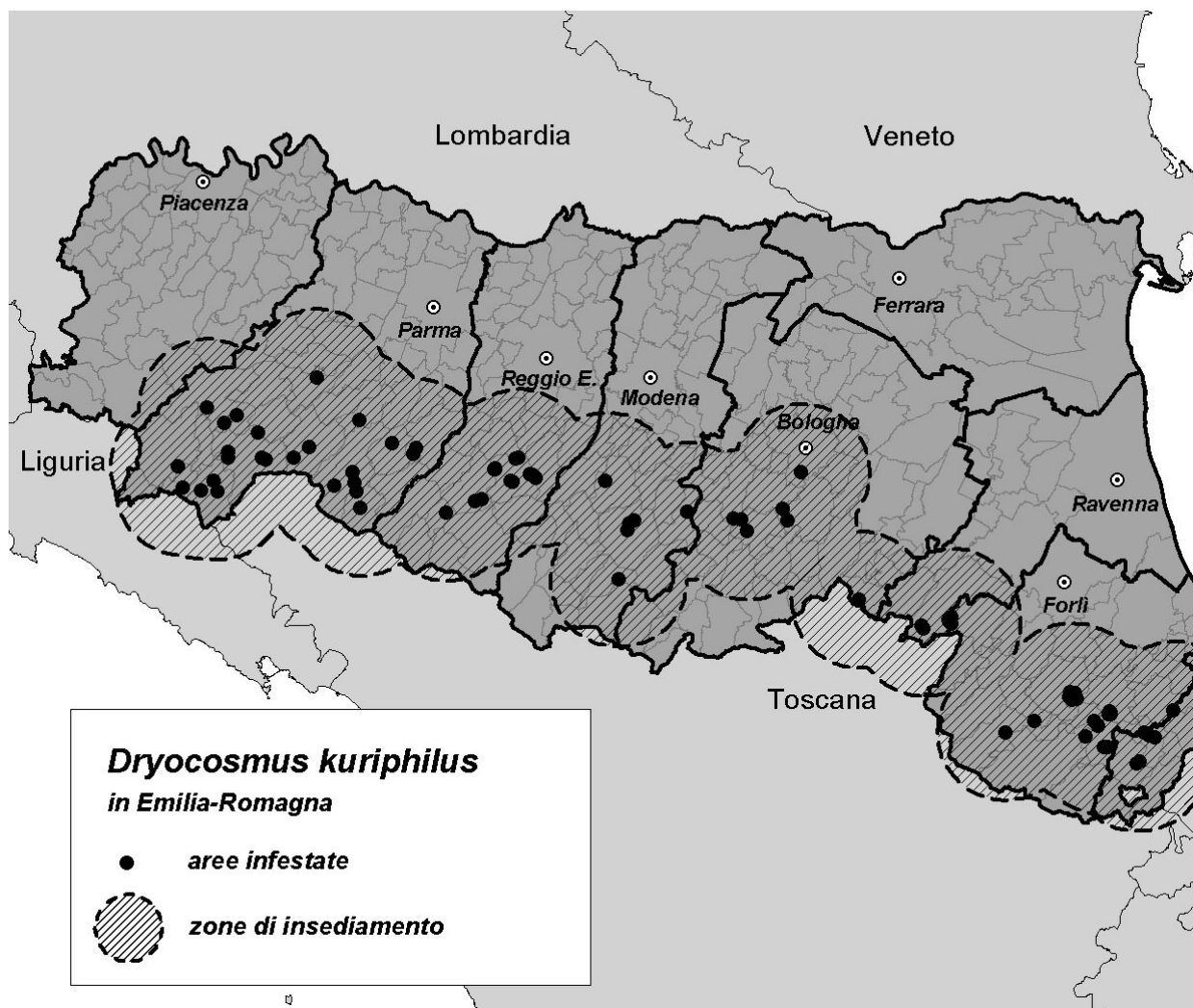
4) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del citato decreto ministeriale, lo spostamento dei vegetali di castagno destinati alla propagazione, ad eccezione dei frutti e delle sementi, introdotti nella zona di insediamento dopo il 1° novembre, a condizione che siano accompagnati dal relativo passaporto delle piante e che siano commercializzati entro il 30 aprile dell'anno successivo;

5) di revocare la propria determinazione n. 6217 del 06/07/2009;

6) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, L.R. n. 3/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI ANIMALI 15 FEBBRAIO 2010, N. 1353

Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2010/2011, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito in Legge 30 maggio 2003, n. 119, recante: "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 31 luglio 2003 recante: "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12 luglio 2004 avente per oggetto: "Definizione dei criteri per l'attribuzione delle quote latte assegnate alla Regione Emilia-Romagna. Applicazione art. 3 e art. 10 comma 22 della Legge 30 maggio 2003, n. 119";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 1° febbraio 2010 avente per oggetto: "Deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2001. Modifica dei criteri per lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte derivanti dalla riserva nazionale";

- la propria determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005 che approva le graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2005/2006;

- le proprie determinazioni n. 1641/2005, n. 1262/2006, n. 1603/2007, n. 2641/2007, n. 1313/2008 e n. 1553/2009, che apportano modifiche alle graduatorie e assegnano le quote disponibili dalla campagna lattiera 2005/2006 alla campagna lattiera 2009/2010;

Preso atto che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 134/2010 ha stabilito:

- di escludere dalle graduatorie le aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex legge 33/2009 maggiore o uguale al quantitativo già previsto nella graduatoria stessa;

- di ricalcolare i quantitativi da attribuire alle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex legge 33/2009 inferiore al quantitativo già previsto nella graduatoria regionale, diminuendoli dei quantitativi già assegnati;

- di riservare per la campagna lattiera 2010/2011 un quantitativo di quota consegne pari a kg. 600.000 da assegnare a Istituti di istruzione statale o legalmente riconosciuti e ad Università;

Considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2004:

- inserisce quale vincolo per il mantenimento della posizione in graduatoria la prescrizione di cui alla legge n. 119/2003, art. 3, comma 4-bis, ovvero che in nessun caso possono beneficiare delle assegnazioni i produttori che abbiano venduto o affittato, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari;

- stabilisce che le aziende inserite in graduatoria non devono subire riduzioni di quota a causa di ridotta produzione ai sensi

della citata legge n. 119/2003, art. 3, comma 1, pena l'esclusione;

- stabilisce che le aziende inserite in graduatoria devono effettivamente versare il prelievo supplementare, qualora dovuto, pena l'esclusione;

Rilevato che le Province, nell'ambito delle attività istruttorie, hanno riscontrato che alcune aziende inserite nelle graduatorie approvate con la citata determinazione n. 466/2005, così come modificata dalle determinazioni n. 1641/2005, n. 1262/2006, n. 1603/2007, n. 1313/2008 e n. 1553/2009, non mantengono i requisiti previsti, in particolare:

- n. 44 aziende hanno ceduto tutta o parte della propria quota;

- n. 2 aziende hanno subito riduzioni di quota ai sensi della già citata legge n. 119/2003, art. 3, comma 1;

Rilevato inoltre che le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena hanno segnalato n. 7 cambi di titolarità e di matricola Agea, pur conservando le aziende i requisiti per la permanenza nelle rispettive graduatorie;

Dato atto:

- che Agea, con nota inviata tramite posta elettronica da S.I.N. (Sistema Informativo Nazionale) acquisita agli atti del Servizio con prot. n. 21722 del 28 gennaio 2010, ha trasmesso le risultanze della ripartizione delle diverse riserve nazionali;

- che i quantitativi disponibili per la campagna lattiera 2010/2011 ammontano pertanto a:

a) quota consegne pianura = kg. 1.418.781;

b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 44.330;

c) quota consegne montagna = kg. 2.029.246;

d) quota vendite dirette pianura = kg. 212.583;

e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;

f) quota vendite dirette montagna = kg. 12.555;

Considerato altresì che le assegnazioni effettuate per la campagna precedente, 2009/2010, hanno permesso lo scorrimento delle graduatorie fino alle seguenti posizioni:

a) graduatoria consegne pianura = n. A270 compresa;

b) graduatoria consegne zona svantaggiata = n. B6 compresa;

c) graduatoria consegne montagna = n. C216 compresa;

d) graduatoria vendite dirette pianura = n. D7 compresa;

e) graduatoria vendite dirette svantaggiata = n. 0;

f) graduatoria vendite dirette montagna = n. F1 compresa;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

a) pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, riportate negli allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente atto;

b) recepire le modifiche di denominazione e/o di matricola segnalate dalle Province, riportate nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) ad assegnare le quote disponibili per la campagna lattiera 2010/2011, mediante lo scorrimento delle graduatorie in ragione dei quantitativi disponibili e secondo i criteri stabiliti dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 134/2010;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29

dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successiva modifica;

Attestato il parere di regolarità amministrativa;
determina:

- 1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;
- 2) di recepire le segnalazioni delle Province effettuate con le note acquisite agli atti del Servizio;
- 3) di pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, nella formulazione riportata negli allegati di seguito schematizzati, parti integranti e sostanziali del presente atto, per le motivazioni espressamente indicate;
 - allegato 1: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota;
 - allegato 2: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per riduzione di quota ai sensi della legge n. 119/2003, art. 3, comma 1;
- 4) di modificare la denominazione e/o la matricola Agea delle aziende segnalate dalle Province, secondo quanto riportato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 5) di prendere atto di riservare un quantitativo di quota consegne pari a kg. 600.000 da assegnare con proprio atto successivo agli Istituti di istruzione statale o legalmente riconosciuti ed alle Università che ne faranno richiesta, secondo quanto stabilito dal-

la deliberazione di Giunta regionale n. 134/2010;

6) di prendere atto che per la campagna lattiera 2010/2011 le quote da assegnare per ogni tipologia di graduatoria sono le seguenti:

- a) quota consegne pianura = kg. 818.781;
- b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 44.330;
- c) quota consegne montagna = kg. 2.029.246;
- d) quota vendite dirette pianura = kg. 212.583;
- e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;
- f) quota vendite dirette montagna = kg. 12.555;

7) di assegnare le quote di cui al punto 6) lett. a), b), c), d), a decorrere dal 1° aprile 2010, mediante lo scorrimento delle rispettive graduatorie secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 134/2010, individuando i soggetti beneficiari e i rispettivi quantitativi negli elenchi riportati negli allegati dal n. 4 al n. 7, parti integranti e sostanziali del presente atto;

8) di non procedere all'assegnazione di quota riferita alle graduatorie di cui al punto 6) lett. e), f), per insufficiente disponibilità dei quantitativi;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di dare atto che con la suddetta pubblicazione si intendono adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

ALLEGATO 1
AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE
PER VENDITA DI QUOTA

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
A275	140238	CAPPELLETTI GIORGIO,PIETRO,GIUSEPPE	MONTICELLI	PC
A288	126108	AZIENDA AGRICOLA TOALDO ANTONIO E GIAMPAOLO	NOVELLARA	RE
A290	10916	BERTOZZI PAOLO - GIORGIO - ANTONIO E BAROZZI CARLA	FONTANELLATO	PR
A480	143762	FOSSA MARZA AZ.AGR. DI MONICA ANGELO E GHIRARDELLI M. S.S.	POVIGLIO	RE
A544	23469	CANOVI F.LLI DI CANOVI WILLER E PRIMO FERNANDO S.S.	QUATTRO CASTELLA	RE
A626	142480	CONSORZIO GRANTERRE - CASEIFICI E ALLEVAMENTI - S.C.R.L.	MODENA	MO
A628	125046	SEVERI EMORE	SANT'ILARIO D'ENZA	RE
A642	175787	GOMBI ROSANNA	CASTELNOVO DI SOTTO	RE
A674	175783	CANOVI FABRIZIA	ALBINEA	RE
A690	60930	GRAZIA ENRICO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
A691	174271	PASINI ANNA	MAGRETA	MO
A778	153478	MARCELLO FABIO	CARPI	MO
A797	144554	LOSI FERDINANDO	BORETTO	RE
A869	151268	SIMONAZZI CELSO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A881	186801	FANTUZZI FLAVIO	S. AGATA BOLOGNESE	BO
A883	144036	PREDIERI GIUSEPPE	BAGNOLO IN PIANO	RE
A947	93859	PALLADINI ANTONIO	SCANDIANO	RE
A950	153996	MONELLI PIO, FERNANDO, GIORGIO E GIORDANO DI MONELLI GIORGIO	SAN PROSPERO	MO
A976	55915	GUALTIERI NANDO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1060	3811	AZ. AGR. BONACINI GIOVANNI	SCANDIANO	RE
A1107	5336	BENASSI LIVIANO	CAVEZZO	MO
A1125	23688	CAPIFERI SAURO	LUZZARA	RE
A1213	154017	NOTARI EMER E DAVOLIO ANNA MARIA DI NOTARI EMER	CARPI	MO
A1220	143877	CAPRARI ALMERINO E MAURIZIO S.S.	BIBBIANO	RE
A1229	62513	AGUZZOLI DOMENICO	CAMPEGINE	RE
A1246	143947	MONTANARI LENIN	BAGNOLO IN PIANO	RE
A1304	144171	MISTI E BOTTENGHI S.S.	GUASTALLA	RE
A1308	147459	GHIARONI SILVANO	SAN CESARIO SUL PANARO	MO
A1343	47741	FONTANILI SETTIMO	SANT'ILARIO D'ENZA	RE
A1344	143944	VALLA AUGUSTO E DORIANO S.S.	RIO SALICETO	RE
A1499	161611	ZANICHELLI GIUSTO	POVIGLIO	RE
A1711	1401	BIGLIARDI MANUELA	CAVRIAGO	RE
A1725	91914	PEDERZOLI LOTARIO	MEDOLLA	MO
A1730	147264	AZ. AGR. TINCHELLI PIO, ALBERTO	MIRANDOLA	MO
C217	179524	SOC. AGRICOLA FILIPPI GIUSEPPE S.S.	RAMISETO	RE
C221	1821	BIOLCHINI LUIGI	SESTOLA	MO
C295	185800	LAMI CORRADO E FRANCESCO SS	LAMA MOCOGNO	MO
C296	187543	BELLOI MASSIMO	PAVULLO N.F.	MO

C298	151900	TONI SIMONE	PAVULLO	MO
C313	91831	PEDRETTI LUIGI	GUIGLIA	MO
C323	11421	BERTI ROBERTO	VILLA MINOZZO	RE
C362	179540	MANVILLI RICCARDO	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
C490	161509	FAVALI GIANLUCA	BAISO	RE
C532	168753	AZ. AGR. CASA RICCI DI TEBALDI TIZIANO E FRATELLI S.S.	GUIGLIA	MO

ALLEGATO 2

AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE

PER RIDUZIONE DI QUOTA

AI SENSI DELLA LEGGE 119/2003, ART. 3, C. 1

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
C240	186307	ORSI CORRADO	PELLEGRINO PARMENSE	PR
C244	189306	CERRETI DI INCERTI GIOVANNA E BRUNI GIANCARLO AZ.AGR.	CASTELNOVO NE' MONTI	RE

ALLEGATO 3

CAMBIO di TITOLARITA', di MATRICOLA AGEA

o di DENOMINAZIONE

da apportare alle graduatorie quota consegne pianura e montagna

	N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV
vecchio	A292	55278	GALLEAZZI ANGELO	CADEO	PC
nuovo	A292	194565	SOCIETA' AGRICOLA GALLEAZZI ANGELO E GRAZIANO S.S.	CADEO	PC
vecchio	C224	111657	ROSSI FLAVIO	BARDI	PR
nuovo	C224	190359	ROSSI FLAVIO E ANTONIO SOC. AGR.	BARDI	PR
vecchio	C271	129920	TOSCANI DOMENICO E ROBERTO	BORGO VAL DI TARO	PR
nuovo	C271	191149	TOSCANI ROBERTO	BORGO VAL DI TARO	PR

vecchio	C284	129920	CARTAGINI ROBERTO	PELLEGRINO PARMENSE	PR
nuovo	C284	190054	CARTAGINI ROBERTO E VASQUEZ SOLANGE SOC. AGR.	PELLEGRINO PARMENSE	PR
vecchio	C389	10355	BARATTA ALESSANDRO	CORNIGLIO	PR
nuovo	C389	189897	BARATTA ALESSANDRO E SENI MONICA SOC.AGR.	CORNIGLIO	PR
vecchio	C275	191954	AZ. AGR. AL GIUNCO DI FIORONI FULVIO	TOANO	RE
nuovo	C275	194595	AL GIUNCO S.S SOCIETA AGRICOLA	TOANO	RE
vecchio	C336	170482	BERTACCHINI PATRIZIA	PAVULLO	MO
nuovo	C336	196640	MONTAVOCI MATTEO	PAVULLO	MO

ALLEGATO 4

ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2010/2011

ZONA DI PIANURA

Decorrenza 01/04/2010

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
A271	45659	AFFANNI GIORGIO	SANT'ILARIO D'ENZA	RE	18.990
A272	843	BEDODI ANDREA	NOCETO	PR	24.618
A273	144280	BERNARDI REMO & DOMENICO S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	9.493
A277	170486	AZ. AGRICOLA ROVATTI VINCENZO E DOMENICO	MAGRETA	MO	9.771
A278	137352	AZIENDA AGRICOLA ZAMBONI FABIO E FABRIZIO S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	25.000
A279	5216	AZ. AGR. F.LLI BONI S.S.	MODENA	MO	8.566
A281	154612	AZ.AGR. MONTANARI FABIO E MORENO	CASTELVETRO	MO	554
A282	49977	FERRARI STEFANO	LUZZARA	RE	25.000
A284	6083	BARBIERI MARCO	SASSUOLO	MO	25.000
A287	153692	PEZZANI ANTONIO & ROBERTO	SISSA	PR	15.988
A291	140970	ANTONELLI EMILIO,ANDREA,FRANCO ECC	CARPANETO	PC	25.000
A292	194565	SOC.AGR.GALLEAZZI ANGELO E GRAZIANO S.S.	CADEO	PC	25.000
A293	143251	AZ. AGR. ALBERINI ALESSANDRO & LINO S.S.	GUASTALLA	RE	12.401
A294	75884	MANFREDI ENRICO E BETTUZZI NICOLETTA S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	25.000
A297	187341	AZ. AGR. MELLONI FAUSTO	POVIGLIO	RE	25.000
A299	172197	MORI VITTORIO, MORI STEFANO E BRAMBILLA LAURA	ZIBELLO	PR	10.403
A300	50162	FERRARI GIUSEPPE E DAVIDE	PARMA	PR	24.977
A301	143553	BOARINI ROBERTO	SORAGNA	PR	16.326
A302	153551	DORDONI SERGIO	FIDENZA	PR	25.000
A303	104149	AZ.AGR. FERDI S.S. DI PEZZANI ALBERTO, CRISTINA E SPAGNI STEFANO	SANT'ILARIO D'ENZA	RE	13.853
A307	60129	GUARESCHI FRANCO E DAVIDE	TRAVERSETOLO	PR	25.000
A308	99950	PERSEGONA PAOLO E DAVIDE	FONTANELLATO	PR	25.000
A309	150350	PRANDI PAOLO E MARINO	BIBBIANO	RE	6.746
A312	184033	LE TEMPIE SOCIETA' SEMPLICE	QUATTRO CASTELLA	RE	5.235
A313	143769	VINDIUTI DI PLOIA DANTE, IVO, STEFANO E C. S.S.	LUZZARA	RE	5.371

A314	172384	BENEDETTI EMILIO	MAGRETA	MO	25.000
A315	171995	MICCONI FRANCESCO E GHITTONI G.	PONTEDELLOLIO	PC	25.000
A316	188206	AZIENDA AGRICOLA PIOLI GIANNA RICCO' ENRICO S.S.	PARMA	PR	10.116
A320	151698	AZ.AGR.TORAZZO DI MAZZINI RINO E FIGLI S.S.	CASTELVETRO	MO	359
A322	161439	AMBROGI FAUSTO, ENNIO, ANTONIO, PERINI GEMMA	NOVELLARA	RE	2.692
A324	48938	FRANCESCHINI FERRUCCIO, TONDELLI EDDA E FIGLI	CORREGGIO	RE	25.000
A325	167279	UTTINI LUCIANO	FIDENZA	PR	20.702
A328	143926	AZ.AGR. APORTI LUIGI ED ENRICO S.S.	GATTATICO	RE	17.007
A329	145936	DALLATOMASINA COSTANTINO,PIETRO & PAOLO S.S.	MEDESANO	PR	20.776
A330	151035	AZ. AGR. BELVEDERE DI CORRADI S.S.	REGGIOLO	RE	25.000
A331	175624	MARIUZZO ENRICO	MIRANDOLA	MO	24.463
A334	144286	LEONI CORRADO	CORREGGIO	RE	21.605
A336	51407	FRATI MAURO	BUSSETO	PR	25.000
A337	44379	AZ. AGR. DAVOLI PIERANGELO E DANIELE S.S.	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	4.578
A339	74623	MOLINARI FERDINANDO E ANDREA S.S.	LUZZARA	RE	25.000
A341	26682	CIRIONI PAOLO E GIUSEPPINA SS	VILLANOVA	PC	12.126
A344	81656	AZ.AGR.COLOMBARONE SS	CASTELLARQUATO	PC	25.000
A345	83916	AZ. AGR. MESSORI GIOVANNI E FABIO S.S.	MODENA	MO	10.962
A346	157257	FERRETTI TULLIO, STEFANO E DANIELE	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	4.867
A347	4343	BENEDETTI EUGENIO	FORMIGINE	MO	25.000
A348	143624	TARASCONI BRUNO - PAOLO E MARCO S.s.	MONTECHIARUGOLO	PR	4.092
A351	157341	AZIENDA AGRICOLA TARASCONI S.S.	PARMA	PR	21.482

ALLEGATO 5**ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2010/2011****ZONA SVANTAGGIATA****Decorrenza 01/04/2010**

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
B7	179532	AZ.AGR. FERRARI REMIGIO E GOLDONI GIULIANA SOC. AGR.	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	25.000

ALLEGATO 6
ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2010/2011
ZONA DI MONTAGNA
Decorrenza 01/04/2010

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
C218	122173	SERNESI LUCA	PAVULLO	MO	25.000
C222	144515	GASPARI GABRIELE	BUSANA	RE	25.000
C224	190359	ROSSI FLAVIO E ANTONIO SOC.AGR.	BARDI	PR	25.000
C226	179554	PIUMI MERIS	CARPINETI	RE	2.681
C227	40474	AZIENDA AGRICOLA DONADELLI VITTORIO E FRANCESCO S.S.	CARPINETI	RE	9.459
C228	183918	NIZZI MAURIZIO	FIUMALBO	MO	18.680
C229	185657	VANDELLI GIAN LUCA	SERRAMAZZONI	MO	15.549
C230	168102	SERRI FAUSTO	LAMA MOCOIGNO	MO	25.000
C231	55344	ERTA MASSIMILIANO	VETTO	RE	25.000
C232	161227	ALINOSI PAOLO	ALBARETO	PR	25.000
C233	81838	AZ.AGR.MONTELUONGO DI MORETTI GIUSEPPE E TESCONI MONIA S.S.	RAMISETO	RE	19.069
C235	172396	AZ.AGR.DI NANETTI LUIGI E BONDI LUISA	LOIANO	BO	13.713
C236	60451	GRISANTI IVANO	VETTO	RE	25.000
C237	126934	FERRARI ANGELA	ALBARETO	PR	25.000
C238	112616	ROSSI TIZIANO FABIO	VILLA MINOZZO	RE	7.959
C242	115614	AZ.AGR. VILLA ALPINA DI SCHIANCHI E BORET	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	24.821
C243	179426	COSTA PIERANGELO E ROBERTO S.S.	VARSÌ	PR	25.000
C245	115468	SCHIANCHI AMPELIO E MARIO	LANGHIRANO	PR	25.000
C246	47438	FONTANA GIULIO E GABRIELE S.S.	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	18.195
C247	93817	INCERTI GIULIANO	BAISO	RE	25.000
C248	50709	FERRI MARCO	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	25.000
C250	30797	CASTELLANI MASSIMO	TOANO	RE	25.000
C251	171989	TAMBINI ROBERTO E BARBUTI OLGA	BARDI	PR	2.471
C252	40243	DANI GIORGIO	MONTESI	MO	25.000
C253	179723	BOCCALEONI GIOVANNA	LAMA MOCOIGNO	MO	25.000
C254	177037	CACCHIOLI STEFANO	BORGO VAL DI TARO	PR	22.505
C259	122995	SASSATELLI CARLO	MONTEFIORINO	MO	25.000
C260	193420	ALDINI FAUSTO	VIANO	RE	25.000
C266	587	BUCCI RINO E GABRIELE	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	689
C269	49996	AZIENDA AGR. FERRI GIANFRANCO E ROMAGNANI SIMONETTA S.S.	VETTO	RE	25.000
C270	175767	PINI MARINO	VARSÌ	PR	25.000
C271	191149	TOSCANI ROBERTO	BORGO VAL DI TARO	PR	17.998
C272	161337	AZ.AGR.IL QUADRIFOGLIO S.S.	CORNIGLIO	PR	25.000
C273	11868	BERTOLOTTI EVASIO E LUCA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	20.099
C274	175804	TAMBURINI FABRIZIO	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	171
C275	194595	AL GIUNCO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	TOANO	RE	2.686
C277	185732	AZ. AGR. TASSI	PALAGANO	MO	20.630
C279	150051	MABILLI IVANO	VETTO	RE	895
C281	127094	ZANARDI ROSELLA	MONTESI	MO	6.217
C283	73265	MAGNANI ANTONELLA	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	13.259
C284	190054	CARTAGINI ROBERTO E VASQUEZ SOLANGE SOCIETA AGRICOLA	PELLEGRINO PARMENSE	PR	5.215
C286	173583	BERTUSI GIORGIO	CASTEL D'AIANO	BO	25.000

C287	57564	GONIZZI LUIGI	LANGHIRANO	PR	22.696
C291	90624	AZIENDA AGRICOLA NIZZI FABIO, NIZZI IVANA, NIZZI DANIELA S.S.	FIUMALBO	MO	9.157
C292	136560	ZUCCONI ROBERTO E MEDINA ELENA	BORGO VAL DI TARO	PR	25.000
C293	183994	LUPELLI GIUSEPPE	SERRAMAZZONI	MO	25.000
C297	134082	VERBENI ANTONIO	SOLIGNANO	PR	25.000
C299	143416	AZIENDA AGRICOLA F.LLI FONTANELLI DI MORENO E ROBERTO S.S.	CARPINETI	RE	23.377
C300	107609	RIGHETTI ALESSANDRO	MONTOMBRARO	MO	25.000
C303	137667	ZAMPINETI GIULIANO	VETTO	RE	6.438
C305	175742	BUSANI PAOLO E ANDREA	VARSI	PR	25.000
C306	29520	CASELLI BERNARDO	VILLA MINOZZO	RE	19.473
C307	8127	BORELLI DANIELE	SERRAMAZZONI	MO	11.230
C308	152723	BERGAMASCHI MARIA-CRISTINA	LANGHIRANO	PR	25.000
C311	165978	NONNI DOMENICO	CASOLA VALSENI	RA	23.891
C315	153764	PIAZZA GIOVANNI	CORNIGLIO	PR	25.000
C316	126528	TAMBORONI ROBERTO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	14.792
C319	50595	FERRARINI ALESSANDRO	POLINAGO	MO	25.000
C320	175818	BELLI MARCO	TOANO	RE	18.204
C324	153055	MAJAVACCHI FRANCO CLAUDIO E POPOLI ELDA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	3.056
C325	64824	UGOLETTI GABRIELE	CARPINETI	RE	14.733
C327	153623	BOTTI GIUSEPPE E RENZO	CORNIGLIO	PR	17.800
C329	186547	BOSCHETTI VALERIO	PAVULLO	MO	25.000
C330	179556	PREDELLI GIULIANO	VETTO	RE	10.676
C331	171976	STEFANI FRANCO E PAOLO	TERENZO	PR	25.000
C332	72476	AZ.AGR. MIODINI LUIGI E FAUSTO	CALESTANO	PR	25.000
C333	172017	SODANI CRISTIANO	PELLEGRINO PARMENSE	PR	25.000
C335	151771	LOMBARDI SANDRO E ROMANO S.S.	TOANO	RE	25.000
C336	196640	MONTAVOCI MATTEO	PAVULLO	MO	13.570
C338	189589	VEZZOSI EDUARD E EMANUELE AZ.AGR. SS	CARPINETI	RE	25.000
C339	171353	AMIDEI ATTILIO	RIOLUNARO	MO	25.000
C340	168717	BARBUTI GIACOMO	BARDI	PR	5.118
C343	149118	PIGGIOLI E CANTERGIANI S.S.	PAVULLO	MO	19.244
C344	175733	BAZZINI ELENA	VARSI	PR	25.000
C345	176949	RICCHI LUCA	PALAGANO	MO	13.532
C349	30616	AZIENDA AGRICOLA COSTETTI GIOVANNI E TINCANI FAUSTO	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	25.000
C350	73396	MAGNANI PIERINO E CONFORTI GEMMA	CORNIGLIO	PR	25.000
C351	5760	BONVICINI PAOLO	PAVULLO	MO	9.012
C352	127593	TINTORI MORENO	GUIGLIA	MO	25.000
C353	74163	AZ. AGR. AGR 2000 S.S.	TIZZANO VAL PARMA	PR	18.970
C355	111905	AZ.AGR. 'IL BOSCO' SOC.SEMPLICE	TIZZANO VAL PARMA	PR	25.000
C357	144096	SASSI BRENNIO , ENNIO , MARCO E LUCA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	2.969
C359	47683	AZ. AGR. F.P.D.O. DEI F.LLI FONTANA S.S.	MONTECRETO	MO	25.000
C360	161366	PINI ANTONIO	VARSI	PR	25.000
C361	151794	LELLI MASSIMO	GUIGLIA	MO	25.000
C363	155029	PATTAROZZI GIOVANNI E CERRI MARISA S.S.	PAVULLO	MO	25.000
C364	161393	AZIENDA AGRICOLA SAVI E TOSI S.S.	TERENZO	PR	25.000
C365	150932	AZIENDA AGRICOLA EMMEGI DI CALICETI LUIGI E LEONARDI MARIA LUISA S.S.	BAISO	RE	25.000
C366	36754	DALLACASA GUIDO,LINO E TELESE ASSUNTA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	19.700
C368	153751	FERZINI GIACOMO E BALDI EMANUELA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	2.225
C369	169098	COPPI LUIGI E FERRUCCIO	CORNIGLIO	PR	25.000
C370	183850	CORSINI PAOLO	PAVULLO	MO	25.000
C371	185541	ADANI ROSELLA	FANANO	MO	25.000
C375	153763	ROSSI FAUSTO	TIZZANO VAL PARMA	PR	24.907
C378	46477	FILIPPI MASSIMO E DOMENICO	TOANO	RE	25.000
C379	84391	MISTRALI BRUNO E MAURIZIO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	22.122

C380	73493	MAGRI E MALUCELLI SOCIETA' SEMPLICE	TERENZO	PR	25.000
C381	151272	AZ.AGR. BATTISTINI GUIDO ENRICO E AZZOLINI FRANCA S.S.	VIANO	RE	2.793
C382	53567	GUIDOROSSO LIDA, GALLONI ENRICO E LUCA	LANGHIRANO	PR	25.000
C383	115009	SCAGNELLI CLAUDIO BENVENUTO SS	FARINI	PC	25.000
C386	127166	AZIENDA AGRICOLA LA CASTELLINA DI TENEGGI VASCO E DANIELE	VETTO	RE	25.000
C387	177029	AZ. AGR. CASA NUOVA DI MONICA GABRIELE - ANTONINO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.000
C389	10355	BARATTA ALESSANDRO E SENI MONICA SOCIETA AGRICOLA	CORNIGLIO	PR	25.000

ALLEGATO 7

ASSEGNAZIONE QUOTA VENDITE DIRETTE 2010/2011

ZONA DI PIANURA

Decorrenza 01/04/2010

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
D8	151269	HOMBRE - S.R.L.	COGNENTO	MO	85.000
D10	151796	GIAROLI ELLO E FIGLI	REGGIO EMILIA	RE	85.000
D12	153539	AZIENDA AGRICOLA BERTINELLI S.S.	FIDENZA	PR	25.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 24 FEBBRAIO 2010, N. 1791

Deliberazione n. 361/09. Decima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal Gruppo di "pilotaggio e valutazione" - in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) alla deliberazione n. 361/09 - sulle proposte contrattuali e richieste pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimento nella decima sessione di valutazione:

- n. 80 proposte contrattuali ammissibili al "Catalogo verde";
- n. 35 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;
- n. 15 richieste di variante ammesse;
- n. 4 richieste di ritiro ammesse;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di

consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. n. 12/2003;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di riportare nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

7) di riportare nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

8) di disporre, a far data dall'esecutività del presente atto, il conseguente aggiornamento delle proposte oggetto di variante o di ritiro ammesse e l'inserimento delle proposte contrattuali giudicate ammissibili, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo verde";

9) di disporre infine la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

Allegato 1)

Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:

Fornitore	Contr.	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo riconoscibile	Misura 114	Misura 111 (Formaz.)	Misura 111 (Inforamaz.)
1 A.P.I.C.E. SRL	3391	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR)	2.328,00	465,60	1.500,00	1.500,00	-	-
2 A.P.I.C.E. SRL	3392	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	970,00	194,00	776,00	776,00	-	-
3 A.P.I.C.E. SRL	3393	VALUTAZIONI RUMORE E VIBRAZIONI	1.152,00	230,40	921,60	921,60	-	-
4 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3399	SICUREZZA SUL LAVORO- RISCHIO BASSO	400,00	80,00	320,00	320,00	-	-
5 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3412	SICUREZZA SUL LAVORO FINO A 10 DIPENDENTI	700,00	140,00	560,00	560,00	-	-
6 ATEFA SRL	3397	ETICHETTATURA PRODOTTI BIO MAX 10 ETICHETTE	900,00	180,00	720,00	720,00	-	-
7 ATEFA SRL	3398	ETICHETTATURA PRODOTTI BIO OLTRE 11 ETICHETTE	1.800,00	360,00	1.440,00	1.440,00	-	-

8	ATETA SRL	3440	IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEI PROCESSI PRODUTTIVI	1.875,00	375,00	1.500,00	1.500,00	-	-
9	BRUNELLI ACHILLE	3463	PROGETTO STRUTTURE IMPIANTI ORTOFRUTTICOLI	2.000,00	400,00	1.500,00	1.500,00	-	-
10	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3409	STUDIO DI FATTIBILITÀ MISURA 411 - AZIONE 3	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
11	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3410	STUDIO DI FATTIBILITÀ MISURA 411 - AZIONE 4	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
12	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3411	STUDIO DI FATTIBILITÀ MISURA 411 - AZIONE 5	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
13	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3475	SICUREZZA E AMBIENTE NELLA AZ. AGR. CON RSPF	3.000,00	600,00	1.500,00	1.500,00	-	-
14	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3481	AGRIENERGIA: STUDIO DI FATTIBILITÀ ECONOMICA	400,00	80,00	320,00	320,00	-	-
15	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3485	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 121 DEL PSR	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
16	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3486	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 122 DEL PSR	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-

17	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3487	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 311 DEL PSR	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
18	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3488	STUDIO DI FATTIBILITÀ PER MISURA 123 DEL PSR	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
19	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3514	LA REDDITIVITÀ DELLE COLTURE VEGETALI	1.600,00	320,00	1.280,00	1.280,00	-	-
20	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3421	OPERATORE AGRITURISTICO (L. R. N. 4/31/03/2009)	1.200,00	-	1.080,00	-	1.080,00	-
21	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3422	LA PRODUZIONE DI BIRRA ARTIGIANALE	800,00	-	720,00	-	720,00	-
22	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3423	MASCALCIA BOVINA PER ALLEVATORI	600,00	-	540,00	-	540,00	-
23	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3424	LA PRODUZIONE DI CONFETTURE ARTIGIANALI	800,00	-	720,00	-	720,00	-
24	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3426	LA POTATURA E L'INNESTO DELLE PIANTE DA FRUTTO	700,00	-	630,00	-	630,00	-
25	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3427	CUCINA TIPICA DEL TERRITORIO PIACENTINO	1.000,00	-	900,00	-	900,00	-

26	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A.R.L.	3428	CORSO DI NORCINERIA	1.200,00	-	1.080,00	-	1.080,00	-
27	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A.R.L.	3439	STRATEGIE DI MARKETING DEL VINO	800,00	-	720,00	-	720,00	-
28	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A.R.L.	3461	NUOVI STRUMENTI PER GESTIRE OGGI LAZIENDA	1.200,00	-	1.080,00	-	1.080,00	-
29	EQUA S.R.L.	3413	RECUPERO AGRO-BIODIVERSITÀ VEGETALE EMILIANA	500,00	100,00	400,00	400,00	-	-
30	EQUA S.R.L.	3414	RECUPERO AGRO-BIODIVERSITÀ ZOOTECNICA EMILIANA	500,00	100,00	400,00	400,00	-	-
31	FOQUS ASSISTENZA	3483	SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ: FASE DI ATTIVAZIONE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
32	FOQUS ASSISTENZA	3484	SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ: FASE DI REDAZIONE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
33	FOQUS ASSISTENZA	3492	CERTIFICAZIONE RINTRACCIABILITÀ: FATTIBILITÀ	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
34	FOQUS ASSISTENZA	3493	SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ : ATTIVAZIONE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00

35	FOCUS ASSISTENZA	3499	SISTEMA HACCP PER AZIENDE ALIMENTARI:MANTENIMENTO	1.875,00	375,00	1.500,00	1.200,00	-	300,00
36	FOCUS ASSISTENZA	3500	SISTEMA GESTIONE QUALITA': MANTENIMENTO	1.875,00	375,00	1.500,00	1.380,00	-	120,00
37	FOCUS ASSISTENZA	3501	SISTEMA RINTRACCIABILITA': REDAZIONE DOCUMENTI	1.875,00	375,00	1.500,00	1.380,00	-	120,00
38	FOCUS ASSISTENZA	3503	CERTIFICAZIONE QUALITA': STUDIO FATTABILITA'	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
39	FOCUS ASSISTENZA	3504	REGISTRAZIONE EMAS :DICHIARAZIONE AMBIENTALE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
40	FOCUS ASSISTENZA	3505	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE: ATTIVAZIONE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
41	FOCUS ASSISTENZA	3506	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE:REDAZIONE DOCUMENTI	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
42	FOCUS ASSISTENZA	3507	GESTIONE AMBIENTALE:ANALISI AMBIENTALE INIZIALE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
43	FOCUS ASSISTENZA	3508	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE: STUDIO PRELIMINARE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00

44	FOCUS ASSISTENZA	3509	MANUALE DI BUONE PRASSI IGIENICHE: REDAZIONE	475,00	95,00	380,00	300,00	-	80,00
45	FOCUS ASSISTENZA	3511	MANUALE HACCP PER AZIENDE ALIMENTARI: REDAZIONE	1.875,00	375,00	1.500,00	1.280,00	-	220,00
46	GAMBETTI DANIELE	3415	ALLEVAMENTI A.I.A. - PRATICHE OBBLIGATORIE	2.040,00	408,00	1.500,00	1.500,00	-	-
47	GAMBETTI DANIELE	3457	ALLEVAMENTI CON PUA - TERRENI OLTRE 250 HA	2.500,00	500,00	1.500,00	1.500,00	-	-
48	GAMBETTI DANIELE	3458	COMUNICAZIONE DIRETTIVA NITRATI SINO 100 HA	2.300,00	460,00	1.500,00	1.500,00	-	-
49	GAMBETTI DANIELE	3459	GESTIONE DEL CASTAGNETO DA FRUTTO	400,00	80,00	320,00	320,00	-	-
50	GAMBETTI DANIELE	3460	CONCESSIONE AZIENDA VENATORIA - AGGIORNAMENTO	1.900,00	380,00	1.500,00	1.500,00	-	-
51	GAMBETTI DANIELE	3464	GESTIONE ORDINARIA AZIENDA VENATORIA CON UNGULATI	900,00	180,00	720,00	720,00	-	-
52	GAMBETTI DANIELE	3465	CONCESSIONE AZIENDA VENATORIA - COMPLETA	3.200,00	640,00	1.500,00	1.500,00	-	-

53	GAMBETTI DANIELE	3466	GESTIONE ARBORICOLTURA DA LEGNO - SINO A 5 HA	900,00	180,00	720,00	720,00	-	-
54	GAMBETTI DANIELE	3467	GESTIONE TERRENI FORESTALI - SINO A 50 HA	1.100,00	220,00	880,00	880,00	-	-
55	GAMBETTI DANIELE	3468	GESTIONE ARBORICOLTURA DA LEGNO - 5-15 HA	1.200,00	240,00	960,00	960,00	-	-
56	GAMBETTI DANIELE	3469	GESTIONE ARBORICOLTURA DA LEGNO - 15-30 HA	1.600,00	320,00	1.280,00	1.280,00	-	-
57	GAMBETTI DANIELE	3470	STUDIO FATTIBILITA' ACCESSO PRSR	1.900,00	380,00	1.500,00	1.500,00	-	-
58	GAMBETTI DANIELE	3471	VALUTAZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA - FINO 5 HA	500,00	100,00	400,00	400,00	-	-
59	GAMBETTI DANIELE	3472	VALUTAZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA - 5-20 HA	900,00	180,00	720,00	720,00	-	-
60	GAMBETTI DANIELE	3473	VALUTAZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA - 20-50 HA	2.000,00	400,00	1.500,00	1.500,00	-	-
61	IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL	3444	VALUTAZIONE RISCHI PER AGRTURISMO E AZ. AGRICOLE	1.100,00	220,00	880,00	880,00	-	-

62	IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL	3447	VALUTAZIONE RISCHI PER COOPERATIVE AGRICOLE	1.800,00	360,00	1.440,00	1.440,00	-	-
63	IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL	3448	VALUTAZIONE RISCHI PER ALLEVAMENTI, VIVAISTI	1.350,00	270,00	1.080,00	1.080,00	-	-
64	IMPRESA VERDE EMILIA- ROMAGNA SRL	3449	CERTIFICAZIONE GLOBAL GAP	1.250,00	250,00	1.000,00	1.000,00	-	-
65	IRECOOP E.R.	3513	ORIENTARE LE SCELTE IMPRENDITORIALI IN AGRICOLTURA	1.000,00	-	780,00	-	780,00	-
66	ISAGRI SRL	3443	GESTIONE INFORMATIZZATA BASE DI AZIENDA AGRICOLA	1.800,00	360,00	1.440,00	-	-	1.440,00
67	ISAGRI SRL	3445	MAPPA TURA A TERRENI CON SISTEMI GPS SUBMETRICI	3.700,00	740,00	2.960,00	-	-	2.960,00
68	ISAGRI SRL	3494	GESTIONE BASE DI AZIENDA AGRICOLA CON PPC	1.200,00	240,00	960,00	-	-	960,00
69	LEGROTTI STEFANO	3385	IL COMPUTER IN AZIENDA E INTRODUZIONE A INTERNET	1.300,00	260,00	1.040,00	1.040,00	-	-
70	LEGROTTI STEFANO	3419	SUPPORO ALLA CONDIZIONALITA'	650,00	130,00	520,00	520,00	-	-

71	LEGROTTI STEFANO	3510	SICUREZZA E CONDIZIONALITA'	1.300,00	260,00	1.040,00	1.040,00	-	-
72	SATA S.R.L.	3394	CONSULENZA CERTIFICAZ. GLOBAL GAP AZ. ORTOFRUTTA	2.000,00	400,00	1.500,00	1.500,00	-	-
73	SATA S.R.L.	3395	MANTENIMENTO CERTIFICAZ. GLOBAL GAP AZ. ORTOFRUTTA	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
74	SATA S.R.L.	3396	CONSULENZA TECNICA DI CAMPO AZIENDE AGRICOLE	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
75	SERAFINI ROBERTO	3386	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	1.900,00	380,00	1.500,00	1.500,00	-	-
76	SERAFINI ROBERTO	3502	MANUALE DI AUTOCONTROLLO AZIENDALE	900,00	180,00	720,00	720,00	-	-
77	SVILUPPO AGRICOLTURA	3388	CONSULENZA E-SKILL	1.175,00	235,00	940,00	940,00	-	-
78	UNIPEG S.C.A.	3497	BOVINI DA CARNE:IGIENE TRACCIAIBILITA' & BENESSERE	1.875,00	375,00	1.500,00	960,00	-	540,00
79	UNIPEG S.C.A.	3498	BOVINI DA CARNE: SICUREZZA CONDIZIONALITA'	1.875,00	375,00	1.500,00	800,00	-	700,00

80	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3456	SICUREZZA E CONDIZIONALITÀ AZIENDE AGRITURISTICHE	1.800,00	360,00	1.440,00	1.440,00	-	-
----	--------------------------------	------	--	----------	--------	----------	----------	---	---

Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Allegato 2)

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve
1	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3402	SICUREZZA SUL LAVORO TRA 10 E 15 DIPENDENTI
2	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3403	SICUREZZA SUL LAVORO TRA I 15 E I 30 DIPENDENTI
3	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3417	SICUREZZA-RISCHIO ALTO O PIÙ 10 DIPENDENTI (*)
4	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3418	SICUREZZA-RISCHIO ALTO O PIÙ 10 DIPENDENTI
5	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3429	CHECK LIST CONDIZIONALITÀ
6	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3432	DIR. NITRATI ZOOTECCNIA AZOTO 1001 - 3000 KG
7	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3433	DIR. NITRATI ZOOTECCNIA AZOTO 3001 - 6000 KG
8	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3434	DIRETTIVA NITRATI - SETTORE VEGETALE
9	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3435	DIR. NITRATI ZOOTECCNIA AZOTO SUPERIORE A 6000 KG

10	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3436	ASSE 1 MISURA 112 P.S.R.S.
11	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3437	ASSE 1 MISURA 121 P.S.R.S.
12	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3438	REPORTING IPPC
13	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3389	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOTECNICHE
14	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3476	MANTENIMENTO DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE
15	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3477	ADEGUAMENTO SISTEMA QUALITÀ ALLA ISO 9001:2008
16	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3478	COSTRUZIONE SISTEMA QUALITÀ E RINTRACCIABILITÀ
17	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3479	GESTIRE LA SICUREZZA NELL'AZIENDA AGRICOLA
18	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3480	LAVORO SICURO IN AZIENDA PER COLTIVATORI DIRETTI
19	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3489	ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE PER LA MISURA 121 PSR
20	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3490	ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE PER LA MISURA 122 PSR
21	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3491	RENDICONTAZIONE MIS.320 AZ.1 EX BIETTICOLTORI

22	CANTINE RIUNITE & CIV	3387	MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ VITICOLA
23	CANTINE RIUNITE & CIV	3482	LOTTA FITOIATRICA & VIGNETO
24	CANTINE RIUNITE & CIV	3495	MIGLIORAMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ VITICOLA
25	CANTINE RIUNITE & CIV	3496	LOTTA FITOIATRICA & VIGNETO
26	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3420	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE
27	FOQUS ASSISTENZA	3450	REDAZIONE DOCUMENTI RINTRACCIABILITÀ INTEGRATO
28	FOQUS ASSISTENZA	3453	MANTENIMENTO SISTEMA HACCP PER AZ. ALIMENTARI INT.
29	FOQUS ASSISTENZA	3454	MANTENIMENTO DI SISTEMA QUALITÀ (INT)
30	IMPRESA SICURA	3515	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE
31	LEGROTTI STEFANO	3474	LA BUROCRAZIA A 'CHILOMETRO ZERO' VIA INTERNET
32	LEGROTTI STEFANO	3512	SICUREZZA E CONDIZIONALITÀ
33	UNIPEG S.C.A.	3451	IGIENE TRACCIABILITÀ, BENESSERE ANIMALE INTEGRATO

34	UNIPEG S.C.A.	3452	SICUREZZA CONDIZIONALITA' INTEGRATO
35	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3455	MOGS (MODELLO ORGANIZ. GES. SICUREZZA E AMBIENTE)

Allegato 3)

Elenco delle richieste di variante presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	VARIANTE AMMESSA	Titolo Breve
1	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3353	SI	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV.2
2	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3352	SI	MANUALE CORRETTA PRASSI AZ. VACCHE DA LATTE-LIV.1
3	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2893	SI	CONSULENZA CASEIFICIO AZIENDALE ED ALL'ALLEVAMENTO
4	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2883	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE-LIVELLO AVANZATO
5	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2882	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO MEDIO
6	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2881	SI	CONSULENZA ALIMENTARE PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE
7	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2880	SI	MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - LIVELLO BASE
8	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2879	SI	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOT. DA LATTE
9	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2878	SI	RIDUZIONE CELLULE SOMATICHE NEL LATTE

10	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2872	SI	PARATUBERCOLOSI NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
11	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2871	SI	I.B.R./I.P.V. NELL'ALLEVAMENTO DEL BOVINO - BASE
12	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2867	SI	FERTILITA' DELLA VACCA DA LATTE
13	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2866	SI	CONSULENZA DISTRIBUTORI LATTE CRUDO
14	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	2865	SI	BODY CONDITION SCORE
15	IRECOOP E.R.	2856	SI	VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AZIENDA AGRICOLA

Allegato 4)

Elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	RITIRO AMMESSO	Titolo Breve
1	FOOUS ASSISTENZA	2851	SI	SICUREZZA ALIMENTARE PER OSA DI PICCOLE DIMENSIONI
2	FOOUS ASSISTENZA	2852	SI	SICUREZZA ALIMENTARE PER OSA DI MEDIE DIMENSIONI
3	IRECOOP E.R.	3327	SI	LA FIGURA DEL CANTINIERE NELL'AZIENDA AGRICOLA
4	IRECOOP E.R.	3329	SI	ORIENTARE LE SCELTE IMPRENDITORIALI IN AGRICOLTURA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 8 FEBBRAIO
2010, N. 1346

**Decreto legislativo 173/1998 - Art. 8 approvazione elenco
prodotti tradizionali agroalimentari dell'Emilia-Romagna.
X Revisione**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate
in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del pre-
sente dispositivo;

2) di approvare gli allegati A e B - parti integranti e sostan-

ziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle nuove domande pervenute;

- l'elenco delle domande ritenute conformi;

3) di approvare pertanto l'allegato C) quale elenco aggiornato
dei 230 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territo-
rio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del
D.Lgs 30 aprile 1998, n. 173;

4) di stabilire che il Servizio Valorizzazione delle produzio-
ni provvederà ad inviare copia della presente determinazione al
Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai fini
dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-ali-
mentari tradizionali;

5) di pubblicare la presente determinazione e l'elenco C)
allegato alla medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Emi-
lia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

ALLEGATO C

ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - DECIMA REVISIONE

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Anicione, andsòn	MO
2		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO
3		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
4		Sassolino	MO
5		Vino de monte	MO
6	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
7		Bel e cot, belecot	RA
8		Bondiola	FE
9		Cappello del prete, cappel da pret	PC
10		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca rumagnola	FC
11		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
12		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrison	PC-RE
13		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
14		Culatello, culatel	PC
15		Fiocchetto	PR
16		Fiocco di culatello	PR
17		Lardo, gras	PC
18		Pancetta canusina	RE
19		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
20		Pollo di Romagna	FC
21		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
22		Porchetta, purcheta	RN
23		Salama da sugo	FE
24		Salama da sugo di Madonna Boschi	FE
25		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
26		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
27		Salame fioretino	RE
28		Salame gentile, salam gentil	PC
29		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO
30		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
31		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, spala cota e crùda	PR
32		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
33		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO
34		Suino pesante	Tutte
35		Tasto, tast	PC

36		Zuccotto di Bismantova	RE
37	Condimenti	Sale, sèl	RA
38	Formaggi	Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
39		Pecorino dell'Appennino reggiano	RE
40		Ravigliolo	FC
41		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-BO
42		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
43		Robiola, ribiola, furmai nis	PC
44		Squacquerone di Romagna, squaquaron	RA-FC RN-BO
45	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO
46		Amaretti	MO
47		Amaretto di Spilamberto	MO
48		Anolini, anvein, amvei, anvei, anven	PC
49		Anolino, anolen	PR
50		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
51		Bensone, balsone, balsòn	MO
52		Biscione reggiano	RE
53		Bizulà	RN
54		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC
55		Borlengo, burleng, burlang	MO
56		Bortellina, burtlèina	PC
57		Bracciatello	FC
58		Bustrengo, bustrenga, bustrèng	FC
59		Canestrelli, canestrèli	PC
60		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
61		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC
62		Cappelletti, caplitt	FE
63		Cappelletto reggiano	RE
64		Castagnaccio, Pattona	PC
65		Castagnole	FC
66		Ciaccio, ciacc	MO
67		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
68		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
69		Ciambella, boslan	PC
70		Ciambelline, buslanein	PC
71		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
72		Croccante, cruccant	PC
73		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
74		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
75		Focaccia con ciccioli, chisola	PC
76		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
77		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC
78		Frittelle o sgonfiatti, fritell o sgiunfaiitt	PC
79		Garganello, garganell	BO
80		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC
81		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC

82	Gnocco fritto, gnocc frett	MO
83	Latte brulé, Latt brulé	PC
84	Latte in piedi, latt in pè	PC
85	Latteruolo	FC
86	Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
87	Manfrigoli	FC
88	Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
89	Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
90	Miacetto, miacet	RN
91	Minestra imbottita, spoja lorda	FC
92	Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berlung, Migliaccio, e miazz	BO-FC
93	Mistuchina, mistuchen, mistòk	RA-MO
94	Mosto cotto, must cot	PC
95	Pagnotta pasquale	FC
96	Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
97	Pane casareccio, pan casalen	PR
98	Pane di zucca, pan ad zücca	PC
99	Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
100	Pane schiacciato, batarò	PC
101	Pattona	PR
102	Pasticcio di cappelletti	FC
103	Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
104	Passatelli, passatini, pasadein, pasadòin in bròd	FC
105	Pesche finte ripiene	FC
106	Piada coi ciccioli	FC
107	Piadina della Madonna del Fuoco	FC
108	Piadina frita, piè fretta	FC
109	Piadina romagnola, piada romagnola, piè romagnola, pjida romagnola, pièda romagnola, pji romagnola pida romagnola	RA-FC RN-BO
110	Pinza bolognese, penza bolognese	BO
111	Savoardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
112	Sbricciolina, sbrisulina	PC
113	Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
114	Spongata di Busseto	PR
115	Spongata, spunghèda	MO
116	Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
117	Spongata di Reggio Emilia	RE
118	Sprelle, spreli	PC
119	Straccadenti, Stracadént	FC
120	Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC
121	Strozzapreti, strozaprit	FC
122	Sulada	MO
123	Tagliatella bolognese	BO
124	Tagliatelle dolci	FC
125	Tardura	FC
126	Tigella modenese, tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese	MO
127	Tirotta con cipolla, tiratta ala zivola	FE

128		Topino d'Ognissanti	FE
129		Torta d'erbe	PR
130		Torta dei preti, turta. ad prètt	PC
131		Torta di granoturco, turta ad mèlga	PC
132		Torta di mele, turta. ad pum	PC
133		Torta di pere, turta ad per.	PC
134		Torta di prugne, turta ad brùgna	PC
135		Torta di riso reggiana	RE
136		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, taiadela	FE-MO
137		Tortellacci, tortelloni, turtlacc	MO
138		Tortelli alla lastra	FC
139		Tortelli d'erbeta, torte d'erbeta	PR
140		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
141		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
142		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
143		Tortellini di Bologna	BO
144		Tortellini	MO
145		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
146		Zuppa inglese, sopinglea	FC
147	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel àla piasinteina	PC
148		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
149		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda	MO
150		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
151		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
152		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
153		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
154		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC
155		Funghi fritti, fonz fritt	PC
156		Gnocchi, gnocc	PC-MO
157		Insalata rustica, rustisana	PC
158		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpion	PC
159		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
160		Lumache alla bobbiese, lùmaga al bubbiese	PC
161		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
162		Merluzzo in umido, marlüss in ümid	PC
163		Mezze maniche da frate ripiene, mes mànag da frà ripein	PC
164		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
165		Pancetta e piselli, panzètta e riviott	PC
166		Polenta condita, puleinta consa	PC
167		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC
168		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
169		Ragù classico alla bolognese	BO
170		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
171		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
172		Salsa di prezzemolo, sàlsa ad savur	PC
173		Scàpa, mnufocc, menni	MO

174		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC
175		Torta di patate, turta d'patat	PC
176		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bobbiese	PC
177		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
178		Tortelli di zucca, tortei ad zücc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
179		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasinteina	PC
180		Verzolini, varzulein	PC
181		Zucchini ripieni, zücchein ripein	PC
182		Zuppa di ceci, süppa ad sisar	PC
183		Zuppa di pesci, süppa ad pëss	PC
184	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
185		Anguilla marinata di Comacchio	FE
186		Saraghina	FC
187	Prodotti di origine animale	Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
188		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
189		Miele di tiglio, mel tiglio	RA
190	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione bianco piacentino	PC
191		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
192		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
193		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
194		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dmestiga	PC
195		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
196		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quanta-na	PC
197		Antiche varietà di castagne piacentine: - domestica di Gusano; - Vezzolacca	PC
198		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
199		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
200		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo, bianchetta, butirro (o burro), san giovanni, gnocco autunnale, sporcacione (per sburdacion), senza grana, signore (per sciur), turco, spadone	PC

201		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
202		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
203		Cardo Gigante di Romagna	FC
204		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
205		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
206		Ciliegia di Vignola	MO-BO
207		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
208		Doppio concentrato di pomodoro	PC
209		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO
210		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
211		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
212		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
213		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR
214		Mela campanina, pòm campanein	MO
215		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
216		Patata di Montese	MO
217		Pera Volpina	FC
218		Pesca Bella di Cesena	FC
219		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
220		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
221		Sapore, savor	RA-FC
222		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidou, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
223		Sugali, sugal	RA
224		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
225		Susina di Vignola	MO-BO FE
226		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
227		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC
228		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
229		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
230		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 8 FEBBRAIO 2010, N. 1347

Regolamento CE 510/2006 - Parere positivo in merito alla richiesta di registrazione della i.g.p. "Salama da sugo - Salamina ferrarese". Integrazione al parere già espresso con determinazione n. 11734/2005

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni esposte in premessa:

1) di esprimere parere positivo relativamente alla proposta di registrazione della IGP Salama da sugo - Salamina ferrarese, ai sensi del Regolamento (CE) 510/2006, presentata dal Comitato promotore tra produttori della salama da sugo, con sede in Ferrara, via Bologna 534, relativamente:

- alla conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) 510/2006;

- alla conformità della relazione tecnica e della relazione storica alle condizioni stabilite dall'articolo 4, comma 3, lettere d) ed e) del DM 21 maggio 2007;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 17 FEBBRAIO 2010, N. 1494

L.R. 24/2000 - Modifica dell'iscrizione all'elenco regionale della sezione O.P. interregionale di "C.I.A.A.D.- Grandi Colture Emilia-Romagna S.C.A.", ora Sezione O.P. interregionale di "Grandi Colture Italiane S.C.A."

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per i motivi indicati in premessa:

1. di modificare l'iscrizione all'Elenco regionale della sezione O.P. interregionale di "C.I.A.A.D. - Grandi Colture Emilia-Romagna Società Cooperativa Agricola", già iscritta al n. 6 per l'intero settore "Cerealicolo-Riso-oleaginoso", a far data dal 09 dicembre 2009, ora sezione O.P. interregionale di "Grandi Colture Italiane Società Cooperativa Agricola", con la specificazione che la commercializzazione di prodotti appartenenti all'intero settore "Cerealicolo-Riso-oleaginoso" riguarda solo prodotti non trasformati;

2. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 DICEMBRE 2007, N. 1988

Euro Alimentare Srl - Domanda 19.12.2005 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire alla società Euro Alimentare S.r.l., con sede legale in comune di Langhirano, Via Guerci n. 10, P. IVA 00975500349 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Langhirano (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR) loc. Via Guerci n. 10, senza restituzione, da destinare ad uso industriale, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,006 mod. (1,25 l/s), per un volume complessivo di ~ 18.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art.27 del R.R. n. 41/2001 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 1,25 l/s, pari a 0,006 moduli massimi;

(omissis)

Estratto disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 1988 in data 10/12/2007

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 AGOSTO 2009, N. 8064

Gennari Licinio - Domanda 28.12.2006 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al signor Gennari Licinio, residente in Comune di Parma, località Vigatto (PR), Strada Bassa n. 35 P. IVA 00351550348, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR), Foglio 10, mappale 20 per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 10 pari a moduli 0,10 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4860;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(Omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 25.08.2009 n. 8064

(Omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 OTTOBRE 2009, N. 10155

Nestlé Italiana SpA - Domanda 15.6.2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma, località Parma, Via Berni-

ni n. 32. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Nestlé Italiana S.p.A. con sede legale in Milano, Viale G. Richard n. 5, P. IVA 00777280157, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 2 pozzi esistenti su terreno di proprietà del richiedente in Via Bernini n. 32, Foglio 44, mappale 21 del N.C.T. del Comune di Parma, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 96 pari a moduli 0,96 e per un volume non superiore a mc/anno 450000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 12.10.2009 n. 10155

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 25 NOVEMBRE 2009 N. 12666

Boschi Foods & Beverages SpA, provvedimento di rinnovo con variante sostanziale alla concessione assentita con D.P. n. 13403 del 27.04.1967, già rinnovata con D. Min. LL.PP. N. TB/1351 in data 22.07.1997 per uso industriale alimentare, scaduta il 31.12.2002. Provvedimento di concessione ex artt. 18, 26, 27, e 31 Regolamento Regionale n. 41/2001

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Boschi Foods & Beverages SpA. con sede legale in Fontanellato (PR), Via Ghiara n. 25, P. IVA

02446800340, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 11 pozzi esistenti, ubicati in zona golenale del fiume Taro presso Felegara, nel Comune di Medesano, di cui 3 su terreno demaniale e 8 su terreno di proprietà del richiedente, Foglio 55, mappali 66, 298, 341, 347 e 351 del N.C.T. del Comune di Medesano, per uso industriale e antincendio, con una portata massima di 103 l/s pari a moduli 1,03, una portata media di 85 l/s pari a moduli 0,85 e per un volume non superiore a 1.350.000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25.11.2009 n. 12666

(omissis)

Art. 4 – Durata della Concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO DEL 16 DICEMBRE 2009, N. 13445

ATECO S.r.l. di Reggio Emilia - rigetto istanza tesa ad ottenere concessione derivazione acque pubbliche dal Fiume Po con procedura ordinaria ad uso industriale per scarico dalla motodraga e lavaggio sabbie in comune di Boretto (RE) località Boretto (pratica n. 299)

IL RESPONSABILE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 MAGGIO 2009 N. 4105

Consorzio volontario Acquedotto Rurale di Civago rinnovo e concessione derivazione acque pubbliche da due sorgenti del

(omissis)

determina:

per i motivi indicati in premessa:

a) di dichiarare improcedibile, ai sensi dell'art.7 del R.R. n.41/2001, l'istanza presentata in data 30/06/1998 dalla ditta ATECO S.r.l. tesa ad ottenere la concessione per derivare acqua pubblica dal Fiume Po, per il prelievo della portata media di l/s 6, in località Boretto, per uso industriale;

b) di rigettare tale istanza e disporre l'archiviazione della relativa pratica n.299 senza l'adozione di ulteriori provvedimenti;

c) di disporre che la presente determina venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2009, N. 13446

Lucioli Claudio - Rigetto istanza tesa ad ottenere concessione derivazione acque pubbliche dai torrenti Dolo e Riaccio e dal rio Rumale con procedura ordinaria ad uso idroelettrico in comune di Villa Minozzo (RE) Località Civago (pratica n. 194)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per i motivi indicati in premessa:

a) di dichiarare improcedibile, ai sensi dell'art.7 del R.R. n.41/2001, l'istanza presentata in data 10/02/1987 dalla ditta P.E.I. S.r.l. di Arezzo codice fiscale 01184710513, alla quale è subentrato il sig. Lucioli Claudio nato ad Arezzo il 07/10/1958, residente in Civitella Val di Chiana, Via Aretina Nord di Tegoletto (AR), tesa ad ottenere la concessione per derivare acqua pubblica dai torrenti Dolo e Riaccio e dal rio Rumale in comune di Villa Minozzo, loc. Civago, per il prelievo della portata media di l/s 890 dal T. Dolo, l/s 160 dal T. Riaccio e l/s 190 dal rio Rumale, ad uso idroelettrico per la produzione di Kw 2'991;

b) di rigettare tale istanza e disporre l'archiviazione della relativa pratica n.194 senza l'adozione di ulteriori provvedimenti;

c) di disporre che la presente determina venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

fosso Margini e dalla sorgente Fontana Nigra ad uso consumo umano in comune di Villa Minozzo loc. Civago

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al CONSORZIO ACQUEDOTTO RURALE DI CIVAGO CF: 00374910354 una

unica concessione a derivare acqua pubblica da due sorgenti del Fosso Margini in località Borellone di Civago del Comune di Villa Minozzo (RE) e dalla sorgente "Fontana Nigra", da destinarsi ad uso consumo umano;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di l/s 7 ed alla portata media di l/s 1,2 pari ad un volume complessivo annuo di mc 38.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

d) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

e) di fissare in € 317,00 il valore del canone annuo determinato sulla base della normativa citata in premessa da versarsi secondo le seguenti modalità:

- tramite bonifico presso UnicreditBanca Spa- Agenzia Bologna Indipendenza Bologna IBAN: IT 42 I 02008 02450 000003010203;

- oppure mediante versamento sul c/c postale n. 23204563 intestato a Regione Emilia-Romagna - Canoni di concessione utilizzo demanio idrico;

f) di stabilire che il concessionario è tenuto al versamento del canone suindicato, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data della presente determinazione (giorno e mese), dando atto che l'importo del canone relativo all'annualità 2009 è stato versato prima del ritiro del presente provvedimento;

g) di dare atto, infine:

- che il canone di cui alla precedente lett. e) è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (LR 21 aprile 1999, n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato quale deposito cauzionale pari a € 317,00 è introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale.

Disciplinare

(omissis)

Articolo 1: Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica è stabilito complessivamente nella portata max di l/s 7 e media di l/s 1.20 pari ad un volume annuo di mc. 38'000 e dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- Dalla sorgente Fontana Nera per una portata massima di l/s 5.5;

- Dalle due sorgenti del Fosso dei Margini per una portata massima di l/sec 1.5;

- L'acqua è concessa ad uso consumo umano a servizio di Case Cattalini, Prati di Giovannetto, Ronfrapano, Case Trigan-te, Case Nuove, Costarsa, Costa, Case del Ponte, Case Natalone, Case Caniparoli, tutte borgate di Civago in Comune di Villa Minozzo, alle quali viene recapitata tramite la rete acquedottistica gestita dal Consorzio Volontario Acquedotto Rurale di Civago.

Articolo 2: Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La captazione della sorgente del Fosso Ronco Grande detta Fontana Nera avviene in corrispondenza del terreno distinto nel NCT del Comune di Villa Minozzo al foglio n.133 mapp.74 e 75 (coordinate UTM X=616506 Y=902654) di proprietà di Monti Marina, tramite manufatto e retrostante drenaggio dal quale è convogliata nella rete acquedottistica.

La captazione delle due sorgenti del Fosso dei Margini avviene nella zona "Il Borellone" di Civago, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT del Comune di Villa Minozzo al foglio n. 133 mapp. n. 180 (coordinate UTM X=616369 Y=902089) intestato agli usi civici di Civago, tramite due distinti manufatti e retrostanti drenaggi dal quale le due sorgenti vengono convogliate nella rete acquedottistica.

Articolo 3: Restituzione dell'acqua

Le acque utilizzate confluiscono nella fognatura comunale che a sua volta, attraverso l'impianto di depurazione, scarica nel T. Dolo.

La restituzione dell'acqua è sottoposta alla normativa per la tutela delle acque dall'inquinamento di cui alla Legge 10/05/1976 n.319 integrata e modificata dalla Legge 24/12/1979 n.650, nonché dalle Leggi Regionali 24/03/1980 n.19 e 29/01/1983 n.7 e successive modifiche. Pertanto l'utilizzo dell'acqua concessa è subordinata al rispetto di tale normativa.

In ogni caso l'osservanza delle condizioni imposte dal presente disciplinare non esimono da responsabilità il concessionario che provochi inquinamento delle acque con lo scarico della derivazione in oggetto.

Articolo 4: Deflusso minimo vitale

La derivazione dalle sorgenti non potrà essere esercitata quando la portata del corpo idrico in cui le acque si raccolgono, a valle delle captazioni, è inferiore a 3 l/s.

Tale valore è da considerarsi provvisorio.

La RER si riserva di definire in modo puntuale e più specifico il valore del DMV da attribuire alle sorgenti captate, non appena saranno emanate le relative disposizioni, senza che ciò possa comportare la corresponsione di indennizzi al concessionario.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 GIUGNO 2009, N. 5419

Comune di Langhirano - Domanda 17.01.2001 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee tramite 3 pozzi in comune

di Langhirano (PR), loc. varie. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire al dal Comune di Langhirano, C.F. e Partita IVA 00183800341, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Langhirano (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite tre pozzi in Comune di Langhirano (PR) loc. varie, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione impianti sportivi e alimentazione piscina, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,045 mod. (4,50 l/s), per un volume complessivo di ~ 48500 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del RR n. 41/2001 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 4,50 l/s, pari a 0,045 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina n. 5419 in data 17/06/2009

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2009, N. 8196

Meli Lupi di Soragna Alessandro e Raimondo - Domanda 5.03.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso alimentazione piscina e irrigazione campo da golf, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Vigatto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare ai Signori Meli Lupi di Soragna Alessandro e Raimondo con sede legale in Comune di Parma, Strada Martinella n. 326, loc Vigatto, codici fiscali MLLLSN63L04H501Q e MLLRND65C11H501P, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, Foglio 36, mappale 378, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 6,6 pari a moduli 0,066 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 12200;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 8196 in data 27/08/2009

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2009, N. 8204

La Fattoria di Parma Srl - Domanda 24.12.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e lavaggio attrezzature e locali, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), loc. Sanguinaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(Omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta "La Fattoria Di Parma S.R.L." con sede legale in Comune di Fontanellato (Pr), Via Emilia n. 96, P. IVA 02459940348, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontanellato (Pr), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di

Fontanellato (Pr), Foglio 54, Mappale 137, Per Uso Igienico E Lavaggio Attrezzature E Locali, con una portata massima pari a litri/sec. 2,5 pari a moduli 0,025 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 6750;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(Omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 27.08.2009 n. 8204

(Omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2009, N. 8207

Condominio Villa Ennia - domanda 31.10.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano e irrigazione di orto e giardino, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(Omissis)

determina:

a) di rilasciare al Condominio Villa Ennia con sede legale in Comune di Parma, Via Emilia Ovest n. 230, P. IVA 92123510346, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, Foglio 19, mappale 131, per uso consumo umano e irrigazione di orto e giardino, con una portata massima pari a litri/sec. 2 pari a moduli 0,02 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 6600;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le

caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(Omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 27.08.2009 n. 8207

(Omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 SETTEMBRE 2009, N. 9149

Comune di Fidenza - Domanda 16.10.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Fidenza con sede legale in Comune di Fidenza (PR), Piazza Garibaldi n. 1, P. IVA 00163890346, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Fidenza (PR), Foglio 70, mappale 571, per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico e aree sportive, con una portata massima pari a litri/sec. 8,00 pari a moduli 0,08 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 31361;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 21.09.2009 n. 9149

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34

del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 SETTEMBRE 2009, N. 9150

AMBROSI SpA - Domanda 13.06.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR) - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione e contestuale rinnovo

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(Omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta AMBROSI SpA con sede legale in comune di Castenedolo (BS), Via dei Ponticelli n. 1, P. IVA 00842710170, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Busseto (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da due pozzi posti in comune di Busseto (PR), Foglio 30, mappali 130 e 56, per uso industriale, con una portata massima complessiva pari a litri/sec. 12 pari a moduli 0,12 e per un quantitativo complessivo non superiore a mc/anno 19892,5;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(Omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 9150 in data 21.09.2009

(Omissis)

ART. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2009, N. 9426

Stazione SC.A.R.L. - Domanda 17.09.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Stazione SC.A.R.L. con sede legale in Comune di Parma, Via Nobel, 2/A, P.I. 02433840341, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, Foglio 3, mappali 567 e 564, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 5,5 pari a moduli 0,055 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 50.600;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 9426 in data 28/09/2009

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(missis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 OTTOBRE 2009, N. 9775

Domus Art Srl – Domande 28.09.2004 e 07.07.2009 di concessione di derivazione d’acqua pubblica, per uso scambio termico con pompa di calore, antincendio, igienico e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di San Secondo P.se (PR), Via del Grugno, 3. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*Omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Domus Art Srl con sede legale in comune di San Secondo P.se (PR), Strada del Grugno n. 3, P. IVA 00262790344, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di San Secondo P.se (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Secondo P.se (PR), Foglio 38, mappale 69, per uso igienico ed assimilati (scambio termico con pompa di calore, antincendio, igienico e irrigazione aree verdi), con una portata massima pari a litri/sec. 21,60 pari a moduli 0,216 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 27.700 dei quali 27.000 da scaricare nella stessa falda da cui sono stati prelevati;

b) che l’effettivo prelievo e lo scarico in falda delle acque usate nello scambio termico con la pompa di calore, possano essere attuati solo dopo aver acquisito l’autorizzazione provinciale allo scarico in falda;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell’originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(*Omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 02.10.2009 n. 9775

(*Omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell’art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all’art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell’art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*Omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2009, N. 10022

Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Parma - Domanda 14.12.1999 di concessione di derivazione d’acqua pubblica, per uso consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Medesano, località Ramiola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare all’ Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma con sede legale in Parma, P.le Barezzi n. 3, C.F. 92114950345, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 6 pozzi esistenti su terreno demaniale in località Ramiola, Foglio 81, mappale 86 del N.C.T. del Comune di Medesano, per uso consumo umano, con una portata massima pari a l/s 89,00 pari a moduli 0,89 e per un volume non superiore a mc/anno 928.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell’originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10022 in data 08/10/2009

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell’art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all’art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell’art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2009, N. 10042

Fleur Ducale Srl – Domanda 20.05.2009 di concessione di derivazione d’acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde

sotterranee in comune di Sissa (PR), localita' Coltaro. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Fleur Ducale S.r.l. con sede legale in Comune di Sissa (PR), Via Strada Nuova dei Prati n. 47, P. IVA 02028950349, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Sissa (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Sissa (PR), Foglio 24, mappale 119, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 14,00 pari a moduli 0,14 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 210.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 08.10.2009 n. 10042

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 NOVEMBRE 2009, N. 11336

Azienda Agricola Groppi Sergio e Enrico - Domanda 04.06.2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Traversetolo (PR), loc. Terre Rosse. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda agricola Groppi Sergio e Enrico,

con sede legale in Comune di Traversetolo (PR), Via Melegazzi n. 3, Codice Fiscale/P. IVA 01548810348, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Traversetolo (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Traversetolo (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 11,60 pari a moduli 0,116 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 9.766;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11336 in data 03/11/2009

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 NOVEMBRE 2009, N. 12237

Cilloni Mariarosa - Concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata dal Fosso degli Altetti ad uso domestico per irrigazione giardino in comune di Baiso località Magliatica - Prat. RE09A0005

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Cilloni Mariarosa codice fiscale CLL MRS 67A59 H223Y la concessione a derivare acqua pubblica dal fosso degli Altetti in comune di Baisoda destinarsi ad uso domestico per irrigazione giardini;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,5, per un volume complessivo annuo di mc. 60, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5

dalla data delle presente determinazione;

d) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

e) di stabilire che la ditta Cilloni Mariarosa è tenuta al versamento di € 1,00 ad integrazione di quanto già versato per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione;

f) di fissare in € 7,50 il valore del canone annuo determinato sulla base della normativa citata in premessa secondo le seguenti modalità:

- tramite bonifico presso UnicreditBanca Spa-Tesoreria Regione pagina 5 di 10 Emilia Romagna IBAN IT 42 I 02008 02450 000003010203;

- oppure mediante versamento sul c/c postale n. 23204563 intestato a Regione Emilia Romagna-Canoni di concessione utilizzo demanio idrico, Via Aldo Moro n. 52 - Bologna;

- di stabilire che la ditta concessionaria è tenuta al versamento del canone di anno in anno anticipatamente, prima della data della presente determinazione (giorno e mese), dando atto che l'importo relativo all'anno 2009 è stato versato prima del ritiro del presente provvedimento;

g) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

h) di dare atto, infine:

- che il canone annuo di cui alla precedente lett. e) è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (LR 21 aprile 1999, n. 3) delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato quale deposito cauzionale pari a € 51,65 è introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127.

Disciplinare tecnico allegato alla determinazione di concessione di acque pubbliche n.12237 del 17/11/2009

(omissis)

Articolo 1: Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 0.50 e nel volume annuo di mc. 60, potrà essere esercitato nel periodo da giugno ad agosto, per non oltre un'ora al giorno.

L'acqua è derivata ad uso domestico per irrigare il giardino (mq 600) situati in loc. Magliatica, in catasto del Comune di Baiso al Fg. 51 mapp. 449-453.

Articolo 2: Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente dal Fosso degli Altetti a caduta naturale per mezzo di tubo in PE diam. mm32.

Il punto di presa è ubicato nel Comune di Baiso (RE), loc. Magliatica, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 51, mapp. n. 453, coordinate UTM X=1626946,70; Y=4925093,49.

Articolo 3: deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/sec 0.6 pari a m3/sec 0.0006 in ottemperanza dei principi generali e dei criteri stabiliti nel Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione Consiglio Regionale N. 633 del 22/12/2004 e approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 40 del 21/12/2005.

Tenuto conto che, in base alla normativa vigente il DMV viene attualmente definito sulla base della sola componente idrologica e che i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV verranno definiti ed applicati entro il 31/12/2016, il valore del DMV sopra riportato potrà subire variazioni anche in aumento, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 NOVEMBRE 2009, N. 12716

Costoli Alfonso - Concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata dal rio Spirola ad uso domestico per irrigazione orto in comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) località Cà'del Rosso - prat. RE09A0015

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Costoli Alfonso codice fiscale CST LNS 34M07 C219F la concessione a derivare acqua pubblica dal Rio Spirola in Comune di Castelnuovo ne' Monti da destinarsi ad uso domestico per irrigazione orto;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2, per un volume complessivo annuo di mc. 26 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dalla data delle presente determinazione;

d) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento

di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

e) di fissare in € 7,50 il valore del canone annuo determinato sulla base della normativa citata in premessa secondo le seguenti modalità:

- tramite bonifico presso UnicreditBanca Spa-Tesoreria Re-

gione Emilia Romagna IBAN IT 42 I 02008 02450 000003010203;

- oppure mediante versamento sul c/c postale n. 23204563 intestato a Regione Emilia Romagna-Canoni di concessione utilizzo demanio idrico, Via Aldo Moro n. 52 - Bologna;

- di stabilire che la ditta concessionaria è tenuta al versamento del canone di anno in anno anticipatamente, prima della data della presente determinazione (giorno e mese), dando atto che l'importo relativo all'anno 2009 è stato versato prima del ritiro del presente provvedimento;

f) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

g) di dare atto, infine:

- che il canone annuo di cui alla precedente lett. e) è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (LR 21 aprile 1999, n. 3) delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato quale deposito cauzionale pari a € 51,65 è introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127.

(omissis)

Disciplinare tecnico allegato alla determinazione di concessione di acqua pubblica n. 12716 del 26/11/2009

(omissis)

Articolo 1: quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 2 e nel volume annuo di mc. 26, potrà essere esercitato nel periodo da giugno a settembre di ogni anno con cadenza massima di 8 prelievi al mese e per circa 1 ora per adacquata.

L'acqua è derivata ad uso domestico per irrigare l'orto (mq 100) situato in loc. Ca'del Rosso, in catasto del Comune di Baiso al Fg. 56 mapp. 49 - 50.

Articolo 2: descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente in destra idraulica del Rio Spirola a mezzo di pompa con tubo di pescaggio in gomma, del diametro di mm 60, azionata da trattore.

Il punto di presa è ubicato nel Comune di Castelnovo ne' Monti (RE), loc. Ca'del Rosso, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 56, mapp. n. 50, coordinate UTM X=1616223,31; Y=4919931,50.

Articolo 3: deflusso minimo vitale

Il deflusso minimo vitale da rilasciare a valle della sezione di prelievo é di 50 l/s, calcolato secondo le disposizioni del piano regionale di tutela delle acque adottato con delibera del Consiglio Regionale n.633 in data 22.12.2004.

$DMV=k*Q_{media} = 0,5 \times 100 \text{ l/sec} = 50 \text{ l/sec.}$

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2009, N. 13053

Borghi Francesco Giuseppe - concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata da ruscello affluente in dx idraulica del T. Lucenta ad uso domestico per irrigazione giardino ed orto in comune di Carpineti località Villa-Valestra (pratica n. 465 - codice procedimento RE09A0021)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Borghi Francesco Giuseppe codice fiscale BRG FNC 57B09 B825F la concessione a derivare acqua pubblica dal Ruscello affluente in dx idraulica del T. Lucenta, in località Villa-Valestra in Comune di Carpineti da destinarsi ad usodomestico per l'irrigazione del giardino e dell'orto;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,5, per un volume complessivo annuo di mc. 130 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dalla data delle presente determinazione;

d) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

e) di fissare in € 7,50 il valore del canone annuo determinato sulla base della normativa citata in premessa secondo le seguenti modalità:

- tramite bonifico presso UnicreditBanca Spa-Tesoreria Regione Emilia Romagna IBAN IT 42 I 02008 02450 000003010203;

- oppure mediante versamento sul c/c postale n. 23204563 intestato a Regione Emilia Romagna-Canoni di concessione utilizzo demanio idrico, Via Aldo Moro n. 52 - Bologna;

- di stabilire che la ditta concessionaria è tenuta al versamento del canone di anno in anno anticipatamente, prima della data della presente determinazione (giorno e mese), dando atto che l'importo relativo all'anno 2009 è stato versato prima del ritiro del presente provvedimento;

f) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

g) di dare atto, infine:

- che il canone annuo di cui alla precedente lett. e) è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (LR 21 aprile 1999, n. 3) delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato quale deposito cauzionale pari a € 51,65 è introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato

sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127.

Disciplinare tecnico allegato alla determinazione di concessione di acque pubbliche n. 13053 del 09/12/2009

(omissis)

Articolo 1 - *Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa*

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 0,5 e nel volume annuo di mc. 130, potrà essere esercitato nel periodo da maggio a settembre di ogni anno con cadenza massima di 20 prelievi al mese e per circa 1 ora per adacquata.

L'acqua è derivata ad uso domestico per irrigare il giardino e l'orto (mq 300 cadauno) situati in loc. Villa-Valestra, in catasto del Comune di Carpineti al Fg. 42 mapp. 201, 202, 205, 355.

Articolo 2 - *Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione*

La derivazione avviene direttamente in destra idraulica del Ruscello affluente in destra idraulica del T. Lucenta, a mezzo di botte mobile di q.li 10, trainata da trattore.

Il punto di presa è ubicato nel Comune di Carpineti (RE), loc. Villa-Valestra, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio 42, mapp. 202, coordinate UTM X=1.626495,00; Y=4.924591,00.

Articolo 3 - *Deflusso minimo vitale*

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/sec 0.2 pari a m³/sec 0.0002 in ottemperanza dei principi generali e dei criteri stabiliti nel Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione Consiglio Regionale N. 633 del 22/12/2004 e approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 40 del 21/12/2005.

Tenuto conto che, in base alla normativa vigente il DMV viene attualmente definito sulla base della sola componente idrologica e che i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV verranno definiti ed applicati entro il 31/12/2016, il valore del DMV sopra riportato potrà subire variazioni anche in aumento, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2009 N. 13054

Guidarini Leonardo - Concessione derivazione acque pubbliche con procedura semplificata da torrente Lucola ad uso domestico per irrigazione orto in comune di Villa Minozzo Località Mulino di Poiano (pratica n. 466 - Codice procedimento RE09A0024)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Guidarini Leonardo codice fiscale GDR LRD 47D07 L969R la concessione a derivare acqua pubblica dal T. Lucola, in località Mulino di Bedogno in Comune di Villa Minozzo da destinarsi ad uso domestico per irrigazione dell'orto;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2, per un volume complessivo annuo di mc. 40 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dalla data delle presente determinazione;

d) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del D.Lgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

e) di stabilire che la ditta Guidarini Leonardo è tenuta al versamento di € 1,00 ad integrazione di quanto già versato per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione;

f) di fissare in € 7,50 il valore del canone annuo determinato sulla base della normativa citata in premessa secondo le seguenti modalità:

- tramite bonifico presso UnicreditBanca Spa-Tesoreria Regione Emilia Romagna IBAN IT 42 I 02008 02450 000003010203;

- oppure mediante versamento sul c/c postale n. 23204563 intestato a Regione Emilia Romagna-Canoni di concessione utilizzo demanio idrico, Via Aldo Moro n. 52 - Bologna;

- di stabilire che la ditta concessionaria è tenuta al versamento del canone di anno in anno anticipatamente, prima della data della presente determinazione (giorno e mese), dando atto che l'importo relativo all'anno 2009 è stato versato prima del ritiro del presente provvedimento;

g) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

h) di dare atto, infine:

- che il canone annuo di cui alla precedente lett. e) è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (LR 21 aprile 1999, n. 3) delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato quale deposito cauzionale pari a € 51,65 è introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;

- che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127.

Disciplinare tecnico allegato alla determinazione di concessione di acque pubbliche n. 13054 del 09/12/2009

(omissis)

Articolo 1: *Quantità dell'acqua da derivare, modalità di esercizio della derivazione e destinazione d'uso della stessa*

Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 2 e nel volume annuo di mc. 26, potrà essere esercitato nel periodo da giugno a settembre di ogni anno con cadenza massima di 8 prelievi al mese e per circa 1 ora per adacquata.

L'acqua è derivata ad uso domestico per irrigare l'orto (mq 100) situato in loc. Ca' del Rosso, in catasto del Comune di Baiso al Fg. 56 mapp. 49 - 50.

Articolo 2: Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione

La derivazione avviene direttamente in destra idraulica del Rio Spirola a mezzo di pompa con tubo di pescaggio in gomma, del diametro di mm 60, azionata da trattore.

Il punto di presa è ubicato nel Comune di Castelnovo ne' Monti (RE), loc. Ca' del Rosso, in corrispondenza del terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 56, mapp. n. 50, coordinate UTM X=1616223,31; Y=4919931,50.

Articolo 3: Deflusso minimo vitale

Al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, la portata da lasciar defluire in alveo a valle della sezione di prelievo (DMV) è fissata in l/sec 11 pari a m3/sec 0.011 in ottemperanza dei principi generali e dei criteri stabiliti nel Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione Consiglio Regionale N. 633 del 22/12/2004 e approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 40 del 21/12/2005.

Tenuto conto che, in base alla normativa vigente il DMV viene attualmente definito sulla base della sola componente idrologica e che i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV verranno definiti ed applicati entro il 31/12/2016, il valore del DMV sopra riportato potrà subire variazioni anche in aumento, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 DICEMBRE 2009, N. 13092

Azienda Agricola Zobolo - Concessione della derivazione di acqua pubblica esercitata dalle falde sotterranee, in comune di Noceto (PR), loc. Costa. Domande 03.11.1994 e 23.10.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione - Art. 43 Regolamento regionale n. 41/2001. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola Zobolo Società Semplice con sede legale in Comune di Parma, Viale delle Rimembranze, 4, P. IVA 92036920343, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Noceto, Foglio 51, mappale 35, per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 33 pari a moduli 0,33 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 42.768;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante del-

la presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 09.12.2009 n. 13092

(omissis)

Art. 4 - *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2009, N. 13429

Agri Carignano Srl - Domanda 27.01.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, antincendio e, con integrazione in data 02.12.2009 al n.276952 di prot., igienico sanitario dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Corcagnano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta AGRICOLA CARIGNANO S.R.L., con sede in Comune di Parma, Strada Felino in Vigatto n. 2, P. IVA 02487740348 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, Foglio 41, mappale 152, per uso irrigazione agricola, antincendio e igienico sanitario con una portata massima pari a l/s 23,00 pari a moduli 0,23 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 18.600;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 13429 in data 16/12/2009

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 DICEMBRE 2009, N. 13469

Comunalia di Selvola - Revoletto - Domanda 29.09.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, da sorgente in comune di Bedonia (PR), Loc. Monte Bue. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(Omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Comunalia di Selvola - Revoletto con sede legale in Comune di Bedonia (PR), località Selvola, Codice Fiscale/P. IVA 81000650341, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Bedonia (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Bedonia (PR) per uso consumo umano, con una portata massima pari a l/s 0,20 pari a moduli 0,002 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(Omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 17.12.2009 n. 13469

(Omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la de-

rivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(Omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 DICEMBRE 2009, N. 13664

Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno - Domanda 20.07.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio e consumo umano, da sorgente in comune di Bedonia (PR), loc. Fontana della Girella. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno con sede in Comune di Borgo Val di Taro (PR), Piazza XI febbraio n. 7, Codice Fiscale/P. IVA 81002000347, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Bedonia (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sorgiva in comune di Bedonia (PR) per uso antincendio e consumo umano, con una portata massima complessiva pari a l/s 0,26 pari a moduli 0,0026 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2200 relativamente all'uso consumo umano;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 13664 in data 22/12/2009

(omissis)

Art. 4 – *Durata della concessione*

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine

di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Baricella (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 05/02/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Baricella. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato in libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Baricella, Via Roma n. 76 – Baricella.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Baricella (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di consiglio comunale n. 6 del 05/02/2010 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Baricella. Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato in libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Baricella, Via Roma n. 76 – Baricella.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 04.02.2010 è stata approvata variante al Piano Operati-

vo Comunale (POC) del Comune di Collecchio – tavola 1 scala 1:5000 - avente per oggetto “Realizzazione di nuova rotatoria fra la strada provinciale per Madregolo (Collecchio) e via Madonna – Localizzazione dell’opera negli strumenti di pianificazione urbanistica”.

La variante comporta l’apposizione di vincolo preordinato all’esproprio necessario alla realizzazione di opera pubblica ai sensi degli articoli 36 ter e 36 sexies della LR 20/2000 e successive modificazioni.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l’Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio – P.zza Repubblica, 1 – secondo piano.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Parma, con l’atto di C.C. n. 10 del 2.3.2010 avente per oggetto “Approvazione di variante al POC e alla ZAC - L.R. 24.3.2000 n. 20 e ss.mm.; L.R. n. 15/2001 e ss.mm., riguardante la realizzazione della nuova sede della Scuola Europea - Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E.”

L’entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19.12.2002 n. 37.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della variante generale al Piano delle Attività

Estrattive del Comune di Castelnovo nè Monti (RE)

Si comunica che il Comune di Castelnovo ne’ Monti (RE), con deliberazione del Consiglio comunale n. 104 del 22/12/2009, ha approvato la Variante generale al Piano delle Attività Estratti-

ve, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e smi.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

Il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Castelnuo-

vo ne' Monti (RE) diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/2000 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano-idropotabile in comune di Pontenure (PC) loc. Coglialegna. Richiedente Autorità d'Ambito di Piacenza - Proc. n. PC10A0001

Con domanda in data 31.01.2010 la Ditta Autorità d'Ambito di Piacenza P.IVA n. 91094760336 con sede in via Taverna, 74/a in Comune di Piacenza (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano, per una portata massima di 30 l/s' (pari a moduli 0.30) e con un volume annuo di prelievo pari a 946.000 mc., in comune di Pontenure (PC) località Coglialegna. Procedimento n. PC10A0001.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica superficiale dal T. Chiavenna ad uso irriguo in comune di Cadeo (PC) e Fiorenzuola d'Arda (PC) Loc. Ruota Nuova e Casa Cimitero. Richiedente Az. Agr. GOGNI Stefano. Proc. n. PC10A0002

Con domanda in data 22/1/2010 la Ditta Az. agr. GOGNI Stefano, P.IVA n. 01537050336 con sede in podere Ruota Nuova di Fontana Fredda in comune di Cadeo (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Chiavenna ad uso irriguo, per una portata massima di 25 l/s' (pari a moduli 0.25) e con un volume annuo di prelievo pari a 11.500 mc., nei comuni di Cadeo (PC) e Fiorenzuola sull'Arda nelle località Ruota Nuova di Fontana Fredda e Casa Cimitero di San Protaso. Procedimento n. PC10A0002.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Alseno (PC) loc. C.na Ongina di Chiaravalle della Colomba. Richiedente Az. Agr. DOGNINI Luigi, Stefano e Cesare. Proc. n. PC10A0003

Con domanda in data 05.02.2010 l'Az. Agr. DOGNINI Luigi, Stefano e Cesare P.IVA n. 0298960082 con sede in P.zza IV Novembre, 15 in Comune di Orzinuovi (BS), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 40 l/s' (pari a moduli 0.40) e con un volume annuo di prelievo pari a 253.088 mc., in comune di Alseno (PC) località C.na Ongina di Chiaravalle della Colomba. Procedimento n. PC10A0003.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in Comune di Podenzano (PC) loc. La Faggiola di Gargiga. Richiedente BALLERINI Silvio - Proc. n. PC10A0004

Con domanda in data 5/2/2010 il sig. BALLERINI Silvio - C.F. BLL SLV 36T24 G535B - residente in Strada Cà Bosco, 17 - loc. Muradello in comune di Pontenure (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 45 l/s' (pari a moduli 0.45) e con un volume annuo di prelievo pari a 30.678 mc., in comune di Podenzano (PC) località La Faggiola. Procedimento n. PC10A0004.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessio-

ne, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - sede di Piacenza, Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente ad uso irriguo in Comune di Calendasco (PC) loc. Bosco. Richiedente Guasconi Achille - Proc. n. PC10A0005

Con domanda in data 05.02.2010 il Sig. Guasconi Achille C.F. GSCCLL24B24B405U residente in loc. Zerbione, 5 in Comune di Calendasco (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da pozzo esistente, per una portata massima di 40 l/s' (pari a moduli 0.40) e con un volume annuo di prelievo pari a 76.500 mc., in comune di Calendasco (PC) località Bosco. Procedimento n. PC10A0005.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in Comune di Villanova sull'Arda, Loc. Lanca. Richiedente Frati Gianni - Proc. n. PC09A0035

Con domanda in data 27.11.2009 la Ditta FRATI Gianni C.F. FRGN41C13D150L P.IVA n. 01201420336 con sede in Via Lanca, 6 in Comune di Villanova sull'Arda (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 30 l/s' (pari a moduli 0.30) e con un volume annuo di prelievo pari a 6.840 mc., in Comune di Villanova sull'Arda (PC) località Lanca. Procedimento n. PC09A0035.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Podenzano (PC), loc. Molino Nuovo. Richiedente Az. Agr. VEGEZZI Marco - Proc. n. PC09A0036

Con domanda in data 27.11.2009 la Ditta Az. Agr. VEGEZZI Marco P.IVA n. 01102970330 con sede in loc. Molino Nuovo, 1 frazione Turro in comune di Podenzano (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 25 l/s' (pari a moduli 0.025) e con un volume annuo di prelievo pari a 91.200 mc., in comune di Podenzano (PC) località Molino Nuovo. Procedimento n. PC09A0036.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in Comune di Piacenza loc. Casa Regina di Mucinasso. Richiedente Zoni Filippo. Proc. n. PC09A0037

Con domanda in data 18.11.2009 la Ditta Zoni Filippo c.f. ZNOVTR40E22G535D e P.IVA n. 01539780336 con sede in Via Nuvolone, 2 in comune di Piacenza (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 30 l/s' (pari a moduli 0.30) e con un volume annuo di prelievo pari a 20.000 mc., in comune di Piacenza (PC) in località Casa Regina di Mucinasso. Procedimento n. PC09A0037.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di San Giorgio P.no Loc. Rizzolo. Richiedente Agricola Rizzolo S.S. Proc. n. PC09A0038

Con domanda in data 07.12.2009 la Ditta Agricola Rizzolo S.S. P.IVA 015331800335 con sede in loc. Carpignana, 74 Frazione Larzano, in comune di Rivergaro (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 40 l/s' (pari a moduli 0.40) e con un volume annuo di prelievo pari a 28.800 mc., in comune di San Giorgio P.no (PC) località Rizzolo. Procedimento n. PC09A0038.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Gossolengo, loc. Catellina Nuova di Caratta. Richiedente Ferrari Soc. semplice agricola - Proc. n. PC09A0039

Con domanda in data 11.12.2009 la Ditta FERRARI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA P.IVA n. 00733730337 con sede in loc. Caratta, in comune di Gossolengo (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 45 l/s' (pari a moduli 0.45) e con un volume annuo di prelievo pari a 34.778 mc., in comune di Gossolengo (PC) località Catellina Nuova di Caratta. Procedimento n. PC09A0039.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente ad uso irriguo in comune di Piacenza loc. Volta del Vescovo. Richiedente Cammi Maria Vittoria e Bruno. Proc. n. PC09A0040

Con domanda in data 29/12/2009 la Ditta Cammi Maria Vittoria C.F. CMMMVT63A69H887R con sede in Via Buzzetti, 14 in comune di Piacenza (PC) e Cammi Bruno C.F. CMMBRN28B06H887G con sede in Via Napoli, 7 in comune di San Giorgio P.no, hanno chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da pozzo esistente, per una portata massima di 43 l/s' (pari a moduli 0.43) e con un volume annuo di prelievo pari a 26.400 mc., in comune di Piacenza (PC) località Volta del Vescovo. Procedimento n. PC09A0040.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Sarmato (PC) loc. C.na Lodigiane. Richiedente Fondazione Mandelli - Proc. n. PC09A0041

Con domanda in data 29.12.2009 la Ditta Fondazione Mandelli P.IVA n. 80008030332 con sede in Via San Marco, 10 in comune di Piacenza (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 40 l/s' (pari a moduli 0.40) e con un volume annuo di prelievo pari a 28.800 mc., in comune di Sarmato (PC) località C.na Lodigiane Procedimento n. PC09A0041.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121

Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica superficiale dal T. Chiavenna ad uso irriguo in Comune di Cadeo (PC) Loc. Palazzo Visconti di Saliceto. Richiedente Paraboschi Pietro. Proc. n. PC09A0042

Con domanda in data 30.12.2009 la Ditta PARABOSCHI Pietro P. IVA n. 007121203337 con sede in Comune di Cadeo (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal T. Chiavenna ad uso irriguo, per una portata massima di 25 l/s' (pari a moduli 0.25) e con un volume annuo di prelievo pari a 3.000 mc., in Comune di Cadeo (PC) località Palazzo Visconti di Saliceto. Procedimento n. PC09A0042.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Concessione derivazione acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana ad uso irriguo in Villanova sull'Arda (PC) loc. Isola Costa. Richiedente Soc. Isola Costa - Proc. n. PC09A0043

Con domanda in data 29.12.2009 la Soc. Isola Costa di Eva Bosi & C. S.a.s. P.IVA n. 00153900337 con sede in Via Caorsana, 5/a di Fossadello in comune di Caorso (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana ad uso irriguo, per una portata massima di 30 l/s' (pari a moduli 0.30) e con un volume annuo di prelievo pari a 55.000 mc., in comune di Villanova sull'Arda (PC) in località Isola Costa. Procedimento n. PC09A0043.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121

Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica (pratica n. 2010.550.200.30.10.195)

La società Margi S.r.l. con sede in Comune di Mazzano (BS), Via Don Sturzo n. 13 C.F. Partita IVA:- 02631050982 ha presentato in data 02.02.2010 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,003 (l/s 3,3) e mod. medi 0,003 (l/s 3,3) pari a mc/a 8030 di acqua pubblica nel Comune di Parma (PR), località Baganzola- ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional Area Risorse Idriche del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica (pratica n. 2010.550.200.30.10.268)

La società Insbruck S.a.s. con sede in comune di Fidenza (PR), Via Siccomonte n. 8 C.F. e Partita IVA 024562210349 ha presentato in data 12.02.2010 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 20 (l/s 20) e mod. medi 20 (l/s 20) pari a mc/a 52160 di acqua pubblica nel comune di Fidenza (PR), località Siccomontead uso irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica (pratica n.2010.550.200.30.10.287)

Il Comune di Montechiarugolo (PR) ha presentato in data 18.02.2010 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite trincea drenante mod. massimi 0,04 (l/s 4) e mod. medi 0,03 (l/s 3) pari a mc/a 3400 di acqua pubblica nel Comune di Montechiarugolo (PR), località Monticelli Terme - ad uso irrigazione impianti sportivi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Bedonia (PR) (pratica 2009.550.200.30.10.993)

Richiedente: Comunalità di Liveglia con sede in Comune di Bedonia (PR), loc.Liveglia

Comune: Comune Bedonia (PR) loc. Filastro.

Identificativo catastale del punto di presa: fg. 11, mapp. 6 del NCT di Bedonia

Data domanda: 28/01/2010.

Derivazione dalle sorgenti in località Filastro.

Portata richiesta: mod. 0,1 (l/s 10) massimi e medi.

Uso: idroelettrico.

Portata annua derivata: mc. 300.000 (massimi)

Salto di concessione: 343 m.

Potenza legale richiesta in concessione: kW 33,65

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma, Via Garibaldi 75, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessio-

ne devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma entro e non oltre 15 gg (quindici giorni) dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

Con il presente avviso si intende sostituita ed annullata la pubblicazione relativa a "Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Bedonia" (pratica n. 2009.550.200.30.10.993) effettuata sul BURER Fascicolo 187 del 4/11/2009).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acqua da sorgenti – Procedura ordinaria

Richiedente: Autorità d'ambito Territoriale Ottimale di Reggio Emilia;

Sede: Reggio Emilia;

Pratica N. 152;

Derivazione da: 3 sorgenti ex SVAR;

Portata richiesta: mod. massimi e medi 0,045 (l/s 4,50);

Volume di prelievo: mc annui 142'000;

Luogo di presa: comune Collagna (RE) Località Cerreto La ghi fra Q. m.1'415 e 1'420 s.l.m.;

Luogo di restituzione: a consumo e fognatura pubblica;

Uso: consumo umano tramite acquedotto;

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea**

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. VOLUME ANNUO RICHIESTA DI PREL. (l/s) RICHIESTO (mc)
BO10A004	CONCESSIONE ORDINARIA RIA DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE	26/01/2010	DITTA FORTINI ANDREA E MICHELE	VIA SALDE - LOCALITA' PADULLE - SALA BOLOGNESE	FOGLIO 17 MAPPALE 98	5 L/S 16.000,00
BO10A005	CONCESSIONE ORDINARIA RIA DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE	05/02/2010	DITTA N.C.R. BIOCHEMICAL	VIA DEI CARPENTIERI, 8 - LOCALITA' ZONA INDUSTRIALE IL PRATO - CASTELLO D'ARGILE	FOGLIO 13 MAPPALE 416	1,5 L/S 9.000,00
BO01A2730/09RN01	Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione	20/05/2009	BORGHI ANGELO	CREPELLANO	Foglio:25, Particella:55	20,00 5.940,00
BO01A2730/09RN01	Variante sostanziale alla concessione preferenziale da rinnovarsi	15/01/2010	BORGHI ANGELO	CREPELLANO	Foglio:25, Particella:55	10,00 9.700,00
BO01A3350/09RN01	Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione	31/03/2009	LAGHETTI MADONNA DI CASTENASO DI MARCHESINI SANZIO & C. SAS	CASTENASO	Foglio:35, Particella:95; Foglio:35, Particella:54;	2,00 3.350,00
BO01A3350/09RN01	Variante sostanziale alla concessione preferenziale da rinnovarsi	30/07/2009	LAGHETTI MADONNA DI CASTENASO DI MARCHESINI SANZIO & C. SAS	CASTENASO	Foglio:35, Particella:95; Foglio:35, Particella:54;	2,00 5.000,00
BO09A0065	Concessione di derivazione con procedura ordinaria	11/09/2009	TOTO SPA	località Molino di Setta, CASTIGLIONE DEL PEPOLI	Foglio:100, Particella:25	5,00 85.000,00

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -

Il Responsabile di Servizio
Dott.Ing. Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Autorizzazione alla costruzione di uno sbarramento di ritenuta e relativo bacino in località Trebbo nel comune di Brisighella (RA) Proc. RA09S0003

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1226 dell'11.2.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta Esposito Giovanni e Angela l'autorizzazione alla realizzazione di un invaso in via Montecchio 55 località Trebbo nel comune di Brisighella, identificato catastalmente al foglio 21 mappali 121, così come rappresentati

nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione;

2. di approvare il "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso" (allegato A), da sottoscrivere per accettazione dal richiedente, che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio dell'invaso e le modalità di realizzazione e gestione dell'opera che dovrà avere le seguenti caratteristiche: altezza fuori piano campagna m 5.00; pendenza scarpate interne ed esterne 3/5; massimo invaso mc: 1.200,00; alimentazione tramite una condotta che immette nell'invaso l'acqua proveniente dai fossi poderali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune Parma

Corso d'acqua: fiume Parma;

Area demaniale identificata al: fronte dei mapp.li 2-3-4, fg° 67 NCT del Comune di Parma (PR);

Estensione: ha 1.50.00;

Uso consentito: occupazione di area;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 1.500,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg°-----, mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Langhirano (PR)

Corso d'acqua: torrente Parma;

Area demaniale identificata al fronte dei mapp.li 340 e 142, fg° 34 N.C.T. del Comune di Langhirano (PR);

Estensione: 1.800;

Uso consentito: area verde/cortilizia;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 445,53 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente).

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Parma fg..... mapp.... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Langhirano (PR)

Corso d'acqua: torrente Ceno;

Area demaniale identificata al fronte del mapp.le 143 Fg° 34 NCT del Comune di Langhirano (PR);

Estensione mq 1.500 circa;

Uso consentito: orto domestico;

Durata: 6 anni;

Canone: 435,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Parma (PR)

Corso d'acqua: Canale Naviglio/ramo Maggiore;

Area demaniale identificata al fronte del mapp.le 117 del fg° 115 NCT del Comune di Parma;

Estensione: 115 mq.;

Uso consentito: area cortiliva/giardino;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 340,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Mezzani (PR)

Corso d'acqua: fiume Po;

Area demaniale identificata al: fronte dei mapp.li 28 e 29, fg° 4 NCT del comune di Mezzani (PR);

Estensione: ha 3.70.81;

Uso consentito: venatorio;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio

idrico in Comune di fg°-----, mapp..... di mq.....”

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - Torrente Parma in comune di Lesignano de' Bagni (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.40.65;

Richiedente: impresa CHIASTRA & PATTERA Srl;

data di protocollo: 19.05.2009;

Comune di: Lesignano de' Bagni (provincia di Parma);

Corso d'acqua: fiume Parma;

Identificazione catastale: fronte mapp.li 179-302 e 141, fg° 23 NCT del Comune di Lesignano de' Bagni (PR);

Uso: attraversamento;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Langhirano (PR)

Corso d'acqua: torrente Fabiola;

Area demaniale identificata al: pertinenze idrauliche demaniali identificate ai fg° 45 del Comune di Langhirano (PR);

Estensione: 987 ha;

Uso consentito: venatorio;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente);

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg°-----, mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Parma (PR)

Corso d'acqua: torrente Parma;

Area demaniale identificata al fronte del mapp.le 1158, fg° 8 N.C.T. del Comune di Parma (PR);

Estensione: 6 mq;

Uso consentito: cortilizia;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg..... mapp..... di mq...".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - in comune di Fontevivo e Parma (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.30.270

Richiedente: ENIA S.P.A.

data di protocollo: 20.10.2009;

Comuni di: Fontevivo e Parma (provincia di Parma);

Corso d'acqua: fiume Taro;

Identificazione catastale: fronte mapp.li 178,176, fg° 10 NCT del Comune di San Pancrazio (PR) e fronte mapp.li 42,153, fg° 12 NCT del Comune di Fontevivo (PR);

Uso: attraversamento;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Bedonia (PR)

Corso d'acqua: fiume Taro;

Area demaniale identificata al: fronte mapp.le 178, fg° 145 N.C.T. del Comune di Bedonia (PR);

Estensione: 284 mq.

Uso consentito: agricolo;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg..... mapp..... di mq...."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Calestano (PR)

Corso d'acqua: Moneglia;

Area demaniale identificata al: pertinenze idrauliche demaniali identificate ai fg° 46-48-54-55-39-37-38-26-27-28-20-21 NCT del Comune di Calestano (PR);

Uso consentito: venatorio;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg°-----, mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro

trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R.14 aprile 2004, n. 7 - torrente Cinghio, comune di Parma (PR)

Classifica: 2007.550.200.50.20.238

Richiedente: ditta ENTERPRISE COSTRUZIONI S.P.A.

data di protocollo: 23.09.2009;

Comune di: Parma;

Corso d'acqua: torrente Cinghio;

Identificazione catastale: fronte mapp.li 25-45-24, fg° 1 NCT del Comune di Parma, sez. di Vigatto;

Uso: scarico in alveo;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, in Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze per utilizzo delle aree del demanio idrico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA P.G.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	CORDO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE
BO10T0001	18/01/2010	I.M.A.S.R.L.	TOMBAMENTO ESISTENTE	RIO FANTINO	VIA EMILIA PONENTE N. 840 CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 13, Particella: 68;Foglio: 22, Particella: 277
BO10T0002	19/01/2010	CONDOMINIO DI VIA CAVOUR 13	MURO DI RECINZIONE	RIO MINGANTI	VIA CAVOUR N. 13, località PONTE RONCA ZOLA PREDOSA	Foglio: 23, Particella: 273
BO10T0004	26/01/2010	COOP COSTRUZIONI SCARL	FOGNARIO	TORRENTE SAVENA	VIA FONDOVALLE SAVENA, località OSTEROLA PIANORO	Foglio: 71, Particella: 180
BO10T0005	02/02/2010	REGOLI JADER, BORTOLINI ESTER	SCARICO FOGNARIO	RIO CAVENELLA	VIA MAZZINI N. 19 ZOLA PREDOSA	Foglio: 12, Particella: 12
BO10T0008	03/02/2010	POGGI PAOLO	PONTE CARRABILE	RIO MARTIGNONE	VIA PROVINCIALE CREPELLANO	Foglio: 42, Particella: 36;Foglio: 42, Particella: 323
Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna -						
			Il Responsabile di Servizio			
			Dot.Ing. Giuseppe Simoni			

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze per utilizzo di aree del demanio idrico

Pertinenze

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	COMUNE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
TORRENTE IDICE	SPONDA SINISTRA: LOCALITA' VEDRANA, BUDRIO	LOTTI 36 E 44	BUDRIO	AGRICOLE SFALCIO	BOPPT0022/RN01
TORRENTE LAVINO	località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 1, Particella: 73	MONTE SAN PIETRO	ORTO	BO10T0003
TORRENTE GHIAIA	VIA NOMADELFA, località CAPOLUOGO MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 60/P	MONTEVEGLIO	ORTO	BO10T0006
RIO CREPELLANO	VIA IV NOVEMBRE N. 28 CREPELLANO	Foglio: 35, Particella: 173/P	ZOLA PREDOSA;CRESP ELLANO	AREA CORTILIVA	BO10T0007

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le Silvani n. 6 - 40122 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Il Responsabile di Servizio
Dott. Ing. Giuseppe Simoni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Pubblicazione domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Borello nei comuni di Sarsina e Verghereto (FC)- (L.R. 4 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Comune di Sarsina (FC)
sede in Sarsina (FC), Via De Gasperi n. 9

Data domanda di concessione: 02/03/2010 - Pratica numero FC09T0008 - Corso d'acqua: rio Mazzi e rio Para. Comune: Verghereto - Sarsina - località Para - Foglio: 32 Fronte Mappali: 40 Comune di Sarsina (località Sorbano) Foglio: 4 Fronte Mappali: 237 Comune di Verghereto Uso: attraversamento in subalveo per acquedotto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio - Cesena - 47023 Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data della domanda di concessione.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Rinnovo domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedente: Cutino Giovanna - Ricci Agostino
Data di arrivo domanda di concessione: 17/02/2010
Pratica numero: FC04T0006
Corso d'acqua: fiume Rabbi
Comune: Predappio (FC) Località Schiedo - S. Cassiano
Foglio: 44 Fronte mappali: 63
Uso: Orto uso domestico
Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli

- Settore Gestione del Demanio - Forli - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fosso Volpinara in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Provincia di Forli - Cesena, C.F. 80001550401 con Sede a Forli (FC) in Piazza Morgagni n. 9

Data di arrivo domanda di concessione: 15/02/2010

Pratica numero FC10T0002

Corso d'acqua: fosso Volpinara

Comune: Civitella di Romagna (FC)

Località: Nespoli

Foglio: 49 Fronte Mappali: 15

Foglio: 49 Fronte Mappali: 62

Foglio: 49 Fronte Mappali: 63

Uso: Attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli - Settore Gestione del Demanio - Forli - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: CIBRA PUBBLICITA' S.r.l., con sede in Torino (TO), C.F. 00501230015.

Data d'arrivo della domanda: 05/03/2010.

Procedimento numero: RA10T0008.

Corso d'acqua: Fiume Ronco.

Ubicazione: Comune di Ravenna lungo la S.S.67 Tosco-Romagnola nel tratto da Coccolia all'incrocio con la S.S. Adriatica.

Uso richiesto: installazione segnaletica industriale e di servizio lungo l'argine sinistro fiume Ronco a margine della S.S. 67 Tosco-Romagnola ai Km: 201+300; 201+500; 202+500; 202+600; 206+700; 207; 207+200; 207+600; 208+300 e 213+500.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Giovanni Miccoli *per* Il Responsabile del Servizio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Richiedente: TRE S.p.A. TOZZI RENEWABLE ENERGY, con sede in Mezzano (RA), C.F. 02132890399

Data d'arrivo della domanda: 25/02/2010.

Procedimento numero RA10T0007.

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Sant'Alberto.

Identificazione catastale: Foglio 75 Ravenna Sez.B mappa-
le 4.

Uso richiesto: strada.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle

giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Richiedente: AGRISFERA Soc. Coop. Agr. P.a., con sede in Sant'Alberto (RA), C.F. 00085770394

Data d'arrivo della domanda: 24/02/2010.

Procedimento numero RA92T0001/10RN01.

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località S.Romualdo

Identificazione catastale: Foglio 75 Ravenna Sez.B mappa-
le 4.

Uso richiesto: strada.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali fiume Lamone, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: INTRAFEL ITALIA SpA - Società Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia, con sede in Roma (RM), C.F. 07791571008.

Data d'arrivo della domanda: 16/02/2010.

Procedimento numero: RA10T0006.

Corso d'acqua: Fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Santerno – Via Argine Destro Lamone.

Uso richiesto: impianto di telecomunicazioni in fibra ottica interrata.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la

Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del d.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – procedure di concessione di coltivazione di acque minerali e termali L.R. 17 agosto 1988 n. 32 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di rinnovo ed ampliamento della concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata “Alexander”, in comune di Bologna

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, e secondo la L.R. 17 agosto 1988 n. 32, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto:

- Istanza di rinnovo ed ampliamento della concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata “Alexander”, Bologna;
- localizzato in Comune di Bologna (BO);
- presentato da Felsinee S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto u) dell'allegato III del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Bologna

e delle seguenti province: Provincia di Bologna.

Il progetto prevede l'ampliamento della vigente area in Concessione di Coltivazione denominata “Alexander” al fine di inglobare il pozzo “Alexander 2” e poter captare l'acqua minerale “Alexander” attraverso sia il pozzo “Alexander” che il pozzo “Alexander 2” secondo le autorizzazioni in vigore.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni e province interessati:

- Comune di Bologna – Piazza Liber Paradisus, 10 – 40129 Bologna;
- Provincia di Bologna – Servizio Pianificazione Paesistica – Ufficio Attività Estrattive, Via San felice, 25 - 40122 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) per la “realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel comune di Cortemaggiore (PC) ad opera della Ditta Virgo Srl”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al: “Realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel comune di Cortemaggiore (PC) ad opera della Ditta Virgo Srl”;

- progetto: “Realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel comune di Cortemaggiore (PC) ad opera della Ditta Virgo Srl”;
- localizzato: comune di Cortemaggiore (PC);
- presentato da: Virgo Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato IV, punto 7, lettera z.b) del D Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Cortemaggiore (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede (riportare una sommaria descrizione del progetto, specificando finalità, caratteristiche e dimensionamento): il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per il trattamento di pneumatici fuori uso e altri rifiuti in gomma per un quantitativo massimo di rifiuti recuperati pari a 8.500 ton/anno. I rifiuti che la Ditta intende trattare presso l'impianto sono non pericolosi e si riconducono a quelli di cui al punto 10 del

D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (rifiuti solidi in caucciù e gomma) ed in particolare ai codici CER 070299, 160103, 160306, 191204 (pneumatici fuori uso, scarti di gomma, ecc.).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

Comune di Cortemaggiore – Piazza Patrioti, 8 – 29016 Cortemaggiore (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - TITOLO II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile finalizzato alla frantumazione di macerie derivanti da demolizione di fabbricati industriali presso il cantiere ex zuccherificio sito in Via Lidi Ferraresi n.50, nel comune di Ostellato (FE) presentato dalla società General Smontaggi SpA

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto mobile per la frantumazione di macerie derivanti da intervento di demolizione di fabbricati industriali presso il cantiere ex zuccherificio sito in via Lidi Ferraresi n. 50, nel comune di Ostellato (FE);

- localizzato: comune di Ostellato (FE);

- presentato da: General Smontaggi SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Ostellato e della seguente provincia: Ferrara.

Il progetto, presentato dalla General Smontaggi SpA di San Pietro in Mosezzo (NO), prevede il trattamento mediante impianto mobile, di rifiuti provenienti dalla dismissione e demolizione degli impianti e fabbricati, compresi i basamenti in calcestruzzo armato fino alla quota di - 10 cm dal piano campagna, dell'ex zuccherificio COPROB sito in Via Lidi Ferraresi n. 50 nel comune di

Ostellato. La quantità di rifiuti che verrà prodotta dall'attività di demolizione è stimata in 23.000 tonnellate pari a circa 15.000 mc. La quantità media giornaliera lavorata sarà pari a 600 ton/giorno, per una durata complessiva della campagna pari a 40 giorni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Ostellato, Piazza Repubblica, 1, 44020 - Ostellato (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 3,1 MWp su un'area di circa 4,2 Ha, in Comune di Fontanellato (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., Parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo Progetto Definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva pari a circa 3,1 MWp, ubicato su un'area totale di circa 4,2 Ha;
- localizzato in Comune di Fontanellato;
- presentato da S.T.P. One Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 s.m.i e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Il progetto interessa il territorio del Comune di Fontanellato e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 3,1 MWp ubicato su un'area totale di circa 4,2 Ha che produrrà energia elettrica da immettere sulla rete elettrica nazionale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso la sede del Comune di Fontanellato (PR), sito in P.zza Matteotti 1, 43012 Fontanellato (PR) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA sita in Via dei

Mille, 21 -40121 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma -Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile-al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto Progeo Società Cooperativa Agricola sito in Comune di Parma - loc. Vicofertile - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto: Progeo Società Cooperativa Agricola

localizzato: Parma, loc. Vicofertile, Via Bergonzi n. 54

il cui gestore e': Tiziano Grisanti

il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti Comuni: Parma

e delle seguenti Province: Provincia di Parma.

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in via: P.le della Pace 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: Fase di avviamento e collaudo del Depuratore di Santa Giustina di Rimini

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto:

Fase di avviamento e collaudo del Depuratore di Santa Giustina di Rimini. Il progetto è presentato da Romagna Acque SpA.

Il progetto è localizzato in Comune di Rimini. Il progetto interessa il territorio del Comune di Rimini e della Provincia di Rimini.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n. 29/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto di Romagna Acque SpA denominato Fase di avviamento e collaudo del

Depuratore di Santa Giustina di Rimini;

2. di prescrivere i seguenti obblighi a Romagna Acque SpA:
 - i tre steps di avviamento dell'impianto, i cui tempi di completamento ammontano indicativamente a 150 giorni, non dovranno essere condotti durante la stagione balneare, nel pieno rispetto del calendario che verrà definito con il rilascio dell'autorizzazione provvisoria da parte della Provincia di Rimini;
 - durante le fasi di avviamento/messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmessi mensilmente al Servizio Ambiente della Provincia di Rimini i risultati delle analisi di controllo effettuate allo scarico del depuratore.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: costruzione porto turistico Bellaria Igea Marina, variante

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: costruzione porto turistico Bellaria Igea Marina, variante.

Il progetto e' presentato da PORTUR SpA.

Il progetto e' localizzato in comune di Bellaria Igea Marina.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bellaria Igea Marina e della provincia di Rimini.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n. 28/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. di escludere con le prescrizioni riportate al successivo punto 3, ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il progetto della ditta PORTUR SpA denominato Costruzione di porto turistico su concessione demaniale n. 288 al n. 10406 del repertorio atti, variante al Progetto Unitario dell'Unità Minima di Intervento U.M.I.1 in Bellaria Igea Marina;
2. di riconfermare i contenuti e le prescrizioni della Delibera G.P. di screening ambientale n.108 del 12 giugno 2007, a cui la ditta proponente dovrà attenersi per gli obblighi non assolti con il progetto di modifica di cui al presente atto, integrando il dispositivo della stessa con le indicazioni di cui al punto seguente;
3. di prescrivere i seguenti ed ulteriori obblighi a PORTUR SpA:
 - i rifiuti del porto turistico in progetto dovranno essere gestiti nel pieno rispetto del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico relativo ai porti della provincia di Rimini, predisposto dalla Capitanea di Porto di Rimini e per il quale la Provincia di Rimini ha espresso l'intesa di cui alla Deliberazione di G.P. n. 194 del 17 ottobre 2007;
 - come indicato dal proponente a pag. 7 della relazione "Studio di Impatto Ambientale", tutta l'area della darsena dovrà essere aperta all'uso della cittadinanza senza limitazioni, a parte quelle dell'accesso veicolare alle banchine di ormeggio;
 - attraverso impianti integrati, dovranno essere previsti e in-

stallati pannelli fotovoltaici sulle coperture di tutti gli edifici individuati dal progetto;

- dovranno essere adottati sistemi costruttivi e materiali edilizi tesi a dare attuazione alle disposizioni riguardo alla sostenibilità degli insediamenti previste dal Titolo 10 delle NTA del PTCP vigente;

- in fase di cantiere dovranno essere garantiti i seguenti accorgimenti:

a. tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati dovranno essere in ottime condizioni al fine di minimizzare l'impatto acustico da essi cagionato. In ogni caso, in fase di realizzazione dell'opera dovranno essere garantiti idonei metodi e tempi di lavorazione tali da evitare eccessivi livelli di pressione sonora agli edifici circostanti;

b. per evitare il sollevamento di polvere in quantità eccessiva, mantenere sempre umidi i depositi di terre, materie prime ed inerti e le vie di transito a servizio del cantiere;

c. per il trasporto degli inerti predisporre un idoneo sistema di copertura dei cassoni con teloni.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9 del 18/5/1999, come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 16/11/2005, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) per "Nuova costruzione di bacino artificiale ad uso irriguo senza sbarramento", da realizzare in provincia di Forlì-Cesena nel comune di Bertinoro, in località San Pietro in Guardiano, Via del Ponte su terreni agricoli di proprietà dell'azienda agricola Vita di Ciani Simonetta.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.1. 19 dighe ed altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto prevede una nuova costruzione di laghetto ad uso irriguo completamente interrato nel deposito continentale di copertura delle conoidi profonde a litologia argillosa limosa e sabbiosa; il substrato marino rappresentato dalla "formazione delle argille azzurre pleistoceniche" è molto profondo e non verrà raggiunto dall'opera in progetto. La tenuta del bacino sarà garantita artificialmente con guaina plastica EDPM; il suo riempimento sarà eseguito tramite il recupero delle acque del processo di trattamento delle acque di abbeveraggio del costruendo allevamento e tramite il recupero dell'acqua piovana dei piazzali e dei tetti.

La capacità utile dell'invaso è stimata in circa 3240 mc con un'altezza utile di 2,80 mt. e con un franco di sicurezza di 1 mt.

L'invaso sarà dotato dei seguenti sistemi di sicurezza: recinzione perimetrale, salvagenti ancorati sui paletti perimetrali e scalette salvagente in ferro o in corda.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per la procedura di verifica screening presso la sede dell'autorità competente.

(Tali elaborati saranno depositati per 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione nel BUR) presso:

- Regione Emilia-Romagna - Ass. Ambiente - Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale - Bologna - Via dei Mille 21

- Comune di Bertinoro - Servizio Edilizia privata - Piazza della Libertà 1, Bertinoro.

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

L.R. n. 21/2004 - Avviso dell'avvenuto rilascio di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Conserve Italia Soc. Coop. Agricola per lo stabilimento di trasformazione di prodotti ortofrutticoli sito in comune di Codigoro, Via della Cooperazione 5

Lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. n. 21/2004, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara, con atto prot. n. 4702 del 22/01/2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Conserve Italia Soc Coop. Agricola, con sede in San Lazzaro di Savena (BO) Via Poggi 11, per l'esercizio dell'attività esistente a seguito di realizzazione di un impianto di digestione anaerobica, produzione di energia elettrica e termica da biogas, essiccamento fanghi di digestione e nuovo magazzino di stoccaggio semilavorati al servizio dello stabilimento per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli presso lo stabilimento sito in Comune di Codigoro, via della Cooperazione 5 (attività IPPC di cui all'Allegato I - punto 6.4 - lettera b al D Lgs n. 59/2005 - Impianti per il trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 3000 tonnellate al giorno, valore medio su base trimestrale).

Il provvedimento è valido per 6 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, C.so Isonzo n. 105/a - 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro, Piazza Matteotti 60 - 4401 Codigoro.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

PTRQA Provincia di Ferrara - Decreto Presidente della Provincia di Ferrara 18 gennaio 2010, n. 3384 - Approvazione

Accordo di programma attuazione Piano Azione 2009/2010 per la Qualità dell'Aria

Si comunica che con decreto 3384 del 18.01.2010 la Presidente della Provincia di Ferrara ha approvato l'Accordo di programma tra la Provincia, i Comuni, Enti privati e Imprese per l'attuazione del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria, per il periodo invernale 2009-2010.

Rilevato:

- che, per garantire efficacia alle azioni di risanamento individuate dal PTRQA, è necessaria l'azione congiunta di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- che il Piano di Azione è da intendersi come una variante più incisiva della programmazione contenuta nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, a cui si aggiunge così una restrizione delle attività emissive in alcuni momenti dell'anno con il compito di ridurre o eliminare quegli episodi critici su cui le azioni a medio e lungo termine non riescono ad incidere tempestivamente;
- che l'ambito di applicazione per la diminuzione degli inquinanti critici riguarda principalmente l'agglomerato di Ferrara, ma che il Piano di Azione coinvolge i Comuni dell'intero territorio provinciale per quegli aspetti che contribuiscono alla situazione critica del capoluogo;

La Presidente ha decretato:

1. di approvare l' "Accordo di programma tra la Provincia, i Comuni, Enti privati e Imprese per l'attuazione del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria", per il periodo invernale 2009-2010, unito al presente atto quale parte integrante sotto la voce "All." "A";
2. di dare atto che alla firma del presente Accordo provvederà la sottoscritta, o un Assessore delegato;
3. di riferire in merito, ai sensi dell'art. 47 del vigente Statuto della Provincia di Ferrara, al Consiglio Provinciale;
4. di inviare il presente decreto alla Regione Emilia Romagna per la pubblicazione sul BUR, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/2000.

LA PRESIDENTE
Marcella Zappaterra

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso pubblico per la presentazione di domande per la designazione del/la consigliere/a di parità effettivo/a e supplente della Provincia di Modena

Ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Le consigliere ed i consiglieri di parità regionali e provinciali, effettivi e supplenti, sono nominati, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, ognuno per i reciproci livelli di competenza, sulla base dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 1, e con le procedure previste dal presente articolo".

Le consigliere ed i consiglieri di parità, effettivi e supplenti, svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro. Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere ed i consiglieri di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

Le consigliere e i consiglieri di parità devono possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale, comprovati da idonea documentazione, in materia di:

- lavoro femminile,

- normative sulla parità e pari opportunità,
- mercato del lavoro.

Il loro mandato ha durata di quattro anni ed è successivamente rinnovabile per non più di due volte.

Al fine di partecipare alla selezione per le designazioni della Provincia di Modena, le aspiranti candidate e gli aspiranti candidati potranno presentare apposita domanda, anche mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, corredata dal curriculum e da altra documentazione rilevante ai fini della selezione, entro le ore 12,00 del 2 aprile 2010 al seguente indirizzo:

Provincia di Modena - Ufficio Protocollo e Archivio - Viale Martiri della Libertà, n. 34 - 41121 Modena

La busta della raccomandata dovrà contenere l'indicazione: "Domanda per la designazione della consigliera/e di parità effettiva/o e supplente della Provincia di Modena". Non si terrà conto delle domande pervenute oltre il termine indicato, anche se recanti timbri postali antecedenti tale data.

La selezione e la conseguente designazione per la Provincia di Modena verranno effettuate dal Presidente della Provincia, sentite la Commissione Provinciale Tripartita e la Commissione Pari Opportunità.

Per ulteriori informazioni sul presente Avviso contattare nei Ns uffici Morsoletto Ilde al numero telefonico 059 209307 o via e-mail: morsoletto.i@provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE
Ferruccio Masetti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

SP. 19 di Castelvechio. Ponte sul torrente Pescarolo in località Pescale in comune di Prignano sulla Secchia. Realizzazione nuovo ponte. Lavori complementari: realizzazione di banchina per la fermata delle corriere

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

- che, per la realizzazione delle opere previste nel progetto di cui all'oggetto, è necessario espropriare una porzione dei terreni catastalmente identificati come segue:

Comune di Prignano S/S, Foglio 6, Mappale 29, di mq complessivi 25450, mq in esproprio 323;

Comune di Prignano S/S, Foglio 6, Mappale 81, di mq complessivi 6700, mq in esproprio 289;

- che il responsabile del procedimento è il dott. Ivano Campagnoli - Dirigente del Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che il presente avviso verrà pubblicato sul BUR e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano L'informazione di Modena;

- che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari la comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e l'informazione che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della RAR e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, L.R. 26/2004. Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in comune di Castelnuovo Rangone (MO). Proponente: Parco del Sole Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica denominato "Impianto fotovoltaico fisso a terra della potenza di 2,08 MW", da realizzare in Via Gualinga n. 22, in comune di Castelnuovo Rangone, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 5 del 24/02/2010 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto e del Consiglio comunale di Castelnuovo Rangone in merito alla Variante urbanistica; determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società Parco del Sole Srl, con sede legale in Via Emilia Centro n. 64, in comune di Modena (MO), alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2,08 MW, in Via Gualinga n. 22, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), in conformità agli elaborati tecnici presentati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi";

2) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12, D.lgs. 387/2003);

- Permesso di costruire (L.R. 31/2002);

- Nulla Osta alla connessione con la rete elettrica;

- Nulla Osta all'attraversamento del Metanodotto 2° derivazione per Castelvetro – Pavullo DN400;

- Autorizzazione a realizzare l'accesso all'impianto da strada comunale;

- Autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D.lgs 152/2006;

- Variante al vigente strumento urbanistico, per la localizzazione di un'opera di interesse pubblico;

4) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

5) di dare atto che nel rispetto delle norme in materia edilizia, il proponente è tenuto a trasmettere le necessarie comunicazioni ai competenti uffici dell'Amministrazione comunale e per conoscenza alla Provincia di Modena;

6) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Parco del Sole Srl, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comunicato del Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, in merito all'Accordo tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Gattatico, TAV S.p.A. e CEPAV UNO, per la realizzazione del cavalcavia di Via Gennaroli, di rotatorie e ottimizzazione di viabilità comunali e provinciali

Il Dirigente rende noto che, in data 10.02.2010, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Gattatico, TAV S.p.A. e CEPAV UNO, un accordo per la realizzazione del cavalcavia di Via Gennaroli, di rotatorie e ottimizzazione di viabilità comunali e provinciali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° Piano - Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO 8 FEBBRAIO 2010, N. 2

Nomina dei componenti del Comitato di Amministrazione Separata dei Beni Civici Frazionali di Cervarezza, in comune di Busana

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

I seguenti cittadini residenti nella frazione di Cervarezza, in comune di Busana, sono proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

- Beccari Simone nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 05.09.1978

- Mazzoni Daniele nato a Reggio nell'Emilia (RE) il 11.08.1976

- Bolzoni Gianni Pellegrino nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 29.02.1960

- Galassi Nino Pietro nato a Busana (RE) il 25.10.1945

- Galassi Enrico nato a Busana (RE) il 03.06.1949

Art. 2

Il Sindaco del Comune di Busana pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Art. 3

Così come previsto dall'art. 4 - 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 - 1° comma - lett. e) della Legge regionale 18.8.1977 n. 35, nominata con precedente decreto n. 27 in data 30.11.2009.

Art. 4

Il Sindaco del Comune di Busana convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata alla Comunità Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

Art. 5

Il presente decreto viene trasmesso per conoscenza al Presidente della Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 - comma 6 - della L.R. n. 35/77, e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE

Sara Garofani

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione tratto Strada comunale della Ruina in località Bertorella

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27 novembre 2009 ad oggetto: "Sdemanializzazione tratto strada comunale della Ruina in località Bertorella" esecutiva ai

sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare in quanto non più necessario alla viabilità pubblica, il tratto della strada in località Bertorella denominata "Strada comunale della Ruina" individuato al Catasto del Comune di Albareto al foglio n° 7 fra i mappali: 104 - 128 - 141 - 156 - 112 - 127.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Restani

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.1

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.9 del 22 febbraio 2010, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P.1, relativo ad area posta in Albinea, località Botteghe, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/2000.

Il Piano particolareggiato e gli atti relativi resteranno depositati per la libera consultazione presso l'Area Urbanistica del Comune di Albinea, per tutto il tempo di validità del Piano.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Claudio Rubiani

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso indagine di mercato

Questa Amministrazione intende effettuare un'indagine di mercato per individuare soggetti interessati a cedere al Comune di Bologna un'area edificabile sita nel territorio del Quartiere Borgo Panigale, idonea alla localizzazione sulla stessa di un centro di produzione pasti per la refezione scolastica;

Ciò avendo l'Amministrazione accertato che nessuna delle proprietà comunali circostanti risulta idonea e adeguata a tale destinazione;

La zona di riferimento è compresa tra:

- Via Persicetana;
- Via Persicetana Vecchia;
- Via Commenda (confine comunale con Calderara di Reno);
- Ferrovia Bologna - Verona;
- Via S. Agnese;
- Via Persicetana Vecchia;
- Autostrada A14 Bologna - Taranto.

L'immobile oggetto di cessione deve rispondere ai seguenti requisiti minimi:

- Superficie fondiaria di circa 5.000 mq;
- Superficie utile netta realizzabile di circa 2.000 mq.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la possibilità, a titolo di corrispettivo per l'acquisto dell'immobile, di permutare con esso propri immobili o proprie capacità edificatorie previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

Le proposte di acquisto corredate dalla relativa documentazione descrittiva, in doppia copia, dovranno essere inserite in

busta chiusa con la dicitura: "Immobile per Centro Produzione pasti per refezione scolastica" e consegnate direttamente o fatte pervenire a mezzo raccomandata, una copia al Settore Patrimonio - Piazza Liber Paradisus, n. 10, Torre A, Piano 11 ed una copia al Settore Urbanistica - Piazza Liber Paradisus, n. 10, Torre A, Piano 9. entro le h. 12 del 31 maggio 2010.

Il presente avviso, ai sensi dell'art. 39 del vigente Regolamento dei Contratti, non ha carattere vincolante per l'Amministrazione, risponde allo scopo di valutare le disponibilità del mercato ed acquisire proposte utili dai soggetto interessati.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla dott.ssa Carlotta Soavi - Dirigente U.I. Trasferimenti Immobiliari del Settore Patrimonio, tel. 051 219 34 97.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
Catia Bellagamba

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione della variante n. 56 al PRG 1996

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 5/12/2009 e successiva integrazione con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 17/02/2010 è stata adottata la variante specifica n. 56 relativa al Piano Particolareggiato del comparto D3.9 nell'abitato di Cento.

La variante adottata è depositata per 30 gg. consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 17/03/2010 al 16/04/2010), presso la Segreteria Generale del Comune di Budrio - Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro i 30 giorni successivi, dal 17/04/2010 al 17/05/2010, gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

A norma dell'art. 10 della l.r. n. 37 del 19/12/2002, la variante in oggetto, preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo, è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso (dal 17/03/2010 al 17/05/2010), coloro che, pur non essendo proprietari, siano interessati dal vincolo, possono presentare osservazioni scritte presso l'ufficio comunale delle espropriazioni, che saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante. Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Gian Luigi Mainardi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante urbanistica minore al PRG vigente

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 21 gennaio 2010 è stato approvato il piano di alienazione e valorizzazione immobiliari 2010-2012; pertanto, ai sensi dell'art. 58, comma 2, del DL 112/2008 convertito con Legge 133/2008, tale provvedimento costituisce variante allo strumento urbanistico generale.

Gli atti ed elaborati costituenti la proposta di variante al PRG vigente sono depositati per 60 giorni, interi e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT Regionale, presso il Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico SIT - Via Peruzzi, 2 nonchè presso la Segreteria generale in C.so A. Pio, 91.

Entro il termine dei 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso tutti gli interessati, nonchè gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano operativo comunale (POC) - Art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 3.2.2010 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castelfranco Emilia.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere).

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria Comunale - P.zza della Vittoria n. 8 - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e presso il Settore Pianificazione Economico Territoriale - P.zza Aldo Moro 1 - nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadro

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica denominato "Comparto Bini" - art. 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 27.1.2010 è stata adottata una variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica denominato "Comparto Bini".

La variante al PUA adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 4.3.2010 presso la Segreteria Comunale - P.zza della Vittoria n. 8 - Castelfranco Emilia e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30.

Entro il 3.5.2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito proposta adozione variante speciale al PRG ex. art. 5 DPR 447/98

Lo Sportello Unico dell'Edilizia avvisa, ai sensi all'art. 2, co. 2.15 "Pubblicità del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi" della deliberazione di n. 23 dell' 8/6/2007, esecutiva, "Indirizzi relativi ai progetti in variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell' art. 5 del DPR n. 447 del 20/10/98" che in data 15/12/2009 si sono conclusi i lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/1990, per l'esame del progetto per realizzazione di ampliamento al costruendo insediamento produttivo in loc. Fornace Rosa, ditta Tectubi Racordi SpA, in variante agli strumenti urbanistici comunali, ex art. 5 del D.P.R. n. 447/1998.

Il verbale della relativa seduta con la determinazione di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14-ter co. 6-bis, Legge 241/90 e gli elaborati di progetto sono depositati ai fini consultivi nel consueto orario d'ufficio, presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, allo scopo di consentire, entro 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, la formulazione di eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvano Gallerati

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione per la realizzazione di una nuova stazione radio base per la telefonia mobile in variante al PRG vigente - Ditta Vodafone Omnitel N.V.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 5 DPR 447/1998 e s.m.i., è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecuti-

tivi dal 17/3/2010, la variante al PRG vigente per la realizzazione di una nuova stazione radio base per la telefonia mobile - Ditta Vodafone Omnitel N.V.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni entro il 15/5/2010, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Guercino n. 41 - Cento.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento, in duplice copia.

IL RESPONSABILE SUAP
Elena Poschi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Deposito variante urbanistica per la realizzazione e l'esercizio di impianto fotovoltaico, relativa all'area sita a Cento in Via Curato

E' depositata presso la segreteria comunale e per trenta giorni consecutivi, a far data dal 22 febbraio 2010, la variante urbanistica, funzionale al rilascio dell'autorizzazione unica in capo alla Provincia di Ferrara, per la realizzazione e l'esercizio di impianto fotovoltaico, relativa all'area sita a Cento in Via Curato, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n° 18 del 28 gennaio 2010, esecutiva.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro e non oltre il 23 aprile 2010.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al sindaco del comune di cento in carta semplice e in duplice copia.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI
Stefano Del Do

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PUA senza variante al POC

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 10 del 04.02.2010 è stata approvata variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) con valore di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, Comparto Agrolimentare "I Filagni" - Strada Provinciale per Sala Baganza - Comune di Collecchio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio - P.zza Repubblica, 1 - II piano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante di modifica Tav. D2/2 - Rischi ambientali - del vigente P.T.C.P - ai sensi dell' articolo 4.1 N.T.A. P.T.C.P. e secondo la procedura di cui all' art. 15, L.R. 47/78, comma 4 e art. 41, L.R. 20/2000 "Modifica Tav. D2/2 - Rischi ambientali

- del vigente P.T.C.P.” con effetto di variante al PRG vigente approvato con del. G.P. n. 154 del 27/09/03 e ss.mm. ed ii.

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 80 del 23/11/2009 è stata adottata la variante specifica al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell' art. 15 comma 4 della Legge regionale 47/78 modificata ad integra dell'art. 41 della Legge regionale n. 20/2000, denominata "Modifica Tav. D2/2 - rischi ambientali- del vigente PTCP".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria comunale, Piazza Mazzini, n. 15, Coriano (RN) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9.00 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Bascucci

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione strada vicinale denominata “della Carazza”

Il Comune di Gazzola, nella seduta della Giunta comunale del 26/2/2010, n. 18, ha deliberato quanto segue:

1- di dare corso alla procedura di sdemanializzazione di un tratto stradale vicinale denominato “della Carazza” (foglio 25 mapp. 143-144), destinando le aree al patrimonio disponibile comunale ex legge regionale 35/94 art.2;

2- di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio della deliberazione di G.C.le n. 18/2010, per 15 giorni, e di attivare la procedura per la nuova classificazione prescritta dalla normativa vigente;

3- di fare riserva di competenti provvedimenti per l'alienazione dei beni immobili sopra descritti nei modi di legge.

IL TECNICO COMUNALE

Gianformaggio Massimiliano

COMUNE DI GROPPARELLO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante specifica al PRG

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione alla deliberazione consiliare n. 40 del 28/11/2009, rende noto che presso la Segreteria comunale e per 30 giorni consecutivi, dal 17.03.2010 al 16.04.2010, è depositata la variante specifica al Piano regolatore generale vigente adottata con deliberazione consiliare n. 40 del 28/11/2009.

Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi durante gli orari di ufficio e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Giovanelli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 2 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica “N 8: Nord ferrovia” in variante al PRG - Adozione variante parziale “R” al PRG

Si informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 03/02/2010 é stata adottata:

- la Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica “N 8: Nord Ferrovia” comportante Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 46/88 e s.m. consistente nella revisione del perimetro dell'ambito e nella modifica normativa della scheda che disciplina l'area;

- la Variante parziale “R” al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 comma 4° lett. c) L.R. 47/78 e s.m. riguardante una modifica alla scheda d'ambito “N 64: Via Montanara – Pedagna Sud”.

Gli elaborati relativi alla Variante 2 al Piano Particolareggiato “N 8” comportante Variante al P.R.G. e alla Variante parziale “R” al P.R.G., unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 17/03/2010 presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00).

Entro il 15/05/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica “N 8” in Variante al P.R.G. e della Variante parziale “R” al P.R.G, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale per l'ampliamento di fabbricato residenziale sul fondo sito in via delle mura

Visto l'art. 41 della L.R. 20/2000 come integrato dall'art. 1 L.R. 34/2000;

visto l'art. 25 della Legge Regionale 07/12/1978 n. 47 e successive modifiche; si informa che presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne 2, è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17 marzo 2010, il Piano di Sviluppo Aziendale per l'ampliamento di fabbricato residenziale sul fondo sito in Via Delle Mura nell'area individuata al Catasto al Foglio 129 Mapp. 15.

Gli elaborati costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00).

Entro il 15 maggio 2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI LAMA MOCOGLIO (MODENA)

COMUNICATO

Soppressione del diritto di pubblico passaggio su un tronco della strada vicinale di San Giacomo delle Pasture in località Cavergiumine e porzione di percorso pedonale di Vicolo dello Svoltone in Lama Mocogno

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994 n. 35, si informa che con deliberazione n. 78 del 31/10/2009 la Giunta comunale ha disposto la declassificazione con conseguente soppressione del diritto di pubblico passaggio di:

- un tronco della strada vicinale di San Giacomo delle Pasture in località Cavergiumine;
- porzione di percorso pedonale di Vicolo dello Svoltone in Lama Mocogno.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 18/11/2009 al 03/12/2009.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di provvedimento di declassificazione di un tratto di strada vicinale "Cà Vighi"

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, in data 19.02.2010 è divenuta esecutiva la deliberazione della Giunta comunale n. 11 del 29.01.2010, relativamente alla declassificazione della porzione di mq 17,00 di strada vicinale di "Cà Vighi", identificata al F. 29 con il mapp. 1403.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberto Tonini

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Declassificazione strada vicinale delle Fosse di Sant'Ansano

Si rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 113 del 29 dicembre 2009 è stata approvata la declassificazione di porzione della "strada vicinale delle Fosse di Sant'Ansano".

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35 del 19.08.1994 la suddetta delibera rimarrà in pubblicazione all'Albo Pretorio per 15gg consecutivi.

Entro 30 gg successivi alla scadenza di tale periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizioni al Comune di Loiano.

La declassificazione del tratto interessato dalla suddetta delibera avrà effetto a partire dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
Eva Gamberini

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato comparto 5. Delibera di Consiglio comunale n. 13 del 23/02/2010

Il Responsabile del Secondo Settore rende noto che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato comparto 5, depositato per sessanta giorni consecutivi e precisamente dal giorno 24/08/2009 al giorno 22/10/2009, è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 23/02/2010.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE
Davide Baraldi

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2-2

Il Funzionario Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia Privata avvisa:

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 18/02/2010 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto C2-2;
- che gli atti relativi a quanto sopra, a far data dal 17/03/2010 saranno depositati per 60 giorni consecutivi, presso la segreteria del Comune;
- che entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di Osservazioni al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del comparto C2-2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto di strada antistante il cimitero della località Gesso

Il Responsabile dei Servizi Tecnici rende noto che con delibera C.C. n° 68 del 25/11/09, è stata disposta la sdemanializzazione di un tratto di strada antistante il cimitero della località Gesso e autorizzazione alla cessione dell'area al comune di Sassofeltrio.

La delibera è stata pubblicata all'albo pretorio di questo Comune dal 05.12.2009 fino al 19.12.2009, e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni di deposito a partire dal 20.12.2009 e fino al 18.01.2010 non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R.

35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Paola Favale

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di variante a piano urbanistico attuativo (PUA) articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata la Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comune di Parma con atto di C.C. n. 11 del 2.3.2010 avente per oggetto: "Ottemperanza all'ordinanza dal Tribunale Amministrativo Regionale - Acquisizione pareri ARPA e AUSL - Nuova approvazione della variante al P.U.A. di iniziativa privata relativo all'area denominata "Ex Cinema Verdi", assoggettata ad intervento di Ristrutturazione Urbanistica. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante al progetto urbanistico e approvazione schema di modifica alla convenzione - Art. 35 L.R. n. 20/2000 e ss. mm. I.E.".

La variante al PUA approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa all'asservimento per la realizzazione della dorsale di trasporto del calore dal PAI alla centrale di Via Lazio

Il Responsabile del Servizio, ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal DLgs 27.12.02, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19.12.2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile del procedimento è il geom. Carlo Niro.

Il responsabile del procedimento di asservimento è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 41, comma 2, L.R. 20/2000 e s.m. e i. Avviso di deposito nella Segreteria comunale e nel Servizio Urbanistica degli atti relativi

Il Direttore dell'Area Servizi Pianificazione ed Uso del territorio,

- Vista la Legge Regionale 17/08/1942 n.1150 e successive modifiche ed integrazioni;

- Vista la Legge Regionale 07/12/1978 n.47 e successive modifiche ed integrazioni;

- Vista la Legge Regionale 29/03/1980 n.23 e successive modifiche ed integrazioni;

- Vista la Legge Regionale 24/03/2000 n.20 e successive modifiche ed integrazioni;

avverte che questo Comune, con deliberazione del Consiglio comunale n.52 del 24/09/2009, esecutiva a norma di legge, ha approvato variante specifica al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 41 comma 2 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 28/03/2008.

Contestualmente è stata chiesta la pubblicazione dell'avviso di approvazione della variante in questione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli elaborati e la precitata deliberazione del Consiglio comunale sono depositati presso la Segreteria comunale ed il Servizio Urbanistica per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 17/03/2010 al 01/04/2010 compresi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 13.00 di ogni giorno e dalle ore 15.00 alle ore 18.00 dei giorni di martedì e giovedì.

IL DIRETTORE DELL'AREA
Grazia De Luca

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Comunicato del Responsabile del Servizio "Staff Amministrativo Contabile Riqualficazione e Sviluppo del Territorio"

IL Consiglio Comunale con atto n° 29 del 15.02.2010 ha approvato il PPIP del 2° sub-ambito con variante al 1° sub-ambito dell'Area Industriale Dismessa AID22(Guazzo), ai sensi dell'art. 25 della L.R. n° 47 del 07.12.1978 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 41 comma 2 lett) a della L.R. 20/2000.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Crippa Daniela

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al Piano Regolatore Generale

Il Sindaco rende noto che

- con deliberazione C.C. n. 13 del 27/02/2010, è stata adottata una variante specifica al P.R.G. denominata "Variante specifica

Febbraio 2010”;

- ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 e ss.mm e ii.. la deliberazione suddetta e gli atti tecnici allegati sono in libera visione al pubblico e sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale con decorrenza 17/03/2010 per 30 gg. consecutivi;

- chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 gg successivi alla data del compiuto deposito.

IL SINDACO
Corrado Ferroni

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PRG vigente – Variante 1/2010

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rendenoto che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e successive modifiche, è depositata presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di trenta giorni a far data dal 17 marzo 2010, la variante al vigente Piano regolatore generale, variante 1/2010.

Chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, ossia entro il 17 maggio 2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata in variante al PRG in Zona B.2 - Località S. Andrea

Il Responsabile del Settore rende noto che ai sensi degli artt. 15 e 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche e dell'art. 3 comma 1 della L.R. 46/88 è depositato presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di trenta giorni a far data dal 17 marzo 2010, il Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata in variante al P.R.G. in Zona B.2 Loc. S. Andrea.

Chiunque può presentare osservazioni o proposte sui contenuti del Piano stesso entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, ossia entro il 17 Maggio 2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 25 AGOSTO 2009, N.84072

Classificazione amministrativa tra le strade vicinali con servitù di pubblico transito di Via Fossa in località Casemurate - Circonscrizione di Castiglione

LA GIUNTA COMUNALE

(Omissis)

delibera:

di procedere, per i motivi precisati in narrativa, alla classificazione a “strada vicinale con servitù di pubblico transito” di Via Fossa, in località Casemurate (Circonscrizione di Castiglione) dalla S.P. n. 254 (ex. S.S. n. 254 di Cervia) a Via Principessa Doria, per complessivi m 1210, con numero di classificazione 052, conformemente alle norme suindicate e come da modello di classificazione allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di dare atto che:

1. il provvedimento di classificazione amministrativa adottato dal Comune dovrà poi seguire quanto stabilito dall'art. 4 della succitata L.R. 35/94 relativamente alla “Pubblicità e ricorso contro gli atti”, al fine del suo concreto perfezionamento;
2. con la classificazione a “strada vicinale con servitù di pubblico transito” di Via Fossa si applica, oltre a quanto disposto dalla legislazione vigente, anche il “Regolamento comunale per la manutenzione delle strade vicinali gravate da servitù di pubblico transito”, approvato con deliberazione di Consiglio comunale del 4/12/1984 - PG 47378/PV 2370, e successiva rettifica approvata con deliberazione di Consiglio comunale del 10/2/1987 - PG 5276/PV 116, in base al quale all'art. 6 è stabilito che:
3. la manutenzione delle strade vicinali è a carico degli utenti, dei frontisti, dei confinanti delle strade vicinali;
4. l'Amministrazione Comunale partecipa e contribuisce nella spesa con un rimborso variabile da 1/5 sino alla metà delle spese sostenute degli aventi causa per l'acquisto del solo materiale da imbrecciamento (art. 3, DL.L.gt. 1/9/1918 n. 1446);
5. (omissis)

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al P.R.G. vigente

Adozione di variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera a), della L.R. n. 47/1978 relativa alla previsione di due rotatorie sulla Via Tolemaide e del completamento di Via Diredaua.

A norma del DLgs n. 267/00 e del vigente Statuto del Comune;

vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 23/2/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;

visto il P.R.G. vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978 n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20;

vista la Legge regionale Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 art. 10;

si avverte

che la suddetta variante è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e che la stessa contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che

risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

che dal giorno 17/3/2010, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour);

che a partire dal 18/3/2010, per 30 giorni consecutivi fino al 16/4/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 17/5/2010*, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari generali - Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento:

Pratica n. 010 / 32199.

Si dispone

che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 17/3/2010 al 17/5/2010*.

(* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod.Civ.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al P.R.G. vigente relativa a tre distinti ambiti

Adozione di variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera c) della L.R. n. 47/1978 per:

- 1) modifica del perimetro della scheda di progetto 13/23.1;
- 2) pianificazione di un'area priva di zonizzazione a seguito di sentenza del TAR;
- 3) individuazione delle superfici cedute a standard del piano particolareggiato "GROS RIMINI".

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto del Comune, VISTA la deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28/1/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;

VISTO il P.R.G. vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale Emilia-Romagna 07/12/1978 n. 47 e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale Emilia-Romagna 24/03/2000, n. 20;

si avverte che dal giorno 17/3/2010, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour);

che a partire dal 18/3/2010, per 30 giorni consecutivi fino al 16/4/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pub-

blico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 17/05/2010*, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra;

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al sig. Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari generali - Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: Pratica n. 010 / 32841

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dal 17/03/2010 al 17/05/2010*.

(* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod.Civ.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 15/12/2010 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 01/03/2010 presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture posto in via Romagnosi n. 7 - quarto piano e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì 9/13 - 15/17 e venerdì 9/13.30.

Entro il 30/04/2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 DICEMBRE 2009, N. 121

Delibera di Consiglio comunale n. 85 del 28 agosto 2009 - Declassificazione di tratto di strada vicinale Del Monte, classificazione di un nuovo tratto della stessa, località Cevo-labbate e altri atti conseguenti - Rettifica

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di confermare la volontà espressa dal Consiglio comunale con delibera n. 85 del 28 agosto 2009,

(omissis)

a) di declassificare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs 285/92 e della Legge Regionale 35/94, il tratto di strada della vicinale "del Monte", che da via Cà Bacchino scorre lungo le 120, 126, 567, 568, 566, 591, 593, 45, 46, 47 e 125 del foglio 21;

b) contestualmente, di approvare la classificazione del nuovo tratto della strada vicinale del Monte che andrà realizzato, partendo da via Cà Bacchino, lungo le particelle 590, 591, 592, 593, 504 e 594, iscrivendola all'elenco delle strade vicinali;

c) di trasferire il diritto di servitù di pubblico transito dal vecchio al nuovo tratto di strada, da realizzare a carico dei richiedenti, subordinatamente all'approvazione, da parte dell'ufficio tecnico, di un progetto esecutivo della nuova opera.

(omissis)

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, finalizzata alla localizzazione di opere di pubblica utilità all'apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37/2002, relative alle opere di accessibilità del nuovo supermercato posto tra le Vie Poggi, Emilia e Martiri delle Foibe

Il Dirigente della V Area Programmazione del Territorio, vista la L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, vista la L.R. 20/2000 ed in particolare le disposizioni transitorie dell'art. 41, comma 2, visto l'art. 42, comma 2, lett. b) del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 9/02/2010 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG finalizzata alla localizzazione di opere di pubblica utilità relative alle opere di accessibilità del nuovo supermercato posto tra le Vie Poggi, Emilia e Martiri delle Foibe.

IL DIRIGENTE
Andrea Mari

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) AR3 - Cornacchia con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)- Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 01/03/2010 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) AR3 - Cornacchia, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/03/2010 presso l'Ufficio Tecnico comunale, P.zza IV Novembre, 1 - San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-giovedì e sabato dalle 10.00 alle 13.00.

Entro il 17/05/2010 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ana De Balbin

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione della Piano urbanistico attuativo (PUA) AR30 - Sub Ambito 2 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)- Articoli 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 01/03/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) AR30 - Sub Ambito 2, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC). Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, P.zza IV Novembre, 1 - San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-giovedì e sabato dalle 10.00 alle 13.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ana De Balbin

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Accorpamento al demanio stradale di un tratto della sede stradale di Via Don Minzoni - Legge 448/98

Si informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 26/11/2009, esecutiva ai sensi di legge è stato approvato l'accertamento in via amministrativa della proprietà del Comune di Sant'Agata Bolognese per usucapione (art. 1158 Codice Civile) del tratto della sede stradale di via Don Minzoni, identificato catastalmente al foglio 23 mappali 391, 399, 404, della superficie complessiva di 1.373,00 mq, già adibita all'uso pubblico da oltre vent'anni.

L'accertamento in via amministrativa della proprietà per usucapione dovrà essere formalizzato mediante atto pubblico unilaterale che verrà trascritto a cura dei competenti uffici alla Conservatoria

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/08/1994 n. 35:

- il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi;
- entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione chiunque può presentare opposizione avverso la deliberazione. Sulle opposizioni decide in via definitiva il Consiglio Comunale.
- il presente provvedimento divenuto definitivo sarà trasmesso alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 31, comma 22, della L. 23/12/1998 n. 448, la registrazione e la trascrizione del provvedimento di accertamento in via amministrativa della proprietà per usucapione della strada avverranno a titolo gratuito.

Al Servizio LLPP sono demandati gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di demanio e classificazione delle strade.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Davide Scacchetti

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico attuativo (PUA) - Art. 35 L.R. 20/2000 con effetto di variante al Piano Operativo comunale

Si comunica che in data 12.01.2010 con delibera di Consiglio Comunale n. 11 è stato approvato il seguente PUA di iniziativa privata con effetto di variante al POC:

- PUA denominato Ambito specializzato per nuove attività produttive a San Polo - Scheda di prescrizione normativa specifica per l'ambito SP_P08 a San Polo.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, comma 4 ter, della L.R. 20/2000, il PUA sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito adozione Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che presso la Segreteria del Comune di Travo (PC) trovasi depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 17/03/2010, la deliberazione consiliare n° 11 del 23/02/2010, esecutiva con cui è stato adottato il PSC (Piano Strutturale Comunale) ai sensi della L.R. 20/2000.

Chiunque può prendere visione delle deliberazione suddetta e relativi allegati e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Stefano Aramini

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 72 del 04/09/2009, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente

P.R.G. per modifiche alle n.t.a. del P.R.G. relative all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione di una "Stazione Ecologica Attrezzata S.E.A." in via Del Tesoro. Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 5 del 28/01/2010 è stata definitivamente approvata la variante di cui sopra, si rende noto che il Provvedimento suddetto, con gli atti allegati, è depositato nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Mauro Barocci

COMUNE DI VILLA MINOZZO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso pubblicazione del Piano particolareggiato P.P.8 in loc. Lama Golese di Febbio - Comune di Villa Minozzo (RE)

Il Responsabile del Servizio, visti gli artt. 22 e 25 della L.R. 07/12/1978 n. 47 "Tutela e uso del territorio"; vista la L.R. 29/03/1980 n. 23; vista la L.R. 24/03/2000, n° 20 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 42; vista la L.R. 06/07/2009, n° 6; rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 11/11/2009, è stata autorizzata la Soc. Lama Golese Srl con sede in Villa Minozzo (RE) - Via Pietro Nenni n. 1, a presentare il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in località Lama Golese di Febbio (P.P.8);

che in data 22/02/2010 la Soc. Lama Golese Srl ha presentato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in oggetto;

che gli atti costituenti di detto Piano, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per la durata di trenta giorni consecutivi;

che chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito;

che il termine di decorrenza del deposito e quindi dell'intero periodo utile per la presentazione di osservazioni ha inizio dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune;

che le eventuali osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco di questo Comune e prodotte in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Guiducci

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio 2008



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Al sensi dell'Art. 16 comma 2 della Legge Regionale 20 dicembre 1994 n. 50 si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'Esercizio 2008 di cui al Delibera del Direttore Generale n. 96 del 30/04/2009 approvata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1991 del 14/12/2009. I dati sottoripresi sono pubblicati anche sul sito internet dell'Azienda www.ospra.it ai sensi della L. n. 69/2009.

(IN UNITA' DI EURO)

1) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO	AL 31/12/08	AL 31/12/07
A) Immobilizzazioni	225.946.485	179.386.283
B) Attivo circolante	101.942.779	136.255.410
C) Riferi e Riscotti	1.355.931	2.604
TOTALE ATTIVO	329.245.195	315.644.297
D) Conti d'Ordine	17.458.168	15.648.695
TOTALE GENERALE ATTIVO	346.703.363	331.292.992
PASSIVO	AL 31/12/08	AL 31/12/07
A) Patrimonio Netto	100.224.951	96.012.442
B) Fondi per Riscoti ed oneri	2.123.770	7.947.751
C) Trattamento fine rapporto Lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	222.950.485	209.305.472
E) Riferi e Riscotti	3.945.989	3.978.632
TOTALE PASSIVO	329.245.195	315.644.297
F) Conti d'Ordine	17.458.168	15.648.695
TOTALE GENERALE PASSIVO	346.703.363	331.292.992

2) le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

Descrizione	ANNO 2008	ANNO 2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
Contributi esercizio gestione sanitaria	44.227.113	42.270.187
Proventi e ricavi d'esercizio	209.193.864	207.408.981
Rimborsi	7.314.414	5.539.962
Compartecipazione alle spese	2.871.139	3.253.298
Sterilizzazione quote di ammortamento	4.488.649	4.296.854
Altri ricavi	5.003.566	2.818.255
TOTALE A)	273.098.745	265.587.537
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
Acquisto beni di consumo	61.423.802	60.103.812
Acquisto di servizi sanitari	15.785.367	13.385.969
Acquisto di servizi non sanitari	38.352.554	37.622.358
Godimento di beni di terzi	7.388.247	6.383.633
Costo del personale dipendente	128.810.153	123.303.806
Oneri diversi di gestione	4.434.978	4.043.471
Ammortamenti e svalutazioni	7.832.512	7.542.019
Accantonamenti	797.116	7.192.229
Variazione delle rimanenze	-539.591	-1.528.146
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	264.225.138	258.048.981
TOTALE B)	8.873.607	7.538.556
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi e oneri finanziari	-2.894.737	-2.440.585
Interessi attivi e proventi finanziari	9.686	1.597
TOTALE C)	-2.885.051	-2.438.988
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	517	0
Svalutazioni	0	-1.851
TOTALE D)	517	-1.851
E) PROVENTI ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	294.594	272.551
Oneri straordinari	-2.178	
TOTALE E)	292.416	272.551
Risultato prima delle imposte (A+B+C+D+E)	6.481.489	5.370.468
Imposte	8.580.098	8.281.263
Perdita d'esercizio	-2.098.609	-2.890.795

F.to IL DIRETTORE GENERALE
 Dott. Riccardo Baldi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900”- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 5/2010

Con Decreto n. 5 del 22/02/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Stefani Nello (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.47 Mapp. 370 (ex 215/b) di mq. 367, come da frazionamento n. 93942 del 14/10/09;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.47 Mapp. 398 (ex 276/b) di mq. 137, come da frazionamento n. 93942 del 14/10/09;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.47 Mapp. 400 (ex 277/b) di mq. 82, come da frazionamento n. 93942 del 14/10/09;

Indennità liquidata € 711,99

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900”- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 6/2010

Con Decreto n. 6 del 22/02/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale:

Tazzioli Rina (proprietà 1/3)

Manni Patrizia (proprietà 1/3)

Manni Cinzia (proprietà 1/3)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.54 Mapp. 635 (ex 113/b) di mq. 8, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/2006.

Indennità Liquidata € 12,42

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900”- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 7/2010

Con Decreto n. 7 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Stefani Sergio (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.47 Mapp. 377 (ex 220/b) di mq. 168, come da frazionamento n. 38240 del 22/02/06.

Indennità Liquidata € 204,12.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900”- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 8/2010

Con Decreto n. 8 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Ferrari Gianpaolo (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.47 Mapp. 380 (ex 222/b) di mq. 430, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl.47 Mapp. 381 (ex 222/c) di mq. 389, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

Indennità Liquidata € 1.990,17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900”- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 9/2010

Con Decreto n. 9 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha

espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Fontanini Clotilde (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 627 (ex 98/b) di mq. 187, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

Indennità Liquidata € 290,31.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900"- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 10/2010

Con Decreto n. 10 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Storti Ilario (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 388 (ex 266/b) di mq. 83, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 405 (ex 284/b) di mq. 8, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

Indennità Liquidata € 110,57.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900"- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 11/2010

Con decreto n. 11 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Battani Elena (proprietà 1/1)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 392 (ex 271/b) di mq. 164, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 394 (ex 273/b) di mq. 96, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 623 (ex 91/b) di mq. 80, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

Indennità Liquidata € 1.399,36.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900"- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 12/2010

Con Decreto n. 12 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale:

Fontanini Claudio (Proprietà 1/4)

Fontanini Anna Rita (proprietà 1/4)

Fontanini Raffaella (proprietà 1/4)

Fontanini Enrico Francesco (proprietà 1/4)

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 46 Mapp. 1075 (ex 914/b) di mq. 56, come da frazionamento n. 65068 del 27/04/06.

Indennità liquidata: € 1.260,00

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 35 di Fontanaluccia – Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale in località Casale-Casa Cerbiani alla progressiva Km. 4+150 – 4+900"- Comune di Frassinoro. Estratto del decreto di esproprio n. 13/2010

Con Decreto n. 13 dell'1/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Fontanini Antonella (proprietà 1/2)

Fontanini Fabio (proprietà 1/2)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 640 (ex 115/b) di mq. 80, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 54 Mapp. 652 (ex 303/b) di mq. 72, come da frazionamento n. 38240 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro

Fogl. 47 Mapp. 396 (ex 275/b) di mq. 202, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 409 (ex 288/b) di mq. 27, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro Fogl. 47 Mapp. 413 (ex 288/b) di mq. 44, come da frazionamento n. 38268 del 13/03/06;

Indennità Liquidata € 945,85.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Strada Pedemontana – Tratto comprendente tra il collegamento tra la SS. 62 della Cisa e la SP357R di Fornovo, tra il comune di Collecchio e i comuni di Medesano e Noceto con nuovo ponte sul fiume Taro – 4° lavoro in economia – Sicurezza innesto SP 49. Deposito progetto definitivo ai fini espropriativi

Il Responsabile del Servizio Espropriazioni avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune a libera visione di chi vi abbia interesse, per venti giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Emilia-Romagna, gli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una nuova rotatoria fra la Strada Provinciale per Madregolo e la Via Madonnina (Strada Pedemontana – tratto comprendente tra il collegamento tra la SS. 62 della Cisa e la SP357R di Fornovo, tra il comune di Collecchio e i comuni di Medesano e Noceto con nuovo ponte sul fiume Taro – 4° lavoro in economia – sicurezza innesto SP 49) accompagnato da apposito allegato che indica le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

I proprietari delle aree interessate dal procedimento espropriativo, che riceveranno apposita raccomandata di comunicazione, possono presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16 c. 4 della L.R. n. 37/2002.

I soggetti a cui può derivare pregiudizio dalla realizzazione dell'opera possono presentare osservazione nei venti giorni successivi al compiuto deposito ai sensi dell'art. 16 c. 5 della legge medesima.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Alessandra Mellini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura espropriativa per la realizzazione del progetto della pista ciclabile Via Ravegnana - Via Mattarello. Avviso deposito atti

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici avvisa:

- che sono depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni di questo Comune – Settore Lavori Pubblici – Servizio Controllo, per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 17 marzo 2010 al 6 aprile 2010, tutti gli elaborati relativi al procedimento di espropriazione e al procedimento di occupazione temporanea per la realizzazione della “Pista ciclabile via Ravegnana – Via Mattarello”;
- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e modifiche successive, ai fini dell'avvio della procedura espropriativa;
- che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e occupare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori venti giorni, potranno presentare osservazioni scritte;
- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, potranno prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni scritte fino al 26 aprile 2010.

Il responsabile della procedura espropriativa è il Capo Servizio Controllo – Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori Pubblici, ing. Massimo Donati.

Il responsabile del procedimento di approvazione del progetto è l'arch. Fausto Cortini, Capo Servizio Progetti Rilevanti del Settore Lavori Pubblici.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate a: Comune di Faenza – Settore Lavori Pubblici – Servizio Controllo - Ufficio per le espropriazioni, Piazza del Popolo n. 31 – 48018 Faenza (RA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Adeguamento impianto di depurazione del capoluogo – I lotto. Offerta indennità provvisoria di espropriazione

Con provvedimento n. 234 del 2 marzo 2010 è stata determinata la seguente indennità provvisoria corrispettiva dell'espropriazione del terreno occorrente per la realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Fidenza - I fase:

Ditta iscritta in catasto: Tarasconi Loredana

Estremi catastali: N.C.T. di Fidenza foglio 35 map. 44.

Superficie di esproprio: m² 4375.

V.A.M. m² € 4.30

Indennità offerta: € 19.672.50.

IL DIRIGENTE
Emilio Binini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Completamento tangenziale sud nel tratto tra il torrente Ravacchia e l'incrocio di Cabriolo (tangenziale sud di Fidenza - 2° lotto). Indennità provvisorie di espropriazione. Accettazione - Ordine di pagamento

Con provvedimento n. 235 del 2 marzo 2010 il dirigente responsabile ha ordinato il pagamento, a norma dell'art. 26 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, delle seguenti indennità corrispettive di espropriazione aumentate delle indennità aggiuntive previste dagli artt. 37 e 45 dello stesso decreto, a:

- 1) Lucca Bruna e Piccoli Luciano la somma di € 57.967,84;
- 2) L.A.B.A. srl con sede in Fidenza la somma di € 5.989,50;
- 3) Cerri Lucia la somma di € 8.713,00;
- 4) Bianchi Adriana e Bianchi Gianna la somma di € 78,00 ciascuna;
- 5) Bianchi Gianna la somma di € 1.087,35;
- 6) Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero con sede in Fidenza la somma di € 1.993,05;
- 7) Lusignani Alberta la somma di € 19.620,90;
- 8) Lusignani Gabriella la somma di € 283,80;
- 9) Guastalla Carlo la somma di € 34.935,65;
- 10) Silvestri Giuseppe la somma di € 1.510,88;
- 11) Silvestri Gianni la somma di € 1.510,88;
- 12) Silvestri Renato la somma di € 1.510,88;
- 13) Besagni Antonino la somma di € 16.143,30.

IL DIRIGENTE
Emilio Binini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione – Nulla osta allo svincolo dell'indennità definitiva di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali viarie connesse al Piano particolareggiato "Centro commerciale Pieve Acquedotto"

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo n. 244 del 10 febbraio 2010, esecutiva, è stato concesso il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Girasole S.r.l., Immobile espropriato area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 97, particella 1165, di mq. 1942

Indennità depositata € 39.093,00

Con la medesima determinazione si è stabilito di provvedere al pagamento diretto da parte del Comune di Forlì, a favore della ditta GIRASOLE s.r.l. dell'I.V.A. sulla somma imponibile depositata, pari ad € 7.818,49, già impegnata nell'apposito capitolo di bilancio.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione – Nulla osta allo svincolo dell'indennità definitiva di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione della rotatoria tra Via Correcchio e Via Costanzo II

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo n. 247 del 10 febbraio 2010, esecutiva, è stato concesso il nulla osta allo svincolo della somma depositata nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

1) Pieri Ezio, Franco Nicola e Paolo area distinta al Catasto Terreni al Foglio 150, particella 1163 (già particella 71 parte), di mq. 91 particella 1165 (già particella 477 parte), di mq. 19

Indennità depositata € 111,00;

Con la medesima determinazione si è stabilito di provvedere al pagamento diretto pro-quota, a favore della ditta sopraindicata al punto 1), della maggior somma, pari ad € 219,00, risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione Provinciale.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 553/10

Con determinazione n. 553 del 5.03.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Tarasconi Giancarlo e Tarasconi Giuseppe

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 33 mappale 1115 mq. 162, mappale 1225 mq. 42 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 33 mappale 1115 mq. 162, mappale 1225 mq. 42. Superficie totale espropriata mq. 204

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo

la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 556/10

Con determinazione n. 556 del 5.03.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Dotti Gaetano e Gaviglio Maria

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 33 mappale 1128 mq. 5 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 33 mappale 1128 mq. 5. Superficie totale espropriata mq. 5

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 558/10

Con determinazione n. 558 del 5.03.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Alpe S.r.l.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 33 mappale 1100 mq. 345 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 33 mappale 1100 mq. 345. Superficie totale espropriata mq. 345

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Det. 559/10

Con determinazione n. 559 del 5.03.2010 è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lun-

go la S.S. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Cagozzi Carlo

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 33 mappale 1123 mq. 4 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 33 mappale 1123 mq. 4. Superficie totale espropriata mq. 4

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'Asse stradale di collegamento tra il Casello dell'Autostrada A1 e la Fiera – nuova viabilità complanare all'Autostrada - Det. 390/2010

Con determinazione n. 390 del 25.02.2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'Asse stradale di collegamento tra il Casello dell'Autostrada A1 e la Fiera – nuova viabilità complanare all'Autostrada come sotto specificato:

ditta proprietaria

Montagna Leonardo, Montagna Mara, Montagna Rodolfo, Montagna Sandra e Montagna Vilma

area oggetto di esproprio

C. T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 30 Mappale 71 esteso mq. 4.884

area deprezzata

C. T. Comune Censuario di Cortile San Martino Foglio 30 Mappale 72 esteso mq. 7.109

IL DIRIGENTE
Cristiano Costanzo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria in località San Prospero - Det. 485/2010

Con determinazione n. 485 del 01.03.2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una Rotatoria in via Emilia località San Prospero come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Bergonzi Maria Pia

dati catastali Catasto Terreni Comune di Parma Sezione di San Lazzaro Parmense, F. 28, mappale 151 esteso mq. 1.231

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 - Det. 496/2010

Con determinazione n. 496 del 02.03.2010 è stata determinata, in base a quanto disposto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'Asse stradale di collegamento tra il Casello dell'Autostrada A1 e la Fiera – nuova viabilità complanare all'Autostrada come sotto specificato:

ditta proprietaria: Curti Milena

Dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione di Cortile San Martino, foglio 24 mappale 191 mq. 647, mappale 194 mq. 3.080

superficie complessiva mq. 3.727.

IL DIRIGENTE
Cristiano Costanzo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della pista ciclopedonale di via Mantova 2° stralcio – DD n. 561/2010

Con determinazione n. 561 del 05.03.2010 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di via Mantova fino alla frazione di Vicopò 2° stralcio come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Aicardi Maurizio

dati catastali C.T. Comune di San Lazzaro Parmense F. 12 mappale ex 41 parte, mappale ex 40 parte

superficie complessiva occupata mq. 43

IL DIRIGENTE
Andrea Mancini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Parco di Fognano. Determinazione indennità d'occupazione spettante al sig. Grignaffini Samuele

Con Determina Dirigenziale n. 2851 del 23.11.2009 è stata determinata l'indennità d'occupazione spettante ai proprietari delle aree necessarie dalla realizzazione del Parco di Fognano.

Proprietari:
Grignaffini Samuele
Comune Censuario di S. Pancrazio P.se
Foglio 18
Mappale 270 parte
Mappale 272 parte
Superficie totale occupata mq. 20.180

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Rampe di collegamento alla Tangenziale nord III stralcio funzionale asse di viabilità ovest - Determinazione indennità d'occupazione spettante al sig. Grignaffini Samuele

Con Determina Dirigenziale n. 3313 del 28.12.2009 è stata determinata l'indennità d'occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione delle rampe di collegamento alla Tangenziale Nord – III stralcio funzionale asse Viabilità Ovest.

Proprietari:
Grignaffini Samuele
C.T. Comune di San Pancrazio P.se
Foglio 18
Mappale ex 270 parte
Mappale ex 272 parte
Superficie complessiva mq. 5.886

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Rampe di collegamento alla Tangenziale nord III stralcio funzionale asse di viabilità ovest - Integrazione determina n. 2398 del 13.09.2005 per pronuncia Commissione VAM per indennità d'esproprio spettante al sig. Grignaffini Samuele

Con Determina Dirigenziale n. 3314 è stata integrata la determina dirigenziale n. 2398 del 13.09.2005 relativa all'esproprio delle aree necessarie per la realizzazione delle rampe di collegamento alla Tangenziale Nord – III stralcio funzionale asse Viabilità Ovest - in seguito a pronuncia della Commissione VAM.

Proprietari:
Grignaffini Samuele
C.T. Comune di San Pancrazio P.se
Foglio 18
Mappale 499 esteso mq. 3.210.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclabile in strada Argini Parma. Integrazione determina dirigenziale n. 564 del 07.03.2008 a seguito pronuncia Commissione VAM. Proprietà Sig.ra Martini Luisa ed eredi Martini Alfredo

Con Determina Dirigenziale n. 2773 del 12.11.2009 è stata integrata la Determina Dirigenziale n. 564 del 07.03.2008 relativa all'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione della pista ciclabile di Strada Argini a seguito della pronuncia della Commissione VAM.

Proprietari:

Martini Luisa - Eredi Martini Alfredo
C.T. Comune Censuario di San Lazzaro P.se
Foglio 40
Mappale 328 esteso mq. 495
Mappale 330 esteso mq. 714
Totale superficie espropriata mq. 1.209.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest - Determinazione indennità d'occupazione spettante alla "Congregazione Suore Domenicane della Beata Imelda"

Con determina dirigenziale n. 2736 del 10.11.2009, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietari:

Congregazione Suore Domenicane della Beata Imelda
Comune Censuario di San Pancrazio Parmense
Foglio 29
Mappale ex 33 parte
Comune Censuario di San Pancrazio Parmense
Foglio 33
Mappale ex 2 parte
Mappale ex 5 parte
Mappale ex 34 parte
Superficie complessiva mq. 4.370.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile lungo la Via San Vito - I° stralcio (dal sottopasso ferroviario al controviale di Via San Vito). Pronuncia decreto di esproprio definitivo - I° tranche

Ai sensi e per gli effetti dell'art.23 comma 5 del DPR n. 327/2001 e s.m., si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 1/000027 del 11.02.2010, è stato pronunciato, a favore del Comune di Santarcangelo di Romagna, l'esproprio definitivo delle aree sotto descritte, interessate dai lavori in oggetto, site nel Comune di Santarcangelo di Romagna e distinte al catasto di detto Comune:

1) Foglio 5 particelle nn.1162, 1163 e 1165 di mq.176 complessivi

Ditta: Gabrielli Carlo, Gabrielli Enzo e Gabrielli Tonino,
Indennità: E. 2.197,59.

2) Foglio 5 particelle nn.1125, 1167 e 1168 di mq.92 complessivi

Ditta: Mondaini Carlo
Indennità: E. 223,13

3) Foglio 5 particelle nn.1170 e 1123 di mq.93 complessivi

Ditta: Mondaini Luigi e Pironi Anna
Indennità: E. 117,28

4) Foglio 5 particella n.1171 di mq.6

Ditta: Donzelli Sauro e Girelli Lidia
Indennità: E.7,58

Coloro che hanno diritti, ragioni e pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto ai sensi e per gli effetti dell'art.23 comma 5 del DPR n. 327/2001.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

CONSORZIO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

OGGETTO: Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo di acque del Canale Emiliano Romagnolo – Area Bevano-Fiumi Uniti 1° lotto (opere comuni) – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato – Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr. – Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti D.P.R. cit.) – Autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi da liquidare alla ditta Cellini Giuseppe e all'affittuario Soc. Coop. Agr. Braccianti di Campiano s.c.r.l. – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001

Con atto prot. n. 748 del 25 febbraio 2010, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'economia e delle finanze), degli importi quantificati per indennità di servitù,

di occupazione temporanea e danni a favore della ditta Cellini Giuseppe, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, e dell'affittuario Soc. Coop. Agr. Braccianti di Campiano s.c.r.l., come di seguito indicati:

Cellini Giuseppe € 632,35

Soc. Coop. Agr. Braccianti di Campiano s.c.r.l. (affittuario) € 2370,72

Comune censuario di Ravenna (Sezione Savio), foglio 88 mappali 4 - 5.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE
Claudia Zucchini

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione di graduatoria definitiva assegnazione alloggi ERP

E' stata pubblicata la graduatoria definitiva ERP, rimarrà esposta dal 5 marzo al 3 aprile 2010.

Per informazioni - Ufficio Casa tel. 059 899453 - www.comune.campogalliano.mo.it.

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Graduatoria bando E.R.P. 2009

Il Comune di Carpi (MO) con provvedimento dirigenziale n. 311 del 27/02/2010 ha approvato la graduatoria definitiva del bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di E.R.P. pubblicato nell'anno 2009. Copia di tale graduatoria sarà affissa

all'Albo Pretorio del Comune di Carpi (MO) in data 02/03/2010 e vi rimarrà fino al 31/03/2010. Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Casa del Comune di Carpi, Via Trento e Trieste n. 2 per ogni informazione in merito.

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di ERP

Il Comune di Novellara (Reggio Emilia) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando in data 18.03.2010 rimane affissa all'Albo pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi fino alla data del 17.4.2010.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre le ore 12,00 del 31.05.2010.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Casalfiumanese

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione S.p.A. Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin, 4 - Bologna con domanda n. 3572/1869 del 16/2/2010, pervenuta in data 24/02/2010 e protocollata con P.G. n. 31138/2010 - fascicolo 8.4.2/16/2010 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo di adeguamento rete elettrica per connessione attiva collegata alla cabina CERAMICHE INT esistente, in comune di Casalfiumanese.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro

che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Casalfiumanese, con apposizione di vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Codigoro

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/0434 "Nuovo tratto di linea interrato in cavo ad elica MT a 15 kV sulla dorsale STAFFA località Pontemaodino tra la cabina P.te MAODINO e la cabina EUROCONSERVE nel Comune di Codigoro" (Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n° 7528 del 01/02/2010)

IL DIRIGENTE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna, Via C. Darwin, 4 – con domanda in data 05/02/2010 n. 3574/1451 di cui al Prot. 12660 del 12/02/2010, registrata al n. E228, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento della nuova cabina denominata RLANCIO, in Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia sia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Forlì, sia di introduzione delle fasce di rispetto.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee Elettriche, Piazza Morgagni 9, Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonchè di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione Provinciale.

Responsabile del procedimento: Dr. Cristian Silvestroni (Tel. 0543/714452 – 0543/714253).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina di trasformazione denominata "Allacciamento cab. 244848 V. Imperiale", nel comune di San Cesario sul Panaro (MO)

Con determinazione n. 4 del 22.02.2010, Hera Srl, con sede legale a Bologna, Viale C. Berti Pichat, 2/4, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina di trasformazione denominata "Allacciamento CAB. 244848 V. Imperiale", nel comune di San Cesario sul Panaro, di cui all'istanza prot. Hera n. 15919 del 23/03/2009, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot 35890/8.9.1. del 07/04/2009.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. n° UT/3576/1107 del 19/01/2010 in comune di Fidenza - loc. Capoluogo

Si avvisa che ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A., con domanda n° UT/3576/1107 del 19/01/2010, pervenuta il 25/01/2010, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n° 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione linea elettrica MT in cavo sotterraneo per allaccio n° 4 cabine nella lottizzazione "I Gigliati", in Comune di Fidenza (Pr), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cavo interrato

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 1,450 km

Linea in cavo interrato

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 6
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 0,225 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la di-

chiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (17/03/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A n° UT/3576/1105 del 12/11/2009 in comune di Noceto - loc. Strada Gabbiano - Pozzacchera

Si avvisa che Enel Distribuzioni S.p.A., con domanda n° UT/3576/1105 del 12/11/2009, pervenuta il 17/11/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n° 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione linea elettrica in cavo aereo tipo elicord per allaccio cabina n° 228417 denominata "Agrisolar" – Autoproduttore Fotovoltaico", in Comune di Noceto (Pr), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cavo aereo

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 140 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 35 mmq
- Lunghezza 0,652 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda e i documenti allegati (progetto

definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (17/03/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A n° UT/3576/1106 del 19/11/2009 in comune di Roccabianca - loc. Villa Maria

Si avvisa che ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A., con domanda n° UT/3576/1106 del 19/11/2009, pervenuta il 30/11/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n° 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Potenziamento linea elettrica MT a 15 kV dorsale "Mano" con elettrodotto in cavo sotterraneo da cabina esistente n° 233065 denominata "Strada Mano" a cabina n° 233033 denominata "Paganina", in Comune di Roccabianca (Pr), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Linea in cavo interrato

- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 1,510 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (17/03/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. n° UT/3579/1103 del 11/11/2009 nei comuni di Fornovo Taro e Solignano – loc. Citerna–Oriano

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A., con domanda n° UT/3576/1103 del 11/11/2009, pervenuta il 19/11/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n° 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Spostamento linea elettrica MT dorsale "Oriano" per realizzazione raddoppio ferrovia Parma – La Spezia con allacciamento Cabina tipo Box n° 221277 denominata "Citerna Stazione", demolizione cabina Bates e linee MT esistenti", nei Comuni di Fornovo di Taro (PR) e Solignano (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo aereo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 320 A
- Materiale Conduttori Al – Acc.
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 150 mmq
- Lunghezza 0,550 km
- Linea in cavo elicoidale
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 230 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 95 mmq
- Lunghezza 0,040 km
- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 1,450 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio

Ambiente, P.le della Pace 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (17/03/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. n° UT/3576/1108 del 18/02/2010 in comune di Medesano - Capoluogo

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A., con domanda n° UT/3576/1108 del 18/02/2010, pervenuta il 23/02/2010, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n° 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Costruzione linea elettrica MT a 15 kV in cavi sotterranei per allaccio n. 2 cabine tipo box-ue n° 244419 denominata "Parco 1" e n° 244420 denominata "Parco 2", con demolizione cavo MT sotterraneo esistente", in Comune di Medesano (Pr), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 3
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 0,470 km
- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Conduttori 6
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 0,230 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni

consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (17/03/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianto elettrico

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza, Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale rende noto che l'Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Piacenza con sede in via Emilia Pavese n. 11 - 29100 Piacenza, con domanda prot. n. 185839 del 26/03/2009, pervenuta in data 10/04/2009 prot. prov. n. 32361, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della legge regionale 22/2/93 n. 10 e succ. modif., alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica sotterranea a 15 kV da cab. 44587 in località Casoni di Gariga a cabina esistente n. 44618 e costruzione di n. 2 cabine di trasformazione Mt/bt Box Ue - Comune di Podenzano - istanza n. 35710/612.

Gli originali della domanda ed i relativi allegati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della L.R. 10/93 così come modificato dall'art. 30 della legge regionale 19/12/02 n. 37, sono depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Piacenza - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale - via Garibaldi n. 50 e vi resteranno per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla predetta Amministrazione Provinciale nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al P.R.G..

Per le opere elettriche in oggetto e' stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche; a tal fine e' stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Adalgisa Torselli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Cervia (provvedimento n. 576 del 18/12/2009)

Con provvedimento n. 576 del 18/12/2009, la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine SIRENA 2-3-4", nel Comune di Cervia (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA 467/AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che comporta variante al Piano Regolatore del Comune di Cervia ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna (provvedimento n. 548 del 22/2/2010)

Con provvedimento n. 548 del 22/2/2010, la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo sotterraneo ed aereo del PTP 'Canguiccioli'", nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA-0541-AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che non comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Lugo provvedimento n. 175 del 23/10/2009)

Con provvedimento n. 175 del 23/10/2009, la Società Enel

Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Allacciamento in cavo sotterraneo per interrimento linea aerea nel tratto compreso tra le cabine TAMBA e GIOVECCA", nel comune di Lugo (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0482.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

- che comporta variante al Piano Regolatore del Comune di

Lugo ai sensi del comma 3, dell'art. 2-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Stenio Naldi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.